



Gli insorti prendono altre città e fondano un «Comitato» che chiede le

Fuga da Tirana assediata

La Farnesina: via gli italiani. Socialista il nuovo premier

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Ordine di evacuazione per gli italiani, che sono circa 700 e che qui in Albania non sono soltanto gli stranieri, sono quelli che, fino all'altro giorno, rappresentavano la grande speranza per un Paese ormai prostrato. Così almeno viene tradotto a Tirana il comunicato della Farnesina, che invita gli italiani a non recarsi in Albania «se non vi siano ragioni imprescindibili» e ha chiesto a quanti già vi si trovano, e hanno l'effettiva necessità di restarvi, di tenersi in stretto contatto con l'ambasciata a Tirana. Partenza immediata, non un aereo militare, e per chi non trova posto, una corsa a Durazzo, un'ora lunga un secolo. Ormai, qui, il rischio è di un tuffo nel passato, in quello oscurato che caratterizzò il regno di Enver Hoxha e che pochi anni di democrazia fragile e malata non hanno saputo allontanare. Le 15 e 30. La residenza dell'ambasciatore italiano viene chiusa. Anna Foresti, la moglie dell'ambasciatore, deve andarsene, partirà oggi, l'accompagnerà la figlia Barbara. Il messaggio arriva da Roma alla villa in Ruga Lec Dukajini alla fine della colazione quando ancora stringiamo in mano la tazzina del caffè. Il punto d'incontro per gli italiani è qui, alla residenza che fu il museo di Lenin e Stalin.

Non più soltanto il Sud è in fiamme, sta cadendo anche il Nord. C'è rivolta anche a Tropoja, feudo del presidente Savi Berisha, lassù, oltre il lago Komani, presso la frontiera macedone. La gente si arma, ma non per combattere il Presidente, per difenderlo. E così le probabilità di una guerra civile si moltiplicano, perché quelli di Tropoja, quelli di Kukës scendono verso il Sud, e quelli del Sud salgono verso Tirana. E nessuno sembra poter evitare lo scontro. Si è autoproclamato un comitato nazionale degli insorti, lo guiderebbe il generale Agim Gorzhesi, composto da 29 membri, 8 di Valona, 3 di Berat, e poi di tutte le altre città. Si è riunito a Argirocastro e ha chiesto le dimissioni di Berisha. Il Comitato intende porsi come terzo interlocutore nelle trattative. Vi ha aderito anche Arben Imami, un leader molto conosciuto nel Paese per aver fondato insieme a Berisha (nel 1991) il partito democratico, dal quale poi uscì polemicamente. Imami aveva guidato le proteste di piazza avvenute a Tirana il mese scorso.

A sera nella capitale, mentre risuonano misteriosi spari, viene diffusa la notizia che, finalmente, è stato trovato un accordo, fra i politici. Baskim Fino, socialista moderato, è il nuovo primo ministro, oggi sarà annunciata la composizione del governo. Ma forse è troppo tardi, forse ha vinto la follia. Il Parlamento rifiuta di votare l'amnistia ai ribelli, e questo fa salire la temperatura. Gli inglesi sono già partiti, americani, francesi e olandesi stanno per farlo, anche la tedesca Luftwansa parte con aerei e personale. Alle 16 Tirana è una città fantasma. Non si vede un'auto, nella piazza Scanderbeg, e neppure nel viale Deshmoret e Kombit, quello

Gli insorti chiedono quattro miliardi di dollari per deporre i fucili

che porta all'Università e che è sempre maledettamente trafficato. C'è il sole, alto sull'orizzonte, ma sembra già notte. Non c'è più tempo a rimpiangere quanto ne sia stato inutilmente bruciato, in questi giorni. Non c'è tempo per trattare, eppure i rappresentanti dei partiti politici hanno passato la mattinata a discutere di poltrone, equilibri, portafogli, alla ricerca di qualcosa che, forse, non troveranno mai: un accordo. Tutto si era incagliato, alle 13,30, quando nella grande abbuffata era arrivato il momento di attribuirsi la carica di primo ministro. I democratici parevano rassegnati: rinunciavano alla poltrona e, forse, per loro è un po' come rinunciare a un figlio. «Prendetelo, il primo ministro». L'invito, sgorgato di certo non dal cuore, era rivolto ai socialisti che sono i grandi interlocutori e pure quelli sui quali si contava per ottenere l'unica cosa che, a questo punto, neppure loro erano più in grado di garantire: il tempo.

L'intesa sarebbe questa: il primo ministro avrebbe dovuto essere una personalità della cultura, certo anche politica, ma qualcuno con un ruolo di secondo piano, perché non si rischiava di turbare la suscettibilità di chi aveva dovuto rinunciare. E i socialisti avevano accettato. Ma invece di presentare una rosa di nomi, avevano calato sul tavolo quello di Pandeli Majko, che ha 29 anni ed è il segretario organizzativo

In partenza anche inglesi americani e tedeschi Oggi in salvo la famiglia dell'ambasciatore

della politica. Insomma, il più politico fra i politici. E non avevano offerto alternative. Poi, al tramonto, dopo un nuovo duro intervento dell'ambasciatore italiano, era arrivata la nomina di Baskim Fino.

E' forse questo il momento in cui a Tirana ci si accorge che il rischio non è del Sud o del Nord: il rischio è che torni il Medio Evo. Chi ha potuto n'è andato nei giorni scorsi, verso l'Italia, verso il mondo. Chi è restato capisce di essere un topo in trappola. Si tratta, ma ormai non si può neppure capire con chi. L'incontro fra otto del «Comitato per la Salvezza di Valona» e l'ambasciatore italiano Paolo Foresti, sulla nave appoggio San Giorgio, in mezzo all'Adriatico, avvenuto lunedì pomeriggio, sembra un episodio remoto. E' vero, è stato firmato un patto articolato in nove punti, ma qualcuno ha detto che gli accordi vengono sottoscritti solo per essere stracciati. E poi, chi rappresentava, in realtà, quegli otto? Gente senza legittimità, aveva sottolineato Lamberto Dini, volato domenica a Tirana per fare da garante ai patti. Ma poi una qualche legittimità doveva avergliela riconosciuta, a quegli otto, considerato che l'ambasciatore Foresti aveva deciso l'incontro. Ma mentre sulla nave si trattava, si parlava di aiuti, di medicinali, di cibo, di consegna delle armi «di tutto il resto, dalla città si faceva sapere che, se, le armi sarebbero state resti-

tuite, ma soltanto dietro il pagamento di una cifra da sgombrare: quattro miliardi di dollari. Insomma, un ricatto.

Silenzio, in città, per quattro ore, nel pomeriggio. Alcuni italiani avevano raggiunto la residenza dell'ambasciatore, altri l'ambasciata, altri ancora erano ormai a Durazzo, dove dovrebbero imbarcarsi su un traghetto diretto ad Ancona, arriva previsto, oggi alle 18.

Arrivano. Ma non si sa neppure chi siano. Sono gli altri, perché questa che pareva una scissione provocata dal dissesto delle Finanze mostra ormai il profilo di un colpo di Stato, neppure più strisciante. Il Sud è perso, dall'altro giorno, e non soltanto Valona è irriducibile, a dispetto di patti e promesse. Oggi le armi sono state distribuite e chi non fa parte del piano d'insurrezione ha in ogni modo la possibilità di acquistare una pistola per 500 lech, 4 dollari, e un Kalashnikov per 1500, 12 dollari.

Quando il sole scompare, la città vive un'enorme metamorfosi. Dalla parte delle montagne, da Nord-Est, arriva l'eco di sparo, ma la gente scappa per le strade, la vita riprende, il traffico torna d'incanto e qualche bar sulla Deshmoret e Kombit apre i battenti perché non si rinuncia a un bicchiere di rak, o a sette, bevuti per scommessa. E rimane quell'ordine arrivato da Roma che l'ambasciatore Foresti neppure tenta di sfumare. Dieci minuti prima, a tavola per una colazione di lavoro che quasi pareva il sigillo ad un successo diplomatico, aveva ammesso: «Sì, stiamo consigliando ai nostri cittadini di prendersi una pausa di riflessione, una vacanza». E i concittadini sono gli imprenditori, per questo l'ambasciatore dice: «Non si sa da che parte si sta andando, non si può pensare a lavorare in queste condizioni». E, forse, non si può neanche pensare a fare politici, perché fin dal momento di sedersi al tavolo ti rendi conto che quelli che hai di fronte usano un mazzo truccato.

Vincenzo Tessandori



KUTSOVA

La base aerea a Nord della città di Berat è stata conquistata. I ribelli ora hanno dunque nelle loro mani 40 aerei da combattimento «Mig».



VALONA

E' la prima città che si è ribellata. Ma un comitato di ribelli, in un documento, ieri ha sollecitato aiuti internazionali e chiesto agli abitanti di deporre le armi. Ci sono stati in tutto 32 morti, l'ultimo ieri.



ARGIROCASTRO

Sono stati saccheggiati i magazzini di alimentari, un asilo, la mensa dell'università, negozi e un centro sanitario. Uomini armati sono entrati nella cattedrale ortodossa rubando danaro. Da lunedì la città è al buio per un guasto sulle linee.



PERMET

Sei civili uccisi dalla polizia segreta, la popolazione dà l'assalto e saccheggia la base militare. Duemila soldati passano coi ribelli. Anche questa cittadina è senza elettricità e con i telefoni isolati.



LE CITTA' DELLA RIVOLTA



SARANDA

Bande di ribelli hanno saccheggiato l'hotel Turismo, portando via mobili e viveri. Messo a saccheggiare anche un centro utilizzato come colonia estiva.

RETROSCENA

LA FARNESINA IN ALLERTA

LA Farnesina invita gli italiani ad abbandonare l'Albania. Chi proprio sia «nell'effettiva necessità di restarvi» è caldamente esortato a mettersi in contatto con l'ambasciatore per ogni evenienza. Se non ufficialmente, insomma, è scattato il rimpatrio dei connazionali.

«Diciamo che è il momento giusto perché gli italiani d'Albania si prendano una vacanza», minimizzano alla Farnesina. Stesso ordine è arrivato dall'Olanda, dalla Germania, dalla Gran Bretagna, dalla Grecia. La situazione albanese rischia di precipitare e le cancellerie europee si adeguano. L'Unione europea, a sera, ha anche chiesto ufficialmente a Tirana di garantire la sicurezza per gli stranieri.

Insomma, nonostante l'accordo politico dell'ultima ora per un nuovo premier e un nuovo governo - che il presidente Berisha ha comunicato in anteprima al ministro Lamberto Dini - si teme il peggio. I rapporti a disposizione della nostra diplomazia dicono che avanza la rivolta a Sud. Ma che anche a Nord, nel feudo del presidente Berisha, i cittadini assaltano le caserme e si armano. Ci si avvicina pericolosamente al «confronto» tra civili. La strategia del dialogo politico - su cui la diplomazia italiana aveva scommesso l'intera sua capacità - segnerebbe tuttavia buoni risultati. Berisha ha accettato le condizioni dell'opposizione: un economista trentacinquenne del partito socialista, ex sindaco di Argirocastro, Baskim Fino, è il nuovo premier dell'Albania; entro 48 ore si nominerà il nuovo governo.

«Mi raccomando che sia rappresentativo di tutti i partiti e di tutte le aree geografiche»,

«Sono ore decisive»

Dini annulla il viaggio in India

ha consigliato Dini a Berisha nel corso della telefonata. Non solo. Il comitato di insorti di Valona, quello che due giorni fa è stato ospitato sulla nave militare San Giorgio per i colloqui politici con il governo, alla presenza del nostro ambasciatore Paolo Foresti, ha lanciato un appello alla pacificazione nazionale e un appuntamento: tutti a Tirana, entro la settimana.

Ma tutto questo potrebbe non bastare. Fa paura quel fermento nel Nord. Secondo le valutazioni del governo greco, sarebbe la fazione di Berisha che si sta armando. Ma è la stessa valutazione che si fa a Roma. E' lo spettro della guerra civile che galoppa. Ecco dunque che si mette in cantiere l'evacuazione rapida degli stranieri. Alla Difesa si tira fuori dai cassetti il piano d'ippocampo per la salvezza degli italiani in pericolo nel mondo. Intanto si compulsano mappe e si studiano rapporti riservati. Spiega una fonte del ministero della Difesa: «E' caduta nelle mani dei rivoltosi la città di Berat. E' una svolta. Quella città non solo è molto vicina a Tirana, meno di cento chilometri, ma è anche una base aerea importante e ha un valore strategico fondamentale. Ormai tutta l'Albania meridionale è fuori dal controllo governativo».

A giudizio della Farnesina, le prossime ore saranno decisive per capire dove va l'Albania. E cioè se il nuovo premier socialista, ex comunista, riuscirà a frenare la rivolta oppure no. La parola d'ordine rimane l'«auspicio per un rasserenamento della situazione». Ma ci si rende conto che non c'è un solo centro che governa la rivolta, con il quale eventualmente trattare, quanto tanti piccoli focolai. Questa fram-

mentazione viene molto temuta. Si aspetta per vedere alla prova un nascente comitato nazionale degli insorti, autoproclamatosi ieri a Argirocastro.

Per sicurezza, il ministro Dini ha deciso di annullare il previsto viaggio in India. Preferisce seguire da vicino gli sviluppi della situazione albanese.

Francesco Grignetti

REPORTAGE

SUL CONFINE DEL NORD

PRISTINA
DAL NOSTRO INVIATO

L'ultimo deposito d'armi smontato dai ribelli è a sessanta chilometri da qui, oltre la frontiera segnata da un gigantesco staccato di montagne calve. Dalle cime, più volte negli ultimi vent'anni le truppe speciali jugoslave hanno fatto tiro a segno sugli albanesi; anche sconfiggendo, se necessario. Adesso si tratta di bloccare il contagio. La frontiera è chiusa, reparti forniti di visori notturni sono pronti a fermare per sempre chi tentasse di scivolare dalla terra della disperazione verso quella della povertà.

Se la miccia della rivolta serpeggiasse fin qui, nel Kosovo, polverosa Terrasanta di una minoranza assediata, la repressione serba si scatenerebbe senza incertezze. E i soldati di Milosevic non sono gli scalagnati fantacini di Berisha. Paiono scelti uno

Pronti a attivare il Piano Ippocampo per i rimpatri a rischio

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

Nell'Albania di Milosevic

Il Kosovo cova la rivolta a Belgrado

ad uno, quelli che adesso presidiano le strade di questa città senza volto. Massicci, rudi, silenziosi, proteggono la dominante apprensione dei serbi (oltre il 90 per cento della popolazione, 98 per cento del potere) contro la silenziosa rabbia degli albanesi. Stanno lì a ribadire che per la Jugoslavia (e la comunità internazionale) questo è soltanto il capoluogo di una regione autonoma, la sede di un «problema interno» e non la capitale di un ipotetico calderone schiappato.

«Ci stanno usando come polmone artificiale, il regime di Belgrado vuole che il terrore ci trasformi in ultimo bastione del suo potere». Momcilo Trajkovic è uomo che sarebbe facile immaginare in un kibbutz israeliano o al cancello di un insediamento boero nello Stato libero di Orange. Anch'egli rappresentante un gruppo esacerbato, una minoranza di coloni circondata



I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

I familiari piangono la giovane vittima dell'esplosione di un deposito d'armi

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rosella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICE DIRETTORE
Vittorio Saladino, Paolo Passolini
REDAZIONE CAPO CENTRALI
Roberto Bellini
Dario Cresto-Rina, Franco Tropoja
EDITORE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICE PRESIDENTI
Vittorio Calzavara di Cusani
Umberto Cutillo
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Polverini
AMMINISTRATORI
Lara Cardaro di Montemonte
Giovanni Giovannioli
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marengo 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, c. G. Bruno 81, Torino
STAMPATORI
STY s.r.l., c. Pirelli 18, Roma
STY spa, Quarta Strada 33, Catania
Nuova SMI spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Serbo, v. de' Gioi, Cagliari
Nord Edit, c. 21 via del Gallo, Bologna

CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA
Publinter SpA
v. Carubelli 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.213

© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1996

Certificato n. 3220 del 13/12/1996

La tiratura di Martedì 11 Marzo 1997 è stata di 471.295 copie

dimissioni di Berisha

Ma al Nord si armano i civili fedeli al Presidente



Ribelli dopo l'irruzione nella base marcia di Kutsova. Sotto, il dolore del fratello di una delle ultime vittime. A destra, giovani ammirano il bottino saccheggiato a Berat



Sono rimasti soltanto i 5 piani di cemento. Chi arrampicato sul tetto smontava il ripetitore Rai, chi usciva con tavoli, sedie, cuscini e portacenere. I bambini si portavano via le lampadine.

Il prefetto della città «liberata» organizza una riunione con i notabili per studiare la difesa dagli sciaccati scatenati nella notte. Nel porto ci sono sette corvette della Marina «bottino di guerra».



REPORTAGE

A SARANDA IN RIVOLTA

SARANDA
DAL NOSTRO INVIATO

«Scusatemi, devo andare via di corsa...». Alle sei di sera Fuat Karalliu, il massiccio prefetto di Saranda città liberata, lascia il bicchiere di rak e il suo bar sul lungomare. Anche se la scorta armata rimane ai tavolini, anche se non si distraggono dalla tv albanese che trasmette un filmetto con Valeria Marini e Raz Degan, dev'esser successo qualcosa di grave, preoccupante come la faccia di Karalliu. Passa mezz'ora e arriva Socol l'ingegnere. «Nel Nord dell'Albania la canaglia sta armando i suoi servi». La canaglia è Berisha, i servi i fedelissimi del partito democratico. «Non gli bastano i mercenari del Nord che ha arruolato nell'esercito. Vuole armare anche i civili e mandarli contro di noi, qui al Sud». Socol l'ingegnere fa parte del «Comitato intellettuale di Saranda», professori, medici, architetti, anche il Pope ortodosso: tutta gente che non vuole armi, non vorrebbe violenza, e adesso teme il peggio: «Siamo troppo vicini alla guerra civile».

Saranda è il Sud del Sud dell'Albania. Ventimila abitanti. Città liberata, città armata, città intormentata. Di giorno sparano, la notte saccheggiano. Il primo impatto è con un posto di blocco rigido: venti uomini e venti Kalashnikov puntati, due carri armati ai lati della strada. Nessun problema, al momento, per i giornalisti. Ma proprio nella notte, in centro, all'hotel Butrinti, è entrata una banda dei Senzanome. Era un albergo della catena governativa, sono rimasti soltanto i cinque piani di cemento. Alle 11 del mattino, dal tetto, si stanno rubando il ripetitore della Rai. A mezzogiorno i ragazzini scendono con i tavoli, le sedie, coperte, cuscini, portacenere, fili della luce, i più piccoli si sono fregati le lampadine. Saranda è questa, e quell'ormone del prefetto Karalliu, a sera, deve correre al Palazzo del consiglio cittadino i maggiori di Saranda. Tema: «Come organizzare l'autodifesa della nostra città, soprattutto nella notte?».

Nel porto di Saranda sono ormeggiate e requisite sette corvette della Marina albanese, bottino di guerra. Kapsia Cevat, 58 anni, jeans e Pay-Ban, energico colonnello dell'esercito in pensione, ha un bel daffare nel convincere i suoi concittadini: «Non sprecate le munizioni», ripete dall'arsenale che sta sopra il porto. Come avesse detto il contrario, Saranda è uguale ad Argirocastro, Tepelene, Permet e tutto il Sud. Raffica continua. Almeno, qui a Saranda, il Prefetto ha vietato le armi ai

Testimone del saccheggio

Ho visto svuotare un hotel in poche ore

INSERZIONE

«Una Fiera del Levante oltre Adriatico»

BARI. «La Fiera del Levante vi offre l'opportunità di partecipare ad una nuova "Fiera Campionaria" al di là dell'Adriatico. Parte a gonfie vele la prima edizione della "Fiera del Levante in Albania", una grande opportunità per le aziende italiane che vogliono operare nei Balcani». Da giorni l'Albania è sull'orlo della guerra civile; ieri la Farnesina ha invitato gli italiani a lasciare l'Albania e a evitare di andarci «se non vi siano ragioni imprescindibili»; eppure lunedì, sul supplemento di «Repubblica» Affari-Finanza, è comparsa questa inserzione. La rassegna, che nasce all'insegna dello slogan «Un ponte verso i

Balcani», è in programma tra il 28 maggio e il 1° giugno. L'inserzione è composta anche da un coupon per coloro che siano interessati a esporre i propri prodotti alla «1ª Fiera del Levante in Albania». «Grecia, Montenegro, Serbia, Croazia, Bosnia, Macedonia, Bulgaria, Romania, Turchia», prosegue il testo dell'annuncio - «sono mercati nei quali oltre quaranta milioni di consumatori potenziali attendono prodotti e servizi tecnologicamente avanzati. Un'occasione unica per proporre idee, prodotti e tecnologie in un grande appuntamento a Tirana con l'assistenza qualificata della Fiera del Levante».

(E. ST.)

minori di 17 anni. Non come ad Argirocastro, dove l'altra sera un gruppetto di Senzanome ha dato fuoco a una caserma senza sapere che era piena di esplosivo. Flamur, l'autista che dormiva ad Argirocastro, ha raccontato momenti da terremoto, tutta la città che trema, e due bambini morti. Armi, armi per tutti. Inflazione da armi, tanto che alle dieci, davanti alla fortezza di Argirocastro, la quotazione di una pistola cinese è 4 dollari, e si arriva a 5 con due ca-

A Argirocastro una pistola cinese si vende per 4 dollari e il prezzo sale a cinque dollari con due caricatori

ricatori. Alle 7 di sera, quando arriva la notizia che Baskim Fino, già sindaco socialista di Argirocastro, sarà il nuovo primo ministro, i maggiori si sono appena riuniti. Scende il portavoce del prefetto Karalliu e concede parole di buon senso: «Lo so bene che ci vogliono nuove elezioni e un nuovo Parlamento, capisco che è un passaggio indispensabile. Però, anche al vostro ministro Dini sta sfuggendo l'aspetto più impor-

tante: noi, i cittadini, vogliamo le immediate dimissioni di Berisha. Questa è la prima cosa, la prima condizione. Il nuovo premier viene dopo. Quando la gente vede Berisha in televisione perde il controllo. Neanche noi soppiamo quante ne ha combinate quell'uomo, un bel giorno lo scopriremo. Ma se ne deve andare subito, altrimenti il Sud non lo trattiene più nessuno, non ci riusciremo neppure noi». Il portavoce saluta e torna con i maggiorenti. Riusciranno a convincere Saranda che il nuovo premier è una loro prima vittoria?

Da Kacavia, confine tra Albania e Grecia, i doganieri di Tirana ne sono andati da una settimana. Ioannina, prima città oltre il confine greco, sta diventando una retrovia. Gli alberghi di Ioannina sono diventati la nuova base per i traffici della mafia albanese. L'altra sera al bar dell'Hotel Alexios trattavano una partita di hashish con trafficanti russi, così, davanti a tutti. Dal confine di Kacavia a Saranda, due ore d'auto, il Sud dell'Albania è terra di nessuno e delle bande dei Senzanome. Le banche le hanno già passate tutte, negozi di elettronica pure. Cominciano problemi seri per alimentare e carburante, la corrente elettrica va e viene come le raffiche di mitra. Il colonnello Cevat sta cercando di organizzare i rifornimenti. Ma sono le troppe armi a preoccupare, e al colonnello non resta che segnare un quadrato con l'arma in copertina i nomi di chi spara al vento sprestando pallottole.

Dovesse arrivare l'ordine di consegnare tutte le armi, è il colonnello Cevat lo sa bene, anche i bravi cittadini di Saranda si comporterebbero come tutti gli albanesi. Dice un vecchio detto qui che quello che trovi è tuo, quello che compri anche, e se è roba rubata sono affari del ladro. Da Valona in giù, è anche questo il colonnello lo sa bene, la rivolta e il saccheggio delle armi sono stati spinti dai contrabbandieri della costa, gente che in una notte si guadagnava 20 mila dollari per ogni traversata in motoscafo fino all'Italia. Milioni di dollari finiti nella truffa delle finanziarie, milioni di dollari che la malavita vuole recuperare, e dunque a morte Berisha colpevole di tutti i mali. Ma ogni albanese del Sud ha una sua ragione per odiare Tirana e il Presidente, o ora ogni albanese del Sud ha un'arma e il colonnello sa che non le renderanno. Alle 8 di sera gli ordini ai 60 volontari, saranno le Sentinelle della notte contro le Bande dei Senzanome.

La frontiera è sigillata, reparti forniti di visori notturni sono pronti a sparare a vista contro chiunque tenti di passare la linea

nizzazione che sei giorni fa ha firmato l'attentato dinamitardo contro l'università (bomba in un contenitore di rifiuti, quattro feriti), a gennaio quello contro il rettore serbo fatto saltare con la sua auto, negli ultimi mesi gli omicidi di quattro «collaborazionisti» albanesi, potrebbe organizzare di tutto, rompere questa sorta di equilibrio delle impotenze.

Dicono sia un'armata fantasma. Adem Demaqi, il «Mandela del Kosovo» (27 anni in prigione nel succedersi dei regimi di Jugoslavia), oggi presidente del Partito parlamentare, ha più volte insinuato che a manovrare le azioni sia la polizia serba, pronta a trovare pretesti per ogni tipo d'intervento. Nell'altro grande partito indipendentista (l'Alleanza democratica) il moderato Ibrahim Rugova mantiene posizioni più sfumate.

In realtà è difficile attribuire tutto alle provocazioni della po-

lizia di Milosevic. Un'Armata di liberazione del Kosovo esiste davvero, probabilmente poco numerosa ma finanziata da un'emigrazione che da anni, soprattutto negli Stati Uniti, prepara il rientro nella «terra delle aquile» a coltiva il sogno della Grande Albania. Il fatto che da qualche tempo gli attentati si siano concentrati contro l'università prova come l'obiettivo sia solo quello di destabilizzare. L'accordo sull'istruzione siglato da Milosevic e Rugova non ha avuto alcuna applicazione. Se in qualche scuola secondaria si fanno i doppi turni per impedire che falangi di studenti albanesi s'incrocino coi ragazzi serbi, l'accesso degli albanesi all'università è impedito dai fatti.

Quel che ne è scaturito è un sistema sotterraneo, spontaneo, etnico con cui gli albanesi tentano di mettere assieme in una miriade di case private una propria università, degli ospedali propri, un proprio sistema di sopravvivenza. «In queste condizioni», commenta Demaci - «non c'è bisogno dei disordini in Albania perché le contraddizioni esplodano». Basta aspettare: dopo gli incontri di Rodi e Monaco, il 7 aprile a New York è fissato un terzo summit sul futuro del Kosovo.

Giuseppe Zaccaria

La Macedonia chiede aiuto

Fallisce una finanziaria, 30 mila truffati

ZAGABRIA
NOSTRO RAPPRESENTANTE

Il fallimento di una finanziaria a Bitola, seconda città dopo la capitale Skopje, sta facendo tremare il governo macedone. Le autorità temono che possa ripetersi lo scenario della vicina Albania perché nel crollo della Tat (questo il nome della finanziaria) sarebbero coinvolti più di 30 mila risparmiatori. Ufficialmente le perdite della Tat ammontano a 100 miliardi di lire, ma la cifra reale sarebbe tre volte più grande. Sembra che non ci sia una sola famiglia di Bitola che non sia rimasta coinvolta, perché la Tat era considerata una finanziaria assolutamente affidabile anche per i suoi rapporti con il mondo politico.

La proprietaria della finanziaria, Sonja Nikolovski, è stata arrestata: da qualche anno in cima alla lista dei top-manager macedoni, la signora Nikolovski ha iniziato la carriera ai tempi dell'ex Jugoslavia come impiegata di banca addetta allo sportello della valuta estera. Esperienza che, insieme con una certa abilità e i buoni contatti, ha saputo sfruttare nella gestione della sua società.

La Tat, che pagava interessi altissimi su risparmi in valuta, attirava ogni giorno nuovi clienti. A Bitola adesso dicono che i giudizi positivi espressi sulla finanziaria da alte personalità macedoni erano dovuti al fatto che tra i risparmiatori coinvolti c'era anche il vicesegretario della Banca Nazionale della

Macedonia, Tome Nenovski. Oltre a lui, nello scandalo sarebbero coinvolti altri politici di rilievo. Proprio per questo il premier macedone Branko Crvenkovski ha chiesto al tribunale di rendere nota la lista dei risparmiatori. Vista la gravità della situazione, per oggi è stata convocata una seduta straordinaria del Parlamento di Skopje.

Le autorità macedoni hanno chiesto all'Onu di sospendere il ritiro dei Caschi blu del Paese: a novembre è stata infatti decisa una riduzione di 300 unità. Anche l'Osce ha espresso la sua preoccupazione per le possibili conseguenze del fallimento della Tat, cioè il «contagio albanese» in Macedonia. La stessa bancarotta della finanziaria sarebbe collegata ai fatti di Tirana: preoccupati per quanto sta accadendo nel Paese vicino, i risparmiatori di Bitola hanno cercato di ritirare in massa il loro denaro, rompendo i contratti già firmati. E corre voce che anche Sonja Nikolovski abbia perso una parte del capitale nelle finanziarie albanesi, dove li avrebbe investiti perché davano interessi ancora più elevati.

Il governo macedone ha deciso di controllare l'attività di tutte le finanziarie locali. Al termine dell'ispezione la signora Nikolovski è stata fermata sotto l'accusa di falsificazione di documenti, mancata dichiarazione dei redditi e abuso d'ufficio. Oltre a lei sono state arrestate due impiegate dell'Istituto delle Finanze.

Ingrid Badurina

Giovanni Corradi

Il 20 la relazione di cassa, slitta a giovedì il vertice di maggioranza. Fondo occupazione, altri 700 miliardi

Manovrina, Bertinotti «fa le bizze»

Rifondazione al Senato non voterà la legge Treu

ROMA. Si allungano di qualche giorno invece di accorciarsi i tempi della manovra-bis: sulle cifre c'è grosso modo l'accordo, sui contenuti no, e con Rifondazione comunista sono di nuovo guai. Il vertice di tutta la maggioranza (Prodi e i segretari di partito), rinviato a giovedì mattina, discuterà principalmente di occupazione, non tanto perché Fausto Bertinotti così preferisce, quanto perché per la manovra non ci sono ancora tutti gli elementi. La «relazione di cassa del Tesoro», che Carlo Azeglio Ciampi aveva sperato di poter avere in mano in questi giorni, arriverà verso il 20, fa sapere il sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli.

Il prc ha ricominciato a fare le bizze annunciando che in Senato voterà contro il disegno di legge Treu per il lavoro. A Palazzo Madama, si sa, l'Ulivo ha la maggioranza da solo; e anzi ieri in commissione il provvedimento ha avuto i voti anche del Ccd. La mossa di Fausto Bertinotti ha valore all'interno in un gioco più ampio, segnala insoddisfazione soprattutto verso la manovra-bis; sul disegno di legge Treu, in sé, un accordo non pare impossibile. Al contrario, alcune modifiche apportate dalla commissione Lavoro del Senato erano concordate con l'estrema sinistra.

Tra l'altro, il fondo per l'occupazione è stato aumentato di 700 miliardi l'anno; per non aumentare di altrettanto il deficit dello Stato è stato rispolverato un trucco ben noto alla politica degli Anni 80: il ministero del Lavoro si indebita con la Cassa depositi e prestiti per una somma equivalente. In bilancio comparirà come nuova spesa solo il pagamento degli interessi, 70 miliardi nel '98, 140 negli anni successivi.

Un altro emendamento, che raccoglie indicazioni europee, abbassa la settimana lavorativa legale dalle attuali 43 a 40 ore.

Novità principale del disegno di legge Treu è la via libera al «lavoro in affitto» o interinale, forma di impiego molto diffusa in altri Paesi e sgraditissima a Rifondazione. Al vertice di giovedì Bertinotti chiederà il «lavoro garantito» per i giovani disoccupati; gli sarà risposto di no, con una controproposta del pds di accrescere gli stanziamenti per i «lavori socialmente utili».

L'Ulivo si prepara concordemente a una manovra-bis sui 14-15.000 miliardi. Però su che cosa debba esserci dentro la discussione ferve. La cifra non è grande; è tuttavia sufficiente a rendere difficile un accordo con Rifondazione, a riaprire tutte le questioni più importanti e più delicate: pensioni, sanità, pubblico impiego. L'ondata di richieste di quiescenza rende indispensabile fare qualcosa sulle pensioni di anzianità. L'ipotesi che più circola è avvicinare il più rapidamente

possibile le norme più favorevoli di cui ancora gode il pubblico impiego al settore privato.

Ciampi (che ancora non ha rivelato tutte le sue carte) è determinato a intervenire sulla previdenza ma nell'Ulivo solo i Popolari e Rinnovamento sembrano pronti a dargli via libera. Non piace quasi a nessuno non «strutturale» ma ha il vantaggio di essere semplice e già definito il «contributo di solidarietà», somma di una ritenuta sulle pensioni soprattutto di anzianità e di un aumento dei contributi a carico

essenzialmente degli autonomi.

La sanità torna sotto l'attenzione di tutti dopo la conferma che nel '96 è stato il settore di spesa più fuori linea rispetto alle previsioni. L'ipotesi che ritorna è quella del ticket sui ricoveri in ospedale. Sgraditissimo a Rinnovamento italiano, gradito a Rifondazione è l'ingrediente finora più sicuro della manovra-bis, l'obbligo alle imprese di versare allo Stato i nuovi accantonamenti per il Tfr oppure di utilizzarli per la previdenza integrativa privata. (s.l.)



Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

IL CASO

L'ULIVO VERSO LE ELEZIONI

E' rottura anche a Milano «Fumagalli, mezza tacca»

MILANO. COSI' va a finire che ci saranno pesanti ripercussioni anche a livello nazionale, va giù duro Bruno Casati, segretario provinciale di Rifondazione Comunista. Che due sere fa, ha incassato il secco «no» di Aldo Fumagalli ad un allargamento dell'Ulivo. «Non è possibile che si facciano accordi a Lecco, Poglieto e Mantova, ma non a Milano e Torino», scuote la testa Casati. Che - a questo punto - non lesina gli attacchi al candidato dell'Ulivo: «Inizio ad avere dei dubbi anche sulle sue capacità di imprenditore, mi sa che è una mezza tacca».

C'è più di una distanza tra Ulivo e Rifondazione. Che si possa trovare un accordo per il ballottaggio, non

bra non crederci nessuno. «Anche Bertinotti è preoccupato, ma segue le nostre scelte», spiega Casati che nelle tre ore di faccia a faccia con Aldo Fumagalli, l'altra sera, ha ricevuto più veti che disponibilità.

«C'è in gioco la qualità della vita di molte persone, quelle persone che giudicheranno prima dei fatti e poi dalle alleanze», ripete da giorni Claudio Caron, segretario del partito di Bertinotti a Torino. Dove si è consumata l'altra frattura che assomiglia a quella di Milano, azzera l'unità del centro sinistra almeno nelle grandi città.

«Ma quale sinistra. Milano c'è un imprenditore che corre per il Polo contro un altro imprenditore, finita all'ammasso Casati. Che ag-

Si candida Cito «Difenderò il 90% dei milanesi che viene dal Sud»

giunge: «Milano si merita ben altro rispetto a quei due e a Formentini. Il «ben altro», sfumata l'idea di candidare Bertinotti, potrebbe essere un lavoratore dipendente, forse un pensionato, uno che venga

dalla sociale. «Uno che gliela racconti giusta, cos'è Milano, a quei tre», dicono tutti più contenti che no, dalla fine dei rapporti con Fumagalli. Anche se poi, pesano le grandi analisi. Rivolve più alla tenuta del governo Prodi che non alle elezioni amministrative. «E' un fatto gravissimo, che ci abbiano esclusi. E' una preclusione politica che non consente al centro sinistra di correre con tutta la sua potenzialità», ammonisce il segretario provinciale di Rifondazione.

Capolista - è certo - sarà Umberto Gay, già capogruppo a palazzo Marino. Del naufragio dell'accordo con l'Ulivo sembra anche lui contento: «Per il bene della città ci si può anche sporcare le mani, ma non pote-

vamo tornare indietro sulle privatizzazioni e sulle aree dismesse».

«Temevo che si potesse arrivare a un compromesso, ma adesso tutto sarà più chiaro: da una parte ci sono gli imprenditori, noi siamo dall'altra», taglia corto Gay. Che non esclude ogni possibilità di accordi il 28 aprile, primo giorno per la campagna elettorale più dura, quella che va verso il ballottaggio.

Più che su questioni ideologiche, la frattura per Rifondazione si è consumata su questioni concrete. Fa i conti, Saverio Ferrari: «Fumagalli ha detto che con le privatizzazioni vuol costruire una grande biblioteca. Se per costruire lo stadio di San Siro ci sono voluti 25 miliardi, che magari adesso ne valgono

100, con i 1800 miliardi dell'Aem, l'azienda energetica, che biblioteca vorrà mai fare?». Il «Fumagalli non andasse al ballottaggio? E se passasse Formentini contro Albertini? A Rifondazione sono chiari: «Non daremmo alcuna indicazione, ma è certo che da questa situazione Formentini ha tutto da guadagnare».

Intanto, mentre la rissa Rifondazione-Fumagalli si accende, l'ex sindaco di Taranto, Giancarlo Cito, ha annunciato che si candiderà alle elezioni comunali. «Andrà anche in consiglio comunale - ha detto - a difendere il 90 per cento dei milanesi, gente che viene dal Sud e che ha fatto grande Milano».

[f. pol.]

Da oggi UnaFamily Assitalia vi libera dalla gestione delle polizze auto.

Persino l'uomo più libero deve fare i conti con qualche piccola schiavitù.

Per esempio, le polizze auto.

Ecco perché Assitalia ha creato UnaFamily. Un nuovo e rivoluzionario servizio che vi permette di riunire le polizze di tutti i veicoli di casa (motorini e camper compresi).

Con un'unica scadenza, un unico premio e innumerevoli vantaggi: primo fra tutti, la possibilità di usufruire di uno sconto

NUMERO POLIZZA
3118-92-876.413

NUMERO POLIZZA
312-92-919.818

NUMERO POLIZZA
328-96-932.715

UNAfamily

UNA scadenza per tutte le polizze dei veicoli della famiglia
UNA tariffa scontata per ogni polizza aggiuntiva
UNA soluzione di pagamento personalizzata

Assitalia

GRUPPO INA

sulle polizze dei veicoli della famiglia. In altre parole: più polizze avete, più risparmierete.

Inoltre potrete contare su una gestione semplicissima e sulla possibilità di concordare un piano personalizzato di pagamento dell'importo globale.

Ma i vantaggi non si fermano qui. Per saperne di più, contattate l'Agente INA Assitalia più vicino a chiamate il numero verde.

Numero Verde
167-671671



Violante e Mancino respingono le critiche, ma sono d'accordo ad accelerare i lavori parlamentari

Prodi-pds, anche Forza Italia fa da paciere

«Siamo pronti a cambiare il regolamento della Camera»

BOTTEGHE OSCURE

Il leader: manca una politica economica

ROMA. «Questo governo è privo di una politica economica» è lo slogan più preoccupante. Massimo D'Alema riunisce l'esecutivo del pds a Botteghe Oscure, ieri mattina, e non nasconde i suoi timori. Il leader della Quercia decide di chiudere la polemica che ha contrapposto il Parlamento (piduissimi in testa) a Romano Prodi, e lo fa perché non vuole andare al vertice di domani in un clima di divisione.

Quel vertice lo impensierisce: «La situazione - dice ai suoi - è brutta. Non si può rompere con Rifondazione, ma non si può neanche permettere che il governo resti fermo per colpa delle posizioni di Bertinotti. Che cosa facciamo se il sindacato proclama

uno sciopero generale contro un governo di centrosinistra? La verità è che dobbiamo andare a quell'appuntamento con delle proposte nostre, perciò prepariamole. Insomma, D'Alema non si fida affatto della capacità di iniziativa del governo, per questo invita gli esperti a preparargli una serie di promemoria in vista del vertice di domani. La diffidenza del segretario del pds è dovuta anche ad un altro motivo. D'Alema avrebbe voluto una mini manovra di 7 mila miliardi per evitare conseguenze negative alle elezioni. Adesso teme che Prodi, che era della sua stessa idea fino a pochissimo tempo fa, dia invece retta a Ciampi.

[m. t. m.]

I NUMERI DEL SENATO

147 sedute

43 disegni di legge approvati in via definitiva

54 decreti legge approvati

24 decreti convertiti in legge

30 accordi internazionali ratificati

Ridimensionata la polemica, la «convocazione» di Prodi per chiarimenti da parte di Violante e Mancino, prevista per giovedì sera, diventa meno clamorosa del previsto. E', comunque, da escludere che i presidenti della Camera (seconda e terza carica della Repubblica) possano recarsi a Palazzo Chigi. E' il governo che va in Parlamento a rispondere delle sue azioni.

Dovrebbe essere meno difficile del previsto anche il «vertice» della maggioranza fissato inizialmente per oggi e slittato a domani mattina per «disguidi tecnici». I partiti dell'Ulivo e Dini erano intenzionati a chiedere a Rifondazione comunista un programma concordato per i prossimi sei mesi almeno. Ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Micheli, ha delimitato il campo: «Il vertice sarà incentrato essenzialmente sui temi dell'occupazione». Che è quel che chiede Bertinotti che non vuole impegnarsi per il futuro.

Alberto Rapisarda

ROMA. Giornata di manutenzione straordinaria e di rattoppi per gli sfilacciati rapporti tra Prodi da una parte e pds e Parlamento dall'altra. Dopo una notte di incontri e mediazioni si è deciso di usare gli estintori per spegnere la polemica innescata dal presidente del Consiglio Garganza («il Parlamento è lento»). «Con le amministrative alle porte a nessuno giova dare l'immagine di un governo debole rispetto alla sua maggioranza», ha avvisato il segretario dei popolari, Franco Marini. Anche il pds ha raffreddato le sue reazioni. Polena, che in mattinata aveva detto che il suo partito era «molto urtato» per le dichiarazioni di Prodi, dopo una riunione dell'esecutivo si è corretto assicurando che «il pds non striglia nessuno».

Un po' tutti, anche l'opposizione, hanno fatto finta di credere che le critiche del presidente del Consiglio alla «lentezza» del Parlamento fossero dirette contro i regolamenti troppo vecchi. E così, le sedute di Senato e Camera convocate per «processare» Romano Prodi, hanno regi-

strato un generale accordo per rendere più rapidi i lavori parlamentari. Accogliendo le sollecitazioni dei presidenti Mancino e Violante che hanno, però, anche documentato l'intensa attività delle due Camere e respinto implicitamente le critiche di Prodi.

E' d'accordo sulla revisione dei regolamenti, ed è questa è la novità, anche Forza Italia, che finora si era opposta temendo che si creassero fatti compiuti rispetto alle riforme della Bicamerale.

«Siamo pronti a votare una riforma del regolamento - ha dichiarato in aula alla Camera il capogruppo di Forza Italia, Pisani - che riconosca una maggiore influenza del governo nella compilazione dell'agenda dei lavori, ma a condizione che sia riconosciuto adeguato spazio alle opposizioni. Intanto applichiamo il regolamento vigente».

Il partito di Berlusconi ha avuto l'impressione che gli attacchi di Prodi alla lontananza parlamentare e alla non totale collaborazione del pds (più il «no» del ministro Flick alla riforma

ma delle giustizie nella Bicamerale) fossero fatti apposta per rendere difficile i lavori della commissione per le Riforme. E così, di fatto, Forza Italia è corsa in aiuto di D'Alema (che presiede la Bicamerale) accettando di deviare le tensioni sui regolamenti parlamentari.

Perché malgrado Dini scalpiti,

non pare proprio che ci siano le condizioni per una resa dei conti imminente con Prodi. Il presidente del Consiglio lo ha rilevato con non celata soddisfazione mentre era a Lubiana. «Non sta accadendo niente - ha detto ai cronisti che lo assillavano - e io a fare il presidente del Consiglio mi diverto veramente tanto...».

Il suo vicepresidente, Veltroni, ha sviluppato la «linea» aggiungendo a beneficio degli alleati impazienti che «questo governo non ha alternative e porterà l'Italia in Europa. Chi tenterà di farlo cadere sarà un irresponsabile».

In aula, Veltroni (che sfoggiava una cravatta rossa) è stato al

concordato «gioco dei pompieri», garantendo che Prodi non voleva criticare né la maggioranza di governo né l'opposizione. Il confronto in aula «per il senso di responsabilità di tutti gli intervenuti» ha messo in rilievo la necessità di rendere più veloci le decisioni, ha detto Veltroni.

RETROSCENA

LA STRATEGIA DI ROMANO

VENTITATTORE. Lubiana. Parla. Ventiquattrore sperando in un miracoloso ritorno alla calma. Ventiquattrore in cui Prodi con il Parlamento in rivolta, la coalizione nella bufera, il Capo dello Stato affetto da interventismo acuto, si è chiuso, per parafarsare un film di successo, nel «silenzio degli incoscienti». Cioè si è trasformato in un personaggio surreale: «A Roma succede di tutto? Ma no, non sta avvenendo niente...». Poi, «in extremis», il premier ha deciso di dare un segnale di vita con la lettera alla Stampa in cui rilancia la sua leadership: la reazione dell'uomo aggredito.

Avesse gettato acqua sul fuoco delle polemiche l'altro ieri a Varsavia, invece di augurare «buon appetito» ai cronisti, si sarebbe evitato un sacco di guai. Ma l'uomo è fatto così: pensando di essere il più furbo, fa finta di non capire. Un atteggiamento che a volte riesce, altre volte rischia di farlo annegare in un bicchier d'acqua.

Questa volta al Professore è andata bene. Il premier è sopravvissuto, ma a prezzo di un ulteriore logoramento d'immagine. E, cosa ben più preoccupante, è riuscito a superare l'ennesima tempesta perché il governo è forte e la maggioranza è compatta, ma perché i grandi azionisti della coalizione, a cominciare da D'Alema, non vogliono problemi prima delle amministrative. In poche parole, il fatto che Violante abbia attutito i toni della polemica e che i dirigenti della Quercia abbiano seguito il suo esempio, non dipende dalle capacità nascoste del professore, ma dall'opportunità del momento. Prodi compierebbe un grave errore a non tenerne conto.

E pensare che pure stavolta il «caos» è nato da un nonnulla: le critiche al convegno di Garganza, infatti, hanno fatto perdere la calma al Professore e lui ha risposto attaccando stampa e Parlamento. Ricordando, inutile dirlo, lo stesso copione di Berlusconi nell'ora del declino del governo. Solo - ed è questo il guaio - che fatta la frittata Prodi non ha avuto il coraggio, o la prontezza, di correre subito ai ripari. «Non voglio farmi dire - ha spiegato ai collaboratori nelle ore più calde - che sono tornato indietro».

Così il premier ha scelto un comportamento perlomeno singolare, quello del mostrarsi sorpreso per le polemiche provocate dalle sue sortite. Nel volo che lo ha portato in Polonia, ad esempio, ha giudicato incomprensibili le reazioni ai giudizi negativi sui media: «Non capisco perché i giornali siano così irritabili. Non possono considerarsi «inimici da critiche». Come Alice nel paese della meraviglia, Prodi ha ignorato anche le bordate di tutte le forze politiche per aver denunciato i ritardi del Parlamento. Ha preferito «annegare i problemi in un imperturbabile ottimismo di maniera. «Prodi ci assicura - spiegava l'altro ieri l'in-

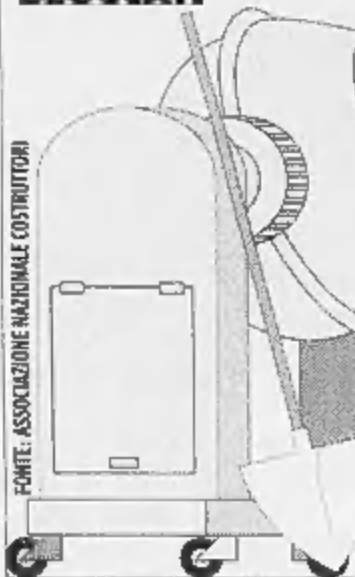


Il premier: c'è chi vuole logorarmi

«Ma non ho intenzione di tornare indietro»

«Mi diverto a fare il primo ministro»

LAVORI PUBBLICI BLOCCATI



	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO IN MILIARDI
PIEMONTE	12	312
LIGURIA	4	76
LOMBARDIA	8	257
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	28
VENETO	3	9
TOSCANA	2	5
MARCHE	8	146
UMBRIA	2	1393
LAZIO	8	53
MOLISE	1	7
ABRUZZO	7	38
CAMPANIA	35	988
PUGLIA	14	828
BASILICATA	14	48
CALABRIA	8	890
SICILIA	88	754
SARDEGNA	10	36
TOTALE	232	5908

SOURCE: ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI

POLEMICA

L'EX LEADER ALL'ATTACCO

SONO nati ubriachi, sono proprio dei poveretti, «mi quello che si lamenta sia gli altri che protestano». Ciriaco De Mita non va troppo per il sottile. «Quello è Romano Prodi. Gli altri sono i parlamentari che hanno criticato il presidente del Consiglio».

Allora, onorevole De Mita, questa vicenda, a quanto pare, non le piace proprio.

«Già, mi imballino con questo spettacolo... questi bambini che gridano, e siccome urlano pensano di essere vivi. La realtà è che è vero che questo Parlamento non funziona, ma che è altrettanto vero che questo governo non esiste, non funziona...».

Ma perché le fa tanta impressione questa vicenda? Lei fa politica da tanti anni e a polemiche come questa avrà assistito chissà quante volte. Oppure nella cosiddetta Prima Repubblica le cose andavano diversamen-

«E' un'aula di ubriachi»

De Mita: che malinconia questi litigi

te? «Nella prima Repubblica andava proprio così. I contenuti venivano utilizzati solo come strumenti di scontro. E i politici attuali hanno ereditato questo germe della prima Repubblica. Anzi lo hanno ingigantito. Ma siccome si pensavano nuovi credevano di essere diversi e invece non è così. Anzi loro hanno solo quel germe e niente altro».

Onorevole De Mita non le sembra di esagerare, di essere troppo duro nelle sue valutazioni?

«No, anche se, per dirla la verità, questa vicenda non mi appassiona: è uno spettacolo deprimente. Io penso che tutti i protagonisti avrebbero dovuto comportarsi in modo diverso. Il presidente del Consiglio, in casi come questo, dovrebbe dire ai parlamentari: «guardate, io penso che è necessario fare queste cose, e chiedo il vostro appoggio». E il presidente della Camera dovrebbe rispondere così: «Il Parlamento può fare

queste cose, ma in cambio chiedo questo e quest'altro». Se facessero così, invece di gridarsi addosso, sarebbero dei giganti, e invece sono solo dei poveretti».

Insomma, stando a sentir lei, sbagliano tutti...

«E' sbagliato che il governo, che non funziona, addossi la responsabilità di questo al Parlamento. Ma è anche vero che il Parlamento ha dei problemi. Ora, invece di discutere tutti insieme su come risolvere le questioni aperte, questi sanno solo rinfacciarsi le colpe. Del resto è esattamente ciò che avviene anche per quel che riguarda i rapporti all'interno della maggioranza».

Cioè anche nella maggioranza i problemi vengono affrontati in questo modo?

«Nella maggioranza accade questo: non è coesa, si litiga, però se qualcuno dice apertamente che c'è carenza di coesione, tutti si affrettano a smentire. In questo modo non si risolvono i problemi, non si affrontano le questioni. Così la situazione si avvi-

ta su se stessa e diventa difficile uscire. Non si risolve mai niente se non si parla dei contenuti e se li si utilizza solo strumentalmente».

Un quadro desolante, questo, onorevole De Mita.

«Mah! E mi viene in mente un altro errore che hanno fatto questi: hanno sbagliato a dire di no all'opposizione che chiedeva un confronto sulla manovra. A prescindere dall'esito di quel dialogo, una volta che l'opposizione si pone in modo costruttivo, bisogna rispondere di sì e capire che quello è un segnale importante».

Da come lei dipinge la situazione non ci sono molte vie d'uscita. Anzi non ne è nessuna. Bisogna rassegnarsi?

«Beh, no, perché io vedo uno spiraglio in questa via parallela che è la Bicamerale: in quella sede l'atteggiamento è diverso e può darsi che porti a qualcosa».

Maria Teresa Mele

sidente di Finmeccanica, Fabiano Fabiani, con una battuta macabra quanto inaspettata: «Ho visitato il cimitero italiano e sulla prima tomba che ho visto c'era scritto il nome: Fabiani. Mi è venuto detto: finalmente».

queste parole: «Lei soffre a Palazzo Chigi?». E al Professore non è rimasto che accompagnare un sorriso sempre più spento con un laconico: «Mi diverto a fare il premier».

Prodi non appare tranquillo. Lo dimostrano le continue gaffes. L'altro ieri a Varsavia ha salutato il pre-

Poi, però, ho visto che il «no» del defunto era Giulio...». Una battuta che fa il paio con l'ennesimo «buon appetito» di film demenziale con cui il premier ha salutato ieri a Ciampino i giornalisti. Ebbene, se tutto filerà liscio, se non ci saranno imprevisti l'uomo potrà anche durare. Ma se davvero nelle prossime settimane ci saranno fasi drammatiche, se davvero come fa sapere il direttore generale del Tesoro, Draghi, nella manovra bisognerà toccare le pensioni, saranno guai seri...

Augusto Minzolini

L'ex segretario e presidente della democrazia cristiana Ciriaco De Mita

Giovedì 13 e venerdì 14 marzo in regalo con l'Unità il primo e il secondo fascicolo

GLI ANNI DELLA PRIMA REPUBBLICA

L'Unità



La rassicurazione del ministro non basta: anche 7 mila carabinieri pronti a lasciare il servizio

«Pensioni di anzianità, nessun blocco»

Ma è «fuga» dal pubblico impiego: 150 mila in uscita

COSSIGA

«Preferisco i brigatisti a quelli di Lc»

PAVIA. «A voi di Lotta Continua preferisco i ragazzi delle Brigate Rosse che sono finiti in galera. Voi avete lanciato i vostri appelli alla violenza e poi vi siete sciolti». Così l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha risposto, intervenendo a un dibattito politico al collegio nuovo di Pavia, alle accuse di un ex esponente di Lotta Continua. Cossiga ha affermato che Lotta Continua lanciò appelli alla violenza e poi si sciolse, altri misero in pratica la violenza e ne pagarono le conseguenze. Dopo avere fatto un excursus sulla vita politica italiana dal dopoguerra a oggi, il sen. Cossiga è stato attaccato da Lanfranco Bolis, ex esponente di Lc e adesso insegnante in una

media pavese. Bolis, che in passato ha fatto parte dell'esecutivo nazionale del movimento, ha accusato Cossiga e altri esponenti politici dell'epoca di avere «pesanti responsabilità» per quanto il successo negli ultimi 40 anni. «Nel 1977 - ha detto Bolis - lei ha contrapposto alla violenza di giovani che non avevano più prospettive la violenza dello Stato. Voi, governando, vi siete ingrossati politicamente sul terrorismo di destra e quello di sinistra, contro cui noi ci siamo sempre battuti. Siamo stati molto più lucidi noi di Lotta Continua nel chiedere la libertà di Moro di quanto non abbiano fatto tanti suoi colleghi di partito». Immediata la replica del sen. Cossiga. [Ansa]

COSÌ OGGI.
Età pensionabile a 56 anni.
Possibilità di congedo anticipato, a prescindere dall'età, dopo 30 anni di servizio riducibili a 20-25 con l'abbuono di un anno di servizio gratis ogni 5.

PROPOSTA TREU.
Età pensionabile a 60 anni e meccanismo degli abbuoni ridotto. Resta per gli ufficiali la promozione al grado superiore il giorno prima del congedo, con ricaduta sull'assegno pensionistico.

QUANTI.
A fine '96 hanno presentato domanda di congedo anticipato in 3.675, il doppio rispetto al 1995. E nei primi due mesi del 1997 le domande sono già tali che a questo ritmo a fine '97 si arriverà a raddoppiare la cifra del '96.

CHI.
Sono soprattutto i sottufficiali, marescialli, brigatieri e appuntati fra i 45 e 56 anni a chiedere il congedo. La riforma degli stipendi, infatti, toccherà poco gli ufficiali.

LE PENSIONI DELL'ARMA

Al Senato

Si alla riforma Bassanini

ROMA. Lo Stato «dimagrirà»: farà molto meno ma meglio. Questo, almeno, è l'obiettivo del disegno di legge Bassanini per la riforma delle pubbliche amministrazioni, approvato ieri dal Senato con 126 voti a favore. Il disegno di legge conferisce al governo la delega per il trasferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti locali. Il provvedimento contiene anche la delega per la riforma della presidenza del Consiglio e dei ministeri, per il completamento della privatizzazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici. Con una terza delega si prevede una massiccia opera di delegificazione. Per quanto riguarda la scuola il provvedimento prevede l'attribuzione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, estendendo la personalità giuridica a tutte le tipologie scolastiche (attualmente ne sono dotati soltanto gli istituti tecnici).

Inizia quindi la «svolta» per la pubblica amministrazione, primo passo della riforma federale che è invece obiettivo della Bicamerale. Un passo ulteriore sarà l'approvazione dell'altro disegno di legge Bassanini, quello sulla semplificazione amministrativa, che è attualmente all'esame della Camera. [r.i.]

ROMA. «Nessun blocco delle pensioni di anzianità per i pubblici dipendenti», precisa il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini, smentendo seccamente le voci di un imminente decreto-legge del governo per fermare il massiccio esodo da varie amministrazioni (circa 150 mila lavoratori), in particolare scuola, enti locali, forze armate, arma dei carabinieri e guardia di finanza.

E ai nuovi boatos i sindacati reagiscono con estrema durezza. «Si sta facendo un terrorismo - afferma Pietro Larizza, leader della Uil - che fa volare la domanda di pensionamenti anticipati. Se, però, il governo volesse intervenire sull'emergenza, si scontrerebbe con la forte opposizione del sindacato».

Il numero due della Cgil, Guglielmo Epifani, esorta l'esecutivo a dire una parola chiara perché «non si può andare avanti con questo clima, in cui si sostiene tutto e il contrario di tutto». Attenzione, ammonisce il segretario generale della Cgil-funzione pubblica Paolo Neruzzi: «È un grave errore incentivare l'esodo con comportamenti irresponsabili».

Ma, ugualmente, il «tam tam della paura» non si arresta e, in vista del termine ultimo del 15 marzo, continua ad aumentare il flusso delle domande di pensionamento di lavoratori pubblici che intendono, comunque, cautelarsi di fronte al rischio di eventuali tagli ai diritti acquisiti nel tempo. Gli insegnanti guidano la fuga con un'ondata di richieste piombata in breve tempo sui Provveditorati agli studi di tutta Italia. Si parla di 70 mila (pari a più del 10% degli organici), ma solo dopo il 16 marzo si potrà fare un bilancio

complessivo: in ogni caso, saranno superati di gran lunga i record registrati negli anni '83, '93 e '95 rispettivamente di 30 mila 44, 34 mila 985 e 37 mila 87 unità. Nella corsa verso la pensione del personale docente e non docente, la provincia di Ferrara sarebbe in testa con l'11,3% rispetto agli organici, seguita da Campobasso (10,7%), Reggio Emilia (10,6%), Piacenza (10,3%), Pisa (10,2%), Roma (10%), Torino, Milano e Cosenza sarebbero per il momento al 7,5%, precedute da Firenze con 7,7%, L'Aquila con 8,6%, Pavia 8,9%, Padova 9,6% e Alessandria 9,9%.

Da un'analisi della Cgil-scuola emerge che il motivo principale dell'esodo (il giudizio vale anche per gli altri comparti pubblici) è lo stesso che determinò nel passato i picchi riferiti in precedenza, cioè il rischio di misure tese a ridurre l'ammontare delle pensioni, a limitare la facoltà di collocamento a riposo o a intaccare la buonuscita. La

Larizza (Uil): «Si sta facendo terrorismo»
Epifani: «Il governo faccia chiarezza»
E intanto un insegnante su 10 vuole andarsene

battaglia sulla previdenza ha creato una situazione di incertezza di carattere talmente generale, sottolinea la Cgil-scuola, da indurre alla fuga anche chi è prossimo o ha già raggiunto i 40 anni di contribuzione. Secondo i dati raccolti la fascia più consistente riguarda il personale con contribuzione tra i

30 e i 35 anni. Peraltro, il senso di disagio diffuso nella scuola non si esaurisce nel timore di tagli al trattamento previdenziale. C'è anche apprensione per come sarà gestita la ristrutturazione del settore e come verrà definito entro l'anno il problema della riduzione delle aule, che può comportare anche la chiusura di scuole o succursali. «Nel caso di chiusura - precisa Stefano De Caro, segretario generale della Cgil-scuola romana - si verificherebbe un taglio traumatico dei posti di lavoro, che vedrà impegnato il sindacato in una dura offensiva a tutti i livelli».

Richieste di pensionamento più che doppie rispetto al passato si rilevano pure nell'arma dei carabinieri: si potrebbe arrivare a oltre 7000 unità rispetto alle 3 mila 675 del '96 con grave danno - fa presente il Cccr - per l'operatività del servizio.

Gian Carlo Fossi

DALLA PRIMA PAGINA

LA POLITICA DEI FATTI

frontare ci impone di dire la verità ai nostri concittadini, di proporre soluzioni e di perseguirle con tutta la tenacia di cui siamo capaci.

Credo fermamente che chi ha votato l'Ulivo il 21 aprile del '96, l'abbia votato nella consapevolezza della necessità di questi cambiamenti e di questi atteggiamenti. Ma credo anche che abbia accordato al governo che si andava formando una fiducia a termine e che il nostro governo sia sottoposto ogni giorno al durissimo esame di questi elettori. Ma sono altrettanto convinto che i cittadini italiani, che abbiano o non abbiano votato l'Ulivo, chiedano di essere chiamati a giudicare proposte e, soprattutto, realizzazioni concrete.

Rusconi mi invita indirettamente a non stilare l'elenco delle iniziative intraprese in questi mesi di governo: mi limiterò quindi a ricordare la significativa inversione di tendenza degli indicatori economici dato di riferimento generale per sostenere che la nostra politica sta dando buoni risultati e che si è intrapreso quel percorso virtuoso che consentirà al Paese non solo di entrare in Europa, ma soprattutto di entrarci in buona salute e di restarci.

E' su queste proposte e su queste realizzazioni che si misura un governo ed è su questo che si acquisisce e si consolida una leadership e si fa «mettere una coalizione». Non cerco personalmente altra leadership se non quella che si riconosce a chi bene governa, a chi serve il suo Paese cercando di dare il meglio di sé. Se poi questo non è considerato sufficiente per essere annoverati nella categoria dei leader, pazienza: me ne farò una ragione e con me se faranno una ragione i ministri del governo che presiede. Un governo, ci tengo a sottolinearlo, che, per il metodo di lavoro che si è dato e per la dialettica interna che ha saputo sviluppare, costituisce il miglior laboratorio per superare gli steccati che la politica dei partiti talvolta (molto meno di quanto si credeva, peraltro) frapponesse alla coesione della coalizione. Coesione che resta il grande obiettivo politico da perseguire (nessuno lo nega), ma che non è possibile perseguire con la «politica del dire», con il dibattito fine a se stesso, con i veti incrociati, con il trasversalismo e l'opportunismo. L'unica via che porta a rafforzare

e a far crescere in credibilità una coalizione come l'Ulivo è quella della politica dei fatti, è quella che ci porta il più lontano possibile dalla astrazione della politica politicante e ci ancora saldamente alla durissima realtà delle emergenze e dei bisogni del Paese.

E' per questo che mi sono sempre sottratto al dibattito, a mio avviso sterile, su chi è il leader, su quanto sia più leader una piuttosto che un altro, sulla consistenza o no della coalizione. E' per questo che non rispondo ai reiterati De profundis che vengono intonati all'indirizzo del governo o dell'Ulivo. Sto cercando una certezza e convinzione di restare nell'area della politica del fare e di non scivolare nella politica del dire.

Terminando quindi i fatti, lo spirito con cui è stata condotta la campagna dell'Ulivo e lo spirito che ha caratterizzato la mia lunga peregrinazione per le cento città d'Italia - mi esatto questo: abbiamo presentato un programma, lo abbiamo discusso, non abbiamo mai nascosto le difficoltà che abbiamo incontrato per raggiungere obiettivi come il calo dell'inflazione, l'inversione in positivo degli altri indicatori econo-

mici, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, la difesa dello Stato sociale, o, meglio, la sua trasformazione in uno Stato sociale giusto ma non sprecone. Siamo stati molto attenti a non fare promesse irrealizzabili e a non vendere sogni. Per questa concretezza di proposte, per questa assenza di fughe in avanti, siamo stati criticati e anche talvolta contestati (D'Alema ad un convegno di imprenditori, io stesso negli incontri con i commercianti).

Mi rendo conto che l'Italia è un Paese stanco, stanco proprio di quella politica del dire e del comunicare che lo ha frastornato di promesse, un Paese che vorrebbe il ristoro di risultati immediati ai sacrifici che sta compiendo, ma so anche di quanta saggezza e di quanta lungimiranza sono dotati i miei concittadini. E' essenzialmente in queste doti, che speriamo, come italiani, di possedere a nostra volta, che confidiamo (i miei colleghi il governo ed io) per proseguire con coerenza nel difficile cammino che ci attende. Il resto, compresa la leadership, ci sarà dato in sovrappiù.

Romano Prodi

Sofri dal carcere

«La famiglia Calabresi mi ha sempre respinto»

MILANO. «A Montanelli che, proprio delle pagine di Oggi, mi rinfacciava di non aver fatto un gesto significativo nei confronti della famiglia Calabresi, dichiarandomi moralmente responsabile, rispondo: con la vedova Calabresi e i suoi figli ho avuto rapporti che per me sono stati respinti». Così Adriano Sofri, in un'intervista a Oggi, parla dei suoi rapporti con la famiglia del commissario ucciso: «Il giorno dell'apertura del processo - racconta Sofri - andai a salutare la vedova e i figli. La sera guardai Tg e rimasi di sasso sentendo la signora Calabresi dire: «Nessuno degli imputati ha avuto il coraggio di guardarmi in faccia». Un'altra volta mi avvicinai a Mario Calabresi e gli strinsi la mano dicendogli che mi sarebbe piaciuto, finita questa storia, parlargli con calma. La sua risposta fu cortese. Poco dopo, dichiarò ai giornalisti che gli dispiaceva avermi dato la mano». [Agi]

Indiscrezioni a Palermo

Falso in bilancio avviso di garanzia a Foscato (Standa)

PALERMO. Atti relativi alla società immobiliare «Idra», per una ipotesi di falso in bilancio finalizzato al riciclaggio - con un conseguente avviso di garanzia a Giancarlo Foscato, presidente della Standa - sarebbero stati aperti dalla Procura della Repubblica di Palermo. Agli atti dell'indagine vi sarebbero, tra l'altro, le dichiarazioni di tre «pentiti» - Salvatore Cocuzza, Francesco Onorato e Giovan Battista Ferrante - su flussi di denaro provenienti o destinati a società riconducibili al controllo di Silvio Berlusconi, presidente di Forza Italia e leader del Polo della libertà. Nel corso delle indagini sarebbero anche stati acquisiti documenti presso alcune società finanziarie. A Milano l'avvocato Guido Viola - che assiste Giancarlo Foscato - ha dichiarato di non essere informato dell'inchiesta in atto. [Ansa]

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 10 MARZO 1997

Angiolina Francesca; Antonello Riccardo; Elena Zorzi; Francesco Giuseppe; Giacomo; Buglione Marina; Emilia Francesca; Cesarò Roberto; Chiara Alice; Cuni Diletta; Daziano Alessia; Dequino Alessandro; Diletta Francesca; Elena Alessandra; Felice Mario; Ferruccio Claudia; Gabbio Roberto; Gerardo Edgardo; Gerardo Imparato Matteo; Italiani Gladia; Leandrea Maurizio; Lovato Riccardo; Margherita Eleonora; Margherita Fabio; Marino Stefano; Maurizio Giulia; Montanari Matteo; Musso Federico; Negro Sarah; Piacentini Fabio; Pico Giuseppe; Piva Davide; Pisciotta Miriam; Salomone Alice; Sant'Anna; Sciacovelli Francesco; Sofia Sara; Soave Stefano; Soldani Serena; Tamone Alessia; Tazi Muzalek Mohamed; Tesoro Stefano; Vennetelli Alberto; Vicario Virginia.

MORTI DENUNCIATI IL 10 MARZO 1997

Negli Ospedali: Ferraris Aldo, di anni 88, Amadeo di Savoia, nato a Castellonetto (TO); Campari Luigi, di anni 66, Martini, nato a Torino; Ramello Antonietta ved. Magnani, di anni 84, Luigi Einaudi (ex vecchia Astoria), nato a Monastero Bormida (AT); Gallocci Giulia in Rasso, di anni 57, Molinette, nata a Turin (VT); Sevestrai Giovanni, di anni 88, Molinette, nato a Milano (TV); Pugliese Flora in Molinette, di anni 51, Molinette, nata a S. Fiori (CZ); Moj Maria in Vito, di anni 56, Cottoleto, nata a Inverigo (CO); Pelli Gregorio, di anni 70, San Vito, nato a Arena (CZ); Rinaldi Carmela in Sestini, di anni 82, Maria Vittoria, nata a Montebelluna (TV); Balsano Antonio, di anni 87, Giovanni Bona, nato a Gibellina (TP); Ferrari Alfredo, di anni 84, Giovanni Bona, nato a Pombino (LI); Currel Ruggiero, di anni 75, Luigi Einaudi, nato a Orta Nova (FG); Borca Giuseppe, di anni 75, Cottoleto, nato a Mursengo (AL); Sturoni Rosalia, di anni 67, Centro Traumatologico Ortopedico, nato a Palermo; Varzo Giuseppe, di anni 73, Martini, nato a Trevisano (TV); Torino Maria ved. D'Angelo, di anni 89, Giovanni Bosco, nato a Sarnicandro Garganico (FG); Vigliani Elena, di anni 60, Maurizio Umberto I, nato a Torino; Martone Serafina in Trolino, di anni 74, Molinette, nata a Belsa (PZ); Battista Vincenzo, di anni 64, Maria Vittoria, nato a Torino; Tessa Vincenzo, di anni 75, Giovanni Bosco, Castel di Iudica (AG); Caneva Luciana ved. Perrone, di anni 80, Amadeo di Savoia, nata a Andorno Micca (VC); Arago Rosa in Costa, di anni 82, Molinette, nata a Torino.

Residenze: Rossi Clementina ved. Berardi, di anni 90, via Cardinal Massala 128, nato a Borgo Ticino (NO); Garbin Giovanna in Aguzzese, di anni 55, corso Palermo 19, nato a Caverzere (VE); Barro Domenico, di anni 76, via G. Puccini 17, nato a Castelnovo d'Asi ora Castelnovo Don Bosco (AT); Maffei Lidia, di anni 72, via Amerigo Vesputi 34, nata a Citanova d'Istria; Glacchero Celestino, di anni 90, via C. F. Orma 61, nato a Bibiana (TO); Rebuffa Maria Adelaide in Delapiano, di anni 78, via P. Di Pinelli 28, nato a Torino; Cirio Maria Elena in Silletti, di anni 83, via Droga 125, nata a Acqui Terme (AL); Leo Dino, di anni 86, corso Torino 161, nato a Vialto (CA); Tartaglino Amanda ved. Bernini, di anni 80, via Varalta 5, nata a S. Demetrio d'Alvi (AT); Beltempo Maria Odilia, di anni 63, via Madonna Cristina 11, nata a Chianello (AQ); Palazzi Laura, di anni 49, via Polonghera 15, nata a Torino; Rizzetti Carlo, di anni 91, via Elbe 4, nato a Valpurga d'Agogna (NO).

Presso casa di cura, di riposo e istituti religiosi: Baldi Renato, di anni 79, casa di cura S. Paolo, nato a Mirabello Montemarino (AL); Costantini Maria Carmela, di anni 88, casa di cura Benini, nata a Palazzi (PC).

Presso altro luogo del territorio cittadino: Tripodi Savinorina, di anni 60, via S. Caboto 63, nato a Torino.

Presso medicina Legale: Balda Maria in Franciotti, di anni 52, nata a Veduggio (TV).

Nati 48 - Morti 39

Il Gruppo Pensionati dell'Associazione Dipendenti A.E.M. indaga il socio

Giuseppe Clara
Torino, 12 marzo 1997.

E' mancato improvvisamente ed immaturamente

Ing. Sergio Vallini

Lo annunciano con immenso dolore la sua vedova Quasi che vedrà sempre il suo sorriso e lo ricorderà per la sua infinita bontà, altruismo e dedizione al lavoro. Si uniscono le sorelle Isabella, Maria, Patrizia, mamma Diva, cognati, nipoti ed amici tutti. Funerali in Borgo S. Vito di Mariva giovedì 13 marzo 1997 ore 14.30 chiesa parrocchiale.

Torino, 11 marzo 1997.

Presidente, Amministratore Delegato, Contabile di Settore, Dirigente e Collaboratori tutti FIAT Auto prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. Sergio Vallini

Torino, 12 marzo 1997.

Ing. Sergio Vallini

Dirigenti e Collaboratori tutti della Direzione Tecnica di FIAT Auto partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. Sergio Vallini

Torino, 12 marzo 1997.

Ing. Sergio Vallini

Partecipano al lutto con commossa condoglianza

Andrea Annese

Maurizio Barontini

Paola Bargamini

Bruno Bodrone

Rita Cappelli Martelli

Bruno Censi

Carlo Chini

Rosalia Gregorini

Stefano Iacopini

Orfeo Landi

Attilio Maranotti

Paolo Massai

Mario Massobrio

Giovanni Minnanti

Lorenzo Morillo

Sergio Pedrotti Dell'Aquila

Guglielmo Sibona

Marco Stalato

Torino, 12 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato

Antonio Marchisio

anni 75

L'annuncio la moglie Francesca, i figli Maria Luisa, Gian Piero e famiglia. Funerali in Caramagna Piemonte mercoledì 13 marzo ore 15 in Parrocchia.

Caramagna Piemonte, 11 marzo 1997.

E' mancato

Lucia Frola

ved. Negro

anni 74

Lo annunciano i figli Mario, Silvano con Marianna e Mauro. Funerali giovedì 13 marzo ore 10.30 parrocchia S. Paolo, S. Rosaro mercoledì ore 20.30 parrocchia S. Paolo. Non fiori ma eventuale offerta per la Ricerca sul Cancro.

Torino, 11 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Manfredi

anni 85

Ne danno il triste annuncio le figlie Milena, Roberta e Liliana, generi, nipoti, pronipoti, cugini, cugine e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8.15 Cappella espositiva Martini via Tolosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Mussina

anni 33

Lo annunciano la mamma Lina, il fratello Giulio, gli zii Giovanni (Pia), Grazia, Elisa, Rosina, Cassia con le rispettive famiglie, padrino, madrina, cugini e tutti gli amici di Lupe. Non fiori ma eventuale offerta per la Ricerca sul Cancro. Funerali in Rivalto giovedì 13 marzo ore 15 nella Cappella di Buoro.

Rivalto, 10 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Manfredi

anni 85

Ne danno il triste annuncio le figlie Milena, Roberta e Liliana, generi, nipoti, pronipoti, cugini, cugine e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8.15 Cappella espositiva Martini via Tolosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Mussina

anni 33

Lo annunciano la mamma Lina, il fratello Giulio, gli zii Giovanni (Pia), Grazia, Elisa, Rosina, Cassia con le rispettive famiglie, padrino, madrina, cugini e tutti gli amici di Lupe. Non fiori ma eventuale offerta per la Ricerca sul Cancro. Funerali in Rivalto giovedì 13 marzo ore 15 nella Cappella di Buoro.

Rivalto, 10 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giorgio Buglia

anni 60

L'annuncio la moglie Maria Angela con i figli Paolo e Domenico, il fratello Vincenzo, parenti tutti. Funerali in Ceres, giovedì 13 marzo ore 10.30.

Lanzo, 9 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giorgio Buglia

anni 60

L'annuncio la moglie Maria Angela con i figli Paolo e Domenico, il fratello Vincenzo, parenti tutti. Funerali in Ceres, giovedì 13 marzo ore 10.30.

Lanzo, 9 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giorgio Buglia

anni 60

L'annuncio la moglie Maria Angela con i figli Paolo e Domenico, il fratello Vincenzo, parenti tutti. Funerali in Ceres, giovedì 13 marzo ore 10.30.

Lanzo, 9 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giorgio Buglia

anni 60

L'annuncio la moglie Maria Angela con i figli Paolo e Domenico, il fratello Vincenzo, parenti tutti. Funerali in Ceres, giovedì 13 marzo ore 10.30.

Lanzo, 9 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giorgio Buglia

anni 60

L'annuncio la moglie Maria Angela con i figli Paolo e Domenico, il fratello Vincenzo, parenti tutti. Funerali in Ceres, giovedì 13 marzo ore 10.30.

Lanzo, 9 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giorgio Buglia

anni 60

L'annuncio la moglie Maria Angela con i figli Paolo e Domenico, il fratello Vincenzo, parenti tutti. Funerali in Ceres, giovedì 13 marzo ore 10.30.

Lanzo, 9 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giorgio Buglia

anni 60

L'annuncio la moglie Maria Angela con i figli Paolo e Domenico, il fratello Vincenzo, parenti tutti. Funerali in Ceres, giovedì 13 marzo ore 10.30.

Lanzo, 9 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giorgio Buglia

anni 60

L'annuncio la moglie Maria Angela con i figli Paolo e Domenico, il fratello Vincenzo, parenti tutti. Funerali in Ceres, giovedì 13 marzo ore 10.30.

Lanzo, 9 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giorgio Buglia

anni 60

L'annuncio la moglie Maria Angela con i figli Paolo e Domenico, il fratello Vincenzo, parenti tutti. Funerali in Ceres, giovedì 13 marzo ore 10.30.

Lanzo, 9 marzo 1997.

E' mancato

Luigi Rossetti

anni 82

L'annuncio i figli Giuseppina e Sergio, parenti tutti. Funerali in San Giliò mercoledì 12 marzo ore 10.30 nella chiesa parrocchiale.

San Giliò, 10 marzo 1997.

E' mancato

Carolina Genaro

in Garrone

L'annuncio il marito Remo, il figlio Remo con Marianna, parenti tutti. Funerali in Duomo mercoledì 12 marzo ore 14.30 da via Torino 25.

Duomo, 10 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesca Chiara

ved. Cumino

La pianto addolorati i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 10 nel Convento Principessa Felicita. Dopo la funzione religiosa verrà tumulata nel Cimitero Generale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 10 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari



Passano alla Camera le proposte di Polo, Lega e popolari. Domani la conferenza di Napoli

«Droga legale», la maggioranza si spacca

Senza l'appoggio di Rinnovamento, bocciata la mozione pds

ROMA. Il governo si rimette al Parlamento e va a Napoli ad ascoltare le proposte degli operatori. Nelle parole del ministro della Sanità Rosy Bindi c'è la posizione ufficiale dell'esecutivo di fronte alla droga: ascoltare e poi decidere.

Ma è vero che il grande dibattito comincerà domani a Napoli, in occasione della seconda conferenza nazionale sulle tossicodipendenze, lo scontro politico si è già consumato ieri alla Camera, con la votazione assai travagliata di quattro «mozioni». Sono passate quelle del Polo, della Lega e dei popolari, tutte tendenzialmente restrittive e contrarie alla liberalizzazione, non è passata invece quella del pds, che non era certo per lo spinello libero ma che, forse, ha risentito degli umori che in materia di droga erano stati presentati al recente congresso del partito (sostanzialmente inclini alla liberalizzazione). A quest'ultima mozione sono mancati i voti di Rinnovamento italiano, che aveva consentito ai suoi deputati libertà di coscienza. Bisogna notare che Dini già due giorni fa era entrato in polemica con Rifondazione e aveva auspicato un chiarimento dei rapporti nella maggioranza. Il voto di ieri è un ulteriore segnale di questa inquietudine dei diniani, che travalica il tema della droga, per investire i rapporti politici generali. Va da sé che la cosa ha suscitato un vespaio di polemiche, tra cui quella del capogruppo del pds Fabio Mussi: «Lo spostamento dei voti di Dini sul centrodestra ha dato una prevalenza alle mozioni che vengono da quella parte. E questa non mi sembra una cosa buona».

Ma i risultati sono risultati, e quelli del Polo esultano: «E' stata bocciata la linea della liberalizzazione» ha detto Buttiglione, più secco, Gasparri (An) ha aggiunto che «la conferenza di Napoli c'è stata oggi alla

I VOTI ALLA CAMERA

MOZIONE PDS

SI' 241, NO 257, ASTENUTI 15

MOZIONE DEL POLO

SI' 256, NO 200, ASTENUTI 52

MOZIONE PPI

SI' 193, NO 56, ASTENUTI 254

MOZIONE LEGA

SI' 244, NO 206, ASTENUTI 58

Camera».

Il voto del Parlamento grava dunque su una pesante ipotesi sulla conferenza napoletana, e se la linea indicata da Bindi (decisa dal Parlamento) ha un senso, una parte delle decisioni è già presa: non si liberalizza proprio niente, «i coffee-shop della droga passano in cavalleria. La questione - si è capito - attraverso a divide tutti gli schieramenti politici. Per la sostanziale liberalizzazione e per la depenalizzazione dell'uso personale sono ampi strati della sinistra: una parte del pds e i verdi, ma anche singoli parlamentari di tutto l'U-

livo. Dello schieramento antiproibizionista fanno parte però anche esponenti del Polo, dai tradizionali vessilliferi di questa causa, come Marco Taradash, fino a Ernesto Caccavale, eurodeputato di Forza Italia.

Contro la liberalizzazione sono invece il ministro Livia Turco (pure pds) il cui ministero ieri ha seccamente smentito l'ipotesi - riportata da alcuni giornali - secondo cui a Napoli si proporrebbe la possibilità di fare una catena di rivendite dello spinello come in Olanda. Il ministro della Sanità Rosy Bindi che ieri ha affrontato la disputa dicendo che «chi compie un reato correlato allo stato di tossicodipendenza viene aiutato di più in una comunità terapeutica che in carcere» ma «questo non significa depenalizzare il reato, o aprire un varco per la depenalizzazione dell'uso delle droghe». Su identiche posizioni anche la maggioranza dei gruppi cattolici, per esempio la Caritas, che ieri ha diffuso un severo comunicato per ribadire che la liberalizzazione «finirebbe per significare disinteresse e abbandono della comunità verso quei giovani che vivono in maniera più drammatica il disagio».

Tra le proposte destinate a suscitare una grande polemica, c'è la piattaforma avanzata da un pool di associazioni composto da «Forum droghe», Cgil, Arci, Lila e «Antigone», articolato in cinque punti qualificanti: depenalizzare a abolire ogni forma di punizione per il consumo di droga, legalizzare le droghe leggere, potenziare la politica di «riduzione del danno», potenziare i finanziamenti ai comuni per attività di prevenzione e per servizi di assistenza, infine realizzare una «carta dei diritti dei consumatori di droga».

Raffaello Masci



In alto
manifestazione
di An ieri
a Montecitorio
A sinistra
Scalfaro, a destra
il cardinale
Sodano



Avvenire critica
«il protagonismo»
Scalfaro ribatte
«Nel mondo dei soldi
i mali non vengono mai
a galla. La polemica
ha sfiorato anche
le sponde del Tevere»

RETROSCENA

LO SCONTRO SUL LAVORO

ROMA. Quel venerdì mattina il giornale dei vescovi suscita un leggero moto sussultorio sul colle del Quirinale.

E' il 7 marzo. Il calendario di Santa Romana Chiesa festeggia Santa Felicità e Santa Perpetua e su *Avvenire* compare un corsivo un po' appartato, sfuggito di più, ma con dentro una sorpresa. Si commenta così l'intervento di Scalfaro sulla questione-lavoro: «Il Quirinale, suo malgrado, ha dato la sensazione di entrare da protagonista» e se «non sono in discussione le buone, anzi ottime intenzioni di chichessia», però «tutti» deve es-

chiostro «un urgente supplemento di responsabilità». Morale: ognuno resti «nel proprio ruolo», «senza incertezze» e «utili spettacolarismi». Firmato: Av. Come dire: il corsivo di critica al Capo dello Stato impegna la direzione del giornale e se non proprio «ispirato dall'alto» è sicuramente gradito al cardinale Camillo Ruini.

Due giorni dopo, al culmine di una lunga esternazione sui soldi pubblici per il lavoro, Oscar Luigi Scalfaro lascia cadere una inattesa allusione: «Nel mondo della finanza i mali non vengono mai a galla». A chi pensa il Presidente? Lo spiega lui stesso: «Qualche polemica ha sfiorato anche le sponde del Tevere, ma poi è passata come da ogni altra parte: io osservo e constato». Un'allusione allo Ior di Paul Marcinkus?

Difficilissimo accertare - tutti negano - un nesso tra il corsivo di *Avvenire* e l'esternazione presidenziale, ma una cosa è certa: la velata critica nei confronti di un cattolico come il presidente Scalfaro (e la sua «replica») confermano che i rapporti tra la Chiesa e lo Stato italiano si sono raffreddati. L'apertura - credita al governo di centro-sinistra guidato da un cattolico come Prodi non ha dato frutti e in Vaticano - come sussurra uno dei cardinali più influenti, si teme anche in Italia una «deriva polacca»: il e qui un governo di ex comunisti che faccia segnare il passo sulle questioni che più stanno a cuore alla Chiesa, finanziamenti alla scuola cattolica, bioetica, aborto, fino alla più prosaica questione delle opere varie per il Giubileo, il cui rinvio ha suscitato la ripetuta irritazione di monsignor Sebastiano, «plenipotenziario» per l'Anno Santo.

E sul «contentioso» tra Vaticano e Stato italiano, la segreteria di Stato avrebbe preparato un

Una gelata di primavera tra Quirinale e Vaticano

REGGIO CALABRIA

Sospeso il Consiglio

REGGIO CALABRIA. Il Consiglio comunale di Reggio Calabria è stato sospeso ieri per decreto dal prefetto, Nunzio Rapisarda, in seguito alla mancata elezione della nuova giunta comunale entro il termine di legge di 60 giorni dalle dimissioni del precedente esecutivo. Il prefetto Rapisarda ha nominato commissario per la provvisoria gestione del Comune il prefetto Pietro Troiano, componente l'ufficio del Commissariato di governo delle Marche. A Reggio Calabria si potrebbe votare per il Comune già nella tornata amministrativa del 27 aprile, nel caso il Presidente della Repubblica emanasse un proprio decreto entro il 15 marzo. In caso contrario, si andrà alle urne in autunno.



Qui sopra
Paul Marcinkus
ex capo dello Ior

«rapporto» riservato per il Papa: si starebbe meditando se renderlo pubblico e se farlo prima delle prossime elezioni amministrative. Forse sono solo voci fatte circolare. Certo, nel freddo calato tra le due sponde del Tevere, giocano fattori diversi. Come la differenza di carattere tra il segretario di Stato Angelo Sodano e Oscar Luigi Scalfaro: due piemontesi che indubbiamente si stimano ma dire che si amino è troppo. Il primo, nato sessanta-

nove anni fa ad Isola d'Asi, è secco, poco cerimonioso, così conciso da deludere un certo mondo della Curia; il secondo, di nove anni più anziano, ama l'eloquio rotondo, è fervente cattolico, porta il distintivo dell'Azione cattolica. In generale, pur apprezzando molto un «presidente cattolicissimo», oltre Tevere sono perplessi sul ruolo di «trafiggiatore», sovente attribuito a Scalfaro, di un Ulivo che mantiene le promesse.

Racconta Guido Folloni, già direttore di *Avvenire*, oggi presidente dei senatori del Cdu: «Nel scorso autunno ho partecipato, insieme ad altri deputati cattolici, ad un interessantissimo convegno ad inviti organizzato da monsignor Nicora, uno degli artefici del nuovo Concordato e considerato una delle eminenze grise della diplomazia di Ottaviano. Sulla eterna questione dei finanziamenti alla scuola cattolica, Folloni chiede a mon-

signor Nicora: «Dobbiamo assecondare la politica dell'Ulivo per le convenzioni o insistere sulla libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione?». Racconta Folloni: «Monsignor Nicora mi rispose che la via delle convenzioni avrebbe consentito di aiutare diversi istituti in difficoltà e così in quelle parole un'aspettativa forte verso le aperture dell'Ulivo. Poi però, nell'intervento di due settimane fa del Papa ho colto un'irritazione

fuori dell'usuale, il segno di un'aspettativa delusa». E infatti sull'onda del forte intervento papale, «non partiti gli «scattisti» Pierferdinando Casini ha lanciato un «sos» sulla scuola privata, stroncando «la linea di rigista ed ideologica del ministro Berlinguer». E che tra le due sponde del Tevere l'aria sia pesante lo confermano le aspre parole pronunciate dal cardinale Ruini due giorni fa al consiglio permanente della Cei. Con allu-

sione trasparente al governo, il cardinale Ruini ha detto che «il passaggio alle scelte concrete sembra pesantemente frenato per non dire bloccato». Eppure, molti canali restano aperti. Venerdì scorso Romano Prodi, alla vigilia del viaggio in Polonia, è stato ricevuto in colazione dal Papa: un colloquio cordiale che potrebbe aver riaperto qualche porta socchiusa.

Fabio Martini

Alla manifestazione in memoria di Francesco Lorusso, studente ucciso 20 anni fa, anche l'ex leader Bifo

Bologna, rissa al corteo per ricordare il '77

Attacchi ai negozi e scontri tra universitari e ex di Lotta Continua

BOLOGNA. Ieri, a Bologna, sono riapparsi dopo vent'anni gli espropri proletari, le vetrine rotte ed i tafferugli tra gruppi diversi per contendersi la testa di un corteo. E' successo nella zona universitaria, che nel 1977 fu teatro di scontri violenti tra i giovani e la polizia e una franga di uno stesso movimento. Occasione: l'anniversario della morte di Francesco Lorusso, il giovane studente di medicina, militante di Lotta Continua, che fu ucciso da un colpo di pistola durante uno scontro tra forze dell'ordine ed un gruppo di manifestanti.

Dopo la commemorazione della mattina, che aveva riunito gli studenti di allora, il papà di Francesco, generale dell'esercito in pensione, e il sindaco Walter Vitali, a testimonianza di «una città che vuole capire, essere libera e non vuole rischiare nuove emarginazioni», il corteo ha diviso e creato nuove incomprensioni, suscitando la reazione sdegnata di molti cittadini. I primi tafferugli sono scoppiati



Il sindaco Vitali: «E' una città che vuole capire, essere libera ed evitare nuove emarginazioni»

Francesco «Bifo» Berardi

alla partenza dei circa 700 manifestanti. In testa, i «vecchi» del movimento che sventolavano bandiere di Lc con su scritto: «Bompresi, Pietrosteffani, Sofri liberi», subito contestati dai collettivi che occupano alcuni locali universitari, che volevano avere la guida del corteo. Sono volati pugni, schiaffi e bacchettate con le aste delle bandiere. In mezzo, a far da pacieri, alcuni leader di allora: da Francesco «Bifo» Berardi all'ex Ior Mauro Collina, al consigliere comunale di Rifondazione Valerio Montevanti. «Compagni, state dimostrando una

stupida allucinante», gridava Collina. Tutto inutile: i tafferugli si sono conclusi in pochi minuti, ma il corteo è rimasto diviso per il resto del percorso. Diverse le richieste politiche. Gli studenti hanno preteso che restassero in fondo al corteo le bandiere di Lc ed uno striscione con la scritta «Amnistia ai detenuti ed esuli politici degli Anni 70». «Perché solo quelli degli Anni 70 e non tutti?». Diversi gli slogan. Dalla coda si alzavano cori che inneggiavano alla «Lotta di lunga durata, lotta di popolo armata», mentre dalla testa partivano

altre grida come: «Prodi boia, Vita li boia» e «Sofri sei solo un socialista».

Gli episodi più intolleranti si sono avuti al termine del corteo. Dopo la deposizione di un mazzo di fiori sotto la lapide che in via Mascarella ricorda dove Lorusso fu ucciso, i manifestanti sono tornati in centro. Alcuni hanno infranto le vetrine della «Feltrinelli Internazionale», poi sono entrati nella libreria facendo danni. Altri se la sono presa con le bancarelle del libro, al grido: «Piazza Verdi non è un mercato», hanno preso libri e buttato all'aria tavoli. Altri ancora, entrati in una farmacia e in altri negozi portando via le prime cose che capitavano. Dura la reazione del sindaco Vitali: «Si è trattato di atti di teppismo e di violenza che condannano fermamente. Chiedo che vengano individuati e puniti i responsabili». Il sindaco ha espresso solidarietà a chi ha avuto danni.

Marisa Ostolani

L'inchiesta a Roma

La Procura: contro D'Alema nessun teorema politico

ROMA. «Fatti specifici» - e non questioni oggettive per cui il segretario del partito non poteva non essere a conoscenza di un'operazione di compravendita - alla base dell'iscrizione del nome di Massimo D'Alema nel registro degli indagati della procura di Roma nell'ambito dell'inchiesta sulla cessione di un immobile da parte della «Tiberiade» a un'altra società immobiliare. Lo si è appreso in ambienti del palazzo di Giustizia. Alla luce di questa considerazione - traducibile in una secca smentita da parte della Procura verso l'accusa di aver montato un «teorema politico» - nessun commento è stato fatto sull'ipotesi che D'Alema possa essere stato messo a conoscenza dell'eventuale passaggio nelle mani del pds del danaro (2,5 miliardi di lire) ricavato dalla vendita della villa della «Tiberiade»: gli accertamenti sono al vaglio del pm Giuseppe Pittino. [r. l.]

I giudici di Brescia

«Di Pietro lasciò la magistratura per stanchezza»

BRESCIA. Antonio Di Pietro lasciò la magistratura perché era stanco e perché voleva diventare protagonista della vita politica italiana, quindi non ci fu alcun complotto contro di lui. Così i giudici di Brescia spiegano il motivo delle dimissioni del pm «simbolo» di Mani pulite, nelle 192 pagine di motivazioni della sentenza con cui, il 29 gennaio, hanno assolto l'ex ministro della Difesa Previti, Paolo Berlusconi e gli ex ispettori ministeriali Dinacci e De Biase dall'accusa di concussione. «Sulla base delle risultanze dibattimentali - scrivono i giudici - può affermarsi che Di Pietro aveva maturato nell'autunno '94 un preciso proposito di lasciare l'attività giudiziaria all'interno del Pool certamente, se non addirittura la magistratura e quindi nulla ha a che vedere con la conoscenza dell'inchiesta ministeriale condotta da De Biase». [Ansa]



Durissima lettera al premier. Arafat convoca a Gaza una conferenza con Usa e Europa

Il disprezzo di re Hussein per Netanyahu

«Non ho fiducia in lei, non vale i suoi predecessori»

TEL AVIV

NOSTRO SERVIZIO

Yasser Arafat ha ingaggiato un braccio di ferro diplomatico con Israele per obbligarlo ad annullare i suoi ambiziosi progetti edili a Gerusalemme Est e per accrescere in modo significativo le dimensioni del suo prossimo ritiro parziale dalla Cisgiordania.

Secondo le interpretazioni prevalenti in Israele, è stato Arafat, durante la sua recente visita a Amman, a indurre Hussein a scrivere al premier israeliano una lettera senza precedenti nella storia diplomatica di Israele e Giordania. Sono quattro pagine fitte di commenti pesanti sulla persona di Netanyahu, di espressioni di rimprovero per i passati governi israeliani e di considerazioni pessimistiche sul futuro della pace fra i due Paesi.

La parte sua Arafat ha convocato per sabato a Gaza una consultazione internazionale «di emergenza» centrata sulla crisi delle relazioni con Israele a cui ha invitato rappresentanti di Usa e Russia (patrocinatori della Conferenza di Madrid), Unione Europea, Norvegia, Giappone, Giordania ed Egitto.

In una conferenza stampa improvvisata a Gerusalemme il ministro degli Esteri David Levy ha subito esortato quei Paesi a non aderire all'iniziativa palestinese «che mette i bastoni nelle ruote» al processo di pace. Ad ogni modo, ha aggiunto, «Israele non si piegherà alle pressioni internazionali». Da parte sua il capo di Stato Ezer Weizman ritiene che un suo incontro con Arafat - come quello avvenuto mesi fa a Cesarea, sul Mar Mediterraneo - potrebbe allentare la tensione in modo significativo.

Secondo re Hussein, la politica di colonizzazione ebraica nei Territori e a Gerusalemme Est distrugge quel clima di fiducia reciproca laboriosamente creato dal premier Yitzhak Rabin e Shimon Peres. «Non provo più alcuna fiducia in lei», scrive il monarca secondo il quotidiano Maariv, ma un portavoce di Netanyahu ha smentito questa citazione.

Re Hussein (l'unico leader arabo ad aver concesso un certo credito politico al governo del Likud) si lamenta quindi di essere stato messo in imbarazzo una volta dopo l'altra il fronte ai palestinesi per via della politica di Netanyahu. Quando infine le autorità israeliane hanno negato all'aereo di Arafat (che rientrava da Amman a Gaza) il permesso di attraversare il loro spazio aereo, Hussein ha confessato di aver avuto «la tentazione di entrare nella cabina di pilotaggio». «Avrei voluto vedere - aggiunge - se avreste

tentato di intercettarmi».

Le critiche di re Hussein hanno molto irritato Netanyahu, che era ieri in visita a Mosca. «Il monarca ha strani alti e bassi e in genere fa sua in modo automatico la posizione dei palestinesi», ha osservato il primo ministro. Un collaboratore ha ipotizzato che Hussein «non abbia molta dimestichezza con i regimi democratici» e crede che tutti i leader abbiano la libertà di azione di un monarca assoluto. «Netanyahu

non può ignorare l'opinione pubblica interna» ha aggiunto, ricordando le difficoltà superate dal premier per convincere governo e Parlamento ad approvare il ritiro da Hebron e il nuovo ridispiegamento in Cisgiordania.

Né le iniziative diplomatiche di Arafat né la poco diplomatica lettera di re Hussein hanno scalfito - per ora - la decisione di Netanyahu di avviare i lavori di costruzione di Har Homà, il rione ebraico a Sud di Gerusalemme che ha

Soldato israeliano ferito a Hebron con 20 coltellate da due palestinesi mascherati da scimmie

scatenato le proteste palestinesi. «Non posso dire con precisione se i lavori inizieranno la settimana prossima», ha detto Netanyahu. «Ma state sicuri che costruiranno Har Homà e, al tempo stesso, porteremo avanti il processo di pace».

Nei Territori la tensione monta a vista d'occhio e sono già ripresi i lanci di pietre e bottiglie incendiarie contro i veicoli israeliani. Un soldato di guardia all'insediamento di Tenne-Omarin (presso

Hebron) è stato aggredito da due palestinesi col volto coperto da maschere di scimmie che lo hanno pugnato venti volte e gli hanno poi preso il fucile. Pochi minuti dopo, i due aggressori sono ripartiti nel vicino villaggio palestinese di Daharya: una località che già dalla settimana scorsa dovrebbe passare sotto totale controllo dei palestinesi, se il ritiro israeliano avrà luogo.

Aldo Baquis

Paesi Baschi

L'Eta uccide Preso un killer

MADRID. Terroristi dell'Eta hanno ucciso ieri mattina a colpi di pistola a San Sebastián, nei Paesi Baschi a Nord della Spagna, lo psicologo della prigione di Martutene dove erano rinchiusi alcuni dirigenti del movimento irredentista basco.

È la settima vittima in meno di tre mesi - contro solo cinque nel 1996 - dopo che l'Eta, impegnata in una campagna contro lo Stato spagnolo che ha causato dal 1958 oltre 850 morti, ha deciso di rilanciare la lotta armata in seguito al rifiuto di Madrid di aprire un dialogo su presunte discriminazioni contro i suoi 600 attivisti detenuti per omicidi, attentati e sequestri.

Javier Gomez Elosegui, 37 anni, padre di una bimba di due, è stato freddato con un colpo alla nuca a 100 metri da casa. Elosegui è la decima vittima dell'Eta nel mondo delle carceri, e meno di tutti poteva attendersi di essere giustiziato perché sostenitore del dialogo fra irredentisti e governo centrale.

Per la prima volta uno dei terroristi è stato arrestato sul fatto, mentre altri due, fra cui una donna, sono riusciti a fuggire. La polizia era accorsa dopo che abitanti segnalavano la presenza di tre persone incappucciate. Ma quando gli agenti sono arrivati, Elosegui era già a terra agonizzante e gli attentatori in fuga. I poliziotti sono riusciti a bloccare Pedro Alejaide, che si è dichiarato prigioniero politico. Secondo il ministero degli Interni è uno dei più pericolosi etarras. (Ansa)



Sopra, il leader dell'Autorità palestinese Yasser Arafat. A fianco, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e (a destra) re Hussein di Giordania.



IL CASO

LA QUERELLE SU GHEDDAFI

MADRID NOSTRO SERVIZIO

José Sebastián Laboa Gallego, il 74enne vescovo basco nominato lunedì scorso dalla Santa Sede nunzio apostolico a Tripoli, sacerdote dal '49 e laureato in diritto, è famoso per non avere peli sulla lingua. Non ne ebbe nell'89 a Panama, quando rifiutò di consegnare ai furbondini marines, che avevano circondato con i tank la sua nunziatura, il generale Noriega, e neppure con il dittatore centroamericano che convinse a consegnarsi. E lo stesso quando difese i diritti umani davanti al sanguinario caudillo del Paraguay Stroessner. Ieri, dalle colonne di «Abc», ha risposto alle critiche avanzate dagli Usa sulle relazioni diplomatiche tra Vaticano e Libia.

«Se solo si fosse tenuto conto della questione degli attentati contro la vita, la Santa Sede non potrebbe avere neanche relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti», ha sottolineato il vescovo, che è soprannominato «il monsignore di ferro». Basta ri-



Il vescovo José Sebastián Laboa

cordare al riguardo gli investimenti Usa per la pianificazione familiare nel Terzo Mondo, ove si appoggia l'estensione dell'aborto.

Poi l'alto prelato precisa: «La reazione degli Stati Uniti non credo possa andare molto lontano, anche se comprendo perfettamente la contrarietà. E' una

«Anche l'America è peccatrice»

Il nunzio a Tripoli replica alla Albright

decisione che deve aver infastidito gli Usa perché, in definitiva, indebolisce la politica di isolamento sviluppata da Washington contro il regime di Tripoli. La Chiesa ha una posizione molto precisa contro il terrorismo e le dittature, per cui è in malafede chi pensa che questo passo con la Libia rappresenti un cambiamento di posizione del Vaticano».

La filippica di questo vivacissimo e minuto nunzio (Papa Roncalli lo chiamava affettuosamente «Giuseppino»), da 35 anni in diplomazia, continua. Washington considera Gheddafi «terrorista per l'attentato al 747 della «Pan Am» che si schiantò

su Lockerbie in Scozia (270 morti). Monsignor Laboa insiste: al di là delle ferme condanne pronunciate dal Papa contro il terrorismo «devo dire che la visione che Vaticano ed Usa hanno sulla Libia sono totalmente differenti».

Il diplomatico lascia posto al sacerdote. Spiega Laboa: «Le aperture di relazioni diplomatiche con Tripoli significano, per il Vaticano, la possibilità di un incontro con una Chiesa che si sta sviluppando tra gli strati più poveri della società, nelle scuole e negli ospedali. Una presenza cristiana autentica, con ottimi risultati. E il Papa aveva già espresso la sua preoccupazione

che l'embargo (decretato dall'Onu nel '92 - ndr) danneggiasse i più bisognosi».

Dopo aver ricordato la «gratitudine profonda» al Santo Padre per la sua nomina «detto che sarà più un vescovo che un diplomatico», il monsignore di ferro spiega le ragioni che, a suo avviso, hanno portato Gheddafi a chiedere lo scambio diplomatico: «Gheddafi conosce l'enorme autorità morale di Giovanni Paolo II nel mondo intero. Non è una questione militare, come quando Stalin chiese a Roosevelt quante divisioni avesse il Papa. E' un potere morale che arriva a milioni di uomini di tutti i Paesi, si accettano o no i suoi messaggi.

Ed il leader libico «che una relazione di amicizia con la Santa Sede può essere il principio della fine dell'isolamento».

Laboa conclude ribadendo l'importanza del lavoro sociale dei cattolici in Libia «testimonianza autentica di Cristo». Ma, per Gheddafi, non è tutto oro quello che luccica. Forse il dittatore libico non conosce l'altro soprannome che il vescovo di Pasajes de San Juan si è guadagnato in America Latina: «il seppellitore dei dittatori». Con il monsignore di ferro come nunzio, sono caduti uno dopo l'altro Noriega e Stroessner.

Gian Antonio Orighi

EGITTO

Uno spot scatena la polemica: «Ritirate i depositi dai cassieri di Satana»

Al Cairo guerra santa tra banche

Gli istituti islamici accusano quelli «laici» di usura

IL CAIRO. Chi avrebbe immaginato che un cinquantenne panciuto, la fronte ornata dalla «zebrina», il collo segno di devozione, che invitava i telespettatori a affidare il loro denaro alle istituzioni finanziarie islamiche, le uniche «halal», conformi alla sharia, avrebbe provocato la guerra delle banche? Dalla diffusione di questo spot pubblicitario durante il Ramadan, le banche «laiche», che si sono sentite accusare di essere miscredenti, hanno lanciato una controffensiva senza tregua.

Il settimanale ufficiale «Alkhar al Yom», la cui tiratura supera il milione di copie, ha lanciato la campagna tesa a «smascherare il volto infame delle banche che si dicono islamiche». In tre settimane, il giornale ha dedicato dieci intere pagine alla polemica. I detrattori delle banche islamiche, che vanno dal banchiere «laico» al deputato passando per il risparmiatore e il piccolo imprenditore, le accusano di non avere nulla di islamico al di fuori del nome. Secondo loro, le operazioni finan-

arie, deposito o prestito, sono le stesse, tranne che le banche islamiche sostituiscono la parola «interesse» - che i teologi integralisti avvicinano all'usura, vietata dalla sharia - con quella di «profitto», e il «prestito» con l'«associazione». Alla fine il risultato è lo stesso, dal momento che i tassi praticati sono gli stessi delle banche normali, afferma un ex ministro. Alcuni uomini d'affari vanno più in là, sottolineando che i clienti sono «traffatti», in quanto i tassi, così come le garanzie delle banche islamiche, sono inferiori a quelli delle istituzioni «laiche».

E' una battaglia senza esclusione di colpi. «Alkhar al Yom» rivela che una banca islamica ha perduto 400 milioni di dollari speculando a Londra sui metalli preziosi e le monete estere, senza parlare delle centinaia di milioni investiti nella Bcci (Banca del credito e del commercio internazionale) che è fallita nel '92. Ma l'attacco finale viene dal grande imam delle moschee Al Azhar, la Sorbona dell'Islam sunnita. Lo sceicco Tan-

taoui ha in effetti sottolineato che le banche «laiche» sono «io più vicine allo spirito dell'Islam», e che «ogni Stato che abbia l'Islam come religione ufficiale e tolleri l'esistenza di banche che si dicono islamiche è uno Stato ignorante». Meglio, lo sceicco Tantawi ha invocato che d'ora in poi sia vietato qualificare una banca come islamica.

L'asprezza della polemica deriva dal fatto che le implicazioni finanziarie sono colossali. Le banche islamiche dispongono in effetti di una trentina di miliardi di lire egiziane (circa 15 mila miliardi di lire italiane) e 186 miliardi di lire depositate nelle banche. E in questo periodo di «scaccia all'islamismo», le banche islamiche sono più «politicamente corrette», dal momento che sono sospettate di servire da circuito finanziario tra gli estremisti e i loro finanziatori all'estero.

Alexandre Buccianti
Copyright «Le Monde»
e per l'Italia «La Stampa»

DALLA PRIMA PAGINA

L'ETERNO RISCHIO

che sia troppo tardi. «Troppe» significa, per l'appunto, la guerra civile, il caos, l'anarchia armata, l'ingovernabilità politica ed economica che ormai minacciano di distruggere il più povero e più disperato dei Paesi usciti dal comunismo dell'Est.

Il fallimento che si profila a 80 chilometri dalle coste pugliesi coinvolge, in prima linea geografica nonché politica, l'Italia delle mediazioni incomplete. Ma coinvolge altresì l'Europa intera, che ha lasciato l'Italia troppo sola davanti ad un incendio che, propagandosi, potrebbe far riesplendere a ripetizione i Balcani dopo la guerra appena conclusa in Bosnia. Il Kosovo è una seconda Albania confinata, due milioni di schiupetari, nel cuore della Serbia; la Macedonia è per un terzo albanese; la diaspora albanese serpeggia per tutti i territori dell'ex Jugoslavia e, attraverso il Sud in fiamme, si spinge fin dentro l'Epiro greco. Se l'Albania in sé può essere considerata una questione principalmente italiana, la pace

e la stabilità balcaniche, nuovamente a repentaglio, costituiscono un problema di dimensioni internazionali che non può non provocare l'allarme dell'Unione Europea nel suo complesso, della Nato e dell'America già presente, con truppe, in Macedonia e in Bosnia.

Per tornare allo specifico dramma albanese, qui certamente è mancata una analisi più analitica e più storica della lacerazione in atto tra il Sud e il Nord del Paese. Le Albanie sono in realtà due: una cosiddetta «ghega», settentrionale, e l'altra cosiddetta «tosca», meridionale. Due universi molto diversi nella tradizione culturale, religiosa, idiomatologica, psicologica. Il 10 per cento dell'Albania cattolica fa perno al Nord su Scutari, roccaforte guerriera, ex veneziana, simile per radice illirica e per abbaglia al vicino Montenegro. Il 20 per cento dell'Albania cristiano-ortodossa fa invece perno sul triangolo meridionale Valona-Korça-Argirocastro; l'ambiente qui è ellenistico, traffi-

chino, imbevuto di cultura levantina, più spregiudicato nei costumi e nella morale pubblica del chiuso settentrione ghego. Il restante 70 per cento è musulmano e si divide equamente fra Sud, Centro e Nord.

Il punto che è sfuggito all'attenzione degli occidentali, italiani compresi, è che i 45 anni di dominio comunista, manipolato nel terrore assoluto da Enver Hoxha, sono stati al tempo stesso anni segnati dal predominio del Sud sul Nord. Hoxha proveniva da una famiglia di mercanti di Argirocastro; il liceo francese di Korça, dove Hoxha studiò, è stato l'incubatrice del comunismo albanese; i clan mafiosi di Valona erano quasi tutti strettamente collegati al potere comunista che Hoxha instaurò dopo la guerra a Tirana.

Berisha proviene dalla cittadina di Tropoja, estremo Nord ghego. Gran parte dei ministri del suo governo, agenti di polizia, funzionari dei servizi segreti e quadri dell'esercito provengono anch'essi dal Nord. Il crollo del regime comunista ha comportato, quindi, in Albania, un ricambio non solo politico fra comunisti, ex comunisti e postcomunisti; ma ha prodotto anche una sostituzione dei to-

sch meridionali, che hanno perduto il potere, conquistato dai gheghi schierati dietro Berisha. Ch'egli fosse stato un comunista è secondario rispetto al fatto, oggi determinante, che egli era ed è un ghego.

Fra le tante notizie che arrivano confusamente dall'Albania, ce n'è una che merita particolare attenzione. Quella che registra l'assalto di 9000 gheghi a un deposito militare del Nord. Finora, quelli di Scutari non s'erano mossi; oggi si dicono decisi a difendere con il fucile in pugno, alla montenegrina, il Presidente che li difende dagli anarchici ellenizzanti del meridione toscano, che essi considerano legato tuttora al comunismo, alla mafia e alla nostalgia del potere perduto.

La grande spaccatura albanese è qui. Il rischio, ormai reale, non più latente, della guerra civile è tutto qui. E' su questa profonda dicotomia culturale e, ripeto, quasi etnica fra le due Albanie già avviate allo scontro, che dovrebbe appuntarsi lo sguardo dei ministri italiani e degli analisti europei. Perché, se non si capiscono bene le cause, non si possono neppure risolvere bene; si può aggravarle.

Enzo Bettiza



BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Soltanto una tregua, una fragile tregua, raggiunta grazie agli appelli del leader socialdemocratico Lafontaine: dopo la manifestazione di lunedì davanti alla Cancelleria, dopo la rabbia per la disdetta dei colloqui fra Helmut Kohl e il sindacato di categoria, dopo il tentativo - fallito - di forzare il blocco intorno al Bundestag e di assaltare il palazzo del governo, i minatori della Ruhr e della Saarland hanno lasciato, a tarda sera, le postazioni nelle quali bivaccavano a migliaia da venerdì, bloccando la circolazione nel cuore politico di Bonn, e lanciando un segnale politico considerato con grande allarme, nel Paese.

Continueranno ad occupare i pozzi; continueranno a protestare, a decine di migliaia, nei bacini: ma domani torneranno a Bonn per scandire e accompagnare i colloqui fra il Cancelliere e il leader del sindacato di categoria, Hans Berger.

La battaglia contro i tagli alle sovvenzioni decisi dal governo - da 10 a 3,8 miliardi di marchi l'anno entro il 2005, con la prospettiva di chiusura per una decina di bacini e la messa in libertà di almeno 60 mila persone - è una svolta densa di incognite. Carica di tensione, anche i vertici sindacali ammettono: «La situazione potrebbe

Respinti dalla polizia. Kohl rifiuta di ricevere il leader sindacale: non tratto sotto ricatto

Bonn, battaglia davanti alla Cancelleria

Fallito assalto dei minatori

TIBET E DIRITTI UMANI

Dini: l'Italia voterà contro Pechino

ROMA. Per l'Italia la risoluzione dell'Onu sulle violazioni dei diritti umani in Cina e in particolare nel Tibet «deve essere varata». E' stato il ministro degli Esteri Lamberto Dini a fugare i dubbi sorti dopo alcuni articoli di stampa, riferendo pure che «quattordici Paesi europei su quindici sono di questo avviso».

Nei giorni scorsi alcuni giornali avevano scritto che Italia e Francia erano intenzionate a votare contro la risoluzione delle Nazioni Unite in discussione alla Commissione diritti umani che si riunirà a Ginevra dal 10 marzo al 18 aprile. In un'intervista al «Foglio», il titolare della Farnesina ha pre-

sato che questo è vero solo per la Francia.

«Quando si guarda alla Cina, al Tibet, all'Islam, una volta detto che i principi vanno sempre ribaditi occorre anche tenere conto delle diverse tradizioni», ha spiegato Dini parlando del rispetto dei diritti umani. «Con tutto ciò - ha tuttavia aggiunto - la risoluzione Onu sui diritti umani, nonostante le obiezioni dei cinesi, deve essere varata». Nella bozza di risoluzione dell'Onu si chiede che in Tibet vengano ripristinate le libertà politiche e religiose sostenute dal Dalai Lama e che vengano chiusi i famigerati «Laogras», i campi di prigionia che ospitano decine di migliaia di detenuti politici. [Agi]



Poliziotti respingono l'assalto ai palazzi del governo portato dai minatori, minacciati dai tagli di Kohl

sfuggirci di mano», commentava ieri il numero due della Confederazione Dgb, Ursula Engelen-Kefer, mentre la dimostrazione si scioglieva. Come dire che gli inviti alla calma lanciati da sindacato e Spd potrebbero non bastare più, domani, se i colloqui dovessero fallire. Come dire che la base è nervosa e diffidente, e che le prossime ore saranno decisive, per la ricerca di un compromesso che appare tuttavia lontano, difficile, improbabile.

Come dire che si è prigionieri di un circolo vizioso: ieri le proteste dei minatori, il blocco del quartiere del governo, la sfida sempre più aperta a Kohl hanno

Soltanto a sera le «facce nere» levano l'assedio, ma oggi torneranno

I rappresentanti della categoria: la situazione può sfuggirci di mano

convinto il Cancelliere a disdire all'ultimo momento l'incontro con Berger. Era mezzogiorno, l'annuncio ha infiammato la protesta, ha liberato rabbia, indignazione, voglia di rivincita. Ha fatto sapere Kohl: è impossibile, per il governo, trattare in condizioni che ricordano «il ricatto»; e davvero, il Cancelliere si sarebbe presentato al colloquio in una posizione di debo-

lezza difficile da accettare, per un capo di governo. La risposta della piazza - che da venerdì osa lo sciopero spontaneo in un Paese dove l'astensione dal lavoro è annunciata con settimane di anticipo e sottoposta a referendum fra lavoratori - è stata un grido propagato da decine di megafoni, «Kohl vigliacco esci fuori». E' stata la corsa verso la Cancelleria e il Bundestag: una corsa al-

strato un volto inedito della protesta popolare. Quali che siano le conseguenze immediate sull'ordine pubblico e sulla «pace sociale», l'emergenza nelle miniere tedesche ha almeno due risvolti che la amplificano e la rendono «europea»: la crisi della politica energetica, come la recentissima contestazione antinucleare conferma. E i conti «Maastricht»: il governo Kohl taglia le sovvenzioni alle miniere perché il loro costo non è più sopportabile, per bilanci pubblici alle prese con i risparmi imposti dall'Europa. Sollevando un dilemma dal quale dipenderà il destino politico del Cancelliere: il dilemma fra riordino dei

conti pubblici e disoccupazione, un dilemma che almeno nell'immediato non sembra avere soluzione.

Per Kohl la posta è alta: cedendo alle pressioni dei minatori, innescerebbe reazioni a catena in altre categorie, e rimetterebbe in discussione la politica di austerità alla quale affida il successo della corsa verso l'Europa. Resistendo, comprometterebbe forse irrimediabilmente il dialogo con l'opposizione, indispensabile per far passare le riforme strutturali dalle quali dipende - ancora una volta - l'ingresso di Bonn in Europa.

Emanuele Novazio

RUSSIA

Per decreto, la lista dei nuovi ministri solo tra una settimana

Eltsin licenzia il governo

Riconfermati solo il premier e Ciubais

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Via tutti, salvo due. Eltsin ha emesso un decreto che azzerà il governo russo, lasciando al suo posto soltanto il premier Viktor Cernomyrdin e il nuovo, unico e solo primo vice-premier, Anatolij Ciubais. Il decreto formalmente afferma che il Presidente «accoglie» la proposta di Cernomyrdin, in vista della «riorganizzazione del governo» e della «riduzione di ministeri e dicasteri». In tal modo si evita il rischio di un passaggio a tempi brevi attraverso la Duma per la fiducia, in quanto, formalmente, il governo non si dimette. In realtà tutti capiscono che, in sostanza, il governo Cernomyrdin è liquidato, che la mossa è del Presidente e che il suo principale beneficiario è Ciubais.

Tutti gli altri, con poche eccezioni (tra cui il ministro degli Esteri Primakov) sono in pericolo. Cernomyrdin dovrà formulare «entro una settimana» le proposte di riorganizzazione. Ma è già chiaro che tutti e quattro i primi vice-premier uscenti non saranno riconfermati come tali. Forse qualcuno resterà nel governo, ma «diminuito» a semplice vice. Altri ministri scomodi saranno eliminati, con l'obiettivo di far entrare qualche deputato della Duma e qualche transfuga nella frazione di Javlinskij. Ma nel complesso l'operazione riorganizzazione appare piuttosto come un grande colpo di teatro per dare il senso di un brusco mutamento di rotta. Che appare molto problematico.

Ma Boris Eltsin conta su Ciubais per riportare ordine e per colpire una corruzione ormai talmente dilagante da creare preoccupazioni di ordine pubblico. Meno chiaro è con quali alleanze Eltsin-Ciubais ingaggeranno eventualmente la lotta contro la burocrazia mafiosa dei nuovi russi. E sarà non facile lavorare i 50 trilioni di rubli (10 miliardi di dollari) per pagare salari e stipendi arretrati. Intanto il 27 marzo si annuncia la prima grande giornata di lotta parassita mai progettata dai tempi della Rivoluzione d'Ottobre.

La nomina di Ciubais (forse il primo atto verso il licenziamento di Cernomyrdin) è però destinata a sollevare proteste nel Paese e tra le forze politiche. L'uomo è forse il più impopolare di Russia e non sarà digerito tanto facilmente dalla Duma. Ma, poiché Eltsin non può sapere, gli osservatori giungono concordemente all'idea che il Presidente abbia deciso di andare allo scontro con i deputati, forzando i tempi di una crisi che si avvicina comunque a grandi passi. Se la Duma dovesse esprimere un giudizio ostile sulla riorganizzazione Eltsin po-



Il presidente Eltsin con il premier Cernomyrdin (a destra) e il primo vice-premier Ciubais (a sinistra)

trebbe decidere di andare al suo scioglimento.

Non è escluso però che il Presidente abbia fatto le sue scelte non tanto basandosi sugli umori popolari, quanto preoccupandosi soltanto di piazzare uomini di sua completa fiducia nei punti chiave. Ciubais l'ha portato al secondo mandato e Ciubais è intimo della figlia Tatiana.

La riprova che Eltsin punta soltanto sui suoi fidi, senza badare troppo né alla qualità né alla popolarità, è venuta ieri anche dalla nomina del capo dell'Amministrazione presidenziale, al posto di Ciubais. La scelta è caduta su Valentin

Jumashev, un giornalista trentenne che è noto essenzialmente per avere scritto i due libri di Boris Eltsin, «Appunti del Presidente» e «Confessioni sul tema». Improvvisamente elevato alla guida di una possente organizzazione, paragonabile per influenza a quella del governo. Come Jumashv possa cavarsela in questo compito, in una fase così delicata, resta per ora un grosso interrogativo. Il suo atout principale, di nuovo, è quello di essere un amico molto stretto della famiglia Eltsin e della figlia Tatiana.

Giulio Chiesa

«Gli inquirenti ci hanno estorto le false accuse»

Cinque soldatesse molestate ritrattano: abbiamo mentito

WASHINGTON. Lo scandalo delle molestie sessuali che ha scosso le forze armate statunitensi si è arricchito di un capitolo imprevisto. Cinque donne soldatesse che avevano detto di essere state violentate dai loro superiori presso il centro di addestramento di Aberdeen hanno ritrattato. Durante una conferenza stampa indetta da un'organizzazione che difende i diritti dei neri, la «Naacp», hanno ammesso che sono state costrette a mentire dagli inquirenti militari.

«Ho accettato di dire loro quello che volevano sentire perché volevo essere lasciata in pace», ha detto Kathryn Leming, 22 anni, della Pennsylvania. Quattro delle cinque avrebbe avuto rapporti consensuali con gli istruttori, vietati dal regolamento militare, per cui avrebbero accettato di cambiare versione per evitare sanzioni disciplinari.

La «Naacp» ha sollecitato un'inchiesta indipendente sullo scandalo che si è abbattuto sul centro di addestramento di Aberdeen perché i militari neri sarebbero stati perseguitati ingiustamente sulla base delle accuse delle coscritte bianche.

Sinora sette istruttori della caserma di Aberdeen sono stati deferiti per vessazioni sessuali, stupro o rapporti consensuali con le soldatesse. Quattro rischiano la corte marziale e gli altri sono stati congedati o sono stati colpiti da provvedimenti amministrativi.

Frattanto l'accademia militare «The Citadel» di Charleston, nella Carolina del Sud, ha espulso ieri un cadetto e punito altri nove per le aggressioni e molestie che avevano spinto due tra le prime cadette ammesse in quell'istituto ad abbandonare i corsi all'inizio di questo semestre. [Agi-Ansa]

“Hallo Lloyd.”

“Ma davvero

Pensi di essere un automobilista attento e prudente? Lo confermano la tua classe Basso Malus o l'assenza di incidenti nell'ultimo anno? Allora Lloyd 1885 è l'assicurazione auto giusta per te! Si fa tutto per telefono.

posso risparmiare

E puoi risparmiare fino al 50% rispetto a quella che paghi ora. In più, se continui ad essere prudente, ogni anno paghi di meno. Lloyd 1885 vuol dire risparmio, ma anche competenza

fino al 50% sulla

e assistenza. In caso di incidente puoi contare su di noi sempre (ogni minuto dell'anno): ti paghiamo il traino della vettura, una vettura sostitutiva o l'albergo, se sei lontano. Pensa, siamo così certi del fatto nostro che alla

mia polizza auto?”

scadenza della polizza non c'è neppure preavviso: basta non rinnovare e sei libero. Compila la tabella a fianco e se ti avvicini a 15 punti... telefona al Numero Verde. Hallo Lloyd!

Scopri subito quanto puoi risparmiare:

	PUNTI
Sei donna?	7
Sei uomo? Hai almeno 26 anni?	4
Hai almeno 31 anni?	8
Abiti in provincia?	2
Sei in una classe di Bonus/Malus inferiore a 13?	2
(da verificare sull'ultimo certificato assicurativo)	
Non hai causato incidenti negli ultimi 12 mesi?	6
Hai l'auto a benzina?	1

Se hai totalizzato almeno 15 punti, potrai risparmiare sulla tua polizza auto fino al 50% rispetto alla media di mercato. Chiedi oggi stesso un preventivo gratuito e senza impegno al Numero Verde o al sito Internet www.lloyd1885.it

Numero Verde
167-446611

Lunedì-venerdì dalle 9⁰⁰ alle 19³⁰ • sabato dalle 9⁰⁰ alle 14⁰⁰



LLOYD 1885

GRUPPO RAS

LA TUA ASSICURAZIONE TELEFONICA A SERVIZIO COMPLETO.



Rischia di saltare il processo d'appello per Capaci. E nessuno vuole trasferirsi «in frontiera»

«Ecco la Caporetto della giustizia al Sud»

Allarme del Csm all'Antimafia: mancano troppi magistrati

ROMA. Allarme rosso per la situazione giudiziaria al Sud: mancano i magistrati, nessuno si vuole trasferire in uffici di frontiera, ancora peggio vanno le corti d'appello, addirittura potrebbe saltare il processo d'appello per la strage di Capaci. Con toni allarmati Carlo Federico Grosso, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, ha portato a conoscenza della commissione Antimafia le nude cifre di una crisi.

Il vicepresidente del Csm ha iniziato con alcuni dati di insieme e di dettaglio. E cioè i buchi in organico dei palazzi di giusti-

zia. Un problema generale, che però diventa serio nelle regioni meridionali. Se in generale gli organici sono carenti del 13 per cento dei magistrati, infatti, capita che in Sicilia manchi il 17 per cento, e in Calabria addirittura il 21 per cento.

«Ma i dati, di per sé già negativi, non devono ingannare. Nelle sedi di capoluogo importante, in genere il rapporto percentuale è nella media. Le scoperture si concentrano in alcune piccole sedi

di frontiera, dove la situazione è assolutamente drammatica». Ed è un vero bollettino di guerra tra Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Barcellona Pozzo di Gotto, Sciacca, Caltanissetta, Gela, Nicosia, Agrigento. Lo stesso accade in Calabria. Per non parlare dei giudici di sorveglianza. E dei magistrati delle corti d'appello.

E' qui, nelle corti d'appello, che il buco di organico diventa clamoroso. «Come si può pensa-

re che a Caltanissetta cinque magistrati possano celebrare in secondo grado le diverse decine di nuovi processi di prossimo inizio, relativi tra l'altro ai diversi tronconi delle stragi di Capaci e di via d'Amelio, in un contesto in cui circa il 20 per cento dei processi viene già definito con prescrizione. Non meno grave la situazione di Palermo, di Catania, di Reggio Calabria. A proposito di quest'ultima, «sono pendenti davanti al giudice di dibattimento di primo grado 63 nuovi processi di criminalità organizzata, di cui uno più di 500 imputati, processi tutti che arriveranno in appello».

Ora, davanti a questi enormi buchi, che significano crisi della giustizia, che fare? Risponde Grosso: «I nodi da affrontare, ad avviso del Csm, sono la creazione del giudice unico di primo grado e la revisione delle piante organiche. Con il primo provvedimento, che mi risulta già essere all'attenzione del Parlamento, si otterrebbe una disponibilità di magistrati. Con il secondo, si riuscirebbe a calibrare meglio. Il problema è tuttavia complesso. Riteniamo che il ministero della Giustizia dovrà affrontare tempestivamente il problema».

Ma il Csm, per parte sua, che

potrebbe fare, gli chiedono? «Abbiamo pochi strumenti, in realtà spuntati. Il Csm può mandare coattivamente un magistrato in una sede disagiata solo nel momento dell'assegnazione per i giovani uditori giudiziari».

Insomma, si cerca di risolvere il problema mandando al Sud leoni di «giudici ragazzini», che devono restarvi almeno due-tre anni. «Gli inconvenienti di queste assegnazioni sono evidenti, ammette Grosso - in sedi dove il lavoro è particolarmente complesso sono costretti magistrati giovani e inesperti».

Si potrebbe pensare a degli in-

centivi. Grosso elenca: non aumento di stipendio, perché sarebbe incostituzionale, ma una consistente diaria di trasferta; punteggio aggiuntivo da far valere nella scelta successiva; convenzioni con l'Alitalia; alloggi.

Commenta Ottaviano Del Turco, presidente dell'Antimafia: «Una denuncia allarmante. Siamo nei guai. Se c'è una responsabilità del Parlamento, chiederemo ai presidenti delle Camere di riflettere su questi ritardi. Lo stesso se c'è una responsabilità del governo e del Csm».

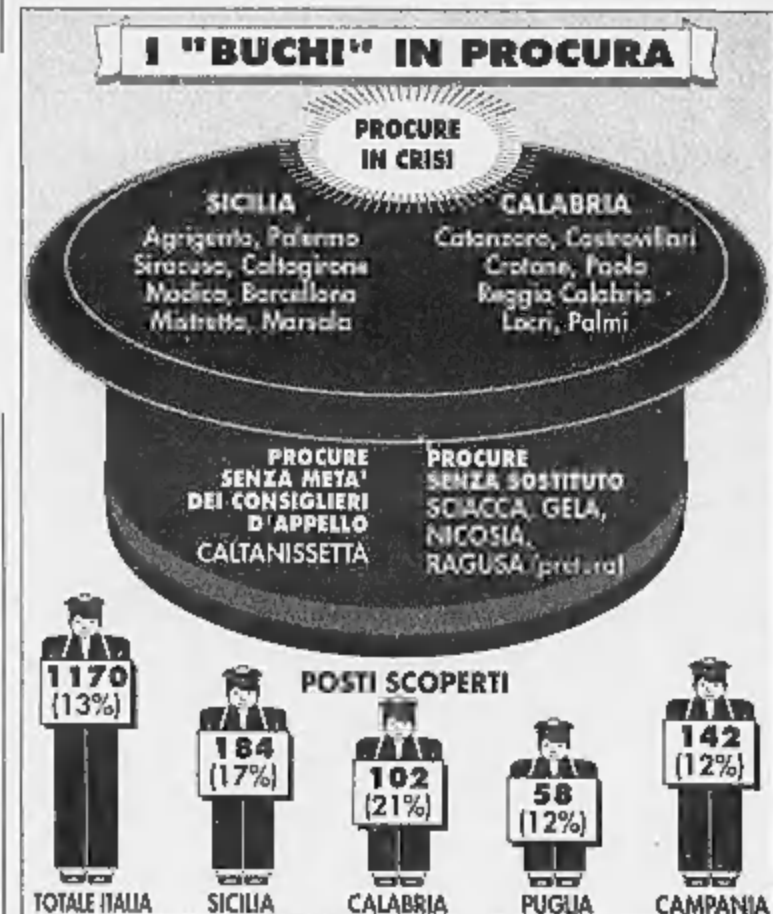
Francesco Grignetti

UNA POLTRONA VACANTE

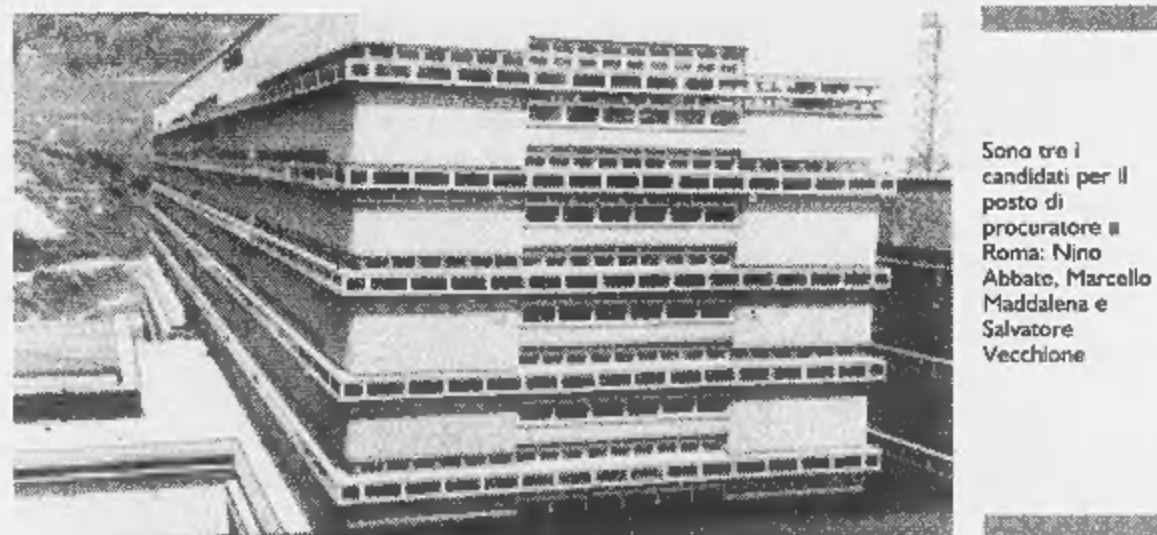
I candidati sono tre, ma il quarto, escluso, ha già presentato ricorso. Sui nomi rimasti in lizza sono in corso manovre e trattative serrate, ma nessuno sa prevedere che cosa accadrà al plenario del Csm tra un paio di settimane, al momento del voto. La posta in gioco è altissima, la nomina del procuratore della Repubblica di Roma che succederà a Michele Coiro, dimessosi 6 mesi fa per non subire l'onta di uno sfratto sull'onda del caso Squillante».

Oggi la procura più importante d'Italia, competente a indagare su tutto ciò che accade nei palazzi della politica e del governo, è quasi paralizzato in attesa di conoscere il nome del nuovo capo. A parte le polemiche sul «porto delle nebbie», smarrimento e disorganizzazione regnano sovrani in un palazzo che non s'è ancora ripreso dal terremoto scatenato giusto un anno fa dall'inchiesta milanese sulla corruzione tra le toghe romane. E se un tempo erano i partiti a tirare le fila di quella nomina (la leggenda vuole che secondo il manuale Cencelli della spartizione governativa fra le correnti dc, la procura di Roma valeva almeno due ministeri, nell'era del dopotangentopoli la palla è tornata in mano alle correnti della magistratura. Dove fervono, appunto, manovre e trattative).

Il candidato più votato nella commissione incaricata di diretti del Csm è Nino Abbate, leader storico della corrente di centro-sinistra (più centro che sinistra, dopo la scissione dei «verdi» di Unità per la costituzione, fino a pochi mesi fa presidente dell'Associazione nazionale magistrati, 59 an-



Giochi e trattative serrate per il dopo Coiro, mentre l'ufficio è quasi paralizzato in attesa del nuovo capo. E il quarto escluso ha fatto ricorso



Sono tre i candidati per il posto di procuratore a Roma: Nino Abbate, Marcello Maddalena e Salvatore Vecchione

La guerra nel «porto delle nebbie»

Procura di Roma: 3 candidati, manovre e veleni

ni, sostituto procuratore generale di Roma. Ha preso tre voti su cinque: quelli dei due compagni di corrente Giardino e Ghitti, e del «leico» di Alleanza nazionale Franchi, il quale candidamento ammette: «Io preferivo Maddalena, ma siccome ho capito che quelli di Unicast non permetteranno mai lo scavalco di Abbate da parte di un candidato più giovane, allora mi sono spostato su Abbate».

Marcello Maddalena è il procuratore aggiunto di Torino, militante di Magistratura indipendente, che in commissione ha avuto il voto del consigliere della sua corrente Mario Patrono. Come anzianità ha due anni meno di Abbate, ma più anziano di entrambi è Salvatore Vecchione, anche lui appartenente ad Unicast, capo degli ispettori del ministero della Giustizia dopo aver fatto il sostituto procuratore a Roma e

poi il procuratore a Viterbo. Ha 63 anni, ed è in magistratura dal 1959, sei anni prima di Abbate e otto prima di Maddalena; per lui ha votato, in commissione, il rappresentante di Magistratura democratica Franco Siena. Fuori gamma è rimasto Enrico Di Nicola, procuratore di Pescara e quasi coetaneo, sia per l'anagrafe sia per il ruolo dei magistrati, di Vecchione: è lui che ha presentato ricorso al Tar.

I riferimenti all'età e all'entrata in carriera dei magistrati sono importanti, perché l'anzianità è uno dei criteri guida per la nomina ad un incarico direttivo. E allora trattative e manovre, almeno formalmente, ruotano intorno a questo interrogativo: perché Abbate, che è stato giudice a latere in corte d'assise nei principali processi di terrorismo, dal caso Moro al golpe Borghese, ma non ha mai lavorato in una procura, dovrebbe

scavalcare un candidato tanto più anziano come Vecchione, che invece proprio nelle procure ha consumato gran parte della sua carriera?

E chi in queste ore sta tramandando contro Abbate aggiunge che le regole devono essere ancor più rispettate in presenza di un candidato che proviene dalla leadership dell'Anni, il sindaco dei giudici, perché altrimenti sarebbero inevitabili le ombre di clientelismi e favoritismi. Il consigliere Giardino, che sponsorizza Abbate estensore di sentenze che hanno segnato la storia giudiziaria d'Italia, e non solo quella, risponde nella sua relazione che l'ex presidente dell'Anm possiede «doti di merito che a ragione si definiscono eccezionali, e attitudini estremamente positive che, in una valutazione complessiva e comparativa, annullano il divario di anzianità con gli altri candidati. E so

non ha mai fatto il pm, e ha però una conoscenza delle problematiche delle procure, e nello specifico di Roma, in grado di colmare abbondantemente tale «lacuna».

Chi sostiene Vecchione e Maddalena, naturalmente, pur dipingendo Abbate come un ottimo giudice, non è d'accordo. Ma alla fine quello che conta sono i voti, e da giorni a palazzo dei Marescialli si fanno i calcoli sui nomi dei 31 consiglieri (manca un «leico», dopo che Capotosti è andato alla Consulta) e, accanto, la preferenza che esprimeranno. Inizialmente le speranze di Abbate erano legate al voto compatto dei nove consiglieri di Unicast, dei due membri di diritto (presidente della Cassazione e procuratore generale) e dei sei «leici» indicati dal centro-destra: Viviani, Fois, Franchi, Pazzaglia, Gabri e Fumagalli. Ma quest'ultimo avverte: «Io voterò per Maddalena, e in un even-

tuale ballottaggio tra Abbate e Vecchione scoglierò il secondo; la pensa così anche il collega Gabri». E anche dentro Unicast qualcuno avrebbe dei dubbi.

Dunque Abbate non ha la maggioranza assicurata sulla carta, come non ce l'ha Vecchione, che conta sull'appoggio di otto «togati» (Md e «verdi») e tre laici del pds. A Maddalena resterebbero solo cinque voti, il che significa rimanere fuori dalla corsa, a meno di clamorosi colpi di scena. C'è chi indica Maddalena come il candidato ideale di chi ha in mente di trasferire a Roma il «rito ambrosiano» instaurato da Mani pulite, ma questa teoria sembra contraddetta dal fatto che il magistrato torinese può contare sull'appoggio di Gabri, quasi sempre critico con il pool milanese, o non, ad esempio, di un «togato» molto vicino alla squadra di Borrelli come Claudio Castelli, milanese di Md.

che annuncia: «Voterò Vecchione per rispetto delle regole».

Sulla conclusione di questa delicata e intricata partita potrebbe influire anche il sistema di voto: la regola è il «doppio turno», con il ballottaggio tra i primi due candidati, ma se un gruppo di consiglieri ne fa richiesta si può tornare all'antico sistema delle votazioni successive per ogni candidato, finché uno non ottiene la maggioranza. Si comincerebbe con Abbate, e se non passasse toccherebbe a Vecchione, al quale difficilmente quelli di Unicast negheranno il voto. I giochi, insomma, sono apertissimi, e per le «poltrone giudiziarie» di Roma non è che l'inizio: dopo la nomina del procuratore, ci saranno quelle del procuratore generale e del presidente del tribunale. Altri giochi, altre trattative e manovre.

Giovanni Bianconi

IL CASO RIVOLUZIONE D'IMMAGINE

CORLEONE
La città sotterra il cliché che la vuole a tutti i costi «fortino di mafia» conquista un'immagine di modernità saltando sul tappeto volante del catalogo Benetton, da ieri diffuso in cinque milioni di copie in tutto il mondo.

Ma non solo. Il paese di padroni come Luciano Liggio, Totò Riina e Bino Provenzano, il feudo «storico» di quel Vito Ciancimino che dalle file dc ha gestito affari e miliardi in combutta coi boss, starebbe per diventare il set di un film «politico» sulla vita di Placido Rizzotto, il sindacalista che fu brutalmente ucciso dalla mafia il dieci marzo del 1948.

Il sindaco piduista Giuseppe Cipriani, che ha il chiodo fisso di liberare Corleone dalla lugubre fama dei «corleonesi» - quelli di Cosa nostra - segue personalmente tutti gli appuntamenti ufficiali della new age multimediale. Lunedì mattina era a Roma, con il regista Pasquale Scimecca, e il deputato dell'antimafia Rocco Lumbia, per presentare il progetto cinematografico «Rivolta».

«Le fotografie di Toscani porteranno nel mondo l'immagine di giovani puliti e moderni»



«Ecco i colori di Corleone»

La città di Riina nel catalogo Benetton

Il sindaco: il mio obiettivo è restituire fiducia alla gente che per troppo tempo ha sentito la propria origine come una colpa

La copertina del catalogo «Benetton» con i ragazzi di Corleone come modelli

«La figura di Placido Rizzotto è da noi ancora molto popolare - ha detto il sindaco - al punto che l'anno scorso è stato inaugurato un monumento in sua memoria». Tornato a Corleone, lunedì sera, l'indomani Cipriani era al fianco di Toscani alla conferenza stampa indetta per presentare il nuovo catalogo Benetton, interamente realizzato nella cittadina siciliana con i ritratti di 45 giovani-45, tutti corleonesi veraci, dal primo all'ultimo.

«Il volto di Corleone che andrà in giro per il mondo -

ha incalzato il sindaco Cipriani - sarà stavolta un volto pulito, giovane, moderno. Non è poco per una cittadina come la nostra, che da sempre è prigioniera del luogo comune che la vuole arcaica, violenta, crudele».

Catalogo e film, insomma, come formidabili sponsor per rivoluzionare, nel mondo, l'immagine della vecchia fortezza bizantina circondata da torrioni rocciosi - poco più di 11 mila abitanti, mille disoccupati, altri mille intrappolati nella rete sommersa del lavoro «nero» - che da sempre è

considerata unicamente come il regno dei capi storici di Cosa nostra, e che per il record di stragi e di morti ammazzati si guadagnò negli Anni Cinquanta il lugubre soprannome di Tombstone. Dall'immaginario collettivo, spariranno le copole e le mitragliette per far posto ai volti metropolitani dei ragazzi immortalati - e opportunamente griffati - da Toscani. Il catalogo Benetton, oltre all'Italia - dove è stato distribuito col quotidiano «La Repubblica» - ha raggiunto ieri altri sette Paesi europei - Austria,

Germania, Francia, Portogallo, Grecia, Spagna ed Olanda - e si è spinto fino in America Latina ed in Giappone, sempre abbinato a quotidiani e periodici. Il film di Scimecca, che dovrebbe uscire l'anno prossimo per celebrare il cinquantenario della morte del segretario della Camera del Lavoro di Corleone, punta ad avere come protagonista l'attore John Turturro.

Cipriani, unico vero artefice della «Movida» corleonese, non nasconde la sua soddisfazione. Due esami alla laurea in giurisprudenza, giallista appassionato delle prodezze di Sherlock Holmes, neo eletto deputato al Parlamento siciliano, è il primo sindaco di Corleone che si è apertamente dissociato dai «corleonesi» dello stragismo mafioso. Rivoluzione culturale o - come malignano alcuni - solita antimafia di facciata? «Il mio obiettivo è creare nuove opportunità e restituire fiducia alla gente che si è vista rinfacciare per tanto tempo la propria origine come una colpa. Scusatse se è poco».

Sandra Rizza

ABITARE

48 nuovi mobili per l'ufficio

Case e un castello in Umbria

Oporto: storia, modernismo, attualità

Architettura effimera: 13 allestimenti

Marzo in edicola

<http://www.abitare.it>

Cancellato l'ergastolo al giovane che aveva ucciso a coltellate la fidanzatina di 15 anni

«Avete ucciso mia figlia un'altra volta»

Genova, una madre contro i giudici

GENOVA. Lei, Stefania Massarin, quindici anni, una fidanzatina, quella che una volta si portavano in pizzeria o al cinema e si baciavano timidamente al momento del commiato, massacrata a coltellate sul pianerottolo di casa. Lui, Antonio Scarola, anni nel '94, bullo di periferia cresciuto senza padre, in una famiglia difficile, in un quartiere degradato, che non sopporta l'idea di essere lasciato. Anche magari lei con lui, quando aveva tredici anni e lui diciannove, e questa loro storia ci, anche un aborto, liti violente, gelosia. E un epilogo selvaggio, feroce, anche se forse non imprevedibile.

Poi, il processo, la difesa, le accuse, i pianti e l'odio della madre dell'uccisa. L'ergastolo. Perché dicono i giudici - quelle venticinque coltellate sul corpo - una quindicina, che quasi hanno decapitato la ragazzina che si apriva alla vita, meritano il carcere definitivo.

Ma, ed è storia di ieri, la condanna all'ergastolo dura poco. E i giudici dell'appello lo cancellano: 24 anni e due mesi al posto di carcere a vita, le attenuanti generiche a compensare la premeditazione. Respinta anche l'aggravante, richiesta dal pubblico ministero Luigi Cavendini Lenuzza, dei «motivi futili e abietti». «Una sentenza che non voglio e non posso commentare», dice Giovanni Scopesi, avvocato di parte civile. Sul piano tecnico, però, i giudici hanno riaffermato la colpevolezza dell'imputato e la premeditazione.

A Maria Cagnetta, la madre di Stefania, questo però non basta per accettare una condanna più mite e forse l'ipotesi, tra non molti anni, di incontrare per strada, libero, l'assassino di sua figlia. Grida, si dispera, insulta. «Me l'avete uccisa un'altra volta», urla ai giudici e all'avvocato difensore del fidanzato-omicida.

Foi ne va, preda alla rabbia, allo sconforto. «Non mi darò pace finché non avrò giustizia», urla ancora uscendo dall'aula. Poi, strada, i nervi, il dono. Sviene sulle strisce pedonali davanti all'ingresso del Palazzo di giustizia, viene soccorsa, si riprende.

Anche lui, l'omicida, aveva avuto un momento «ribalta» durante l'udienza: al termine della durissima requisitoria dell'altro avvocato, parte civile, Claudio Cangelosi, si era alzato in piedi nella «gabbia». «Datemi pure l'ergastolo, buttate la chiave. Ma non è vero che Stefania». E proprio questo «amore, amore folle», secondo il difensore Bruno Lo Monaco, avrebbe scatenato il delitto. «Stefania era l'unico punto fermo della sua esistenza. E quando lei lo ha lasciato, si è sentito profondamente solo, una solitudine, per lui, insostenibile».

E' il convulso finale di una vicenda giudiziaria controversa, ricca di colpi di scena. L'ultimo è arrivato ieri dopo due ore di camera di consiglio: ergastolo annullato. Sentenza definitiva.



Durante l'udienza l'imputato aveva lasciato l'aula infuriato: dite pure che sono un mostro ma non che non amavo la mia Stefania

A sinistra Antonio Scarola, a destra Stefania Massarin



a meno di un ricorso in Cassazione.

L'assassinio di Stefania Massarin aveva suscitato emozione e indignazione non solo tra i palazzoni del Cep di Prà, quartiere popolare costruito nel dopoguerra sulle alture a Ponente della città, che aveva visto nascere e dipanarsi la vicenda di Stefania e Tony, ma in tutta Genova. Stefania aveva conosciuto Tony Scarola nel '92, quando tredici anni. Lo aveva frequentato, poi erano nati insieme. C'erano stati, nella loro storia, anche una gravidanza indesiderata e un aborto. Una pa-

rentesi molto amara. Lei bionda, graziosa, ma poco più di una bambina. Lui, già adulto, «bullo di periferia» per alcuni, «bravo ragazzo, che aveva lasciato la scuola per aiutare la famiglia» per altri.

Comunque, sembravano mol-

to innamorati. Ma da qualche tempo lui era sempre più geloso, possessivo. Secondo gli avvocati di parte civile, Stefania era per l'omicida solo un oggetto di possesso, da esibire con gli amici. Durante il processo il primo grado alcune amiche avevano

raccontato: «Tony non voleva che uscisse senza di lui, che si mettesse la minigonna, che si truccasse». Jeans tinti a maglione informe, la «divisa» di Stefania. Era vestita così anche la mattina del delitto. Fidanzato-padrone, insomma, almeno secondo l'accusa.

Un rapporto di possesso che era interrotto da qualche tempo. Lui, però, non aveva accettato la separazione. C'erano state delle minacce. E la ragazzina, già seguita da una tragica storia familiare (il papà è stato ucciso a coltellate, in un bar, qualche anno prima) paura, anda-

va a scuola accompagnata dal convivente della madre. Quella mattina, alle 7.30 del 22 ottobre 1994, l'uomo era uscito prima di lei, per comprare i giornali, e la stava aspettando in auto, davanti al portone. Scarola, però, l'aveva preceduto: era già sul pianerottolo, in attesa di Stefania. Un agguato? Un ultimo tentativo di convincerla a tornare con lui? La verità, forse, non si saprà mai. E l'unica cosa certa di quella livida mattinata resta: 25 coltellate e una lunga striscia di sangue sulle scale.

Marco Ruffa



In manette uno spacciatore. Indagati altri 2 amici del giovane. Ma il movente resta un giallo

NON è un omicidio ordinario, dicono gli inquirenti. L'efferatezza non la quale si sono scagliati contro il corpo della diciassettenne Elisa Marasini e del fidanzato, Patrizio Bovi, i due giovani trovati morti la notte di domenica scorsa in un'abitazione a Corsi, in provincia di Latina. La scia sconcerta. Una vicenda allucinante sulla quale è possibile, almeno per il momento, ragionare solo attraverso sensazioni e intuizioni. Sulle indagini serratissime è calata una coltre di silenzio. «Non escludiamo nessuna pista» dicono gli inquirenti, e anche ieri è stata una giornata caratterizzata da un susseguirsi di interrogatori sia da parte dei carabinieri sia della polizia di Latina. Oltre 70 persone complessivamente, compresi il padre della ragazza e la zia di Patrizio, ascoltati di nuovo dagli investigatori, e qualche fermo di poche ore.

Due le novità di rilievo della giornata: l'arresto per traffico di droga di un ventiduenne di Cisterna, Mauro Moloni, che in passato avrebbe venduto cocaina a

Patrizio Bovi. Una posizione ancora non ben chiara quella di Moloni e sulla quale gli investigatori stanno lavorando per verificare la possibilità di ulteriori sviluppi. Anche due del ragazzo sono sospettati. L'altra novità consiste nel fatto che questa mattina i due medici legali nominati da Gregorio Capasoli, il magistrato che coordina le indagini, faranno l'autopsia sul corpo di Elisa e Patrizio. Il dottor Filippo

A sinistra la casa del delitto. Sotto Patrizio Bovi



una dinamica precisa, «e come sottolineato gli inquirenti - come in questo caso - serve subito un movente».

I due medici legali ieri sera sono andati di nuovo nella casa dove sono stati trovati i cadaveri i due giovani, per acquisire altri elementi. Ma prima che questa mattina si possa procedere all'autopsia è necessario il riconoscimento dei due corpi. Le mamme di Elisa e Patrizio sono rimaste fuori dall'obitorio: Elisa è riconosciuta dal padre e dal nonno, mentre Patrizio da una cugina della madre.

Calato il sipario su questo triste rito, i tornati ad affollarsi i perché. E in paese, a Corsi, si raccolgono le voci più disparate. C'era addirittura chi voleva fosse una vendetta di un marito tradito, cui moglie sarebbe rimasta incinta di Patrizio; altri invece suggerivano che l'aggressione mortale venisse da una donna: tante le coltellate, nessuna profonda da poter essere stata sferrata dalla mano di un uomo. «Sono voci che abbiamo sentito anche noi», ma subito vengono smentite dai dirigenti del commissariato di polizia di Cister-

na. Nella frenesia che ha accompagnato ieri il lavoro di magistrati e forze dell'ordine c'è stato lo spazio anche per un dolce pensiero rivolto a Elisa. Una compagna di classe le ha già dedicato una poesia. L'ha intitolata al suo nome. I suoi compagni di 4ª ragioneria dell'Istituto Darby di Cisterna stanno aspettando il suo funerale per poter esprimere con quei versi il dolore che li sta attanagliando da quando hanno saputo che non c'è più. Aspettano, smarriti che tutto sia finito. Che arrivi il giorno in cui potranno salutare la loro amica Elisa trucidata da 42 coltellate assunte al fidanzato ieri non si è fatta lezione al «Darby», i professori e la preside hanno letto insieme alla scolaresca i giornali che riportavano la notizia del duplice delitto. «Sono tutti sconvolti», dice la preside Gelsomina Gonnella. «Non riescono a darsi pace». Occhi gonfi e visi sconcertati, i smarriti che si chiedono un perché. Lo stesso interrogativo che insanguina senza sosta gli inquirenti. Per ora non rimangono che tre rose bianche sul banco di Elisa.

Cristiana Pompo

«Con voi non parlo»

Corticchia Guerra al pm di Milano

MILANO. L'ex carabiniere Felice Corticchia, arrestato a Brescia per calunnia e a Milano per minacce alla giornalista Renata Fontanelli, contrattacca e spiega per prima volta la natura degli oltre 500 milioni che gli inquirenti hanno perduto sul suo conto. Aveva trovato un filantropo che credeva ciecamente nella sua neonata attività di scrittore e per questo l'aveva finanziato. Così scrivono in sostanza i suoi avvocati in una lettera depositata l'altro ieri alla cancelleria del pm Udo Boccassini per annunciare che il loro cliente avrebbe risposto ad alcuna domanda dei pm milanesi ma avrebbe viceversa parlato solo con i magistrati di Brescia. Perciò quando pomeriggio Corticchia è stato portato alla procura di Milano, davanti al pm Paolo Jelo, ha sillabato soltanto poche parole: «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere».

Ma è ormai chiaro che linea scelta dai legali dell'ex carabiniere, lo studio del deputato di Forza Italia Michele Saponara, e quella del «muro contro muro». Nella lettera consegnata ai magistrati gli avvocati, in riferimento all'accusa di violazione di segreti d'ufficio per aver consegnato dei verbali a Renata Fontanelli, scrivono che «Corticchia ritiene strumentale la contestazione fatta a lui e mai prima d'ora ad altri pubblici ufficiali che si presume abbiano sistematicamente consegnato verbali d'interrogatorio (evidentemente la integrale e tempestiva diffusione) a determinate testate giornalistiche».

Quindi accusano la procura di «teggimenti vessatori». «Ritengo inoltre affittivo che l'interrogatorio avveniva a Milano dove, inevitabilmente, subiva la mortificazione di passare ammannettato davanti a giornalisti e colleghi di un tempo. Il che si sarebbe potuto evitare sopprimendo all'interrogatorio fino alla scadenza del termine massimo di custodia cautelare».

Prevista il 7 maggio.

Fatto sta che nessuno ha potuto vedere Corticchia a palazzo di giustizia, nonostante la sua fugace presenza. E nessuno se ne sarebbe accorto se la sua fidanzata, Maria Grazia, una bionda avvenente, non si fosse palesata con un vestito bianco nei corridoi della procura nel tentativo, ha raccontato lei, di poterlo incontrare. Corticchia comunque, a Milano non aprirà bocca. E avverrà che «risponderà invece ai magistrati di Brescia. Dopo che attacca direttamente la giornalista che lo denuncia. Corticchia dirà e dimostrerà che la signora Renata Fontanelli ha scientemente mentito ed ha agito come agente provocatore e, comunque, è stata strumentalizzata». Usata. E per questo dovrà rispondere del reato di calunnia. Infine spiega che «le cifre transitate sul suo conto corrente, provengono da persona che ha inteso finanziare, avendone fiducia, la sua attività di scrittore. Persona diversa da quella ipotizzata dalla procura e data per sicura da certi giornalisti...».



Corticchia

Un arresto non risolve il mistero di Latina

A sinistra la casa del delitto. Sotto Patrizio Bovi



Marino di Latina e il professor Paolo Picciocci della II Università di Napoli dovranno dare una risposta a numerosi quesiti che il magistrato ha loro formulato. Innanzitutto dovranno stabilire con certezza l'ora dell'omicidio e sapere se è più o meno la stessa per entrambi i delitti. E poi se il coltello che ha martoriato i due giovani è lo stesso. Conoscere con esattezza questi due elementi consentirebbe di stabilire

Roma, un altro collaboratore: incontrò tre boss a Terrasini. Il senatore: sono invenzioni totali

«Bagarella mi disse: di copro il "gobbo"»

Un pentito contro Andreotti: era lui a occuparsi dei detenuti

ROMA. Fuoco incrociato dei pentiti sul senatore a vita Giulio Andreotti. Dall'aula bunker di Rebibbia - dove il tribunale presieduto da Francesco Ingargiola è venuto per ascoltare due collaboratori - giustizia - Gaetano Costa, ex affiliato della «ndrangheta calabrese, accusa: «Bagarella mi disse che per noi detenuti, per alleviare le nostre pene, ci stavano pensando Salvo Lima e il "gobbo". Io chiesi chi fosse il gobbo e lui mi rispose che si trattava di Giulio Andreotti».

Contemporaneamente, da Palermo, giunge l'eco di una deposizione resa, qualche mese fa, dal pentito Francesco Onorato. Secondo l'ex «d'onore» accusatosi dell'omicidio dell'eurodeputato Salvo Lima - Andreotti avrebbe partecipato ad un incontro con mafiosi, l'ennesimo se si deve credere alle precedenti dichiarazioni di Francesco Marino Mannoia, Balduccio Di Maggio e del direttore dell'albergo «Nettuno» di Catania, Vito Di Maggio, che hanno parlato di incontri del senatore

boss Stefano Bontade, Salvatore Riina e Nitto Santapaola.

Secondo Onorato, l'appuntamento risalirebbe alla fine degli anni Ottanta e sarebbe avvenuto in un albergo di Terrasini. Andreotti sarebbe arrivato a bordo di una «Panda guidata da un'altra persona» e avrebbe incontrato tre personaggi non identificati.

Questo Onorato avrebbe appreso da un dipendente dell'hotel. I tre misteriosi interlocutori di Andreotti sarebbero, invece, giunti - dopo l'arrivo del presidente e di Salvo Lima - a bordo di un'auto grossa cilindrata.

A questa «novità», l'ex presidente del Consiglio ha risposto dall'aula bunker di Rebibbia, dove si trovava per presenziare all'udienza del processo che lo vede imputato all'associazione mafiosa. Il senatore a vita non ha usato perifrasi: «Non ho mai messo piede a Terrasini. Ho saputo dell'esistenza di questa località solo dopo il suicidio del maresciallo dei carabinieri lombardo e di tutto

questo non niente». Riferimento al suicidio del militare, che comandava la stazione dei carabinieri di Terrasini, ha permesso ad Andreotti di ricondurre l'attenzione all'«affaire Lombardo» ed al mancato rientro in Italia del boss Gaetano Badalamenti, che - secondo Andreotti - qualcuno (leggi la procura di Palermo) tiene lontano per impedire di testimoniare.

Qualche minuto prima che giungesse la notizia delle dichiarazioni di Onorato, era stato Gaetano Costa, messinese affiliato con la mafia calabrese, a parlare di Andreotti come di un politico che - a Cosa Nostra. Il collaboratore ha raccontato un episodio che sarebbe avvenuto nel 1983 nel carcere di Piana. Secondo il pentito, i detenuti stavano organizzando una rivolta per agevolare la fuga di di massa. Costa informò del fatto Leoluca Bagarella che, però, gli consigliò di sopprimere perché Salvo Lima e il «gobbo» si stavano occupando della condizione dei detenuti.

«Dopo due mesi - ha aggiunto Costa - tutti i siciliani carcerati a Piana vennero trasferiti a Novara». Anche l'ex mafioso messinese ha parlato di una «amicizia notoria tra Andreotti e il giudice Corrado Carnevale».

Andreotti ha replicato: «Nessuno mi ha mai chiesto né detto niente di trasferimenti di detenuti da carcere a carcere. Devo ricordare di essere sempre stato contrario alla chiusura dell'Asinara. Dopo quattro anni, poi, speravo che si desistesse dalla leggenda dei miei rapporti con il presidente Carnevale».

Alla domanda se ritiene di essere vittima di complotti, ha risposto: «Vi sono invenzioni totali e vuol dire che qualcuno queste cose se le inventa». Ma a chi dava fastidio, Andreotti? «Forse - a la risposta - davo fastidio a tutti quelli che volevano cambiare tutto. E non era solo sinistra, ma era un sentimento generale».

Francesco La Licata

Como: choc in aula

5 imputati sono già morti

COMO. Doveva essere un processo - storia. Cinque imputati per droga, per 7 grammi di eroina ceduti nel dicembre '86 ad alcuni tossicodipendenti della zona. Ma il processo è durato pochi istanti, caricandosi di un «primato» agghiacciante. Nessuno degli imputati era presente: tutti morti negli ultimi anni. Morti riconducibili all'assunzione di stupefacenti. Morti, insomma, per overdose o per Aids. L'ultimo certificato di morte risale a poche settimane fa ed è quello più giovane degli imputati.

Nel capoluogo lariano i tempi della giustizia sono lunghissimi per una cronica carenza di magistrati. Se ne parla da anni, ma non si è fatto mai niente. Il tribunale è disastroso come il palazzo di giustizia siciliani, per cui il rischio di «processare» imputati deceduti è fortissimo. Mai però per cinque imputati, in un'unica causa.

Roma, liceali assolti

«Non è reato occupare la scuola»

ROMA. Prosciolti perché il fatto non costituisce reato. Questa la motivazione con cui il gip del tribunale dei minorenni ha respinto la richiesta di rinvio a giudizio per 63 studenti del liceo «Manara» di Roma che avevano occupato la scuola dal novembre al 12 dicembre '95. La decisione del gip - ha commentato l'avvocato Roberto d'Atti, difensore di quaranta dei 63 ragazzi - è una novità in quanto per la prima volta in Italia l'occupazione della scuola è riconosciuta come un sacrosanto diritto degli studenti, con la legittima forma di protesta e libertà di manifestazione del pensiero. Il gip ha stabilito che se palese l'innocenza dei ragazzi in quanto hanno soltanto esercitato un loro diritto. La denuncia nei confronti dei giovani era stata presentata dalla preside del liceo subito dopo l'occupazione, che li aveva accusati di interruzione di pubblico servizio e di occupazione d'edificio e aveva quantificato i danni subiti dalla scuola in 750 milioni di lire. (Ansa)

La Spezia, causa pilota

Arrestata ucraina in una ipodermica

LA SPEZIA. Un pensionato contro il colosso della comunicazione elettronica. Rischia lo scandalo la Nokia per essersi fatta pubblicità attraverso l'effigie di un pensionato di 74 anni, Giorgio Faggion, il quale gli ha inteso il proprio nome. L'azienda però non è accettata di un risarcimento per questo sfruttamento. Chiede soprattutto giustizia: «essere stato ridicolizzato in quel messaggio comparso sui maggiori quotidiani, che lo ritraeva durante una sua visita in un museo. La fotografia in bianco e nero, zoomava in primo piano la sua mano grande e ruvida, contrapposta a quella liscia, curata ed efebica di un giovanotto. Il vecchio impugnava il ricevitore per le informazioni sulle opere esposte nel museo, il giovane un cellulare dell'ultima generazione. Dice il legale: «Non solo Faggion non era consenziente, ma è stato vulnerato nel suo diritto all'identità, ha subito un'alterazione simbolica della propria immagine».

Id. b.

16/18 - 10136 TORINO - P. Iva 02244550014 verso il corrispettivo contrattuale a corpo ■ L. 1.237.265.302 oltre Iva pari ■ prezzo a base ■ gara di L. 1.344.290.655 decurtato ■ ribasso offerto ■ 7,96%.

Camagnola, 14 marzo 1997

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferrari dott. Marco

PIEMONTE

Piazza Castello 165 - 10122 Torino

Avviso di aggiudicazione
ex art. 8 comma 3 D.Lgs. 157/95

Avviso di aggiudicazione relativo alla gara a procedura ristretta per l'affidamento del servizio di trasmissione dall'area regionale denominato "Piemonte in Rete".

Cat. 5; CPC: 752; CPV: 642000008

Procedura di aggiudicazione: art. 6, comma 1, lettera b) D.Lgs. n. 157/95.

Criterio di aggiudicazione: art. 23 comma 1 lett. a) D.Lgs. precluso.

Data di aggiudicazione: 27 gennaio 1997

Numero offerte pervenute: 1

Impresa aggiudicataria: Telecom Italia S.p.A. corrente in Torino, Via S. Dalmazzo n. ■ per un importo di Lire 2.327.865.000 o.i.s.

Data di invio e di ricezione del bando di gara all'U.P.U.C.E.: 26/8/1996.

Data di invio e ricezione del presente avviso: 10/3/1997.

L'ASSESSORE AL BILANCIO

La buona cucina e i suoi ingredienti

Barattolo Tulipano in vetro,
con tappo in sughero

250cc.

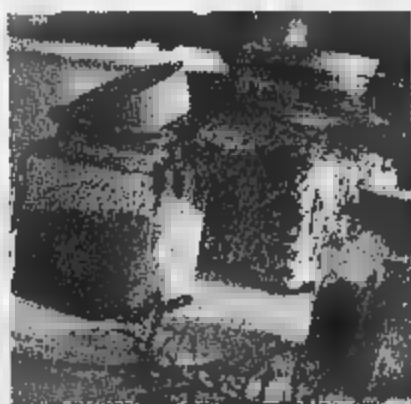
3000
Lire

500 cc.

4900
Lire

1500 cc.

7500
Lire



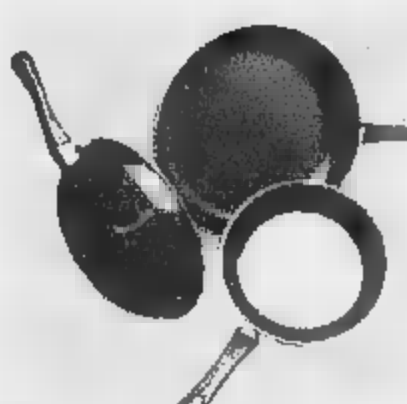
Lampada Ciprea
blu satinato

79000
Lire



Tris padelle Gamberi
antiaderenti

12900
Lire



4.690.000
Lire

IIVA e elettrodomestici



Caffettiera Mokaito,
colori verde,
grigio antracite

1 ps.

7900
Lire

3 ps.

10900
Lire

6 ps.

13900
Lire



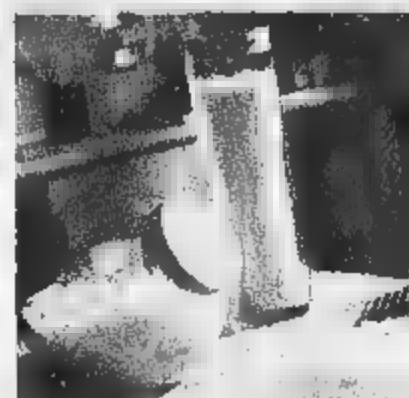
Oliera Aromi in vetro
con tappo in sughero

piccola

9500
Lire

grande

10500
Lire



Vaso inclinato in vetro
con tappo in sughero

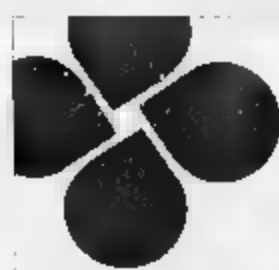
9900
Lire

Barattolo Calla
portaspaghetti

9900
Lire

alla portata di tutti.

TORINO
strada per Settimo
sabato
orario continuato



Città
CONVENIENZA

TUTTO PER LA CASA

anni d'apertura

lunedì 15.00 - 20.00
dal martedì al venerdì
9.30 - 12.00 15.00 - 20.00
sabato 9.30 - 20.00
domenica chiuso

apertura
ordinaria
domenica 15 marzo

Una straordinaria efficacia. Anzi tre!

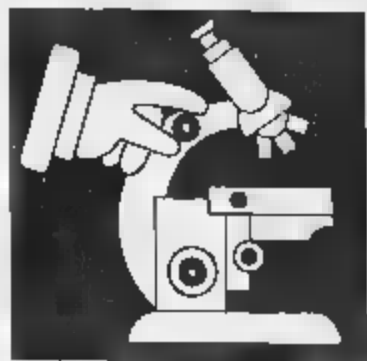


Risultati moltiplicati, 3 volte più evidenti, con la Forza dei 3.
Oggi in uno speciale Kit in tre varianti: scopri il più adatto per il tuo tipo di pelle.
A sole Lire 48.000, un valore di Lire 160.000.

Fino ad esaurimento, nelle Profumerie Concessionarie Estée Lauder:

ALDA	Corso Giulio Cesare 103	Torino	TINA CASALEGGIO	Via Sacchi 18	Torino
ANNA MARIA	Corso Rosselli 82	Torino	VEDANI	Via Chiesa Della Salute 47	Torino
BENOTTO	Corso Sebastopoli 259	Torino	VEDANI	Via Nizza 35	Torino
CAMURATI	Via Dessonnaz	Torino	VEDANI	Via Digione 38	Torino
CAMURATI	Piazza Adriano 1	Torino	VEDANI	Piazza Risorgimento 28	Torino
CECILIA	Corso Francia 185	Torino	BERGANDI RINA	Via Bettoia 22	Caluso
DOUGLAS	Via Roma 238	Torino	DETTAGLI	Corso Matteotti 20	Carmagnola
ELIDE	Galleria Umberto I 30	Torino	GILARDI	Via V. Emanuele 39	Chieri
GATTO	Via San Donato 6	Torino	GLAMOUR	Via V. Emanuele 130	Ciriè
GIACOBINO	Via Roma 238	Torino	QUAGLIOTTI	Via Arduino 66	Ivrea
GIACOBINO	Corso V. Emanuele 78	Torino	NEIROTTI	Piazza Camandona 33	Nichelino
IL GIARDINO DEI PROFUMI	Corso Fiume 3/B	Torino	BRONDOLO	Corso Torino 42	Pinerolo
IL QUADRIFOGLIO	Corso Moncalieri 256/D	Torino	VALLINO	Piazza Chioratti 15	Rivarolo
ROBERTA	Largo Orbassano 64	Torino	NEIROTTI	Via Fratelli Piol 41	Rivoli
RUBEO	Via Garibaldi 35	Torino	NEIROTTI	Citta Mercato	Rivoli
SINATRA	Via Nizza 134/E	Torino	MIOSOTYS	Viale Piemonte 0/16	Vinovo
SINATRA	Via Nizza 95	Torino			

ESTÉE LAUDER

STRASBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Un «bando mondiale» sulla clonazione umana, con esenzioni penali per reprimere la violazione. Con questa proposta il Parlamento europeo ha cercato di rispondere ai timori con cui è stata accolta Dolly, la pecora clonata da Ian Wilmut (che si è dichiarato contrario alla clonazione umana). Una risoluzione in questo senso sarà sottoposta oggi al voto, ma la sua approvazione è certa, tranne i Verdi, hanno già detto sì. Ma il documento non parla di clonazione animale, fattore scatenante dell'accesso dibattito di ieri.

Il «no» del Parlamento arriva ventiquattrore da quello dell'Organizzazione mondiale della sanità, che ha definito la clonazione «esseri umani eticamente inaccettabili». Il ricorso alla clonazione per riprodurre esseri umani è accettabile sul piano etico, poiché violerebbe alcuni principi fondamentali della procreazione medicalmente assistita. Tra questi sono in particolare il rispetto della dignità della

Sì «con prudenza» agli esperimenti sugli animali. E l'Oms: pratica inaccettabile

L'Europa dice no ai cloni umani

«Le violazioni vanno punite»

«Ma sui mammiferi non è crudele»

ROMA. Proibire la clonazione dell'uomo e consentire per gli animali è saggio, parola di etologo. Il professor Danilo Mainardi esclude che le bestie soffrano o che ci siano pericoli, a patto di restare entro certi limiti. «Anzi, poter disporre di soggetti tutti uguali - spiega - consente di limitare il numero di animali da impiegare nelle sperimentazioni».

Ma si tratta di casi speciali, perché la diversità è un valore: le clonazioni devono essere un'eccezione che serve a far progredire la ricerca. Sull'uomo non avrebbero alcun senso. L'etologo non censura neppure l'esperimento, annunciato nei giorni scorsi, del pollo-quaglia. «È un semplice trapianto, non la creazione di un essere mostruoso».

Ian Wilmut, il «papà» di Dolly
primo mammifero clonato

chiesto la creazione di una Commissione sulla genetica umana democraticamente eletta: una decisione all'interno dell'Onu e dell'Organizzazione mondiale del commercio. Ma sono rimasti isolati.

La risoluzione che verrà approvata oggi afferma che la clonazione dell'essere umano non può in alcuna circostanza essere giustificata e tollerata da nessuna società, perché è una violazione grave dei diritti umani fondamentali; è contraria al principio di eguaglianza perché permette una selezione eugenetica e razzista della specie umana, o offende la dignità dell'essere umano. Essa dovrebbe quindi essere vietata da Unione europea e Stati membri, che dovrebbero introdurre «sanzioni penali per reprimere le violazioni». Sugli animali, nemmeno un rigo. «Grave», dice il verde italiano Gianni Tunino (biologo). Con la clonazione animale «si rischia di sovvertire l'ordine naturale delle cose, trasformando gli animali in macchine».

Squillante

I «BUCHI»
DI UN SISTEMA

Lo spreco fa rima con Sanità

Interventi mai fatti, costi di degenze alle stelle

MILANO. Tutti i numeri della Malasanità: gira e rigira, anche se non è questo il titolo ufficiale (che suona pomposamente così: «Indicatori per il controllo dell'efficienza e dell'economicità della spesa nel servizio sanitario nazionale»), il senso del secondo rapporto di R&S, l'ufficio studi di Mediobanca, è chiarissimo.

Dentro il mare magnum della sanità made in Italy, si sa, c'è di tutto: sprechi, inefficienze, disservizi, per non parlare di peggio e, anzi, la mano che non l'ha mai sospettata. Ma un conto è il sospetto e un conto sono i numeri, le cifre, i dati scritti su bianco in un rapporto di sessanta pagine, elaborato (per spirito di servizio, viene spiegato) dal centro studi di Mediobanca. Dati incredibili quelli emersi in questo secondo rapporto R&S che viene a distanza di un anno dal primo che, pure, era molto diverso: tanto per cominciare non conteneva numeri ma era giusto un insieme di indicatori utili per il controllo di gestione della sanità. Di sicuro non ci si sbaglia a dire che questi dati rappresentano la prova provata che nella conduzione degli ospedali in Italia c'è alcun criterio di gestione.

Predominano il caso, l'approssimazione, peggio, l'assoluta non conoscenza di come si possa governare un'azienda complessa come un ospedale risparmiando anziché spendendo risorse. Rapporto utile ma sconsolante, soprattutto se si considera che il campione (il 6,2% del totale) è fatto da 16 ospedali del Centro-Nord che rappresentano il meglio di quanto possa fornire la malasanità italiana. E se questo è il meglio, si lascia intendere, c'è poco da stare allegri.

Allegri? E come si potrebbe. In fronte a certi numeri? Per esempio, nei reparti di chirurgia generale dei 16 ospedali presi in considerazione succede che il 44,1% dei ricoverati per subire un intervento chirurgico viene dimesso senza subire interventi: 44 persone su cento, mica cinque o sei. Il che significa

che persone su cento hanno occupato inutilmente per un certo numero di giorni letti (magari a scapito di altri ammalati più bisognosi di cure) e spese dell'ospedale e quindi di collettività che paga salatissima, 100 mila miliardi, ogni anno la bolletta sanitaria. Non è finita. A guardare il costo di interventi praticati ogni dai chirurghi si scopre che arrivano a una media di 11,5, meno di tre a settimana: un dato che porterebbe a concludere che i chirurghi lavorano poco oppure fanno qualcosa d'altro.

Come inspiegabile? L'altalenante dei costi da ospedale a ospedale: pensate, il giorno di degenza (stesso reparto: chirurgia generale) può andare da 155.274 lire a 768.188, quasi cinque volte tanto: apparentemente inspiegabile. Ancora: il costo medio per un pasto in certi ospedali è di circa 4600 lire, in altri di 8500: si dirà, in alcuni si mangia malissimo, in altri meglio, sarà ma da qui a costare il doppio... Sprechi, inefficienze, scarsi controlli in aziende sanitarie che nessuno gestisce da aziende e, peggio, che vedono un turn-over altissimo dei direttori generali: nei 16 ospedali considerati solo 5 direttori sono rimasti in carica nei tre anni presi in considerazione dallo studio, il '93, '94 e '95.

Perché tanta differenza nei costi di gestione (il costo del lavaggio biancheria al chilogrammo, altro esempio, varia da 679 lire a 2029, diciassette volte)? Perché tanta differenza di personale da un ospedale all'altro, tra cui che occupa quasi 11 medici ogni cento letti (sempre in un reparto chirurgico) e uno che ne occupa 35, più del triplo? Risposta indiretta ma esplicita della ricerca Mediobanca: perché esiste cultura di gestione, perché non esiste un controllo dei costi, perché è generale la disattenzione. E pensare, è una conclusione, che basterebbe un minimo di attenzione per risparmiare un decimo di quanto si spende: un 10% che, su un totale di 100 mila miliardi, farebbe la bellezza di 10 mila miliardi di risparmio nei conti pubblici. Cioè una «manovrina» di prim'ordine in meno. [a. z.]



Uno studio di Mediobanca denuncia i casi di malasanità in Italia

Cure all'estero, ai rimborsi

Il Consiglio di Stato dà ragione a una Usl

ROMA. L'intervento chirurgico all'estero era stato autorizzato dall'Usl, ma la paziente era andata ugualmente sotto i ferri, a farsi sostituire i protesi d'anca, in un Paese straniero. Poi aveva chiesto e ottenuto, grazie al Tar, il rimborso delle spese. Nella disputa intervenne ora il Consiglio di Stato: ha ragione l'Usl, ha torto la donna.

E la sentenza viene subito interpretata come «un giro di vite», da parte della giustizia amministrativa, sull'emigrazione dei malati verso strutture sanitarie di altri Paesi. Ma, soprattutto, sulla possibilità di rimborso delle spese sostenute dai pazienti, da parte del Servizio sanitario nazionale.

Il caso esaminato riguarda una donna che si era fatta operare in una clinica svizzera ed era poi riuscita a ottenere, ma per via giudiziale, che le fossero pagate le spese, nonostante il divieto di autorizzazione da parte della Usl.

In primo grado, il Tar competente dell'Emilia Romagna aveva dato ragione all'interessata. La sentenza a favore della paziente si basava sui decreti ministeriali, che regolano questa materia, emanati nel 1989 e nell'anno successivo.

Secondo il Tribunale amministrativo regionale, infatti, l'Usl che aveva negato alla donna «nulla osta», non avrebbe dovuto (come questo caso si era verificato) motivare la decisione soltanto con il fatto che l'operazione era normalmente praticabile anche in Italia, o per di più in due strutture vicine alla residenza dell'interessata. Sarebbe stato, invece, suo dovere comunicare dove e quando, esattamente, il paziente si sarebbe dovuta recare, in pratica fissando direttamente il ricovero, rispettando il limite massimo dei 90 giorni di attesa, stabiliti dalla legge, presso il servizio sanitario nazionale. Dopo questo periodo di tempo, e in assenza di ri-

covero, l'interessata avrebbe avuto il diritto di rivolgersi all'estero a spese dello Stato.

Ma i giudici di palazzo Spada non si sono trovati d'accordo con i colleghi del Tar e hanno dichiarato che i decreti ministeriali citati non sanciscono un obbligo del genere da parte dello Stato, anzi una simile ipotesi sarebbe di discutibile legittimità. Quindi l'amministrazione dell'Usl ha pienamente assolto i suoi compiti limitandosi ad affermare che l'intervento era comunemente praticabile nel nostro Paese, in particolare in due strutture vicine.

Non conosco il caso nei dettagli, ma sento squillare un campanello d'allarme in tutta questa faccenda. Teresa Petrangolini, segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato, accoglie con diffidenza il verdetto del Consiglio di Stato. Perché? «Si dà quasi la sensazione - risponde - che i malati godano nel- l'andare all'estero. Mentre, spesso,

è una sofferenza: pensiamo, soltanto, al disagio dei molti che, magari, non conoscono la lingua del luogo in cui vanno a farsi curare. E' vero che tutto o quasi si può fare in Italia e che il nostro Paese è ben fornito di ottimi professionisti, ma è anche vero che i tempi di attesa, soprattutto per l'ortopedia, sono ancora lunghi. Così lei si trova d'accordo con il Tar nel dire che l'Usl doveva dare indicazioni precise e provvedere al ricovero? «Finché lo Stato italiano non renderà più accessibili le proprie strutture, non potrà lamentarsi se tanti continueranno a cercare una risposta immediata ai loro problemi di salute, oltre confine».

Ogni anno, nella sola Francia, vanno ufficialmente a farsi curare 18 mila. Il dato sommerso - commenta Teresa Petrangolini - è di gran lunga superiore.

Daniele

Scoperte in Usa

Nuove armi contro l'Alzheimer

ROMA. Dagli Stati Uniti, due notizie per chi soffre del Morbo di Alzheimer, malattia che si annuncia con la perdita graduale della memoria o si sviluppa in una demenza precoce che priva il paziente di ogni autonomia. La prima: uno studio della John Hopkins University ha stabilito che alcune medicine di uso comune per combattere i reumatismi possono ridurre il rischio di ammalarsi di Alzheimer almeno del 35 per cento. La seconda: un farmaco per ridurre i sintomi della malattia è stato presentato ieri a New York. La nuova molecola, chiamata «donepezil» o «2-20» e la Ford and Drug Administration, l'organismo che controlla farmaci e prodotti alimentari ne ha approvato la sperimentazione.

Mentre per saperne di più sugli effetti del «donepezil» non si può far altro che attendere, la ricerca della John Hopkins University conferma dati che in parte già si conoscevano. Lo studio è stato fatto su 2300 persone che vengono seguite (fin dal 1958 nell'ambito di uno studio promosso dal National Institute on Aging degli Stati Uniti, una organizzazione che raccoglie dati sull'invecchiamento. Su 100 persone che si sono curate per due anni o più con un comune farmaco anti-infiammatorio a base di ibuprofen, 60 risultano protette dalla malattia di Alzheimer. Una riduzione del rischio del 35% si osserva anche in persone che hanno fatto uso del farmaco per un tempo più breve. In precedenza un effetto analogo era stato rilevato anche per l'anti-infiammatorio di più largo impiego, l'aspirina.

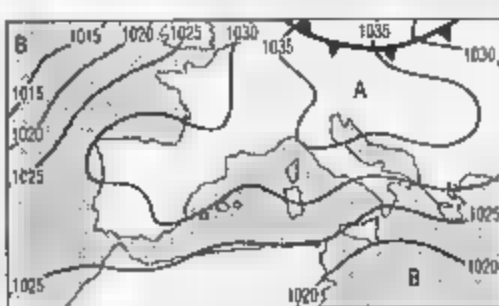
Walter Stewart, epidemiologo della John Hopkins University, oltre a sottolineare gli effetti positivi degli anti-infiammatori, anti-reumatici e antidolorifici a base di ibuprofen, mette però anche in guardia da un uso indiscriminato: gli stessi farmaci hanno anche effetti collaterali potenzialmente pericolosi. Per esempio possono causare ulcere ed emorragie dello stomaco. Occorrono quindi approfonditi controlli prima di poter considerare questi farmaci come efficaci mezzi di prevenzione dell'Alzheimer.

«Lo studio americano - dice Gabriella Salvini Porro, presidente dell'Associazione Alzheimer Italia - dove creare eccessive aspettative. Finora nessun farmaco cura realmente l'Alzheimer. Quelli disponibili alleviano soltanto i sintomi. In attesa di una molecola davvero terapeutica, lo sforzo che si fa a livello internazionale consiste nel trovare terapie in grado di rimandare l'insorgere della malattia. In questa direzione vanno gli esperimenti con gli anti-infiammatori e con gli anti-ossidanti».

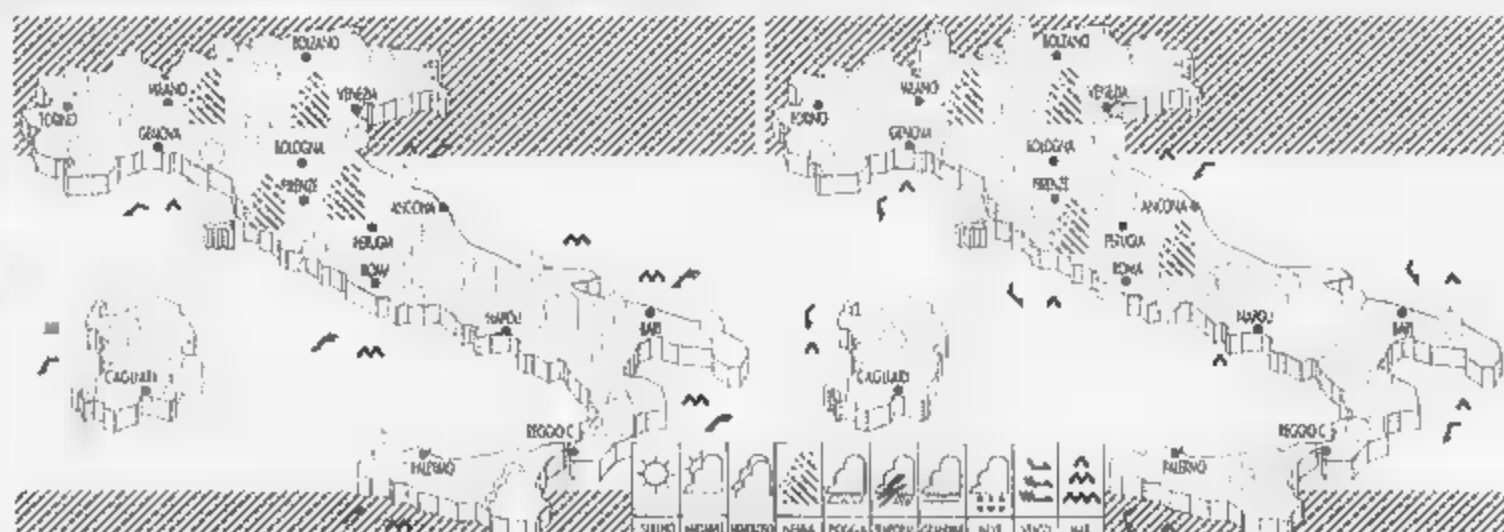
Sono passati 90 anni da quando lo psichiatra tedesco Alois Alzheimer descrisse il primo caso della malattia in una donna, Auguste D., morta prematuramente dopo un rapido decadimento cerebrale. Oggi nel mondo sono almeno 20 milioni le persone che soffrono di Alzheimer. E saranno 30 milioni nel 2000 in seguito all'aumento della vita media. Il 4% delle persone di 65 anni soffre di Alzheimer. A 80 anni la percentuale sale al 20%, a 90 tocca il 30-40%. Secondo l'Oms, nel 2020 gli anziani nel mondo saranno oltre 1 miliardo. Ecco perché l'Alzheimer si annuncia come la più grave emergenza, in Italia - dice Gabriella Salvini - i malati sono mezzo milione. Il costo della loro assistenza è di 3 milioni il mese. Ma mancano le strutture di ricovero, e nell'80% dei casi il peso dell'assistenza ricade sulle famiglie.

Piero Bianucci

IL TEMPO



TEPIDA. E' imminente il «cambio di testimone» tra l'alta pressione continentale con quella delle Azzorre. Cesseranno così le correnti di aria fredda ed i residui fenomeni sulle regioni meridionali e subentrerà dell'aria più tiepida ma anche più umida proveniente dal Nord. Ovest il cui primo impatto comporterà domani degli annuvolamenti irregolari sulle regioni di levante. Tendenze per dopodomani. Dalle alte latitudini dell'Oceano Atlantico giungerà aria fredda e perturbata. Oltre alla diminuzione delle temperature provocherà temporanei episodi di maltempo su Alpi, regioni padane centro orientali e centrali.



DOMANI. A condizioni iniziali di cielo sereno, seguirà un aumento locale della nuvolosità sulle Alpi orientali ed a seguire, su Tiverno, Appennino Tosco-Emiliano e Marche. Aumenteranno le temperature notturne ed il tasso di umidità nonché le foschie sulle pianure del Nord e lungo i litorali tirrenici.

CITTÀ ITALIANE								
min		max	min		max	min		max
Aosta	1	10	Bologna	3	17	Bari	8	12
Bolzano	0	20	Firenze	11	17	Napoli	9	12
Verona	5	16	Pisa	4	16	Portofino	0	6
Brindisi	13	17	Ancona	2	12	S. Maria	5	13
Bucaresti	5	16	Parigi	9	14	R. Calabria	10	16
Budapest	3	15	Pescara	2	14	Palermo	11	14
Buenos Aires	22	32	L'Aquila	2	6	Catania	5	14
Copenaghen	-8	6	Roma Urbica	6	10	Messina	11	13
Dubino	-1	12	Roma Ciampino	8	10	Alghero	3	18
Francforte	2	18	Campobasso	0	5	Cagliari	4	17
Gerusalemme	6	17						
Ginevra	2	16						
Heidelberg	-8	12						
Johannesburg	16	23						
Il Cairo	10	20						

CITTÀ ESTERE								
min		max	min		max	min		max
Amsterdam	3	15	Londra	11	23	sereno		
Atene	3	9	Londra	8	15	sereno		
Bangkok	27	36	Los Angeles	14	31	sereno		
Berlino	2	16	Madrid	7	22	sereno		
Bruxelles	13	19	Montreal	-5	2	sereno		
Bucaresti	6	18	Mosca	-1	10	sereno		
Budapest	3	15	New York	8	12	nuvoloso		
Buenos Aires	22	32	Parigi	4	18	sereno		
Copenaghen	-8	6	Pechino	4	8	nuvoloso		
Dubino	-1	12	Praga	-1	10	sereno		
Francforte	2	18	Rio de Janeiro	24	32	variabile		
Gerusalemme	6	17	S. Pietroburgo	7	16	nuvoloso		
Ginevra	2	16	Sidney	17	26	sereno		
Heidelberg	-8	12	Tokyo	9	20	sereno		
Johannesburg	16	23	Verbania	-3	13	sereno		
Il Cairo	10	20	Vienna	10	17	sereno		

IL MERCATO

Cassa di Risparmio di Bologna 21.000-21.300; Deutsche Bank 13.000; Electrolux 95.000; Kanba 50-51; Norditalia Assicurazioni 370; Sestini privilegiati 5.000; Reale Comp. 14.000.000; Base 1740-1760; Mediocredito Toscano 1350; Banca Popolare 11.300; Banca Popolare di Lodi perorata 10.650.

WARRANT: Cbm Plast 97 1.60-2; Cbm Plast 99 7; Gemina 98-29-35; Salinipiano 420; Kanba 4-5.

MERCATO

Amsterdam (Aex) 774,43 (+0,59%); Bruxelles (Bel-20) 2220,77 (+0,71%); Francoforte (Dax) 3460,59 (+0,72%); Hong Kong (Hang Seng) 13262,20 (-0,13%); Londra (Ftse-100) 4444,30 (+0,16%); Madrid (Generale) 485,05 (-0,32%); Parigi (Cac 40) 2686,15 (-0,86%); Sidney (Generale) 2468,30 (+0,25%); Tokyo (Nikkei) 18267,72 (+0,85%); Zurigo (Swiss Market) 4677,10 (-0,16%); New York (Dow Jones) 7085,15 (+0,08%).

RISTRETTO A MILANO

Titol	Quotazione
Autosidero Alpi	9650 3,20
Banca Pop. Com. Ind. Ind.	21550 -0,23
Banca Pop. Croma	55200 -1,00
Banca Pop. Croma	11190 -0,08
Banca Pop. d'Ente - Roma	124000 0,00
Banca Pop. Inps	11700 0,00
Banca Pop. Lodi	11500 -0,27
Banca Pop. Lodi e Varese	8000 0,00
Banca Pop. S. Maria	15510 0,06
Banca Pop. S. Maria	8890 -0,14
Banca Pop. Sondrio	27000 0,00
Banca Pop. Sondrio	2800 0,35
Termo di Bologna	—
Cit. Venezia	295 0,00
Italiana Ass.	14200 0,00
Napoleonica	2200 0,00
Carabinieri Acqua	1 0,00
Chetivoli	—
Fininvest	7000 0,00
Fininvest	2555 -1,25
Fininvest	—
Fininvest	25 0,00
Fininvest	992 1,02
Fininvest	800 0,00

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Quotazione
12-13-14	1,25
15-16-17	1,25
18-19-20	1,25
21-22-23	1,25
24-25-26	1,25
27-28-29	1,25
30-31-32	1,25
33-34-35	1,25
36-37-38	1,25
39-40-41	1,25
42-43-44	1,25
45-46-47	1,25
48-49-50	1,25
51-52-53	1,25
54-55-56	1,25
57-58-59	1,25
60-61-62	1,25
63-64-65	1,25
66-67-68	1,25
69-70-71	1,25
72-73-74	1,25
75-76-77	1,25
78-79-80	1,25
81-82-83	1,25
84-85-86	1,25
87-88-89	1,25
90-91-92	1,25
93-94-95	1,25
96-97-98	1,25
99-100-101	1,25
102-103-104	1,25
105-106-107	1,25
108-109-110	1,25
111-112-113	1,25
114-115-116	1,25
117-118-119	1,25
120-121-122	1,25
123-124-125	1,25
126-127-128	1,25
129-130-131	1,25
132-133-134	1,25
135-136-137	1,25
138-139-140	1,25
141-142-143	1,25
144-145-146	1,25
147-148-149	1,25
150-151-152	1,25
153-154-155	1,25
156-157-158	1,25
159-160-161	1,25
162-163-164	1,25
165-166-167	1,25
168-169-170	1,25
171-172-173	1,25
174-175-176	1,25
177-178-179	1,25
180-181-182	1,25
183-184-185	1,25
186-187-188	1,25
189-190-191	1,25
192-193-194	1,25
195-196-197	1,25
198-199-200	1,25
201-202-203	1,25
204-205-206	1,25
207-208-209	1,25
210-211-212	1,25
213-214-215	1,25
216-217-218	1,25
219-220-221	1,25
222-223-224	1,25
225-226-227	1,25
228-229-230	1,25
231-232-233	1,25
234-235-236	1,25
237-238-239	1,25
240-241-242	1,25
243-244-245	1,25
246-247-248	1,25
249-250-251	1,25
252-253-254	1,25
255-256-257	1,25
258-259-260	1,25
261-262-263	1,25
264-265-266	1,25
267-268-269	1,25
270-271-272	1,25
273-274-275	1,25
276-277-278	1,25
279-280-281	1,25
282-283-284	1,25
285-286-287	1,25
288-289-290	1,25
291-292-293	1,25
294-295-296	1,25
297-298-299	1,25
300-301-302	1,25
303-304-305	1,25
306-307-308	1,25
309-310-311	1,25
312-313-314	1,25
315-316-317	1,25
318-319-320	1,25
321-322-323	1,25
324-325-326	1,25
327-328-329	1,25
330-331-332	1,25
333-334-335	1,25
336-337-338	1,25
339-340-341	1,25
342-343-344	1,25
345-346-347	1,25
348-349-350	1,25
351-352-353	1,25
354-355-356	1,25
357-358-359	1,25
360-361-362	1,25
363-364-365	1,25
366-367-368	1,25
369-370-371	1,25
372-373-374	1,25
375-376-377	1,25
378-379-380	1,25
381-382-383	1,25
384-385-386	1,25
387-388-389	1,25
390-391-392	1,25
393-394-395	1,25
396-397-398	1,25
399-400-401	1,25
402-403-404	1,25
405-406-407	1,25
408-409-410	1,25
411-412-413	1,25
414-415-416	1,25
417-418-419	1,25
420-421-422	1,25
423-424-425	1,25
426-427-428	1,25
429-430-431	1,25
432-433-434	1,25
435-436-437	1,25
438-439-440	1,25
441-442-443	1,25
444-445-446	1,25
447-448-449	1,25
450-451-452	1,25
453-454-455	1,25
456-457-458	1,25
459-460-461	1,25
462-463-464	1,25
465-466-467	1,25
468-469-470	1,25
471-472-473	1,25
474-475-476	1,25
477-478-479	1,25
480-481-482	1,25
483-484-485	1,25
486-487-488	1,25
489-490-491	1,25
492-493-494	1,25
495-496-497	1,25
498-499-500	1,25
501-502-503	1,25
504-505-506	1,25
507-508-509	1,25
510-511-512	1,25
513-514-515	1,25
516-517-518	1,25
519-520-521	1,25
522-523-524	1,25
525-526-527	1,25
528-529-530	1,25
531-532-533	1,25
534-535-536	1,25
537-538-539	1,25
540-541-542	1,25
543-544-545	1,25
546-547-548	1,25
549-550-551	1,25
552-553-554	1,25
555-556-557	1,25
558-559-560	1,25
561-562-563	1,25
564-565-566	1,25
567-568-569	1,25
570-571-572	1,25
573-574-575	1,25
576-577-578	1,25
579-580-581	1,25
582-583-584	1,25
585-586-587	1,25
588-589-590	1,25
591-592-593	1,25
594-595-596	1,25
597-598-599	1,25
600-601-602	1,25
603-604-605	1,25
606-607-608	1,25
609-610-611	1,25
612-613-614	1,25
615-616-617	1,25
618-619-620	1,25
621-622-623	1,25
624-625-626	1,25
627-628-629	1,25
630-631-632	1,25
633-634-635	1,25
636-637-638	1,25
639-640-641	1,25
642-643-644	1,25
645-646-647	1,25
648-649-650	1,25
651-652-653	1,25
654-655-656	1,25
657-658-659	1,25
660-661-662	1,25
663-664-665	1,25
666-667-668	1,25
669-670-671	1,25
672-673-674	1,25
675-676-677	1,25
678-679-680	1,25
681-682-683	1,25
684-685-686	1,25
687-688-689	1,25
690-691-692	1,25
693-694-695	1,25
696-697-698	1,25
699-700-701	1,25
702-703-704	1,25
705-706-707	1,25
708-709-710	1,25
711-712-713	1,25
714-715-716	1,25
717-718-719	1,25
720-721-722	1,25
723-724-725	1,25
726-727-728	1,25
729-730-731	1,25
732-733-734	1,25
735-736-737	1,25
738-739-740	1,25
741-742-743	1,25
744-745-746	1,25
747-748-749	1,25
750-751-752	1,25
753-754-755	1,25
756-757-758	1,25
759-760-761	1,25
762-763-764	1,25
765-766-767	1,25
768-769-770	1,25
771-772-773	1,25
774-775-776	1,25
777-778-779	1,25
780-781-782	1,25
783-784-785	1,25
786-787-788	1,25
789-790-791	1,25
792-793-794	1,25
795-796-797	1,25
798-799-800	1,25
801-802-803	1,25
804-805-806	1,25
807-808-809	1,25
810-811-812	1,25
813-814-815	1,25
816-817-818	1,25
819-820-821	1,25
822-823-824	1,25
825-826-827	1,25
828-829-830	1,25
831-832-833	1,25
834-835-836	1,25
837-838-839	1,25
840-841-842	1,25
843-844-845	1,25
846-847-848	1,25
849-850-851	1,25
852-853-854	1,25
855-856-857	1,25
858-859-860	1,25
861-862-863	1,25
864-865-866	1,25
867-868-869	1,25
870-871-872	1,25
873-874-875	1,25
876-877-878	1,25
879-880-881	1,25
882-883-884	1,25
885-886-887	1,25
888-889-889	1,25
890-891-892	1,25
893-894-895	1,25
896-897-898	1,25
899-900-901	1,25
902-903-904	1,25
905-906-907	1,25
908-909-909	1,25
910-911-912	1,25
913-914-915	1,25
916-917-918	1,25
919-920-921	1,25
922-923-924	1,25
925-926-927	1,25
928-929-929	1,25
930-931-932	1,25
933-934-935	1,25
936-937-938	1,25
939-940-941	1,25
942-943-944	1,25
945-946-947	1,25
948-949-949	1,25
950-951-952	1,25
953-954-955	1,25
956-957-958	1,25
959-960-961	1,25
962-963-964	1,25
965-966-967	1,25
968-969-969	1,25
970-971-972	1,25
973-974-975	1,25
976-977-978	1,25
979-980-981	1,25
982-983-984	1,25
985-986-987	1,25
988-989-989	1,25
990-991-992	1,25
993-994-995	1,25
996-997-998	1,25
999-1000-1000	1,25

ORO: CHIUSURA

CRO. CROCIERE		
Prezzo medio in \$ per notte (U.S. dollar) - 10-03-1997		
Maraca	11-03-1997	10-03-1997
Landia	251.95	61
Surgo	251.95	251
Pang	251.95	21
New York	200	91
Alma (0-2)	19154.09	19224
Hong Kong	600	61

**Siamo
convinti
che l'uomo
abbia
bisogno di
nuovi spazi.**

**Venite a scoprirli dal 14 Marzo
presso tutti i Concessionari BMW.**



Piacere di guidare



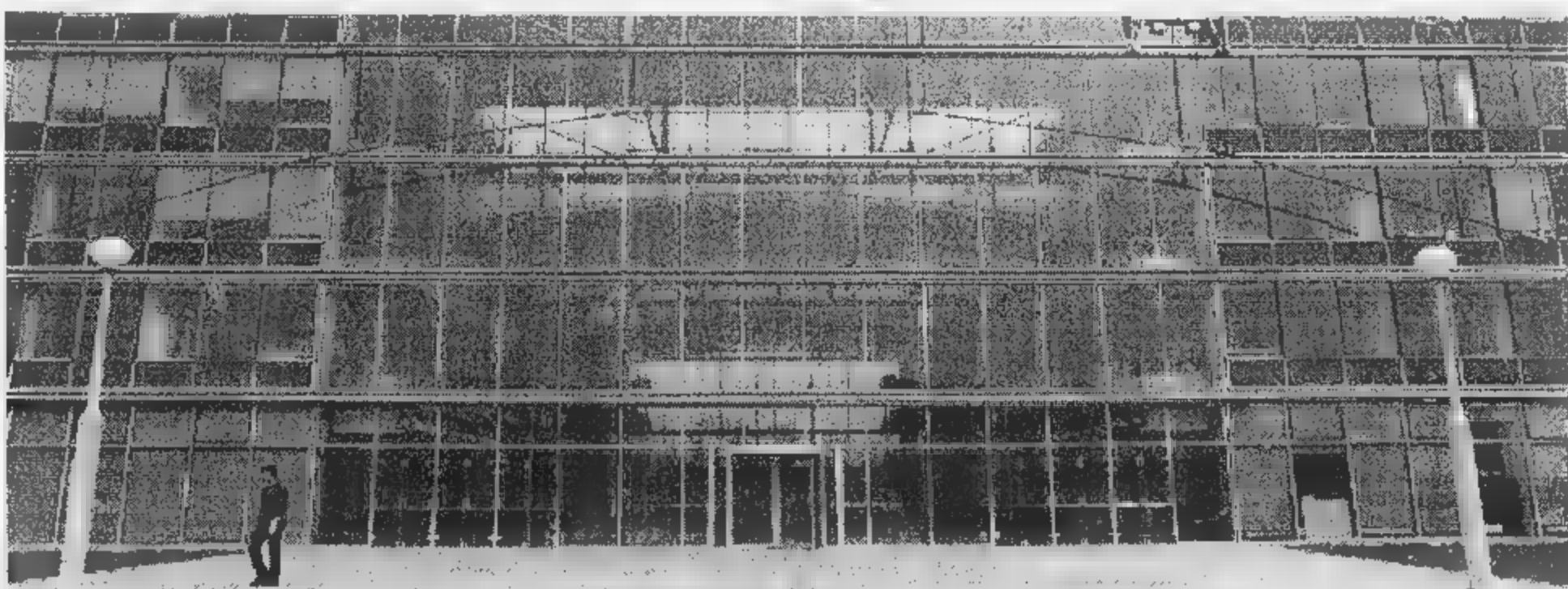
PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla rive gauche, al numero 28 della piccola ed elegante rue de Saint-Pères, che incrocia il boulevard St-Germain-des-Près, con i suoi alberi spogli e tristi, nel cuore del celebrato Quartiere Latino, a quattrecento metri ■ «Les deux magiques», il caffè dove abitualmente sedevano Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir, a ottocento metri dalla rue de Seine di Jacques Prévert - «Rue de Seine dix heures et demie/le soir/au coin d'une autre rue/ ■ homme timide...» -, potete mettere piede nell'edificio neoclassico che ospita la più antica scuola di ingegneri civili del mondo: l'Ecole nationale des Ponts et Chaussées, creata nel 1747 sotto Luigi XV, passata indenne per rivoluzioni e restaurazioni, ■ da essere dopo 250 anni ancora ■ numero uno, nel suo campo. Un ingegnere che esce da questo portone, inquadrato da due colonne doriche, ■ ha problemi di occupazione: potrà solo scegliere la più conveniente e promettente fra le diverse offerte che gli verranno fatte.

«Sono uno studente di ingegneria gestionale all'Università di Tor Vergata - dice Lorenzo Castrogiovanni, 23 anni, di Roma, uno degli otto universitari italiani che stanno frequentando, con il Programma Erasmus, il numero 28 di rue de Saint-Pères -. Al quinto anno ho deciso di fare un'esperienza all'estero: c'era una convenzione per uno scambio con "Ponts et Chaussées". Ho studiato il francese per tre settimane, perché a scuola ho fatto tedesco. Difficoltà? No. ■ guardi che io, a Roma, non sono fra i più bravi. In queste écoles è durissimo e competitivo il primo biennio. Gli studenti si ammazzano su matematica e fisica. ■ rifo compagno di stanza ■ uscito quattro volte in due anni. Ma il triennio è in discesa. E' meno duro che da noi. Devo ringraziare il mio preside per la convenzione che prevede anche l'alloggio. La cosa incredibile è che ■ sono stati coperti tutti i posti disponibili».

L'Ecole nationale des Ponts et Chaussées è uno dei cardini del sistema francese delle Grandes Ecoles, alternativo all'università. Finite le secondarie e conseguito il baccalauréat, puoi scegliere fra l'università che ti porta, per gradi diversi, al diploma, alla licenza, alla maîtrise e al dottorato, ■ le Grandes Ecoles, che ti garantiscono ■ formazione specialistica elitaria, in campi diversi, secondo le scuole: amministrativa, commerciale, tecnico, umanistico. Vicine al modello dei collegi universitari inglesi e americani, si contano cinquante di queste scuole, tutte prestigiose, tutte rigorosamente a numero chiuso. La più nota, in termini contrapposti, ■ forse l'Ena, che forma per tradizione gli alti quadri della burocrazia, ■ l'Ecole Pratique des Hautes Etudes, dove insegna Roland Barthes. E' un mondo che custodisce lo spirito di corpo di una Noblesse d'Etat, come suonava il critico titolo d'un libro del sociologo Pierre Bourdieu.

Dall'Ecole des Ponts et Chaussées e alle altre scuole nazionali: come si formano i grandi tecnici



PARIGI

La fabbrica degli ingegneri

Per avere informazioni rivolgersi al Département de la Formation Internationale, Ecole des Ponts et Chaussées, 28 rue des Saints Pères, 75343 Paris cedex 07 (tel. 1-44583490, fax: 1-44583499).

Dal 21 aprile nuovo indirizzo: 6 et 8, avenue Blaise Pascal - Cité Descartes, Champs-sur-Marne 77455 Marne-la-Vallée cedex 2 (tel. 1-64153000).

Preparazione elitaria in ogni campo, impiego garantito subito

In alto l'Ecole nationale des Ponts et Chaussées



Il simbolo dell'Ecole e, nella foto al centro, Pierre Bourdieu

una parte è obbligatoria, una parte è libera, sotto la guida e il controllo d'un tutor.

La differenza con le nostre facoltà di ingegneria è proprio l'impostazione ■ curriculum di studi. Da noi lo studente continua a seguire corsi teorici per tutti i cinque anni necessari al conseguimento della laurea: l'obiettivo è «aprire il cervello» degli studenti. A Ponts et Chaussées lo studio teorico lascia il posto alla formazione pratica a mano a mano che si va avanti, grazie anche ■ un'intensa attività di stages all'estero. Il primo anno è dedicato a una formazione scientifica generale, il secondo anno si affrontano argomenti specifici come resistenza dei materiali o meccanica dei fluidi, il terzo ■ è riservato ■ programmi opzionali dello studente e al «Projet de fin d'études», l'equivalente della nostra tesi. A partire dal secondo anno gli studi si articolano in quattro college di formazione: genio civile, genio industriale, economia urbana, ingegneria informatica. Ogni anno prevede stages presso imprese legate alla scuola. Possono durare l'intero anno e molto spesso preludono a una

assunzione (ma il 25% dei diplomati entra nei ranghi dello Stato).

Per far girare questo sistema, il cui prodotto finale ■ un ingegnere calato e vestito, in grado ■ svolgere funzioni dirigenti, è decisivo lo staff dei docenti, divisi ■ due fasce: 343 insegnanti fissi (una cinquantina dei quali hanno conseguito il titolo di professore) e 360 conferenzieri occasionali (soprattutto professionisti che lavorano nelle imprese). Nessun docente è dipendente dell'Ecole, ma tutti sono assunti a contratto. Questa flessibilità è considerata un carattere fondamentale della scuola, per garantire una formazione pratica, in sintonia con le esigenze ■ mercato, piuttosto che accademica. ■ sono in genere di tre ore la settimana, un'ora e mezzo di lezione esaltata, e un'ora ■ mezzo di «politte classe» con gruppi seminariali di quattordici studenti. Il rapporto dunque è molto stretto, sul modello anglosassone piuttosto che italiano. Lo confermano i ■: ■ corpo di 703 docenti per un totale di 873 allievi (562 iscritti al diploma di ingegnere civile, 311 iscritti a master e dottorati).

In questo tempio della formazione d'élite, gli studenti stranieri sono dei privilegiati, poiché l'Ecole ha fatto degli scambi internazionali di studio ■ chiave della ■ politica di sviluppo. Ponts et Chaussées ha stipulato convenzioni con dodici università europee fra cui Tor Vergata a Roma e il Politecnico di Torino. Inoltre ■ è accordata per quattro doppi diplomati di laurea (con Madrid, Monaco, Berlino e Torino). Gli studenti stranieri nel '96-'97 sono 259. Non pagano iscrizione, ■ un forfait di 1500 franchi (circa 450 mila lire) per i libri ■ i servizi offerti dalla scuola. Gli esami sono scritti, in genere prove pratiche, i voti sono espressi all'americana: A, B, C, D, E. Non si possono avere più di due D che ■ la sufficienza minima, mentre con E si ha diritto a un appello, ■ non si passa il quale si ripete il corso. Che uno studente ■ arrivi al diploma non è previsto. ■ dodici anni che sono qui ■ accaduto una sola volta ed ■ stato ■ vero dramma», dice sorridendo Madame Cammarota. «Una volta vinto il concorso ed entrato qui dentro, credo che ti portino al diploma in carrozza», dice Ca-

strogiovanni con una punta d'invidia.

Ma ci sono anche le voci critiche. Da boulevard St-Germain si scende verso la zona universitaria e proprio dietro l'Ecole Polytechnique si varca l'ingresso del Collège de France, ■ il rischio ■ che l'élite produca l'élite - spiega il sociologo Pierre Bourdieu - il sistema francese delle Grandes Ecoles sembra relativamente più democratico di quello americano ■ di quello inglese, dove le disuguaglianze culturali di partenza sono raddoppiate dalle disuguaglianze finanziarie. Ma anche da noi la mitologia dell'élite copre una realtà di differenze sociali. La Noblesse d'Etat, che dà il titolo al suo libro sulle Grandes Ecoles, spesso ricalca una noblesse d'origine, come dimostra con analisi statistiche. Le Ecoles de Commerce laureano i figli dei grandi industriali, l'Ecole Normale e le Ecoles Littéraires promuovono piuttosto i figli degli intellettuali, ■ Ecoles Scientifiques sono un mélange: un meccanismo con cui la classe dirigente tende a riprodurre ■ stessa.

Davanti al numero ■ di rue de Saint-Pères ragazzi e ragazze scettichiano ■ gli skateboard sul marciapiede della facoltà di Medicina. Passano piccole frote di turisti. Madame Cammarota sospira: a metà aprile l'Ecole nationale des Ponts et Chaussées trasloca, si va ■ Est, verso la Marna, fuori città. ■ non élite, non godranno più il pallido fascino di St-Germain-des-Près.

Alberto Papuzzi

(4. Fine)
Le precedenti puntate sono uscite il 17 e 24 febbraio, e il 5 marzo

A RICHIESTA



IL VESCOVO E I VITUPERI DI DANTE

C I sono voluti quasi sette secoli dalle invettive di Dante, per smascherare ■ falso, ma finalmente qualcuno è uscito allo scoperto. E' monsignor Simone Scatizzi, vescovo di Pistoia, sceso in campo a difendere la sua città, diffamata dal poeta come patria di Vanni Fucci. «Ahi, Pistoia, Pistoia, che non stanzii d'incepparti, si che più non duri!» invocava l'Alighieri nell'Inferno, dopo aver visto il gesto blasfemo del ladro, che alzava «ambidue le fische» addirittura contro Dio.

Ma come, scrive il prelo sulla cronaca pistoiese della Nazione, noi tutti infami da allora per il gesto di uno solo? E denunciati per giunta da un fiorentino, che non digeriva l'indipendenza della nostra città? «Dante è fazzo ■ superbo quando giudica Pistoia. La fiera di quei pistoiesi gli dà sui nervi». Abbiamo pazientato settecent'anni, ora basta, insorge il pastore.

E' il primo segnale, altri ne attendiamo. Almeno cento città italiane possono vantare lo stesso diritto, contro le calunnie del poeta. All'Arcivescovo di Pisa affilino le armi per togliersi di dosso quel «vituperio delle genti» che gli pesa dal conte Ugolino. Monsignor Tetamanni a Genova prenda qualche iniziativa per scagionare i suoi diocesani, «uomini diversi / d'ogni costume e pien d'ogni magagna» solo per i tradimenti di Branca d'Orio. E il cardinale Martini cosa aspetta a dichiarare che il simbolo di Milano non è «la vipera che il milanese accampa», ma un più innocente bisceione?

L'Italia dei campanili, questo vogliono i fedeli, un Paese aggiornato, diviso fra Ghibellini e Guelfi, per poter suonare con qualche scopo le loro campane. Ecco un bel compito, per la conferenza episcopale, che si blocca con tanti falsi problemi.

Giorgio Calcinò

ROMA
Gli intellettuali islamici con vocazione liberale sono oggi una specie da proteggere gelosamente. Ancor più quanti affermano che il Corano ■ nella libertà ■ coscienza il fondamento della natura umana. Per questo lo storico tunisino Mohammed Talbi ha vinto il «Premio senatore Giovanni Agnelli per il dialogo fra gli universi culturali», istituito dalla Fondazione Agnelli di Torino e quest'anno alla prima edizione. «Un premio innovativo», spiega il direttore della Fondazione Marcello Paci-

ni, annunciando che verrà consegnato agli inizi di giugno a Torino, perché ■ l'unico ad offrire un contributo ■ processo appena iniziato, il dialogo fra le culture. Vogliamo individuare una serie di valori condivisi che hanno al centro la concezione universale dei diritti dell'uomo e l'adesione ai principi della democrazia, nel rispetto delle singole tradizioni culturali».

Talbi, che ha 75 anni e insegna all'Università di Tunisi, è specialista di storia musulmana medievale e di islamologia. Ha partecipato assiduamente ai lavori del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso (Vaticano) e ha dato un impulso fondamentale alla creazione del Gruppo ricerche islamo-cristiane di Parigi. La Francia gli ha anche conferito la Legione d'Onore. Grazie al «Premio senatore Giovanni Agnelli per il dialogo fra gli universi culturali» riceverà ■ mila Ecu (circa 100

Allo storico tunisino il primo «Premio Agnelli per il dialogo fra gli universi culturali»

Talbi, un «liberale» legge il Corano

La scommessa? Diritti umani per il villaggio globale

milioni di lire). Altrettanti saranno impiegati per la diffusione in varie lingue della sua opera. «Talbi non si è limitato alla ricerca storica - aggiunge Pacini - ha promosso il dialogo fra cultura e religione musulmana e cultura europea e religiosa cristiana». E' inoltre un intellettuale convinto che l'Islam possa contribuire al patrimonio dei valori condivisi, purché accetti ■ modo costruttivo la modernità e il dialogo che essa esige.



Lo storico tunisino Mohammed Talbi

La sfida lanciata dal «nuovo» Premio Agnelli è dunque ottenere una carta dei diritti umani condivisa da tutti: il Merca-

to Mondiale, ovvero la «globalizzazione» economica, avvicina ■ grandi civiltà, le spinge una contro l'altra come continenti alla deriva, che stridono sui cardini delle diverse culture. Così, mentre sull'Islam soffia il vento del tradizionalismo e in Africa i regimi dittatoriali si perpetuano a colpi di etnici e affamando milioni di persone, in Asia gli operai sudcoreani insorgono contro le 56 ■ settimanali, i licenziamenti e i divieti di pluralismo sindacale. Occorre dunque, spiega Pacini, una «globalizzazione» dell'etica, che obblighi le leggi

ogni Stato a garantire concretamente i diritti umani. Quanto l'obiettivo sia arduo ce lo ricordano ogni giorno la cronaca e soprattutto Amnesty International: «Nel 1993, ■ si legge nel documento che spiega le finalità del Premio - in occasione della Conferenza di Vienna sui diritti dell'uomo si è avuta un'accesa discussione sulla reale «portata universale» dei diritti sanciti dalle carte internazionali ■ sul fatto che non siano piuttosto un tentativo ■ imporre a tutte le aree del ■ do i valori ■ occidentali ■ presentati come universali». Molti Stati asiatici, ad esempio, per prepararsi a Vienna avevano organizzato a Bangkok una propria conferenza sui diritti umani, nella quale avevano subordinato i diritti politici, civili e sociali allo sviluppo economico: con il risultato di rinviare il formarsi di società più eque e democratiche.

Pacini è tuttavia ottimista, convinto com'è che ogni cultura contenga in ■ il germe dei diritti umani: guarda al planisfero e pensa ai recenti sviluppi democratici a Taiwan e Hong Kong, o anche solo a cos'erano il mondo ■ l'Europa pochi decenni orsono: «La Grecia aveva i colonnelli, nella penisola iberica c'erano Franco e Salazar, in Cile, Argentina e Brasile i militari, Marcos nelle Filippine. Per non parlare dell'Est. Oggi invece Europa e Usa sono saldamente nelle mani della democrazia».

Carlo Grande

IN MEMORIA. Cinquant'anni fa lo storico discorso di Truman avviò il duello planetario fra Usa e Urss

Tutti figli della guerra fredda

L'Occidente ha vinto, il mondo ha perso l'equilibrio

CINQUANT'ANNI fa cominciò la guerra fredda. Cominciò esattamente il 12 marzo 1947, in quel momento in cui il presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, si alzò a parlare nell'aula della Camera dei Rappresentanti, presenti anche i membri del Senato, quindi una sessione congiunta del Congresso. E il suo discorso, radiotrasmesso in tutta la nazione, cambiò la storia del mondo. Cinquant'anni dopo, nonostante tanti mutamenti intervenuti, siamo ancora figli di quegli eventi, per cui ricordarli non è solo curiosità storica.

Che cosa disse Truman di tanto importante? Cominciò col parlare della situazione in Grecia e in Turchia, due Paesi sottoposti, forma diversa, alla pressione dell'Unione Sovietica, il primo per vie interne, attraverso un'insurrezione di ex partigiani comunisti, il secondo per vie esterne, diplomatiche, allo scopo di ottenere un controllo congiunto sui Dardanelli, cioè sul cruciale accesso al Mediterraneo. Essendo venuto meno l'impegno britannico, per difficoltà finanziarie e politiche, ad assistere i due Paesi, disse il Presidente, non restava che l'intervento degli Stati Uniti. Tuttavia, per non spaventare il Congresso, parlò solo di assistenza economica e fece cifre modeste: 250 milioni di dollari per la Grecia e 150 per la Turchia.

Ma, subito dopo, alzò il tiro. Armò i parlamentari e l'opinione pubblica che, dietro la crisi dei due Paesi mediterranei, ce n'era una più generale, legata alla politica espansiva dell'Urss. Citò la Polonia, la Romania, la Bulgaria e una serie di altri Paesi, «quali erano in atto «coercizioni» e intimidazioni, in violazione degli accordi di Yalta». Affermò che ormai si poneva ovunque una scelta «tra modi di vita alternativi»: uno basato «sulla volontà della maggioranza e «libere istituzioni» e l'altro «sul terrore e l'oppressione (...), sulle elezioni guidate «sulla soppressione delle libertà personali». E concluse: «Ritengo che debba «politico degli Stati Uniti sostenere i popoli li-



Dopo l'attacco di Truman, Stalin (foto a fianco) avrebbe ancora riportato un successo (l'annessione politica della Cecoslovacchia) ma dopo il blocco di Berlino sarebbe stato inesorabilmente fermato

Così il Presidente americano disse basta a Stalin, e cambiò il futuro

Il presidente Harry Truman (nella foto) con Winston Churchill: fin dal leader inglese aveva denunciato la «cortina di ferro» calata attraverso l'Europa

Con conseguenze decisive sul sistema italiano, da una parte ancorato positivamente all'Occidente e dall'altra votato a lungo stallo interno.

Ma dicevo che siamo ancora tutti figli degli eventi di cinquant'anni fa. Nel senso che, rispetto a essi, stiamo ancora cercando un assetto nuovo e stabile. Il sistema comunista non esiste più. Al posto dell'Urss c'è la Russia, in Italia al posto del pci c'è il pdl. L'Occidente liberale democratico ha vinto la guerra fredda. Ma, su scala europea e anche mondiale, come su scala nazionale, devono ancora essere definiti i nuovi equilibri. ■

Newsweek ha dedicato il suo numero recente alla guerra senza fine, ai motivi per cui, a cinquant'anni di distanza, il secondo conflitto mondiale «continua a gravare su di noi». A maggior ragione, ancora incombono le sue conseguenze politiche.

Resta che quel discorso di Harry Truman del 12 marzo 1947 fu un grande atto di chiarezza, oltre che di Realpolitik. Un punto di riferimento per il futuro. Nel suo libro *Diplomacy* Henry Kissinger ricorda di avere incontrato Truman una sola volta, nel 1961. L'ormai vecchio Presidente (morì nel 1972, a 83 anni) gli disse: «Abbiamo sconfitto i nostri nemici costringendoli alla resa. Poi li abbiamo aiutati a ricostruire, a diventare democratici. Solo l'America avrebbe potuto fare questo». Si riferiva, ovviamente, ai nemici della seconda guerra mondiale. Non sapeva che, in virtù della scelta di cinquant'anni fa, sarebbe stato vero (speriamo) anche per i nemici «guerra fredda».

MOU RIZZO

beri che stanno resistendo ai tentativi di sottomissione portati avanti da minoranze armate o da pressioni esterne». Precisando che tale sostegno doveva manifestarsi «economico» attraverso l'aiuto economico. Soprattutto, ma quindi non esclusivamente, con un implicito riferimento alla forza militare.

Deputati e senatori salutarono i piedi con un grande applauso il discorso di Truman. Rimase seduto solo un deputato, l'italo-americano Vito Marcantonio, rappresentante del partito laborista di New York. In seguito, durante il dibattito, esprimerò riserve anche parlamentari più noti e autorevoli, i quali lamentarono che il Presidente, partendo da due «specifici come quelli greco e turco, avesse il Congresso di fronte a «un fatto compiuto» su «tema generale, globale. Il voto finale fu comunque schiacciante. Era nata «la Dottrina Truman», da quel momento il mondo sapeva che l'America avrebbe fronteggiato ovunque l'espansione comunista e sovietica. Solo Stalin minimizzò il fatto, disse

che si era trattato di un discorso propagandistico, a «interno americano». Ma era tattica. Anche Stalin sapeva che era cominciato «duello planetario tra le due maggiori potenze scaturite dal secondo conflitto mondiale».

L'espressione «guerra fredda» non fu comunque coniata da Truman. Fu opera di quello che è stato forse il più importante giornalista politico americano, Walter Lippmann. Voleva dire uno stato di tensione talmente grave da somigliare a una guerra, senza tuttavia esserlo, ma col pericolo di diventarlo. In questo senso, avrebbe dominato il mondo per quarant'anni, specie da quando anche l'Urss (nel 1949) si sarebbe dotata dell'arma atomica, dando vita all'«equilibrio».

Naturalmente c'erano dei precedenti. Risalgono alla fine della guerra mondiale, quando l'illusione di Roosevelt di avere «Stalin e nell'Urss partner affidabili si andava progressivamente affievolendo, grazie anche all'influenza ai consigli di Churchill. Già il 5

marzo 1946 l'ex premier britannico (clamorosamente battuto dal laborista Clement Attlee nelle elezioni dell'anno prima) in un famoso discorso al Westminster College di Fulton, nel Missouri, aveva messo in guardia l'Occidente contro «una cortina di ferro» attraverso il continente, da Stettino sul Baltico a Trieste sull'Adriatico. E «prima, il 22 febbraio, «giunto a Washington dall'ambasciata di Mosca il «Long Telegram» di George Kennan, che consigliava il «contenimento» dell'Urss, altra celebre premessa della «guerra fredda».

Quando Churchill parlava a Fulton, e Kennan scriveva da Mosca, Roosevelt era morto da quasi un anno. E al suo posto c'era, appunto, Harry Truman, l'ex vicepresidente. Il quale non aveva mai condiviso le generose speranze del grande predecessore e aveva mostrato subito di diffidare dell'Urss. Truman «molto diverso, anche come storia e carattere personale, dal liberal Roosevelt. Era un democratico conservatore del Midwest, uomo pragmatico e, si pensava, di corte

vedute, insomma un provinciale. Invece fu lui a tirare le somme, ad avere l'intuizione giusta al momento giusto, trascinandosi dietro l'intero Occidente, l'intuizione che era giunto il momento di dire basta a Stalin. Questi avrebbe riportato ancora un successo (l'annessione politica della Cecoslovacchia), ma al passo successivo il blocco di Berlino sarebbe stato inesorabilmente fermato. E intanto, già nel 1947, tre mesi dopo il discorso al Congresso, nacque il Piano Marshall, che fu per gli europei anche la prima occasione per coordinare i loro sforzi di rinascita. E poi sarebbe venuta la Nato, «così».

La svolta americana ebbe conseguenze, o coincidenze, politiche anche in Italia. Già nel gennaio De Gasperi «stato in America a chiedere aiuti economici per il ricostruzione, ma al ritorno aveva confermato la collaborazione di governo con i comunisti. Nel maggio, tra la Dottrina Truman e il Piano Marshall, fece il primo governo senza le sinistre (analoga a quanto era accaduto in Francia e in Belgio).

LETTERE AL GIORNALE

Se il torturatore ascolta «Parsifal». L'università e il numero chiuso

Wagner complice dei scrittori sotto accusa

Cara Stampa, ancora l'annosa lamentela contro gli scrittori che non riescono a leggere dieci o venti libri «manoscritti al giorno». Ma allora, perché non un'analoga protesta contro i tassi che non si fermano perché sono già carichi, e contro l'idraulico che risponde «ho un mare di lavoro e solo due braccia»? E se oltre ai libri e ai manoscritti più «meno divertenti» arrivano in casa anche bellissimi cataloghi di mole gigantesca? Domenico Pisanelli, la Magna Grecia, Vittoria Colonna, Jasper Johns, il Grand Tour, Tiepolo, Iside? Non si sentiva «quasi bambini» cui «plotone di «offre ciascuna la propria torta («buonissima») e pretende che sia mangiata tutta, perché due «tre fette non bastano?»

«Già che ci siamo, cara Stampa, ancora le tre soffe circa Wagner complice nazi? Ma è possibile che tutti i criminali torturatori fossero intenditori finissimi mai al di là del Parsifal e dei quartetti di Schubert, e invece degli ordinari con preferenze per il kitsch o il trash? A nome di un gruppo di «virtuosi», avvertiamo: d'ora in poi si assisterà a film «commedie con «di infami torture solo al canto di «Va' pensiero» e «La donna è mobile», «inaccettabili solo con i Tre Tenori in «O sole mio», di inimmaginabili sevizie solo Claudio Baglioni e Lucio Dalla a tutto volume. Altro che Bruniide o La morte e la fanciulla, signora mia.

Alberto Arbasino

Da Cambridge appello ministro Berlinguer

Lettera aperta al professor Luigi Berlinguer ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica.

La recente sentenza del Consiglio di Stato ha imposto all'attenzione del pubblico il dibattito sul cosiddetto «numero chiuso». La maggior parte di noi ha avuto l'occasione di confrontarsi con diversi sistemi educativi: all'inizio con

quello italiano, in cui non sono presenti grandi sbarramenti all'atto dell'iscrizione, mentre la selezione degli studenti avviene «modo continuativo durante la durata degli studi, e poi con quello inglese, dove invece una rigida selezione all'ingresso «parte integrante della struttura universitaria.

Non vi è alcun dubbio che esistono seri problemi pratici connessi con l'istituzione del numero chiuso. Il concorso «ideale» non esiste. Si potrebbe discutere se sia per esempio un criterio migliore la valutazione dell'attitudine «particolare tipo «studi, come avviene in Inghilterra per Cambridge e Oxford, o se si debba tenere conto anche delle capacità di impegno, come nel caso delle Grandes Ecoles francesi. A ciò «aggiungeremmo poi «difficoltà pratiche con «con la «un atto di un concorso equo, uguale per tutti e «prova di favoritismi.

Tuttavia crediamo che non si debbano trarre conclusioni affrettate. In primo luogo, contro le critiche di chi sostiene che il numero chiuso «necessariamente «fatte, o «proprio laddove non esiste un numero chiuso si instaura un processo di selezione, elitario di fatto, per «solo una parte minoritaria degli studenti iscritti all'università riesce ad arrivare al titolo.

Inoltre il sistema universitario attuale è inefficiente. Una selezione che si protrae negli anni, con un'enorme progressiva di studenti, rappresenta un'ingente perdita di risorse per la collettività, e erode il capitale umano di coloro che, dopo lunghe frequentazioni universitarie, non riescono ad arrivare al titolo.

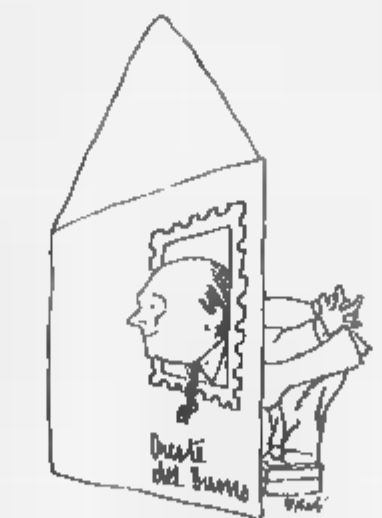
Crediamo che occorrono criteri selettivi più agili e razionali (per citare la sentenza del Consiglio di Stato), che contribuirebbero a una miglior allocazione delle risorse

LA LETTERA AL GIORNALE

Cara Signor... Buono, vorrei attirare la sua attenzione su un divertente esempio della ottusità burocratica e della assurda disorganizzazione che regna negli Uffici Pubblici italiani. Nei giorni scorsi ad alcuni invalidi molto anziani (tra gli altri un ultranovantenne e un ultra-centenario di mia conoscenza), titolari di «segno «l'accompagnamento in quanto non autosufficienti, è giunta dal Ministero dell'Interno una lettera a dir poco grottesca. In tale missiva si chiedeva ai prefetti vigiliardi di comunicare entro il 31/3/97 se fossero ancora iscritti nelle liste speciali di collocamento...

Vittoria Gaspari Ugucioni, Rimini

LA LETTERA AL GIORNALE



Ingenuità grottesca ai vegliardi

Continuo a leggere nella fotocopia del documento che lei mi ha inviato, gentile Signora: «Per gli invalidi civili il cui handicap non consente di autocertificare responsabilmente, è fatto obbligo di presentare la presente dichiarazione «rispettivi tutori «curatori qualora siano interdetti «inabilitati, ecc... «Prevedere la presente è l'ingiunzione a cui dobbiamo sempre ubbidire.

Oreste

collettive evitando la lenta dispersione «energie umane che caratterizza «sistema attuale. Il controllo degli accessi è uno dei modi «realizzare questi obiettivi, anche «solo. Altri sistemi potrebbero essere utilizzati in alternativa o in associazione col numero chiuso: per esempio l'istituzione nelle varie facoltà di un

primo anno propedeutico al termine del quale vagliare l'ammissione agli anni successivi in base al numero «esami sostenuti; oppure l'istituzione di un sistema rigido di precedenza tra le varie materie. Lo snellimento «corso degli studi realizzato in questo modo produrrebbe in primo luogo una maggior efficienza didattica aumentando il

rapporto docenti/studenti e, nel lungo periodo, consentirebbe probabilmente di liberare risorse da utilizzare per «economici agli studenti (borse «studii. In tal modo «innescherebbe un circolo virtuoso che contribuirebbe ad alleviare «difficoltà finanziarie dell'università e rovescerebbe di fatto i perversi meccani-

smi elitari oggi presenti. Ci sembra che alcune di queste considerazioni, presenti nel Programma dell'Ulivo, non vengano recepite dalla bozza di accordo predisposta al ministero dell'Università da rappresentanti degli studenti, del sindacato e del mondo accademico. Speriamo che il dibattito sull'Università porti a una revisione strutturale del sistema universitario, con l'obiettivo di valorizzare le capacità dei giovani.

Carlo Ratti, Filippo De Vivo, Achille Pugliesi, Flavio Giannetti, Geremia Palomba, Francesca Massone, Emanuela Scubba, Peter Ferretto, Antonella Marinucci, Maurizio Giuliano, Maria Castelli. Studenti italiani all'Università di Cambridge

Radetzky e gli italiani ignorano «storia

Le polemiche sulla «Marcia di Radetzky» tornano «dimostrare che non pochi italiani ignorano «loro storia, il che «anche una conseguenza di quella perdita dell'identità nazionale, di cui hanno già scritto «esperti su La Stampa. Non per rivangare le nazionali «esasperato di un tempo, «solo per il rispetto dovuto alla verità, occorre ricordare che il maresciallo Radetzky, pur essendo di natura bonaria, fu «feroce esecutore degli ordini impartiti dai suoi superiori di Vienna, che con ogni mezzo cercarono di mantenere il loro dominio sull'Italia.

A parte il fatto che «crudeltà commesse dalle sue soldatesche, specialmente dai croati, non hanno nulla da invidiare «quello delle «di Hitler, come avvenne a Brescia nel 1849, dove torturarono cittadini inermi, i documenti «mostrano che dopo l'armistizio Salasco, Radetzky tentava di assestare Venezia, sebbene la Francia e l'Inghilterra avessero proposto loro mediazione che il governo di Vienna «accettò.

Né si può dimenticare che durante le guerre risorgimentali i generali austriaci requisivano i vive-

ri con la forza, mentre i piemontesi si astenevano dalla violenza per il rispetto dovuto ai fratelli lombardi, tanto è vero che nella campagna del 1848 le nostre truppe spesso soffrono la fame, sebbene si trovasse in una delle regioni più fertili d'Europa. Si tratta di verità sconosciute «qualsiasi studioso del Risorgimento, ma poiché certi leghisti lodano Radetzky e le vittorie degli austriaci sugli italiani, occorre ricordare che le dominazioni straniere sull'Italia si resero sempre più patibili e «imposizioni di altre culture sulla nostra.

Roberto Damilano, Ivrea

Macciocchi, Tamara e il «diallo Tito

A.M. Macciocchi scrive sulla Stampa che le donne dovrebbero difendere la povera Tamara dalle cattiverie «critici maschilisti. Ma chi ci difenderà dalla Tamara che quando parla «storia sbaglia persino i nomi? Tamara scrive ad esempio che Tito ha rotto col Comintern. «all'epoca «c'era più nessun Comintern, c'era solo il Cominform. Chissà se Tamara conosce la differenza.

Il suo limite «sta nell'antico-munismo, che riguarda solo la sua coscienza, ma nella sua ignoranza. Forse è solo una che sfrutta «modo del momento, difatti tutte le vicende storiche che racconta sono vicende alla moda, già ampiamente scritte e rimbalzate più volte sulle cronache dei giornali. Lei «semplicemente «che ha capito che «veniva ancor meglio sfruttando gli orrori della storia del '900. Ma siccome di storia sa poco o niente, saltano fuori solo caricature.

C'è persino la caricatura della guerra «bosnia, una tragedia immane che Tamara liquida in «za pagine, perché di più non sa, e che le serve solo «far arrivare il suo improbabile mercenario in «luogo laito alla moda. Questo è solo cannibalismo, altro che sentimenti cristiani.

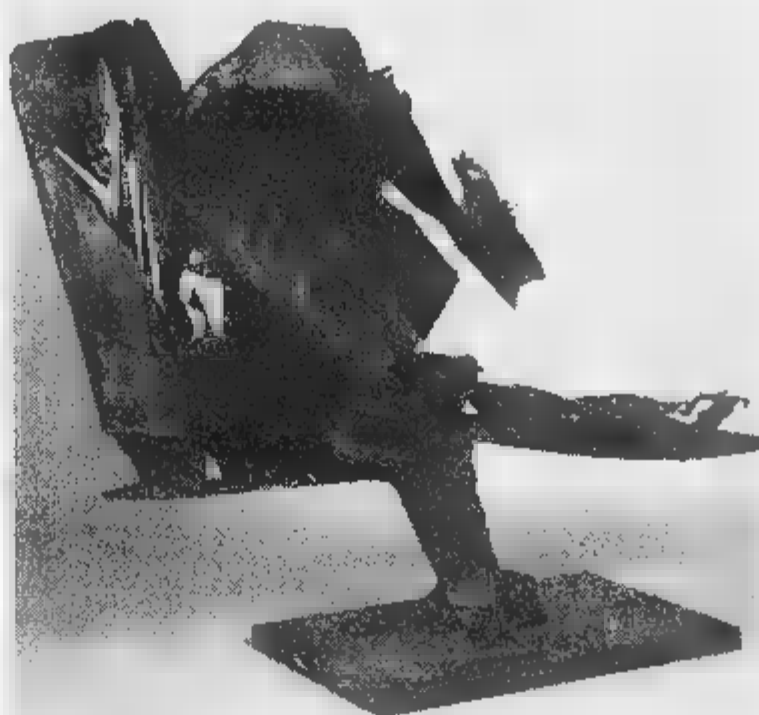
Lilla Copak, Trieste

Una guida laica, oltre la carità

Qui accanto,
Michel Tapié, al centro,
con Lucio Fontana
■ Ada Minola;
■ a destra
una scultura
di Franco Garelli



**«Quelle serate con Michaux, uomo selvatico;
Fra Pollock e Hofmann, avventure a New York»**



Tapié, follie d'artista a Parigi negli Anni 50

Il titolo, **Torino Parigi New York Osaka. Tapié - Un Art Autre**, offre la sintetica visione dei collegamenti internazionali ai cui centro Tapié pose Torino, durante la sua importantissima attività nella città dove risiedette dal 1956 ai primi Anni Settanta. In mostra, questa attività è illustrata da un centinaio di opere ■ 75 artisti da Gorky, Pollock, Hofmann a Fontana, Burri, Kline, Fautrier e ■ Gruppo Gutai, e da documenti.

Tapié nel 1960 fondò a Torino l'*International Center of Aesthetic Research* (Icar), luogo di confronti artistici mondiali e di intensa promozione culturale per gli artisti e i cultori d'arte della città.

In questo periodo Tapié approfondì la ■■■ teorizzazione dell'Informale con apporti del pensiero scientifico e della filosofia orientale.

Nel 1973 Mirella Bandini, curatrice della mostra torinese, e che già allora seguiva da vicino Tapié, raccolse una sua rara intervista, ancora inedita, che illumina sinteticamente il pensiero dell'artista. Ne pubblichiamo alcuni brani. [s. c.]

LEI ha scoperto i più grandi artisti informali (termine da lei coniato nel 1948), da Pollock, Tobey, Dubuffet. Mathieu.

Bryen, Michaux, Hartung, Wols, Capogrossi ai giapponesi Gutai. Perché ■ ha definito la tendenza nel 1952 come *art autre*, o "altra" rispetto alla tradizione precedente?

«Penso che da qualche decennio sia cominciato qualcosa di nuovo, e bisogna pensare che questa evoluzione possa continuare così per molte centinaia di anni. Noi ■■■ ai primi passi di un'era nuova, e poiché i valori ■■■ più complessi di quelli ■■■ classicismo, può darsi durare ■■■ tempo incommensurabili... Ho usato provvisoriamente il termine *avante*, che indica una differenza, dal momento ■■■ ho sostenuto un'arte che non aveva più niente a vedere con i valori del classicismo; ■■■ un termine aperto e definisce una nuova estetica. Il classicismo, giunto all'età accademica alla fine del Settecento, si è gloriosamente esaurito nel pomposismo. In quel periodo accadeva la stessa ■■■ av-

venuta nella scienza e nella filosofia con Nietzsche che giustamente ha parlato di *tabula* ■ ■ ■ di superamento. ■ ■ ■ è stato il mio amico Tristan Tzara con ■ ■ ■ *Manifesto Dada*, e Picabia, ■ ■ ■ proclamare che non si possono più imbrogliare le carte con il vecchio classicismo, ma superarlo: da quel momento tutto è *autrement*, tutti i criteri e tutte ■ ■ ■ basi devono cambiare.

Quali sono i legami tra l'arte e la nuova dimensione scientifica?

«Quando un artista d'oggi non si serve più di forme e si contenuti nell'uso che ■■■ fecero gli artisti classici, tutte ■■ nozioni di equilibrio, di composizione, di ritmo sono superate, eliminate o sostituite da altre. Esistono opere d'arte assolutamente originali, come nel caso di Luigi Spazzapan (per citare un italiano) o degli espressionisti, opere che non hanno alcun rapporto ■■ la nozione di bellezza né con la geometria, e che irradiano una magia estetica, perché è importante questo nell'opera d'arte. In effetti l'opera deve agire con una certa magia artistica che influisce sulla

percezione dell'amatore d'arte. Per la maggior parte delle persone che ■■■ amatori d'arte, ciò non ha importanza: guardano una statua come guardano un paesaggio, un tramonto; che sono belli, ma non ■■■ ■■■. La bellezza classica è condizionata dall'umanesimo: la bellezza attuale è una nozione più generalizzata, altra rispetto all'umanesimo. Ci sono stati dei movimenti (impressionismo, fauvismo, cubismo) che hanno causato una rottura spinto nelle apparenze, nell'esteriorità. Nel quadro impressionista il ■■■ luce che sostituisce la forma; malgrado tutto un quadro impressionista viene giudicato ben equilibrato e di buona composizione: dietro l'apparenza rivoluzionaria ci sono ancora tutti i criteri morfologici del classicismo. L'arte diviene *autre* quando ■■■ dal classico; ■■■ è contro il classicismo, è differente.

Da qui il suo interesse per gli artisti giapponesi d'oggi?
«Mi interessano tutte le civiltà dell'Estremo Oriente, in quanto si sono sviluppate al di fuori dei problemi del classicismo».

Attualmente le interessano molto la calligrafia orientale e l'ipergrafia letterista. Come si collegano alla nuova estetica?

ca? In un momento di cambiamento, di rivoluzione, alla ricerca di una *part* autore, il Lettrismo ha avuto anche una sua funzione. Era un gruppo di persone molto eccitate, molto dinamiche, divertenti, provocanti; insultavano il pubblico e l'atmosfera era molto anarchica. Io ho frequentato nella Parigi degli Anni Cinquanta, soprattutto con Henri Michaux, un uomo selvaggio che non amava molto uscire in pubblico, ma si divertiva tanto in quelle manifestazioni. Penso che in tutti i Paesi, in Germania, vi siano stati movimenti analoghi; la sola situazione che ho analizzato perché di differente portata è quella americana: a New York con Hans Hofmann e l'espressionismo astratto ■ California, impennata sugli spazi astratti ■ Clifford Still e ■ Falkenstein. A New York dopo la guerra si è formata una scuola che proveniva ■ Hofmann che in gioventù aveva partecipato all'espressionismo tedesco. Era un meraviglioso professore, che ha avuto come allievi tutti i migliori pittori di New York, tranne Pollock. Questo grande artista ha avuto una formazione classica ma ha guardato a Picasso; curiosamente ha ricevuto l'influenza di Hofmann tramite sua moglie, la pittrice Lee Krasner, che era tra ■ suoi migliori allievi.

UNA trentina d'anni fa un giovane prete decise di dedicare la sua vocazione agli emarginati. Il primo «ufficio» di Luigi Ciotti fu una panchina in un giardino pubblico torinese. Li incontrava barboni e alcolisti, tossicodipendenti ed ex detenuti. Da quella panchina nacque il Gruppo Abele, dapprima in una stanzetta, poi, via via, con una struttura divenuta modello non soltanto in Italia. Nel 1975 don Ciotti e il Gruppo Abele parteciparono, con altre organizzazioni, a un convegno voluto dalla Caritas: era l'inizio di un nuovo modo di concepire il volontariato.

■ quel '75 a oggi, altri mutamenti sono venuti. Al generoso slancio individuale, quasi sempre di matrice religiosa, alle ore libero da dedicare ad altri, si è sostituita la coscienza ■ un lavoro parallelo ■ quello istituzionale. E all'idea ■ attorni da regolare, sentendosi gratificati e ■ pace con la propria coscienza, ■ ■ sostituita u ■ organizzazione del lavoro simile a quella di un'azienda, di un'impresa, con regole e impegni. E' diversa la merce: la un prodotto, qui un aiuto gratuito.

Ma se il volontariato non è più esperienza singola e legata a un credo, se pretende da chi lo pratica regolarità e conoscenza, allora **il** indispensabile una «formazione». Su queste basi Einaudi pubblica una **Guida al volontariato**, scritta da Stefano Gawronski (prefazione di Gianfranco Bettin) che analizza una per una tutte le aree di impegno, dall'Aids all'alcolismo, dall'ambiente agli anziani, dai detenuti alle famiglie in difficoltà, poi handicappati, immigrati, madri nubi, minori, malati in generale, nomadi, prostituzione, protezione civile, tossicodipendenti, persone senza fissa dimora.

■ impegnato in un gruppo di volontari, che ciascuno deve ben sapere a che cosa va incontro. E per questo, in modo quasi schematico, pignolo senza noia

analizza i soggetti da trattare e i comportamenti di chi deve seguirli, le attese e le risposte. Per ogni campo d'intervento, un esperto dà Mario Picchi a Luigi Ciotti, da Oreste Benzi a Vinicio Albanesi) racconta la sua esperienza

Si fondono il «manuale» e l'esperienza diretta, le conoscenze dalle quali ■■■■ si può prescindere e lo slancio emotivo. Ma lo slancio emotivo, la fede, il senso di carità devono ■■■■ guidate. Nelle pagine del libro si muove un esercito di 700 mila italiani impegnati regolarmente nel volontariato (nella ricerca del Censis parla di oltre 5 milioni di persone pronte a dedicarsi, ma ancora in cerca della loro strada).

Il volontariato, scrive Bettinelli nell'introduzione e rimarca Gawarenski nelle sue pagine, è una realtà non occasionale, non di slancio cristiano, sempre meno sommersa. Un «lavoro» che non può nutrirsi di autosoddisfazione. Esistono ancora avventurieri del business della bontà. Ma il gioco è un altro: è l'addio alla beneficenza che si consuma nel momento, è una cultura, settore del mondo del lavoro, dell'economia. Non si limita a coprire vuoti delle istituzioni ma convive con esse, nella realtà quotidiana e nel ruolo di stimolo, controllo, proposta.

Disse don Lorenzo Milani: «Mettiti accanto a un povero, e caniperai tutta la vita». Per immaginare, per riconoscenza. Il volontariato chiede di esserci: altro: un lavoro gratuito mi dà con tutta la forza e la coscienza dell'impegno che ci si è assunti. E la guida, il manuale, è anche avvertimento: si può partire per far del bene e, invece, far del male a se stessi e agli altri. Spalatori allo sbando e una famiglia naturale poco aiutano molto chiedono come supporto (tende, cibo) ingolfando il lavoro dei professionisti. Senza professionalità, senza conoscenza di sé, lo slancio emotivo è inutile, talora pericoloso.

Marco Negratti

ENALOTTO RADDOPPIA

ENDALOTTO RADDOPIA



Da oggi i concorsi sono due: raddoppiano i baci e raddoppiano le vincite. Si gioca da lunedì a mercoledì fino alle 18.30 per il primo concorso. Da giovedì a sabato fino alle 18.30 per il secondo. La domenica? Godetevi la vincita.

ENALOTTO





Ornella Muti «Per scherzo»

Ornella Muti (nella foto) ormai si divide tra Roma, dove vive Naïke, la figlia che l'ha resa nonna, e Parigi, dove abita il compagno François Goïze. E parimenti divide la sua vita professionale. In Francia ha girato con Jean-Pierre L  aud, l'alter ego di Truffaut, «Per scherzo», commedia di Lucas Belvaux, grande successo di critica e pubblico, in Italia sta terminando «Mi fai un favore» di Giancarlo Scarchilli, con Alessandro Gassman. Protagonista di una

settantina di film ha detto del suo lavoro: «Un attore    come un baule pieno di    e ogni regista    un bambino che va a frugare dentro quel baule per cercare quello con cui giocare. Sono una donna molto emotiva: posso dare il meglio di me soltanto se gli altri mi concedono fiducia. Avevo paura di recitare a fianco di Jean-Pierre L  aud che in Francia    un pezzo di storia del cinema, ma Belvaux mi ha regalato la sua stima e ce l'ho fatta».



Paul, cavaliere della regina

Paul McCartney (nella foto)    stato nominato cavaliere della Regina Elisabetta, per il suo contributo artistico alla musica. L'ex Beatle    arrivato a Buckingham Palace con un impeccabile abito scuro e i capelli come sempre lunghi fino alle spalle. Ad attenderlo, una folla di fans che l'hanno salutato con cartelli dedicati a «Sir Paul». Solo, perch   moglie Linda    ancora convalescente dopo un'operazione di tumore al seno, McCartney ha detto    essere «molto onorato» e ha parlato dell'incontro    uno dei pi   bei giorni della sua

vita: «Da una    di ringhiera a Liverpool fino a qui    un    viaggio», ha commentato. In effetti,    stata la seconda volta di Paul. A Palazzo Reale c'era gi   stato negli Anni 60 assieme al defunto John Lennon, George Harrison, e Ringo Starr quando i quattro Beatles ricevettero dalla regina il titolo di baronetti, acquisendo cos   il diritto all'appellativo di Sir. Adesso, McCartney ha un'onorificenza in pi   rispetto agli altri due superstiti dei «Fab Four», i quali, ha raccontato Paul, ora mi chiamano «Sua Santit  ».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoled   12 Marzo 1997 23

Dice: «Vorrei vendere meno per fare quello che mi pare»

«Ma senza illeciti»

A Radiorai una lista di canzoni

ROMA. «Le scelte musicali di Radiorai vengono fatte in piena autonomia da un'apposita struttura musicale, seguendo puramente criteri di gusto».    il direttore di Radiorai, Stefano Gigotti, a spiegare il meccanismo seguito dal servizio pubblico nella redazione delle «scelte» musicali. «Noi non siamo una radio musicale - ha detto Gigotti - ma proponiamo programmi all'interno dei quali c'   quello che di meglio pu   offrire il mercato. Una scelta a volte sofisticata e raffinata». Cos   Gigotti risponde al polverone sollevato da Edoardo Vianello su eventuali mazzette che le    discografiche pagherebbero per far passare le loro canzoni. E di ieri anche la notizia che in Rai esiste una lista con i brani da presentare agli ascoltatori. «Abbiamo una lista di novit   discografiche da tenere presenti nella trasmissione di musica all'interno dei programmi radiofonici.    operativa da un paio di settimane». Lo ha confermato Edoardo Bellisario, capostruttura musica di Radiorai. «Si tratta - ha detto - di un indirizzo di lavoro, di un'idea concordata col direttore, Stefano Gigotti, e applicata da    dhi collaboratori.    un metodo sperimentale e provvisorio che potr   essere modificato e messo ulteriormente a punto. Il numero delle canzoni che noi chiediamo di trasmettere non    fisso». Bellisario ha precisato che la lista nasce da «motivazioni di tipo stilistico e non ha niente a che vedere con le «play list» delle radio private.    un metodo gi   usato ai tempi di «Stereorai». Questo elenco    per met   riservato a brani di grande richiamo e per prodotti che riteniamo meritevoli. E soprattutto    tiene conto delle indicazioni delle case discografiche, anzi e spesso in contrasto con le loro strategie».

«Vianello ha ragione» dire che ci sono rapporti sempre pi   stretti, di tipo commerciale - ha concluso il direttore di Radiorai - che riguardano per   i soliti network privati, e non Radiorai. Dietro quei rapporti ci sono interessi di mercato.    un sistema da non condannare pi   di tanto. Fa parte del pi   ampio andamento dei rapporti tra media. Per la radio del servizio pubblico il discorso    diverso. Noi trasmettiamo molta meno musica dei privati, il rapporto    di dieci brani a uno. Quindi per i discografici rappresentiamo un mercato poco importante».

Ma il pi   seguito network radio privato nazionale, Radio Dimensione Suono, entra in polemica con Edoardo Vianello. «Le affermazioni di Vianello - ha dichiarato Edoardo Montefusco, presidente di Rds - sono gravi e infondate e possono essere formulate e credute solo da chi non ha conoscenza del settore. Per una    commerciale come la nostra, accettare condizionamenti per la programmazione musicale sarebbe un suicidio e un tradimento dei nostri ascoltatori.    dimenticare che, cio   avvenisse, i nostri ascolti crollerebbero. Le emittenti private sono in concorrenza sleale. Qualunque cedimento qualitativo porta subito conseguenze negative. Nessuno potr   mai imporre a milioni di ascoltatori di sintonizzarsi su    determinata stazione se questa programma musica di    qualit  . Teniamo alla nostra libert   scelta ed alla nostra coerenza operativa pi   di ogni altra cosa. Abbiamo proficui rapporti con varie etichette, ma    completamente gratuito e insensato ipotizzare venze occulte. Non dimentichiamo che solo grazie alle radio private molti artisti sconosciuti hanno avuto la possibilit   di essere apprezzati».

Gabriele Ferraro

«Cantare in un teatro lirico    gi   segno di un cambiamento»

«Anima mia torna nelle classifiche? Trucchi di marketing»



scinante pezzo jazzy che s'intitola «Continueremo a Navigare», nel quale Daniele prosegue la sua polemica: «   imbarazzante l'informazione / Piena di pettegolezzi...».

Ma il disco    soprattutto un disco di canzoni d'amore. Dal jazz soffice di «Che male c'  » a «Dubbi non ho», dolcissima ballata con interpretazione carica di swing, fino ad «Amici come prima», in napoletano, la vena intimista di Daniele si sposa con una vocalit   felice e talvolta divertita. «Sirocco d'Africa» ospita un'irritonabile Giorgio, sottratta ad    destino di interprete prevedibile e collocata a far da contrappunto al rap dell'autore. L'arabeggiante «The desert in my head», nel duetto con Noah, appare il brano pi   eterogeneo in un'opera di atmosfere tutto sommato omogenee.

Un disco felice? «Sono abbastanza sereno, la    vita privata lo   . Ma si sa che la felicit   dura pochissimo», risponde Daniele. Il «messaggio» positivo arriva in «Se domani piover  », dove canta: «Io sono sicuro che nel cnos generale / C'   qualcosa di buono / Non bisogna disperare». Nella piramide di copertina,    invece nascosta una convinzione dell'autore: «Facendo musica, ho capito che possono esistere altre dimensioni. E credo nel rapporto con mondi diversi, tipo extraterrestri:    piramide    un segno cosmico. Con il mare come sfondo, perch  . [m. ven.]

Il disco

Con eleganza e brani forti

MILANO. «Dimmi    successo della Terra» di Pino Daniele    un album    13 canzoni innamorate della musica    dell'amore. Un album scritto non pensando al mercato. Godibile, elegantissimo, guarda al jazz, ai suoni etnici, al jungle e alla dimensione New Age, con l'intenzione aperta di dilatare la ricerca all'interno degli spazi della melodia, spesso con esiti affascinanti.

Alcuni brani    fortissimi. Sar   un successo «Canto Do Mar» con gli Almamegretta, le cui raffinatezze vocali e strumentali sono spezzate dagli appassionati interventi del leader Raiss: all'affresco storico e non convenzionale di Napoli fa da contrappunto un tra-

«Ho sempre cercato di fare il chitarrista, ho dovuto sempre fare il cantante. Mi piacerebbe dimostrare a me stesso che so usare ottomila note al secondo».

Il futuro della musica? «Verr   fuori dalle macchine, usate da gente con idee. L'unica cosa che rester   sar   il jazz, il pop    gi   mezzo scomparso. Nel disco, ho sposato    etnici all'elettronica, ma sogno di far canzoni semplici, far musica modale come Miles Davis».

Con i capelli corti e il basco, Pino Daniele ricorda nelle foto dell'album l'icoma    Che Guevara.

«Mi piace immaginarmi un po' tosto, un po' guerriero: pronto a combattere sta schifezza».

Il tour parte da Caserta il 12 maggio, sponsor Heineken. Come sar  ?

«Luci e palco. Non voglio scenografia».

Marinella Venegoni

Date del tour: 12 maggio Caserta, 15 Reggio Calabria, 17 Acireale, 20 Bari, 23 Ancona, 25 Roma, 29 Firenze, 31 Brescia, 2 giugno Verona, 3 Treviso, 5 Asago, 8 Torino, 11 Bologna.

Pino Daniele

D'AMORE E DI RABBIA

Qui accanto Giorgio, a destra Noah: Pino Daniele produce i dischi delle due cantanti



sessantottino, e vedere le persone come sono: Giorgio    suo fidanzato Fineschi    ottimo persona».

   deluso della sinistra che    andata al potere? «No. Con la Finanziaria ero perplesso, ma poi ci ho studiato sopra: non    facile,    un compito pesante. Da Veltroni, aspetto pi   informazione musicale nelle scuole».

Cos'   rimasto, della sua generazione musicale? «Di    sessantottini sono rimaste le canzoni d'amore, e       una sconfitta: essendo di facile arrivo, bisogna farle in modo intelligente. Quanto alle    impegnate, sono servite ad appoggiare la sinistra».

I terzi ospiti dell'album sono gli Almamegretta, e    canta «Faciteme pass   c'aggia parl   cu Bassolino».

Gli Almamegretta    quel che era Pino Daniele nel '70-'80. Ho voluto che Raiss scrivesse la parte che ha cantato, e ho prodotto    la canzone: Raiss    straordinario,    la Napoli di oggi».

Lei per tutta la conferenza stampa si    definito equivalente ad un chitarrista di 22 anni. Perch   si batta gi  ?

re nella Nazionale Cantanti solo per apparire».

Nel suo disco duettano con lei Giorgio e Noah.

«Ancora credo nella collaborazione    colleghi. Per Noah, ho scritto anche il testo in inglese,    brano fatto non per promozione ma per la voglia di suonare. Di Giorgio, sto producendo un album che    a settembre. Le ho tirato fuori l'anima di autrice. Sto cercando di li-

   difetti generazionali di

Pino Daniele parla delle classifiche

MILANO

DALL'INVIATO

«Sa cosa le dico? Voglio vendere di meno, per poter fare quello che mi pare». Marcia provocatoriamente contraccorrente, Pino Daniele, nell'insolita presentazione mondana del nuovo album «Dimmi cosa succede sulla Terra», che canta soprattutto l'amore. Ai Magazzini Generali ci sono il suo enorme sarcofago e l'esilissima amica di sua moglie Martina Colombari, ma Pino    ritirato in un angolo con gli amici della musica: la sua vera passione, insieme con la giovanotta della Fabiola, che nove mesi fa gli ha dato la piccola Sara. Reduce da ottocentomila copie vendute di «Non calpestare i fiori nel deserto», il cantautore napoletano ammette dunque    schiavit   condizionante del mercato, e parla dell'estrema povert      momento.

«Anima mia» dei Cugini di Campagna    undicesimo in hit parade    ventimila copie vendute, un dato che dimostra    paralisi delle vendite. Che ne pensa Pino Daniele? «Sono meccanismi di marketing, magari hanno buttato fuori sul mercato    mila copie approfittando del momento.    anche colpa dei giornali: a che pagina    la cultura? Sempre pi   in fondo, e i pettegolezzi sempre pi   avanti. Farei    un programma in tv: lo chiamerei «L'animaccia tua» e inviterei Pupo a cantare Brahms».

E Sanremo, come le    parso? «   finito. A meno che non    pranda in mano qualcuno di noi che non conosce davvero la musica, e ci porti i Dada e De Gregori i Guccini».

Celentano? «Celentano    di un'altra generazione. Magari    saggio, ma gioca. Sapeva, come tanti che vanno a Sac-

Nel concerto al Regio ha eseguito anche i pezzi pi   vecchi, «Rimmel» e «Pezzi di vetro»

De Gregori: «Vorrei viaggiare come un mulo»

Il suo sogno, salire su un treno senza sapere dove andare

TORINO. Dopo il concerto, dopo la gente, gli applausi, i bis; dopo i complimenti della sovrintendente e la stretta di mano del sindaco e gli autografi a due ragazzette arrivate fin l   chiss   come; dopo la tensione e la musica e le parole; quando la serata    finita, e il Regio si svuota, Francesco De Gregori    steso sulla poltrona del camerino, e cos  , seduto, sembra ancor pi   lungo, pi   magro.    sorride: «Sa che cosa vorrei, adesso? Vorrei salire su un treno, viaggiare tutta la notte: cos  , soltanto per andare».

Al Regio,    ci    entrato in punta di piedi. L'ha fatto suo, l'ha riempito della    musica. Con furia di barba. Per   elegante    il Borsalino un po' ammaccato, nero il vestito,    le scarpe    la cravatta - e con quell'aria imbarazzata: da timido troppo lodato, troppo applaudito e intanto ritroso a prender per buoni applausi e lodi. E capace, oggi, persino a guardare alla

politica con un'ombra di distacco: «Veltroni per me    stato un buon direttore, quando collaboravo all'Unit   e lui la dirigeva». Adesso c'   l'attesa della    della legge sulla musica,    esempio. «Io ci spero. Essere invitati a suonare qui, in un teatro lirico,    gi   un segno di cambiamento».

   salito sul palco del Regio, nel buio del Regio, fra i velluti del Regio. Poi i riflettori hanno illuminato la scena, la band ha preso,    macinar note, e per il pubblico del Regio Francesco De Gregori    stato quello di sempre. Ma con un po' di dolcezza in pi  . Perch   Francesco De Gregori    p  va fin dal primo minuto, mentre ancora i musicisti accordavano gli strumenti, che sarebbe stato un concerto speciale.

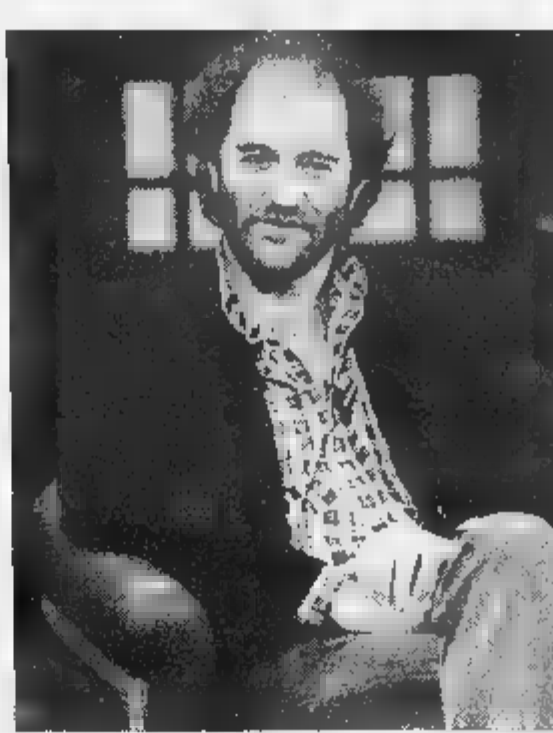
Lo    stato. Ora, non sappiamo esattamente spiegare perch   lo stesso concerto ripetuto cento    possa, una certa sera, divenire speciale.    merito del pubbli-

Ora aspetta la legge sulla musica

«Io ci spero, bisogna rinnovarsi»

co - si schermisce il Principe -, merito del posto. Che acustica splendida, cura sovrintendente,    migliore che a Santa Cecilia, e Elda Tassore, sovrintendente del Teatro Regio,    un brillant d'occhi e sorride. Francesco De Gregori sa piacere alle donne, comprese le sovrintendenti. Per   dice il vero. Ha suonato per pi   di due ore, e la gente era inchiodata alle poltrone,    ascoltava «Alice» e «Pezzi di vetro» e «Rimmel» come per la prima volta al mondo.    interessante, spiare    popolo.    Gregori in un teatro come il Regio, dove vengono pure quelli che nei palasport no, cosa ci vado a fare alla mia et  , poi magari mi schiacciano, e fa freddo e fa caldo ed    scomodo.    interessante perch   Cantautore si trova faccia a faccia    la storia tutta intera; anche quelli che l'hanno amato in una stagione lontanissima, e poi andati per i sentieri amari della vita non sapendo di portarselo

Francesco De Gregori: «Al Regio una serata speciale,    stato merito del pubblico»



dentro, lui con le sue canzoni, mentre gli anni passano e s'ingrigiano i capelli e le illusioni. E mentre piove sul Cantautore una luce blu e lui comincia piano, il volto nascosto nell'ombra del cappello,    per le mani, con le mani amore, ti prender  , guardi

la donna seduta vicino a te; ed    donna decisamente anziana, con troppe rughe per immaginarla parte di questa storia; e poi ti accorgi che muove piano le labbra, e sussurra se non avr   paura se non sar   bella come mi vuoi tu...    la magia.

La magia    la musica ondeggiante della canzone del fuochista, quella di «Titanica», punteggiata dall'organetto strugente di Ambrogio Sparagna. Ambrogio Sparagna    un grande compositore, anche se pochi, in Italia, lo sanno; ma parla di questo tempo randagio con De Gregori, compagni in    lunga tournée, come di qualcosa che ti prende l'anima. «Suono "Il fuochista" e penso a mio padre. Lui era un emigrante, sai?». Questo    il Cantautore. Potete amarlo, potete pure detestarlo. Per   ve lo porta dentro. Tanto vale che vi rassegniate.

Gabriele Ferraro

Figlia obesa, Tyson paga

WASHINGTON. Mickey, la figlia di 11 anni del pugile Mike Tyson (foto), è obesa e per questo la madre, l'ex modella Kimberly Scarborough, vuole più soldi dal padre. «E' obesa, ha bisogno di scarpe e vestiti su misura. Kimberly necessita di un sostegno particolare per comprare queste cose», ha detto al Daily News un'amica della donna. L'avvocato di Tyson non ha voluto dare commenti sui problemi di peso. Ma Mike ha sempre pagato la cospicua somma per la necessità della bambina. Ogni mese la somma viene automaticamente depositata nel conto della madre. Il legale ha anche definito «basse» le cifre che indicavano in 5000 dollari al mese l'entità di questi versamenti.



La lotta piace al cinema

ROMA. Torna il connubio lotta-cinema come ai tempi d'oro di Raicovich (nel '21 uno dei primi Tarzan dello schermo) e di Pagano con Maciste: nel weekend il regista Enrico Vanzina sarà al palazzo Filippi ad Ostia per il primo colpo di manovella di un film dedicato a lotta libera e sumo, in occasione del 15° Trofeo Milone; 7 giorni dopo, a Ostia, toccherà al judo, le medaglie di Atlanta Ylenia Scapin e Giovannazzo nel Città di Roma. La stagione italiana della Filippi, ha il presidente Pellicone, effettua anche prove generali di organizzazione non dimenticando, come ha sottolineato anche l'ex tricolore di judo Di Francia, che tutta la città punta ad attrezzarsi per ospitare i Giochi del 2004.

OGGI IN TV

10,00 Basket. Kinder Bo-Stefanel (r.)	Tele+2	18,20 Sportare	RaiDue
10,30 Basket. Siviglia-Teasystem (r.)	Tele+2	18,50 Studio sport	Rai1
11,15 Calcio. Campionato brasiliano: Uniao Sao Jose-Corinthians (r.)	Tele+2	19,25 Sci. Da Vail: Coppa mondiale	Mondo, discosa
12,20 Studio sport	Rai1	20,30 Basket. Coppa Korea, Salonicco	Tele+2
13,00 Calcio. Lazio-Ciocco	Tele+2	20,30 Tg 1 Sport	
15,00 Hockey. Colorado-Anaheim (d.)	Tele+2	21,30 Calcio. Barcellona-Atletico Madrid	Tmc2
16,00 Pallanuoto. At. Nervi-Bologna	RaiTre	22,40 Calcio. Middlesbrough-Stokeport (d.)	Tele+2
16,20 Basket in carrozzeria. Coppa Campioni		0,30 Italia 1 Sport	Rai1
16,30 Sci. Da Vail: Coppa mondiale femminile	RaiTre-Tmc	1,15 Kickboxing. Da Siena: Campionati mondiali	RaiTre
17,00 Tennis. Torneo Indian Wells	Tele+2		

LA STAMPA SPORT

Mercoledì 12 Marzo 1997 27

Dure reazioni al deferimento di Facchetti e alle parole dei bianconeri; e c'è anche il giallo di un falso comunicato

INTER-COLLINA IL CASO NON E' CHIUSO «Arbitri sudditi della Juve»

APPIANO GENTILE. La sfida tra Inter, Juventus e Collina continua al ritmo di un deferimento al giorno: lunedì Roy Hodgson, ieri Giacinto Facchetti. E di giallo in giallo, ecco l'ultima storia: un comunicato fantasma dell'Inter, via fax, diramato dall'Ansa a metà pomeriggio (compartimento della terna) conforme al regolamento in del gol di Ganz; palese errore tecnico e tempestivamente smentito dai moralisti. Un falso. Uno scherzo. Chi non scherza, viceversa, è Hodgson ad Appiano Gentile. Dalla stretta di mano Collina, che ha mandato in visibilità Casarin, alle frecciate di Lippi al cichetto del procuratore federale. Allacciati le cinture: «Se mi condannano, giuro che non pagherò una lira. Sono stato onesto e corretto: più che dare ragione all'arbitro, facendo persino arrabbiare il presidente, che cosa dovevo fare? La via italiana alla giustizia proprio la pisco. Spero che il signore che mi ha deferito si renda conto dell'errore e archivi il caso. Prospettiva, questa, per la quale tifa anche Paolo Casarin. Sotto Lippi, adesso, reo di aver definito «squallida» la condotta della panchina interista al dell'espulsione di Boksic. Hodgson è in pressing: «Se l'incidente si fosse verificato vicino alla sua panchina e se uno dei suoi riceveva un calcio in faccia, come Feganin dal croato, penso che Lippi avrebbe reagito allo stesso modo. Ciò premesso, né io né Facchetti abbiamo fatto nulla di grave contro il calcio. La Juventus, in questa occasione, è stata poco. Inoltre, a pignoli, mi sono alzato solo quando lo juventino era già stato

«Collina aveva già deciso»

TORINO. «Se neppure Collina va bene, allora dobbiamo rivedere tutto». Termina questa considerazione difesa di Piero Ferrera, chiamato in causa dall'Inter. «Non scherziamo, l'arbitro aveva certo bisogno di ascoltare le mie proteste per prendere una decisione che, in testa sua, aveva già deciso. Non sono stato io a trascinare Collina dal guardalinee. Era vicino a me, l'arbitro. Quando sono andato a parlargli, mi sono subito conto che era convinto di dover annullare la rete di Ganz. Si è trattato di un fatto eccezionale. E' ritornato su decisione già presa. Ma peggio, molto peggio, sarebbe stato convalidare un gol per un fuorigioco di due metri e mezzo. Quello sarebbe stato il vero caso eccezionale che avrebbe polemiche. Collina era sicuro di averlo fatto. Ha voluto solo capire perché il guardalinee aveva alzato la bandierina. L'arbitro, a differenza del collaboratore, aveva visto che stato Zamorano non Montero a toccare la palla. Capisco il disappunto dei dirigenti interisti. Ma in definitiva, ripeto, lo scandalo sarebbe stato convalidare una rete non valida. Mi stupisce che la scelta di Collina non sia stata apprezzata da tutti. Lui non aveva dubbi, ma solo certezze. Non credo sia ipotizzabile pensare che con la decisione di tornare indietro l'arbitro abbia aperto una nuova strada. [f. bad.]

to espulso, non prima, e quindi non ho influito sulla decisione dell'arbitro. Qualcuno rammenta a Hodgson gli insulti di Ferrera. Mister Roy tira dritto: «Quanti allenatori al mio posto avrebbero avuto l'onestà di dire che il pareggio era giusto?». Soltanto al cospetto della presunta sedita degli arbitri pro Juve, piglia per un attimo il freno: «Non ci credo. Se una squadra prima in tutto, vuol dire che merita il posto che occupa. Piuttosto, lasciatemi sottolineare che con un po' di fortuna avremmo potuto vincere anche domenica sera: nella ripresa abbiamo dominato il gioco e avversari. Ma vincere con un gol irregolare, non avrebbe fatto bene al calcio».

La Juve è la sudditanza psico-

logica. Non tutti, all'Inter, la pensano in maniera così scova. Maurizio Ganz, il detonatore del caso, spara a zero: «Esiste, e E' squallido e triste doverlo ammettere, ma è così». Altri rimproverano a Collina la presenza irregolare - nel finale della partita - dei dirigenti juventini Giraud e Moggi a bordo campo, tranquillamente seduti sulla panchina all'ingresso dagli spogliatoi. E Facchetti, l'ultimo dei deferiti per «giudizi lesivi della reputazione dell'arbitro», aggiunge, furibondo: «Ho capito che la legge del "menga" è sempre valida. D'ora in poi gli arbitri dovranno rendere conto ai giocatori, e subire le proteste. Poveretti, mi spiace tanto, ma è la loro voluttà. E' un precedente grave e incendiario».

Giacinto brucia. «Il deferimento? Fatemi prima esaminare le motivazioni. L'espulsione? Lippi? Quello che ha detto non mi interessa. Ci tengo solo a farli presente che sempre stato un giocatore leale. Non accetto che si metta a discussione la mia moralità».

Ganz frige in padella: «Dal gol di dietro-front è passato un sacco di tempo. Collina ha cambiato idea a gente "protesta". Senza le sceneggiate di Ferrera e compagni, mai si mai si sarebbe corretto». Chiude l'amaro Pagnucca: «Collina è stato bravo e onesto, chi ci restituisce i due gol che ci negò a Perugia per fuorigioco inesistenti?». Per la cronaca, ma solo per quella, sabato l'Inter gioca a Parma.

Ilmi Sormani

«Un crac e la favola è finita» Torricelli: ma tornerò più forte di prima

perfettamente, lui aveva avuto questa iniezione di fiducia. E' la prima vera cosa negativa che mi capita quando gioco. Certo, se avessi continuato a fare il falegname mi sarebbe nulla. Ma, si dice in questi casi, riposandomi per un po' di tempo avrò modo di conservare le forze per giocare l'anno di più».

La ricostruzione di quanto è avvenuto sull'erba di San Siro è drammatica. Ricorda Torricelli: «Mi è rimasto il tallone, con i due tacchetti di dietro, piantato nel terreno. Ho sentito la gamba girare e per tre volte il ginocchio ha fatto crac. Situazione terribile, consecutive. Per due minuti non ho visto nulla, ero paralizzato dal dolore. Poi mi sono rialzato, negli spogliatoi ho addirittura camminato, il male si è attenuato, mi è illuso che potesse trattarsi di un infortunio meno grave. Invece, ecco mi, pronto ad andare sotto i ferri. Ho fiducia, entro settembre mi aliterò con i compagni».

Torricelli l'ha presa bene, insomma, «mi piace non partecipa-

«Mi aiuterà l'esempio di Conte: la sua storia mi ha aperto gli occhi»

re a questo finale stagione. Negli ultimi ho vinto tutto, con la Juve. Questi erano i mesi decisivi per riconfermare quanto abbiamo saputo fare di buono. Lippi si ritrova con una rosa sempre più decimata: «Mi spiace per Moreno, l'ennesima sventura ma lo sapete come la penso. Non piangerò mai, domenicamente ho la conferma che chi è chiamato a giocare non fa rimpiangere gli assenti. Ho sempre difensori per quattro maglie. Pessotto può recuperare contro la Roma». Ferrera: «Due anni fa abbiamo vinto lo scudetto anche grazie all'apporto di chi, non titolare, saputo farsi trovare pronto. Gli infortuni, come le espulsioni, stanno

diventando una costante del nostro campionato, è vero. Ma i primi dovuti unicamente a fatalità, sulle altre dovremmo porre rimedio, cadiamo nelle provocazioni, c'è troppo nervosismo».

Sul banco degli imputati, nel caso di Torricelli, sale però anche il terreno dello stadio milanese, fatale negli ultimi anni a giocatori come Van Basten, Berti, Eranio. «Si - animete Torricelli - l'erba di San Siro è traditrice. L'altezza del manto non è uniforme. A seconda delle fasce dove si capita, a volte si affonda, altre volte no. In mezzo, il campo è stato appena rizzato, dove mi è capitato l'incidente l'erba era più alta. Dal dottor Umberto Agnelli all'interista Galante, da altri giocatori agli amici sparsi in tutta Italia, in molti hanno fatto gli auguri a Torricelli. Mercoledì riceverà probabilmente anche quelli del Rosenborg, la squadra norvegese per la quale la favola dell'ex falegname l'emblema di questa Juventus Anni 90».

Franco

I GRANDI INFORTUNATI DEL CAMPIONATO

GIOCATORE	SQUADRA	ULTIMA BARRA	INFORTUNIO	RIENTRO
MIRKOVIC	Atalanta	8-9-96	colaterale mediale e crociato	8-12-96
STROPPA	Udinese	7-9-96	perone	11-12-96
KOZMINSKI	Udinese	8-9-96	tendine pianta piede (operato)	era fuori
GENARAVO	Parma	10-9-96	fratt. spalla	3-11-96
BINDTO	Verona	29-9-96	crociato ginocchio	ancora fuori
CONTE	Juventus	8-10-96	(Nazionale) crociato ginocchio	ancora fuori
FONTOLAN	Bologna	20-10-96	probl. vascolari	5-1-97
GREGUCCI	Reggina	20-10-96	tibia/perone	ancora fuori
CORINI	Verona	1-12-96	crociato ginocchio	ancora fuori
	Udinese	1-12-96	legam. caviglia	16-2-97
AMORUSO	Florentina	1-12-96	strappo femorale	16-2-97
CASIRAGHI	Lazio	16-2-97	stirami polpaccio	ancora fuori
	Lazio	16-2-97	legamenti ginocchio	ancora fuori
DAVIO	Milan	3-2-97	tibia/perone	stagione finita
TORRICELLI	Juventus	9-3-97	crociato ginocchio e legamento menisco	stagione finita

«C'è una spiegazione

I medici: tanta velocità e pressing noi possiamo solo limitare i danni

Infortuni gravissimi, lunghi tempi di recupero, carriere addirittura a rischio. Il numero delle «vittime» è in crescita: ne cerchiamo la spiegazione con Andrea Ferretti e Riccardo Agrigola, responsabili medici della Nazionale e della Juve.

«Già qualche fa, a Coverciano, abbiamo affrontato il fenomeno della gravità di certi infortuni».

ni - esordisce Ferretti - in convegno del quale emersi come cause i cambiamenti del gioco, ossia pressing, ritmi più elevati, aumento delle prestazioni agonistiche. Non a gli infortuni gravi più frequenti durante le partite che in allenamento, proprio perché è in gara che si portati a dare il massimo. Il problema non è

Djorkaeff discute con Collina che sta per annullare il gol di Ganz. Accanto all'interista, il compagno Zanetti, mentre Jugovic osserva.

dunque nuovo e ogni società può mettere in preventivo che, nel corso della stagione, ne registri almeno uno. Di più, se è particolarmente sfortunata.

«I traumi - concorda Agrigola - sono più frequenti perché è cambiato il calcio. Oggi il ritmo è più elevato, i contrasti numerosi e continui. Se si escludono sport come nuoto, atletica, sollecitazioni delle altre discipline non sono sopportabili dall'uomo senza conseguenze disastrose. Il legamento crociato, ad esempio, non è fatto per giocare a pallone, per resistere ai velocissimi cambi di direzione. Insomma sono sollecitazioni che vanno contro i meccanismi biomeccanici dell'uomo».

Esiste la possibilità di prevenirlo? «Detto che prevale la casualità - risponde Ferretti - sia nell'ambiente agonistico, sia in partita, le società fanno molta più attenzione alla preparazione fisica. E proprio nel concetto di preparazione alcuni mezzi preventivi esistono, cercando di limitare i rischi se l'individuo sta bene e operando con lavori specifici per potenziare gruppi muscolari insufficienti».

«La preparazione è fatta per raggiungere la forza - aggiunge Agrigola - I benefici e i rischi si compensano e si calcolano, controllabili. Puoi dire di aver fatto un buon lavoro se, nel corso di una stagione, riduci gli infortuni muscolari di un terzo rispetto alla decina che devi in preventivo. Ma i traumi, oltre al tipo di gioco, si inserisce anche una buona dose di fatalità».

Conclude Ferretti: «Prima '90 lavoravo a pallavolo e il calcio lo conoscevo soprattutto attraverso la tv. Visto da vicino uno sport duro, il rischio è insito nel gioco. Anzi, è addirittura preminente come si riescano a limitare i danni. Esiste comunque una sproporzione in certe fasi della stagione tra impegni agonistici, che obbligano anche a pesanti trasferimenti, e preparazione. Per fortuna, la traumatologia nello sport ha fatto progressi enormi e oggi si ottengono recuperi in tempi vicini a quelli biologici. [g. bar.]

L'ULTIMO KO

INFORTUNO FATALITA'

C'è una fermetta impronta nella favola di Moreno Torricelli. Dal luglio '92, e fino a domenica sera, quando è stato bloccato un infortunio che lo terrà fuori dal calcio per almeno sei mesi, per l'em falegname dilettante passato dall'amicizia della Caratese alla grande Juventus, la vita è stata come una comoda scala mobile in discesa. Adesso lo aspettano ore e ore di fisioterapia, una ruvida scala di legno da salire poco volta.

Rottura del legamento crociato anteriore destro. Lo stesso tipo di infortunio che ha bloccato Conte nell'ottobre. Con l'aggiunta dell'interessamento del menisco. Giovedì prossimo Torricelli è operato dal prof. Queglia, sotto i cui ferri è passato Conte.

Ed in riparto dall'esempio Antonio - dice il difensore bianconero - il mio compagno è quasi pronto a ricominciare. Ha detto che dovrò farmi prendere dallo sconcerto nel periodo della riabilitazione, noiosa, faticosa. Mi ha aperto gli occhi, so che mi aspetta, ma so anche che guarirò



L'attaccante argentino si è svegliato, Chiesa non è più solo e il Parma torna a sognare

Crespo: io valgo lo scudetto

«Credo che la Juve debba mollare un po'»



PARMA
QUANDO arrivò dall'Argentina a Parma con quel nome, Hernán, dal deciso sapore verdiano, il giovane Crespo si era già messo avanti con il lavoro. Prometteva gol e ricordava un'opera del Maestro, l'Ermanno, il massimo. L'abbinamento perfetto subì un lieve tracollo con l'inizio della stagione, i pochi gol, le prime difficoltà di ambientamento. E, soprattutto, l'operazione al ginocchio per un acciaccio insolito: a 21 anni, il giovane Crespo soffriva di un dolore che compare con lo sviluppo e scompare ai primi accenni di barba. A lui, nazionale argentino e capocannoniere dell'ultima Olimpiade, era esplosa in ritardo.

Questo per spiegare perché solo adesso Parma e il suo centravanti hanno ritrovato il feeling dell'inizio e per la ragione più vecchia del mondo: i gol. Ne ha fatti quattro in serie A, tre nelle ultime due domeniche. «Se c'è anche soltanto un barlume di speranza di acciappare Juve - dice Dino Baggio - è perché lui si è svegliato e continuerà a segnare: come tutti i giovanissimi ha riacquisito subito la fiducia in se stesso. Chiesa non è più solo». Lo pensano in molti, a Parma. E cullano l'idea scudetto, sommessamente, senza esporre il petto «perché tutti quelli che si sono proposti come l'anti-Juve sono caduti». Fretta.

Hernán, l'eroe verdiano, è tra i pochi a pensarci pubblicamente. «Come facevamo quando le andavano male o sembrava che esplodesse tutto - racconta - ci ha tenuti in vita la consapevolezza che pure al quint'ultimo posto eravamo tagliati fuori dalla corsa per il campionato». 25 punti in 10 partite hanno ribaltato la visuale parmigiana. La difesa resta solida, l'attacco va un po' meglio. «Se mi mantengo così

facciamo il balzo», dice l'argentino e fa scivolare la mano sull'altra, per indicare una partenza irresistibile. «Io l'uomo nuovo del campionato? Non conta quello che ci si sente, ma quello che si è. E' come quando mi chiedono: voglio prendere il posto di Batistuta nel calcio argentino: io non voglio il suo posto, voglio il mio, anche lui è il simbolo dei cannonieri per quanto ha segnato in Sud America e in Italia. Credo nel diritto di essere me stesso, uno che segna ma che serve anche buoni assist. Il sogno è diventare il più bravo della mia generazione e c'è ancora molto da fare per arrivarci».

Klinsmann e Van Basten il suo modello. Ronaldo, che ha quasi i suoi anni? «E' bravissimo ma deve dimostrare tante cose prima che lo si consideri un campionario. Non vedo oggi un fuoriclasse. Il parametro per me rimane Maradona: ebbene di quelli non ce

«Un inizio durissimo ma mi ha salvato la fiducia del tecnico»

n'è. Però ci sono tanti bravi giocatori anche in Italia: Del Piero, Djorkaeff».

Cita sempre i fantasisti, nessun attaccante puro. Come mai? «Perché i fantasisti sono l'essenza del calcio per un sudamericano. E poi se dovessi citare un attaccante, direi Balbo: tutti mi chiedono di Batistuta e nessuno di Balbo, che ha segnato di più. Perché?».

Il giovane Crespo racconta una soddisfazione intima, che prova anche prima che arrivassero i gol e che era dunque il solo a provare. «Sono contento di quanto ho

IL PRIMO IN ITALIA IL SECONDO

Da quando il Parma si è inserito nella schiera delle grandi del nostro campionato non ha avuto un protagonista e si è affidato alle performance delle seconde punte. Ora Crespo ha segnato tre gol nella due ultime partite rilanciando la squadra: che lui il bomber tanto sospirato?

Campionato	Gol prima punta	Gol seconde punte
1993-94	5	Zola 18 Asprilla 10
1994-95	Branca 7	Zola 19 Asprilla 8
1995-96	Melli 4 Inzaghi 2	Stoichkov 5 Zola 10
1996-97	Crespo 4	Chiesa 9 Zola 2

fatto perché il primo anno in Europa è sempre terribile per i sudamericani: pure Maradona andò male in Spagna. Ora la mia ambizione è imparare tante cose in Italia e giocarmi tutte le carte. Pensi darsi che mi vada male e che torni in Argentina senza aver combinato niente, come successe a Borghi molti anni fa. Ma non vorrei andarmene con il rammarico di non averci provato. Procedo per piccoli obiettivi. La prima cosa da fare è adattarmi all'Italia e ce l'ho fatta: all'inizio mi mancava la mezzapunta, qui da voi non si usano. Al River Plate c'era Ortega, inventava lui. Qui invece si chiede anche all'attaccante di creare il gioco».

Scusi, ma proprio al Parma c'era Zola che sembrava fatto apposta per metterla in agio e l'hanno venduta. «Ma abbiamo giocato così poco insieme...». Almeno la diplomazia Hernán l'ha imparata.

E il resto? «Ho capito che in ge-

nera c'è poca pazienza con i giovani. Comunque mi è andata bene. Anche quando segnavo e mi bastavano di critiche. Ancelotti mi dava sempre la maglietta di titolare negli allenamenti. E' stato il modo di invitarmi a tenere duro. Se il Parma finirà primo o secondo sarà merito suo. Poi andrò in vacanza. Nel giudicarmi nessuno considera che gioco da quattordici mesi ininterrottamente, tra campionati, coppe e Olimpiadi».

Goleador ad Atlanta, cannoniere del momento, fiammella di un ipotetico scudetto parmigiano «se la Juve molla e sarebbe ora lo facesse», perché è da quando vinto a Tokyo con il mio River Plate che gioca in modo impressionante. Tutto questo è Hernán Crespo, l'eroe verdiano. A proposito i suoi genitori amano molto la lirica? «Nep-pure un po'. Perché me lo chiede?».

Marco Ansaldo

L'Argentina vuole Baggio

Robi: «Ho autorizzato a trattare»

E Simoni: «Contatti con Moratti? Sì»

Il mercato si scuote, stavolta la notizia è clamorosa davvero: riguarda Roberto Baggio, corteggiatissimo dal Napoli. In campo scesi addirittura due famosi club argentini, il River Plate e il Boca Junior. Robi non cade dalle nuvole, è attratto dall'ipotesi: «Due grossi club argentini interessano a me. Ho dato il consenso perché comincino le trattative. E' una delle frasi di un'intervista pubblicata dal quotidiano Ole.

In Argentina si ha bisogno di affetto. In Argentina potrebbe trovarlo. Sempre secondo Ole, nei prossimi giorni in Italia arriverà l'avvocato Open, curatore degli interessi di Baggio in Argentina, «per un approfondito colloquio tra il giocatore e Barend in modo da esaminare le reali possibilità del trasferimento». Ole afferma pure che sulla notizia sia il River sia il Boca hanno manifestato sorpresa, ammettendo solo che «la questione è tutta da studiare». In Argentina si fa in-



Roberto Baggio ha 30 anni

fine rilevare che il presidente del Boca, Maori, ha buoni rapporti con Berlusconi.

Ed ecco le voci: Gigi Simoni all'Inter. Alla notizia secondo cui ieri avrebbe incontrato Moratti per siglare un accordo, il tecnico precisa: «Ho avuto

contatti, ma non ho firmato né contratti né precontratti». Simoni non ha nominato la società nerazzurra, ha spiegato che si tratta di «contatti leciti» e che «nel giorno libero posso incontrare chiunque. Chi parla di firme è bugiardo. Sono sempre comportato correttamente con il Napoli. Fino a maggio penserò solo alla mia attuale società, felice di averla portata a fine di Coppa Italia».

(r. c.)

SERIE B

Calleri e la Logos, verifica di bilanci e garanzie finanziarie

Toro a un passo dalla svolta

Cristallini: «Ma la vicenda non ci turba»

TORINO. La svolta, forse, a fine settimana. Ancora tre o quattro giorni, il tempo tecnico necessario per certificare il bilancio del Torino Calcio e presentarlo ai potenziali acquirenti. I quali, a loro volta, dovranno offrire a Gian Marco Calleri tutte le garanzie finanziarie indispensabili per entrare in possesso del pacchetto di maggioranza delle azioni.

A Montecarlo, Calleri aspetta notizie. C'è volontà di vendere, più di sempre, da parte del presidente granata. E ora tocca a Diego Novelli, per conto della Logos Tv e dei suoi partner, dimostrare di avere le carte in regola per concludere l'operazione. Altrimenti, Calleri potrebbe riaprire il dialogo, peraltro mai chiuso, con i cordati che fa capo a un gruppo misto romano-torinese.

E la squadra come vive questo delicato momento? Cristallini, il capitano, non sembra turbato e aspetta con grande serenità l'esito della trattativa che alla ripresa del campionato di serie B, fra due domeniche, potrebbe dare un volto diverso alla società: «Sono dell'opinione che noi giocatori dobbiamo stare ai fatti. L'attuale dirigenza non è mai venuta meno agli impegni economici, anzi qualche volta li ha onorati persino in anticipo. Non possiamo che esserne contenti. E davvero dovessero arrivare altri padroni, ci auguriamo altrettanto puntuali».

Con la solita franchezza, Cristallini dice che le incognite sul futuro debbono rappresentare un alibi per nessuno: «Non ce la portiamo in campo. Non subiamo contraccolpi psicologici né influiscono, in alcuna misura, sul nostro rendimento, singolo e collettivo».

Cristallini, infornato, non c'era a Salerno dove il Toro ha subito una brusca frenata. Cos'ha cambiato quella sconfitta? «Centrocampista prende atto che si sono fatte avanti altre pretendenti ad uno dei quattro posti-promozione, come Empoli e Ravenna, ma continua a temere di più le per ora tardatarie Genoa e Bari: «Il nostro obiettivo, nella doppia e difficile trasferta al Sud, era vincere almeno una partita e presentarci allo scontro diretto con Brescia con un vantaggio di almeno due punti sulle dirette inseguitrici. E, in par-

te, l'abbiamo centrato».

Con il Brescia, Cristallini tornerà al suo posto. Ieri, a Orbassano, ha continuato le cure alla caviglia sinistra, convalescente dalla distorsione, e oggi pomeriggio si unirà ai compagni per la ripresa della preparazione che prevede, per domani e venerdì, doppie sedute di lavoro. I granata intensificheranno la parte atletica e poi fruiranno di due giorni di vacanza. La sosta servirà a Sandreani per recuperare, oltre a Cristallini, che Rocco, Mezzano e Martelli. Ma perderà Cevoli e Nunziata, squalificati. Perciò Cravero è in preallarme.

Se la Disciplina non accoglierà il ricorso contro la squalifica di due giornate (di cui una già scontata) a Ferrante, verrà confermato

Cammerata accanto a Florjancic. Con questo tandem nuovo di zecca, il Toro si era presentato a Brescia nell'andata. Finì 0-0. Cristallini, squalificato, stava in tribuna e ricorda che quella del granata, in dieci dopo una ventina di minuti per l'espulsione di Mezzano, fu una buona prestazione. E Florjancic centrò un palo.

Ora il Brescia è solo al comando. Per Cristallini merita la «leadership», perciò sarà la sfida con i lombardi a dire la verità sulle ambizioni del Toro: «Potrà dare il la al nostro campionato, permetterci di avvicinare la capolista e allungare il passo sulle concorrenti». E ridare morale alla truppa di Sandreani, fiato ed entusiasmo alla tifoseria.

Bruno Bernardi

LEGO

Signori ko per 10 giorni

Formata sgradita

La sala conferenze

La sala conferenze

ROMA. Signori fermo per dieci giorni. L'attaccante salterà l'Atalanta, rischia di tornare addirittura dopo la pausa pasquale. L'epidemia continua, il capitano va ad aggiungersi ai vari Casiraghi, Okon, Venturin. Adesso Zoff resta una sola punta, Protti, che in questo campionato si sta dimostrando allergico al gol. E domenica la partita con l'Atalanta si annuncia decisiva per l'Uefa. Bisogna vincere a tutti i costi, anche pareggiare potrebbe essere inutile.

In biancazzurro il clima teso, ne fa le spese Zoff che da presidente si è trasformato in allenatore. Non ha la bacchetta magica come Cragnotti e i tifosi vorrebbero. Ha ereditato una squadra in crisi, ora gli infortuni gliene hanno tolto mezza. E anche Zoff si sta stancando. Quando un cronista gli ha chiesto: «Ma questa storia degli infortuni non diventerà un'alibi?», il tecnico biancazzurro ne è andato in silenzio abbandonando la conferenza stampa.

(p. s.)

CICLISMO

Oggi il cronoprologo

Tirreno-Adriatico

Tutti i favoriti

Il favorito

SORRENTO. Parte oggi con il cronoprologo di Sorrento la 32ª Tirreno-Adriatico (sette tappe, conclusione mercoledì a S. Benedetto del Tronto), prima gara di rango del calendario italiano che sovente ha spianato la strada al vincitore del Giro della Malaysia. «Dopo i diciotto giorni ai tropici ho incominciato a pensare a questa gara come al primo dei miei possibili obiettivi», spiega il corridore toscano. Ma Fondriest non pare aver intenzione di arrendersi facilmente: «Sono sui livelli del '93 - confida Maurizio - quando vinsi la Tirreno-Adriatico e subito dopo Sanremo. Ho risolto i guai alla schiena ed ritrovato lo scatto di allora». Vocifererà che effettui controlli del sangue a sorpresa per sorteggio.

(a. p.)

Caffè Sport Borghetti.

Vero espresso in liquore.



Try it, you'll like it.

ESPRESSAMENTE BUONO.

DISTRIBUITO DA FRATELLI BRANCA DISTILLERIE S.P.A.

A Vail le due libere: lo sci chiede ai suoi attori lo sforzo dell'ultima recita

Ghedina, il jet fa i conti

«Voglio arrivare terzo in Coppa»

DAL NOSTRO INVIATO

C'è il sole che scotta nel cielo blu e un presagio di primavera si sta facendo strada nel lungo inverno delle Montagne Rocciose. Lungo come la stagione dello sci che qui a Vail, in Colorado, chiede ai suoi attori, alcuni già fuori di testa, ci sembra. ■ Sforzo dell'ultima recita. «Sono stanco ■ non vedo l'ora di tornare a casa» ha detto Ghedina. Però ha subito spiegato, per mettere ■ in chiaro, che ha ancora un pensiero che gli frulla dentro, un obiettivo che potrebbe farlo entrare nella storia dello sci, almeno di quello azzurro. «Se arrivo terzo nella classifica generale di Coppa, sarò l'unico italiano a esserci riuscito dopo Thoeni, Gros e Tomba ■ ha aggiunto ■ gli occhi già un poco più brillanti ■. Faccio il tifo per il mio amico Alphonse, lui vincerà la Coppa. Il mio rivale, invece, è Bepi Strobil che ha sei punti più di me. E si è messo a far conti. Numeri, possibilità, proiezioni, percentuali.

Kristian sembra sempre sulla luna, e invece, magari, si diverte a prendere ■ giro il prossimo. «La pista è bella e filante, tutta al sole. L'unico problema è che mi sento ancora un po' pesto dopo la caduta di Wengen. Se nelle due prove di velocità mi lascio indietro Strobil, allora ■ tornare subito a casa. Altrimenti è probabile, per cercar punti,

Oggi in pista anche Isi

VAIL. Alle finali di Coppa del Mondo prenderanno parte sedici azzurri, dieci ragazzi e sei ragazze. Questi gli atleti che gareggeranno per ciascuna specialità. Discesa uomini: Ghedina, Vitalini, Perathoner, Runggaldier, Cattaneo, Berbeni; discesa donne: Kostner, Perez, Bassis; superG uomini: Ghedina, Vitalini, Perathoner, Runggaldier, Cattaneo; superG donne: Kostner, Perez, Putzer; gigante uomini: Holzer, Koenigsrainer, Ghedina (?); gigante donne: Compagnoni, Kostner, Putzer; slalom uomini: Tomba, Tescari; slalom donne: Compagnoni, Magoni.

Oggi si ■ le ultime ■ discese libere della stagione. Queste le classifiche di specialità. Uomini: 1. Alphonse punti 750; ■ Ghedina 620; 3. F. Strobil 471; 4. Franz 467; 5. Skaardal 436. Donne: 1. Zelenkaja punti 423; 2. Zurbiggen 421; 3. Goetschi 403; 4. Seizinger 325; 5. Kostner 315.

che ■ anche in gigante». Ma era evidente che la prima ipotesi, quella di rientrare in Italia, a Cortina, gli garbava di più. Del resto Kristian ha già fatto i suoi piani estivi. I quali prevedono, oltre a un paio di gigantissimi, la partecipazione alla ■ Miglia in auto, ■ gara ■ go-kart e una cronoscalata alla guida di un'Alfa ■. Un discesista che corre in salita, situazione buffa. E in mezzo, così tanto per gradire, un'operazione al gomito destro che gli dà fastidio da quando, sei anni fa, si schiantò in auto rischiando la vita.

«Sono stanco ■ non ■ bollito: in discesa posso salire sul podio» ha aggiunto a metà

fra ■ monito e la promessa. Ieri nelle due prove si è classificato rispettivamente 7° e 1°, mentre Cattaneo è caduto nella seconda discesa senza brutte conseguenze. ■ Non è sceso invece Kjus, che ha inteso così protestare per le follie di calendario. E ha perfettamente ragione. Scriverà una lettera alla Fis, forse oggi ■ prenderà parte alla discesa.

Nella quale l'Italia dello sci calerà ben sei assi. Sei ■ ventisei (o ventisei) in gara, una pattuglia acrobatica folta a compatta della quale fa parte anche un giovane apprendista di cui si dice gran bene. Matteo Berbeni, 18 anni appena compiuti, figlio di un medico, finanziere di

Ghedina forse anche nel gigante



«Ci tengo: sarei l'unico italiano a riuscirci dopo le imprese di Thoeni, Gros e Tomba. Il mio vero avversario ora si chiama Strobil»

Bormio, una decina di giorni fa ha vinto a Schladming il Mondiale juniores guadagnandosi così ■ prestigioso viaggio in Colorado. Ma il lato curioso della vicenda è che il giovane Matteo, che milita nella squadra C, soltanto un mesetto fa aveva fatto l'apprendista nelle prove veloci ai Mondiali del Sestriere. Un bel triplo salto mortale, ■ c'è che dire; inutile aggiungere che il volto radioso di Matteo esprime ■ più emozioni di mille parole: una bella favola, comunque vada a finire.

Anche Isi Kostner non ha avuto bisogno di lunghi discorsi per spiegare quello che sente dentro. Isi non ci è parsa né stanca né logorata da una lunga stagione felice. Lunedì nelle due prove ha ottenuto il secondo e il quarto tempo ed era molto soddisfatta, anche perché, com'è ■ abitudine, ■ tirato al massimo preferendo studiare il tracciato e le linee. «La neve è dura,

peccato solo per certi dossi che l'anno scorso ■ c'erano. Nella Coppa di discesa sono tagliato fuori, ma in superG sono ancora in corsa. Mi sento ancora addosso la voglia di vincere, e non è solo un modo di dire: corro per arrivare prima, state sicuri che ho ancora le pile cariche».

L'ultima novità riguarda la sicurezza della pista. L'azienda italiana (Dainese) che ha inventato le corazzette dorsali dei discesisti ha fatto pervenire agli organizzatori di Vail, insieme ai pettorali ■ sponsorizzazione della gara, anche sei speciali strutture protettive per i paletti che sostengono le fotocollare dei tempi intermedi. Tre anni fa a Garmisch, forse per colpa di uno di quei paletti, perse la vita Ulrike Maier, la mamma volante. Tutte le iniziative ■ bene accette, quando servono a limitare i rischi degli atleti.

Carlo Coscia

Clamoroso risultato delle controanalisi

Di Terlizzi innocente C'è la prova del dolo

Caffeina aggiunta nella sua provetta. Ciclismo, polemiche per i due «dopati»

ROMA. Dolo. Manomesse le provette dell'ostacolista Anna Maria Di Terlizzi: una mano ignota ha aggiunto caffeina pura nella ■ provetta. Il contesano ha dimostrato ieri l'innocenza dell'atleta. Stesso numero di metaboliti nelle due provette, diverso il tasso di caffeina che dal 24,6 mg/litro scende clamorosamente a 4,9.

E' la dimostrazione che il campione prelevato il 25 gennaio ad Ancona, alla fine del Gran Prix Indoor della Fidal, era stato contaminato. Ma perché? Forse per colpire il suo allenatore Donati? La Di Terlizzi intanto si ■ affidata all'avvocato Calvi, chiederà un congruo risarcimento.

Si fa anche un'altra ipotesi, che però risuona assai meno credibile: quella dell'errore tecnico, cioè dello scambio di provette. Quindi si stanno analizzando i campioni degli altri cinque atleti (tre uomini e due donne) testati ad Ancona. Fugato questo dubbio, toccherà alla commissione antidoping accertare eventuali responsabilità. Chi è ■, insomma, ad aggiungere ■ caffeina?

Anche alla Tirreno-Adriatico si parla di doping. La caccia a chi abbia oltre il 60 per cento di globuli ■ ha dato subito risultati, con due italiani (su tre sospesi) sotto accusa. Furian, presidente della Technogym, a cui appartiene Mauro Santaromita, ha diffuso un comunicato in cui afferma che «il ciclista ■ stata comminata una sanzione ■ che terrà

conto del danno d'immagine e della gravità dell'episodio. Concediamo all'uomo una chance. Rientrerà nell'organico alla ■ delle due settimane di sospensione».

Il tecnico Ferretti era favorevole al licenziamento, ma si è rassegnato quando ha saputo che in un eventuale prossimo episodio il «colpevole» sarà cacciato senza preavviso. «Sistema giusto - dice Ferretti - Sono stati i gruppi sportivi ed i corridori ■ volere questi controlli. E bene che chi non ■ in regola paghi per le proprie colpe».

Per l'altro italiano sospeso, Luca Colombo della Batik, Bombini, direttore sportivo, chiede ■ sospensione ■ giudizio: «Colombo ha valori naturalmente alti. Sapevamo dell'esame ed il ragazzo, poco prima della Parigi-Nizza, era al 47,8 per cento. E poi io ho un corridore modesto come Toffalori regolarmente sopra al 50 per cento. Come lo spieghiamo all'Uci?».

Da Montecarlo interviene il presidente della commissione medica ■ Cio. Giudica «interessante esperienza la soluzione adottata dal ciclismo di sospendere dal lavoro i corridori fuorilegge per i valori ematici. Un punto di vista nuovo ■ dice De Merode ■ che prende ■ spunto dalla medicina del lavoro. Non si parla di doping, è una risposta alla preoccupazione dei corridori per le pratiche illecite. ■ Cio segue questa esperienza con interesse anche se non escludo che possa portare a ricorsi davanti ai tribunali».

[pie. ser.]

BASKET

Ottavi di Eurolega: il nuovo tecnico guida la Kinder alla bella

Virtus col cuore di Brunamonti

E un infallibile Abbio manda ko la Stefanel

BOLOGNA

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna esulta: mentre ■ Team-system vince anche a Siviglia (75-79) ed entra nei quarti di Eurolega, la Kinder respinge la Stefanel (83-76) nel ritorno del derby italiano degli ottavi e va alla bella, domani al Forum, in casa dei milanesi.

Al secondo tentativo, dunque, Roberto Brunamonti ce l'ha fatta. L'ex capitano di lungo corso della Virtus, da pochi giorni elevato al ruolo di allenatore dal patròn Carzola, ha saputo rianimare l'anemica e fragile Kinder di questi tempi, riscattando la cocente battuta d'arresto casalinga di due giorni prima, nel derby delle Due Torri, e tenendo ancora un piede in coppa.

Ieri sera contro Milano, per i bianconeri bolognesi non c'erano alternative: «Vincere ■ morire», come aveva detto alla vigilia lo stesso Brunamonti. E i «suoi» ragazzi, che solo qualche mese fa erano ancora ■ compagni di

il break ■ favore dei padroni di casa (17-8 al 7°). Quando però l'albetros sloveno ha cominciato a fare almeno il proprio dovere, pur non brillando, e Kidd si è elevato a signore assoluto sotto canestro, allora ■ partita è tornata in ■ brio. In questa fase, tuttavia, la Kinder ha messo in mostra un nuovo modulo di gioco, privilegiando i lunghi Savic e Binelli a scapito degli esterni (primo canestro di Komazec soltanto al 10°).

Subito dopo si è però svegliato Portualuppi (due bombe consecutive), quindi anche De Pol e Bowie hanno cominciato a dare una mano all'immenso Kidd. Milano così è andata via in scioltezza, ribaltando le sorti del match (27-32 al 15°) anche per i continui errori di Komazec (parziale di 1/6) e di Prelevic (1/5).

La Stefanel a quel punto avrebbe potuto ipotizzare la vittoria, invece ha cominciato a patire l'handicap della sua panchina più corta, accusando nettamente la fatica

quanto da favorire ■ nuovo sorpasso dei bolognesi (ottimo Abbio), suggerito allo scendere ■ tempo addirittura da una tripla di Savic, lasciato colpevolmente libero in un angolo.

L'avvio della ripresa ha ricalcato l'inizio del match, con la Kinder di nuovo precisa al tiro, questa volta con ■ tanto da favorire ■ nuovo sorpasso dei bolognesi (ottimo Abbio), suggerito allo scendere ■ tempo addirittura da una tripla di Savic, lasciato colpevolmente libero in un angolo.

Abbio, Carera e anche Prelevic, mentre Milano non trovava valide alternative al solito Kidd. Così Bologna, pur senza entusiasmare, ■ finito per racimolare una dose di 15 punti (71-56 al 33°) che la Stefanel, sorretta ancora da Kidd, ha rovesciato soltanto in parte (78-74 al 39°), prima di arrendersi definitivamente.

Dopo lo scampato pericolo, dagli spalti si è alzato un coro «Roberto, Roberto», indirizzato naturalmente al nuovo coach Brunamonti. Noi avremmo aggiunto un «Abbio-Abbio», che ha chiuso con 20 punti senza sbagliare un solo tiro (1).

Giorgio Viberiti

Kinder-Stefanel 83-76
Kinder: Komazec 13, Magnifico 7, Abbio 20, Prelevic 11, Galilea, Binelli 6, Savic 12, Carera 9, Patavoukas 5, Stefanel: Portualuppi 10, Fucca 12, De Pol 12, Spangaro, Kidd 25, Sambugaro, Cantarello 2, Bowie 15.

SPORT FLAM

Carraro, ok alla ■ «Lascia pure Torino»

MILANO. La Lega riunisce le commissioni per la riforma giuridica ed economica dello statuto e il presidente Carraro coglie l'occasione per dire alla Juve che «la Lega è pronta ■ accettare il trasferimento in altre città delle sue gare interne. Basta che non ■ tragga vantaggi rispetto all'avversario».

Maldini va a Cracovia per ■ Rep. Ceca

CRACOVIA. Cesare Maldini assisterà oggi all'amichevole Polonia-Rep. Ceca. I polacchi affronteranno l'Italia il 2 aprile a Chorzow, per le eliminatorie mondiali.

Più palloni (nove) per guadagnare tempo

ROMA. Dal 23 marzo, in serie A e B aumenteranno da ■ a ■ i palloni utilizzabili durante ■ match, ciò per evitare tempi morti e accelerare la ripresa del gioco.

Catanzaro: Fiorentina operato d'urgenza

CATANZARO. Fiorentina è ■ operato d'urgenza per lo svuotamento di un vasto ematoma al fegato per un colpo subito durante il match col Castrovillari (C2/C). La prognosi non è stata sciolta.

Fondo: Belmondo ko ■ sogni di Coppa?

SUNNE. A Sunne, Daehlie ■ la Dybendahl vincono la gara «ko sprint» valide per la Coppa del mondo. La Vialbe, 2°, rafforza leadership. Martinsen, 3°, nel 1° ■ ha eliminato la Belmondo, che vede ridotte al lumicino le speranze di conquistare ■ Coppa.

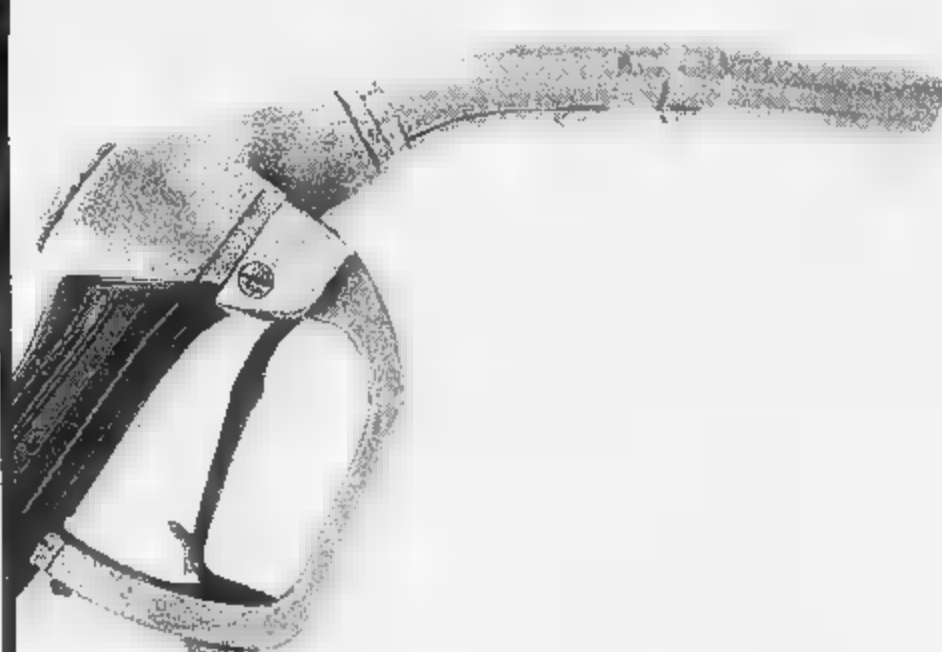
Trofeo ■ Cinquecento ■ Ballestrero la 1° prova

MADRID. L'alexandrino Ballestrero ha vinto la prima prova europea del Trofeo Fiat Cinquecento, il rally El Corte Ingles, ■ Gran Canaria. ■ preceduto il belga Larry Cols e l'austriaco Benedict.

Corsa ■ 5-13-1 Quasi 3 milioni

Combinazione vincente: 5-13-1. Ai 2395 vincitori lire 2.755.300. Quota ■ coppia 209.900 lire.

Riservato a chi guida sicuro



Quanto beve la tua vecchia polizza auto?

Più risparmio
Più servizio
Per chi guida b ■

Numero Verde

167-20.20.20



Genertel

L'assicurazione al telefono.

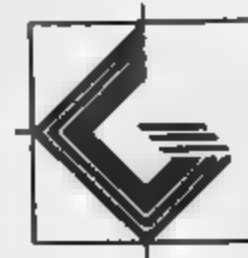


lunedì-sabato: 8-20 Tel. (040) 67.68.666 - Fax (040) 67.68.300 http://www.genertel.it



GEFIM

COSTRUZIONI

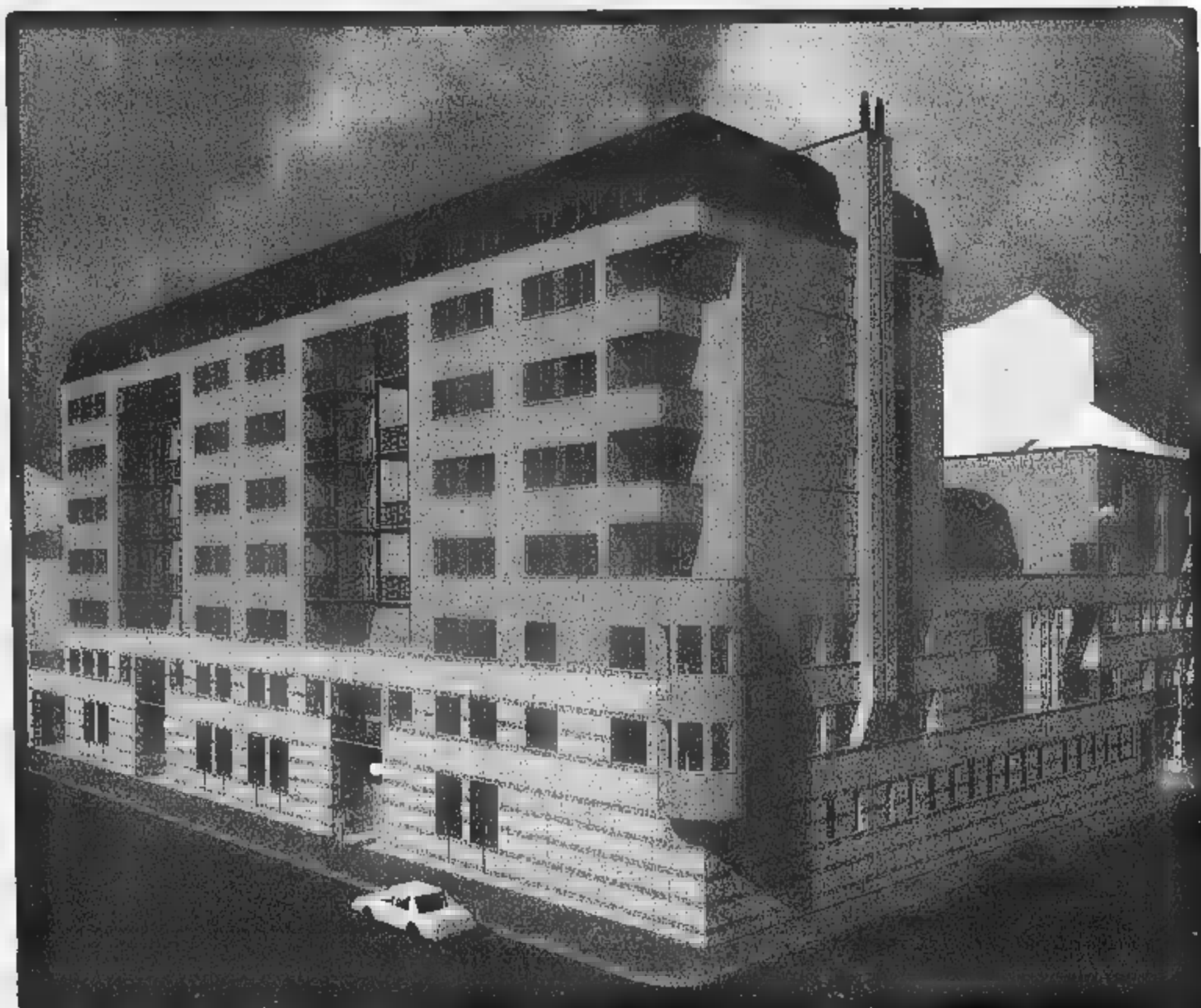
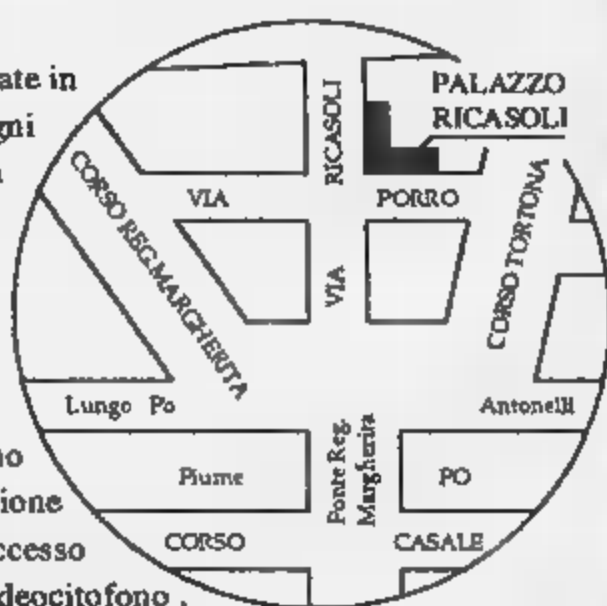


LE NOSTRE
PROPOSTE IN **TORINO**

PALAZZO RICASOLI

VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO

Le Residenze sono da noi realizzate in edilizia tradizionale, cucine e bagni con rivestimenti in ceramiche a tutt'altezza, pavimenti camere e saloni in legni pregiati, isolamento acustico tra gli alloggi e sotto i pavimenti, isolamento termico a norma di legge, riscaldamento autonomo con caldaia, impianto di ricezione TV satellitare, ascensori con accesso dai piani garage e impianto di videocitofono. Alloggi composti da 1 / 2 / 3 camere, salone, cucina e servizi



VENDESI ALLOGGI - CONSEGNA ESTATE 98
MUTUI - AGEVOLAZIONI - IVA 4% PRIMA CASA

Palazzo Rubino

CORSO COSENZA N. 68

VENDESI ALLOGGI
CONSEGNA MAGGIO 97
IN FASE DI ULTIMAZIONE
COMPOSTI DA 1 / 2 / 3 CAMERE
SALONE, CUCINA E SERVIZI

VENDESI ULTIMI ALLOGGI E UFFICI
NELLE NOSTRE REALIZZAZIONI DI

PALAZZO LEONARDO

VIA LEONARDO DA VINCI ANGOLO VIA MURATORI

PALAZZO I DIAMANTI

VIA SERRANO n.24 - VIA ORSIERA - VIA ISONZO

RESIDENZA DEL BORGO

VIA CARDINAL MASSAIA n. 139

Residenza Valgioie

VIA PIETRO COSSA n. 22

AFFITTASI UFFICI

Centro Direzionale GLI ARCHI

VIA CARDINAL MASSAIA N. 71

AFFITTASI DIRETTAMENTE UFFICI CON CONSEGNA ESTATE 1997
DIMENSIONI PERSONALIZZABILI DA Mq. 100 SINO A Mq. 4.000
IN IMMOBILE IN FASE DI ULTIMAZIONE, DOTATO DI PAVIMENTI
SOPRAELEVATI, CONTROSOFFITTI, ISOLANTI TERMO-ACUSTICI
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ESTATE / INVERNO A FANCOILS
IMPIANTI ELETTRICI PREDISPOSTI PER LE RETI TELEMATICHE
AUTORIMESSE, ARCHIVI E MAGAZZINI AL PIANO INTERRATO



GEFIM S.p.A. - Torino, via Monte Asolone n. 8 - Telefono 011 / 38.51.035

PER INFORMAZIONI TROVERETE I NOSTRI RESPONSABILI IN SEDE O PRESSO I SEGUENTI UFFICI DI CANTIERE:
PALAZZO RICASOLI - TORINO, VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO - TEL. 011 / 88.34.40
PALAZZO RUBINO - TORINO, CORSO COSENZA N. 68 - TEL. 011 / 35.66.56



IMPRESA DIRETTAMENTE VENDE

Un materiale insostituibile che si adatta a ogni tipo di ambiente

Il legno è bello e dà vita alla casa

Porte e finestre per arredare con gusto

Legno, naturale compagno della vita dell'Uomo sin dai primordi: vivo, respira il passaggio del tempo e con il tempo si valorizza e acquista vivacità e calore. Una casa decorata con il legno diventa «speciale» unica, avvolgente e intima.

Le soluzioni architettoniche con il legno sono infinite: non soltanto l'arredamento, ma anche oggetti, pavimenti, soffitti e infissi possono, se fatti da abili artigiani, rendere la casa più

elegante ed accogliente.

«Legnocasa» rappresenta la scelta vincente, in grado di offrire i prodotti migliori. Come nel caso delle porte e delle finestre.

Presenta alcune novità molto attraenti, a cominciare dai cassonetti prefabbricati da murare all'interno della parete che permettono di «nascondere» le persiane o le inferriate di una finestra. Ideali per case e villette, la-

ganza di una facciata. Un'altra proposta sono le porte, nelle due serie «Viva» e «Apsels». La serie «Viva» presenta due caratteristiche tecniche molto interessanti: le cerniere a scomparsa e reversibili, per cui il momento della posa, e l'apertura con un raggio di 180 gradi. Ma non basta: è possibile scegliere tra nove tipi di legno e 266 colori per l'anta e il telaio, il che significa migliaia di abina-

menti. La serie «Apsels», invece, è una porta pantografata, il cui pannello può essere personalizzato a scelta del cliente. Un'opportunità in più, quindi, per rendere la propria casa un luogo davvero unico e accogliente.

Si potranno vedere queste realizzazioni direttamente nello showroom di «Legnocasa» a Borgaro Torinese, in via Lanzo 179.

Per esempio le finestre in legno: apertura ad anta scorrevole, un'anta e ribalta, un'anta a bilico e verniciata all'anilina, con rivestimento esterno in alluminio, con un'anta e ribalta a tenda veneziana inserita, a due ante con apertura anta e ribalta e chiusura esterna tipo «strong». «Le nostre finestre sono tutte garantite per 10 anni e hanno il marchio di certificazione europeo», spiegano con orgoglio nello showroom di «Legnocasa».

Altrettanto vasta è la scelta delle portefinestre in legno. I modelli sono tanti e i più diversi. Si va da quelle con apertura ad anta scorrevole a quelle laccate bianche a un'anta con vetro unico e riquadro inglese, da quelle a un'anta con abbassamento cieco bugnato a quelle con finestra ad apertura anta e ribalta, da quelle con la parte inferiore fissa a parte superiore con apertura anta e ribalta a quelle a due ante asimmetriche.

E quanto alle porte, le tipologie disponibili aprono un ventaglio di possibilità davvero grande. Un successo, per esempio, è la serie «Viva»: si tratta di porte dal design moderno e funzionale per chi vuole valorizzare ambienti d'avanguardia. Per chi ama invece il rigore di un gusto più tradizionale e classico, negli showroom di «Legnocasa» sono in mostra le serie «Arcades» e



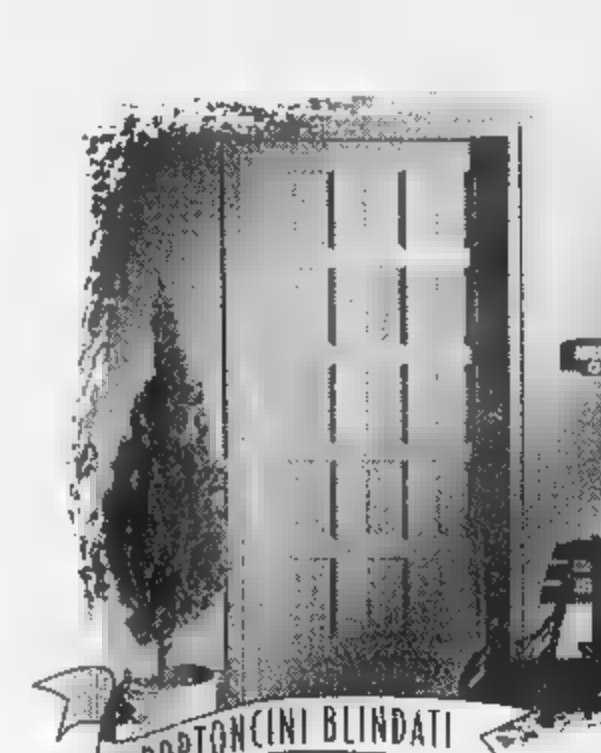
«Essezero». E di grande fascino sono anche le porte «Rodia», caratterizzate da una linea ammorbidita dalla lieve rotondità superiore che - come spiegano a «Legnocasa» - conferisce un alto valore estetico. Con le porte in legno massiccio, poi, si valorizza al meglio l'atmosfera degli ambienti più disparati: si tratta di prodotti ad alto valore aggiunto, disponibili in materiali diversi e sempre di alta qualità, come il «satinswood» o il «scanoe-

wood», oppure il rovere tinto o naturale, fino al legno di pino e Askerry.


Ma «Legnocasa» è anche molto di più. Significa un assortimento straordinariamente vasto di scale, pavimenti, caminetti, soffitti, rivestimenti e portoncini blindati. La ditta, infatti, è un distributore di prodotti finiti per la casa. «Una visita da noi significa aprirsi sul mondo del legno con le sue infinite possibilità di applicazione

Abbiamo selezionato e riunito le migliori marche italiane e straniere presenti sul mercato per risolvere ogni esigenza abitativa. Dopo essersi assicurata la qualità dei prodotti attraverso un'accurata scelta delle migliori case produttrici, «Legnocasa» la certifica con un speciale attestato di garanzia valido per i 12 mesi successivi all'acquisto. In una parola: la qualità sempre ai prezzi migliori.

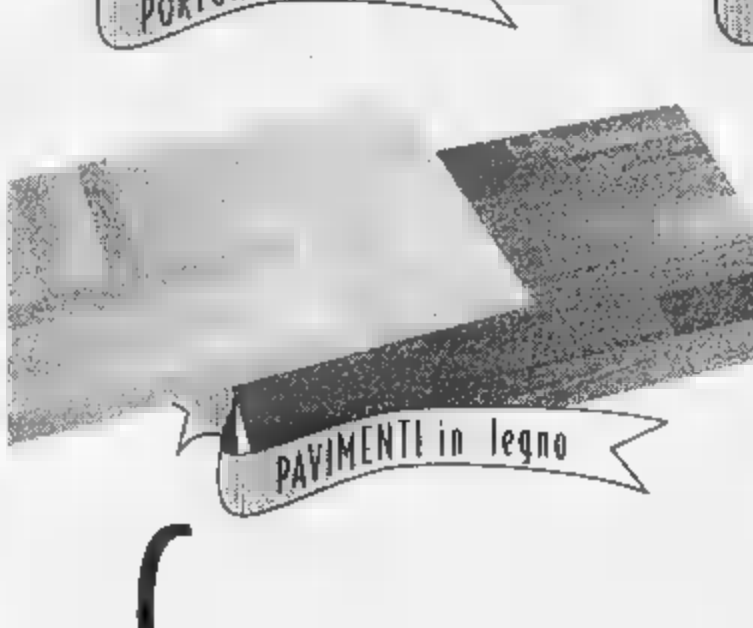





PORTONCINI BLINDATI




SCALE in legno




PAVIMENTI in legno



FINESTRE in legno e in PVC



PORTE INTERNE



Legnocasa

Visitate la Grande esposizione di BORGARO
Via Lanzo, 179 - Borgaro Torinese

Con dodici comode rate mensili rinnovate la Vostra casa. A partire da L. 150.000 potrete scegliere in un Vasto assortimento di prodotti per l'arredamento fisso della casa.

Per informazioni rivolgersi al nostro numero verde

167-011885

150.000 mensili per rinnovare la Vostra Casa

«Aloi» chiude la sua esposizione con sconti fino al 60 per cento

Successo del risparmio a None

Mobili di qualità ad un prezzo mai visto

E' un appuntamento assolutamente da non perdere: il mobilificio «Aloi» chiude in questi giorni la sua esposizione di None. Ed è un successo per il risparmio, 2500 metri quadrati di risparmio. In tempo di crisi, in tempo di recessione e di austerità, la quota «risparmio» può essere già un solo ottimo motivo per raggiungere None e dare un'occhiata da «Aloi». Il mobilificio (che continuerà l'attività nella sede di Torino in via Goffredo

Marneti 12) offre a chi mette casa, a chi ha deciso di cambiare arredamento, l'occasione per trovare tutto il meglio a prezzo contenuto. E poi di trovare migliaia di occasioni con sconti fino al 60 per cento. «Aloi» in grado di risolvere qualsiasi problema di arredamento, di trovare spazio in qualsiasi spazio. Dietro queste offerte c'è la garanzia di cinquant'anni di esperienza, professionalità, investimenti per raggiungere i

livelli qualitativi al giusto prezzo, oggi reso ancora più conveniente. Proprio da questa unica e irripetibile opportunità, la chiusura dell'esposizione di None, risalta un'ampia possibilità scelta, con mobili che vanno dal classico, al rustico, al moderno all'arte povera.

Qualità innanzitutto. Da «Aloi» si possono trovare cucine di grandi marche, le più amate dagli italiani... Prodotti che racchiudono tre prerogative fonda-

mentali. La prima è l'adattabilità: la massima adattabilità, con infinite possibilità di composizione per proporsi e trasformarsi a seconda delle esigenze dei clienti, diventando così parte integrante della casa. Basterà affidarsi ai consigli degli arredatori di «Aloi». La seconda caratteristica è la robustezza: tutti i pezzi dell'esposizione «None» sono prodotti impiegando materiali di prima scelta. E per la cucina soprattutto questo è un elemento fondamentale: si dice che per molti costruttori di questo fondamentale angolo della casa, il decoro del tempo può essere un fattore micidiale, perché col tempo le magagne di una cucina scarsa qualità saltano fuori. Ma seguendo i consigli di «Aloi» si potrà scegliere una cucina dalla vita relativamente lunga. Infine la terza ragione per scegliere «Aloi» è l'economicità. Le «occasioni», gli «affari» devono sempre valutati alla luce della serietà e dell'esperienza di chi li offre.

Tante soluzioni inedite per la casa si trovano nell'esposizione di None: anche i più esigenti riusciranno a trovare quel mobile che sembra fatto proprio per casa loro. Riuscendo a conciliare qualità, eleganza e prezzo, con soluzioni su misura e progettazioni su computer per una casa che risponda a tutte le esigenze. Non si può approfittare dell'eccezionale chiusura dei locali di None.

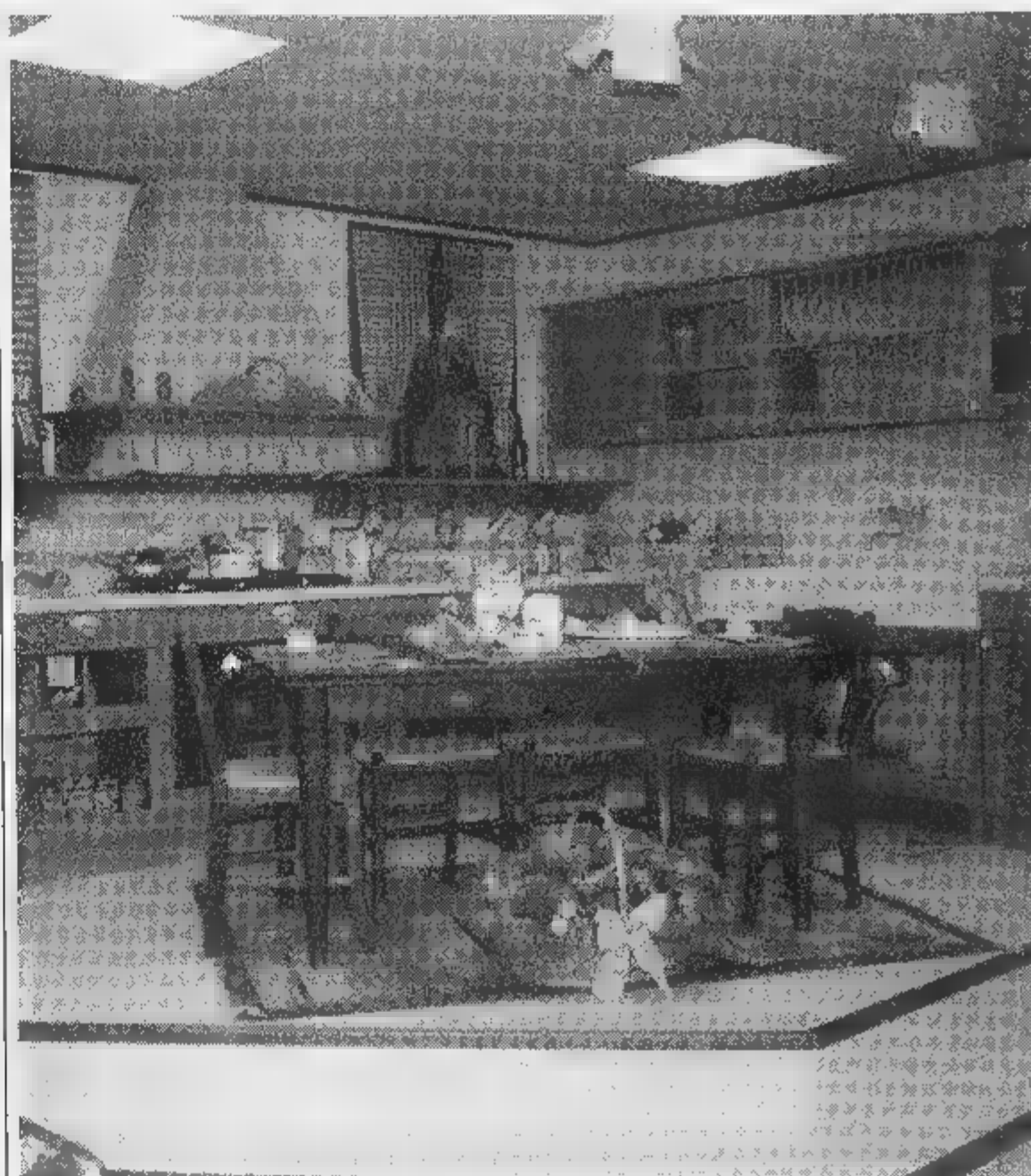
Ma «Aloi» non è solo cucine. E' anche soggiorni, pareti in «arte povera» dalla linea sobria o severa che ben si accostano a librerie e divani di stile moderno. Arredi per zona giorno e notte che consentono di riscoprire ancor più viva la dimensione casa. Le composizioni da soggiorno si rivelano lineari e funzionali nella struttura, arricchite da ele-

menti di grande eleganza. E poi un vasto assortimento di camere da letto di ogni stile, con le soluzioni estetiche più disparate, in grado di soddisfare le molteplici esigenze dei clienti. E per finire simpatiche camerette allietano i giochi dei vostri ragazzi.

La casa scopre nuove soluzioni di arredo, per guadagnare spazi. Tutti, prima o poi, si imbattono nel problema più diffuso in una casa, lo spazio. «Aloi» offre inoltre un'ampia gamma di

armadiature nelle diverse soluzioni, che consentono di sfruttare al meglio gli spazi. E sono sempre idee eleganti e disponibili in materiali e fogge così diversi da poter essere adattati davvero senza alcun problema a qualsiasi ambiente. Soluzioni che coprono ormai qualsiasi esigenza e dimensione. Dalle cucine pratiche e funzionali ai salotti divani eleganti e comodi, al soggiorno con le pareti libere che si articolano seguendo

tutto il perimetro della casa, alla camera da letto, dove l'armadio guardaroba si adatta a qualsiasi nicchia e ai letti proposti per dare riposo e fare sognare. Aloi vi offre eleganza, sobrietà, praticità ed economicità. E oggi anche ad un ottimo prezzo, grazie all'eccezionalità di questa iniziativa, la definitiva chiusura dell'esposizione «Strada statale del Sestriere» a None. Insomma, il mobilificio Aloi promette e mantiene il massimo.



Da GIOVEDÌ 13 MARZO 1997 ORE 10

Aloi

ARREDAMENTI

S.S. del Sestriere 90/a NONE (TO)

CHIUDE

VASTA ESPOSIZIONE DI CUCINE, CAMERE DA LETTO, SOGGIORNI, DIVANI... CAMERETTE

SCONTI REALI FINO AL 70%

DOBBIAMO SVUOTARE I LOCALI

ORGANIZZAZIONE
DITTO
0337/218445

Le scuole invase dai fastidiosi animaletti: così li combattono presidi e direttori

Pidocchi alla guerra di primavera

Difficile evitare di essere infestati
l'igiene personale è importante

Come sempre accade nelle mezze stagioni le pediculosi (particolare intensità in primavera) i pidocchi partono all'assalto delle scuole. Colpiscono i bimbi delle materne, elementari e medie. Non ci sono statistiche perché il più delle volte ci pensa la famiglia alla bonifica. Ma il vicino al vero calcolare che il 25-30 per cento degli alunni ne sia vittima nell'arco dell'anno.

Quasi a confermare che il pidocchio aggressore nella scuola ci entra fra i capelli qualche ragazzino che se l'è preso ai giardini in piscina. Forse in autobus perché il pidocchio è salterino può seminare da una folta capigliatura ad altra nel luogo e nel momento più imprevisto.

Colpisce il tradimento anche le persone più rispettose dell'igiene. Complice l'abitudine di scambiarsi i berretti, i giocattoli, i peluche. Aggressione non grave perché si annulla con pochi accorgimenti, grazie ai prodotti specifici, molto efficaci. Grave è invece il ribrezzo e l'umiliazione perché il pidocchio resta inesorabilmente (e come abbiamo visto ingiustamente) collegato a sporcizia e miseria.

Le proteste delle famiglie sono periodiche e accorate. Anche ben pochi i presidi e i direttori che confermano. Pur ammettendo quasi tutti che il pidocchio, sia pure in altri tempi, sulle teste dei loro allievi ci sono passati. Che si fa in questi casi?

Non si può coattivamente far stare a casa il piccolo portatore, anche se qualcuno lo fa. L'intervento dell'Usl per la disinfestazione sarebbe inutile. Unico rimedio: lavare i capelli con gli appositi prodotti e disinfettare copricapo e giocattoli immergendoli in acqua bollente.

Angelo Calà direttore della elementare Fontana, via Bu- niva dice: «C'è sempre qualche bambino colpito dai pidocchi. Informo i genitori, li invito a pulire quella testa scoperta "colpevole". E li informo che non è il caso di vergognarsi: chiunque può essere vittima dei pidocchi. E' toccato anche a me quando ero bambino».

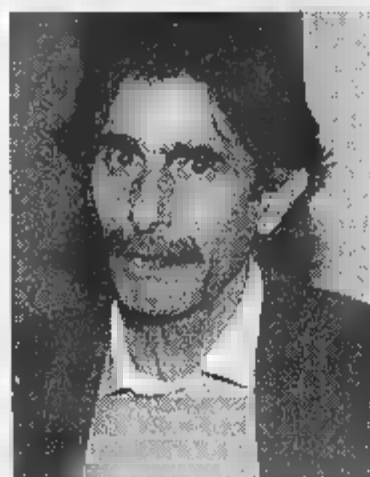
Sottolinea, il direttore Calà, un pericoloso costume delle famiglie: «In questi casi si tende a dire che la colpa è di qualcun altro: del compagno, della classe, di chi si è seduto vicino. Perché di solito ritarda l'intervento. Che invece deve essere il più tempestivo possibile per ben efficace».

Ai genitori scettici o polemicisti il direttore della Fontana consiglia una visita in Lungo Dora

In una scuola media
controlli affidati
agli stessi docenti
armati di guanti
in gomma e matite

Savona dove l'Usl 4 (tel. 2403670) da quest'anno ha istituito uno «Spazio prevenzione» affinché i medici possano spiegare meglio il da fare.

Alla Duca degli Abruzzi, via Montevideo, il direttore Mario Scarsoglio spiega che lui e i bambini con i pidocchi li lascia a casa: «Un giorno solo è sufficiente per intervenire con i prodotti specifici. L'importante è che non tornino sui banchi con le lendini, le uova bianchicce, che



Da sinistra Angelo Calà, direttore della scuola Fontana, e Lanfranco Ugoni, presidente della Sauro

sporcia non c'entra». Vecchi, efficaci sistemi alla media Pascoli di piazza Bernini. La preside Anna Maria Bertinetti: «Tocca agli insegnanti, soprattutto quelli di scienze, passare e rasare le teste. Armati di guanti in gomma e matita per fendere i ciuffi di capelli. E quando si trovano gli ospiti indesiderati mandiamo un avviso alle famiglie. Con una lettera sigillata, infilata nel diario. Per offendere la sensibilità di alcuno».

Lanfranco Ugoni preside della media Sauro via Cassini parla i controlli periodici che si fanno per prassi: «I pidocchi? Accade di trovarli in tutte le scuole. Se capita si informa l'assistente sanitaria di zona affinché faccia l'accertamento. Poi chiamiamo la famiglia offrendo loro tutte le indicazioni necessarie per risolvere il problema. Nel modo più rapido possibile».

Maria Valabrega

si schiudono e si diffondono migliaia. La prevenzione è inutile in questi casi: l'attacco è improvviso, non si può prevedere, occorre debellare». E' l'assistente sanitaria alla elementare Pellico di via Madama Cristina, a controllare i capelli dei ragazzini: «C'è l'ufficio di zona nella nostra scuola - spiega la direttrice

Lorenza Patriarca - Perciò segnaliamo a lei i nostri sospetti. Se sono confermati avvertiamo le famiglie affinché provvedano. Rassicuriamo comunque mamma e papà: non è colpa dei capelli lunghi, la

spiega la direttrice

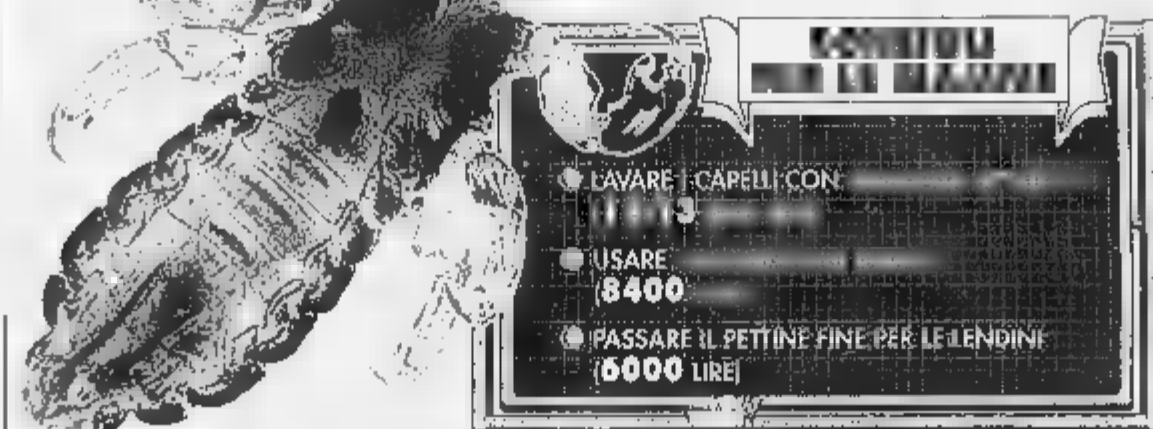
INTERVISTA

UN COMPAGNO EQUIVOCO

NULLA da fare contro i pidocchi. Se li è presi anche il mio bambino dice Margherita Meda, la dottoressa che si occupa di profilassi e prevenzione all'Usl 1. Spiega che l'Usl non ha controllo specifico sulle scuole in questo caso. La pediculosi, comunque, rientra nella «quinta classe» delle malattie infettive, va quindi denunciata dal medico che ne viene a conoscenza. Ma pochi vi fanno ricorso. E pochi coloro che vengono portati alla «stazione di bonifica» di via Borgocino e comunque quasi nessuno (di qui passano più o meno mille persone l'anno per vari motivi) è studente.

Il fenomeno negli ultimi trent'anni è diventato talmente importante che le case farmaceutiche hanno studiato prodotti molto efficaci. Affinché il pidocchio indesiderato possa essere combattuto fra mura domestiche. Tempestivamente perché può essere portatore di infezioni anche importanti.

Pediculus capitis si chiama quell'animaletto repellente che si annida fra i capelli. La dottoressa Meda: «Si trasmette at-



Il medico: ecco come difendersi

«Ma hanno colpito anche mio figlio»

traverso il contatto diretto fra capelli. O attraverso effetti personali. Il berrettino da basket che oggi va tanto di moda e che i ragazzi si scambiano tanto volentieri, può essere un veicolo di trasmissione. Così come i giocattoli. E in casa i pettini e le spazzole. Dice che la disinfestazione dei locali scolastici è inutile. «Perché i pidocchi arrivano all'improvviso portati da fuori e nell'ambiente muoiono in 48 ore». Il vero problema invece è la bonifica dei capelli: «E' sufficiente un lavaggio con prodotto specifico. E' indispensabile, dopo, stradicare tutte le lendini,

uova bianche che restano in incubazione da 6 a 10 giorni e schiudendosi danno vita a migliaia di piccoli pidocchi. Usa un pettine sottile, per staccarle, una a una».

Quando un ragazzino arriva a casa con i pidocchi tutta la famiglia deve controllarsi attentamente e seguire la strada della disinfestazione. Anche gli indumenti trattati nel modo giusto. «Il più sicuro è mettersi in lavatrice per almeno 5 minuti a 55-60 gradi».

Se non si può fare quel trattamento si peluche o alla macchina a plastica, al gollino

delicato e tanto amato, si può far ricorso a sacchi di plastica. «Si lasciano gli oggetti almeno dieci giorni. Ben chiusi, dopo aver fatto uscire l'aria». Pettini e spazzole vanno lasciati per una decina di minuti immersi in acqua bollente con shampoo antiparassitario.

Mamma e papà vorrebbero allontanamento temporaneo di chi è portatore di pidocchi: «Impossibile» inutile. La circolare che regola il periodo di allontanamento per le malattie infettive non parla di pidocchi perché ad è stato trovato il rimedio giusto». (m. val.)

CAMBIO IN VIA GRATTONI

Il primo giorno del questore



Per prima cosa, ha deposto una corona di alloro sul capo che ricorda gli agenti di polizia, i sottufficiali e i funzionari morti in servizio. Poi il nuovo questore Francesco Faranda (nella foto) ha incontrato i collaboratori, il prefetto, i sindacati di polizia, il sindaco. «Sto raccogliendo informazioni su Torino, città attiva, che ha bisogno di una sferzata di ottimismo. Immigrazione, prostituzione, droga, problemi comuni ad altre metropoli. Occorre più prevenzione. L'ordine pubblico riguarda però tutti, i cittadini devono collaborare». Poi una battuta, legata a tanti anni fa: «Ero studente, venni apposta a Torino per visitare il Museo Egizio. Fu una delusione: era chiuso».

Stabile

Il direttore
«Me ne vado»

Il direttore dello Stabile, Guido Davico Bonino, ha rassegnato le dimissioni una polemica lettera al presidente Rebaudengo. E' l'ultimo atto di una guerra interna all'ente teatrale torinese, che, dopo un anno, ora trova senza guida.

L. Borghesani e D. Guerrieri a PAG. 32

Una pantera

Avvistata
a Carignano

Caccia alla pantera. Si nasconde nelle campagne tra Carignano e Camagna. Potrebbe pesare 25 chili. Un cucciolo dal pelo lucido. Ha lasciato impronte grosse come il fondo di una bottiglia: i segni delle unghie appaiono nitidi nella terra.

C. Odone e M. Poggio a PAG. 33

TERRORISMO

Giaglione
Incendio
in parrocchia

S'allarga il raggio di azione degli ignoti autori di attentati in Val Susa: hanno incendiato il portone della chiesa di San Vincenzo di Giaglione. E' accaduto lunedì sera, l'ennesimo tentativo terroristico per richiamare l'attenzione sull'Alta velocità.

F. Morello a PAG. 33

TARIFFE

Forse slittano
gli aumenti

Il primo aprile non è una data obbligatoria. Antonio D'Ambrósio, assessore piemontese alla Sanità, annuncia così, davanti al Consiglio regionale, la possibilità che l'aumento delle tariffe per prestazioni diagnostiche e di laboratorio slitti.

M. Toppiano a PAG. 33

MODA MODE

IL TEMPIO DELLA MODA

RIFLETTORI accesi sui veli di Visetti, per l'ultima volta dopo 35 anni. Il grande negozio di via Roma 247, specializzato in generazioni in corredi e biancheria d'alta moda, si prepara a chiudere per sempre. La lettera circolare appena spedita tra le clienti conferma l'addio. Tutto vero, purtroppo: dopo la scomparsa di Elio Visetti e il trasferimento di sua moglie ad Asti per occuparsi di un altro negozio di famiglia, anche la direttrice Angela Negro e suo marito Livio, vetrinista, hanno deciso di riporre definitivamente in naftalina pizzi e sete. I tempi cambiano, trovare sostituti è impossibile: giusto spegnere i riflettori.

Era il 1962, quando Visetti aprì il suo show-room arredato da Eugenio Guglielminetti. E fu un successo immediato, sostenuto da una formula di marketing in bilico tra il rigore subalpino della direttrice Angela e il dinamismo del titolare, affiancato da Livio Negro. «Per la lingerie ci servivano nei migliori

In pensione i titolari e i direttori: «Le donne di oggi hanno meno tempo per il gioco della seduzione»

Via Roma, Visetti spegne le luci della malizia

Chiude il negozio di intimo che importò il tanga sotto la Mole

laboratori di Firenze mentre alla corsetteria provvedevano i nostri artigiani. Bologna. Visitavamo i saloni da Düsseldorf a Parigi, puntavamo sul top degli stilisti».

Ma l'idea-cardine è tipicamente torinese. «Alle sfilate internazionali notturne i primi giochi di trasparenze, sudici per l'epoca ma lontani da ogni volgarità. Decidemmo di importarli in via Roma e pubblicizzarli su larga scala, con serietà e competenza». Nascono le celebri sfilate Visetti che, prima al Carignano e poi nei migliori alberghi, si avvalgono di Susanna Egri e Massimo Scaglione, Enzo Tortora, Daniele Piombi, Elsa Rossetti. Tra il pubblico: signore in tailleur elettrizzate dai primi perizoma leopardati e una folla di mariti impegnatissimi a fingere di annoiarsi.

«Quando in Brasile non andava ancora nessuno, velare le maniquins in passerella inventammo il "tanga", che battezzammo "minimum" alla latina e fu adottato a furor di popolo dalle torinesi e la



Livio Negro, marito della direttrice, è da 35 anni il vetrinista del negozio Visetti via Roma

page, il "minimum" cancellava le increspature della biancheria tradizionale sotto i pantaloni aderenti. Adesso fa sorridere, trent'anni fa fece scalpore quasi quanto una storica passerella della bion-

dissima Lia. «Puntando sulla sua disinvoltura, decidemmo di farle inaugurare un inedito bikini, in cui un sistema di legacci permettevano di stringere e allargare a comando i coppe del reggiseno e lo slip. Lia

sfilò e tirò, in un silenzio incrinato da ondate di mormori che ci fecero temere il peggio. Avevamo osato? «Madda dopo il bikini "a sipario" andava a ruba».

Il resto sono kimoni di seta incrociati di marabù, costumi in lycra più leggeri di un fazzoletto, corredi nuziali in lino e ragnatele di trina, mirabolanti reggiseni "preformati" senza neppure una pence. Ma i ricami non cambiano, mutano le donne. Spiega la signora Angela: «E' un lusso per cui le nipoti delle prime clienti non hanno più né tempo né attenzione. E gli uomini continuano a farci un pensierino, pazienza. I primi tempi si presentavano con qualche amico, per farsi coraggio. Ora, senza ritrosie, si destreggiano le misure di guépières e bustini. «Cerco una camicia da notte di quel tipo che la mia lei non si prenderebbe mai». E ne sono soddisfatti i bambini».

Luisella Re

Appello alla Regione

«Ritorno a Torino le 170 bandiere del risorgimento»

Il Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana vuole che rimangano a Torino i 170 vessilli del movimento sindacale e operaio che l'Archivio Centrale dello Stato ha concesso in deposito al Museo Nazionale del Risorgimento. Le bandiere, tutte d'epoca, state recentemente rimosse per permettere opere di restauro alla sala del primo Parlamento italiano che le ha ospitate per anni.

Domani l'assemblea

«Direttrice Negro ora è rivolta in piazza Carlo»

Auto danneggiate, schiamazzi e vandalismo all'uscita della discoteca. La battuta tra i residenti della zona di piazza Guala e i frequentatori della discoteca Naxos continua nonostante la raccolta di oltre mille firme presentata alle autorità nel mese di febbraio. «Per adesso non è cambiato nulla - lamentano i residenti - le scorribande notturne e gli atti di teppismo continuano come se nulla fosse».

Domani sera gli abitanti (che hanno costituito un comitato spontaneo per chiedere la chiusura o lo spostamento del locale) si troveranno alle 21 nella parrocchia «Vianney» di via Gianelli 8 per le richieste da presentare al Comune. Una delegazione, infatti, verrà ricevuta al municipio venerdì alle 14. L'assemblea di domani sera, aperta a tutti i cittadini, si preannuncia animata, anche alla luce degli ultimi episodi di vandalismo accaduti nella zona.



USCITA DI SCENA

Davico Bonino, con una polemica lettera, abbandona la carica di direttore Teatro Stabile, dimissioni e accuse

Il nome più accreditato per la successione pare essere quello di Jorge Lavelli, del Théâtre de la Colline di Parigi

SEDUTO su una panchina di piazza Carignano. Alle spalle, il teatro Guido Davico Bonino ha voluto spiegare il motivo delle dimissioni. Erano giorni che si pensava, ma fino all'ultimo ha sperato: che il consiglio d'amministrazione scegliesse. In una lettera aperta al presidente dello Stabile, Agostino Rebaudengo, ha elencato i motivi utili a una sua conferma: il bilancio sano, l'aumento di spettatori, il gradimento artistico, il lancio di giovani. Alla riunione dell'altro ieri sera non ha voluto esserci. Consigliere d'amministrazione liberi di pensare, di scegliere. Senza i Borzotti. Invece, hanno rinviato.

E allora, ieri, ha deciso lui, il direttore uscente, cattolico all'Università di Torino, un passato di critico a La Stampa e di amministratore all'Eni. «Dal consiglio di lunedì è entrata una nuova ipotesi - ha scritto al presidente Rebaudengo - nella confusa ridda di candidati al posto di direttore. Dopo il fascinoso primario, il noto critico ed editore, il giovane regista d'avanguardia, tre colleghi dimessi da altrettanti Teatri Stabili per scar-

sità di risultati, s'è fatto ora l'ipotesi di un Celebre Regista Straniero, da scegliere addirittura tra tre quattro personalità di spicco. Nell'elenco è facile individuare i riferimenti: Umberto Orsini, Franco Quadri, Gabriele Vacis, e agli altri che si sono candidati alla guida dell'ente di piazza San Carlo. Ma Davico Bonino ha chiuso sul programma: «Non c'è. E il teatro si sta paralizzando. La responsabilità è tua». Un'attesa riferita a Rebaudengo, ma anche agli assessori della Cultura, in rappresentanza degli «azionisti» Comune-Regione-Provincia individuabili in questa frase della lettera: «Barcamenandoti, come hai fatto per ben tre lunghi mesi, tra megalomanie e personalismi dei tuoi azionisti, nel tentativo di non scontentare nessuno, tu hai fatto trattato Teatro Stabile, come se fosse un tuo personale gingillo». Assessori colpiti? «Ma ragione li collega Perone quando dice "E Castellani non mi conferma"? Insomma, è il caso di fare queste? - chiede Giampiero Leo, assessore regionale - Comunque, apprezzo quanto ha fatto Davico Bonino

per lo Stabile e per la regione. Ora c'è bisogno di un mutamento, il che non implica assolutamente un giudizio negativo sull'operato del direttore uscente. «Ci spiace - commenta Ugo Perone, l'assessore comunale - che Davico Bonino si sia sentito offeso perché stati presi in considerazione altri nomi oltre al suo, ma si tratta di sana concorrenza».

Le dimissioni «accelerano i tempi» concordano Leo e Perone. Si arriverà alla scelta del nuovo direttore entro dieci giorni. «Con il metodo adottato per far nascere il nuovo consiglio d'amministrazione - spiega Leo - L'ex presidente Mondino collabora con l'attuale Rebaudengo. Siamo soddisfatti».

Tra i «candidati» figurano quelli dei registi Jorge Lavelli, Peter Stein, Peter Brook e dello scrittore Harold Pinter. A fine settimana ci sarà un incontro, forse decisivo, con Lavelli, 65 anni, figlio di italiani, è nato in Argentina. Naturalizzato francese nel 1977, è stato direttore del Théâtre de la Colline di Parigi.

Luciano Borghesan



Davico Bonino, amareggiato, davanti al Teatro Carignano

Sanità piemontese

Gli aumenti si possono rinviare

«Il primo aprile è una data obbligatoria». Antonio D'Ambrosio, assessore regionale alla Sanità annuncia così la possibilità che l'aumento delle tariffe per prestazioni diagnostiche e laboratori slitti. Lo fa nel corso del Consiglio regionale che si è svolto ieri pomeriggio a Palazzo Lascaris. L'assessore, comunque, conferma: «Difficilmente la Regione potrà abbattere dei venti per cento l'incremento». Il motivo? «Il tariffario nazionale è gran lunga inferiore allo studio sui costi degli esami realizzato da un gruppo di lavoro composto dai responsabili di 16 strutture ospedaliere e da sei strutture private».

La «comunicazione» dell'assessore è avvenuta «sulle sollecitazioni del centro-sinistra che con un'interrogazione presentata da Mario Angeli e Carla Spagnuolo (patto) e con l'ordine del giorno firmato da sette consiglieri del pds (Bortolin, Manica, Suino, Riggio, Riba, Angeli e Marengo) hanno chiesto di conoscere «le intenzioni della Giunta in merito al ventile aumento dei ticket».

Il centro-sinistra e Rifondazione comunista (con i consiglieri Moro, Simonetti e Chiezzi) criticano duramente le intenzioni della Giunta di non applicare lo «sconto» venti per cento, una possibilità prevista nel decreto di fine '96 approvato dal Governo Prodi e attuativo degli aumenti previsti dalla Finanziaria '96. Agostino Ghiglia, capogruppo «An, invece difende l'operato dell'assessore ricordando come il decreto sia stato votato a Roma con i voti di Rifondazione, pds e verdi e che le Regioni «costrette a subirlo». Ma dubbi sulla possibilità di applicare in toto l'aumento sono stati espressi anche da una parte della maggioranza. Così il pensionato Rubatto si è detto «contrario a tutti gli aumenti dei ticket». Così Renato Montabone (Cdu-ppel) spiega: «Le ipotesi di partenza possono anche modificare ma prima si deve valutare attentamente il provvedimento».

D'Ambrosio ribadisce: «Gli esenti restano esenti. Gli aumenti dei ticket avverranno entro la fascia compresa tra le 70 mila lire».

Alla fine su proposta del popolare Piergiorgio Peano le minoranze presentano un ordine del giorno sottoscritto anche da Montabone in cui si «spegna la giunta ad individuare i settori verso i quali intervenire per garantire la gratuità degli esami finalizzati alla prevenzione». Esami che secondo l'assessore «sono gratuiti per i cittadini. Lo screaming non comporta costi». L'ordine del giorno, comunque, è posto a votazione per alzata di mano. E mentre il presidente del Consiglio Rolando Picchioni, annuncia «tutti a favore» l'assessore si alza a annunciare: «Non sono d'accordo». La conseguenza? Il voto viene ripetuto con appello nominale e tra i «no» e l'astensione del Polo è respinto.

Maurizio Tropeano

IL PROFESSORE

«Chiedo rispetto per il mio lavoro»

Tra 20 giorni scadeva il suo mandato
«Meglio separare le responsabilità»

PERONE, l'assessore alla Cultura, l'ha definita un uomo nella palude. «Più si muove e più va sotto». Lei, professor Guido Davico Bonino, si è dimesso da direttore del Teatro Stabile di Torino anche per questo?

«No. Anche se quella frase, e l'ho scritta all'assessore, non è degna di un pubblico amministratore, è tantomeno di un insegnante quale è Perone. Un intellettuale militante, che pretende per il proprio lavoro il rispetto altrui, che deve manzitutto mostrarsi verso il lavoro degli altri. Si può dissentire su fatti o idee, ma espressioni così volgari».

I motivi delle dimissioni li ha scritti in un'altra lettera, al presidente del Tst, Agostino Rebaudengo. Li riassume.

«Per tutelare l'interesse di un bene collettivo. Nessuno è insostituibile». «Da mesi assistiamo a un valzer di nomi, l'ultima mania è quella di cercare un regista straniero. Non ci credo: è difficile far incontrare i gusti di un direttore con un pubblico che non si conosce, e viceversa. Tutto questo mentre c'è un programma preparato che rischia di saltare, meglio distinguere le responsabilità di questo pericoloso stallo. Io non intendo dividerlo un giorno di più».

In un'altra lettera al presidente aveva chiesto di conoscere i «perché» del cambiamento, glieli hanno spiegati?

«Non ci sono motivi oggettivi. Il bilancio è tornato in pareggio, il pubblico è aumentato, c'è stato gradimento per le attività artistiche, per il rapporto con il territorio, per l'apertura ai giovani. Con ex allievi della scuola di Ronconi

stavamo allestendo uno spettacolo inedito, rappresentare all'Olimpico di Vicenza. Ho lanciato una regista trentina. I motivi di altro genere».

Di che genere?

«Umorali. Io sono astigiano, un affierito, non chiedo niente a nessuno. E invece ci sono sori che provano un gran piacere a sentirsi riferire. Io sono disponibile al dialogo, ma non cerco. Riferisco solo al presidente. Per questo a lui e solo a lui ho chiesto fino all'ultimo di spiegarmi il nuovo progetto».

E quale può essere?

«Non c'è un progetto alternativo».



Davico Bonino

Salvo quello di sperimentare idee nuove, quelle di Vacis».

Manca una ventina di giorni alla scadenza del suo mandato, lei lascia risentito, con amarezza...

«Lo che il mio mandato aveva una scadenza che poteva non essere rinnovato. L'offesa sta nel sentire che vogliono fare del Teatro Stabile, che è il quarto pubblico italiano».

IL PRESIDENTE

«Le affermazioni ingiustificate»

Lo stupore di Rebaudengo: «Finora avevo cercato di evitare lo scontro»

AGOSTINO Rebaudengo viene accusato dal direttore Guido Davico Bonino di aver trattato il Tst come se fosse un suo personale gingillo. Presidente, che cosa vuol fare del Teatro Stabile?

«Quella frase è pesante. E questo forse dà l'idea della considerazione che ha lui del teatro. Sarà lui a pensare allo Stabile come un gingillo».

Le dimissioni. L'altro ieri al consiglio di amministrazione avete sentito quanto stava per capitare?

«No, l'ho appreso con stupore. A

venti giorni dalla scadenza del mandato avrei capito di più una sua rinuncia alla candidatura per i prossimi tre anni».

Lei è presidente da quattro mesi, solo ora sembra giunto il momento delle scelte, le farete?

«Siamo stati nominati con il compito di migliorare la presenza dello Stabile di Torino sullo scacchiere italiano e europeo. Questo è il progetto da attuare».

Ci spieghi.

«Domani sarà illustrato il disegno di legge preparato dal ministro Walter Veltroni. Per i teatri



Rebaudengo

di Milano e di Roma si prospettano produzioni di alto livello che possano restare in scena per lunga durata. Quindi per gli altri Stabili, di Torino e di Genova, in primo luogo, visto che, tra gli altri, sono i più importanti, si aprono opportunità nuove. Possono diventare centri di elaborazione e di riferimento per la stagione teatrale italiana».

E quindi in futuro servirebbe di più un regista?

«Avevamo il programma di Davico Bonino e l'alternativa, alternativa che al direttore non piaceva. Questo è lo scenario in cui ci trovavamo. Nei giorni scorsi alle domande "pubbliche" del direttore ho risposto per non alimentare inutili nervosismi. Non è servito».

Davico Bonino ha scritto che importanti coproduzioni - altri Stabili non sono state sottoscritte. Perché?

«Stiamo parlando con gli altri enti».

Il consiglio d'amministrazione è convocato per lunedì prossimo. Ora siete liberi di scegliere, Davico Bonino ha tolto il «disturbo». Scegliete?

«Non c'è fretta, vogliamo scegliere calma».

Sarà un nome-spot? Un nome europeo? Italiano?

«Oltre ai curricula ci sono i colloqui. Gli impegni. Parleremo con gli interessati. Con la qualità, chiediamo disponibilità».

Ovaldo Guerrieri

Dopo un anno perso in polemiche si è ormai agli sgoccioli per organizzare il cartellone

Ma le vere vittime sono gli spettatori

dai grandissimi medi ai minimi, ora in crescendo o ora in un decrescendo di qualità che non potevano spazzare. Dinnanzi a questo gioco si restava allibiti. Com'era possibile, ci chiedevano, pensare con identità e ragionevolezza a un artista ledoso piuttosto che a un giovane regista di area metropolitana? Qual è il criterio delle designazioni? Pensavamo, tanti, che la scelta di un nome fosse subordinata a un progetto. I fatti, purtroppo, ci convincevano del contrario.

A questo gioco si contrapponeva quello di Davico Bonino,

stazione declassato al ruolo di comparsa o di testimone muto. Sarebbe stato eccessivo chiedere nervi più saldi, toni meno isterici, vedute più chiare? Cambiere non è un delitto, ci mancherebbe. Ma cambiare per cambiare, senza progetti alternativi pronti per l'uso, può essere un atto altamente distruttivo.

Le conseguenze potremmo doverle pagare tutti. E non fra mille anni. Le dimissioni di Davico Bonino pongono il teatro dinnanzi a un'improvvisa urgenza, ossia all'organizzazione della prossima stagione. Purtroppo, per queste cose, non è mai troppo presto. E consuetudine vuole che programmi e contratti siano chiusi entro la primavera, pena il vuoto del cartellone. Chi penserà a queste cose? Chi penserà al pubblico?

Ovaldo Guerrieri

BOLLETTINO

Mercoledì 12 Marzo

PREVISIONI

La notte e la valle di Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli settentrionali. Visibilità buona. A mezzogiorno: cielo nuvoloso. Temperature: 10-15°C.

IERI

TEMPERATURE IN TUTTA LA REGIONE

MASSIMA 16,2 MINIMA 3,9 UMIDITÀ (ora 14) 30%

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

PIÙ FREDDO CHE FREDDO

AEROPORTO DI CASALE

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

PRESSIONE (ora 20) 1034 hPa

RECORD del mese ultimo 50 anni

MASSIMA 28,1 MINIMA -7,8

UN ANNO FA

MASSIMA 5,5 MINIMA -0,1

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

MASSIMA 16,6 MINIMA 5,9

Una lettrice ci scrive:

«Lavoro in qualità di ausiliaria specializzata ai servizi sanitari con ruolo tecnico presso la divisione di Pneumologia di via Cigna 74 con un contratto a termine. Al di là della mia assunzione fissa, c'è un problema maggiore che mi preoccupa: il nostro trasferimento. Poiché al Giovanni Bosco i posti letto per gli ammalati di polmoni sono solo otto. La nostra divisione è al completo e molte sono le richieste di visite e ricoveri respinte. Ma c'è un precedente: mi impensierisce».

«L'ospedale Birago è stato chiuso da almeno dodici anni ed in completo stato di abbandono. In via Cigna, è tutto o quasi da restaurare. Il nostro piccolo parco è in stato quasi di abbandono, i sotterranei fanno paura, e i nostri spogliatoi sono umidi. Ma nessuno si preoccupa dei malati di questa divisione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Scrivo a nome del Liceo Scientifico L. R. "Faà Bruno", di cui sono preside, ma anche a nome delle Scuole Medie, Elementari e Materne che portano lo stesso nome. Su La Stampa del 1° marzo, è stato

Specchio dei tempi

«Chiude la Divisione pneumologia di via Cigna?» - «Il Faà Bruno: "Ci avete dimenticato"» - «Senza versamenti, niente invalidità» - «Binari a tutti gli effetti» - «Bolletta fantasma» - «Il dopo 4 anni»

pubblicato un articolo sugli istituti cattolici corredato da un elenco delle principali scuole, sempre cattoliche, presenti in città; purtroppo mancava il nostro istituto che, per numero di iscritti, si colloca proprio al primo posto con 786 allievi nelle Materne, Elementari, Medie, Liceo Scientifico e Liceo Sperimentale di tipo "Europeo".

Alberto Rosso

Il direttore della sede Inps di Torino ci scrive:

«Nel leggere la lettera di Adriana Girardello, provo anch'io quell'amarezza denunciata dalla lettrice che si vede esclusa dall'assegno di invalidità per mancanza dei requisiti contributivi (3 anni di contributi nel quinquennio che precede la domanda) pur essendo affetta da una grave patologia. «La legge, per la verità, non

offre in questo caso altre soluzioni alternative, ma attraverso le colonne di questa popolare rubrica desidero far pervenire alla lettrice Girardello oltre alla mia solidarietà l'invito a rivolgersi personalmente alla mia segreteria per un più approfondito del suo caso».

Calogero Brucoleri

La Direzione Fs ci scrive: «In risposta al lettore Marco Rosso, che di recente ha espresso riserve sull'utilizzazione dei binari 7 ed 8 nella stazione di Torino Lingotto, facciamo presente che essi sono da considerarsi a tutti gli effetti binari di transito, arrivo e partenza, indispensabili allo smaltimento dell'intenso traffico dell'importante scalo torinese».

«Le attuali strutture a servizio della clientela (marciapiede e pensilina dall'8° binario e at-

traversamento vigilato) saranno potenziate con la prevista realizzazione di un sottopassaggio».

Gian Franco Lepore

Una lettrice ci scrive: «Ho pagato a suo tempo, attraverso una banca di Cuneo, presso cui ho la domiciliazione delle bollette Telecom, la fattura inerente gli scatti del 4° bimestre '96 (228.000 lire), per un cellulare che ci è rubato nella notte a maggio '96».

«Ma la fattura non è mai pervenuta alla nostra abitazione, ho provveduto a richiederne copia alla Tim senza aver avuto alcun riscontro. Faccio richiesta da allora, sia a mezzo telefonico sia a mezzo raccomandata, ma cade tutto nel nulla».

«Le persone a cui ho fatto presente il problema sono sempre diverse, mi dicono di prov-

vedere a trasmettere la richiesta a terminale (ed effettivamente sui terminali risulta): rimane tutto lettera».

«Sono in possesso di cinque numeri telefonici di uffici Tim in Torino e a questi numeri non risponde mai». Ho chiesto il numero del dirigente di Torino per sporgere reclamo, mi dicono che non sanno chi sia, e chi devo rivolgermi per i reclami. Non mi dilungo oltre, credo di avere almeno il diritto di vedere questa bolletta visto che è stata pagata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho visto la lettera del presidente della giunta regionale Ghigo sulla applicazione della legge 241/90 per la trasparenza ed il termine di conclusione delle pratiche da parte delle pubbliche amministrazioni».

«Nel mio Comune di Caselle Torinese decide la conclusione, oltretutto con esito negativo, dopo circa quattro anni (non quattro mesi) senza aver mai prodotto ombra di documenti comprovanti tale rifiuto. E' legale? Il cittadino non ha forse il diritto di sapere se ha sbagliato in qualche cosa oppure se è vittima «abusiva»? Segue la firma».

Pensi tutti i risultati della raccolta fondi a favore del tribunale della pace di Norimberga, insomma il progetto per il "Pavarotti Music Centre" di Mosca? Mantovani Ferrar, presidente War Child in Italia, e Luciano Pavarotti hanno messo a punto i risultati della raccolta fondi a favore di War Child, l'organizzazione internazionale che si occupa dei bambini vittime della guerra, e che vanta tra i suoi sostenitori più famosi anche la casa di musica mondiale e patron del calibro di David Bowie. Brava gente, come direbbe il signor Giulio Stevenson. Tom Stoppard e Luciano Pavarotti.

Fino ora sono stati raccolti da War Child italiani quasi 3 miliardi (2.995.400 lire) grazie, attraverso due concerti -Pavarotti & Friends for War Child- tenuti al Teatro alla Scala rispettivamente nel settembre '95 e all'inizio giugno '96, attraverso il contributo dei Massimo Pavarotti, che si espone la prima persona per la realizzazione del progetto War Child, e attraverso le altre grandi iniziative del biennio 1995-96.

In maggio, poi quel che riguarda il 1995 le cifre sono state quelle: 2.870 milioni per la vendita dei biglietti del grande concerto Pavarotti & Friends alla Scala e altri 114,8 milioni per le iniziative della Sanz'anni Spas e 769 Milioni da parte dell'editore Bompiani per la vendita di musicassette e CD per un account di 3.110 miliardi circa.

A quest'ultimi, infatti, andranno aggiunti i proventi della vendita di dischi e cassette di musicassette e CD registrati durante i due concerti Pavarotti & Friends alla Scala e War Child.

Nel corso del 1996 sono stati raccolti fondi per un totale di 1.881 milioni di lire, ossia 481,7 milioni per la vendita dei biglietti dei concerti, del 20 giugno con Pavarotti e 481,7 milioni -la Christa's- 271,8 milioni con il duo paroli. 180 milioni per la tolleranza degli stilisti, 37,5 milioni per il merchandising e 600 milioni di partecipazione della Decca.

A questi vanno ad aggiungersi il ricavato dell'operazione Sanz'anni sulla televisione d'arte dedicata alla pace che, iniziata a settembre '96, sta continuando in aprile '97. Per questa sono stati chiamati i grandi maestri dell'arte contemporanea a esprimersi sul tema della pace quali Salvatore Fiumi, Mattia Fiumi, Mimmo, Mario Sassi, Ugo Nespolo e altri. Gli incassi al netto delle spese di lotta ai costi verranno devoluti a War Child.

Direttrice del Collocamento indagata per falso e concussione

«Vuoi lavoro? Ci penso io»

Secondo l'accusa le qualifiche erano pilotate per aver la certezza del posto

Rosa Maria Liotta Zamboni, direttrice della sezione di Torino Città del Collocamento, è indagata per falso e concussione, tentata e consumata. L'inchiesta è quella sulle assunzioni troppo facili di parenti e amici in alcuni enti pubblici torinesi che il pm Angelo Barbieri sta conducendo sulla base delle indagini svolte dalla Digos. «Le accuse tutte da dimostrare», commenta il legale della funzionaria, Roberto Bronzini. «Non voglio dire di più anche perché siamo alla vigilia dell'interrogatorio, ma la denuncia di due donne avviate dal collocamento all'università parlano da sé: la mia cliente si sarebbe fatta consegnare una batteria per cellulare, dal valore commerciale di 10 mila lire. Avrebbe anche sollecitato il regalo di un'auto. Non mi sono altre fonti ufficiali sulla posizione processuale della signora Zamboni».

Un fatto certo è che l'inchiesta sta rivelando tante più assunzioni irregolari con il ricorso all'articolo 16 della legge sul collocamento di quanti siano i parenti e gli amici degli amici individuati. Il sistema sempre lo stesso: disoccupati che si erano iscritti alle liste provinciali dichiarando qualifiche di basso livello e tuttavia molto paritarie, alcune delle quali tuttora misteriose, e per cui sorprendentemente arrivava poco dopo una richiesta ad hoc da un ente pubblico.

Dalla seconda metà del 1995 la chiamata avveniva pubblicamente, ma chi avrebbe mai potuto pensare che con la «specializzazione» di addetto al ciclostile (una delle cinquantina previste dal mansionario del ministero del Lavoro) si poteva aspirare a un posto fisso se non

chi fosse stato istruito per bene? Le indagini degli ispettori Vincenzo Carliano e Francesco Romeo hanno sollevato grande preoccupazione fra il personale dell'Ufficio provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione, il Collocamento. Perché, risalendo sino al 1994, i funzionari della Digos hanno scoperto numerose irregolarità firmate dai singoli funzionari e impiegati: in quell'anno il sistema informatizzato dell'ufficio era stato modificato con l'attribuzione di chiavi personalizzate d'accesso. Prima erano comitati a tutti, non si lasciavano tracce di intrusioni elettroniche. Retrodatazioni di iscrizione alle liste dei disoccupati spuntavano anche dai controlli sugli avviamenti al lavoro effettuati prima del 1994, ma per il periodo successivo si ha più di un responsabile. Lo dimostrano le singole password che hanno lasciato le impronte degli autori accanto alle modifiche truffaldine.

Retrodatate l'iscrizione serviva quando vi erano concorrenti al posto costruito su misura del candidato raccomandato di concerto fra qualcuno all'interno dell'ente pubblico (si sa dell'Università, del Maurizioano, di alcune Usl) e qualcun altro al Collocamento. La maggiore anzianità di disoccupato dirimeva qualsiasi, possibile controversia. E così si provvedeva all'improvviso. Ma, una volta aperta la sperimentazione dell'illealtà, si è fatto di peggio: si è avviato al lavoro chi non era riuscito ad iscriversi in tempo al collocamento, la documentazione si è costruita il giorno dopo. Evidentemente il posto su misura era saltato fuori all'ultimo momento.



Al centro dell'inchiesta della procura ci sono le assunzioni facili alla chiamata al lavoro. Il sistema era sempre lo stesso: disoccupati che si iscrivevano alle liste provinciali dichiarando qualifiche basse e subito dopo arrivava la richiesta ad hoc

Carignano, presi 3 romeni: uno era ex dipendente

Rubano nel ristorante per punire il titolare

Avrebbero rubato 91 bottiglie di vino e champagne, uno specchio, uno stereo completo con 12 compact disc, un quadro e capi d'abbigliamento da motociclista con tanto di casco. Li hanno arrestati gli agenti delle volanti. Sono tre romeni. Clandestini. Erano stati fermati in corso Vittorio Emanuele. Il furto mezz'ora prima a Carignano, all'interno di un ristorante.

I tre sono Ion Teodor Mihail, 38 anni, Ion Nastase, 30 anni, e Sorin Stoian, 27 anni. Quest'ultimo avrebbe lavorato per un anno nel ristorante. Avrebbe organizzato lui stesso il furto, per vendicarsi del titolare che non gli avrebbe pagato l'ultima

mensilità. I tre hanno forzato una finestra poi hanno rubato bottiglie e strumentazione, caricando il tutto sull'auto di Stoian, una Peugeot. Questo è quanto affiorato dalle indagini svolte dagli uomini del vicequestore Filippo Dispenza, dirigente dell'ufficio volanti e di prevenzione. I tre erano stati fermati dagli agenti di una volante, insospettiti per il loro modo di fare. I poliziotti li hanno seguiti per alcuni isolati, poi hanno fermato l'auto. «Stiamo rientrando da una festa da amici», hanno mormorato. Poi, in questura, uno di loro ha confessato tutto facendo scoprire il furto appena compiuto.

Scandalo Agip, un dirigente confessa

«Sì, ho dato io l'ordine di alterare il contatore»

Il manager già coinvolto in un caso di mazzette per il metano a una Usl

«Sì, è vero. Sono stato io, a ordinare di manomettere i contatori». Sarebbe questo il contenuto di un memoriale consegnato al pm Corsi da uno degli indagati nello scandalo Agip: Ferruccio Mezzera, ex responsabile dell'Agip Servizi di Pieve d'Adame, finito nell'inchiesta dopo l'arresto del collega che ricopriva ora lo stesso ruolo nell'azienda, Marco Ferracini, e di altri 4 dipendenti. E se l'indagine del pm prosegue a ritmo serrato, adesso il caso Agip è approdato al Consiglio provinciale.

Sul memoriale di Mezzera, la indiscrezione sono poche. «Sì, che esiste, che sarebbe una vera e propria confessione. Difeso dall'avvocato Roberto Bronzini, sarà interrogato oggi dal pm. Il manager rincontrerà lo stesso pm che l'aveva fatto arrestare, qualche anno fa, per una mazzetta sull'appalto per la metanizzazione dell'Usl di Orbassano finita per lui con un patteggiamento. Adesso, pare intenzionato a spiegare i trucchi dei contatori del metano erogato dall'Agip per il riscaldamento degli edifici della Provincia. La giustificazione sarebbe la stessa già fornita da alcuni degli arrestati, uno dei quali (Pasquale Rizzo) è stato interrogato ieri: «L'appalto era stato vinto dall'Agip per una cifra troppo bassa. Dovevamo far quadrare i conti, per questo gonfiavamo le quantità erogate».

L'affaire è approdato ieri in Consiglio provinciale malgrado le remore circa l'opportunità di dibattere su un'inchiesta giudiziaria in corso espressa dal dirigente del

L'Economato, Gaetano Massara. La presidente Bresso ha illustrato tutto la «riscaldamento-story», dall'89 a oggi, premettendo che l'indagine ha preso la via da un'iniziativa degli uffici che hanno interessato la procura dopo averla informata. «La frode», ha spiegato, «è stata praticata rompendo i sigilli apposti al contatore (piombati con la pinza "Provincia di Torino") e ripristinandoli soltanto dopo aver portato avanti i contatori in quantità tale da non alterare la curva degli andamenti stagionali».

Tutto è stato possibile con l'introduzione, dall'89, del metodo di conteggio solo le termie erogate apposti strumenti. I due primi lotti furono aggiudicati nell'89 a due gruppi: Nuova Italmica-Sirpa e Grinza a 128 lire per termia, Tessitore a 132 lire. Ma nel triennio '89-'92 una sione prezzi portò i costi a 182 lire per il primo lotto e a 188 per il secondo. In totale la Provincia spese 14,2 miliardi nel '90, poi 20,6 nel '91 e 17,6 nel '92.

L'Agip Servizi arrivò nel '92-'93 con uno sconto del 39 per cento rispetto alla base di 170 lire per termia: 104 lire, cifra che allora fece gridare al miracolo per i dirigenti dell'economato. Si sperò 11,2 miliardi. Nel successivo appalto, bandito per il '93-'98 e prorogato al '99, erano previste significative innovazioni: con una base d'asta di 110 lire a termia, l'Agip vinse con uno sconto dell'11 per cento. La Provincia ha comunque speso cifre contenute: dai 10,8 miliardi del '94 agli 11 del '95.

BIANCA & NERA

■ **ROSTRO CONTESSO.** Franco Banti, consigliere di Forza Italia al Comune di Genova, reclama nel capoluogo ligure un reperto romano attualmente custodito al museo archeologico di Torino. Si tratta di un rostro a forma di testa di cinghiale, trovato nel porto di Genova nel 1597, la cui effigie compare alla base dello stemma della città. Un ordine del giorno approvato in Consiglio comunale chiede il ritorno del reperto romano.

■ **LAUREA HONORIS CAUSA.** Oggi alle 17, nell'aula magna del Rettorato, via Verdi 8, si svolge la cerimonia di conferimento della laurea honoris causa in Storia medievale e Moderna al prof. Bronislaw Gernik dell'Università di Varsavia. Partecipano il rettore Rinaldo Bertolino, il preside di Scienze Politiche Gian Mario Bravo, il prof. Giorgio Cracco.

■ **ITALGAS.** Italgas informa che lunedì 17 marzo, a seguito di sciopero proclamato dai sindacati, gli sportelli aperti al pubblico di Piemonte e Liguria potrebbero rimanere chiusi per l'intera mattinata. Sarà in ogni caso attivo 24 ore su 24 il servizio di Pronto Intervento, per la segnalazione di guasti e dispersioni, e numeri pubblicati sugli elenchi telefonici alla voce Italgas.

■ **CHIOSCHI AL VALENTINO.** Maggioranza spaccata, lunedì notte, sull'attività dei 10 chioschi che lavorano nel parco. Pds contro verdi, Alleanza per Torino divisa. Alla fine la proroga (fino al 30 settembre) dell'attività di questi operatori è passata con 19 «sì» e 16 «no», anche grazie all'astensione del Cdu.

■ **TRAFFICO INTERRUPTO.** Curioso incidente ieri pomeriggio in corso Unione Sovietica: poco dopo le 14 una pressa da 260 quintali è scivolata dal pianale di un camion finendo sui binari del piazzale San Gabriele da Gorizia davanti alla piscina comunale. I tram non hanno più potuto circolare per quasi tre ore, e tempo necessario a togliere la pressa. Per fortuna al momento dell'incidente né auto né pedoni erano in zona.



Anche domani
La Stampa
vi offre
la **Magica emozione**
di un grande **Debutto**

Non perdetevi il 2° CD
della prima *Bohème* di Pavarotti

La Stampa rende omaggio al grande tenore italiano con una registrazione inedita e originale della sua prima *Bohème*. Un celebre e applauditissimo debutto, restaurato in versione digitale per restituirvi intatta la magia di una grande emozione. Un appuntamento da non perdere, in esclusiva per i lettori di La Stampa. Oggi, insieme al quotidiano c'è il primo CD, con il primo e il secondo atto, e il libretto completo dell'opera a sole 5.900 lire. Domani, sempre allo stesso prezzo, non perdetevi il secondo CD, con il terzo e quarto atto. Le note della *Bohème* vi aspettano in edicola. Grandi applausi per La Stampa.

LA STAMPA

Prodotti pronti per l'uso. L'Italia esprime il suo
Ma sul lavoro è tutto. L'industria di Torino, la

OGNI USCITA 1 CD + LA STAMPA*
A SOLE 5.900 LIRE

*Si può acquistare solo La Stampa al consueto prezzo di 1.500 lire. Gli abbonati potranno acquistare i due CD separatamente dal quotidiano al prezzo di 8.800 lire, scrivendo a La Stampa - Ufficio Abbonamenti, Via Mazzini 32 - Torino - Fax 011/5627958. Non è possibile prenotare o richiedere telefonicamente i CD.



Mentre Costa promette: se vinco, metà giunta fatta di donne

Corteggiata anche lady Dini

Rinnovamento la vorrebbe capolista

Donatella Dini, già «first lady», in lista sotto la Mole per il rinnovamento. Ovvero per lo schieramento che ha come candidato sindaco un'altra donna, l'ex vicepresidente della giunta regionale Bianca Verino? La voce è diffusa lunedì, «lanciat» dall'ala femminile del gruppo che fa capo all'attuale ministro degli Esteri.

L'on. Danilo Poggolini, però, getta gli entusiasmi, pur ammettendo «la validità dell'ipotesi: utile per dare visibilità ad un partito - Rinnovamento - che perde il "credenziale" di lista Dini».

«La signora Donatella», precisa l'eurodeputato - per ora non è stata contattata. E lei stessa, interpellata da «La Stampa», smentisce: «Anno molto Torino, ho intenzione di fare politica attiva».

Mentre Rinnovamento italiano alla ricerca del capolista, ieri in un caffè di via Po, il partito umanista ha presentato «squadra» e programmi per il governo di Torino, proponendo, tra l'altro, di chiudere il centro storico alle auto.

Candidato a sindaco del movimento (nato in Argentina, presente in 60 Paesi del mondo e sotto la Mole dalle elezioni del 1986) è Lucia Sechi, infermiera professionale che dice: «Saremo in campo da soli, anche al ballottaggio».

Liste pronte in casa ambientalista. Ieri sera nella sala conferenze dell'Avogadro, i hanno presentato il proprio schieramento a Valentino Castellani. Numero uno sarà Roberto Tricarico, seguito da Nicola De Simone ed Erika Fiore. L'attuale capogruppo Silvio Viale sarà al quarto posto, numero 5 Renato Bauducco, sei, Emanuela Rampi (ex di Alleanza verde) e sette, Giorgio Diaferia.

Durante l'assemblea dell'Avogadro, il sindaco ha annunciato che Gianni Vermetti (assessore all'Ambiente), in caso di vittoria, dopo il

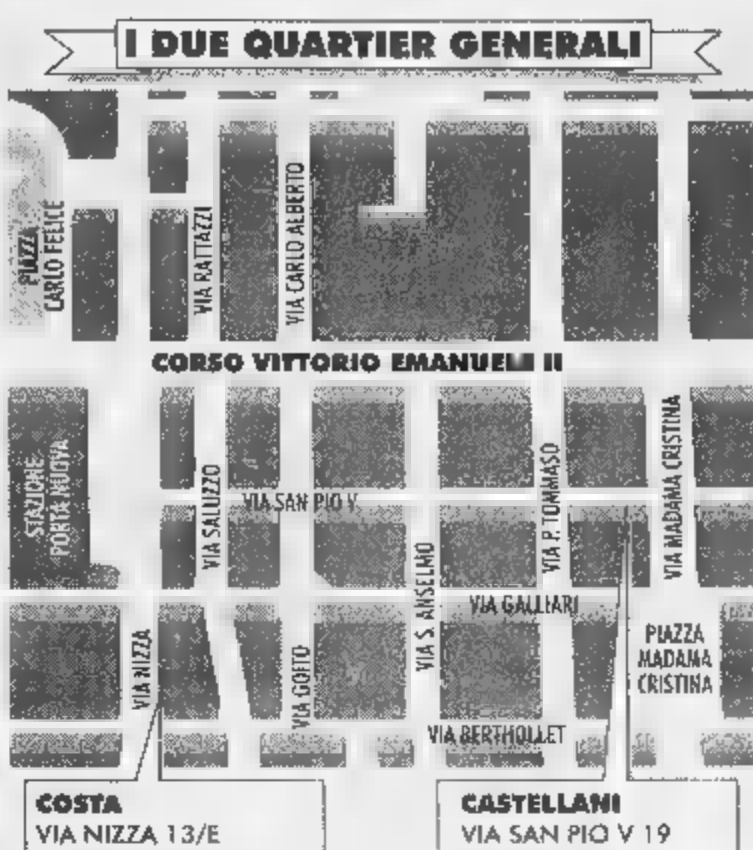
27 aprile sarà confermato in giunta. E Viale ha colto l'occasione per protestare contro l'esclusione degli antiproibizionisti dall'Ulivo.

Movimento anche nel Polo. L'on. Raffaele Costa ha inaugurato la nuova sede di via Nizza ed ha anticipato che parlerà della squadra soltanto quando sarà sicuro di dare al ballottaggio. «Tuttavia - ha aggiunto - se dovessi diventare sindaco, farei una giunta 6 uomini e 6 donne». Poi ha lamentato che i media «dimenticano» Torino: «Appare sempre Milano».

Nel centro-destra, l'unico partito che ha già tutto pronto è Alleanza nazionale, mentre Italia, anco-

ra ieri, si è incontrata con il Cdu per valutare se accoglierlo (con simboli affiancati come sarebbe stato deciso a Roma) nel proprio schieramento, come farà quasi sicuramente con il candidato del Ppe (ma, pare, simboli di Picchioni). Cdu, Pp, Psoi, verdi-verdi e per i comunisti per l'Europa daranno vita ad una lista civica denominata il «Centro per Costa», con o senza gli uomini di Buttiglione. Dai quali, lunedì, è partita una «diffida» a Castellani, affinché eviti di sfare alla vigilia della campagna elettorale.

Giuseppe Sangiorgio



SCELTE

INDOLIT



La battaglia parte da S. Salvario

Nel quartiere le sedi di Castellani e Costa

Valentino Castellani ha la sua sede elettorale in via San Pio V. Quella di Costa (sopra) è a Donatella Dini e a poche centinaia di metri in via Nizza 13/E.

dell'on. Furio Colombo, eletto deputato un anno fa.

Molto diversi anche gli staff: tutte donne (o quasi) nelle stanze del sindaco uscente anche se il presidente del «comitato per la rielezione» è presieduto da Antonio Altamura, affiancato dal professor Franco Ferraresi; metà maschi e metà femmine per l'ex ministro. Punti di riferimento in via San Pio V, le signore Anna Maria Pastore Perrone e Mariuccia Ducato Corsico, la prima insegnante, la seconda ricercatrice economica, consorte di assessori ed entrambe in pensione. Poi due signorine «fisse»: Elena Romagnola e Sabrina Salone. Da fine mese,

inoltre, entrerà «in servizio permanente ed effettivo», un'addetta stampa: Maura Fasolo, che comunque già oggi accompagna Castellani negli impegni televisivi sempre più numerosi.

Due donne per gli appuntamenti «quattro uomini per l'organizzazione» è lo staff elettorale di Costa. Al telefono, d'ora in poi (visto che la sede, fredda di pittura, è stata inaugurata soltanto ieri) risponderanno Antonella Mondino o il poveraccio Mariangela Bochiocchio («Borel per noi amica», dicono nelle stanze di via Nizza 13/E), mentre Alberto Felletti, Piero Gola, Vittorio Ivano e Nicola

Longo, assieme al leader torinese dell'Ucd Pier Luigi Marenco, organizzeranno incontri, convegni e dibattiti. Addetto stampa, Maurizio Urban.

Prime iniziative. Lo staff di Castellani sta preparando il dossier delle realizzazioni portate a termine o avviate nei quattro anni trascorsi da sindaco e giunta al timone di Palazzo Civico e della città. «Sara pronto a giorni», confida la signora Pastore. Che aggiunge: «Vedrete quanto sarà voluminoso».

Costa, invece, mostra «montagne» di carte. «Ho già esaminato più di mille deliberazioni del passato. Adesso sto studiando il piano regolatore». [g. san.]

LA NUOVA DIGITALE CHE SUPERA I 3000 ALL'ORA.

KONICA 7050. SUPREMAZIA DIGITALE.

Solo dalla grande esperienza Konica poteva nascere una macchina digitale ad alto volume, così rivoluzionaria.

Altissima velocità di riproduzione (3.060 documenti

all'ora, 51 al minuto), qualità

inalterata fino alla quinta genera-

zione, risoluzione di stampa fino a 600

dpi, capacità carta illimitata, zoom 50 - 400%.

Ma soprattutto, Konica 7050 è interfacciabile con

PC: un Workgroup Document System che rivoluziona

il lavoro di gruppi collegati in rete tra loro,

con esigenze di stampa e copiatura insieme.

Una stampante con una memoria di ferro (da 16 a

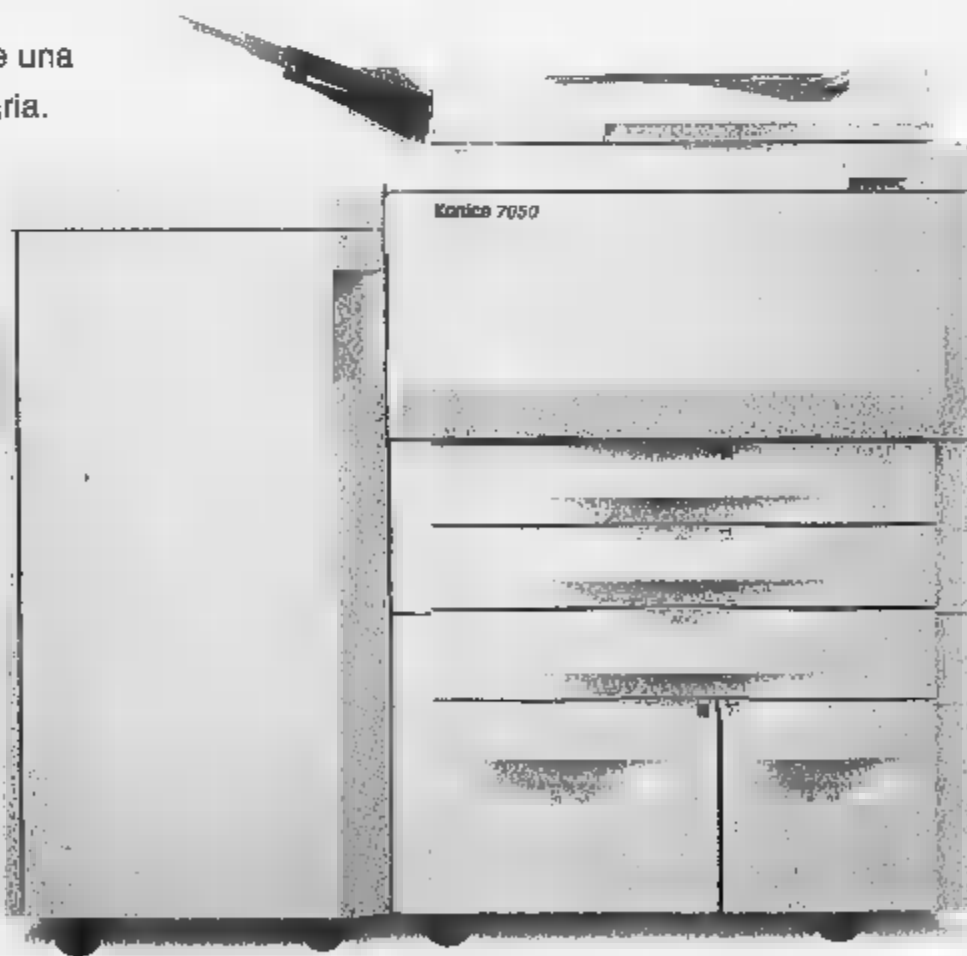
128 MB), in grado di colloquiare con i sistemi ope-

rativi di rete, oggi più utilizzati. Konica 7050: l'anel-

lo di congiunzione tra la copiatrice e la stampante.

Konica

COPIATRICI, STAMPANTI E FAX



MOLTECO.

Da più di vent'anni insieme a Konica per fornire un'assistenza pre e post-vendita altamente professionale, efficiente, veloce. Un vero e proprio valore aggiunto, che si traduce in tranquillità e sicurezza, in ogni momento. Anche quando decide, per esempio, di cambiare copiatrice - magari con la rivoluzionaria Konica 7050 - Molteco è al fianco dei propri clienti per valutare, consigliare e ottenere i migliori risultati in termini di rapporto qualità/prezzo. Molteco. Un nome che in Piemonte è sinonimo di garanzia, professionalità ed eccezionale affidabilità del servizio e dei prodotti distribuiti, grazie soprattutto a un grande partner come Konica.



MOLTECO

GRANDE NELLA QUALITÀ



MOLTECO

GRANDE NEL SERVIZIO

Molteco S.p.A. - Via Botticelli, 104 - 10154 Torino - Telefono 011/2604.888 (linee passanti) - Fax 011/2604.850

Web Internet: <http://www.venco.it/molteco> - E-mail: info@venco.it

Il contratto divide il sindacato metalmeccanici della Cgil

Fiom spaccata su Cremaschi

Il leader piemontese rompe con Sabattini
Sta nascendo la corrente di Rifondazione

C'è un grande disordine sotto il cielo della Fiom piemontese. Cremaschi «dimezzato», «congelato», «ibernato»? Il segretario regionale della Fiom-Cgil, che ha sostanzialmente rotto l'alleanza con il leader nazionale Claudio Sabattini, è ora al centro della discussione dell'organizzazione dei metalmeccanici della Cgil. Il fatto è che il contrasto a livello nazionale, che coinvolge Sabattini, inevitabilmente interessa le organizzazioni regionali.

Un dato è certo: la voce che corre nei corridoi di via Pedrotti (la sede della Cgil piemontese) è che Cremaschi abbia le ore contate e che la conclusione della vertenza dei metalmeccanici abbia rappresentato per il leader della Fiom regionale una sconfitta. Ma è così davvero?

Giorgio Airaud, della segreteria dell'organizzazione, nei giorni scorsi ha sferrato, in effetti, un'offensiva dal sapore di «putsch». La votazione sul contratto - sostengono - ha rappresentato una sconfitta per la Fiom perché è stata gestita male.

Cremaschi però non sembra dare eccessiva importanza al contrasto in atto: «Si tratta di una tempesta in un bicchier d'acqua. C'è un documento che è stato approvato. Ci sono state 17 astensioni e un 60 per cento di voti favorevoli. La mia segreteria non è messa in discussione. A me non risulta».

«C'è la necessità piuttosto - spiega il segretario Fiom - di continuare il percorso del congresso. Io credo che alla fine si troverà una soluzione. Non mi sento affatto congelato. E' certo che una consultazione difficile lascia qualche tossina. Non mi nascondo, tuttavia, dietro a un dito. Se non siamo in grado di continuare il percorso tracciato dal nostro congresso, ci sarà la crisi del gruppo dirigente».

Ma a complicare ulteriormente la vita di Cremaschi si aggiunge la prossima nascita, ormai data per certa, della componente di Alternativa sin-



dacale all'interno della Fiom, guidata da Marilde Provera, legata a Rifondazione comunista. Cremaschi spiega: «Se ci fosse la costituzione formale di Alternativa in Fiom con una motivazione esplicita, si romperebbe il patto. Ed è chiaro che si aprirebbe una fase complicata».



Che cosa dice Marilde Provera? «Le assemblee - spiega la sindacalista della Fiom - ci hanno consegnato una discussione da fare sui contenuti della chiusura contrattuale. Ritengo indispensabile un confronto non solo nella segreteria, ma in tutto il corpo dell'organizzazione per chiarire se ci si è capiti».

Marilde Provera, di Alternativa sindacale, e il segretario Fiom Giorgio Cremaschi

male al congresso - e non credo - e per capire le proposte su cui lavorare - patrimonio unitario di una maggioranza - siamo all'incapacità di proposta. Il problema è rendere compatibili i tempi per formulare la proposta con gli eventi. Il futuro della Fiom piemontese è questo punto? Io ho sempre un grande ottimismo della volontà e un notevole pessimismo della ragione».

I dissensi all'interno della Fiom sono effettivi. Spiega Giorgio Airaud, uno degli avversari di Cremaschi: «Ci vuole una proposta. La segreteria regionale la deve fare. Ci vuole un gruppo dirigente che si assuma le responsabilità». Ma a Cremaschi che cosa chiedo? «Che faccia il segretario della Fiom piemontese».

Enzo Bacarani

Un ciclo di iniziative a 10 anni dalla morte

Mostre, concerti, incontri per ricordare Primo Levi



Lo scrittore
Primo
Levi
■ centro
del
ciclo
■ La speranza
di non
dimenticare»

ne Rai di Torino, Comunità Ebraica di Torino, Goethe Institut, La Stampa, Provveditorato, Salone del Libro, Reggio, Stabile, Unione Musicale, Università».

«Omaggio unitario di tutti gli enti presenti nel Comitato sarà l'opera "Ofanim" scritta e diretta da Luciano Berio, mai portata a Torino. Berio ha voluto offrire questo suo concerto di particolare solennità in onore di Levi».

L'opera verrà eseguita il 14 aprile all'Auditorium. Lingotto con l'Orchestra della Toscana diretta da Berio, voce solista Esti Kenan Ofri, di voci bianche Ankor Children's Choir di Gerusalemme diretto da Dafna Ben-Yohanan. Il concerto sarà preceduto dalla commemorazione affidata a Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone e Daniele del Giudice.

Gli altri appuntamenti. Martedì 25 marzo il Teatro Stabile-Compagnia Giovani proporrà al Carignano una rilettura di alcune scene della riduzione di «Se questo è un

svariate tematiche dei suoi interessi ■ delle sue attività ed anche rispettare la sobrietà della sua persona e quella dei suoi cari».

Offrendo collaborazione organizzativa e finanziaria Regione, Provincia e Comune hanno fatto proprie le proposte del Comitato (cui aderiscono Aned, Biblioteca Nazionale, Einaudi, Centro di produzio-

Incontro con la Consulta per trovare la soluzione

Così la soluzione del Duomo sarà più facile ai disabili

Sulla questione dell'accesso al Duomo per i disabili si è svolto ieri pomeriggio un incontro promosso dalla Consulta per persone in difficoltà presso la Circoscrizione 4 in via Saccarelli. La riunione, cui hanno partecipato numerosi rappresentanti delle associazioni dei disabili, è servita a chiarire le linee del nuovo progetto e i perché dell'accantonamento del precedente. In particolare, è l'architetto Maurizio Mommo, responsabile del progetto, a fornire le spiegazioni che le associazioni attendevano. Un unico rammarico, per i responsabili della Cpd: il fatto che nessun rappresentante della diocesi sia intervenuto. «Noi speriamo - ha detto il prof. Paolo Osiride Ferrero, segretario della Consulta - che i Gie-

sa torinese diventi un esempio trainante di sensibilità nei confronti dei disabili. Purtroppo, oggi troppe chiese ci risultano vietate».

Il vecchio progetto per rendere accessibile la Cattedrale a chi può muoversi solo a sedia a ruote, prevedeva un ingresso attrezzato nella prima metà del lato destro del complesso. Questa soluzione è stata abbandonata per vari motivi tra i quali le «novità» dovute al rifacimento dell'impianto di riscaldamento. L'ingresso individuato successivamente è la «porta del cardinale» (di là entra infatti l'arcivescovo): è situato sempre sul lato destro e consente di accedere, sulla destra, alla sacrestia e alla chiesa (a lato dell'altare), sulla sinistra.

MANIFESTAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE



La manifestazione ■ Alferi dell'associazione An-Arché

Ex degenti di Collegno difendono la psicologia

Gli ex degenti e gli operatori aderenti all'associazione An-Arché dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno hanno protestato ieri mattina davanti al Consiglio regionale del Piemonte contro il trasferimento della dottoressa Jole Ballarini, la psicologa ideatrice e conduttrice del progetto. Un trasferimento che secondo gli associati «mette in pericolo l'esistenza del progetto terapeutico e quindi la stessa associazione». Una delegazione è stata ricevuta dall'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, e dai rappresentanti dei gruppi consiliari. A loro hanno presentato una memoria scritta sul «caso Ballarini» e la richiesta di «ampliamento e sostegno delle comunità valide in attesa che venga approvato il nuovo piano regionale». L'assessore ha dato la disponibilità ad incontrare i rappresentanti dell'associazione la prossima settimana.

Tre riconoscimenti

Associazioni nuova risorsa nella sanità

La Regione Piemonte ha riconosciuto la personalità giuridica privata di tre associazioni che operano in campo scientifico-sanitario. Si tratta dell'Associazione piemontese per la ricerca sulla depressione, quella per la «sterilità scientifica e terapia della sterilità umana» e il «Gruppo Italiano Tumori». Anche se impegnate su fronti diversi, tutte lavorano senza perseguire un fine di lucro.

I loro scopi e le caratteristiche sono stati illustrati in un incontro degli assessori alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, al Bilancio, Pierluigi Gallarini. Gli approfonditi dai rappresentanti delle singole Associazioni. Depressione, sterilità e tumori rappresentano un insieme di problemi sanitari che interessano «stragrande maggioranza dei cittadini».

«In Italia - circa 3 milioni i soggetti affetti - disturbi di tipo depressivo» spiegano gli esperti. «Solo il 18 per cento consulta lo specialista mentre il restante 82 si rivolge a maghi e cartomanti». A Torino, oltre all'Associazione (tel. 669.95.84), nella stessa sede di Raffaello 5 c'è il Centro Terapia Depressione ed Ansia. L'Associazione che si occupa della sterilità umana promuove linee di studio per la procreazione medico assistita. «Entro il 2000 - per cento dell'intera popolazione sarà costretta a chiedere questo tipo di trattamento» dice Alfredo Porcelli, ricercatore dell'Università di Torino presso la sede di Novara. Infine c'è il Gruppo Italiano Tumori Rai (Pianezza, via San Pancrazio 111). «Un esempio - rappresenta - sarcomi ossei - sostiene Alessandro Comandone, aiuto della Divisione di Oncologia Medica del San Giovanni Antica Sede - Qui una diagnosi istologica di certezza richiede una vasta esperienza. Nel contempo è necessaria la chirurgia ad alta specializzazione».

Siglato l'accordo

Prenotazioni ed esami dal medico

Il servizio del medico di base è destinato a rivoluzionarsi. Le linee del cambiamento sono indicate in un accordo stipulato di recente tra la Regione Piemonte e il sindacato Fimmg. «Un passo rivoluzionario che mira a migliorare l'assistenza con un diverso rapporto con il cittadino» spiega il segretario provinciale, Giacomo Milillo. «E inoltre permetterà un diverso controllo della spesa».

Questo è il punto principale della riforma. «Un tempo il medico limitava a percepire un tanto ogni assistito, senza alcun aggancio alle prestazioni effettuate» dice Mario Costa, componente della segreteria provinciale Fimmg. «In futuro, per le novità previste dall'accordo, riceverà denaro in funzione al lavoro svolto». I vantaggi per il bilancio della sanità pubblica sono evidenti.

Ma lo sono di più per i cittadini. «Si stanno già creando gli studi associati» interviene il segretario regionale, Mario Ponzetto. Si tratta di un gruppo di medici, possibilmente con diverse esperienze sanitarie, che garantiscono almeno sei ore di assistenza distribuite nell'arco della giornata. Prosegue Milillo: «Se c'è bisogno di una visita urgente e il proprio medico non è disponibile, il cittadino potrà rivolgersi ad uno degli altri medici associati».

Ciò presuppone una rivoluzione nel circuito informativo. «Ci saranno - scambio continuo di notizie tra i medici e un collegamento di servizio - strutture sanitarie pubbliche». Lo studio del medico di base diventerà un nodo attraverso il quale sarà possibile ottenere alcuni servizi come prenotazioni esami o i ricoveri, ricevere sul terminale video i referti.

Spesa: 84 miliardi

Al via i lavori per coprire il «passante»

La giunta comunale ha approvato ieri mattina - su proposta dell'assessore allo sviluppo e progetti strategici, Giovanni Ferrero - il progetto esecutivo delle coperture delle trincee ferroviarie da largo Turati a largo Orbassano e il rifacimento dei ponti di corso Rosselli, largo Orbassano e via Rivalta.

Via libera anche per la copertura della trincea ferroviaria di Lione tra le vie Bobbio e Milillo.

Una spesa di quasi 84 miliardi, che oltre a completare il tratto superficiale del primo lotto «passante ferroviario» Torino avrà immediato riflesso occupazionale: i 350 operai attualmente impiegati nei cantieri e che rischiano di perdere il posto alla fine dei lavori del primo lotto dovrebbero adesso continuare a prestare la loro opera.

Il piano regolatore della città prevede la realizzazione di aree verdi e spazi pubblici. Il tratto compreso tra largo Turati e largo Orbassano nelle intenzioni degli amministratori «rappresenta la porta d'ingresso da Sud - nucleo edilizio consolidato della città, cioè dell'ambito che sarà oggetto delle vaste trasformazioni urbanistiche che consentiranno di realizzare, attorno al Passante, la Spina Centrale che costituisce uno degli elementi qualificanti del Piano Regolatore della Città».

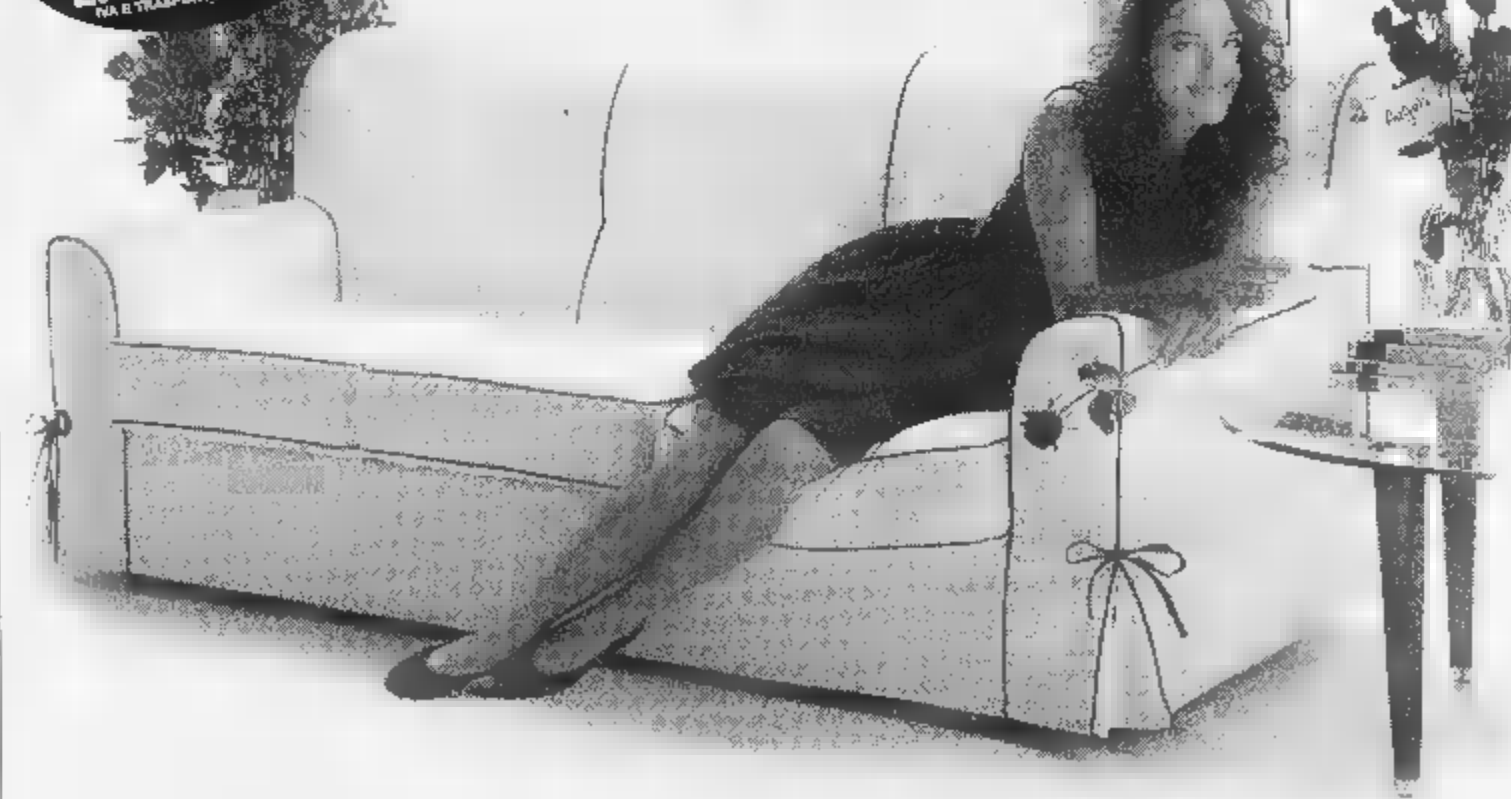
I progetti di copertura e di rifacimento dei ponti - stati presentati dalle Ferrovie dello Stato, che contribuiscono al finanziamento con oltre quindici miliardi e mezzo di lire.

In tutto, l'area delle trincee ferroviarie, che verrà ricoperta con impalcati realizzati mediante travi prefabbricate, ammonta a ventiseimila metri quadrati.

Chateau d'Ax ha cinquant'anni
e ti dimostra in esperienza, qualità di lavorazione e anche in fantasia.

La prima, vera Primavera

DIVANO PRIMAVERA
IN TESSUTO SOFISTICATO
2 POSTI
L. 1.390.000
3 POSTI
L. 1.590.000
IVA E TRASPORTO COMPRESI



È sbocciata la nuova
collezione di imbottiti

NEI NEGOZI CHATEAU D'AX OLTRE 300 MODELLI
IN PELLE, TESSUTO, ALCANTARA, NABUK.

TORINO
Corso G. Cesare, 100
Tel. 011-201481



Iscritto a Informatica, è candidato alle elezioni di oggi e domani

Universitario a 77 anni

E agli studenti: votatemi

Sessantasette anni in agosto e una rara capacità di restare giovane. Passato «inosservato» al momento dell'iscrizione, alle prime lezioni ed anche ai primi esami, Giuseppe Franchini, classe 1920, al secondo anno del corso di laurea in Informatica alla facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università, non è passato inosservato con la sua più recente «fatica»: quella di candidato alle elezioni studentesche che si svolgono oggi e domani in tutte le sedi dell'Ateneo.

Per capire perché il dottor Franchini, alla sua età voglia andare a battersi per una migliore qualità dello studio in consiglio di corso di laurea, occorre partire dal perché un pensionato 75 anni abbia scelto di diventare matricola del corso di laurea in Informatica, che prepara super-esperti dell'universo informatico. «Dopo 55 anni di vita insieme, nell'agosto '95 mia moglie Mariuccia è morta. Per me - racconta - è stato un trauma, mi sono ritrovato davvero solo». Ma Giuseppe Franchini è ricco di risorse interiori. «Ho sempre avuto una grande passione per la matematica. Così, abitando in corso Svizzera, lontano da Informatica, ho pensato che mi avrebbe fatto bene allo spirito riprendere a studiare, ma anche fare ogni giorno una passeggiata: da casa mia al Centro Piero della Francesca, dove si trova la

ALLE MOLINETTE

Pronto intervento per l'ictus

Un'unità pronto intervento specializzata nella cura degli ictus cerebrali diventerà operativa tra breve alle Molinette. La «stroke unit» (questo il nome del reparto) dovrà intervenire su ictus appena diagnosticati sebbene in fase acuta. Scioglimento di trombo e il trattamento con anticoagulanti per evitare la formazione di emboli dovranno essere fatti entro 3-6 ore dall'insorgere. Indispensabile una complessa organizzazione del soccorso che - dal trasporto rapido del paziente alla possibilità di avviare le procedure per l'intervento tempestivo. Per l'apertura dell'unità servono fondi, già chiesti alla Regione. Direttori Valerio Gay, responsabile del Dsa alle Molinette, ed Enrico Morgando, primario di neurologia.



Giuseppe Franchini, classe 1920

sede del corso. E mi sono iscritto. Mio primo computer, però, l'ho comprato solo qualche mese fa e devo ammettere di faticare ancora a seguire il linguaggio della programmazione. Mi abituo poco alla volta».

Per 42 anni, dal '45 all'87, Giuseppe Franchini (laureatosi in Matematica nel '48) ha lavorato come segretario comunale. «Ho girato alcuni Comuni e sono rimasto parecchio a Coassolo Monastero in Val di Lanzo. Del mio lavoro non mi piaceva la burocrazia, mentre amavo il rapporto con la gente. Quel rapporto ha saputo ricreare immediatamente nella nuova condizione di universitario alla seconda laurea. Il primo giorno - racconta - mi sono tro-

vato seduto vicino a una ragazza di nome Maria: io 75 anni, lei nata nel '75. Ho scherzato, facendo il conto degli anni che ci separavano. Abbiamo subito familiarizzato. Da allora, lo studente Franchini ha superato gli esami in Architettura dei computer e Algebra Lineare, su Analisi invece s'è un po' arenato. Altri tre sono in via di preparazione».

Della sua esperienza nell'Università degli Anni Novanta, è molto contento. «C'è un ambiente molto bello: sono tutti giovani seri, motivati, ma naturalmente anche un po' golardi. E da parte dei professori c'è disponibilità, anche se il rapporto resta più distaccato». Franchini fa parte di un gruppo

politico, «La zanzara», che si batte per una didattica migliore, migliori attrezzature e biblioteche, migliori collegamenti con il mondo del lavoro. Ma con il nuovo regolamento elettorale quest'anno non esistono liste, solo singoli candidati. «La zanzara» però è il mio riferimento. Non facciamo politica, pensiamo solo a migliorare le condizioni di studio. Sarò eletto e occuperò il bilancio per la mia esperienza di lavoro passata».

Dottor Franchini, allora proprio nessun imbarazzo per la differenza di età con i suoi compagni? «Uno solo... quando mi danno del lei. Ma capita raramente».

Teresa Martinengo

Regione, passa la linea Ghiglia (An)

Aiuti agli extracomunitari per inserirli nel loro Paese

L'ordine del giorno prevede che metà dei fondi sia destinata a tale scopo

Alla fine ha vinto la linea dura di Agostino Ghiglia, capogruppo di Alleanza nazionale a Palazzo Lascaris. Il Consiglio regionale ha infatti approvato un ordine del giorno che impegna la giunta a destinare il 50 per cento della somma allo studio e alla realizzazione di iniziative dirette al reinserimento degli extracomunitari nei Paesi d'origine, e ciò anche mediante convenzioni con gli enti locali e con organizzazioni private. Un ordine del giorno «politico» su cui Ghiglia ha praticato il suo punto di vista: «Se non passa An abbandona i lavori e non voterà più nessun provvedimento», ha spiegato ai colleghi del Polo. Un ordine del giorno conseguente alla decisione di raddoppiare le spese regionali in materia di immigrazione da 500 milioni ad un miliardo. Un aut-aut che il presidente della giunta, Enzo Ghigo, ha accettato con malincuore e che ha provocato il dissenso delle componenti cattoliche del Polo più vicine al mondo del volontariato. Così l'assessore alla Cultura, Giampiero Leo, il vicecapo-

gruppo del Cdu, Mariangela Cotto, e del Ccd, Raimonda Casari, non hanno partecipato al voto. Si è dissociato anche il pensionato Pier Luigi Rubatto tanto però perché in disaccordo sull'ordine del giorno quanto per dare «segnale politico alla maggioranza che ignora costantemente tutte le nostre proposte». Il documento invece raccolto il consenso della Lega Nord.

Vivace il dibattito. Popolari, verdi, pds, Patto e Rifondazione comunista hanno bollato il documento come «finanziamento per respingere gli immigrati extracomunitari a morire nei loro Paesi d'origine». Ghiglia ha anche Pierluigi Gallarini (Forza Italia) e Renato Montalbano (Cdu-pp) lo hanno invece difeso definendolo «primo tentativo di aiutare gli immigrati a casa loro».

Nel corso del dibattito il Consiglio regionale ha approvato altri due ordini del giorno sull'immigrazione che secondo le minoranze «va in contrasto con quello presentato da Ghiglia».



Agostino Ghiglia

IN BREVE

■ **AVIGLIANA, SCONTRO.** Nikolas Kevin Webb, 35 anni, alme- se, su Ford Mondeo, è im- messo sulla statale 24, senza dare la precedenza a Massimo Chiesa, 33 anni, di Rivoli, via Baldi 5, che viaggiava su una Peugeot 205 in direzione di Sant'Am- brogio. L'auto di Chiesa è and- ata completamente distrutta, le condizioni dei feriti non sono gravi.

■ **AUTOFURTO.** L'auto- strada A 32 è rimasta chiusa per circa due ore in direzione di Rivoli a causa dell'incendio di un autoveicolo. Il Tir France- se, condotto da Marie Emile Gilbert era carico di fogli compensati. L'autista è riusci- to a staccare la motrice appena in tempo prima che il rimorchio si trasformasse in una torcia di fuoco. Per domare le fiamme i vigili del fuoco hanno lavorato per oltre cinque ore.

■ **GASSINO, INCIDENTE.** Durante dei lavori agricoli con un moto- coltore in un campo di stra- da Valle Maggiore, frazione Bussolino, Giovanni Capriolo, 61 anni, residente a Gassino via Madonna 14, ieri alle 18,15 è finito con il piede destro contro la fresa: la macchina in movimento gli ha maciullato il piede. Con l'elicottero dei vigili del fuoco, l'infortunato è stato trasportato al Cto dove i medici non hanno potuto far altro che amputargli l'arto.

■ **ALMESE, INCENDIO.** Le fiamme hanno distrutto, ieri pomerig- gio, un deposito di bobine in le- gno sul piazzale dello stabilimen- to Plasticavi di Rivera di Almesse.

■ **CHIVASSO, SENTENZA.** Accusati di furto della «Uova» di Mauro Carboni, 34 anni, Chivasso, via Cesare Pavese 12, il 7 ottobre del '91, Stefano Menegotto, 25 anni, corso G. Ferrari 149 e l'a- mico Placido Calderaro, 34, Aima 2, entrambi di Chivasso, hanno patteggiato 4 mesi di re- clusione in Pretura.

■ **GASSINO, PATTEGGIA.** Firenze Vitaliani, 31 anni, Gassino, via Circonvallazione 3, il 15 feb- braio del '95 mentre stava lavo- rando presso la falegnameria di Francesco Varetto, 48 anni, Gassino, via Chivasso 40, ripe- rava l'ampificazione del pollice destro. Il Varetto ha patteggiato in Pretura a Chivasso 500 mila lire di multa.

■ **SETTIMO, ARRESTATO.** Giovanni Voghera, 57 anni, Settimo, via Mediterraneo 2, è stato arre- stato dai carabinieri su ordine di carcerazione emesso dalla Pro- cura della Repubblica di Torino il 10 marzo. Deve espia- re 6 mesi di reclusione per falsi- ficazione di monete.

■ **BOSCONERO, CONDANNA.** Pietro Fene, 59 anni, è stato condan- nato dal pretore di Rivarolo, Claudio Ferrero, a 10 mesi di reclusione e a 800 mila lire di multa per appropriazione inde- bita. I fatti risalgono al '93. Il professionista era stato infatti incaricato da una sua cliente di versare 8 milioni come accon- to per l'acquisto di un terreno a Pieve di Stenetta, gravato da procedura esecutiva, ai pro- prietari, i coniugi Agù. Il pro- fessionista non aveva poi resti- tuito i 28 milioni pur non aven- do perfezionato l'atto di vendi- ta dell'immobile.

Due giovani entrarono nella casa della vittima per derubarla: rischiano l'ergastolo

Accuse incrociate di omicidio

Ciriè, in assise il delitto Pagliero

«Mia mamma era molto diffiden- te. Non avrebbe mai aperto la por- ta a uno sconosciuto». Lo ha detto Bruno Fassero ieri, in corte d'as- sise, alla prima udienza del processo contro i presunti assassini di sua madre: Giovanni Misceo e Giulio Ventrice, 20 e 22 anni, accusati di aver ucciso nella sua villetta di Ciriè, a febbraio del '96, la pen- sionata Teresa Pagliero, ferita a mor- te da tre coltellate alla gola nel giorno del suo settantesimo compleanno. L'accusa è da ergastolo: omicidio a scopo di rapina. I due ragazzi avrebbero colpito per por- tar via un pugno di gioielli: tanti anelli, collane e orologi quanti ne poteva contenere «la beauty-case nascosta nel comodino della ca- mera da letto».

Molta parte del processo si gio- cherà sul confronto tra i due im- putati, sulla credibilità di ogni- uno, entrambi ammettono di esser- si presentati a casa della donna, ma forniscono resoconti dei fatti di segno opposto. E giurano: «Ad uccidere non sono stato io».

I testi sentiti ieri, e soprattutto la figlia e il fratello della vittima (parte civile con l'avvocato Luigi



In alto la vittima Teresa Pagliero. A lato la casa dove è stata assassinata con tre coltellate alla gola il giorno del suo settantesimo compleanno. Per i due presunti colpevoli l'accusa è di omicidio a scopo di rapina

Chiapperol hanno ribadito che la pensionata era molto sospetosa: prima di aprire la porta, aveva fatto lo spioncino». E allora come hanno fatto, gli assassini, ad en- trare in casa? Per il pm Alberto Giannone, sarebbe stato Ventrice a convincere la donna, con una scusa: «Mia madre - ha detto in- si - la signora Fassero - conosceva abbastanza bene il padre di Ven- trice». Ipotesi che l'imputato, dife-

so dall'avvocato Ruggero Coluc- cio, ha sempre smentito: «Voleva- mo fare un furto. Ho scelto a caso l'appartamento: soltanto dopo, ho capito che si trattava di quella donna. Sono salito in casa a pren- dere i gioielli, mentre Misceo li teneva nell'androne. Quando sono sceso, mi ha detto che la si- gnora era svenuta. Non ho sospet- tato che l'avesse uccisa». Misceo, assistito dall'avvocato Antonio Gi-



lestro, ha invece sempre detto agli inquirenti: «E' stato Ventrice a de- cidere il colpo. Io ero solo lì a tra- scinare il corpo di mia madre. Lui l'ha convinta ad aprire la porta, ed è stato lui, poi, ad accol- tellarla. Io non me l'aspettavo, non ho potuto fermarlo».

I carabinieri di Venaria, chia- mati ieri a testimoniare, risalirono agli assassini anche con l'aiuto di un po' di fortuna. Il pm Giannone dispose una serie di perquisizioni. La casa di un balordo, incontrarono Misceo con una borsa. Dentro c'e- ra una collana di perle. Nei giorni seguenti, quando la figlia della vi- tima fornì un elenco completo del- la refurtiva, parlò anche di quella collana: di qui, i carabinieri im- beccherono la pista giusta, che li condusse ai presunti omicidi.

Sempre grave la donna rimasta ustionata

Chieri, sopralluogo nel palazzo esploso

«Daniela ha recuperato il 40 per cento delle ustioni, ma è ancora in pericolo. I medici non si pronunciano». Anna Peveri, la madre della donna di 32 anni, la più grave dei sei feriti coinvolti nello scoppio dell'alloggio del condominio di via Perosi 9, a Chieri, non si dà pace. Parla con un filo di voce, trattiene a stento le lacrime per non turbare la nipotina, Alessia, 4 anni, sfug- gita per miracolo all'inferno scatenato da una fuga di gas. Al momento dell'esplosione non era in casa, era con il padre An- gelo Zingarelli, alle giostre. Ora vive con la donna: chiede in continuazione della mamma ma non sa la verità. Non sa che è ricoverata al Cto, e che sta lottando contro la morte.

Intanto proseguono le inda- gini della magistratura. Do- po spiegare cosa sia acca- duto sabato 1° marzo, alle 22,20 nell'alloggio di Daniela Peveri, all'ultimo piano dello stabile. E molte sono le doman- de cui dovrà dare una risposta il pm Lombardi che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo.

Perché l'appartamento era sa- turo di gas? Da dove è fuo- ruscito? Che cosa ha innescato l'esplosione? Nei giorni scorsi i carabinieri hanno interrogato per soccorritori, inquilini, vicini di casa. Hanno cercato di ricostruire nei verbali gli istan- ti precedenti allo scoppio. Il pm, che ieri mattina era accom- pagnato dai cinque periti, avrebbe già raccolto elementi interessanti per l'inchiesta.

Intanto, 5 famiglie (Gaiotti, Caretto, Serato, Viora, Onnis) su 16 sono già tornate nelle loro case, nella parte meno danne- giata dell'edificio. «Sono senza riscaldamento: la canna fuma- ria è distrutta - spiega l'ammi- nistratore del condominio Lo- renzo Lalomia -». Nessun pro- blema invece per acqua e luce: gli impianti sono stati ripristi- nati. Ma per le altre famiglie continua l'odissea. Quattro si trovano nell'istituto «Bonafusa». Altre sono sistemate in locali del Comune o presso parenti e amici. Dopo il sopralluogo del pm possono partire i lavori di ripristino dello stabile.

Ieri a Cernusco

Cortesi, dirottati a di mezzo età rapinatori in banca

Rapinatori cortesi in al- l'istituto Bancario Sarpolo di Torino, filiale di Cernusco. Ieri mattina dopo le 8,30 due persone di mezza età si so- no presentate nell'ufficio che si affaccia su via XX Settembre. L'impiegata ha aperto la porta scambiandoli per due clienti. Una volta entrati nella banca i distinti signori hanno rivelato le loro reali intenzioni: «Questa è una rapina, gentile signora. Ci dia il denaro che c'è nella cassa e non le capiterà assolutamente nulla» hanno intimato alla si- gnora. In una borsa hanno infilato le banconote, in tutto 40 milioni. Poi scappati a bordo di una Fiat Uno grigia guidata da un complice. Si è trattato di una rapina anomala: i due non avevano pistole, né il famigerato tagliando; uno ba- stante le minacce per rapinare la banca e dilagarsi sottraendosi per il momento alle ricerche dei carabinieri.

Da San Francesco

Porto esposto dopo il decollo dell'Antonov

Il decollo dell'Antonov 124 di lu- nedi, a San Francesco al Campo non l'hanno proprio digerito. E questa mattina sulla scrivania del procuratore Bruno Tinti, titolare delle indagini sul disastro dell'8 ottobre, arriverà un esposto. Il servizio è avvenuto una qua- rata estremamente bassa - c'è scritto sulla denuncia - da non permet- tere, a nostro avviso, alcuna man- ovrà di recupero in caso di neces- sità. Il documento ricorda come la cittadinanza e l'amministrazione abbiano richiesto la sospen- sione dei voli cargo e sottolinea l'in- delicatezza della Sagat che non so- lo non ha interrotto il servizio ma ha addirittura permesso proprio ad un Antonov di decollare ad ap- pena cinque mesi dal disastro. «E' uno schiaffo morale ed un insulto ai morti - conclude la denuncia. Tra l'altro non sono ancora con- cluse le indagini, le cui risultanze potrebbero riguardare proprio le caratteristiche del velivolo o il suo livello di manutenzione».

Certosa della Mortera

Il precipito di un agricoltore

Stava tornando dal lavoro dei campi con il trattore, ma non si è accorto che le scale legate sul rimorchio sono rimaste agganciate ad una tra- ve di cemento che è precipitata investendolo. L'incidente è av- venuto quando Rolando Massa- ruti, 45 anni, residente alla Certosa della Mortera, stava ri- ponendo il trattore in garage. Nel compiere l'operazione non ha visto che le scale superava- no il blocco in cemento lungo 4 metri e del peso di circa 5 quintali, gli è piombato addos- so colpendolo di striscio e inca- strandolo contro il sedile. E' scattato l'allarme al 118, sul posto è giunta un'ambulanza, l'elisoccorso e i vigili del fuoco di Avigliana. Dopo averlo libe- rato i medici gli hanno prestato le prime cure per il trasporto al Cto. Le condizioni sarebbero- no gravi per una probabile le- sione alla colonna vertebrale.

Vi invita a provare la nuova

Vectra Station Wagon

Perfetta nella sicurezza: ABS elettronico • full size airbag • sistema di protezione Opel delle gambe. Perfetta nella potenza: solo motori Ecotec multivalvole • alta efficienza, bassi consumi ed emissioni • 1.6 100 CV, 1.8 115 CV, 2.0 136 CV, 2.5 V6 170 CV e il nuovo 2.0 DT, il primo turbodiesel che unisce marcia diretta e tecnologia 16 valvole. Perfetta nel comfort: sospensioni Multi-link • telai a torsione a barre • servosterzo • chiusura centralizzata con telecomando • immobilizer • alzacristalli elettrici con sicurezza anti-urto • climatizzatore • bagagliaio con scomparti regolabili • car hi-fi con comandi al volante e climatizzatore della versione CD.

AUTO a Rivoli (Cascine Vecchie) in C.so P. Levi 25/a è arredata con
Tel. 011 - 9575050 - 9572716

RUSPA Esposita

Mondiali cross: a mezzanotte si chiudono le iscrizioni

La carica dei milleuno

Iniziata la prevendita dei biglietti

Scade a mezzanotte il termine per le iscrizioni ai Mondiali di cross, in programma domenica 15 marzo a Valencia. Superati anche gli ultimi intoppi burocratici per l'allestimento della pista artificiale sui viali del parco, la ribalta è finalmente ed esclusivamente occupata dall'aspetto sportivo.

Fino a ieri gli atleti iscritti erano 800. ■ 70 Paesi. E si prevede che supereranno i mille. Una partecipazione universale, che dovrebbe però tradursi nell'enorme monologo del fuoriclasse africano, imbottito dall'86 nelle prove maschili. In lizza tutti i big, ad eccezione dell'etiope Gebreselassie, mattatore del fondo mondiale, reduce dal titolo iridato indoor conquistato domenica sui 3000.

Dalla rassegna parigina è invece uscito senza medaglie ma decisamente rinforzato l'azzurro più noto fra i 27 che correranno sull'erba torinese. Genny Di Napoli, 29 anni e un talento mai espresso fino in fondo, sull'anello di Bercy ha disputato forse la sua miglior gara di sempre chiudendo a 3000 a un soffio dal podio, monopolizzato da un paio di africani.

«La preparazione invernale in Namibia comincia a dare buoni frutti», dice il milanese. «E pensare che i Mondiali indoor non erano fra i miei obiettivi. Ho lavorato di più per i cross: a Torino so di non poter finire tra i big, ma mi tengo a fare bella figura. L'obiettivo è migliorare il 37° posto del '96 e magari entrare tra i primi 30. Poi, penserò a una grande estate. Per far bene ai Mondiali di Atene».



Di Napoli, 29 anni, ha disputato un'ottima gara a Parigi nei 1 mila metri indoor e spera di piazzarsi fra i primi trenta nel Mondiale del 23 marzo a Valencia

stravolgerà le mie abitudini: solo allenamenti in altura, prima negli Usa e poi a Sanki Moritz».

Ieri, intanto, è iniziata la vendita dei biglietti per il cross del Valentino presso il Comitato organizzatore corso Massimo D'Aleandro 60 h; il Cus (via Braccini 1); la Maratona di Torino (via Ventimiglia 145) e la Fidal provinciale (corso Stati Uniti 10). Un posto in tribuna d'arrivo costa 20 mila lire; ne bastano 5 mila per seguire la gara lungo il percorso. Sono già numerose le prenotazioni dall'estero, ma lasciano perplessi che in città non ci sia ancora nulla che annunci e pubblicizzi l'evento sportivo più rilevante ■ '97. Controllare per credere: non uno

striscione né un manifesto. ■ nulla persino al Valentino, dove tra gli abituali frequentatori c'è chi si chiede cosa mai farà tutta quella gente impegnata a spandere terra sull'asfalto e a srotolare erba.

Qualcuno, quando si parla di cross, pensa addirittura alle moto e inorridisce immaginando il parco violato da gas di scarico e rumore. «Siamo in ritardo», ammette Angelo Feltrin, vicepresidente del Comitato organizzatore. «Soltanto venerdì scorso abbiamo ricevuto l'ok della Federatletica mondiale per il bozzetto delle affissioni. Entro domenica cominceremo a tappezzare la città».

Roberto Condo

Basket: Kappa al Ruffini (ore 20,30)

Contro il Trapani vietato perdere

Non è ancora l'ultima spiaggia, ma questa sera (Ruffini, ore 20,30) la Kappa non può sbagliare. La squadra di Sacchetti ospita infatti in un match molto delicato il Pallacanestro Trapani nella 4ª giornata della poule salvezza. L'incontro riveste un'importanza fondamentale nella rincorsa al terzo ultimo posto nel girone, l'ultimo valido per evitare la B2. Entrambe le formazioni hanno due punti in classifica, ma quella siciliana ha già effettuato il turno di riposo, che Torino invece osserverà il prossimo weekend.

I gialloblù devono dunque mettere tutto in cascina contro una diretta rivale: «Per questo vorremmo che al palasport ci fosse più gente possibile», commenta il da Ferraro. «Vincendo, faremmo un bel passo verso la salvezza».

La Kappa, priva di Gaddo e Bertello in dubbio, è reduce dalla sconfitta di Vicenza, dove ha giocato una buona partita cedendo solo nel finale. Un dato positivo va inoltre ricercato nella forma esibita dal trio Trevisan-Jacomuzzi-Carchia, che ha realizzato 76 degli 80 punti complessivi della squadra. Spiccano in particolare modo i 30 (12-17 al tiro) di Trevisan, da tempo lontano da botolini così consistenti.

Evidentemente il ritorno in squadra di Jacomuzzi ha giovato anche a lui, che durante la stagione regolare è stato a lungo in testa alla classifica marcatori con una media superiore ai 25 punti per partita.

«Sto finalmente tornando a essere il giocatore di qualche tempo fa», commenta. «Ho attraversato

un brutto momento, coinciso con le peggiori prestazioni della squadra. Adesso sto ritrovando la fiducia in me stesso e insulti si vedono. Con Jacomuzzi in campo, poi, è tutto un altro giocare».

Da parte di Trevisan arriva anche una pubblica ammissione degli errori commessi da tutto il gruppo, errori che hanno portato la dirigenza a decidere per il blocco dei rimborsi spese: «Forse c'eravamo un po' rilassati», dice, «e la società ha fatto la migliore per richiamarci all'ordine. Credo che adesso si sia ritornati sulla strada giusta: l'intensità degli allenamenti è notevolmente salita ed è tornato l'entusiasmo».

Un entusiasmo che si tifa si augurano possa portare questa sera al successo: Trapani non pare tecnicamente molto attrezzata, ma è squadra grintosa soprattutto in difesa. Il giocatore di maggior spicco è Christian Mayer, 25enne esterno che pareva avviato a una grande carriera ma che non ha ancora trovato la giusta continuità. «Dobbiamo vincere», conclude Trevisan, «per raggiungere quei dieci punti che dovrebbero significare salvezza. Speriamo che anche il pubblico sia più numeroso del solito».

Intanto, a dare morale al gruppo, sono arrivate anche alcune convocazioni in azzurro: Calamia e D'Affuso (riserva) per lo stage della squadra Juniores con la Grecia a Modena, Mesini e Fantone (riserva) per il torneo internazionale Cadetti (ancora a Modena).

Domenico Latagliata

Calcetto: quarti di Coppa Italia

Superato Milano

Ita in semifinale

Superato il duro ostacolo del Milano, battuto 2-1, la finale di coppa Italia è più vicina. Al Palasport Ruffini nel ritorno dei quarti di finale, l'Ita è subito partita di slancio senza fare alcun riferimento al pareggio dell'andata.

Calabria, Quattrini, Visconti, Dettori e Menghini, il quintetto iniziale scelto dal tecnico Mossio per scardinare la difesa del Milano. Gara d'attacco dunque con continue rotazioni alla ricerca della conclusione d'incontro: uno dei tipici schemi adottati dai torinesi che fruttava un paio di conclusioni di Quattrini deviate con i piedi dall'estremo ospite Fardella ed una di Dettori fuori di poco.

In un contropiede, nell'unica occasione capitata, i milanesi trovavano all'8' il gol con Martic. Ancora vicini al gol i padroni casa con Donnangelo e Vassallo, subentrati a Menghini e Dettori. Poi ancora peraltro anche sfortunata, quando Vassallo colpiva un palo al 16'. Sul finire del tempo brivido anche per i torinesi quando D'Ingnazio pareggiava i conti dai legni.

Gara a senso unico anche dalla ripresa in cui Fradella diventava l'autentico protagonista sventando miracolosamente tre conclusioni di Visconti, Vassallo e Dettori. Ma al 10' capitava quando ribatteva i piedi di Menghini, che non falliva, una bella staffilata di Donnangelo. E sullo slancio i torinesi trovavano anche il raddoppio 4' più tardi: fuga di Arcilesi sulla sinistra e palla in mezzo per il facile tocco di Visconti. La semifinale era così garantita. [m. i.]

SPORT FLAMM

■ **ITALIA COPPA ITALIA** L'ivrea affronta oggi (ore 15; campo Pistoni) la Grassano di Rapallo nell'incontro di andata del primo turno della fase nazionale di Coppa Italia dilettanti. Ritorno il 26 marzo in Liguria.

■ **LA RAPPRESENTATIVA REGIONALE JUNIORES** gioca oggi (ore 15,30; via IV Novembre 24, San Giusto Canavese) un'amichevole con i pari età della Sangiustese. Tra i convocati del Bertolini Valentini (La Cava), De Robertis (Rivoli), Capozzi, Galizia, Sinato (Sangiustese), Ciancaglini, Greco (Venaria), Parisi, Poloni (Volpiano).

■ **PER UNA STAGIONE** Una primavera piena di sport, dedicata agli studenti stranieri che hanno scelto Torino sede dei propri studi universitari o di specializzazione. L'iniziativa del circolo culturale «L'Eau Vive» è dello Csa, con la collaborazione del Cus Torino, si chiama «Joke'n Job» e prevede tornei di calcio e pallavolo femminile, di tiro ■ «larco e orienteering. Festa finale il 17-18 maggio. ■ le premiazioni e con la prima «Rowing Regatta sul Po», sfida tra equipaggi di Politecnico e Università sul modello della tradizionale Oxford-Cambridge. Informazioni e iscrizioni, presso Csa, via Legnano 27, tel. 562.2253-546.769.

TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI

ATLETICA

Criterium ■ **Cassino**. Secondo posto dietro la Lombardia della selezione giovanile piemontese. Tra gli Allievi, 2° posto di Elisa Rigaud (Cus Torino). Piazza d'onore anche per la Canavesana nel campionato per società.

Nove miglia di Bra. 1. Gianni Crepat (Carabinieri) 46'12". 2. Dalia Mora (Unione Giovani Belli) 46'27". 3. Gozzano (Festale) 46'40". Donne: 1. Maria Mainella (Pont Donnaz) 54'34". 2. Sara Formiglia (Cus Torino) 56'19".

Cadetti a Valenza. Ultima prova stagionale, valida come selezione per il Criterium Nazionale Cadetti. Gare maschili. Esordienti: 1. Repetto (Ovadesse) 3'36". Ragazzi: 1. Saderis (La Salle Givone) 4'46". Custodero (La Salle) 4'47". 3. Turbini (All. Savona) 4'49". Cadetti: 1. Nardella (All. Mercuro) 7'35". 2. Zanoli (As. Caddese) 7'38". 3. D'Aquino (All. Mercuro) 7'41". Allievi: 1. Lantermino (Valle Varaita) 10'56". 3. Picco (Canavesana) 11'22". Juniores: 1. Giordano (Valle Varaita) 18'02". 2. Brusola (Piedallegni) 18'10". 3. Simonato (Canavesana) 18'12". Seniores: 1. Errebbah (All. Alessandria) 30'10". 2. Raiola (Cus Torino) 30'30". 3. Germanetto (All. Susa) 31'44". Cagno (Pinerolo) 32'43". Gare femminili. Esordienti: 1. Puleto (Sanfront) 3'25". Ragazze: 1. Cugli (Avis Pont) 5'09". 2. Magnanni (Polisportiva Pinerolo) 5'16". 3. Ainar (Polisportiva Buschese) 5'25". Cadette: 1. Romagnolo (Zegna) 7'21". 2. Massa (All. Cuneo) 7'23". 3. Lanza (Spl. Cossato) 7'31". Allieve: 1. Solaro (All. Saluzzo) 8'52". 3. Bagnus (Valle Varaita) 9'10". Junior-Senior: 1. Pozzo (Biella) 17'27". 2. Gaviglio (Sisport Fiat) 17'28". 3. Viale (Cus Torino) 19'14".

PODISMO

Regionali cross Uisp (350 partecipanti). Vincitori di categoria: AM20 Danilo Goitre, AM30 Colombino, AM35 Sergio Formelli, AM40 Carlo Pisani, AM45 Salvatore Giannantonio, AM50 Claudio Milan, AM55 Marco Ferrero, AM60 Gianni Steffani, AM65 Ugo Lessona, AW20 Simona Trentini, AW30 Mirella Bioletti, AW40 Grazia Navacchia, AW50 Franca Tonelli. Pulcini: Matia Martin e Renaldin. Ragazzi: Francesco Mandilli e Wenda De Bernardin. Cadetti: Marco Arigo e Elena Capello. Allievi: Gianluca Arrigo e Ivana Roberto. Junior: Cristian Micol e Erika Fabri.

BOCCE

Rivalta (Cat. C, 1° turno): 1. Rivaltesse (Bila-Provano-Pavesa) finale 13-0; Orbasiano (Peretti-Racca-Salvi); 3. Alpiagnano (Gallino-Negro-Re); 4. Cavoluresse (Gasca-Buffa-Scanavino). **Almeide** (Cat. D, 4° turno): 1. Pianezza (Bruno-Oggero-Franchino) finale 13-2; 2. Orbasiano (Zaccaria-Cestaro-Gott); 3. Rosta (Ivana Fedina-Lazzarini-Becchi); 4. Alpiagnano (L. Bussone-T. Bussone-Moratti). **Gara nazionale di propaganda** a quadrette ad Allassio (256 formazioni). 1. Rivaltesse (Gamba, Rera, Trivellini, Tiotto); 2. Amici Chievasse Biella (Doria, Pirotto, Dell'Omo, Clerico); 4. Autori Fossano (Anajello, Audero, Manzo, Ca-

stellino); 7. La Perosina (Accossato, Bert, Morallo, Reynaud).

SCI

Trofeo Furlan a Borgata. Gare maschili. Allievi: 1. Antonio Lo Bosco (Seniore) 55'65". 2. Diego Bonetto (Seniore) 57'26". 3. Luca Bogliolo (Allievo) 58'49". Volerani. ■ Gianni Saltarino (None) 60'20". 2. Adriano Dellucco (Cen. Aci To) 61'78". 3. Mario Vittone (None) 64'01". Amatori: 1. Piero Rabie (None) 59'46". 2. Pro Bellone (Bussolengo) 59'52". 3. Carlo Vercolone (Susa) 60'29". Pionieri: 1. Sergio Chiulli (Susa) 59'52". 2. Gianfranco Casu (Stella Alpina) 65'94". Rolando Chiallancin (Bussolengo) 66'63". Ragazzi: 1. Pietro Gorker (Sancario) 57'47". 2. Simone Calissano (Sancario) 59'31". 3. Giulio Godara (Sancario) 59'60". Giovani: 1. Alessan-

dio Conti (Borgata) 50'45". 2. Davide Chamon (Borgata) 52'52". 3. Marino Bosco (Val Sangone) 61'14". Seniores: 1. Daniele Bianchi (None) 56'17". 2. Gianni Cerulli (Val Sangone) 57'07". 3. Michele Consiglio (Stella Alpina) 58'27". Baby: 1. Stefano Richard (None) 48'49". 2. Luca Panero (St. Alpina) 49'46". 3. Davide Specchio (Stella Alpina) 49'50". Cuccioli: 1. Simone Del Negro (Borgata) 39'44". 2. Riccardo Pano (St. Alpina) 40'80". 3. Stefano Martoglio (Val Sangone) 41'71". Gare femminili. Ragazze: 1. Elena Chiappuso (Sostiere) 60'65". 2. Federica Bergero (Allievo) 61'08". 3. Clarissa Bonetto (Sestriere) 61'73". Allieve: 1. Flavia Scandano (Sancario) 62'02". 2. Valeria Belloni (Sancario) 63'35". 3. Stefania Melita (Stella Alpina) 66'15". Giovani: 1. Carola Barbero (Borgata) 61'11". 2. Elena Gotta (Stella Alpina) 63'77". 3. Ilana Gotti (None)

Dame: 1. Vera Bechis (Stella Alpina) 65'29". Maria Luisa Sansaverino (Cen. Sci. Torino) 66'90". Laura Brossa (Stella Alpina) 67'97". Seniores: 1. Maria Cerrato (Stella Alpina) 63'71". 2. Paola Pravia (Neve Piu) 65'02". 3. Veronica Altis (Valsusa) 69'62". Cuccioli: 1. Valentina Svo (Val Sangone) 46'68". 2. Giorgia Magnano (Borgata) 47'53". 3. Francesca Darino (Bussolengo) 47'74".

SCI DI FONDA

Regionali a Prati. Aspiranti masch.: 1. Antonello Brzo (Valle Gesso) 37'18"70". 2. Denis Richard (Prati) 38'37"30". Seniores+Juniores masch.: 1. Nadia Peyrol (Prati) 26'16"03". 2. Silvia Dellamea (Ski Nordico) 28'11"90". Seniores+Juniores masch.: 1. Andrea Roggia (Ski Nordico) 59'10"00". 3. Paolo Grodengo (Festona) 1'00'43".

BASKET

Promozione maschile (ultima giornata). Girone A: Baracuda-Alter 73-62; Venaria-Fronde 62-65; Alotreb-Basket Club 54-60; Avigliana-Rivalta 105-84; ha riposato Rivoli. Classifica: Rivalta p. 28; Basket Club 26; Avigliana 24; Baracuda 22; Alter 18; Rivoli 10; Venaria 6; Fronde 6; Alotreb 2. Girone B: Paretta-Musine 69-87; Rivalto-Olivetti 87-88; Alpiagnano-Ags 222-78-59; Kappadue-Grugliasco 79-76; ha riposato Giordano Lombardi. Classifica: Edilgas p. 30; Ags e Grugliasco 24; Lombardi 18; Kappadue 14; Olivetti 12; Musine e Rivalto 10; Paretta 1. Girone C: Allegro con moto-Safa 65-67; Azzurra-Dravelli 68-75; Gasp Moncalieri-Saturnio Santenese 64-52; Olcar Bra-Azzurro Bra 82-71; ha riposato Galimberti. Classifica: Olcar p. 30; Dravelli 22; Safa 20;

Gasp e Saturnio 18; Galimberti 16; Acm 8; Azzurro Bra 6; Azzurra 4.

PALLANUOTO

Serie D maschile. Girone A (3ª giornata): Saint Vincent-Dino Rora 0-13; 3G Valenza-Quadrifoglio 5-6; Lib. Luserna-C.N. Torino 1-13. Classifica: Quadrifoglio p. 11; Dino Rora 5, C.N. Torino 4; Valenza 3. ■ Girone B: Vincent e Luserna 0. Girone C: Gis Cuneo-Torino PN 1-21; Libertas Novara-Usip Borgaro 11-6; ha riposato Cus Torino. Classifica: Cus Torino, Novara e Torino PN 4; Borgaro e Cuneo 0.

Serie B femminile: Rovera Morza Moncalieri Gasp 0-5; A4 Verzuolo Benaviggienna-Dopolavoro Poste To 3-2;

Abbadia Lariana-Libertas Bra 4-1; Alto Sebino-Polisportiva 3T Genova 3-2. **Serie C maschile**: Borgo S. Remo-Monza 5-4; Castel Vigevano-Pol. 3T Genova 3-5; San Giorgio Limite-T.T. Libertas Bra 5-3; Mobili Grinza Porino-Rivalta No 5-4. **Serie C1 femminile**: Cardano Campo-Bisagno 2-3; A4 Verzuolo Benaviggienna-San Francesco No 4-1. **Serie C1 maschile**: Girone A: Valpelleca-Cus Torino A 5-3; Verres-Pol. Dopolavoro Poste A To 4-5; Cric-Cus Torino B 5-1; Pol. Dop. Poste B To-Civà 4-5.

PALLAVOLO

Prima Divisione (16ª giornata). ■ schia, girone A: Polimatica-Nichelino 2-3; Tigres-Sant'Anna Pescatori 3-0; C.R. San Paolo-Libertas San Mauro 3-1; Cesati-Jolly Virova 1-3; Sportidea-Panfilia Rionti 1-3; San Gask-Borgofranco 3-0. Girone B: Club Musine-Gassino Libertas 2-3; Sporting Paretta-New Form Lasalliano 1-3; GS Pino-Meneghetti rivata; K2 Lasalliano-C.S.P. Pianezza 3-2; Valsusa-Coro 3-1; K. Volley-Brunese. ■ Femminile, girone A: Argo-Porino Villanova 3-2; Foto Ottica Pasion-Mercatone Uno 0-3; Darwin-Leo Allen Project 3-2; Moncalieri-Almeide 1-3; Caselle-Lucanto 3-2; Club Musine-Ars 3-1. Girone B: Carrara-Pol. Venaria 3-0; Perosa-Bonsal Bar-C.S.P. Pianezza 1-3; Rivarolo Toro Ass. Villor Perosa 2-3; Borgata Paradiso-Pastamania La Bussola 3-2; Aperi To-De Tommasi Chieri 3-1; Bruzolo-2D Ottica Barra 0-3. Girone C: Lilliput Simi-Reba 3-1; Erbaluce Caluso-Team 3-0; La Salle-Valentini 0-3; Sporting Paretta-Meneghetti 3-2; Polimatica-San Paolo 3-1.

Seconda Divisione (16ª giornata). Maschile, girone A: Montanaro-Voluntas 3-2; Metanapi Oula-La Salle 0-3; Club Musine-Kappa Cus Torino 0-3; San Paolo-Volpianese 3-0; Michelin-Cambianese 3-1. Girone B: GSP Chivasso-Stella Rivoli 1-3; Sagittario-Argo 2-3; Carignano CSC-San Giorgio 0-3; Valentini-Tigres 3-2; Borgata Paradiso-Caselle 3-0. Femminile, girone A: Dopolavoro Fs-Oulx CBP Decorazioni 3-0; Kennedy-Mappano 3-0; Susasport-Fortitudo 3-1; Argo-Segittano Soodio 2-3; Tecnocad Procti-Quattro 3-1. Girone B: Pinerolo Vbc-S. Seconda Divisione-Collegno Vbc 1-3; Paretta-Valdocco 0-3; La Folgore-Trisera Candy 3-0; Stella Rivoli-Koiné 1-3; Pap Piosasco-Tonego Ar. Crosariol 3-0. Girone C: Lani Toro Ass. Albano riv. Alotreb-K2 Lasalliano 0-3; Montanaro-Organice 3-1; Orbasiano C.S. Valledora Alpiagnano 3-0; Brunese-Airasca 90-3-2.

Terza Divisione (4ª giornata). Maschile, girone A: Paretta-Erbaluce 3-1; Body System-Alotreb 3-0; Valsusa-B-35 Nova Siria B 3-1. Girone B: Erbaluce-B. Valsusa A 3-0; Ardi e Mastien-35 Nova Siria A n.p.; Bruzolo-Trisera 0-3. Girone C: Valledora-Polisport Madelene 2-3; San Paolo-Leo Chieri 1-3; Bardonecchia-Mondo R. Italservi n.p.; K2 Lasalliano-Kappa Cus To 0-3. Girone D: Perosa-La Loggia 3-0; Silar Dsa-Pinerolo Puro 3-1; Compres Villafraanca-Morgan Il Punto E 3-2; Polino Villanova-La Loggia n.p.; Girone E: Alotreb Plesmo-Paretta 3-0; G.S. Pino-Gran Paradiso 3-0; San Paolo PGS-Fulgor San Carlo 2-3.

QUALITA' E SICUREZZA. UN'OPORTUNITA' DA NON PERDERE



MONDEO STATION WAGON

16V - Doppio Airbag - Climatizzatore - ABS - Servosterzo

L. 37.730.000

PREZZO DI LISTINO

L. 33.730.000

PREZZO SENZA ROTTAMAZIONE

L. 31.730.000

PREZZO CON ROTTAMAZIONE

ifas
Con **ifas** quote mensili da L. 430.732 per 24 mesi

Auto nuova ogni 2 anni.

Dopo 2 anni sei libero di: ● Tenerla versando il residuo 50% ● Tenerla finanziando il 50% ● Restituirla per sceglierne un'altra



Authoros
Autostudio Co-Auto

Autostudio Co-Auto
Delfincar Euromotor Slac

Delfincar
Euromotor Slac

Euromotor
Slac

Slac
Euromotor

Dal 1997 auto e servizi

SONO CONCESSIONARIE DEL GRUPPO IFAS ANCHE: AUTOCLUB - GENCAR - SAIE - SIVA - SOGEA

«Expovacanze» comincia venerdì 14 ■ Torino Esposizioni

E' anticipo d'estate

Un occhio al Duemila

Atmosfera vacanziera a tutto tondo con l'anticipo d'estate a Torino Esposizioni (corso Massimo D'Azeglio 15) dove venerdì 14 si apre (ore 16) l'ormai tradizionale Salone del Turismo, Sport e Tempo Libero organizzato da Expo Duemila e Kronos. Per il secondo «Expovacanze», edizione '97, si presenta con la formula interattiva, dove cioè il visitatore diventa protagonista di spettacoli, stages sportivi e incontri conviviali. Ieri, durante la conferenza di presentazione, l'assessore Angelini ha parlato lungo della vocazione turistica del Piemonte e dell'impegno, in questo ambito, della Regione, con particolare riferimento al settore termale, ampiamente rappresentato nella rassegna torinese nell'area Thermen Salus. Un business in crescendo quello vacanziero, settore trainante per l'economia dei Paesi Cee. Da un rapporto del Commissario europeo per il turismo risulta infatti che il comparto offre concrete possibilità di occupazione, specie per giovani e donne: recenti stime condotte in ambito mondiale prevedono entro Duemila una crescita di posti di lavoro superiore del 46 per cento (oggi il settore occupa il 10 per cento del totale dei lavoratori). Alle ferie pochi rinunciano e gli italiani, «questo fronte, non badano a spese, collocandosi - una media



Foto sopra: il cabarettista Teocoli che terrà show venerdì sul palco dell'Expo vacanziera

Sarà una rassegna di visite ■ stands proposte turistiche cibo, sport e show

■ mila lire pro capite - ai vertici della classifica europea. E tra le mete preferite, le località marittime si attestano in pole position. In Piemonte «brillano» le zone montane, seguite dai laghi, mentre sale la febbre per l'agriturismo. A portata di mano, i visitatori del salone, avranno tour operators, agenzie di viaggi, società nautiche e marittime (sono 150 gli stand) per potersi organizzare, a tavolino, una «fuga» dalla città.

Fra suggerimenti per viaggi esotici e ultime novità in tema attrezzature per campeggio, la manifestazione, in un

vero club vacanze, offre un intrattenimento non-stop con giochi aperiore (tutti i giorni, ore 15-19) seguiti da una mezz'ora di cabaret e dal gioco «caccia» (ore 20). Sul palco (padiglione centrale) venerdì alle 22, si esibirà Teo Teocoli; domenica 16 ci saranno le magie di Silvan mentre per il marzo è atteso Mago Orzozzo, quello di «Mai dire gol». Il fitness terrà banco dal 21 al 23 marzo. Expoconvention che promette un intenso programma di esibizioni - celebri top-instructors (padiglione 3B). Il pubblico si potrà cimentare libera-

mente in lunghe nuotate nella piscina indoor, in prove di canoa, nello skateboard e nel pattinaggio, lanciandosi sulla pista di half-pipe. Un «viaggio sul filo della gola» è proposto dal Ristorante della Tavolozza: un apposito punto d'incontro dall'aria salottiera, verrà offerto un brindisi si assaggeranno prodotti tipici delle diverse regioni e prelibatezze francesi. Questi gli orari di visita: feriali 10-24; sabato 10-24; domenica 10-24. Biglietti 12 mila, 9 mila i ridotti. Fino al 23 marzo.

Elena Del Santo

Gare fra studenti italiani e stranieri

Una regata sul Po per essere amici

Anche Torino avrà la sua regata universitaria sul Po. Anzi, la sua «Rowing Regatta», ricalcata sul modello della tradizionale Oxford-Cambridge. La gara concluderà un'iniziativa rivolta a studenti stranieri residenti a Torino (universitari e specializzandi) in varie discipline: ovvero «Joke 'n' Job», manifestazione culturale-sportiva organizzata dal Circolo Culturale L'Eau Vive e dallo Csain-Ente di Promozione Sportiva per le Aziende (tel. 011/562.22.53) - la partecipazione del Cus Torino. La finalità dell'iniziativa, presentata ieri all'Unione Industriale e siglata con il marchio «inTo» (Jobs, Culture, Sports) è quella di «promuovere l'immagine della città e del Piemonte attraverso lo sviluppo di solidi rapporti internazionali con giovani che, pur impegnati sul fronte della loro formazione, potranno conservare il ricordo di una città accogliente e ricca di opportunità culturali e sociali, nonché di spunti per il loro futuro impegno professionale». Maggiore «visibilità» per la città, dunque, nel segno dell'aggregazione giovanile e dei valori multietnici e pluriculturali. Il programma di «Joke 'n' Job», prevede per i mesi di aprile e maggio una serie di attività agonistiche come pallavolo



Il canottaggio sul Po è vecchia tradizione torinese

femminile e calcio a 5 maschile, tiro con l'arco e «corse all'oro» nel Bosco degli Arcieri a Sassi. Il week-end del 17 e 18 maggio sarà invece dedicato alla scoperta della città, visite guidate ad aziende come Skf, Pininfarina, La Stampa e il Centro Ricerche Rai, oltre a una promenade culturale dedicata a musei e palazzi storici cittadini e ad una gita sulla funicolare Sassi-Superga con visita alle tombe dei Savoia. Nel pomeriggio del 18 maggio, finale in bellezza con la prima «Rowing Regatta» sul Po, organizzata in collaborazione con la Federazione Italiana Canottieri. Lungo un percorso di 4 miglia si sfideranno gli equipaggi (due anni da otto, ciascuno) almeno due stranieri del Politecnico e dell'Università. Infine, premiazione al Circolo Esperia (dove sarà allestita una mostra di foto storiche curata dal Lions Club Torino Taurasia) e festa a Murazzi. (si. fr.)



DOVE andiamo

Il Quartetto Balanescu è in concerto questa sera all'Auditorium. Alexander Balanescu al violino, Cläre Connors al violino, Andy Parker alla viola e Stan Bell al violoncello sono affiancati nell'occasione dalla vocalista tedesca Dagmar Krause. Prime note alle 21, biglietti a 35 mila lire.

Concerto pomeridiano oggi al Teatro Alfieri: Nazareno Cicoria al violoncello e Gloria Griffini al pianoforte eseguono brani di Debussy, Prokofiev, Rachmaninov. Si inizia alle ore 16.

Susan Sarandon e Sean Penn sono i protagonisti del dramma «Dead man walking», il film di Tim Robbins proposto questa settimana in lingua originale inglese al Cuore (via Nizza 56). Ingresso: 8 mila.

Il cinema del Regno di Collegno propone stasera alle 21,15 «Ritratto di signora», l'ultimo lavoro di Jane Campion con Nicole Kidman e John Malkovich interpreti principali.

Il regista Fulvio Ottaviano presenta questa sera al King Kong Castello di Moncalieri il suo film «Cresceranno i carciofi a Mimongo». La commedia è interpretata da Daniele e Valerio Mastandrea. Appuntamento alle 21.

Seconda sera al Teatro Carignano per l'allestimento «Le avventure della viaggiatura» diretto da Massimo Castri. Il sipario si alza alle 20,45. Biglietti a 5 mila lire.

Ernesto Calindri e Liliana Feldmann sono i protagonisti all'Alfieri dello spettacolo «Mercat del fantasma» di Antonio Moretti. Si inizia alle 20,45. I biglietti costano 45 mila lire per la platea e 37 per la galleria.

Ernesto Calindri e Liliana Feldmann sono i protagonisti all'Alfieri dello spettacolo «Mercat del fantasma» di Antonio Moretti. Si inizia alle 20,45. I biglietti costano 45 mila lire per la platea e 37 per la galleria.

Concerti. Serata jazz al «Magazzino» (piazza Moncalieri 13 bis) sul palco Giulio Visibelli al flauto, Ares Tavolazzi al basso, Paolo Pakaj al pianoforte, Nicola Stranieri alla batteria. Si inizia alle 22.

Musica rock ■ blues al «Miro» (strada Settimo 154, ore 21,30) dove si esibirà il gruppo Vokam, le canzoni internazionali di Yvonne Shaw per il mercoledì.

«Caffè Letti» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 22). I Soul City propongono il loro repertorio blues alla «Dwina Commedia» (via San Donato 47, ore 22).

Il rock dei Blackboard caratterizza la serata al «San Paolo Coffee» (via San Donato 76, ore 22).

LOCALI. «Good vibration» è il titolo della serata all'Aeduo (via Spanzotti 31, ore 22). «Primitivo» «Café Blue» (via Valprato 11, ore 22,30).

«Salsa y sevillana» al «Portes» (via Montebello 21, ore 22). «Some like it Goth... Night» «Grandi Magazzini» (via Saluzzo 1/a, ore 22).

«Soul Café» «Metro» (via Giobbe 33, ore 22,30). All'«Hennessey» (strada Traloro del Pino 23, ore 22,30) si ballano i successi momento nella serata «Tendenze universitarie».

Serata ascoltata a «Le Ginestre» (via Valprato 15, ore 22) in programma i brani di Jack Teagarden.

PRATO. Dopo Francesco De Gregori, Patty Pravo il Teatro Regio ospita lunedì 24 marzo alle 21 il concerto benefico della quarantennale cantante vincitrice all'ultimo festival di Sanremo del premio della critica per la canzone «E dimmi che non vuoi morire».

I biglietti costano 60, 45 e 35 mila lire. L'incasso della serata servirà ad aiutare Sami, il bambino di Drieno colpito da una grave malattia. Le proventi delle tagliandi sono cominciate al Box Office di Ricordi, Rock&Folk e Hiroshima Mon Amour.

ARTICOLO 31. Dopo il successo dello scorso anno, ritornano in città con il nuovo spettacolo gli Articolati. Appuntamento il giorno 8 aprile alle 21 al Palasport. I biglietti costano 32 mila lire (da aggiungere i diritti di agenzia) e sono già disponibili nelle abituali prevendite di Metropol.

In città i biglietti si trovano da Rock&Folk, Maschio, Box Office di Ricordi, Videomusic, Poma Diachi, Manpoca, New My Music, Hot Point, Disco Shopping, Caffè Marconi, Bar L'Elite 5, Palasport. Bazar delle Chitarre, Fuori Torino, invece, le prevendite sono Disco Star (Grugliasco), radio Reporter a «Le Gru» «O'Flaherty Irish Pub» (San Mauro).

Le Disque (Rivoli), Office Albarghina (Rivoli), Magis Bus (Pinerolo), Top Video Music (Cirié), Disco Shop (Settimo), Punto Musica (Chivasso), Bivio Tours (Ivrea).

L'altre Lorenza Forteza, protagonista del film campione d'incassi «Il ciccione», è ospite sabato sera al Big Club di corso Braccia 28. Foto: Patty Pravo

Il «nuovo» cinema tedesco al Massimo Tre

Con nove pellicole della riunificazione



La nuova Germania sul grande schermo. S'inaugura stasera al Massimo Tre, via Montebello 8, la rassegna il cinema della riunificazione organizzata da Goethe Institut, Università e Museo del Cinema. Le nove pellicole in cartellone sino al 17 marzo affrontano i diversi aspetti (politici, economici, culturali, internazionali) legati all'evento della riunificazione del Paese e sono state realizzate tra il 1987 e il 1995.

La serata odierna prevede alle 21 l'incontro Andreas Kilb, critico cinematografico del quotidiano tedesco «Die Zeit», e la proiezione in lingua originale con traduzione simultanea del film «Das Versprechen» (La promessa) girato nel '94 da Margarethe Von Trotta. Nel pomeriggio, invece, è in programma alle 16,30 «Potremmo fare ben altro» di Detlev Buck.

Domani appuntamento con il massacro tedesco con saga elettronica di Christoph Schlingensiefel e «Germania 90» di Jean Luc Godard rispettivamente alle ore 16,30 e 20,30.

La rassegna Tempus Paschale esordirà all'Auditorium del Lingotto il 24 marzo

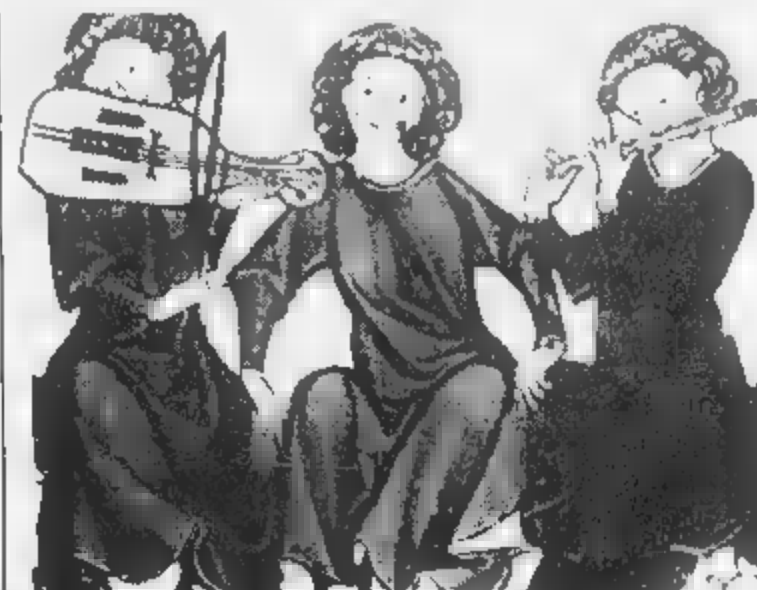
Quando la fede si fa grande musica

Il primo concerto è la «Messa da Requiem» di Verdi

Quest'anno il festival di music sacra Tempus Paschale, emanazione primaverile di Settembre Musica, è concepito come una struttura simmetrica: all'inizio (lunedì 24 al Lingotto alle 20,30) e alla fine (sabato 15 in San Filippo alle 16,30) due monumentali «Requiem» (Verdi e Mozart); in mezzo, quattro perle tratte da questo scrigno inesauribile. Il tempo quaresimale è presto a rivisitare opere anche note come i due succitati «Requiem». Enzo Restagno, nel presentare la stagione, ha sottolineato da un lato l'alta spiritualità che anima queste opere e ne alimenta il mistero, e dall'altro il carattere teatrale all'origine dei passi più scultorei.

Per Verdi e Mozart suonerà l'Orchestra dell'Emilia Romagna diretta da Bruno Gandolfi: nel primo caso il coro sarà quello del Teatro Regio di Parma, nel secondo il Prague Chamber.

L'esordio Verdi al Lingotto (unico concerto a pagamento, biglietti a 5 mila lire) non è motivato soltanto da esigenze di capienza, ma dall'intenzione



di sottolineare come l'universalità della musica sacra si addice magnificamente anche ad edifici laici: è appunto all'Auditorium Giovanni Agnelli. Ed ecco gli altri appuntamenti, tutti alle 20,30 e a ingresso libero. Martedì 25 sarà presentata in Santa Teresa una scelta di pagine eseguite dai Cantori Gregoriani diretti da Fulvio Rampi, ispirate appunto

al Tempus Paschale. Mercoledì 26 in San Filippo si farà la conoscenza della stupefacente raccolta di «Mottetti per i tempi della Passione» di Heinrich Schütz: un'opera scritta durante i penosi travagli della Guerra dei Trent'Anni, di una spiritualità pura nella sua sommaria desolazione, in cui i ricordi della fastosa esperienza polifonica veneziana si stemperano nella cognizione del dolore.

Il 27 si inaugurerà il nuovo organo del Tempio Valdese, costruito dalla ditta Pinchi Foligno, con un concerto dedicato ai Coralli pasquali di Bach (solisti Andre Isoiri). E venerdì 28, ancora nella chiesa di Santa Teresa, si aprirà una finestra sulla musica sacra napoletana del 1700 (gli autori: Ragazzi, Alessandro Scarlatti, Avitara, Leo), ingiustamente oscurata dalla produzione teatrale.

Prevendita per la «Messa da Requiem» di Verdi da sabato 15 (11-19, tutti i giorni salvo la domenica) alla Veltrina per Torino (p. S. Carlo 159), tel. 442.4740 (in verde 167.015475). [l. o.]

Si presenta il nuovo romanzo di Piero Soria

Il cuore di uno scrittore batte dentro un canyon

Batte in un canyon, Kodachrome, il cuore del nuovo romanzo di Piero Soria, già signor best-seller con l'indimenticabile titolo d'esordio «Colpo di coda». Il magico burlesco sarà attraversato questa sera, ore 21,30, al Caffè San Tommaso, al 10 dell'omonima via. Con l'autore, orbiteranno intorno alla storia appena pubblicata Mondadori (lire 28.000) Ruggero Bianchi, Bruno Gambarotta, testimoni delle due anime e geografie che innervano le sempre tese, ruvide pagine: l'americana e la torinese, il gomito e la spalla. Le chiavi cap di liberarlo dall'incubo lo possiede Sara. E' una bellissima passionaria che la roulette della vita ha depositato nello Utah dov'è l'esotico can-



Piero Soria autore del Kodachrome parla stasera del suo libro nel Caffè San Tommaso

yon. Tra il deserto e i cancelli di Mirafiori, tra la noia allegra della piola e gli intramontabili cactus scorre l'ardita acrobazia, scivolano mai placidi destini. Fin dall'incipit: «Il Professore si sentì invadere da una profonda malinconia. Era sicuro: Sara stava morendo. Non lo diceva chiaramente, prigioniera, sempre, dei suoi ritardi. Ma le sue parole si aggrappavano ai ricordi con ferocia. E il suo era l'eco di un urlo silenzioso».

Bruno Quaranta

UN FILOSOSO Oggi, ore 18,30 al Circolo della Stampa ■ corso Stati Uniti 27, Vittorio Marchis parlerà di «La formazione politica» ■ un filosofo. E' per il ciclo di incontri ■ titolo «Conferenze Filippo Burzio» in collaborazione col Centro Studi Piemontesi.

CIRCOLO ARTISTI Alle 17,30, al Circolo degli Artisti in via Bogino 9, Enrico V. Maltese e Antonio Aiori presentano ■ greco-latina del «Classici Giunti» Rientra nell'iniziativa «Incontri con l'Autore» organizzati dall'Associazione Italiana di Cultura Classica e della Regione Piemonte.

Alle 18, nella Sala Lauree delle Facoltà di Lettere e Filosofia, in via Sant'Otavio 20, Carlo Fantini ■ Fausto Levi presentano il libro «Lotte da orbi» di Monica Lanfranco e Silvia Neonato (ed. Erga). Organizza «La Torre di Abele».

SEMPRE DI BARRITT Sabato 15, alle ore 9, nella Palazzina di Caccia di Slupinski, convegno su «L'esilio di Barratt». Segreteria Scientifica all'Ospedale Mauriziano, telefono 011/50.80.539.

PER RADIO Alla segreteria ■ Dams in via Sant'Otavio 20 è stato presentato il «Seminario Linguaggio in Onda» Tecn-

APPUNTAMENTI qua e là

che di comunicazione radiolonica. Comincia domani e comprende un ciclo ■ incontri con esperti, studiosi ■ esponenti della radiofonica pubblica e privata. Per ottenere informazioni più dettagliate, occorre telefonare al Dams (011/817.34.21) oppure a Radio Flash (011/562.77.88).

Alla Biblioteca Arduino, in ■ Cavour ■ Moncalieri, prosegue ■ mostra di dipinti, ceramiche e sculture dal titolo «Jorn in Italia». Sino al 24 aprile. Tel. 011/845.233.

Oggi, ore 18, alla Libreria Foglia in piazza Carlo Felice, Sergio Ricossa presenta il suo libro «Manuale di prassi» ■ uso degli italiani onesti» (ed. Rizzoli). Con l'autore intervengono Anacleto Verrecchia.

All'Università della Terza ■ (Collezione dei Giuseppini «Don Miralido», in corso Francia 15), domani, alle 15, incontro ■ gallerista torinese Gianni Baltaro. Altre informazioni allo 011/95.86.336.

La Compagnia La Nuova Operetta organizza ■ serie di audizioni per reperire cantanti in qualità di coristi e

di solisti. In particolare ■ artisti che dimostrino anche attitudine alla recitazione. La prima serie di audizioni ■ fissata per sabato 15 (ore 10,30-15) nello Studio Musica Due ■ via Sant'Antonio ■. Informazioni allo 0337-273.325.

Ultimi giorni (si chiuderà domenica 16 ■ ore 19) per la mostra di Willem Klein «New York 1954-1955» ■ Fondazione Italiana per la Fotografia, in ■ Avogadro 4. Ulteriori informazioni allo 011/54.64.94.

Domani, alle 17, ■ sala conferenza della Pro Cultura Femminile ■ via Accademia Albertina 40, Lio- nello Sozzi, docente di Storia della Letteratura Francese all'Università di Torino, parlerà sulla «Melancolia di Verlaine». I testi ■ Adriana Gioielli.

Domani, ore 18 nella sede della Galleria Arx in piazza Savola 4, s'inaugura la mostra retrospettiva delle opere di Natale Fassio. Sabato 22, alle 20,30, seguirà un'asta benefica delle opere a favore degli interventi di ristrutturazione dell'Ospedale Evangelico Valdese ■ Torino ■. Telefono 011/57.18.336.

Prosegue sino ■ domenica ■ marzo ■ mostra del titolo «Australia: il primo respiro» ■ salone ■ scuderia al Parco della Tesofiera, in ■ corso Francia ■. Musica, documenti ■ e oggetti sulle antiche civiltà aborigene. Dalle 15 alle 18,30.

Domani, ore 17,30 ■ libreria Campus in via Rattazzi 4, presentazione del libro «Lo specchio ■ Pico- colo, Cattali, Ripellino» di Franco Pappalardo La Rosa introduce Andrea Maia, presenta Giorgio Barberi Squarotti. Organizza ■ Gruppo di Poesia Delos.

Stamane, ore 10, all'Università ■ via Sant'Otavio (Dipartimento di Scienze Letterarie ■ Filologiche) incontro con Maria Corti, autrice del libro «Ombra dal fondo» (ed. Einaudi). Intervengono Gian Luigi Beccaria, B. Morlana Garavelli, Carlo Casale.

Ancora aperte ■ prevendite da Box Office Ricordi (piazza Cin 251) a Folk Club (via Perrone 3 bis) per il terzo «Torino Blues Festival» che si terrà ■ Conservatorio ■ domani ■ 15 marzo. I biglietti per la singola serata costano ■ mila lire mentre la abbonamento per l'intera rassegna ■ mila lire.

Colosseo, da ieri con il Teatro della Munizione

Il regista Piparo: «Nello spettacolo ci sono pure filmati di repertorio»

«Il musical deve essere suonato dal vivo, per questo è un genere costoso»

Un momento dello spettacolo. Le scene di Giorgio Ricchetti i costumi di Renato Geraci, le coreografie di Roberto Zappalà, direzione musicale Nicola Panabianco. Sotto: Oliva-Evita



Evita, il mito canta

Storia e leggenda in scena

«Evita», il musical. Da ieri sera al Colosseo è approdato l'opera di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice. A proporla fino a domenica 16 nella sala di via Madama Cristina 71 è la compagnia del Teatro della Munizione di Messina, per la regia di Massimo Piparo.

Sulla scia del film con Madonna e Antonio Banderas, il mito mai sopito è tornato alla ribalta, ancora più forte di prima.

Ma chi era Evita Duarte Perón? Evita era una donna determinata e ambiziosa, che in vita come in morte ha saputo generare passioni ed emozioni contrastanti: una santa e una benedictina per milioni di descamisados, per molti resta una modesta attricetta di provincia che ha conquistato il potere entrando nei letti giusti al momento giusto e che ha finito per mandare in bancarotta l'Argentina. Disprezzata ma lodata e arrivata da alcuni, idolatrata come una santa martire da altri, Eva Perón ha lasciato dopo la sua prematura scomparsa una scia di emozione e un alone di mistero: il suo corpo imbalsamato è stato nascosto in diversi cimiteri prima di tornare in Argentina, la sua storia è ancora oggetto di controversia, la sua persona di rimpianto. Elegante e raffinata, assisteva i poveri argentini indossando capi esclusivi di Christian Dior, e dal balcone della Casa Rosada riceveva l'appassionato



consenso dei «suoi» contadini, suscitando le invidie dell'aristocrazia e dei militari. Era amata o era odiata, non c'erano vie di mezzo. Il massimo, insomma, per il personaggio di una rappresentazione.

«E' una storia nata per il teatro - dice Massimo Piparo - Se il film con Madonna può avere successo per la grandiosità e per la bellezza delle musiche, rimane però un po' freddo: si perde il calore del rapporto con il pubblico tipico della rappresentazione dal vivo, che io nello spettacolo ho cercato in tutti i modi di rendere più stretto». A un certo punto dell'allestimento, ad esempio, nel momento del messaggio che Evita rivolge via

radio al popolo, al pubblico vengono distribuite radioline che rimandano la voce per tutta la sala, in un «gioco» teatrale. «Dal punto di vista registico, comunque - aggiunge Piparo - c'è una grande fedeltà alla storia. Usiamo anche, in diversi momenti del dramma, alcuni filmati storici di repertorio raccontati e commentati dai cantanti».

«Evita» del Teatro della Munizione - protagonisti Oliva (Evita, un'ex «nuova proposta» di Sanremo), Egidio La Gioia (Che Guevara), Aldo Parisi (Juan Perón), Andrea Giovannini (Magalí), Silvia Vicinelli (Mistress), Paride Acacia (Fund Manager) - è rigorosamente in lingua originale, con sottotitoli in italiano. «La traduzione dei testi non è consigliabile, perché la metrica è strettamente legata alla musica. Riguardo a questa, l'allestimento si avvale di un'orchestra dal vivo: il genere nasce così - ricorda il regista - in Inghilterra è proibito dalla legge usare registrazioni per il musical».

Proprio per questa ragione il musical «costa». «E' molto, troppo caro. C'è chi obietta al problema con biglietti da capogiro, o ci si affida agli sponsor, che sono l'unica via d'uscita, anche perché non c'è un grande interesse dello Stato, riguardo al settore».

Cristina Caccia

PIRELLA
AL BAGATTELLE. Ore 15 danze L. 10.000.
ARLECCHINO. Ore 15.30 F. Orsini.
CLUB. Oggi chiuso. Domani 15.30 Rocky 21 illecito by I. Simpatiosi.
PARC 521.52.75. Ore 21 R&B.
Ivme. Anni 60/90 Bandenas.
U' da noi più Prova. Str. Valsalica 4, tel. 660.3443. 15 Min.
LA LUCCIOLA. La consoci? Corso Tarento, tel. 200.097. 15 d.j.
I. Ore 15, 15 e 21. Dopo 70 anni il divertimento continua.
PATTO+INVIDIA 661.48.41. Ore 22.30.

RISTORANTE SAN GIORGIO p. Valentini, musica, con Albertina 669.21.31. In taverna menù rustico alla brace.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 836.331. Nando Eandi.
CAVOUR Moncalieri. Sorghese Musante.
LA TORRE ANTICHTA Torre Pellice 0121 - 833.282. Carlo Musso, Polite Vellari.
PIRRA Edgardo Garbelli. Colore e Movimento.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE MATTIUMMA

ARTECORNICI M. Grazia Raffaelli.
ARTECORNICI M. Grazia Raffaelli. Sculture dell'800 Italiano, marmi, bronzi, terracotte.
BIASUTTI Carlo Levi.
CARLINA George Grosz. T. 817.3344.
FOGLIATO A. Bizio.
LA BUSSOLA Omar Galliani.
MICRO Silvio Brunetto.

DA VENERDI' AL CENTRALE IL FILM EVENTO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

«Un film duro, appassionato, un film di denuncia, un italiano da vedere assolutamente».



LE MANI FORTI non si vedono mai. Sono forti perché sporgono dalle maniche della giacca di una divisa. Sono mani di Stato. Sono le mani dei servizi segreti. Italiani, ma solo...

DA VENERDI' A TORINO «Una perla rara nel cinema comico di oggi».



PAOLO BRANCO presenta
ORNELLA MUTI
JEAN-PIERRE LÉAUD
ANTOINETTE CHAPPEY
TIMOTHY MARSHALL
e con
LUCAS BELVAUX

IDEAL DIGITAL OLIMPIA 1

NICHOLSON ANNETTE BENING PIERCE DeVITO

MARS ATTACKS!
UN FILM DI TIM BURTON

BEL PIANETA. LO PRENDIAMO!

IN COLLABORAZIONE CON

DA VENERDI' ALL'ARLECCHINO



DIRETTO DA ROBERT YOUNG e FRED SCHEPISI

DA VENERDI' A TORINO



VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

Nulla educa alla democrazia più dell'esercizio della democrazia.

Norberto Bobbio
Verso la Seconda Repubblica



Norberto Bobbio
Verso la Seconda Repubblica

«Documenti e testimonianze» 3
pp. XVIII-206, L. 25.000

LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salotto di via Roma 80 a Torino o richiedendolo controassegno all'Editoria La Stampa, Ufficio «Edizioni Libreria», via Moretto 32, 10126 Torino (fax 011-6569.933)

I volumi de «LA STAMPA» distribuiti nei librai e nelle librerie, sono in vendita nelle migliori

CHARLIE CHAPLIN 2

«E' un film delizioso e succulento».
«Di culto e da non perdere».
«Semplice, diretto, toccante, sentimentale».
«Dall'America un film per i palati più raffinati».

(LA REPUBBLICA)
(IL SECOLO XIX)
(IL MESSAGGERO)
(GRAZIA)

visitare il nostro sito Internet www.l-and-m.com/luce
ORARIO SPETTACOLI: 15,55 - 18,10 - 20,25 - 22,35

I SERVIZI in Città

NUMERI UTILI
Vigili del Fuoco Carabinieri 115
Soccorso 55.181
Polizia 113
Questura centrale 55.891
Prefettura 480.60.60
Vigili urbani 56.401
Polizia stradale pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale incendi boschivi 1678.07.091
Poste e Telegraf 160
Affer 10 dom. e fest. 8.30-19

SALUTE
Guardia medica. Gratuito notturno 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, ore 8-24, a pagamento 24.45.411
Croce verde Servizio pediatrico a pagamento 56.21.606-54.90.00
Centro antiveneni 663.76.37
P Pronto soccorso dentistico, Molinette (20-23)
Guardia ospedaliera perm. S. Anna, 63961. Molinette, 43.93.111. Maurizioano 50.801.

AMBULANZE
Elambulanza 118; Soccorso urgente Croce Rossa 280.333; Croce verde 54.90.00; Croce bianca 317.71.27
INFERMIERI
54.04.69; 958.93.31
Alpes 0337 22.94.80; Adossero 63.01.56; Ancora 568.33.44; 33.13.01; Alde 50.23.96; 56.83.265.
771.29.80; 0337.220.250; Cesad 433.63.57; Gpi 242.19.04; Cr. bianca 663.19.02; Piccola serve 660.32.63; Sindo 437.17.30.

SOLIDARIETA'
Ass. Volontari Ospedalieri 319.89.18/318.78.34; Ass. G. contro la malaria, 030.55.41.20; C. Cardipatici, 43.64.873; Fed. Sportiva Disabili, 52.11.261; Tel. Azimuro (051) 48.10.48; Tel. Azimuro (051) 48.10.48; Tel. Azimuro 319.52.52; Stranieri Cical, 53.39.62; La Tenda (Acc. strano) 56.22.165; Bartolomeo C. 53.48.54; Semig 436.85.66; Amnety 817.05.30; Informagay 43.65.000; Gruppo Abete 814.27.11; Agedo (Ass.)

di omosessuali 521.11.16; Aplice (apiletti) 31.80.623; Anapaca (assist. malati cancro) 436.03.52; Telesoccorso 341.144; Lotta AIDS 43.61.043; Gruppo 43.64.749; Città insieme 590.225; S.O.S. donna (abbandon neonati) 167.231.310; S.O.S. Vita 1679.13.000; Tel. Rosa 530.866; Serv. emergenza 112; servizio per p. mar-gio-sab mat. 216.5041; d'Argento 1678.58.118. Fon. Osteoporesi Piemonte 561.22.99 ore 10-12; 15-17. Mar-veat (tossicod.) 819.24.63.

MUNICIPIO
Certificati a domicilio prenotazioni 436.01.66
Inf. documenti 442.51.04
Telenote Vigili ANIMALI 436.77.00
Canile munic. 262.12.16
Lega dif. gatto 581.8733
Protezz. animali 812.28.94
262.03.97
Lega difesa cane 262.09.02
Usl, serv. vet. 660.39.46

AUTOS E STRADE
Soccorso stradale Aci Europ assistenza 116 53.06.55

TRASP.
Sabbato sul Po Ristotram Tren. Superga
AEROPORTI
Caselle 433.25.25
Terminal Milano 02.74.851
TABACCHI
di serie: W. Nuova; Belgio 4; G. Bruno 82; Filadelfia 57; Ciarano 19; Rivoli 11; Sabotino 8; Fiodetto 23; Fenucci 38; Nizza 193; Napione; Dema 236/c; G. Cesare 81; Ormea 15;

FARMACIE DI TURNO
Or. 7-19.30 alio Porta Nuova 9-19.30 (12.30-15 a bitenti chiusi); c. Di Gasperi 6; c. Francia 87; v. Rieti 66; v. Isornia 15; v. S. L. 15; c. Pr. Oddone 25; c. G. Cesare 46; v. Nizza 108; v. Carlo Capelli 67; v. Onorato Vigiani 166; c. G. Agnelli 117; v. P. Breccini 101; v. San Tommaso 2; c. Casale 204.
FARMACIE DI NOTTE (19.30-9) corso Vittorio Emanuele 66; via Orsola 69; via Nizza 65; piazz.

Un oscuro delitto sotto il sole di Guglielminetti

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 278: 1039-1044.



VERSACE

JEANS COUTURE

© 1997 DON JOVI PHOTOGRAPHED BY RICHARD AVEDON



BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Soltanto una tregua, una fragile tregua, raggiunta grazie agli appelli del leader socialdemocratico Lafontaine: dopo la manifestazione di lunedì davanti alla Cancelleria, dopo la rabbia per la disdetta del colloquio fra Helmut Kohl e il sindacato di categoria, dopo il tentativo - fallito - di forzare il blocco intorno al Bundestag di assaltare il palazzo del governo, i minatori della Ruhr e della Saarland hanno lasciato, a tarda sera, le postazioni nelle quali bivaccavano a migliaia i venerdì, bloccando la circolazione nel politico di Bonn, e lanciando un segnale politico considerato con grande allarme, nel Paese.

Continueranno ad occupare i pozzi; continueranno a protestare, a decine di migliaia, nei bacini: ma domani torneranno a Bonn per scandire e accompagnare i colloqui fra il Cancelliere e il leader del sindacato di categoria, Hans Berger.

La battaglia contro i tagli alle sovvenzioni decisi dal governo da 10 a 3,8 miliardi di marchi l'anno entro il 2005, con la prospettiva di chiusura per una decina di bacini e la messa in libertà di almeno 60 mila persone - è una svolta densa di incognite. Carica di tensione, come anche i vertici sindacali ammettono: «La situazione potrebbe

Respinti dalla polizia. Kohl rifiuta di ricevere il leader sindacale: non tratto sotto ricatto

Bonn, battaglia davanti alla Cancelleria

Fallito assalto dei minatori

Dini: l'Italia voterà contro Pechino

ROMA. Per l'Italia la risoluzione dell'Onu sulle violazioni dei diritti umani in Cina, in particolare nel Tibet «deve essere varata». E' stato il ministro degli Esteri Lamberto Dini a fugare i dubbi sorti dopo alcuni articoli di stampa, riferendo pure che «quattordici Paesi europei su quindici» di questo avviso.

Nei giorni scorsi alcuni giornali avevano scritto che Italia e Francia erano intenzionate a votare contro la risoluzione delle Nazioni Unite in discussione alla Commissione diritti umani che si riunirà a Ginevra dal 10 al 18 aprile. In un'intervista al «Foglio», il titolare della Farnesina ha precisato che questo è vero solo per la Francia.

«Quando si guarda alla Cina, al Tibet, all'Islam, una volta detto che i principi vanno sempre ribaditi, occorre anche tenere conto delle diverse tradizioni», ha spiegato Dini parlando del rispetto dei diritti umani. «Con tutto ciò - ha tuttavia aggiunto - la risoluzione Onu sui diritti umani, nonostante le obiezioni dei cinesi, deve essere varata». Nella bozza di risoluzione dell'Onu si chiede che in Tibet vengano ripristinate le libertà politiche e religiose sostenute dal Dalai Lama e che vengano chiusi i famigerati «Laogai», i campi di prigionia che ospitano decine di migliaia di detenuti politici. [Agi]



Poliziotti respingono l'assalto ai palazzi del governo portato dai minatori, minacciati i tagli di Kohl

sfruggirci di mano», commentava ieri il numero due della Confederazione Dgb, Ursula Engelen-Kefer, mentre la dimostrazione si scioglieva. Come dire che gli inviti alla calma lanciati da sindacato e Spd potrebbero non bastare più, domani, se i colloqui dovessero fallire. Come dire che la base è nervosa e diffidente, e che le prossime ore saranno decisive, per la ricerca di un compromesso che appare tuttavia lontano, difficile, improbabile.

Come dire che i prigionieri di un circolo vizioso: ieri le proteste dei minatori, il blocco del quartiere del governo, la sfida sempre più aperta a Kohl hanno

Soltanto a sera le «facce nere» levano l'assedio, ma oggi torneranno

I rappresentanti della categoria: la situazione può sfuggirci di mano

convinto il Cancelliere a disdire all'ultimo momento l'incontro con Berger. Era mezzogiorno, l'annuncio ha infiammato la protesta, ha liberato rabbia, indignazione, voglia di rivincita. Ha fatto sapere Kohl: è impossibile, per il governo, trattare in condizioni che ricordano il ricatto; è davvero, il Cancelliere si sarebbe presentato al colloquio in una posizione di debo-

lezza difficile da accettare, per un capo di governo. La risposta della piazza - che da venerdì ora lo sciopero spontaneo in un Paese dove l'astensione dal lavoro è annunciata - settimane di anticipo e sottoposta a referendum fra lavoratori - è stata un grido propagato da decine di megafoni. «Kohl vigliacco esci fuori». E' stata la voce verso la Cancelleria e il Bundestag: al-

l'interno di quella «zona proibita» - dove sono i palazzi del governo - nella quale non si può manifestare, e dove lo scontro con la polizia è stato inevitabile, anche se alla fine si contavano feriti.

Ieri sera - mentre nuovi blocchi comparivano nel quartiere del governo - Bonn aspettava stordita, interrogandosi sulle

strato volto inedito della protesta popolare. Quali che siano le conseguenze immediate sull'ordine pubblico e sulla «pace sociale», l'emergenza nelle miniere tedesche ha almeno due risvolti che la amplificano e la rendono «europea»: la crisi della politica energetica, come la «centissima» contestazione antinucleare conferma. E i conti con Maastricht: il governo Kohl taglia le sovvenzioni alle miniere perché il loro costo non è più sopportabile, per bilanci pubblici alle prese con i risparmi incassati dall'Europa. Sollevando un dilemma dal quale dipenderà il destino politico del Cancelliere: il dilemma fra riordino dei

conti pubblici e disoccupazione: un dilemma che almeno nell'immediato non sembra avere soluzioni.

Per Kohl la posta è alta: cedendo alle pressioni dei minatori, innescerebbe reazioni a catena in altre categorie, e rimetterebbe in discussione la politica di austerità alla quale affida il successo della corsa verso l'Europa. Resistendo, comprometterebbe forse irrimediabilmente il dialogo con l'opposizione, indispensabile per far passare le riforme strutturali dalle quali dipende - ancora una volta - l'ingresso di Bonn in Europa.

Emanuele Novazio

RUSSIA

Per decreto, la lista dei nuovi ministri solo tra una settimana

Eltsin licenzia il governo

Riconfermati solo il premier e Ciubais

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Via tutti, salvo due. Eltsin ha emesso un decreto che azzerà il governo russo, lasciando al posto soltanto il premier Viktor Cernomyrdin e il nuovo, unico e solo primo vice-premier, Anatolij Ciubais. Il decreto formalmente afferma che il Presidente «accoglie» la proposta di Cernomyrdin, «in vista della riorganizzazione del governo» e della «riduzione» di ministeri e dicasteri. In tal modo evita il rischio di passaggio a tempi brevi attraverso la Duma per la fiducia, in quanto, formalmente, il governo non si dimette. In realtà tutti capiscono che, in sostanza, il governo Cernomyrdin è liquidato, che la «voce» del Presidente e che il suo principale beneficiario è Ciubais.

Tutti gli altri, con poche eccezioni (tra cui il ministro degli Esteri Primakov) sono «pericolosi». Cernomyrdin dovrà formulare entro una settimana le proposte di riorganizzazione. E' già chiaro che tutti e quattro i primi vice-premier uscenti non saranno riconfermati come tali. Forse qualcuno resterà nel governo, ma «diminuito» a semplice vice. Altri ministri scomodi saranno eliminati, con l'obiettivo di far entrare qualche deputato della Duma e qualche transfuga della frazione Javlinskij. Ma nel complesso l'operazione riorganizzazione appare piuttosto «grande colpo di teatro» per dare il «brusco mutamento di rotta». Che appare molto problematico.

Boris Eltsin conta i Ciubais per riportare ordine e per colpire una corruzione ormai talmente dilagante da creare preoccupazioni di ordine pubblico. Meno chiaro è con quali alleanze Eltsin-Ciubais ingaggeranno eventualmente la lotta contro la burocrazia mafiosa dei nuovi russi. E sarà non facile trovare 160 milioni di rubli (10 miliardi di dollari) per pagare salari e stipendi arretrati. Intanto il 27 marzo si annuncia la prima grande giornata di lotta panrussa - progettata dai tempi della Rivoluzione d'Ottobre.

La nomina di Ciubais (forse il primo «atto» di licenziamento di Cernomyrdin) è però destinata a sollevare proteste nel Paese e tra le forze politiche. L'uomo è forse il più impopolare di Russia e non sarà digerito tanto facilmente dalla Duma. Ma, poiché Eltsin non può non saperlo, gli osservatori giungono cordemente all'idea che il Presidente abbia deciso di andare alle sponde con i deputati, forzando i tempi di una crisi che si avvicina comunque a grandi passi. Se la Duma dovesse esprimere un giudizio ostile sulla riorganizzazione Eltsin po-



Il presidente Eltsin con il premier Cernomyrdin (a destra) e il primo vicepremier Ciubais (a sinistra)

trebbe decidere di andare al scioglimento.

Non è escluso però che il Presidente abbia fatto le sue scelte non tanto basandosi sugli umori popolari, quanto preoccupandosi soltanto di piazzare uomini di «pleta fiducia nei punti chiave». Ciubais l'ha portato al secondo mandato e Ciubais è intimo della figlia Tatiana.

La riprova che Eltsin punta soltanto sui suoi fidi, senza badare troppo né alla qualità né alla popolarità, è venuta ieri anche dalla nomina del capo dell'Amministrazione presidenziale, al posto di Ciubais. La scelta è caduta su Valentin

Jumashev, un giornalista trentanovenne che è noto essenzialmente per avere scritto i due libri di Boris Eltsin, «Appunti del Presidente» e «Confessioni sul tema». Improvvisamente elevato alla guida di una possente organizzazione, paragonabile per influenza a quella del governo. Come Jumashvè possa cavarsela in questo compito, in fase così delicata, resta per un grosso interrogativo. Il suo atout principale, di nuovo, è quello di essere un amico molto stretto della famiglia Eltsin e della figlia Tatiana.

Giulietta Chiesa

Secondo le prime stime il valore è 11.000 miliardi

Ecuador, trovato un galeone con l'oro rubato agli Incas

OSLO. Un'équipe norvegese ha trovato su un basso fondale dell'Oceano Pacifico un galeone spagnolo seicentesco con un carico d'oro che si presume possa valere tra i 3 e 7,5 miliardi di dollari, cioè fino a oltre 11 mila miliardi di lire. Per 352 anni inutilmente in tanti avevano cercato la nave, che giaceva appena 16 metri sotto il livello del mare, ma era resa invisibile dalle acque molto torbide a causa di continue turbolenze e correnti. Con le stive piene di argento e gioielli depredati agli Incas del Perù, «La Capitana Jesus Maria», ammiraglia della flotta spagnola, era salpata nel 1645 alla volta di Panama, dove era arrivato mai. Una tempesta la colse durante il viaggio, e affondò al largo delle coste dell'odierno Ecuador. Da tre anni, il consorzio norvegese «La Capitana Invest», formato per finanziare le ricerche, setacciava palmo a palmo le acque del Pacifico lungo la rotta che il galeone aveva seguito

tre secoli fa. Domenica scorsa, il norvegese Anton Smith ha scoperto infine il relitto. «E' totalmente incredibile. Non riesco a convincermi che ho trovato il galeone, da tre giorni non dormo», ha detto al giornale di Oslo «Tele-marksavisen».

La svolta decisiva che ha permesso di trovare «La Capitana Jesus Maria» è venuta quando grazie all'uso di tecnologia di tipo sismico che permette di discernere oggetti tridimensionali sepolti nella sabbia, sono stati identificati due cannoni e un vaso. Erano gli indizi della vicinanza del galeone, e sono cominciate così le immersioni dei subacquei che infine lo hanno avvistato. Il tesoro degli Incas che i «conquistadores» avrebbero dovuto spedire a Madrid per il re di Spagna finirà per metà nelle tasche dei suoi scopritori e per metà nelle casse dell'Ecuador, che ne ha diritto perché giaceva nelle sue acque territoriali. [Agi-Ap]

“Hallo Lloyd.”

“Ma davvero

posso risparmiare

fino al 50% sulla

mia polizza auto?”

E puoi risparmiare fino al 50%, rispetto a quello che paghi ora. In più, se continui ad essere prudente, un anno paghi di meno. Lloyd 1885 vuol dire risparmio, ma anche competenza.

scadenza della polizza non c'è neppure preavviso: basta rinnovare e sei sicuro. Compila la tabella a fianco e ti avvicini a 15 punti... telefona al Numero Verde. Hallo Lloyd!



Sei tutto merito puoi risparmiare:

	PUNTI
Sei donna?	7
Sei uomo? Hai almeno 26 anni?	4
Hai almeno 31 anni?	8
Abiti in provincia?	2
Sei in una classe di Bonus/Malus inferiore a 13?	2
(da verificare sull'ultimo certificato assicurativo)	
Non hai causato incidenti negli ultimi 12 mesi?	6
Hai l'auto a benzina?	1

Se hai totalizzato almeno 15 punti, potrai risparmiare sulla tua polizza auto fino al 50% rispetto alla media di mercato. Chiedi oggi stesso un preventivo gratuito e senza impegno al Numero Verde o al sito Internet www.lloyd1885.it

Numero Verde
167-446611

Lunedì-venerdì dalle 9.00 alle 19.00 • sabato dalle 9.00 alle 14.00



LLOYD 1885

GRUPPO IAS

LA TUA ASSICURAZIONE TELEFONICA A SERVIZIO COMPLETO.

RUSPA

La sede del distretto notarile e l'archivio storico rischiano di lasciare Ivrea I notai emigrano in Valle d'Aosta

**Panattoni: «Perché non si informatizza il servizio?»
Ma altri importanti uffici potrebbero andare a Torino**

Rischiano di lasciare l'ombra delle «rosse torri» la sede del distretto notarile di Ivrea e Aosta e il relativo archivio. Al momento è soltanto un'ipotesi, ma è tutt'altro che infondata. Han-

infatti ripreso piede le istanze lanciate già due anni fa dalla Regione autonoma: trasferire il distretto e l'archivio nel proprio capoluogo, portando dalle attuali 12 a 15 (il minimo richiesto dal ministero di Grazia e Giustizia) il numero delle sedi notarili valdostane.

Se questo avvenisse, per Ivrea si prospetterebbe l'accorpamento di un altro distretto: Torino, oppure Biella.

Un altro duro colpo, per l'ex città simbolo dello sviluppo economico e sociale. Per restare nel settore, gli erano stati portati a Torino la Commissione tributaria e l'Archivio di Stato, mentre si parla anche di un trasferimento della Conservatoria dei registri immobiliari e, soprattutto, c'è il rischio di accorpamento del Tribunale di Ivrea a quello torinese. Ma molti altri sono gli enti e le attività che hanno dovuto allontanarsi dalla Dora. E ora potrebbe svuotarsi l'archivio al numero 4 di via San Nazario, dagli Anni Venti meta di notai, studiosi e comuni cittadini.

Nessun commento ufficiale all'ipotesi da parte dei notai canavesini, ma c'è dubbio - le voci informali - che la

Sindaco si riduce la paga

Il sindaco Walter Catozzi ha chiesto al segretario comunale la riduzione dello stipendio mensile da 1.590.000 a 1.200.000 lire. Il suo gesto è stato seguito da assessori e consiglieri di maggioranza che hanno rinunciato al gettone di presenza per non gravare sulle casse comunali. La decisione ha preceduto il voto sul bilancio di previsione di Pavone che pareggia sulla cifra di 11 miliardi e 821 milioni, cui 4 miliardi e 500 milioni destinati ad investimenti. I nove milioni all'anno risparmiati saranno impiegati per opere sociali per il paese. La minoranza, ha definito il gesto, «propagandistico», votando contro il documento finanziario. «Se il sindaco vuole veramente dimostrare che al paese servono quei soldi - ha detto il capogruppo dell'opposizione Giuseppe Malizia, ex sindaco - rinunci del tutto allo stipendio».

(m. sar.)

situazione attuale non dovrebbe subire variazioni. Parla, invece, il presidente dell'ordine forense Pietro Cecchin: «Il trasferimento dell'archivio notarile sarebbe un fatto gravissimo, un ulteriore depauperamento della città». E interviene sulla vicenda con una lettera aperta anche il deputato eporediese dell'Ulivo Giorgio Panattoni: «Sono lontani i tempi dello sviluppo - è la sua analisi - Oggi Ivrea rischia di perdere, un pezzo per volta, il suo ruolo e la sua vocazione di centro di riferimento e di aggregazione per tutto il Canavese».

Panattoni giudica «scorrevole» l'atteggiamento di una re-

gione autonoma come la Valle d'Aosta: «Da una posizione di grande vantaggio tenta di sfruttare ogni occasione. Mi pare che anche il progetto di trasferimento delle produzioni Olivetti da San Bernardo ad Arona, in una società mista con la finanziaria della Valle, sottolinea il disagio che contraddistingue i rapporti con i nostri vicini». E aggiunge: «Ovviamente non vi è nulla contro di loro. Ma è sempre più chiaro che occorre portare in evidenza il problema Canavese nel suo complesso».

Insieme all'esigenza di tenere stretti i propri beni, si ripropone l'ipotesi del «Patto territo-



sinistra in alto l'onorevole Giorgio Panattoni, l'avvocato Pietro Cecchin e (qui a fianco) il sindaco Giovanni Maggia



riale» come strumento per il rilancio di Ivrea e del Canavese. Giovanni Maggia, sindaco della città, ha garantito l'impegno suo e del suo staff. «La nostra amministrazione comunale - afferma - dovrà ricoprire il ruolo di regia e di trascinamento

Operaio morì

Legno esotico killer?

Era morto per un adenocarcinoma nasale l'11 ottobre del '92, quando aveva 62 anni ed era in pensione da otto.

Secondo la magistratura eporediese, a provocare il tumore che uccise Luigi Vercellino, Salassa, furono i 38 anni trascorsi a segare tronchi di legname esotico. E nei guai con la giustizia, ora, sono finiti gli ex datori di lavoro dell'uomo, i titolari della «Vallero Cesare & figli», ditta di Salassa produttrice di bottali per conceria.

Stamane è fissata l'udienza davanti al pretore di Ivrea Daniela Paliaga, e è probabile che il processo venga rinviato per questioni tecniche. Alla sbarra, per omicidio colposo, sono i 4 fratelli Vallero: Cesare, 72 anni (difeso dall'avv. D'Alessandro), e Giacomo, 54 anni (avv. Lagaardi), entrambi residenti a Valperga; Maddalena, 65 anni (avv. Macchia), e Arduino, 41 anni (avv. Lagaardi), entrambi di Salassa.

L'inchiesta era stata condotta dall'ex procuratore capo di Ivrea, Bruno Tinti. Secondo le accuse, i fratelli Vallero avrebbero omesso di attuare le necessarie misure di igiene, soprattutto di fornire a Vercellino i mezzi di protezione per evitargli di respirare la polvere derivante dalla segazione. E sarebbe stata proprio la continua respirazione di questa polvere a causare il tumore al naso nell'operaio ormai in pensione.

Mauro Revello

(m. rev.)

IN BREVE

■ **TRAFFICO ■ TILT.** Problemi al traffico sulla provinciale 42 che da Rivarolo va a Favria dopo la chiusura per i lavori sui passaggi a livello numero 4. Le auto che da Rivarolo sono dirette verso Favria vengono dirottate sulla strada Salassa-Busano. Molti automobilisti, colti impreparati dal provvedimento di chiusura della provinciale, hanno creato ingorghi e incolonnamenti.

■ **PROCESSO.** Pietro Pene, 59 anni, è stato condannato dal pretore di Rivarolo, Claudio Ferrero, a 10 mesi di reclusione e a 800 mila lire di multa per appropriazione indebita. I fatti risalgono al '93. Il professionista era stato infatti incaricato da una sua cliente di versare 28 milioni come acconto per l'acquisto di un terreno a Pieve di Scalenghe, gravato da procedura esecutiva, ai proprietari, i coniugi Agui. Con gli stessi Agui, il geometra è accordato, sottoscrivendo una procedura privata, per reperire eventuali acquirenti del terreno. Il professionista non aveva poi restituito i 28 milioni pur non avendo perfezionato l'atto di vendita dell'immobile.

■ **RIVAROLO, FERI ESTIVI.** Verrà discussa nei prossimi giorni la proposta dell'amministrazione di aumentare da uno a tre mesi il periodo di permanenza dei bambini nei centri estivi cittadini. L'idea è nata dalla necessità di fornire un servizio ai genitori che durante le ferie estive, soprattutto nei mesi di luglio e settembre, non sanno dove lasciare i figli. Inevitabile, però, l'aumento delle rette del 50 per cento per garantire il servizio.

■ **FONDAZIONE NIGRA.** Tra i punti nel programma presentato nei giorni scorsi dalla Comunità montana Valle Sacra, c'è anche l'idea di dar vita ad una Fondazione intitolata al poeta e diplomatico Costantino Nigra. La proposta è stata sostenuta dall'assessore alla cultura Stefano Comino, appassionato cultore di storia locale.

■ **PERTUSIO.** La Pro Loco organizza, a partire dal 17 marzo ogni lunedì, un ciclo di lezioni d'inglese per adulti tenuto dalla professoressa Maria Emma Terrando. Il costo del corso è di 70 mila lire. Le iscrizioni devono essere fatte personalmente entro domani: rivolgersi ai numeri 0124/61.71.40 o 61.75.63.

■ **ROSONE.** Oggi, domani e venerdì, alle 21, si svolgerà al padiglione allestito nella frazione Rosone di Locana alcune gare di pianoforte e scacchi. L'iniziativa rientra nei festeggiamenti per il patrono San Giuseppe, che proseguiranno nei prossimi fine settimana.

■ **ROCCO.** Appuntamento alla Rock-house di corso Potenza 157/8, domani sera, alle 21, per i franco-provenzali che vivono a Torino. La serata è organizzata dall'Ente, l'associazione di studi e ricerche franco-provenzali. Si parlerà anche dei programmi del sodalizio e della Festa del Patois per il '97. Nel programma anche la lettura di poesie da parte dei soci. Per informazioni telefonare ai numeri 0111 205.00.20 e 337.237.

DOVE & QUANDO

■ **MUSICA ■** L'associazione Genius Loci, in collaborazione con l'Orchestra da Camera di Ivrea, propone un ciclo di quattro concerti nella chiesa parrocchiale di Castellamonte dal titolo «La musica e il sacro». S'inizia oggi alle 21 con l'Insieme Progetto Musica, diretto dal maestro Giulio Monaco; il complesso vocale presenta i motetti di Luca Marenzio, opera risalente al 1585. Il testo sarà dapprima recitato nella traduzione italiana e poi proposto sotto forma di canto nell'originale latino. L'ingresso è gratuito.

■ **ALLE TERME.** Fin al 25 marzo sono aperte, al Centro d'incontro Villa San Giuseppe di vicolo del Castello a Rivarolo (nei giorni di giovedì e domenica, dalle 15 alle 17), le iscrizioni al soggiorno termale per anziani che l'Assessorato ai Servizi Sociali organizza nel periodo 1-12 aprile. La meta è Abano Terme; la quota, tutto compreso, è di 655 mila lire. Informazioni allo 0124/25.834.

■ **A DOSSIER ■** Sono stati prorogati i termini di scadenza per la presentazione degli elaborati del concorso «Una poesia per la mamma», organizzato dal Gruppo Giovani di Agliè. Le poesie devono pervenire entro il 20 marzo al seguente indirizzo: Gruppo Giovani, casella postale 17 - 10011 Agliè. La partecipazione, per quanto riguarda le sezioni scuole elementari e medie, è gratuita. Per informazioni: 0124/33.01.92 (telefonare dopo le 18).

■ **COMPUTER ■** Domani alle 21,30, al Circolo Sotto la scala di Massimo d'Azeglio a Ivrea, si svolgerà una serata dal titolo «Il computer non è una lavatrice». I temi trattati spazieranno dalle «Comunità virtuali» all'«Ecologia del cyberspazio».

■ **LA PRIMA GITA DELLA STAGIONE.** organizzata dalla sezione di Cuorgnè del Cai, in collaborazione con l'associazione Ij Cantieri di Pont, è in programma per domenica 23 marzo: si tratta del giro delle frazioni della Valsaona, a caccia degli angoli più dimenticati delle nostre vallate. Le iscrizioni devono essere effettuate entro venerdì 21 alla sede Cai di via Garibaldi a Cuorgnè. Per informazioni telefonare allo 0124/65.74.18.

■ **CENA.** Ultimo giorno utile, oggi, per prenotare la partecipazione alla cena conclusiva del carnevale di Colletto Giacosa: al padiglione allestito in paese sarà servita, a partire dalle 19,30 di sabato 15, polenta con merluzzo. Rivolgarsi allo 0125/76.708.

Settimo Vittone

Con l'urto sbavato e si uccide

Una pensionata ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente stradale a Settimo Vittone, in località Costanza, sulla provinciale per Nomaglio. La vittima è Rosa Cristina Prola, 70 anni, residente a Settimo Vittone in piazza Conte Rinaldo. Poco prima delle 18, alla guida della sua Fiat Panda 30, stava facendo ritorno a casa proveniente da frazione Cornale. Sulla ripida discesa, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo dell'automobile che è andata a sbattere violentemente contro il muro di contenimento di una vigna, in prossimità di una curva. La donna, secondo i primi accertamenti, è morta sul colpo. Sembra probabile che a causare l'incidente sia stato un improvviso malore: sull'asfalto, infatti, non ci sono segni di frenata. Sul posto sono intervenuti per i rilievi i carabinieri di Settimo Vittone e del nucleo radiomobili: con i militari c'era anche il figlio della pensionata, Mario Gnoro, dipendente comunale. L'incarico di messo a vigile.

Accuse al Demanio

Agliè, tecnici nei palazzi pericolanti

Si ritroveranno il 16 aprile, davanti al giudice, Caterina Mazzitelli, le parti in causa per la vicenda legata ai palazzi secenteschi Facta e Birago di proprietà del Demanio, situati proprio a fianco del castello di Agliè. I giudici pericoliati dell'amministrazione allodiese. Il sindaco di Agliè Walter Acquaro ha infatti citato in giudizio il ministero delle Finanze, dopo che per anni le varie amministrazioni hanno protestato l'intendenza di finanza per lo stato di degrado dei due palazzi. E nei giorni scorsi, dopo un sopralluogo effettuato dai tecnici nominati dal Comune, dal Demanio e dallo Stato, è stato redatto un verbale che dovrà essere presentato al giudice entro il 4 aprile.

«La situazione era fatta insostenibile - dice Acquaro - e i tecnici hanno finalmente verificato di persona la pericolosità delle due strutture: gli infissi dei due palazzi, infatti, rischiavano di crollare in strada mettendo a serio rischio l'incolumità delle persone».

S. Benigno, progetto per sistemare gli argini

Orco, tre miliardi contro l'alluvione

Tre miliardi per risistemare il torrente Orco tra Chivasso e San Benigno. Questa la cifra stanziata per il piano presentato nella sala consiliare di Chivasso dal responsabile torinese del magistrato per il Po, Gerolamo Calvi, durante un incontro organizzato dal Comitato Basso Canavese, nato in seguito all'alluvione del novembre 1994, guidato dal presidente Carla Bove.

All'incontro sono presenti anche l'ingegner Gervasio, redattore del progetto, nonché numerosi rappresentanti delle amministrazioni comunali da Rivarolo a Chivasso.

Per quanto riguarda sempre il torrente Orco, l'autorità di bacino ha richiesto un finanziamento di 37 miliardi da utilizzare in tre anni per interventi nel corso d'acqua. Durante l'incontro il professor Luigi Butera, docente al Politecnico di Torino e coordinatore degli studi della Provincia sui bacini Orco e Malone, ha riferito che entro l'autunno prossimo dovrebbero essere appaltati i lavori del progetto da 11 miliardi. Butera ha inoltre detto che entro il prossimo 7 aprile dovranno essere raccolti tutti gli studi pregressi sull'Orco e sul Malone e le richieste di intervento da parte dei Comuni di tutta la zona interessata. Da questa data gli incaricati dell'amministrazione provinciale opereranno tutta una serie di sopralluoghi per realizzare nel giro di qualche mese lo studio completo della situazione idrogeologica della zona. Il Comitato Basso Canavese ha chiesto rapidità. L'ingegner Calvi ha inoltre riferito che l'ufficio del magistrato del Po è predisposto a un piano triennale di intervento sui fiumi del territorio di competenza.

CENTRO CUCINE HANÖVER

- **ARREDAMENTO MONOLOCALE** L. 3.970.000
4 posti letto • Cucina completa di elettrodomestici • armadio • soggiorno • divani • tavolo • 4 sedie
- **ARREDAMENTO COMPLETO** L. 6.500.000
Camera matrimoniale noce + soggiorno noce + tavolo e sedie • cucina completa elettrodomestici • salotto completo • divano + 2 poltrone
- **CUCINA MODERNA** L. 2.207.000
Completa di elettrodomestici gran marca
- **CAMERA MATRIMONIALE NOCE** L. 1.790.000
Completa • armadio stagionale, letto, comodini, comò specchiera

COMPRESO IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO

HANÖVER ITALIA ARREDAMENTI

Frazione Palazzo Grosso 33 - Vauda Canavese - Tel. 011 925.17.15
(a 10 minuti da Ivrea)
Per chi proviene dalla Valle d'Aosta:
Autostrada TO-AO uscita IVREA - RIVAROLO - FAVRIA - FRONT - PALAZZO GROSSO

AUTO concessionaria **OPEL**

Vi invita a provare la nuova

Vectra Station Wagon

Perfetta nella sicurezza: ABS elettronico • full size airbag • sistema di protezione Opel delle gambe. Perfetta nelle prestazioni: solo motori 1.7 e 2.0, multivalente • alta efficienza, bassi consumi ed emissioni • 1.6 100 CV, 1.8 115 CV, 2.0 136 CV, 2.5 V6 170 CV e il nuovo 2.0 D17, il primo turbodiesel che unisce iniezione diretta e tecnologia 16 valvole. Perfetta nel comfort: sospensioni Multi-link • sedili imbottiti in poliuretano • servosterzo • chiusura centralizzata con telecomando • autoradio • alzacristalli elettrici con sicurezza anti-schiacciamento • bagagliaio con scomparti aggiuntivi • car hi-fi con comandi al volante • climatizzatore della versione CD.

AUTO a Rivoli (Cascine Vica) in C.so P. Levi 25/a è arredata con Tel. 011 - 9575050 - 9572716

QUI ROMA. TUTTA ROMA CON VISTA SUL MONDO.



Nasce Qui Roma. Il primo quotidiano che parla solo di Roma.

Finalmente un quotidiano nuovo interamente dedicato a Roma. Perché, diciamocelo, una città come Roma merita un'attenzione come si deve. La stessa attenzione con cui si trattano gli avvenimenti internazionali. Ecco perché Qui Roma esce in edicola con La Stampa, il quotidiano nazionale con particolare autorevolezza nell'informazione globale. Così, con sole 1.900 lire, si può avere ogni giorno una panoramica completa e puntuale su tutti gli avvenimenti, da dietro l'angolo ai quattro angoli del mondo.

**INSIEME A
1.900 LIRE**

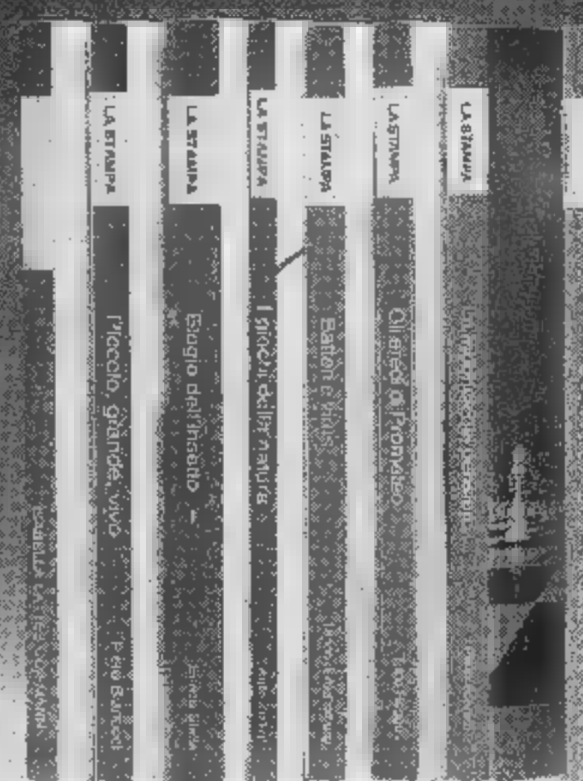
**QUI ROMA,
DAL 5 MARZO
DUE GIORNALI
OGNI MATTINA.**



**Ogni giorno
con la grande
informazione
de La Stampa.**



La formula giusta per capire



Elisabetta Visalberghi

Storie di scimmie



LA STAMPA

Ulrico di Aichelburg

Rivoluzioni della medicina nel xx secolo



LA STAMPA

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza. Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino.

I nove volumi della collana «Argomenti di scienze» sono in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000.

Chi fosse interessato ad acquistarli, potrà richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librerie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-655306).



I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

ISABELLA LATTES COIFMANN

L'intelligenza degli animali

pp. VIII-152

con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI

Piccolo, grande, vivo.

Storie di quark e di galassie,

di uomini e altri animali

pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA

Elogio dell'insetto

pp. XIV-214

con 65 tavole fuori testo ■ colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI

I giochi della natura.

L'evoluzione all'opera

pp. XIV-106

con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG

Batteri e virus.

Dalla peste all'Aids

pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE

Gli eredi di Prometeo.

L'energia nel futuro

pp. X-158

con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI

La fabbrica del pensiero.

Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale

pp. XVI-188

con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI

Storie di scimmie

pp. XII-180

con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

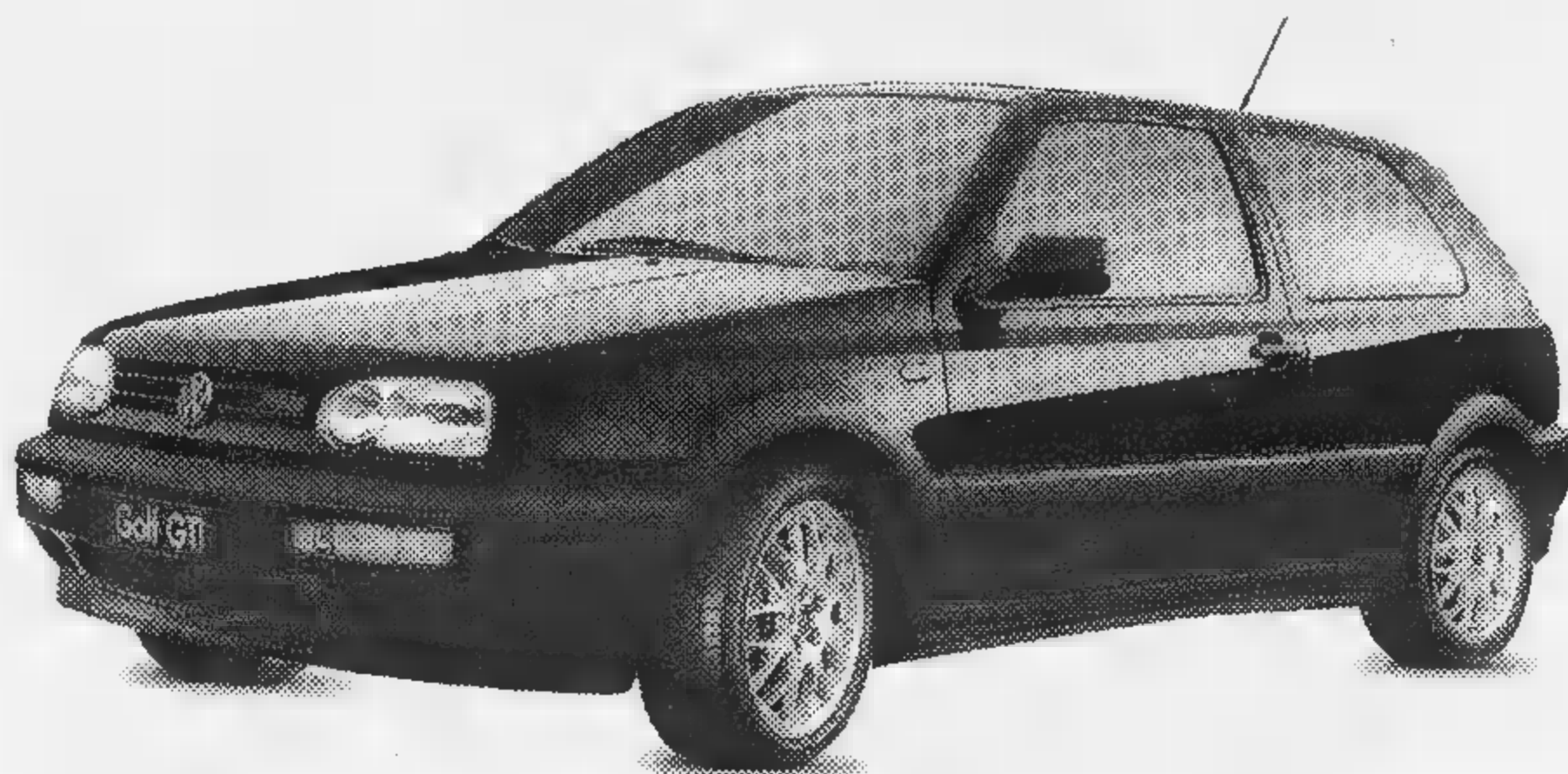
ULRICO DI AICHELBURG

Rivoluzioni della medicina nel xx secolo.

Dai trapianti all'ingegneria genetica

pp. VI-198, L. 25.000

Agite con responsabilità.



PSA

Usate una Golf.

Doppio airbag, ABS, appoggiatesta anteriori e posteriori e (a richiesta) airbag laterali: una Golf assicura completa serenità ■ voi ■ al vostro partner.

Ma una Golf è ben dotata anche sotto l'aspetto del comfort.

Sedili sportivi, servosterzo ■ alzacristalli elettrici, e sulle versioni GT

e GTD Special inoltre il climatizzatore elettronico, i cerchi in lega e i fari fendinebbia.

Vogliamo parlare di investimento? Una Golf è una Golf, ovvero un valore che si mantiene elevato nel tempo.

Scegliete la sicurezza, insomma. Usate una Golf.

FINANZIARIA LA VOSTRA GOLF.

VERSIONE	MOVIE				
Cilindrata	1.4	1.6	1.6	1.9 TDI	1.9 TDI
Potenza kW/CV	44/60	55/75	74/101	66/90	81/110
Prezzo*	25.6	26.1	27.2	32.5	33.9
VERSIONE	GT/GTD Special		GTI 16V 20 Years Ed.	VR6 Synchro	
Cilindrata	1.6	2.0	1.9 TDI	2.0	2.0
Potenza kW/CV	74/101	85/115	81/110	110/150	140/190
Prezzo*	32.5	32.5	39.1	39.9	63.3

* Versioni 3 porte. Esclusa A.P.I.E.T.

Da oggi su tutti i modelli doppio airbag e ABS inclusi nel prezzo.

QUESTA E' UN'INIZIATIVA ESCLUSIVA OFFERTA DALLA RETE DI VENDITA DEI CONCESSIONARI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA:

Mercandelli

Via A. Grandi 11 (zona industriale)
CASALE MONFERRATO - Tel. 0143 781.633

Negro

Concessionario per
ALESSANDRIA E VALENZA
Zona D1 - ALESSANDRIA
Tel. 0131 347.077/8/9

Autobocca

Concessionaria per NOVI LIGURE - TORTONA - OVADA
Viale Regione Piemonte 15 - NOVI LIGURE
Tel. 0143 329.700 - 329.741

autoservice
GARAGE 51
Corso Divisione Acqui, 7 - ACQUI TERME s.r.l.
Tel. 0144 323.735



* Prezzi fissi già scontati grazie al contributo dei Concessionari Volkswagen.

Mercoledì 12 Marzo 1997 n. 33

Il dato pone l'Alessandrino ai primi posti in Italia. E le domande erano il triplo

Scuole, fuga per la pensione

In provincia «lasciano» oltre 530 docenti

ALESSANDRIA. Almeno un primato: la provincia l'ha ottenuto: è fra quelle con i docenti «più stufi» di insegnare. Settimanale in una classifica che vede in testa Ferrara, mentre l'asina precede poco. Le domande di pensionamento - quelle presentate - accettate sinora - sono 536 (poco meno della metà sono maestri) ma, secondo i dati dell'ufficio pensioni del provveditorato, ne sono state presentate almeno il triplo. Una cifra che si attesta al 9,9 per cento del totale dei docenti della provincia.

Reagiscono seccamente i sindacati: «categoria accusando le notizie «terroristiche» sul futuro delle pensioni che hanno provocato l'esodo in massa dalle aule. Donata Amelotti della Cgil scuola sottolinea: «Non deve colpevolizzare l'insegnante che chiede il pensionamento, gli statali e non solo i docenti non hanno più certezze. Non se un'altra anno potranno andare in pensione con le stesse leggi, o interverrà un'altra finanziaria. La maggior parte dei docenti non desidera lasciare il lavoro lo fa solo per timore di perdere i diritti acquisiti».

Calcoli alla mano, ai docenti conviene «lasciare» solo se si sono raggiunti i 35 anni di servizio. «Abbiamo cercato di fare un conteggio a chi presentava domanda di pensione - spiega Sandro Basilio della Sinascol Cisl - per evitare brutte sorprese. In pratica chi percepisce due milioni e 200 mila lire di stipendio ha una media pensionabile di 1 milione e 400 mila lire, le 400 mila lire di distacco in passato potevano essere recuperate investendo la liquidazione. «La si poteva investire in buoni del tesoro - aggiunge Basilio che rendevano l'otto per cento. Ora però la rendita è stata dimezzata e il distacco tra stipendio e pensione non è più recuperabile come prima, non c'è più l'aggancio reale all'inflazione».

Sempre i sindacati sono convinti che molti docenti ci ripenseranno, sono ancora in tempo infatti per ritirare la domanda di «massa a riposo». C'è poi il pericolo che il governo con un decreto blocchi la «fuga» proprio per gli insegnanti: categoria che in massa ha chiesto il pensionamento, oltre settantamila in tutto il Paese. Comunque c'è tempo sino a sabato per presentare o ritirare la richiesta al provveditorato.

Antonella

A Silvano

Il sindaco «Occupiamo»

SILVANO D'ORBA. Il paese si mobilita a difesa della media contro i tagli. Il sindaco Bartolomeo Minetti parla di occupazione: addirittura di sciopero della fame. Intanto domani, alle 13, negli uffici di via Gentilini, il provveditorato riceverà la delegazione di Silvano capeggiata dal sindaco. Sarà ribadita la prospettiva che ha la media, che è utilizzata anche da Rocca Grimalda, il quale è stata stipulata una convenzione per il trasporto. A Silvano è stato acquistato uno scuolabus. Inoltre l'edificio è stato completamente ristrutturato. [r. bo.]

Da Valenza

Ieri in ottanta dal provveditore

ALESSANDRIA. Protestano ancora gli studenti. È sempre più facile vederli schierati in difesa della scuola dove studiano, magari scortati dagli insegnanti. Così ieri mattina, in via Gentilini, c'erano almeno ottanta ragazzi che frequentano il «Noè» di Valenza, e non vogliono sentir parlare di accorpamenti: istituti fuori città. Una striscione: «Noè rimarrà» e un altro «Vogliamo essere ascoltati». Poi tutti a ballare e cantare a «fare casino». «Così ci sentono».

Erano da poco passate le nove quando è arrivato Carlo



Raimondo il provveditore, poi dopo mezz'ora è salita la delegazione di ragazzi e docenti con una lista di richieste: chiarimenti: le ragioni del criterio di aggregazione (perché col «Ner-

vi»? Istituto per geometri di Alessandria; perché non viene rispettato il criterio di territorialità adottato per tutte le altre proposte di accorpamento; perché si è tenuto conto

Gli studenti valenzani durante la protesta ieri mattina davanti al provveditorato

succursale dell'istituto d'arte «Collini».

«Questo - spiegano gli studenti - dovrebbe rimanere autonomo per le peculiarità del tipo di studio».

Per oggi intanto è saltato l'incontro tra provveditore e Consiglio scolastico provinciale, rimandato a lunedì. Domani invece sarà il presidente della Provincia a incontrare il provveditore. La «sommosa» delle scuole razionalizzate prosegue e non sembra destinata a placarsi. [a. m.]

Summit col prefetto, allertati i sindaci

Voghera: da Roma ordini anti crimine

VOGHERA. Ieri negli uffici della procura della Repubblica il prefetto Renato Profili ha convocato una riunione straordinaria del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Al summit hanno preso parte magistrati della procura e vertici delle forze dell'ordine. Una riunione seguita da vicino anche dal ministro dell'Interno Napolitano che ha dato disposizioni direttive precise per intensificare il controllo del vogherese anche attraverso la collaborazione dei sindaci, in qualità di ufficiali di Governo. Il «caso Voghera» è nato anche in seguito al clamore suscitato dalle «ronde» leghiste intenzionate a una sorta di pattugliamento privato del centro cittadino. Ieri la città è stata una volta setacciata da carabinieri e polizia attraverso una serie continua di posti di blocco che hanno coinvolto tutto il centro della città. Nel mirino militari l'ingente traffico di droga, gestito dagli extracomu-

nitari, che ha creato «Voghera una sorta di grande mercato con acquirenti provenienti in particolare dalle province di Alessandria e Piacenza».

La posizione centrale di Voghera, rispetto in particolare all'Alessandrino, è stato uno dei temi «caldi» trattati dal Comitato della sicurezza pubblica che tornerà a riunirsi tra quindici giorni, per proseguire l'opera di monitoraggio. Tra i punti discussi anche l'istituzione del vigile di quartiere attraverso un maggiore coinvolgimento della polizia municipale. Intanto cambiano anche i vertici della questura pavese competente sul territorio di Voghera. A sostituire il questore Rodolfo Venetia è stato chiamato il capo della squadra mobile di Roma, Ronconi. A sottolineare la risposta dello Stato alla criminalità locale è anche l'accelerazione per i lavori del nuovo commissariato di Voghera pronto a ospitare quaranta poliziotti a partire da ottobre. [d. sa.]

Il primo fu condannato a sei anni, il secondo assolto. Ma il pm ha fatto ricorso

Franzò e Ferrero, processo d'appello

Tangentopoli tornerà in aula il 6 giugno a Torino

ALESSANDRIA. Processo d'appello a Torino per Francesco Franzò, ex presidente della Provincia, accusato di corruzione, associazione a delinquere e turbativa d'asta, e per Eugenio Ferrero, già segretario provinciale del psi, imputato di ricettazione e illecito finanziamento dei partiti. Sono coinvolti in quello che fu definito «lo scandalo delle tangenti».

Un Franzò fu condannato dal tribunale cittadino a sei anni di reclusione. Ferrero venne assolto perché il «fatto non sussiste»; il pm Carlo Brusco ha impugnato la sentenza assolutoria e l'esponente politico, insieme al pubblico amministratore torna davanti ai giudici per il secondo grado.

Per Franzò hanno appellato i difensori Mario Boccassi e Claudio Simonelli.

«Invece uscito di scena l'architetto Giancarlo Canegallo, già dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, condannato a un anno e quattro mesi di reclusio-



Francesco Franzò ex presidente Provincia, Eugenio Ferrero ex segretario psi



ne la condizionale per corruzione e assolto dalle accuse di associazione a delinquere e turbativa d'asta. Né i difensori, né il pm hanno impugnato la sentenza di primo grado.

Il nuovo processo è fissato per il 6 giugno e la difesa di

Franzò si batterà per far cadere l'accusa di associazione a delinquere. Su quali basi? Dice l'avvocato Simonelli che l'imputazione non regge in quanto il ruolo del pubblico amministratore non è emerso nella vicenda «mazzette»; nessuno degli im-

prenditori (per la stessa accusa sono stati condannati dal tribunale a pene minori, e la prossima settimana affronteranno il processo in Corte d'appello) ha detto di aver avuto rapporti con Franzò.

Le procedure per gli appalti, che sarebbero stati assegnati previo pagamento di mazzette, erano seguite da assessori e tecnici della Provincia mentre al presidente toccava solo un compito di tipo notarile. La procedura era fissata dalla legge e ad essa si atteneva. Inoltre quel reato consumato solo quando esiste una struttura organizzativa. Per Ferrero la difesa sosterrà fra l'altro che il segretario del psi mai e poi avrebbe preso soldi (ricettazione) da quel «pasticciaccio» di Carlo Mossorbo, suo nemico, da sempre in contrasto con lui, che lo chiamò «causa, fu poi molto impreciso e ha chiuso, patteggiando».

Emma Camagna

Il consigliere Fabbio: «Questa è trasparenza?». Approvato invece il programma per la zootecnia

Chi allestirà la fiera di S. Giorgio? Mistero

Le buste sono state aperte, ma il vincitore è un «segreto d'ufficio»

ALESSANDRIA. Alle 12 di ieri è scaduto il termine per presentare le offerte da parte delle aziende che intendono organizzare la fiera di San Giorgio edizione '97, la 393ª della mostra campionaria, commerciale e delle macchine e attrezzature agricole. Nel pomeriggio, poi le buste sono state aperte. Quanti hanno partecipato alla licitazione privata? «Da zero a 10», risponde provocatoriamente l'assessore all'Annona Giancarlo Borromeo, e la responsabile del servizio Carla Cattaneo aggiunge: «C'è un segreto d'ufficio».

«Questa è la trasparenza?», ha chiesto il consigliere comunale Piercarlo Fabbio durante la riunione della commissione consiliare fiera. «Non riesce a squarciare il mistero. Meno che mai, aperte le buste, chiedere chi ha vinto la licitazione privata: occorre attendere la delibera» giunta.

Chiunque sia l'azienda vincitrice resta il fatto che rimane

poco più di un mese - la S. Giorgio s'apre il 25 aprile - per sistemare e recintare l'area, in viale Milite Ignoto, allestire gli spazi per gli stand, contattare gli espositori, predisporre un minimo di programma. Auguri!

La commissione fiera (presidente Varvello, consiglieri Balza, Fabbio e Taverna) ha invece approvato il programma per la parte della fiera riservata agli animali: in particolare cavalli, bovini, ovini, caprini, conigli e struzzi. Il Comune, impegnando un centinaio di milioni, la organizzazione con la collaborazione di Associazione provinciale allevatori, Società ippica alessandrina, Società ippica Colle d'Oro, Circolo Monticello e Amici alessandrini attaccati.

Il programma dal 25 aprile al 4 maggio, il cavallo sarà la grande attrazione: la San Giorgio quattro secoli fa era nata come fiera del cavallo, e ci sarà una sfilata di

Franco Marchiaro

In Consiglio Dogana tangenziale, sottopasso ospedale

ALESSANDRIA. La giunta comunale intende al ministero delle Finanze l'edificio spalto Gamondio, sede della dogana. L'ha detto il vice sindaco Borromeo rispondendo in consiglio ad una interrogazione del consigliere Vergagni e ricordando l'importanza del servizio per le aziende alessandrine. La delibera arriverà in consiglio prima di fine. Vergagni ha trasformato l'interrogazione in mozione: chiede una attenta valutazione prima di decidere, si potrebbe trovare un'altra destinazione per la dogana e mantenere quell'edificio per vari servizi. Il ministero - non paga da anni centinaia di milioni per affitti arretrati e la procedura di sfratto è stata bloccata due vol-

te dal prefetto - offre per l'acquisto 2200 milioni.

Rispondendo ad alcune interrogazioni del consigliere Taverna il vice sindaco ha ricordato che la nuova tangenziale - rilevata oppure su viadotto - sarà ultimata soltanto dopo che saranno state completate le opere di arginatura del Tanaro. Per il sottopasso, invece, spalto Marengo, dal parcheggio al cortile dell'ospedale, ha ribadito ancora una volta che non «potrà» ultimare sino a che l'azienda ospedaliera avrà deciso di costruire o no il nuovo Dea. Sono stanco di ripeterlo, capisco tanto accanimento che non si ripete per altre opere, quell'indegno edificio della dogana della polizia in



Un'immagine da una passata edizione della Fiera di San Giorgio. L'inaugurazione del padiglione fieristico è prevista per il 25 aprile. Resta da vedere se l'allestimento riuscirà a rispettare i tempi.

Monumento vittime dell'alluvione. L'ha chiesto il consigliere Taverna, il sindaco Calvo ha assicurato che la giunta sta studiando il progetto, potrebbe essere all'ingresso del nuovo ponte Tiziano, oppure come propone Pavanella al centro della «rotonda» che sorgerà per regolamentare Largo Catania.

Italia federale. Gli ex leghisti Stefania Goggi e Ernesto Pisani hanno comunicato di avere aderito al movimento «Italia federale» di Irene Pivetti: non possono costituire un gruppo, per lo statuto deve avere almeno tre consiglieri.

Ricordo di Laura Garavelli. Il consigliere Manuela Ulandi ha ricordato l'insegnante scomparsa sfortunatamente per il mondo culturale e per la sua opera altamente umanitaria.

Parcheggio Tiziano. Il 19 marzo sarà firmata la convenzione tra Ferrovie e Comune per realizzare sull'area ferroviaria a lato di via Tiziano un grande parcheggio. [f. m.]

Raduni per computer e vacanze «gratis». L'Adiconsum: pensiamo a un esposto

Ondata di regali «a sorpresa»

Migliaia i «contattati» da tre ditte diverse

ALESSANDRIA. Ancora un'ondata di «regali» in provincia: tre ditte diverse hanno inviato migliaia di lettere a «contattati» dell'avvenuta vincita di un computer o di una vacanza da sogno in posti «villeggiatura» tra i più rinomati.

Gia da tempo l'Associazione difesa consumatori e ambiente (Adiconsum) di Alessandria ha messo sul chi vive i cittadini. «Sono iniziative spesso al limite del lecito, comunque poco vantaggiose, e garanzie quasi nulle sui prodotti venduti a costi rilevanti», dice Nicola Giudici dell'Adiconsum. «Come associazione stiamo valutando la possibilità di presentare un esposto alla magistratura perché si faccia chiarezza su queste vicende che spesso danneggiano i consumatori, ma anche gli operatori commerciali che lavorano correttamente».

Quasi sempre le lettere e cartoline che arrivano dai «regali» sono spedite da ditte del Padovano che sono in quindi in possesso di dati e informazioni precise riguardanti la residenza, l'età, la composizione familiare e la professione svolta dai cittadini che vengono interpellati. «Chi fornisce alle ditte queste informazioni? La legge 675 del 31 dicembre '96», aggiungono dall'Adiconsum, «è precisa al riguardo: è estremamente grave diffondere dati riguardanti i cit-



Spesso si rivelano neschios gli acquisti compiuti fuori dai locali commerciali

adini, soprattutto se chi lo fa lavora all'interno della pubblica amministrazione». L'Adiconsum ricorda che, recentemente, i responsabili di una ditta del Padovano «specializzata» nella vendita di libri ed enciclopedie sono stati arrestati per associazione a delinquere e truffa. Le «vittime» venivano abbordate per strada e la scuola di un sondaggio.

Ora anche nell'Alessandrina fenomeno delle vendite fuori dai locali commerciali ha assunto dimensioni notevoli. A San Salvatore, nello scorso weekend, un migliaio di consu-

matori ha partecipato a un incontro per ottenere in regalo computer, elettrodomestici, vacanze, ma anche l'obbligo di acquistare dischetti programmati al costo di 1 milione. Un'iniziativa di «vacanze gratis» è stata presentata a Michele. «Ci risulta che molti consumatori abbiano sottoscritto contratti», dicono dall'Adiconsum, «ma siamo certi che tanti si pentiranno della loro scelta. Si invitano quindi a esercitare entro 7 giorni dalla firma dell'ordine, il diritto di recesso».

Gino Defrancis

Quando si è «in lista»

La voce femminile all'altro capo del telefono comincia sempre prendendoti in contropiede: «Scusi è lei il padre di Marta?». E uno pensa: oddio sì, cos'ha fatto mia figlia? E poi subito un momento di lucidità: ma, accidenti, che può aver fatto? Ha solo quattro anni, è nell'altra stanza.

Ma intanto, al mezzo assenso, la voce suadente è già passata oltre: «Sua figlia è fortunata, ha vinto un computer (oppure un paio di patini, e così via; ndr). Può venirlo a ritirare...». E così avanti, nella convincente spiegazione di un'improbabile iniziativa promozionale, identica pare solo per me e i miei cari.

La voce avanza, senza accorgersi del silenzio che si crea ad ogni sua parola e che alla fine fa sbottare: «Ma scusi chi le ha dato il mio numero di telefono?», come fa a sapere che ho una figlia che si chiama Marta e che, eventualmente, sarei interessato all'acquisto di un computer?.

Solo a questo punto la voce

comincia ad impappinarsi: «Ma, sa... abbiamo un elenco». Povera voce, non è lei il problema. Lei è solo una donna come tante reclutate per fare telefonate, decine, centinaia, migliaia. Il problema è l'elenco, la «mailing list» appunto, come la chiamano oggi.

Intendiamoci. Si può scegliere in piena libertà di aderire a un club, ad un'associazione sapendo che il proprio nominativo potrà essere usato anche a scopi commerciali. Quel che appare meno lecito è che la nostra famiglia, le nostre abitudini, i nostri interessi vengano schedati a nostra insaputa e poi «venduti» (proprio così, venduti) a intraprendenti venditori telefonici. Se arriva una delle tante lettere che annunciano «Ha vinto un miliardo», oppure «Il mondo è suo», si può sempre cestinare senza neanche aprirla. Ma contro certe telefonate, noi consumatori, siamo molto più indifesi.

E poi, soprattutto, sulle mie figlie non cercate di speculare. [p. b.]

Dopo anni di lamentele. Spesa: 500 milioni

Valenza restaura il cimitero vecchio

VALENZA. Via al progetto di ristrutturazione della parte vecchia del cimitero, una spesa di circa mezzo miliardo. I lavori si sono già iniziati e riguardano la sostituzione del tetto, il recupero e il consolidamento del muro perimetrale esterno, nella porzione Sud-Est del cimitero, a fianco di strada Oche e del piazzale principale. «E' il primo di una serie d'interventi mirati che questa Amministrazione ha in programma per dare risoluzione all'annoso problema del recupero delle strutture cimiteriali», spiega il vice sindaco Massimo Barbadoro, assessorato ai lavori pubblici - sulla base della disponibilità economica, abbiamo stabilito una scala di priorità che tiene conto delle diverse esigenze».

Ovviamente il primo intervento può rimediare solo ad una parte delle problematiche esistenti, ma documenta la buona volontà del Comune nel rispondere con i fatti alle lamentele della popolazione: «Era importante porre uno stop al deterioramento dell'ossatura portante».

prosegue l'assessore. Nella ristrutturazione dell'intervento s'è tenuto conto della necessità d'integrare l'opera con l'architettura esistente.

Con i primi lavori si è smantellata l'attuale copertura, fatta di coppi di dimensioni e colorazioni differenti; demolita la piccola orditura in legno ed iniziato a sostituire quella grande, nella parte deteriorata. «Ora si procederà al rinnovo del tetto, con una soluzione ad alto contenuto tecnologico - aggiunge il vice sindaco - si otterrà un'opera che richiederà un ridotto fabbisogno di manutenzione nel tempo. In pratica oltre all'integrale sostituzione del manto di copertura si realizzerà, al di sotto, un tavolato ligneo continuo, reso impermeabile da uno schermo bituminoso. Inoltre i coppi verranno posti a «coperta», fissati cioè all'orditura lignea, che impedirà rimozioni casuali dovute ad eventi meteorologici, mentre il sottotetto godrà di una sufficiente ventilazione, con l'installazione di aeratori speciali. [r. c.]

Un crollo è avvenuto durante i lavori per le tubazioni Amag

Via Bissati, casa pericolante il sindaco ordina lo sgombero

ALESSANDRIA. In via Bissati, durante i lavori di scavo per potare le tubazioni dell'Amag, ha ceduto il voltone d'ingresso ed il pavimento di una stanza al primo piano di un vecchio edificio al numero 26. «Ho dovuto firmare l'ordinanza di sospensione dei lavori», dice il sindaco Francesco Galvo, «e di sgombero dei locali. E' assurdo che i proprietari lascino andare in rovina certi edifici, costringendomi a firmare ordinanze che bloccano lavori importanti. Dovrei chiedere il risarcimento per danni alla mia immagine».

E' molto arrabbiato il sindaco, anche perché poco lontano, in via Milano angolo via Caraglio, negli scorsi giorni altri lavori avevano dovuto essere sospesi per la precarietà di un altro vecchio edificio. Ieri, dopo sopralluoghi, l'assessore ai Lavori pubblici Giancarlo Borromeo ha però assicurato i commercianti di via Milano, preoccupati di nuovi ritardi, che i lavori potranno proseguire.

Per via Bissati è ancora tutto da accertare, la proprietaria si-



gnora Motta ha assicurato che «provvederà a sistemare tutto in sei giorni». Nell'alloggio dove ha ceduto il pavimento abitano due coniugi con una figlia di sei anni: per il momento restano in casa, i vigili del fuoco li hanno invitati a non utilizzare la cucina. «Ma», dice l'inquilina, «non sappiamo dove andare, per ora restiamo». I vigili del fuoco hanno provveduto anche a puntellare il voltone dell'ingresso della casa, ma resta aperto il cancello e questo preoccupa. «La nostra è una zona a rischio», gli altri inquilini dell'edificio che si estende sui quattro lati del cortile interno. [fra. mar.]

IL TROVAVVINO

L'Inps cerca laureati Frugarolo un archivistista

QUESTE le offerte segnalate dalle Sezioni circoscrizionali per l'impiego. Alessandria (via Cavour 17, tel. 254671). Chiamata dalla 11 speciale mercoledì 19 alle 12 (prenotazione entro le 13 di venerdì) per: 1 archivistista dattilografo, IV q.f., a tempo indeterminato al Comune di Frugarolo. Privati: 1 impiegato, I liv. commercio, capo servizio ufficio commercio area Russia (sede di lavoro Bosco Marengo, con laurea in indirizzo tecnico e piena padronanza di russo e inglese offerta fino al 24 marzo); 1 collaboratrice domestica, III cat., obbligo di convivenza (il lavoro è a Tortona, offerta valida fino al 10 marzo); 1 incassatore di pietre preziose, abili su tagliato lavoro a Valenza; 1 elettricista qualificato iscritto da almeno 2 anni al Collocamento; 1 viaggiatore piazzista dipendente (patente B, esperienza nelle vendite, 23-30 anni, militesente); carpentieri in ferro, impiantisti elettrici, idraulici per ditta di carpenteria in ferro. Alessandria, con disponibilità alle trasferte, iscrizione da almeno 2 anni al Collocamento; saldatori (varie specializzazioni), carpentieri a disegno e tubisti (bianco e nero) per ditta di montaggio industriali di Livorno; 3 fresatori, 3 attrezzisti e 2 aggruatori per ditta metalmeccanica di Villanova d'asti. Offerta è per disoccupati iscritti nelle liste di mobilità e per chi è iscritto da più di 2 anni nella prima classe delle liste di Collocamento.

Lavori socialmente utili. Fino all'8 aprile è possibile rivolgersi alla Sezione Alessandria per i seguenti progetti per lavori socialmente utili. Per disoccupati iscritti da almeno 24 mesi al Collocamento: 1 addetto attività di informazione archivistica geometrica viario della Provincia di Alessandria, diploma di geometra, diploma o abilitazione professionale in ambito informatico; 1 laureato in agraria o ingegneria edile; 2 laureati in materie giuridiche/economiche; 4 laureati in materie scientifiche all'Inps di Alessandria. Per cassintegrati a zero ore: 1 laureato in materie giuridiche/economiche per l'Inps Alessandria. Per disoccupati in trattamento speciale DS edile: 1 laureato in materie giuridiche/economiche per l'Inps.

Per i lavori socialmente utili all'Inps ogni iscritto interessato deve rivolgersi alla propria Sezione: il progetto ha una durata di 12 mesi, part time 24 ore settimanali su 3-4 giorni - avviamento nel secondo trimestre dell'anno. La domanda va presentata a mano utilizzando uno speciale modulo. Casale (via Trevigi 12, tel. 452394). Chiamata domani, alle 11 (prenotazione entro le 13 di oggi) per: l'esecutore, 4° q.f., per 3 mesi al Comune di Casale; 1 collaboratore autista scuolabus, 5° q.f., per 6 mesi al Comune di Rosignano; 1 cantiniere, 4° q.f., per 3 mesi al Comune di Camino.

Novi (via Mazzini 21, tel. 2374). Nessuna chiamata prevista in settimana. Acqui (via Ottolenghi 15, tel. 322014). Privati: 1 operaio per macchine utensili controllo numerico, con 2 anni di iscrizione al Collocamento, per officina meccanica; 2 apprendisti, 16-19 anni, per ditta di scavi di Acqui; 1 saldatore qualificato per idraulico di Acqui.

OVADA (piazza Martiri Libertà 30, tel. 80150). Privati: 1 fresatore; 1 verniciatore per carrozzeria; 1 carpentiere qualificato a tempo determinato, per ditta meccanica. [m. fa.]

Tortona (via Milazzo, tel. 861402). Chiamata lunedì alle 10 (prenotazione entro le 13 di venerdì) per: 1 bidello, 3° liv., per 75 giorni al liceo «Peano» di Tortona. Privati: 1 operaio conoscenza disegno e saldatura per costruzioni di carpenteria in lamiera (assemblaggio) per la Tecnolamiera di Tortona (telefono 821327); 1 apprendista per lavorazione sacchetti in plastica per la Luccardi e Gropelli di Carbonara; operai manutentori grado di utilizzare macchine utensili tradizionali di officina per la Fipadue di Voghera (0383/48841-2-3).

Valenza (via IX Febbraio angolo via Carducci, tel. 942104). Chiamata mercoledì 19 alle 10,30 (prenotazioni entro le 16,30 di martedì 18) per: 1 conduttore ammin., 4° q.f., a tempo indeterminato all'Usi di Casale (graduatoria integrata regionale). Privati: 1 incassatore qualificato, con esperienza, e 5 apprendisti incassatori, esperienza minima di un anno; 1 appr. orafa con 2/3 anni esperienza; 1 orafa qualificato per produzione; 1 orafa qualificato, 6/7 anni di esperienza, preferibilmente sgravi contributivi; 2 orafi spec. per produzione con esperienza, età 25-35 anni; 1 orafa qualificato, con possibilità sgravi contributivi o 1 apprendista orafa; 1 tagliatore pietre preziose, con esperienza; 1 orafa di produzione, con esperienza; 1 incassatore qualificato o 1 apprendista con minima esperienza; lavorazione pietre sintetiche; 1 orafa di produzione, 4 livello, con alcuni anni di esperienza; 1 apprendista orafa preferibilmente con esperienza; 1 apprendista ceramista plitriche; 1 orafa di produzione con esperienza; 1 orafa qualificato, almeno 10 anni di esperienza o 1 apprendista orafa con minimo di esperienza; 1 apprendista orafa anche primo impiego; 1 apprendista orafa con alcuni anni di esperienza; 1 giovane con contratto di formazione lavoro; 2 installatori tecnici per manutenzione e installazione sistemi di sicurezza; 1 apprendista elettricista anche senza esperienza, per installatore di impianti; 1 muratore specializzato con esperienza per industria edile; 1 muratore specializzato, almeno 10 anni di esperienza per artigiano edile; 1 operaio per montaggio mobili, con almeno 20 anni, per azienda trasporto e montaggio mobili.

Per i lavori socialmente utili all'Inps ogni iscritto interessato deve rivolgersi alla propria Sezione: il progetto ha una durata di 12 mesi, part time 24 ore settimanali su 3-4 giorni - avviamento nel secondo trimestre dell'anno. La domanda va presentata a mano utilizzando uno speciale modulo. Casale (via Trevigi 12, tel. 452394). Chiamata domani, alle 11 (prenotazione entro le 13 di oggi) per: l'esecutore, 4° q.f., per 3 mesi al Comune di Casale; 1 collaboratore autista scuolabus, 5° q.f., per 6 mesi al Comune di Rosignano; 1 cantiniere, 4° q.f., per 3 mesi al Comune di Camino.

Novi (via Mazzini 21, tel. 2374). Nessuna chiamata prevista in settimana. Acqui (via Ottolenghi 15, tel. 322014). Privati: 1 operaio per macchine utensili controllo numerico, con 2 anni di iscrizione al Collocamento, per officina meccanica; 2 apprendisti, 16-19 anni, per ditta di scavi di Acqui; 1 saldatore qualificato per idraulico di Acqui.

OVADA (piazza Martiri Libertà 30, tel. 80150). Privati: 1 fresatore; 1 verniciatore per carrozzeria; 1 carpentiere qualificato a tempo determinato, per ditta meccanica. [m. fa.]



AL GIORNALE

Antiproibizionisti sorto un comitato

Si è costituito a Valenza il Comitato antiproibizionista per la riduzione del danno. La prima riunione è per oggi al Puntorusso di via Cavour.

Questa iniziativa è finalizzata a stimolare un dibattito per far emergere i problemi e gli aspetti reali, e favorire la diffusione di un atteggiamento sociale verso la tossicodipendenza che stimoli, da parte delle istituzioni politiche e delle strutture sanitarie preposte, interventi operativi più mirati ed efficaci. Il Comitato è aperto ad associazioni culturali, enti sociali, privati cittadini ed è aperto. La strategia è quella della «riduzione del danno» indotto dall'uso di stupefacenti.

Questa concezione presuppone di «gravare» i tossicodipendenti con condanne giudiziarie e stigmatizzazioni sociali ma la Rdn «... privilegia lo scopo di diminuire gli effetti del consumo di droga». Essa «... è una politica radicata in un modello scientifico di tutela della salute pubblica, che attinge da una cultura di tipo umanitario e li-

bertario. Pertanto è in contrasto con il modello dell'astinenza, che deriva dalla scelta di una strategia fatta di legislazione punitiva e di «paternalismo» medico e religioso (R. Newcombe, La Riduzione del Danno - Edizioni Gruppo Abele). Questo tipo d'intervento, diminuendo i comportamenti a rischio (scambio di siringhe, microcriminalità, ecc.) abbatte i danni individuali e sociali derivanti dall'uso di sostanze psicotrope.

Proprio perché ci preoccupiamo della domanda di droga, e l'Italia è al primo posto per contagio Hiv a causa dello scambio di siringhe, insistiamo sulla necessità di: 1) esigere la ridefinizione delle sostanze illegali; 2) distinguere sempre l'uso dall'abuso per ogni sostanza illegale; 3) non imporre principi con leggi che possono inevitabilmente ledere i diritti dell'individuo; 4) rispettare la persona in qualunque stato di condizioni si trovi. Per informazioni telefonare ai numeri: 0131/947.921 e 955.641.

Gruppo Rdn, Valenza Po



NUMERI UTILI

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: tel. 205.537 e, infantile, tel. 202.724. Acqui: tel. 777.211. Casale: tel. 434.225. Novi: tel. 322.211. Ovada: tel. 82.61. Tortona: tel. 865.227. Valenza: tel. 959.111.

AUTOMOBILISTE

Alessandria: Croce Rossa 252.242. Croce Verde 252.242. Acqui T.: Croce Rossa 322.300. Croce Bianca 323.333. Argentea S.: Croce Verde 636.430. Basiglio: Croce Verde 489.577. Borgo S.: Croce Verde 489.577. Borgo S. Marino: Cn 429.629. Bosco Marengo: Aspi 270.027. Cabbella L.: Croce Rossa 67.300. Cassino: Croce Rossa 714.433. Casale M.to: Croce Rossa 452.258. Croce Verde 453.310. Misericordia 781.010. Castellazzo S.: Aspi 270.027. Castelnovo S.: Croce Rossa 823.536. Cerrina: Croce Rossa 948.030. Felizzano: Croce Verde 791.818/7. Gavi: Croce Rossa 642.263. Murisengo: Croce Verde 993.677. Novi L.: Croce Rossa 20.20. Ovada: Croce Verde 80.420. Pontestura: Croce Rossa 468.888. Pontenovo: Croce Rossa 927.317. Pontenovo: Croce Rossa 322.300. S. Salvatore: Croce Rossa 233.050. S. Sebastiano S.: Cn 785.666. Sommariva S.: Croce Rossa 65.178. Tortona: Croce 811.333.

FARMACIE DI TURNO

Ad Alessandria e di turno, dalle 9 di notte alle 9 di notte, la farmacia Ferraris, c. Roma 78 (254.731). Dalle 15,30 alle 15,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a: abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, diritto di. Negli altri comuni le farmacie di notte svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricetta medica urgente. Acqui: Terme, via XX Settembre 2 (322.920). Casale: Misericordia, via Lanza 99 (452.645). Novi: Comunale, v. Verdi (76.255). Ovada: Modana, v. Carli 165 (80.348). Tortona: Bidone, v. Emilia 130 (815.731). Valenza: Bellingeri, 959.111. Garibaldi 86 (943.356).

CASALE

NATI. Jessica Bignelli, Camilla Morando, Beatrice Pizzuto, Francesco Albano, Youssef Amzane, Nicola Cavalli, Alice Perucca, Alessandro Colaninno, Cecilia Nava, Serena Dorato, Maria Vittoria Lanza. SPOSERANNO. Claudio Zilio, vigile del fuoco, con Franca Favese, impiegata; Danilo Ferraris, operaio, con Barbara Barbano, impiegata; Nicola Sirchia, ingegnere, con Simona Valentini, libera professionista; Maria Biancardi, psicologo, con Antonella Mombello, assistente sociale. MORTI. Antonietta Boraso, 88 anni; Roberto Fracchia, di 80. ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. Il nuovo presidente del consiglio di quartiere di Porta Milano-Borgo Ala-Nuova Casale è Giuseppe Guarini, che succede a Aldo Mario D'E. Vicepresidenti: Carlo Cavigliani e Francesco Sobrero. Non aumenta l'indennità del sindaco di Novi Mario Lovelli. Nel '97, percepirà due milioni e 395 mila lire mensili. E' stato riconfermato a Novi Giuseppe Bisio nell'incarico di segretario capo della della Lega dei pensionati. Altri componenti della segreteria: Giuliano Rufino e Enzo Benevento.



STATO CIVILE

INCONTRO

Didattica alla lettura «Didattica ed educazione alla lettura» è il titolo dell'incontro che si tiene questo pomeriggio alle 17 al Centro comunale di cultura di Valenza nell'ambito delle iniziative promosse dal centro e dalla biblioteca civica in direzione della scuola. Il relatore è il professor Roberto Dentì. [r. c.]

CONFERENZA

Si parla di emigrazione «I movimenti migratori italiani dall'Unità a oggi, per una didattica contro il pregiudizio», è il titolo della conferenza promossa dalla Consulta giovanile per questo pomeriggio alle 18 nell'auditorium santa Chiara, in via Pacino Cane, a Casale nell'ambito della rassegna «Nero su bianco, bianco e nero». La relatrice è Maddalena Tirabassi. [s. m.]

CONCORSO

La politica vista dai giovani I circoli territoriali An Remotti e Tassi di Alessandria or-

DA NON PERDERE

ganizzano per i giovani un concorso dal titolo «La politica vista dai giovani d'oggi verso il 2000». I lavori (scritti di qualsiasi genere) vanno inviati o portati al circolo Remotti in via Bressina n. 32 ad Alessandria il mercoledì dalle 16 alle 18 e il lunedì dalle 21 alle 22,30 entro il 20 maggio. [b. v.]

I numeri telefonici sbarrati

Sulla guida telefonica del 1997 è stato pubblicato il numero errato della biblioteca civica di Casale. Quelli esatti sono: 444308 (biblioteca ragazzi), 444298 (biblioteca adulti) e 55305 (internet). [s. m.]

In Regione per risarcire i danni

Saranno gli ambiti territoriali di caccia e i comprensori alpini a risarcire i danni provocati dalla selvaggina alle colture agricole sui terreni soggetti alla caccia programmata. Per informazioni rivolgersi in Regione al seguente numero di telefono 011.4323862. [b. v.]

Presenti i rei confessi e i difensori degli altri nove indagati per la morte di Letizia

Stasera si torna sul cavalcavia

Ricostruzione del delitto con due accusati

L'è un «mistero» ad Acqui

Pietre all'incrocio sotto il ponte ora indaga la polizia municipale

ACQUI. «Da dove arrivano tutte quelle pietre?». E' la domanda che si pone l'indagine. I primi accertamenti, intervenuti anche una pattuglia della polizia municipale. Nel pomeriggio un funzionario Ps ha chiarito ai vigili che quei sassi «provengono dalla massicciata. Re: il mistero, dunque».

Per ora si possono fare solo ipotesi. A seminare le pietre potrebbe essere stato un camion, visto che la presenza del pietrisco è stata evidenziata solo dal lato della carreggiata dove c'è un «diritto» precedenza che potrebbe aver dato luogo a una brusca frenata. Sicuramente è da escludere che i sassi siano stati lanciati dall'alto del ponte, visto che per salirci bisogna percorrere a piedi un lungo tratto di linea ferrata, sotto gli



Il ponte della ferrovia Acqui-Asti

occhi di decine di persone che abitano nei palazzi circostanti, pronte a segnalare alle forze dell'ordine la presenza di perdite «non addette ai lavori», dopo il caso di Tortona.

Da tempo, all'incrocio automobilistico, pedoni segnalano la presenza di pietre sulla sede stradale. (s. m.)

TORTONA. E' fissata per il tardo pomeriggio di oggi l'ispezione del procuratore, Aldo Cova, e del sostituto, Michele Pennicci, sul cavalcavia della Cavallotta, per ricostruire le modalità del lancio di pietre che la sera del 27 dicembre costò la vita a Maria Letizia Berdini.

Sul ponte ci saranno anche due degli indagati che collaborano alle indagini, Loredana Vezzaro e Roberto Siringo. Per le altre nove persone accusate di concorso in omicidio colposo, compresi Michele Faiella e Claudio Montagner (entrambi scarcerati) saranno presenti i difensori, così per le parti lese. In tutto sono stati notificati una trentina di «decreti di ispezione di luoghi e cose», 19 dei quali solo per gli avvocati.

E' un provvedimento previsto dal codice di procedura penale «dovendosi accertare le tracce e gli altri effetti materiali del reato». Nel decreto il pm delega la polizia e i carabinieri di Tortona ad eseguire rilievi fotografici, segnaletici e descrittivi. Il provvedimento è stato notificato anche a Lorenzo Bossini, il marito di Maria Letizia Berdini, e a tutti i familiari della giovane vittima: padre, madre e le due sorelle.

Inoltre sono stati avvisati anche Raffaele Macera, l'idraulico di Genova, e la moglie Veneta Veneto (anche rappresentanza del figlio Federico di 8



Il cavalcavia della Cavallotta da dove è stato lanciato il sasso che uccise la Berdini

mesi, pure coinvolti nella salsola del 27 dicembre dal cavalcavia della Cavallotta. Il sindaco di Tortona, Marco Balossino, ha disposto la chiusura al traffico veicolare dalle 17 alle 21 della strada comunale che collega Torregarofoli al Santuario della Cavallotta, a Sale e al «Mercatone Zetas», ossia le intersezioni delle strade comunali Passalacqua, Cerca e Cabannoni. Per l'ispezione sul cavalcavia, dal Laboratorio Scientifico della Questura di Torino arriveranno le pietre sequestrate dopo il lancio del 27 dicembre che costituiscono il

corpo di reato. Un contraddittorio con tutte le parti causa, dunque, per cercare di ricostruire quanto è avvenuto quella tragica sera: un atto che il procuratore Aldo Cova potrà produrre come prova al processo. Nessun in Cassazione contro l'ordinanza di scarcerazione di Montagner depositata dal tribunale della libertà. Il pm aveva preannunciato che avrebbe potuto ricorrere in Cassazione, ma i termini sono scaduti e nessuna decisione è stata adottata.

Maurizio Teresa Marchese

Critiche di Forza Italia in Provincia

«E' un bilancio di sopravvivenza»

ALESSANDRIA. Giunta in municipio a palazzo Ghilini? I consiglieri provinciali di Forza Italia Miraglietta e Battista lo deducono dalle dichiarazioni del capogruppo di Rifondazione, Adriano Icardi, che in Consiglio aveva votato no al bilancio, annunciando l'uscita dalla maggioranza. «Sig. Presidente», annunciano a Palenzona, «si ritrova a presiedere una giunta minoritaria dal punto di vista politico e morale».

Perché Rifondazione si chiama fuori, ma anche il gruppo leghista è in posizione anomala. «Se, nei prossimi giorni - scrivono - dovesse approvare il gruppo Lega Nord presente a Palazzo Ghilini non è più quello che fa capo a Umberto Bossi, votato dagli elettori e che nella primavera del '95 permise, con Rifondazione, alla coalizione di raggiungere il premio di maggioranza, allora la rappresentatività politica, malgrado la professione alchimica di alleanza, precipiterà a circa il 30% del consenso elettorale».

Anche il bilancio preventivo della Provincia ha affatto soddisfatto il gruppo consiliare di F.I. In particolare, ha urtato il tagliare il giudizio del presidente Palenzona che, tra gli interventi dell'opposizione, salvava solo quelli dell'avvocato Bianchi, capogruppo ccd-edu. Le critiche alle dichiarazioni autocelibranti di esponenti della Giunta vertono soprattutto sull'uso delle risorse che verranno rici-

vate dalla rinegoziazione dei mutui e dalla prossima emissione dei Bop, i buoni ordinari provinciali, nonché dalle maggiori entrate tributarie, peraltro criticate.

«Ci saremmo quantomeno aspettati - dice F.I. - che questi maggiori introiti venissero indirizzati per lo sviluppo della provincia. Invece, si punta all'automanutenzione o, quando va bene, all'ordinaria amministrazione».

Seguono gli esempi: «100 milioni per acquisto di telefoni cellulari e cordless vari, 640 di bollette telefoniche pressoché incontrollabili, 960 per impianto elettrico, ascensore e campionario restauri prefettura, 465 per manifestazioni, conferenze stampa, ricevimenti, omaggi, medaglie e comunicazioni globali, 142 per tartufoicoltura, 1920 per acquisto segnali stradali».

Per contro, scarsi gli investimenti: «100 milioni per la protezione civile, 55 per non meglio specificate attività economiche, 45 per valorizzazione dei beni culturali, 70 per analisi bisogni formativi, 85 per sostegno a nuova occupazione. Poi, dei 4 miliardi stanziati per l'edilizia scolastica, si sottolinea, 2100 milioni serviranno al riscaldamento di uffici e scuole e 500 per la gestione, mentre sono stati ignorati gli istituti di formazione non statali».

Carlo Reschia

Ieri a Novi
Ilva, ancora
un rinvio
dell'accordo

NOVI. Ancora una sfumata nera nella vertenza occupazionale all'Ilva di Novi.

Ieri, dirigenti e sindacalisti si sono incontrati per cercare di definire il futuro dei 70 cassintegrati del «polo» siderurgico di via Boscomarengo.

Dopo quattro ore di discussione, non c'è però stato accordo, e la riunione è stata rinviata a data da destinarsi.

«La proprietà ha formulato proposte inaccettabili - dicono i delegati di Fim, Fiom e Uilm - Si è parlato della possibile «triangolazione» tra un gruppo di cassintegrati, che rientrerebbe in attività a Novi, e una cerchia di operai genovesi, ben disposti a trasferirsi a Cornigliano. Ma non sono state fornite garanzie per tutto il personale in integrazione, e allora abbiamo preferito una pausa di riflessione, per evitare l'ennesima rottura che giova a nessuno».

Oggi, i sindacalisti illustreranno l'esito dell'incontro ai delegati delle Rsu, poi verranno convocate le assemblee. (m. d.)

Novità anche in via Capurro. Altri divieti di sosta in via Roma

Novi, vietata via Marconi

In centro cambia ancora la viabilità

NOVI. Cambia ancora la viabilità in alcune strade del centro storico. Il sindaco Mario Lovelli ha disposto con un'ordinanza il divieto di circolazione in via Marconi, nel tratto compreso tra via De Ambrosiis e via Capurro.

Sono esclusi dal provvedimento i veicoli dei residenti, che provengono da proprietà interne (cortili e garage), e i mezzi dell'Inps, la ditta che sta eseguendo l'opera di rifacimento delle fognature e della rete idrica in via Girardengo.

Anzi, i guidatori di questi autoveicoli sono stati muniti dall'ufficio Lavori pubblici di uno speciale permesso per il transito, e possono ad esempio accedere da Pieve a via Marconi, dove il Comune ha temporaneamente istituito il doppio di marcia.

La separazione delle corsie in questa via piuttosto stretta è segnalata da serie di edicole a pedana.

Sempre in via Marconi, è in vigore da lunedì il divieto di sosta permanente e entrambi i



Via Marconi, nel centro storico

lati della carreggiata. Novità pure in via Capurro, dove l'accesso è consentito soltanto a chi dispone del box o, comunque, del posto macchina.

Si può entrare in questa strada del centro di Novi solo da via Gramsci, mentre l'uscita è ob-

bligata in direzione di via Don Minzoni, e non più verso Marconi.

In corso Marengo, è invece vietata la sosta (ad eccezione degli appositi spazi delimitati dalla segnaletica orizzontale) nel tratto rialzato adiacente via Peloso. Resta ovviamente confermata l'interdizione al parcheggio in Marengo al giovedì mattina: nella zona compresa tra i portici vecchi e via Peloso, sono infatti sistemate le bancarelle del mercato settimanale che precede erano collocate in via Marconi e piazza Dellepiane.

Infine, è scattato da ieri il divieto di sosta e fermata, tra le 7 e le 18, anche in Roma, nel tratto compreso tra piazza XX Settembre e piazza Caracci.

L'assenza di veicoli ai lati della carreggiata agevolerà il transito dei mezzi dell'Inps, che fanno abitualmente la spola tra il deposito allestito nelle vicinanze del centro storico e il cantiere di via Girardengo, in cui vengono scaricati i materiali edili. (m. d.)

Intanto cresce il numero dei pazienti

Salice, alle Terme le cure anti-fumo

SALICE TERME. Ripresa economica da record per le Terme di Salice che, dopo il crollo degli anni scorsi, hanno registrato un incremento della clientela di quasi il 10 per cento nei primi mesi del '97. A spiegare il fenomeno in controtendenza nazionale sono l'amministratore delle Terme, Maurizio Somensini, il direttore commerciale, Pier Felice Liberali, che hanno presentato una sorta di grande campagna promozionale destinata a rivalutare la località termale, e l'attivarsi il coinvolgimento di società di marketing collaboratrici, tra gli altri del governo di Hong Kong e del Dubai.

L'idea è di creare eventi di rilevanza nazionale destinati a creare interesse e notorietà per Salice. In cartellone un festival musicale probabilmente dedicato alla musica reggae, cabaret estivo, concerti e l'introduzione della ginnastica cinese, utilizzabile come completa-

mento alle cure termali. Se il termalismo migliora, i problemi locali arrivano dal turismo visto che i clienti sono

essenzialmente «pendolari». Salice ha visto ridursi il numero dei posti letto, in seguito alla chiusura di alberghi, da 1.200 a 1.000. Non è neppure escluso che entro breve si registri una ulteriore contrazione.

Intanto la società termale ha iniziato i lavori destinati a recintare il parco. L'obiettivo è di impedire atti di vandalismo notturno e di obbligarne il pubblico a pagare il biglietto durante le manifestazioni. L'accolta al parco rimarrà comunque gratuita.

Per quanto riguarda l'aspetto medico delle Terme, tre saranno i campi di intervento. Il primo riguarderà l'uso delle acque sulfuree e salsobromiodiche per la cura della riabilitazione motoria, poi una serie di interventi legati alla psoriasi, malattia della pelle, poi la novità relativa all'uso delle Terme per la lotta al tabagismo.

Tutto fermo invece per quanto riguarda l'idea di aprire un casinò a Salice. La proposta si è arenata nella decima commissione parlamentare. (d. sa.)

BREVE

Condannato per rapina e furto ai danni di compaesani

Il gip Gennaro Di Bernardo ha condannato un anno, un mese e 10 giorni di reclusione, più un milione e 200 mila lire di multa, con la condizionale, Giovanni Panza, 32 anni, di Ticineto, accusato di rapina e furto. A inizio gennaio è entrato nell'ufficio tecnico di un compaesano committendo un furto di lieve entità; quindi era salito al piano superiore, forzando la porta e un tagliacarte rubato. Sorpreso dal padrone di casa Massimo Giudice, aveva reagito, allontanandosi con refurtiva. Subito dopo era stato arrestato nel cortile di un carabinieri e lì aveva minacciato. (s. m.)

NOVI. Bloccati quattro nomadi con arnesi da scasso

Altri quattro nomadi nei guai per furti in abitazioni di Novi e possesso ingiustificato di un'arma. I carabinieri del nucleo operativo, avvisati da una vicina, hanno fermato lo slavo M.M., 14 anni, scoperto nell'alloggio di Giancarlo Martinengo, via Saurò 12. Durante l'operazione è stata bloccata un'altra giovane slava. Le tempestive segnalazioni hanno portato anche alla denuncia di due nomadi di 15 anni: perquisiti a stazione, avevano due cacciaviti. (m. d.)

ULTIMO

Un ferito nello scontro fra camion e un'auto

Scontro tra un'auto e un camion, ieri verso le 11,30, sulla statale 35 bis dei Giovi, vicino a Pozzolo. E' rimasto ferito Bruno Calcagno, 41 anni, di Basaluzzo: guarirà in 40 giorni. (m. d.)

ATTUALITÀ

Ucciso un motore è trovato dai vigili del fuoco

Era morto in casa da alcune ore, probabilmente per un attacco cardiaco e il figlio, non riuscendo a farsi aprire, ha fatto intervenire i vigili del fuoco. E' accaduto ieri pomeriggio ad Alessandria, al quinto piano via Lombroso, 21. Il morto è Cesare Lenti, 81 anni. (r. c.)

STABILITÀ

Cia: sui patti agrari oggi un incontro dibattito

Affitto a impresa agricola, la scadenza dei contratti agrari nel '97 e le proposte di modifica alla legge sui patti agrari. Questi i temi dell'incontro dibattito organizzato dalla Cia (Confederazione agricoltori) alle 15, all'Aula Cavour. Ci sarà anche il presidente regionale della Cia, Peppino Cancellieri. (r. al.)

IL CASO

IL PRELITTO DELLE BOLLECCINE

TORTONA. Verrà pomeriggio a Genova i gergani presentati i programmi e le nuove strategie dell'«Abbondio», una delle aziende a conduzione familiare più antiche e prestigiose della zona, produttrice di gazzose per palati fini dal 1889, ora trasformata in società a capitali (pare con l'apporto importante di quelli del gruppo che fa capo a Marcellino Gavio) e con l'intenzione dichiarata di un vasto rinnovamento e ampliamento della struttura aziendale e del rilancio del prodotto in ambito quantomeno nazionale.

Come viene sottolineato in una nota dell'azienda, «gli interventi e gli investimenti programmati corrispondono a una strategia di marketing rigorosa e, passo dopo passo, il nuovo marchio, l'immagine coordinata, la comunicazione d'azienda, le nuove etichette e, prossimamente, l'inaugurazione di un

Una svolta nella storia centenaria dell'azienda produttrice di bevande

Tortona, la sfida della gazzosa

L'«Abbondio» diventa spa e cerca nuovi mercati

nuovo stabilimento (che sorgerà in zona S. Guglielmo, nell'area industriale attrezzata in via di ultimazione a Rivalta; ndr) e l'ampliamento della gamma dei prodotti costituiti da capitali di un progetto che prevede investimenti supportati da precisi obiettivi di vendita».

Il che significa che quell'azienda che per oltre un secolo è ostinatamente restata a livello di conduzione familiare e i cui prodotti sono stati diffusi in un territorio piuttosto ristretto ora presenta «nuovi mercati, con un prodotto che troverà la concorrenza delle più forti multinazionali, ma che trae forza da un passato glorioso e da una qualità eccezionale e inalterata».

La leggenda - ma forse non è tale - vuole che Angelo Abbondio, artigiano di Sale e appassionato di esperimenti scientifici, scoprisse casualmente - at-

torno al 1887 - la formula per produrre una bevanda analcolica, frizzante, fortemente dissetante, dal sapore estremamente gradevole. Nel 1889 Abbondio decise di sfruttare commercialmente la scoperta e impiantò a Tortona, in Calvino, un piccolo laboratorio di produzione della bibita, che egli stesso distribuiva ai sempre più numerosi clienti con un carro trainato da un cavallo. Uno di quei viaggi però risultò fatale: il carretto si rovesciò travolgendo Angelo, che riportò lesioni mortali. Della piccola ditta cominciò ad occuparsi il figlio Domenico, all'epoca appena quattordicenne ma già con ottime vocazioni imprenditoriali, che spostò la fabbrica nell'attuale sede di via S. Marziano - via Massa Saluzzo e riuscì a valorizzare il prodotto facendogli anche riconoscimenti ad altissimi livelli (resta negli anni il premio ottenuto alla

mostra internazionale di Firenze nel 1907).

Tuttavia, la gazzosa Abbondio - pur avendo vaste «scacche» di estimatori in molte regioni italiane e anche all'estero, dove è regolarmente recapitata - ha sempre avuto un consumo diffusissimo soprattutto nel Tortonese, anche perché Domenico Abbondio e i suoi eredi (i figli Angelo e Carla) non hanno mai voluto abbandonare la produzione a livello artigianale, che da sempre è stata la caratteristica e che si è basata sullo sfruttamento di quella formula inventata dal fondatore tantissimi anni fa e che vanta - come una notissima rivista di enigmistica - innumerevoli tentativi di imitazione (tutti falliti): è stata tramandata di padre in figlio nel più assoluto e invariabile riserbo. Proprio come per la formula della Coca Cola.

Ettore Piraccini

Fabbrica di Acque Gazeose
DEPOSITO DI BIRRA

Gazzosa Abbondio
TORTONA

ABONDIO

Tradizione ultracentenaria. Manifesto d'epoca per la pubblicità dell'Abbondio

Auto rimosse e pulizia con macchine spazzatrici e lance ad alta pressione

Lavaggio strade anti-amianto

Questa notte il primo intervento a Casale

IN BREVE

Sorelle travolte da scooter una è in gravi condizioni

Le sorelle Rosa Margherita Vassallo, 70 anni, Strevi, e Violanda, 63, Acqui, stradale Molino, sono state travolte mentre attraversavano via Alessandria, all'altezza della stazione, dalla Vespa di Alessandro Icardi, 65 anni, via Garbarino 9. Rosa Margherita guarirà in una decina di giorni; per la sorella Violanda la prognosi è riservata per trauma cranico. (g. l. f.)

OCORRENZA

Giornata di studio sui vini rossi alla Gimar

In occasione della giornata di studio sui vini rossi organizzata dalla Asperia della Camera di commercio di Alessandria la Gimar di Occimiano ospita oggi pomeriggio tecnici e operatori per presentare i nuovi vitificatori Selector System.

CASALE

La nazionale magistrati in campo con i politici

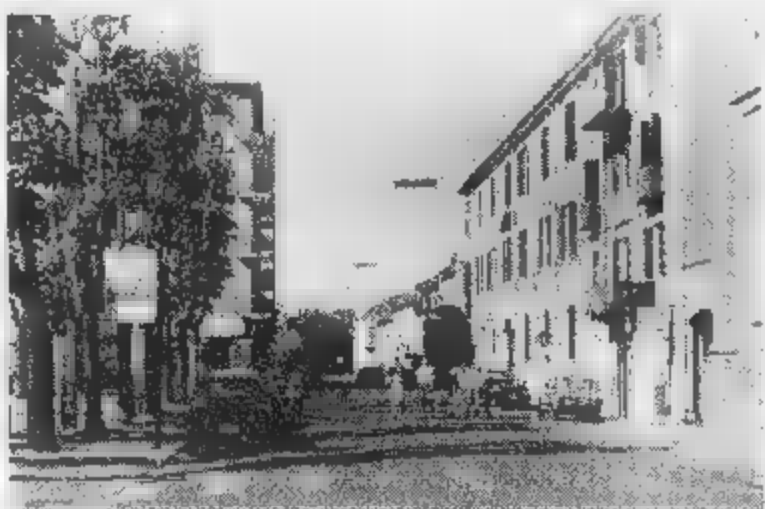
La nazionale di calcio dei magistrati giocherà a Casale il 12 aprile contro gli amministratori pubblici casalesi. (s. m.)

CASALE. I segnali che indicano il divieto assoluto di sosta delle auto nelle vie che saranno lavate stanotte con il sistema speciale per spazzare via polveri residue (anche di amianto) sono stati dislocati ieri. Strade e piazze devono essere sgombrare per consentire un intervento straordinario di approfondita pulizia che partirà alla mezzanotte di oggi per concludersi domani mattina, intorno alle 6. Il trattamento riprenderà a mezzanotte di domani, giovedì, per un altro gruppo di vie e piazze, per terminare alle 6 di venerdì. Seguiranno ulteriori pulizie.

Saranno impiegati sei uomini, diretti dal geometra Roberto Martinotti, e quattro mezzi del servizio di Nettezza urbana. La pulizia non avverrà soltanto in modo meccanico, ma saranno utilizzate lance ad alta pressione e spazzoloni per raschiare la pavimentazione, in modo da eliminare, attraverso le fognature, tutti i residui polverosi e anche più consistenti.

La prima notte di lavaggio riguarderà viale XIII Martiri, viale Piave, via Oddone, via Vercelli, via Bagna, via Manara, piazza Statuto, via Morini, via Guazzo, via Benvenuto Sangiorgio, via Pinelli e via dell'Asilo. Invece, domani notte si procederà alla strada Cavalcavia, corso Indipendenza, viale Crispi, viale Montebello, viale Cavalli d'Oro, via Mellana, via Goito e via Leardi.

Gli interventi proseguiranno



Anche in via Bagna questa notte non sarà possibile lasciare le auto in sosta

in modo analogo per altre undici settimane.

Sarà presente a tutta la durata delle operazioni anche una pattuglia dei vigili, per far intervenire il carro attrezzi dell'Acqui qualora si dovessero rimuovere veicoli lasciati in sosta nelle vie in cui è previsto il trattamento. Gli automobilisti potranno poi andare a ritirare la vettura alla Carrozzeria Moderna, in zona Industriale, pagando una quota in base al tempo che l'auto resterà in sosta.

«Chiediamo la collaborazione dei cittadini - raccomandano gli assessori Gianni Calvi, all'Ambiente, e Luigi Merlo, ai Lavori pubblici - perché è un'operazione che serve a prevenire patologie all'apparato respiratorio provocate dalle polveri».

Intanto, sono stati resi noti i dati relativi al sondaggio della centralina di rilevamento delle sostanze presenti nell'aria posizionata a dicembre in piazza Martiri. Il monossido di carbonio supera il cosiddetto «livello di attenzione», ma è ben distante dal «livello di allarme».

Le altre sostanze analizzate sono al di sotto del livello di attenzione: biossido di zolfo e di azoto, ozono, idrocarburi non metallici e polveri totali sospese.

Silvana Mossano

Ieri si è chiusa l'esposizione di Castelletto d'Orba

In seimila alla rassegna dei vini Doc monferrini

CASTELLETTO D'ORBA. Ha chiuso ieri sera i battenti la «Rassegna dei vini dell'Alto Monferrato», allestita nel Palazzo dello Sport di località Castelletto, che quest'anno si è presentata ai visitatori con rinnovato aspetto, grazie al nuovo ampliamento che lo ha reso più funzionale allo scopo.

Elemento da non trascurare è infatti anche l'impatto visivo, cui si è presentata la caratteristica struttura trasformata con cura e ordine dove ha trovato adeguata sistemazione cinquantina di stand. In primo piano le bottiglie che con le multicolori etichette richiamavano l'attenzione sul pregio contenuto: dal Gavi al Cortese dell'Alto Monferrato, dal Dolcetto di Ovada al Brachetto d'Acqui, al Barbera del Monferrato, al Moscato d'Asti e così via. Madonna è stata anche stavolta l'attrice Ornella Muti.

Fra i visitatori, oltre seimila, anche molti operatori del settore, cioè gli interlocutori più importanti della rassegna, anche se gli effetti positivi dell'iniziativa si avranno a ben più lunga scadenza e vanno cercati soprattutto da un punto di vista promozionale.

Soddisfatto il sindaco Lorenzo Repetto, al quale va il merito di aver ideato la rassegna lo scorso anno e di aver saputo collegare il «bianco» e il «rosso» in un binomio che raggruppa tutta la produzione vinicola della zona dal Novese all'Ac-



Il sindaco Lorenzo Repetto con l'attrice Ornella Muti, madrina dell'iniziativa

quese. Un territorio che ha dimostrato, anche attraverso le numerose aziende presenti a Castelletto d'Orba, una precisa scelta verso la qualità, in pieno rispetto alla esigenza del mercato moderno.

Proprio per consolidare questo aspetto, Repetto anche quest'anno ha già predisposto la

presenza della «Rassegna» al «Vinitaly» di Verona, dal 4 all'8 aprile. Tutte le etichette delle aziende della «Rassegna» di Castelletto saranno presenti nello stand della Regione ed è previsto un incontro su «i vini dell'Alto Monferrato»: esperti enologi della zona illustreranno questi vini. (r. bo.)

Ovada, bloccati dopo furti in due aree di servizio dell'A26

Notte «brava» in autostrada denunciati tre giovani di Asti

OVADA. Tre giovani, tutti abitanti ad Asti, dopo aver trascorso la serata in una discoteca della zona hanno deciso di proseguire con una notte «brava». Il programma, secondo gli inquirenti, era di una puntata in Liguria e ritorno, compiendo una sorta di girotondo in autostrada, sostando agli autogrill per bere, completare la sbornia e compiere bravate. I tre finiti nei guai sono Marco Beltracchini, 32 anni, via Graziano 5; Cristian Concas 23, via Alessandria 7; Giuliano Baldelli, 24, via Arno 15.

Gli allievi, verso le 4 del mattino sono saliti sulla Rover di Beltracchini e hanno imboccato l'A26 per Alessandria, per proseguire poi sulla A26. Il programma era di raggiungere la A10 a Voltri e di tornare in Piemonte attraverso la A6 Savona-Torino. In due autogrill, in base alle accuse, si sono fermati, hanno bevuto e si sono impossessati di merce, poi si sono allontanati, incuranti dell'allarme scattato quando sono usciti dal locale senza pagare. Si sono

INCONTRO A CASALE

Feriti due artigiani

CASALE. Un decoratore e un restauratore di dipinti sono caduti ieri, poco prima delle 9, nella casa dell'avvocato Paolo Monti, che ha abitato in ufficio al piano nobile del palazzo in via Lanza 105. Immediati i soccorsi con l'intervento dell'ambulanza medicalizzata del «118». Sono stati ricoverati in ospedale Carlo Meda, decoratore, 44 anni, via Borghetto, via Alessandria 46, che si è fratturato la dodicesima vertebra dorsale e guarirà in 2 mesi, e Giulio Lattanzio, 36 anni, che si occupa dei restauri di dipinti murali, e abita a Villadeati, in via Lachello 9, che si è fratturato femore e bacino e ne avrà per 40 giorni. L'incidente è accaduto dopo poco tempo che i due artigiani si erano messi al lavoro. Sarebbero caduti da un'impalcatura allestita per procedere al ripristino di affreschi nell'appartamento. E' probabile che Meda debba essere presto trasferito a Torino per una visita specialistica. (s. m.)

comportati in questo modo all'A26 e di tornare in Piemonte attraverso la A6 Savona-Torino. In due autogrill, in base alle accuse, si sono fermati, hanno bevuto e si sono impossessati di merce, poi si sono allontanati, incuranti dell'allarme scattato quando sono usciti dal locale senza pagare. Si sono

trovato mezza bottiglia di li-

quore, una scure, coltelli e il manico di una stecca da bigliardo che formava una sorta di manganello. I tre sono stati denunciati per furto aggravato e detenzione di armi improprie. Nei confronti di Marco Beltracchini è stata formulata anche l'accusa di guida in stato di ebbrezza. (r. bo.)

Assemblee, questionari, rilevamenti nelle strade e interviste

Traffico, Ovada s'interroga

Via agli incontri per stilare il Piano

OVADA. Per elaborare il Piano generale del traffico urbano di Ovada si intende coinvolgere il più possibile gli operatori della città, attraverso i rappresentanti di categoria. In questo quadro si inserisce l'incontro che si è svolto l'altra sera sotto la presidenza dell'assessore Franco Piana e al quale ne seguivano altri.

C'erano Pier Giuseppe Rossi, comandante della polizia municipale di Alessandria e il suo collaboratore Giuseppe Gravante, per l'Ufficio tecnico del traffico alessandrino, e il Comune ha conferito un incarico di consulenza. Con loro Laura Parodi e Gian Paolo Tallone, comandante e istruttore della polizia municipale di Ovada.

La città, pur con meno di 10 mila abitanti, per la sua ambizione di zona turistica è stata compresa nell'elenco del Comune obbligati ad adottare il piano. Rossi ha illustrato le fasi di lavoro con l'impegno a realizzare il piano entro fine anno, dopo aver accertato la situazione di ogni strada, del traffico

PARKING VOUCHER

Tabaccai sì, edicole forse

CASALE. La Banca regionale europea, in via Saffi, ha già venduto quattromila «parking voucher». Le tabaccherie della città sono quasi tutte coperte, mentre per le edicole c'è ancora qualche resistenza. Intanto, in questa fase sperimentale di tre mesi, che dura fino alla fine di maggio, anche i singoli cittadini possono comprare i «buoni parcheggio» direttamente alla banca di via Saffi (non meno di cento pezzi) usufruendo dell'aggio del 5% (mentre per tabaccai ed edicolanti l'aggio è del 10%). L'assessore all'urbanistica Vincenzo Ottone invita, coloro che mettono in vendita i buoni gratta e parcheggio, ad esporre la vetrofania (da ritirare in banca) su cui è scritto «Sosta a Casale», in modo da facilitare la clientela, soprattutto coloro che arrivano da fuori città, a reperire le tessere necessarie per il parcheggio nelle vie e nelle piazze indicate dalla segnaletica orizzontale blu e da quella verticale. (s. m.)

attuale, con la disponibilità a recepire opinioni ed esigenze della città, tenendo presente le caratteristiche turistiche ma con il preminente obiettivo di ottimizzare l'esistente: «Tutta la documentazione sarà elaborata e saranno prodotti indirizzi, ma poi l'amministrazione comunale a decidere».

L'occasione ha dato la possibilità a commercianti di piazza Mazzini e via Roma di riproporre il problema della viabilità nella loro zona, evidenziando il danno che subiscono per il limitato transito di auto. Si è parlato anche di parcheggi a pagamento e di una zona per la sosta dei mezzi pesanti.



Il comandante Pier Giuseppe Rossi

Intanto, è stata predisposta la distribuzione del questionario - intervista fra gli alunni delle scuole medie, elementari e materne - che permetterà di accertare, con la compilazione da parte di ogni capofamiglia, il possesso di ogni capo famiglia, gli spostamenti nella giornata, con orario di partenza ed arrivo, destinazione e così via, per arrivare all'indicazione della sosta e al parcheggio notturno. Dopo il questionario, ci sarà il controllo del traffico, quindi saranno intervistati i cittadini.

Renzo Bottero

PROTAGONISTI NELLA CAPITALE

ACQUI. Un pomeriggio in musica con il Presidente della Repubblica. Oggi una delegazione dell'Istituto «Santo Spirito» di Acqui e di Roma per partecipare al meeting «Super festagiovane europeo», organizzato dal periodico salesiano «Primavera Mondo giovane». Potrebbe sembrare una gita scolastica come tante altre, ma ad attendere i giovani di Acqui ci sarà nientemeno che il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Infatti, alle 17, nel Salone delle feste del Quirinale, l'orchestra Musicainsieme, dell'Istituto «Santo Spirito», diretta dal maestro Gian Franco Leone, eseguirà «L'anno alla gioia» di Beethoven e «Eine kleine nachtmusik» di Mozart. L'orchestra, composta da 41 ragazzi di età compresa tra i 7 e i 14 anni, è nata nella primavera del 1994, nell'ambito delle attività integrative della scuola

L'esibizione questa sera nell'ambito del meeting europeo salesiano «Super festagiovane»

Ragazzi acquisi in concerto per il Presidente

Al Quirinale l'orchestra Musicainsieme dell'istituto «S. Spirito»



L'orchestra Musicainsieme, dell'istituto «Santo Spirito», è nata nel 1994 ed è composta da 41 ragazzi tra i 7 e i 14 anni

elementare e media del «Santo Spirito». La finalità principale dell'orchestra è di dare agli allievi la possibilità di sviluppare il proprio talento musicale, come mezzo di formazione umana e culturale.

Oltre al professor Gian Franco Leone, collaborano all'iniziativa, anche i maestri Erika Patrucco (violoncello), Alessandro Buccini (violino e viola) e

Attilio Tomasello (tastiere). L'orchestra giovanile ha già all'attivo numerosi concerti e la partecipazione ad alcuni concorsi a livello nazionale. Nel marzo 1995, Musicainsieme

Gian Luca Ferrise

Nizza celebra l'ex direttore dell'oratorio don Celi

Una sera per ricordare il «maestro» di Eco



Don Giuseppe Celi

NIZZA. Una serata per ricordare don Giuseppe Celi, scomparso due anni fa, figura quasi leggendaria a Nizza. I giovani e gli ex allievi dell'Oratorio Salesiano hanno organizzato per questa sera alle 21 una serata all'insegna della memoria: sarà celebrata la «memoria» solenne con la partecipazione della «Cantoria Don Bosco» dell'Istituto Nostro Signore delle Grazie. L'anno passato, l'unione degli allievi dell'Oratorio aveva ricordato l'ex direttore con un libro cui sono raccolte testimonianze sulla sua opera. Originario del Veneto, don «Bepi» Celi aveva vissuto a Nizza facendo diventare l'oratorio un importante centro di riferimento per tutta la comunità. Tra i suoi allievi anche Umberto Eco, sfollato durante la guerra: lo scrittore alessandrino era rimasto legato al sacerdote nicese, tanto da ricordarlo anche in alcune pubblicazioni. (e. co.)



Il Midnight rimane al palo mentre si affacciano ai piani alti della classifica l'Eze e l'Arena

Il Nabila è ormai a un passo dalla vetta

Drink & Music: è il Feeling di Cuneo a prendere il largo

STAMO ormai arrivati a trentamila preferenze e la classifica, settimana dopo settimana, si muove e si sconvolge. Vanno bene le discoteche, ma sono i locali Drink & Music ad avere un grande vantaggio nella scelta del popolo della notte. Cominciamo ad analizzare la graduatoria di questa settimana per capire che cosa è accaduto: il Midnight Express, la discoteca mobile di Tavegnasco, ha segnato il passo ed è rimasta ferma al palo. Ed ecco che da Cuzzago, provincia di Verbania, si è fatto sotto il Nabila, che consolida la seconda posizione. Bene anche l'Eze di Genola e l'Arena di Caraglio, terza e quarta posizione assoluta. Quinta posizione per il Garage Disco Club di Cervinia.

Per quanto riguarda la classifica assoluta dei locali Drink & Music, c'è da registrare l'assoluto dominio del Feeling di Cuneo, che minaccia addirittura di prendere il largo. Botta di vita per il Wild Cats, di Gerolotti, provincia di Alessandria, che scavalca tutti e si conquista la posizione d'onore della settimana. Le Grifoni di Cuzzago deve accontentarsi della medaglia di bronzo, mentre la Birreria Bar Sport di Tavegnasco scende in quarta posizione seguita dal Grisù di Ceva, quinto assoluto.

Ci diamo una scadenza? Ebbene sì, perché dopo il nostro referendum ci saranno quelli politici e le elezioni amministrative. Allora, pubblicheremo l'ultimo tagliando domenica 15 marzo e le classifiche verranno chiuse sabato 14 aprile. Mercoledì 9 aprile verranno ufficializzati i vincitori delle due categorie e i vincitori delle graduatorie provinciali. Quindi ci sono

DISCOTECHI			
CLASSIFICA PROVINCIALE AL 10/3/1997			
CITTA'	DISCOTECA	VOTI	
TO	ITINERANTE	MIDNIGHT EXPRESS	1593
VB	CUZZAGO	NABILA	1427
CN	GENOLA	EZE	1384
CN	CARAGLIO	ARENA	1017
AO	CERVINIA	GARAGE DISCO CLUB	840
VB	CENTALLO	BLU LUNA	774
VB	OMEGNA	THE KELLY GREEN	721
AO	FRACHEY CHAMPOLUC	GRAM PARSONS	501
VC	BORGOVERCELLI	IL GLOBO	386
BI	BRUSNENGO	IL FARO	317
VC	AOSTA	BLU MAX	231
VC	VINTEBBIO	LE CAVE	222
CN	MADONNA DELL'OLMO	FELLINI	178
CN	MARSAGLIA	MIRROR DISCO CLUB	170
CN	MANTA	POPSY	168
CN	ROCCAVIONE	LE LOUVRE	161
NO	ARONA	LA ROCCHETTA	138
VC	ROMAGNANO SESIA	MANEGGIO	103
AT	ISOLA D'ASTI	MEDITERRANEO	103
AL	CASALE M.TO	TOM BOY	69
CN	REVELLO	FEELING	68
CN	AOSTA	DIVINA	67
CN	BARGE	ALIBI	63
NO	MOMO	MITHO DISCO CLUB	61
CN	B.G.O. S. DALMAZZO	CABIRIA	51
VC	ARONA	OLIVIA	51
CN	FRABOSA SOPRANA	GIPSY	51
CN	PAESANA	IL FORTINO DISCO	51
CN	ROCCABRUNA	MOCAMBO	47
NO	ARONA	IL BATTELLO	37
VB	ARIZZANO	BYBLOS	35

ancora venti giorni buoni per dare fiato alle trombe e per inviare i coupons con le vostre preferenze. In questi giorni ab-

biamo ricevuto parecchie lettere e molte fotografie. La prossima settimana daremo spazio alle vostre voci e ai vostri sug-

gerimenti. Intanto, con i tagliandi, continuate a tenerci informati sulle vostre preferenze. ■ inviateli ancora senza sosta

le foto dei locali che vi piacciono di più.

Florenzo Panero

DRINK & MUSIC

CLASSIFICA GENERALE AL 10/3/1997			
PROV.	CITTA'	DRINK & MUSIC	VOTI
VC	CUNEO	FEELING	2440
AL	GERIOTTI	WILD CATS	1650
VB	CUZZAGO	LE GRIFONI	1430
TO	TAVAGNASCO	BAR SPORT	1369
CN	CEVA	GRISU'	823
CN	GENOLA	TO LIKE	791
VC	VERCELLI	JAZZ MATAZZ	658
VB	BRISINIO-STRESA	MC GILL'S	591
VC	ROVASENDA	LA TORRE	542
VC	SALUZZO	BEDFORD PUB	501
AO	CHAMPOLUC	PUB WEST ROAD FRANCHERY	500
VB	OMEGNA	THE KELLY GREEN	454
VB	SANTA MARIA MAGGIORE	CAPANNO DEI PINI	433
AO	CERVINIA	PUB GRIVOLA	433
AO	CERVINIA	LO SCHOTCH PUB	376
AT	COCCONATO	COCKTAIL MUSIC CAFE' ROM	319
VC	QUARONA	ROUTE 66	252
VC	VERCELLI	VICTORIA BEER HOUSE	251
AO	CHAMPOLUC	LA GRANGE	228
VC	ROBILANTE	CAFFE' CHARLIE CHAPLIN	214
BI	BRUSNENGO	IL FARO	207
VB	MACUGNAGA	BAR MIGNON	206
VC	SAINT VINCENT	CAFFE' SAVINI	199
VC	CHATILLON	PIPER MUSIC BAR	186
AL	MIRABELLO-MONFERRATO	PUB RIBE-RIBE	170
VC	BELLINZAGO	NUOVO CIRC. OP.	170
AT	MONBERCELLO	LOCANDA FONTANA NUOVA	162
VC	SERRAVALLE SESIA	MARACAIRO	149
AL	TASSAROLO	MONKEY PUB	145
AT	COSTIGLIOLE	CAFFE'	117

COMPLETTO LE EMOZIONI

C'è tempo per votare le nuove discoteche



Beppe Ghisolfi con il padre

NEL complesso Le Cupole nasce Evita, una nuova discoteca. Nel mondo della notte c'è posto anche per i nuovi arrivati e per chi vuole votare. E a poche decine di metri di distanza Telecupole, nata per volere dei fratelli Toselli, Luigi e Pier Maria, festeggia un altro compleanno: sono 15 anni che l'emittente televisiva manda in onda in Piemonte e Liguria programmi che fanno share e sono 15 anni che Beppe Ghisolfi è il responsabile dell'informazione. Quarantotto anni, docente di «Teoria e metodo dei mass media» all'Accademia Belle Arti di Cuneo, Beppe Ghisolfi ha battuto non pochi record. E' riuscito a realizzare 15 mila interviste (Agnelli, Berlusconi, Prodi, Romiti, Dini, Biagi, Eco, Bocca, Scalfaro, Violante, Scalfari, Mauro, Bossi), utilizzando lo «Spazio ospite», una finestra dell'emittente che è molto ambita. Professore, ■ soddisfatto?

«Direi proprio di sì, anche perché mai avrei pensato di riuscire ad avere un seguito e un ascolto tale in una tivù che era comunque legata al mondo di notte, alle discoteche».

Tutti i giorni alle 19,30 e poi alle 22,30, Telecupole è ormai ■ passaggio obbligato? «Il Tg4 e lo spazio ospite è il fiore all'occhiello della nostra emittente. I 5 minuti dedicati ai personaggi sono diventati uno status symbol». Il riconoscimento del loro ruolo? «Penso di sì». [F. pan.]



Anche domani
La Stampa
vi offre
la *Magica emozione*
di un grande **Debutto**

Non perdetevi il 2° CD della prima Bohème di Pavarotti

La Stampa rende omaggio al grande tenore italiano con una registrazione inedita e originale della sua prima Bohème. Un celebre e applauditissimo debutto, restaurato in versione digitale per restituirvi intatta la magia di una grande emozione. Un appuntamento da non perdere, in esclusiva per i lettori de La Stampa. Oggi, insieme al quotidiano c'è il primo CD, con il primo e il secondo atto, e il libretto completo dell'opera a sole 5.900 lire. Domani, sempre allo stesso prezzo, non perdetevi il secondo CD, con il terzo e quarto atto. Le note della Bohème vi aspettano in edicola. Grandi applausi per La Stampa.



OGNI USCITA 1 CD + LA STAMPA* A SOLE 5.900 LIRE

* Si può acquistare solo La Stampa al consueto prezzo di 1.500 lire. Gli abbonati potranno acquistare i due CD separatamente dal quotidiano al prezzo di 8.800 lire, scrivendo a La Stampa - Ufficio Abbonamenti, Via Marengo 32 - Torino - Fax 011/5627958. Non è possibile prenotare o richiedere telefonicamente i CD.



Continua con successo l'iniziativa de La Stampa per valorizzare i giovani calciatori

Golden Boys: il «leader» è Speranza

L'ex capofila Lall superato anche da Donnaianna

Cinque primati su sei per i giovani calciatori della Novese nel referendum «Golden Boys». L'iniziativa de La Stampa si conclude domenica 30 marzo. Le schede con le preferenze devono pervenire entro sabato 6 aprile al seguente indirizzo: La Stampa, Redazione di Alessandria, Cavour 5.

Primi calci. Alessandro Rigobello mette in fila, per il momento, gli avversari: 1191 i voti per il calciatore in maglia bianconera, davanti a Federico Pellicani (Fulvius Valenza), 541 punti. Cambio della guardia in terza posizione: Matteo Merli (Dertona C.G.), sorpassa con 368 voti Piar Paolo Cipolla della Sorgente. Acqui Terme attestato a quota 361. Seguono, nell'ordine, fino al decimo posto: Gregorio Griffo (La Sorgente) 159 punti, Marco Peluso (Aurora Alessandria) 143, Martino Negro (Olimpia Fgs) 142, Giorgio Merlano (Pozzoletto) 50, Edoardo Frascaro (Fulvius) e Marco De Lorenzi (La Sorgente) con taglievoli ciascuno.

Pulcini. Toca a Stefano Bianchi tenere alto il vessillo della Novese con 1190 schede. Al posto d'onore è Federico Paganini (Fulvius) con 534 consensi e al terzo Davide Cipolla (La Sorgente) 404. Dalla quarta alla decima poltrona ci sono i seguenti calciatori: Emanuele Cartolari (Dertona C.G.) 368,

MERCOLEDI 12 MARZO 1997

VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

SOCIETÀ

Primi calci

Pulcini

Esordienti

Giovanissimi

Allievi

Juniores

Consegnare e spedire a La Stampa, via Cavour, 5 - Alessandria

Giacomo Battaglini (La Sorgente) 234, Francesco Arata (Ovada calcio) 180, Russo (Don Bosco Alessandria) e Gianluca Tedeschi (Aurora Al) 113, Mattia Ramponelli e Fabio Sorice, entrambi dell'Olimpia Fgs (71).

Esordienti. Stefano Penno-

ne (Novese), con 1176 tagliandi, è incalzato da Andrea Ivaldi (Alessandria) secondo a quota 1143. Avanza anche Daniele Oneto (Dertona C.G.) 1086 voti. Seguono, più distanziati: Andrea Gorani (Fulvius) 531, Michele Carlevaro (Ovada calcio)

182, Luca Gandolfo (La Sorgente) 178, Ugo Cicogna (Casale) 150, Alessandro Bello (Olimpia Fgs) 142, Alfonso Tedesco (Don Bosco Al) 113 e Damato (Occimiano) 105.

Giovanissimi. Jacopo Frontè dell'Alessandria si inserisce fra i calciatori della Novese, accaparrandosi il primato con 1352 punti. Andrea Manno (Novese) è secondo a quota 1208, mentre Igor Forsinetti (Fulvius) è terzo accreditato di 501 preferenze. Seguono: Manuli (Dertona C.G.) 418, Pelizzari (La Sorgente) 398, Tobia (Ovada calcio) 180, Corbia (Aurora Al) 123, Facelli (La Sorgente) 122, Specchia (Valenzana) 105 e M. Gandolfo (La Sorgente) 94.

Allievi. Mimmo Donnaianna (Novese) è leader con 1495 punti davanti a Giorgio Lall (Voghera) 1481 e Walter Perfumo (Quattordio) terzo a quota 759. Seguono: Testa (Fulvius) 478, Beppe Randazzo (La Sorgente) 465, Paolo Guerri (Dertona) 439 e la coppia formata da Negrone (Orti Al) e Librizzi (Ovada calcio) 180 schede.

Juniores. Davide Speranza allunga, il calciatore della Novese è primo con 1509 preferenze, davanti a Andrea Pepe (Felizzano) 1369 e Andrea Boccone (Luciano Eco Al) 512. Vescovo della Fulvius è quarto con 463 tagliandi e Pellegrini (Viguzzo-les) è in quinta posizione con consensi.

Referendum

Al comando c'è Califano

Primi posti «riservati» nel referendum Vota il calciatore dell'anno, il sondaggio ideato da La Stampa e sponsorizzato dal negozio «Le Marche». Non si registrano infatti cambiamenti al vertice delle tre classifiche.

Nella sezione riservata ai giocatori dell'Alessandria, Gianni Califano continua a capeggiare la graduatoria. L'attaccante dei grigi è primo con 608 preferenze e precede il portiere Paolo Toccafondi (444) e l'interno Egidio Notaristefano accreditato di 349 voti. Fra gli altri, da segnalare il balzo avanti del libero Andrea Bellini, quinto con 137 punti e preceduto dalla punta Massimiliano Mommo che ha ricevuto 162 tagliandi.

Per la categoria che coinvolge i giocatori di Casale e Dertona, l'attaccante dei nerostellati Mauro De Ruggi insiste: è sempre leader. 445 consensi, davanti al compagno di squadra Stefano Melchiorri, 243 punti, e a un altro calciatore del

LA STAMPA MERCOLEDÌ 12 MARZO 1997

Vota il calciatore dell'anno

Serie C1. Il miglior giocatore dell'Alessandria è:

Serie D. Il miglior giocatore è:

della società (Casale o Dertona)

Eccellenza, Promozione, 1ª - 2ª - 3ª Categoria

Il miglior giocatore è:

Cognome e nome del mittente:

località

tel.

I tagliandi devono recapitati a: La stampa, Cavour 5, 15100 Alessandria (non sono valide le fotocopie). Premi ai giocatori più votati e a chi invia il maggior numero di tagliandi.



LISTE NOZZE

OGGETTI REGALO

Via Cramona (ang. via F. di Bruno) Tel. 0131/262910

Casale, Gian Mario Foglia, terzo con 221 tagliandi.

Massimo Battistella della Fulvius Valenza viaggia con il vento a favore nella sezione riservata ai calciatori che militano in squadre partecipanti ai campionati dall'Eccellenza alla Terza categoria.

Battistella adesso a quota 543 e sta distanziando Simone Cesana dell'Occimiano che è al

posto d'onore con 414 preferenze. Terza poltrona per Francesco Dadda della Fulvius Valenza, salito a quota.

Il sondaggio si concluderà al termine dei rispettivi campionati. Saranno attribuiti riconoscimenti, oltre che ai primi classificati di ciascuna sezione, anche agli sportivi che hanno inviato il maggior numero di tagliandi.

CALCIO AMATORI

Uisp: il capolista Posto in goleada con la Cral

Il Posto travolge la Cral (5-1) e incrementa il vantaggio nel campionato di Super Eccellenza Uisp. L'Autosalone Ovma, infatti, va oltre il pareggio a Valenza con la Voglinese (1-1). Resistono Rivalta e Breglia che vincono i rispettivi confronti con Bernar reporter (1-0) e Bistagno (3-2). Nella giornata record in fatto di marcature (31), il Bozzole Paolo gioielli segna 4 gol alla Carrozzeria Azzurri, subendone 3, mentre la Saffa prende 2 e paga 4 con Piovra: 1-1 in Arci Pecetto-Avis Valenza e Casei-Cast.

Nel girone A, ferma la capolista Torregarofoli, avanza l'Associazione Marocchini, col successo esterno sull'Officina Ora: 1-0. Rispondono il Casalbaglia e il Bar Turismo Tortona con convincenti affermazioni sulla Virtus Tortona (3-1) e il Matito (2-0). Vittoria esterna per Valmadonna sulla Pizzeria Due Fontane (1-0), interna per il Volpedo sull'Anspi (2-1). Nel girone B, il Cassano si sbarazza del Real Villa (1-0) e mantiene le 8 lunghezze di vantaggio sul Real

junior vittorioso sull'Aurora (2-1). Parema Edil Gualco-Rivazzano si gioca domani a Rivazzano, alle ore 21,30.

Nel girone C, lo spietato Rosiglione fa fuori anche l'inseguitrice Bar Lido (2-1) e rende inutile il successo del Pneus expert a Roccamare (3-1).

Aics. Al successo di misura del Circolo Cral a Pietramarazzi la Soms (2-1) risponde a suon di gol il Mandrogne che umilia il Real computer (7-0). Il Plastal Castelcarolo è bloccato dal Cascinagrossa (1-1) in un turno caratterizzato da molte reti (25). Ne segna 4 il Savoia Litta all'Art edilizia, subendone una; 3 il Lobbi al Panificio Valtiglione in rete 2 volte; finisce 3-2 Assibar San Michele e Bassigiana; 2-0 dell'Ac Scaglione ai danni della Keller if.

Nel girone B, l'Emily arredamenti (4-1 a Oviglio, sul Taulino) prosegue la sua corsa e rende il successo del Bellerio colori sul Lobbi (2-0) dell'Incontro abbigliamento su Cabanette (a secco il bomber Gainol).

Ancol-Uisco. Nuovo avvicina-

Luca Gaiò (Cabanette): 18 gol

damento al vertice nel campionato casalese: il Cabrino Guzman, battuto a Frassineto (2-1) cede la leadership alla Maddonna che vince a Cerrina col Real (1-0). Pochissimo del Girolle ai danni del Casale 90 e vittorie per 2-0 dell'Idéal mobili a Fubine e del Balzola sul Vignale. Nel gruppo B, il Casale 90 si sbarazza dell'antagonista più agguerrito, il Rosignano (1-0) e mantiene 5 punti di vantaggio sul Morano (2-1 sulla Polizia); 1-1 in S. Maria del Tempio-Candia e Serrelunga-Borsani.

Rodolfo Castellaro

MOTORI

Guizzardi 1° al Ciocco

Sprung, in 300 è il leader

più veloce

ALESSANDRIA. Valtè Ballestrero, a bordo di una Cinquecento Sport, ha trionfato alle Canarie nella prima prova del Martini Cup, il trofeo monomarca europeo organizzato dalla Fiat. Il pilota di Basaluzzo, che da quest'anno gareggia per la Rorally, ha inflitto distacchi abissali agli avversari, provenienti da cinque Paesi del vecchio continente.

Buone notizie arrivano anche nel rally Ciocco, davvero trionfale per Lucio Guizzardi: il pilota novese, in coppia con il navigatore Roberto Mometti, è imposto nella classifica di gruppo. Ora è secondo in campionato, a due punti dal leader Manfrinato.

Sulle strade toscane, Guizzardi-Mometti (a bordo di una Mitsubishi Lancer) hanno conquistato l'11° posto assoluto. Prossimo appuntamento del campionato assoluto rally sarà il 4 aprile, a Brescia.

SPORT ITALIANI

GIUOCO

Juniores: il Cassine detta legge anche a Bosco

Nel campionato juniores provinciale, il Cassine rende sempre al massimo: vince anche a Bosco (3-2) e contiene l'avanzata dell'Eco don Stornini, che si afferma a Viguzzolo (1-0).

[r. c.]

PALESTRA

Acsi, iscrizioni al torneo di Basaluzzo

Si giocherà nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì, il torneo di calcetto di Acsi e Comune di Basaluzzo. La quota d'iscrizione, da entro il 31 marzo, è fissata in 300 mila lire.

[r. c.]

PATINAGGIO

Uisp, composizione del Comitato provinciale

Questi i componenti del Comitato provinciale Uisp di pattinaggio: coordinatore Maria Maddalena Frigo (Alessandria); Giovanni Parodi (Novi), Rocco Moretti (Alessandria), Simona Maranzana e Nicola Fanella (Castelletto d'Orba), Renata Benenchio (Casale).

[r. c.]

Raffa, ai tortonesi i titoli provinciali

Natalino Armano, Pietro Mastella e Armando Franzin del Dertona hanno vinto il titolo provinciale di B nella raffa. Tra i C, successo di Cioceale, Boccato e Ted del Gb Tortonese.

[r. al.]

PALESTRA

Successi acquisi nel torneo di Grenoble

Tre vittorie per i portacolori del badminton acquisite al torneo di Grenoble: il cinese Yong ha vinto singolo, doppio maschile (in coppia con Gio) e misto (con Sylvie Carnevale).

[r. al.]

Magie di Primavera

vivere
abitare
e
tempo libero

I SETTORI MERCEOLOGICI DI PRIMAVERA '97

Arredamenti - Componenti e complementi d'arredo - Casalinghi
Impianti e attrezzature per la casa
Auto, cicli, moto, fuoristrada
Campeggio - Nautica minore
Attrezzature sportive
Turismo - Primalibri

Gastronomia e "Liguria a tavola"
Abbigliamento e pellicceria - Bigiotteria
Arte - Artigianato artistico - Gioielleria
e orologeria - Oggettistica regalo
"Baby World" e...

Sposidea



LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITÀ CHE VALE



VERSACE

JEANS COUTURE

DESIGNED BY DONATELLANO / PHOTOGRAPHED BY RICHARD AVEDON

MILANO, VIA SERBELLONI 1 • TEL. 02/76004747 FAX 02/76004595

TORINO, VIA SANTA TERESA 1 - TEL. 011/545406



GEFIM

COSTRUZIONI



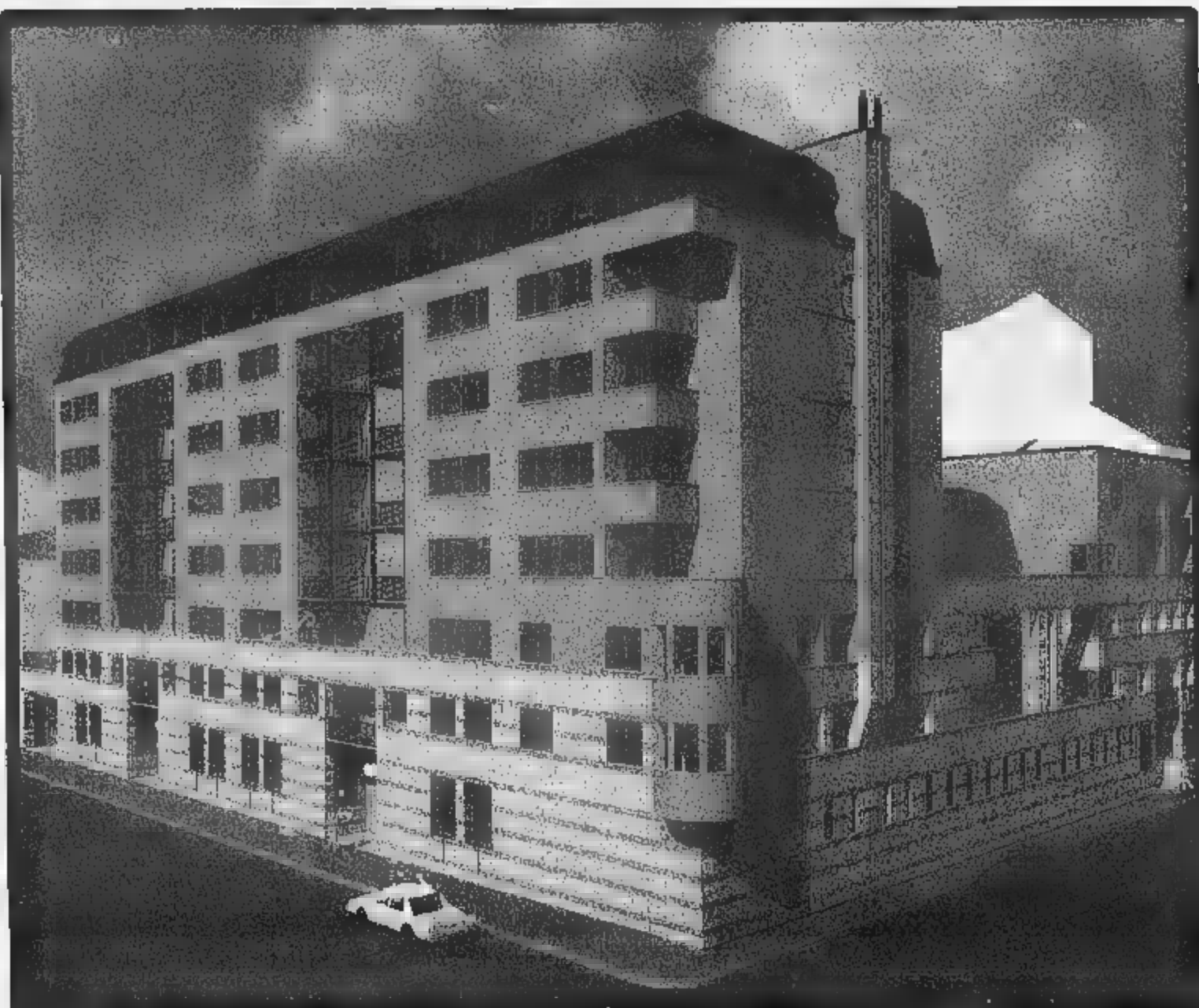
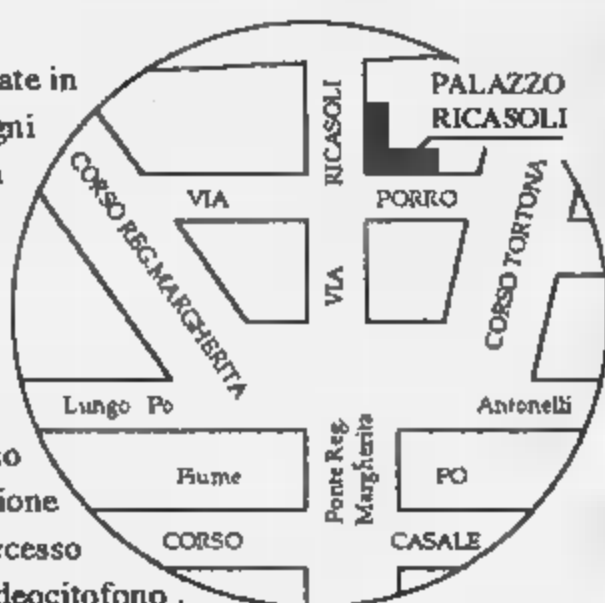
LE NOSTRE
PROPOSTE IN

TORINO

PALAZZO RICASOLI

VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO

Le Residenze sono da noi realizzate in edilizia tradizionale, cucine e bagni con rivestimenti in ceramiche a tutt'altezza, pavimenti camere ■ saloni ■ legni pregiati, isolamento acustico tra gli alloggi e sotto i pavimenti, isolamento termico ■ norma di legge, riscaldamento autonomo con caldaia, impianto di ricezione TV satellitare, ascensori con accesso dai piani garage ■ impianto di videocitofono. Alloggi composti da 1 / 2 / 3 ■, salone, cucina e servizi



VENDESI ALLOGGI - CONSEGNA ESTATE 98
MUTUI - AGEVOLAZIONI - IVA 4% PRIMA CASA

Palazzo Rubino

CORSO COSENZA N. 68

VENDESI ALLOGGI
CONSEGNA MAGGIO 97
IN FASE DI ULTIMAZIONE
COMPOSTI DA 1 / 2 / 3 CAMERE
SALONE, CUCINA E SERVIZI

VENDESI ULTIMI ALLOGGI E UFFICI
NELLE NOSTRE REALIZZAZIONI DI

PALAZZO LEONARDO

VIA LEONARDO DA VINCI ANGOLO VIA MURATORI

PALAZZO I DIAMANTI

VIA SERRANO n.24 - VIA ORSIERA - VIA ISONZO

RESIDENZA DEL BORGO

VIA CARDINAL MASSAIA ■ 139

Residenza Valgioie

VIA PIETRO COSSA n. 22

AFFITTASI UFFICI

Centro Direzionale GLI ARCHI

VIA CARDINAL MASSAIA N. 71

AFFITTASI DIRETTAMENTE UFFICI CON CONSEGNA ESTATE 1997
DIMENSIONI PERSONALIZZABILI DA Mq. 100 SINO A Mq. 4.000
IN IMMOBILE IN FASE DI ULTIMAZIONE, DOTATO DI PAVIMENTI
SOPRAELEVATI, CONTROSOFFITTI, ISOLANTI TERMO-ACUSTICI
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ESTATE / INVERNO A FANCOILS
IMPIANTI ELETTRICI PREDISPOSTI PER LE RETI TELEMATICHE
AUTORIMESSE, ARCHIVI ■ MAGAZZINI AL PIANO INTERRATO



GEFIM S.p.A. - Torino, via Monte Asolone n. 8 - Telefono 011 / 38.51.035

PER INFORMAZIONI TROVERETE I NOSTRI RESPONSABILI IN SEDE O PRESSO I SEGUENTI UFFICI DI CANTIERE:
PALAZZO RICASOLI - TORINO, VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO - TEL. 011 / 88.34.40
PALAZZO RUBINO - TORINO, CORSO COSENZA N. ■ - TEL. 011 / 35.66.56



I M P R E S A D I R E T T A M E N T E V E N D E

Mercoledì 12 Marzo 1997 - 33

Redazione: Piazza Chanoux 28, telefono 23.11.81

Un operaio forestale di 30 anni è agli arresti domiciliari in Alta Valle

Preso per le molestie ai bambini

I carabinieri della compagnia di Aosta hanno accertato sei episodi. Un genitore era riuscito a individuare il giovane, che però era riuscito a fuggire. Gli interrogatori previsti per domani

AOSTA. Avvicinava i bambini la scusa di giocare e la bacchiava, li leccava sul viso: da domenica notte, S. G. (il nome non è stato reso noto, 30 anni, operaio forestale, è agli arresti domiciliari nella sua abitazione, in un paese dell'Alta Valle. L'indagine è stata fatta dai carabinieri della compagnia di Aosta, che hanno raccolto le testimonianze dei bambini (dai 7 ai 9 anni), dei genitori e di alcuni testimoni.

Il giovane agiva quando i bambini uscivano dalla scuola al pomeriggio, dopo le 16.30. Tutti gli episodi denunciati sono avvenuti nel centro di Aosta: piazza San Francesco, via Croce di Città, piazza Giovanni XXIII (davanti alla Cattedrale). Un genitore era perfino riuscito a prendere per un braccio il giovane e a rifilargli un paio di ceffoni; S. G., però, era riuscito a divincolarsi ed era fuggito.

Il giovane è già stato condannato per atti di libidine ed è sotto inchiesta per altri episodi dello stesso genere. L'intervento dei carabinieri riguarda «attenzioni particolari» rivolte a bambini nelle ultime quattro settimane. Le descrizioni fatte da bimbi e testimoni hanno portato a un «identikit»: un giovane tra i 20 e i 40 anni, capelli castani, altezza media, vestito sportivo, senza segni particolari.



I carabinieri della compagnia di Aosta hanno indagato sulle molestie che hanno portato all'arresto di un operaio forestale

Corrispondeva alle foto e ai dati riportati sui cartellini segnaletici S. G. negli archivi dei carabinieri. Il giovane è stato riconosciuto. Con tutti i bimbi, poi, avrebbe utilizzato la stessa tecnica: avvicinati quando giocavano con i compagni di scuola e portati in un vicolo o in un portone e molestati, approfittando della distrazione dei genitori. E tutte le volte, sarebbe bastato soltanto un urlo per far fuggire S. G.

I militari hanno portato il risultato delle indagini al sostituto procuratore Pasquale Longarini, che a sua volta ha chiesto un mandato di custodia cautelare per S. G.: il giudice delle indagini preliminari Massimiliano Rainieri ha deciso per gli arresti domiciliari, quanto basta per evitare che il giovane possa avvicinare altri bambini.

Nella sua abitazione, i militari hanno trovato vestiti molto simili a quelli indossati dal giovane che aveva molestato i bambini. Non ha reagito, quando è arrivato a casa e i militari. Domani, S. G. sarà interrogato a palazzo di Giustizia. E' possibile che il giudice Rainieri decida di ordinare una perizia psichiatrica per accertare se il giovane sia «socialmente pericoloso».

Negli ultimi mesi, i carabinieri hanno ricevuto svariate segnalazioni di molestie ai bambini. Alcuni «casi» sarebbero stati risolti con l'arresto di S. G. Le molestie e gli atti di libidine sui bimbi sotto i 10 anni sono considerate «violenze», reati contro la persona e non più soltanto contro la morale: le pene previste dal codice vanno dai 7 ai 14 anni di carcere.

La psichiatra: «Sono personalità con molti aspetti problematici»

AOSTA. «Sono pochissime le persone che decidono di rivolgersi a specialisti per capire determinati comportamenti o perché provano certe "spinte emotive"». Parla Antonia Colotto, primario del reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta, che in più occasioni ha affrontato situazioni di personaggi «a rischio». «Determinate attenzioni morbose rivolte ai bambini denotano già una personalità problematica», spiega. E' difficile dire se l'esibizionista arriverà un giorno a usare violenza o chi si trova davanti. La risposta è troppo legata ai singoli soggetti. Posso soltanto dire che sono sempre il compor-

tamento "peggiore", può anche rimanere dello stesso tipo per lungo tempo.

Negli ultimi anni, sono aumentate le denunce di episodi di violenza e molestie. Fino a un anno fa, la legge prevedeva condanne a pochi mesi di carcere, magari ottenute con un «patteggiamento». «Sovente i personaggi sono sempre gli stessi», dice il procuratore Maria Del Savio Bonacudo. «Tanto che fatti del genere accadessero anche prima, forse adesso c'è meno "reticenza" nel raccontarli», spiega ancora il medico. E' un fenomeno destinato a rimanere in gran parte «sommerso».

[c. 1.]

Champoluc, soccorso in elicottero

Finardi si ferisce sulle piste di sci

CHAMPOLUC. Anche ieri parecchi gli interventi della protezione civile sulle piste di sci e pure per un incidente stradale a Brusson. E proprio sulle piste della Val d'Ayas si è ferito il cantautore Eugenio Finardi, che di Antagnod, dove ha casa, e Champoluc è un habitué. Finardi, 44 anni, si è incrinato alcune costole per un caduta sulla pista «Saretta» del Crest. Sciava da solo ed è stato ingannato dalla neve marcia. Ha battuto il torace contro una placca. Gli uomini del soccorso hanno fatto intervenire l'elicottero perché il cantautore aveva difficoltà respiratorie.

Un altro intervento è stato fatto sempre a Champoluc, in località Bettaforca. L'infortunato è Ferdinando Bogazzi, 48 anni, che si è procurato un trauma cranico e toracico. Colpo al ginocchio sinistro invece per lo sciatore Antonio Ruggeri, caduto sulla pista Arnouvaz di La Thuile.

L'elicottero è poi intervenuto



cantautore Eugenio Finardi

ieri sera in un incidente stradale a Brusson, dove Mauro Dondeyaz, 55 anni, si è schiantato con l'Ape contro un'auto. L'uomo ha battuto la testa e le sue condizioni hanno consigliato il ricorso all'elicottero per un ricovero più rapido.

La polizia ha denunciato un uomo per aver utilizzato immigrati «fuorilegge»

Clandestini per lavare le auto

Erano quattro giovani, con età comprese tra i 21 e i 30 anni. Gli agenti li hanno scoperti indagando per trovare i responsabili di alcuni furti di ortaggi avvenuti nella zona di viale Partigiani, ad Aosta

AOSTA. Furti di cavoli e insalata. Così, gli agenti della squadra mobile di Aosta hanno scoperto alcuni immigrati clandestini di origine albanese che lavoravano in un autolavaggio lungo la ferrovia, a pochi passi dal campo dove erano stati rubati gli ortaggi. La polizia ha denunciato Santo Panzera, 50 anni, di Aosta, titolare dell'autolavaggio di viale dei Partigiani: il resto ipotizzato è la violazione alla «legge Martelli» sull'utilizzo di manodopera clandestina.

Gli agenti hanno fatto un paio di controlli prima di intervenire. Il primo è avvenuto a metà febbraio, quando la polizia aveva messo a verbale la presenza nell'autolavaggio di alcuni immigrati albanesi senza documenti; alcuni avevano addirittura in tasca il decreto di espulsione dall'Italia.

Il più giovane ha 21 anni e il più vecchio 30. I poliziotti li hanno fotografati, hanno preso le impronte digitali, hanno controllato negli archivi se risul-



L'autolavaggio in viale Partigiani ad Aosta, dove c'erano i lavoratori clandestini

tassero precedenti penali o denunce contro di loro. Un paio di settimane dopo, gli agenti sono tornati nell'autolavaggio e hanno trovato gli albanesi ancora al lavoro.

I giovani immigrati alloggiavano in un locale sopra l'autolavaggio. Proprio i giovani albanesi hanno raccontato agli agenti il loro lavoro abusivo: niente libretto di lavoro, sani-

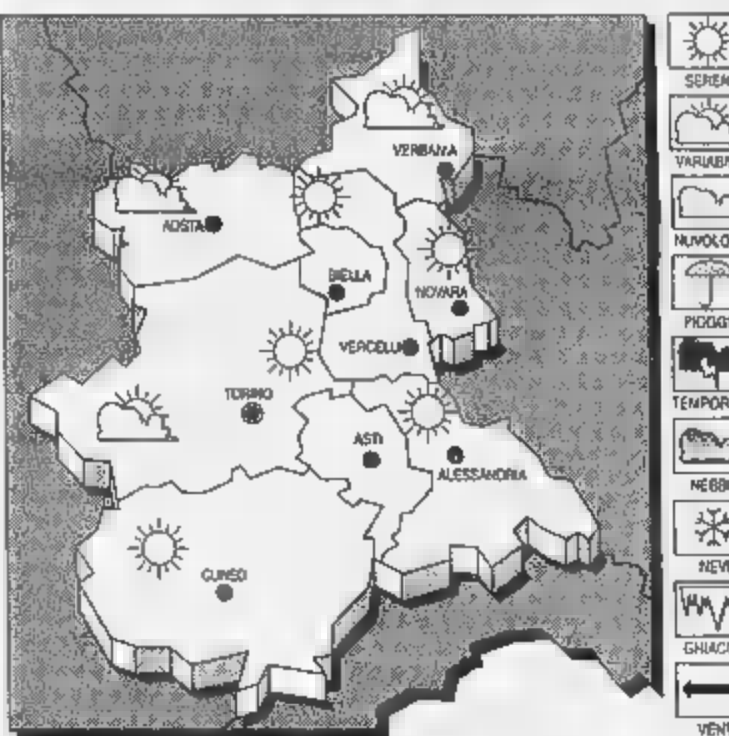
tario, nessuna garanzia sindacale. «Niente paga. «Non ci ha dato soldi» hanno detto alla polizia. «Davo loro un piatto caldo e un tetto sopra la testa, oltre alle «mance» dei clienti» ha ribattuto Panzera agli agenti.

La «legge Martelli» prevede il carcere (da 3 mesi a un anno) e una multa (fino a 1 milione) per chi sfrutta la manodopera di immigrati clandestini. «Per gli stranieri, il problema è che ci sono notevoli difficoltà per il rimpatrio», spiegano in questura. «Senza documenti, non è possibile accompagnarli alla frontiera del loro Paese. Nessuna nazione accetta il rimpatrio se non è certa dell'identità delle persone. Così, accade sovente che immigrati clandestini rimangano in Italia, magari hanno anche in tasca il decreto di espulsione dal Paese».

Alla ricerca di ladri di ortaggi, la polizia ha trovato i lavoratori clandestini. Ma ha confessato quei furti a pochi passi dall'autolavaggio.

[c. 1.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PREVISTO OGGI. Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA. In lieve aumento. Deboli orientali.

DEL TEMPO. Cielo in prevalenza poco nuvoloso, con qualche annuvolamento sulle zone interne.

LE PREVISIONI PER I GIORNI AD AOSTA

Max: 15; min: -5; media: 9

UN Max: 15; min: -5; media: 9

Torino 17,6; Novara 11; Vercelli 12; Alessandria 11; Cuneo 11; Asti 12.

IL CASO

RISTORNO ALLA SOCIETÀ DI CALCIO

Il comitato promotore dell'iniziativa «Perché l'Aosta Calcio viva» ha deciso di organizzare per martedì 18 marzo alle 20.30, nella sala delle manifestazioni del palazzo regionale, una riunione tra tutti coloro che hanno sottoscritto l'appello per la sopravvivenza della società rossonera. L'iniziativa del comitato ha «fruttato» quasi 1500 firme. «Questo», dicono i promotori, «che ci sia stata da parte nostra una caccia alla firma».

Adesso il comitato intende cominciare a progettare interventi concreti. «Per questo», dice Adelio Framarin, segretario dell'Us Aosta, «vogliamo vedere riuniti in assemblea coloro che credono ancora che l'Aosta possa avere un futuro, anche l'intervento determinante, seppure ben eccetto, dei finanziamenti pubblici. Vogliamo anche capire se c'è, da parte della gente aostana e non solo a parole, la volontà di contribuire concretamente a fare

Martedì si riuniranno i tifosi rossoneri che hanno sottoscritto l'appello

Il «piano» per salvare l'Aosta

«Vogliamo chiedere in affitto lo stadio Puchoz»



Gli spazi dello stadio «Puchoz» ai tempi d'oro dell'Aosta calcio

andare avanti la società rossonera».

Il comitato ha già delle idee da proporre martedì. «Vorremmo chiedere di avere, come Aosta calcio, lo stadio Puchoz in

affitto», dice Framarin, «per poter sviluppare attività che producano almeno parte dei fondi che servono a mandare avanti la squadra. Pensiamo a una licenza commerciale che consen-

ta di vendere bibite o cose simili durante la partita. Chiediamo che gli operatori commerciali facciano pubblicità all'interno dello stadio. Non per cifre astronomiche, ma tanti piccoli interventi alla portata anche di piccoli imprenditori».

Martedì sera, dice Framarin, «chiederemo a chi ha sottoscritto l'appello di venire allo stadio, magari comperando un'abbonamento che intenda mettere in vendita a prezzi stracciati». Infine, conclude Framarin, «chiederemo alle autorità regionali che hanno trattato e tratteranno con le "grandi" del calcio italiano che vendono e in estate in Valle (Juventus, Inter, Sampdoria per ora, ndr) di fare accordi che non consentano a queste società di rastrellare, oltre all'ospitalità, tutto quello che si può ricavare dalle partite amichevoli, ma lasciare qualcosa anche per garantire il futuro dell'Us Aosta calcio».

[a. c.]

Comincia oggi la rassegna della satira e dell'umorismo di Saint-Vincent

Arrivano le «vedette» del Festival

Tra i grandi nomi Sordi, Giannini e Pieraccioni

SAINT-VINCENT. Prime risate oggi per il Festival della satira e dell'umorismo di Saint-Vincent. Nel tardo pomeriggio di ieri è arrivato al centro congressi Alberto Sordi, non nuovo al «clima» di Saint-Vincent, perché già ospite e vincitore del Premio Grolle d'oro per il cinema italiano. L'attore è invece alla «prima» come presidente di giuria. A lui infatti il compito di coordinare il lavoro dei giurati, che da oggi saranno in sala per assistere alle proiezioni dei film in concorso.

Si potranno incontrare altri «volti noti» della commedia all'italiana e protagonisti, registi e attori, dei film in concorso, che provengono un po' da tutto il mondo. L'evento speciale di oggi è «altro grande arrivo» Saint-Vincent, quello di Enrico Montesano, che proprio nell'ambito del festival festeggia i suoi trent'anni di militanza nel mondo dello spettacolo.

Nei prossimi giorni si attendono altri grandi nomi: da Lo-



Alberto Sordi è il presidente della giuria dell'edizione di quest'anno del Festival di Saint-Vincent

renzo Pieraccioni, regista del «Ciclone», e un'altra giovane promessa del cinema italiano, l'attrice Claudia Gerini, interprete dell'ultimo film di Verdone, «Iris Blonda»; da Massimo

Boldi e Gianmarco Tognazzi, Alessandro Gassman e Giancarlo Giannini, che riceverà sabato sera il Premio Film tv alla carriera. [sa. b.]

SERVIZIO A PAGINA 38

La possibilità offerta dalla legge ai dipendenti della Regione e dei Comuni

Pochi i part-time «pubblici»

Finora le domande di orario ridotto per poter svolgere altre attività sono state 93 (11 uomini e 82 donne). Le richieste per l'anno prossimo potranno essere presentate entro il 30 aprile

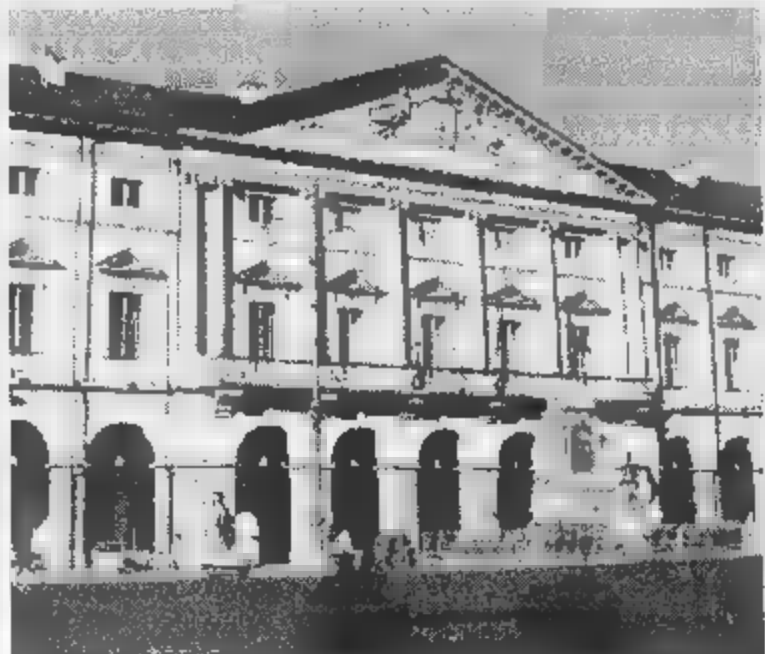
AOSTA. Sono poco meno di cento le domande di trattamento part-time da parte di dipendenti della Regione e dei Comuni in Valle d'Aosta. La possibilità è offerta dalla legge 662 del '96 (collegato della Finanziaria) che impone ai pubblici dipendenti che vogliono svolgere una seconda attività di chiedere al datore di lavoro l'orario a tempo parziale, pena sanzioni disciplinari che possono arrivare anche al licenziamento.

Comunque per i dipendenti regionali la normativa nazionale non agisce in quanto in materia di personale la Regione ha potestà primaria e la questione è regolata da una legge regionale emanata sul finire degli Anni '80 e da un regolamento attuativo. Per svolgere una seconda attività, che non deve essere in contrasto con le funzioni svolte per l'ente Regionale, il dipendente non deve chiedere il part-time, ma ottenere semplicemente un'autorizzazione. La quota di lavoratori part-time può superare il 20 per cento di ogni profilo professionale. Sono esclusi dalla possibilità di lavorare a tempo parziale i dirigenti e gli appartenenti alla carriera direttiva (18° livello), oltre agli appartenenti a quei profili la cui attività particolare non potrebbe sopportare un lavoro part-time e creerebbe problemi organizzativi.

Al 1° gennaio di quest'anno i



Un gruppo di dipendenti regionali all'uscita dal lavoro: qui i part-time sono 93. A sinistra il municipio di Aosta, dove c'è un solo contratto part-time



dipendenti regionali che hanno chiesto il part-time sono 93 (11 uomini e 82 donne) su un totale di oltre 2300 addetti. Nei Comuni è nota soltanto la situazione dell'amministrazione di Aosta, che ha un solo part-time. Per chi intende fare il part-time dal 1° gennaio '98, la Regione ha diramato in questi giorni una circolare che fissa il termine per presentare le domande

al 30 aprile; le risposte verranno date entro il 31 maggio.

L'attuale situazione del part-time potrebbe anche subire qualche evoluzione. Proprio in questi giorni è stata nominata l'Ars, Agenzia regionale per le relazioni sindacali, istituita nell'ambito dei provvedimenti assunti dalla Regione di riforma dell'organizzazione dell'amministrazione regionale.

Compito dell'Ars sarà quello di rappresentare Regione ed enti locali in ogni trattativa con le organizzazioni sindacali. Presidente dell'Agenzia è stato nominato Ezio Donzel; i componenti sono Valter Lillaz (capo del personale regionale), Romano Dell'Aquila (funzionario Inps), Graziano Vallet (rappresentante dei Comuni) e Donatella Locatelli (rappresentante

Comunità montane). «Una modifica della regolamentazione del part-time», dice Valter Lillaz, «potrebbe anche essere affrontata nell'intento di rendere l'istituto più aderente alla situazione attuale. Senza però dimenticare che il pubblico dipendente è prima di ogni altra cosa al servizio del cittadino».

Alessandro Camera

Il collegio è stato eletto dal Consiglio Risolto il «pasticcio» sui revisori dei conti

AOSTA. Il Consiglio comunale ha posto fine, ieri pomeriggio, alla lunga diatriba sulle nomine dei revisori dei conti. Dopo un dibattito sulle modalità di votazione, durato quasi 3 ore, le forze politiche hanno espresso 12 preferenze per Romano Bo, eletto presidente; Renato Angelucci, candidato proposto dalla minoranza è risultato secondo con 11 voti e ricoprirà la carica di commercialista; la nomina di ragioniere è andata a Ruggero Millet (16 preferenze). Il collegio dei revisori dei conti rimarrà in carica per il triennio 1997/2000.

Nella prima giornata dei lavori è stata esaminata una mozione presentata dal gruppo di Forza Italia e Ccd in merito alle disfunzioni del Comune nel servizio di sgombero neve. La mozione richiedeva di esdramare alla Commissione Affari Istituzionali il compito di accertare le cause che hanno determinato le note disfunzioni del servizio sgombero neve. In particolare, il consigliere Dario Frassy, ha

ribadito «l'incompetenza amministrativa» e ha puntualizzato che «l'assessore alle Finanze, Giorgio Lorenzini, non ha dato spiegazioni circostanziate sui motivi per cui in bilancio è stato previsto uno stanziamento adeguato al servizio di sgombero neve». Dopo la risposta dell'assessore Guido Grimaldi sull'impegno a superare gli ostacoli burocratici e a migliorare il coordinamento delle figure preposte al servizio, la mozione è stata bocciata con 15 no, 4 sì e 1 astenuto.

Vivace il dibattito sul problema dell'esame in francese per l'assunzione di paramedici. Savino Corcella, di rifondazione, ha evidenziato come questi siano i modi al pettine di una gestione passata molto approssimativa della Sanità. «L'80 per cento dei paramedici», ha aggiunto Maurizio Pucci, di rifondazione, «pur essendo idoneo a svolgere mansioni di infermiere non ha potuto essere assunto per lo scoglio del francese. Siamo preoccupati perché il problema potrebbe ripetersi».

Incontro di rifondazione comunista riguardo la proposta del ministro dell'Istruzione «Una riforma scolastica pericolosa»

Il progetto Berlinguer è stato criticato duramente dai rappresentanti valdostani del partito. «Secondo i nuovi principi, uno studente di Gressoney comincerà a fare il pendolare all'età di dodici anni»

AOSTA. Un no deciso alla proposta di riforma della scuola del ministro Berlinguer arriva dai comunisti, che «per lottare contro i propositi di privatizzazione e per difendere il carattere pubblico dell'istruzione» organizza una manifestazione, in programma domenica a Roma, al Teatro Vittoria di piazza Santa Maria Liberatrice. Per presentare la manifestazione e per fare il punto di un'eventuale «ricaduta» della Valle della proposta Berlinguer, la sezione regionale di rifondazione comunista ha organizzato nel pomeriggio di ieri un incontro, nel quale è stato presentato un «progetto di riforma per l'uguaglianza e per la cittadinanza» e si è parlato di «scuola pubblica italiana fra controriforma (proposta del ministro Berlinguer) e tagli ai finanziamenti».

A parlare sono stati Maurizio Pucci, responsabile regionale della Commissione scuola, Francesco Lucatelli, rappresentante del direttivo Cgil scuola, aderente all'area programmatica alternativa sindacale della



Maurizio Pucci e Piero Valleis, rappresentanti di rifondazione

Cgil, e Piero Valleis, coordinatore regionale dei giovani comunisti.

E' stato analizzato il documento redatto dalla commissione per la riforma, pubblicato l'altro ieri. I comunisti pongono l'accento sull'assurdità che sia contenuta nella bozza «l'ipotesi che si possa assolvere l'obbligo



di studio anche nelle scuole private come ha sottolineato Pucci. Ma anche sulla «possibilità di portare all'obbligo scolastico o 15 anni, quando negli altri Paesi europei è tra i 16 e i 18 anni».

In particolare è stato evidenziato che la proposta Berlinguer prevede l'innalzamento del nu-

mero di alunni per classe: «Si è già arrivati a 25 alunni per classe», ha detto Pucci, «un assurdo se si vuole pensare ad un recupero degli studenti svantaggiati socio-culturalmente. Ancora più assurdo pensare a 28 alunni ipotizzati dalla riforma e dalle ultime circolari. Si è poi parlato di tagli: ipotizzabili nel 2000 con 30 mila posti di lavoro in meno per gli insegnanti».

Lucatelli, in riferimento alla realtà valdostana, ha sottolineato il disagio che interverrebbe quando, secondo il principio della localizzazione in una stessa sede di più cicli, il bambino di Gressoney comincerà a fare il pendolare a 12 anni per frequentare la scuola. Conseguenze: un maggiore abbandono scolastico e scelte di indirizzo dettate dalla vicinanza a casa della scuola. E' inoltre visto come «preoccupante» il discorso dell'utilizzo delle scuole private. Mentre Valleis, in un'analisi del settore universitario, ipotizza un'ulteriore diminuzione dei laureati, fra le classi sociali meno abbienti.

[sa. b.]

Mostra di quadri

«Finzioni»

di Marco Jaconod

Jaconod

AOSTA. Alle 18 di domani, alla Tour Fromage di Aosta, è in programma la cerimonia d'inaugurazione della mostra intitolata «Finzioni» del pittore valdostano Marco Jaconod. L'esposizione resterà aperta fino a martedì 13 maggio. Il pubblico potrà ammirare tutti i giorni con orario dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 18,30.

Nel catalogo dell'esposizione figurano anche lirica composta dal poeta francese Charles Juliet ed una prosa dello scrittore italiano Daniele Goret.

Nella mostra allestita nelle sale della Tour Fromage il pubblico potrà ammirare una quarantina di opere, realizzate nel corso degli ultimi due anni dall'artista di Saint-Vincent ed ispirate ad alcune composizioni letterarie.

Dai quadri esposti emerge, attraverso un gioco di ombre e di immagini unitarie e sfaccettate, il tema comune della finzione come momento necessario per comprendere la caduta dell'anima.

[b. bas.]

AL GIORNALE

Esperienza nel «Centro donna»

Ho fatto parte come operatrice volontaria del Centro donna nato ad Aosta sotto la guida della Consulta regionale femminile. Che delusione il mio ingresso in un covo di donne. Tanto entusiasmo, tanta voglia di fare, di dedicare un po' del mio tempo agli altri, soprattutto alle donne, capirne i problemi, viverli insieme, cercare momenti piacevoli, avere uno scambio, un aiuto morale quando occorre, dare e ricevere. Che utopia!

Con tristezza prendo atto che le donne non sono state insieme, essere complicità come fanno gli uomini quando sono in gruppo e non si azzannano tra loro come facciamo. Ho scoperto rivalità e prevaricazione e l'ultimo dei problemi è quello di fare qualcosa per le donne. L'unico scopo di chi gestisce la cosa è quello di affermare e gratificare il proprio io, il resto è retorica. Le donne non si mettono in discussione, perdono tempo e energie a combattere tra loro o l'uomo perdendo di vista l'obiettivo iniziale. Nulla di concreto, il vuoto più assoluto. Siamo alle soglie del 2000 e siamo nel più buio medioevo, continuiamo a perderci i dettagli, nelle ripicche senza concludere mai. Manca la tanto agognata solidarietà. Sembrava un progetto bello seppur ambizioso quello di un Centro donna, io avevo aderito perché pensavo fosse una buona opportunità avere uno spazio per ritrovarsi tra donne, fare amicizia, gite, viaggi, confrontarsi sui problemi esistenziali tanto sentiti in questa società e qualunque.

La sede del Centro è stata inaugurata a fine settembre '96 e si doveva iniziare con tante attività e progetti. Invece ci siamo ritrovate 9 operatrici dopo un corso finanziato dal Comune di Aosta a gestire e progettare le attività del Centro. I progetti presentati dalle volontarie al bene della Consulta, sono stati bocciati con le scuse più banali. A 6 mesi dall'apertura il Centro donna non è attivo con gli obiettivi che si era prefisso e noi chiediamo quale sia lo scopo, lo chiedo agli enti che hanno finanziato il progetto e alle responsabili della Consulta.

Antonietta Ortolan, Aosta

NUMERI UTILI

NUMERI UTILI
Vigili: Aosta: 238 238/300.458
Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238.222
Ospedale: 3041
Pronto Soccorso: 304.256/304.290
Autoambulanza: 118
Soccorso alpino: 34.983
Unità sanitaria locale: 118
Percorribilità strade: 303.754/35.655
Difensore civico: 282.214
Amministrazione regionale: 273.111
Comune di Aosta: 3001
Tribunale: 306.221
Trattore Monte Bianco: 89.421
Trattore Gran San Bernardo: 780.904
Autostrada (Sav): 0166/560.411

CIE DI TURNO
Ad Aosta (dist. 5) oggi è il turno, con le dist. 9 alle 22,00 (a porte chiuse) e dalle 11 alle 9 di domani (a porte chiuse) la farmacia Comunale 2, in via Mont'Emilio. Per gli altri Comuni della regione le farmacie osserveranno a turno di notte secondo lo schema sottostante per oggi.
Dist. 1: Verrand, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata)
Dist. 2-3: Valnove, Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata)
Dist. 4: Valpelline (entro 15 minuti dalla chiamata)
Dist. 5: Nus (entro 15 minuti dalla chiamata)
Dist. 6: Arvey-Saint-André
Dist. 7-8: Châtillon

NUMERI UTILI
Dist. 10: Brusson
Dist. 11-12-13: Donnas
Dist. 14: Issime
Domenica 11 marzo 1997
Aosta: Fina, via Civiltà; Monteshell, via Paravors; Easo, corso Mea; Agp, via Chambéry, IP; Pang; Fina; St-Martin de Corbières
Aosta: Fina; Châtillon: Agp; Fina (Arsene); Gressan; Fina; Tarnot; Polle; Fina; Donnas; La Salle; IP; Pont-St-Martin; IP; Lir; Easo (S.S. 26); Sarre; Easo; St-Christophe; IP; St-Vincent; Monteshell; Verrès;
Anad: Fina; Châtillon: Agp; Fina (Arsene); Gressan; Fina; Tarnot; Polle; Fina; Donnas; La Salle; IP; Pont-St-Martin; IP; Lir; Easo (S.S. 26); Sarre; Easo; St-Christophe; IP; St-Vincent; Monteshell; Verrès;

CARABINIERI
Aosta: (0165) 381221/262260
Courmayeur: (0165) 842225
Châtillon/St-Vincent: (0166) 61350/61357
Donnas: (0125) 807054
POLIZIA DI STATO
Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361545
GUARDIA DI FINANZA
Caserma Aosta: 235.826

STATO CIVILE

AOSTA
Nati: Chiara Péquin; Monica Nicod; Riccardo Fonto; Dominique Herin.
Si sposeranno: Francesco con Paola Bich; Oscar Torchio con Rosalba Palleis.
Morti: Elvira Bionaz, 88 anni, pensionata, Valpelline; Gemma Gianotti, 85 anni, pensionata, Aosta.
ATTIVITÀ
Aosta. Sono cominciati gli incontri con amministratori locali, operatori economici e popolazione, organizzati dall'assessorato regionale del Bilancio e Finanze per commentare e discutere i contenuti del bilancio regionale. Il primo incontro si è tenuto lunedì sera a Courmayeur, mentre ieri sera l'assessore Massimo Léveque è nella sala riunioni della Cava Cooperative des Onzas Communales a Aymavilles. Domani l'illustrazione del bilancio regionale è programmata con inizio alle 20,30 nel salone delle scuole materne di Gignod.
Champdepraz. E' convocato per venerdì il Consiglio comunale di Champdepraz. L'assemblea si riunirà alle 20,30 per discutere 4 argomenti. Tra questi: l'urgenza di bilancio per la cessione di energia elettrica all'Enel e l'impiego in Comune obiettivi di coerenza.

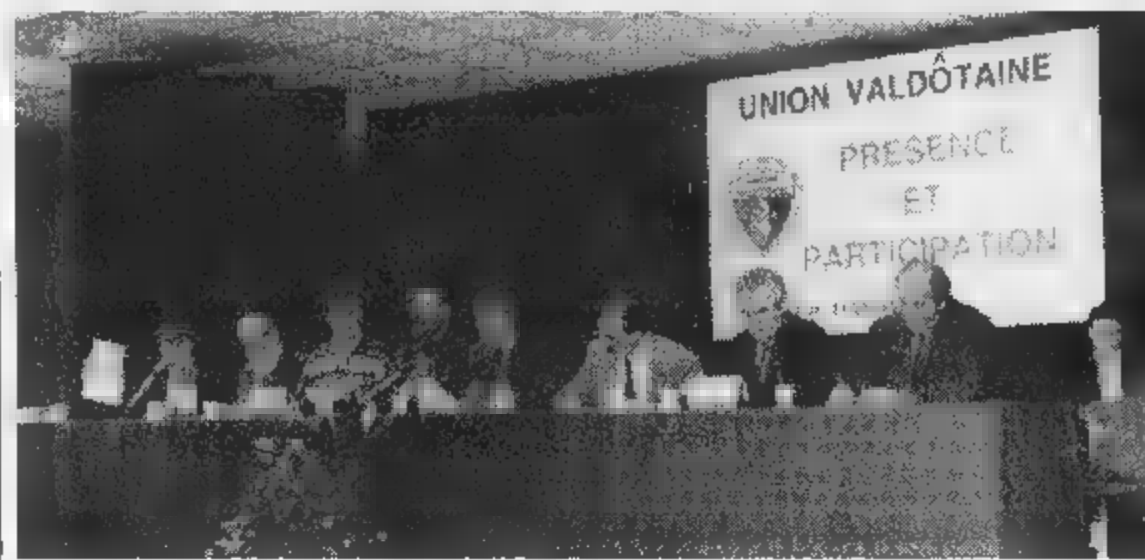
DA NON PERDERE

AOSTA
Ultimi giorni per De Chirico
Ultimi giorni, al Centro culturale Saint-Bénin, della mostra «Giorgio De Chirico e il mito». L'esposizione raccoglie una serie di opere di uno dei più grandi artisti metafisici. La mostra resterà aperta fino a domenica, con orario dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 18,30.
L'assemblea della Pro loco
E' stata convocata per domani una riunione straordinaria dell'assemblea dei soci della Pro loco di Châtillon. L'incontro è in programma per le 21 nella saletta della biblioteca comprensoriale di Châtillon. Quattro i punti che saranno affrontati dall'assemblea: l'esame della situazione generale della Pro loco; i rapporti con l'amministrazione comunale; la revisione del bilancio in seguito ai tagli previsti dal Comune; l'esame della situazione del direttivo. In un comunicato viene ricordato che sono considerati soci della Pro loco tutti i cittadini residenti e ti-

tolari di attività nel Comune che aderiscono all'iniziativa, anche senza il pagamento della quota. Nella stessa nota si invita la popolazione a partecipare in maniera numerosa alla riunione, «partecipazione vitale per il proseguimento della vita stessa della Pro loco, come si legge nel comunicato».
AOSTA
Mostra sull'Hospice de charité
Verrà inaugurata sabato, alle 15, nel salone delle manifestazioni della casa di riposo Jean Baptiste Festaz, la mostra fotografica dedicata al 340° anniversario della fondazione dell'Hospice de charité di Aosta. Sarà il vescovo di Aosta, Giuseppe Anfosso a parlare sull'importanza della creazione dell'ospizio per la storia della città. Durante la cerimonia verrà anche presentato il volume di Marco Ansaldo «Una storia lunga 340 anni», dedicato all'istituto. Per l'occasione è stato anche ideato un annullo postale, disponibile dal 22 marzo. La mostra rimarrà aperta fino al 29 marzo.

Nell'ultimo Comité exécutif di lunedì sera

Uv, il caso Rollandin non viene discusso



L'assemblea unionista che si era riunita nella biblioteca di Châtillon per riformare il regolamento del movimento

AOSTA. Lunedì sera, nella riunione che ha messo in archivio il «comité exécutif», trasformato nel «comité fédéral» dalle modifiche statutarie apportate nella Conferenza Nazionale, i vertici dell'uv non hanno parlato del «Fattore R». «Non si è parlato di Augusto Rollandin», dicono i dirigenti. La riunione di lunedì era un incontro tecnico, convocato per organizzare il Conseil fédéral in programma per venerdì sera alle 20,30 a Quart.

Aggiungono: «Non sarebbe

stato corretto per un organismo in scadenza occuparsi di vicende che spetteranno ai nuovi dirigenti». Difficile pensare comunque che venerdì l'ex «comité central», ora diventato «conseil fédéral» e composto da un centinaio di unionisti, non affronti un argomento ad peso come il possibile rientro nella vita politica del movimento dell'ex presidente della giunta regionale, il punto centrale all'ordine del giorno del Conseil fédéral è rappresentato dalla nomina del comité fédéral, cir-

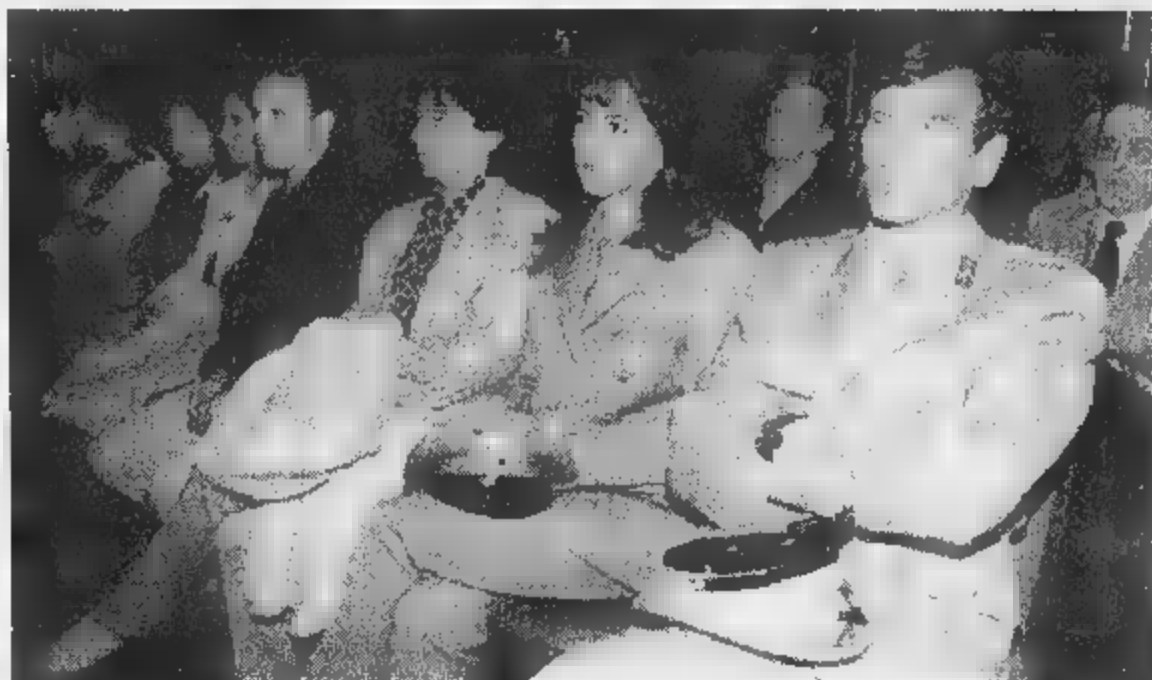
ca dieci uomini cui spetterà dare operatività alle linee politiche del movimento.

Del comitato saranno parte, oltre al presidente Carlo Perrin, ai due vice presidenti per i quali si fanno i nomi di Ivo Guerraz ed Etienne Andrieu, ad un tesoriere, al capo gruppo in consiglio regionale (Joseph César Ferrin) ad un rappresentante degli amministratori locali, anche cinque rappresentanti eletti dal Conseil. Esclusi per incompatibilità i componenti della esecutiva regionale. [a. c.]

Celebrato ieri in Regione il 29° anniversario del Corpo

«Alberi di storia» è il titolo della videocassetta dedicata alle piante monumentali della Valle d'Aosta realizzata con la collaborazione della Regione

Un della per il 29° anniversario del Corpo forestale



Forestali verso la riforma

L'assessore Vallet ha anticipato le linee del disegno di legge che innoverà il funzionamento del settore. Dal coordinatore Cerise bilanci e progetti

AOSTA. Il Corpo forestale valdostano ha 29 anni. Ieri l'anniversario è stato celebrato a palazzo regionale. Nell'ambito della cerimonia è stata presentata la videocassetta «Alberi di storia» dedicata alle piante monumentali della Valle d'Aosta.

Quest'anno la celebrazione è coincisa con l'avvio del progetto di riforma dell'organizzazione dell'amministrazione regio-

nale con la stesura del disegno di legge che introdurrà nuove disposizioni in materia di statuto e funzionamento del Corpo forestale valdostano.

La proposta di legge è a breve sottoposta all'esame della giunta. Sui contenuti l'assessore all'Agricoltura, Forestazione e Risorse naturali, Franco Vallet ha fatto alcune anticipazioni: «Il disegno di

legge - ha detto - ribadisce la competenza del Corpo forestale con particolare attenzione alla vigilanza ambientale ed evidenza, con maggior chiarezza e senza sovrapposizione di ruoli e di funzioni, la competenza tecnico-gestionale dei settori forestale, faunistico e del vincolo idrogeologico».

«La struttura del Corpo forestale - ha proseguito Vallet - sarà costituita da una direzione centrale facente capo al coordinamento risorse naturali, collocato sul territorio in stazioni periferiche a capo delle quali saranno preposti gli ispettori. La direzione centrale, dotata di autonomia gestionale, si troverà ad operare in staff con le direzioni «demanio forestale» e «bacini montani e difesa del suolo». «E in un'ottica federalista - ha aggiunto - diventerà sempre più importante una stretta e reciproca collaborazione con gli enti locali per ciò che riguarda le materie di competenza del Corpo forestale».

Riassuntivo ed esplicativo dell'attività svolta dai forestali dell'intervento del coordinatore del settore risorse naturali, Alberto Cerise. Il primo riferimento è stato per le foreste «testimoni dello stato di salute ambientale». «Il monitoraggio fitosanitario delle nostre foreste - ha detto Cerise - ha evidenziato che il 10 per cento degli alberi è privo di danni, che la presenza di piante con danni sensibili è scesa dal 23,4 per cento del '92 a meno del 20. In altri termini l'80 per cento del nostro comparto forestale è in buone condizioni. Questi dati testimoniano il pregevole livello di salubrità ambientale, ma conseguono anche ai costanti interventi di risanamento e miglioramento attuati mediante i cantieri forestali».

Tra le iniziative più qualificanti Cerise ha evidenziato la predisposizione e l'attuazione di un programma volto a censire con buona approssimazione tutte le presenze faunistiche.



Il coordinatore Alberto Cerise

particolare riguardo a quel-

le di interesse venatorio.

Nell'ambito dell'attività a tutela dell'ambiente Cerise ha definito «negativamente significativi gli accertamenti in merito all'abbandono di rifiuti lungo strade, corsi d'acqua e nei boschi». Per quanto riguarda l'eventuale occultamento di rifiuti pericolosi il coordinatore regionale ha detto che «sono stati effettuati controlli su discariche, riempimenti e tombamenti, senza riscontri rilevanti. Ciò fa escludere la presenza in Valle di una criminalità a danno dell'ambiente, il che non significa abbassare la guardia». In un'ottica tesa a rimuovere la causa di inquinamento ambientale ha preso anche il via il censimento (la cui conclusione è prevista entro l'anno) di tutti gli scarichi che versano nei corsi d'acqua della regione.

Cerise ha sollecitato infine la copertura dei posti vacanti nell'organico forestale, «la cui carenza di uomini assicura una minima efficienza agli effetti repressivi, ma non consente un'adeguata opera di prevenzione in difesa dell'ambiente».

Beatrice Mosca

Per il francese

Due critiche di Gasparri a Mirmée

AOSTA. «Desidero esprimere la più ferma critica nei confronti delle sorprendenti dichiarazioni dell'ambasciatore di Francia a Roma, Jean Bernard Mirmée espresse il 7 marzo 1997 in Aosta, secondo cui la Valle d'Aosta appartiene all'area francofona». Chi parla è l'onorevole Maurizio Gasparri, di cui il parlamentare esprime una «critica in senso stretto, perché la lingua francese non è più da tempo usata in Valle d'Aosta». Per Gasparri «il potere locale che fa comodo fingere l'effettiva sopravvivenza» ed una «critica in senso lato, perché tale affermazione dell'ambasciatore si configura come un'inaccettabile ingerenza in fatti italiani, funzionale solo a quel potere locale valdostano che ha manifestamente fornito all'ambasciatore un quadro distorto della realtà regionale».

Gasparri ha preannunciato «adovere iniziative per ottenere chiarimenti ed attestare l'assoluta appartenenza della Valle d'Aosta all'Italia sotto qualsiasi aspetto».

[a. c.]

Nella Dora Baltea

Comincia la semina delle trote

ARNAD. Comincia oggi la semina delle trote nella Dora Baltea, programmata dal consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca. La semina avrà inizio in Bassa Valle. Questa mattina, nel tratto di Dora tra Arnad e Montjoie verranno messi 300 chili di trote. Nel pomeriggio la semina si sposta in Alta Valle. Altri 300 chili di trote saranno gettati in Dora, nel tratto tra Aoste e Aymavilles. Mentre domani, alle 9,30 appuntamento a Chambave, sul ponte della Dora. La semina di altri 300 chili di trote avverrà nel tratto tra Chambave e Saint-Vincent. Nel pomeriggio invece nel tratto tra Sarre e Nus. La semina proseguirà venerdì mattina tra lo sbarramento idroelettrico delle acciaierie Ferrero, nel Comune di Donnas, e lo sbarramento Enel di Hône. Anche in questo tratto saranno gettati 300 chili di trote. Alle 15 semina nel tratto tra La Salle e Courmayeur. La semina proseguirà martedì, mercoledì e venerdì della prossima settimana.

[a. b.]

Aymavilles, vigilia d'appalto per la ristrutturazione del Suisse

L'attesa per la farmacia

Sarà al piano terra dell'ex albergo. Riprende la costruzione delle scuole materna ed elementare. I lavori di edilizia scolastica finiranno fra un anno

AYMAVILLES. Fase finale dell'iter burocratico per la ristrutturazione dell'ex hotel Suisse, nella piazza centrale di Aymavilles. Il 1° aprile prossimo è prevista la gara d'appalto per aggiudicare i lavori che dovranno cominciare a fine maggio. «Nello stabile - dice il sindaco, Germano Gorrex - ci sarà spazio per la farmacia comunale, al piano terra, mentre gli altri due piani saranno riservati alla sistemazione della sede di enti e associazioni varie, come la Pro loco, l'Avis e una sala per riunioni. Con un impegno finanziario di 10 miliardi e 5 milioni (la Regione rimborserà al Comune di Aymavilles l'80 per cento delle rate di ammortamento) l'amministrazione comunale definirà il progetto molto atteso dagli abitanti».

«Ci preme, soprattutto, la farmacia», sottolineano gli abitanti, costretti, da anni, a rivolgersi a Villeneuve o Aosta. Dopo la parentesi invernale, dovrebbero riprendere, a giorni, i lavori di costruzione della nuova scuola materna ed elemen-



Il sindaco Germano Gorrex

tare, dietro al municipio. Il disegno prevede anche la realizzazione della palestra e di un auditorium, il cui progetto è stato affidato alla Comunità Montana. Il termine di questo programma di edilizia scolastica è stato fissato per il prossimo anno e la spesa complessiva si aggira sui 6 miliardi, finan-

ziati dall'assessorato regionale ai Lavori pubblici.

A fine '97 - riprende il sindaco - consegneremo i residenti della fascia collinare rete idrica revisionata in maniera globale, dopo uno studio preliminare. A questo, aggiunge l'intervento di sdoppiamento della rete fognaria, con la separazione delle acque bianche e nere per un importo di oltre 3 miliardi, elargiti dalla Regione con finanziamento Fosp, per il triennio 97/99. Il primo lotto dei lavori comporterà un esborso di 950 milioni; gli altri due lotti previsti per il '98 e il '99.

In questo Comune, il «ricordo» ineguagliabile dell'alluvione del settembre '93 rimane il ponte millenario, abbattuto dalla furia delle acque. Alla sua ricostruzione, attuabile attendendosi al parere della Sovrintendenza ai Beni culturali, è legato il proseguimento dei lavori della strada dell'Envers, nel tratto che collega Aymavilles alla strada regionale per Cogne. [s. l.]

Le iniziative per l'estate organizzate dalla Comunità del Grand Combin per bimbi e ragazzi

Vacanze «giovanili» a Gignod e a Cesenatico

Centro diurno in montagna e soggiorno di venti giorni al mare

GIGNOD. «La vacanza con una montagna (e un mare) scoperta». E' questo il titolo dell'iniziativa ideata dalla Comunità montana del Grand Combin per bimbi e ragazzi, che prevede un centro diurno estivo a Gignod o un soggiorno di vacanza al mare, per la prossima estate, gestiti in collaborazione con una qualificata agenzia per il tempo libero di Aosta. Le iscrizioni scadevano il 10 aprile e prevedono la partecipazione di non residenti negli undici comuni del comprensorio. Per più dettagliate informazioni ci si può rivolgere alla segreteria della Comunità montana, a Gignod.

Il centro diurno estivo prevede un turno dall'1 al 25 luglio, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 per bimbi e ragazzi dai 3 ai 14 anni. La sede del centro è negli edifici scolastici di Gignod, con la disponibilità anche di un'ampia verde ricreative



La «casa vacanze» della Comunità montana Grand Combin, a Cesenatico (Forlì)

e la possibilità di passeggiate nei boschi e nei vicoli del borgo. Gli animatori prevedono anche intrattenere i partecipanti nelle «feste d'epoca», nella «fucina di musica» e nei labora-

tori di mimo e «clownerie».

Per il soggiorno di vacanza al mare è stato scelto l'«holiday center» La Seregnissima di Villamare di Cesenatico (Forlì). Il turno sarà dal 2 al 22 agosto,

per partecipanti di età dai 6 ai 14 anni. La casa-vacanza, in un'area verde vicino al mare, è dotata di giardino, di una piscina di 25 metri, di un'altra vasca per i più piccoli, con acquedotti, idromassaggio, solarium, campo sportivo polivalente.

Molto ampio il programma di animazione, con gite al parco divertimenti di Mirabilandia, al parco acquatico di Atlantica, con tornei sportivi di varie specialità, con feste a tema, pittura, musica e canto a danza. I trasferimenti andati a ritorno saranno in pullman gran turismo riservati con assistenti anche durante i viaggi. Per quanto riguarda le quote di partecipazione, tutte le famiglie, in base al reddito, possono usufruire dei contributi economici erogati dall'amministrazione regionale anche se i loro figli partecipano a entrambe le vacanze.

Bruno Baschiera

Gare di sci e lotteria

Telefono Azzurro raccolta di fondi

La Thuile

LA THUILE. Sono aperte le iscrizioni alle gare di sci alpino, snowboard e fondo organizzate per il 22 marzo a La Thuile con l'obiettivo di raccogliere fondi da devolvere a «Telefono az-

L'iniziativa del titolo «Diamo una maniche a Telefono azzurro» è alla sua seconda edizione e abbina alla manifestazione sportiva una lotteria a premi. I biglietti per partecipare al sorteggio sono in vendita nei negozi che espongono il manifesto che pubblicizza l'appuntamento di solidarietà in favore dei bambini vittime di maltrattamenti.

Per iscriversi alle competizioni basta ritagliare il tagliando pubblicato (o un'eventuale fotocopia) e inviarlo al Comitato organizzatore «Diamo una maniche a Telefono azzurro» presso le Funivie Piccolo San Bernardo, frazione Goletta 11016 La Thuile (Aosta).

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1997

Diamo una maniche TELEFONO AZZURRO

La Thuile 22 MARZO 1997

MODULO DI ISCRIZIONE

NOME..... COGNOME..... SESSO (M) (F).....

DATA DI NASCITA..... GIORNO..... MESE..... ANNO.....

INDIRIZZO.....

RECAPITO TELEFONICO.....

SPECIALITÀ.....

SCI ALPINO ☐ SNOW BOARD ☐ FONDO ☐

MAESTRO E/O PUNTEGGIATO ☐ SÌ ☐ NO ☐

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Il sottoscritto dichiara di assumersi ogni responsabilità circa la Sua partecipazione alle gare non agonistiche «Diamo una maniche a Telefono Azzurro» per tutti gli eventuali danni causati a se stesso e agli altri.

ALLEGATO CERTIFICATO MEDICO SÌ ☐ NO ☐

Se non in possesso del certificato medico dichiaro inoltre di assumersi ogni responsabilità circa il Suo stato di salute e la Sua forma fisica all'atto dell'iscrizione e partecipazione alla gara.

IN FEDE.....

Il tagliando da utilizzare per iscriversi alle gare organizzate per il 22 marzo. Le adesioni dovranno pervenire, entro il 21, al Comitato organizzatore «Diamo una maniche a Telefono azzurro» frazione Goletta, 11016 La Thuile

La sede del distretto notarile e l'archivio storico rischiano di lasciare Ivrea I notai emigrano in Valle d'Aosta

**Panattoni: «Perché non si informatizza il servizio?»
Ma altri importanti uffici potrebbero andare a Torino**

Rischiano di lasciare l'ombra delle «rosse torri» la sede del distretto notarile di Ivrea e Aosta e il relativo archivio. Al momento è soltanto un'ipotesi, ma è tutt'altro che infondata. Han-

infatti ripreso piede le istanze lanciate già due anni fa dalla Regione autonoma: trasferire il distretto a Chivasso, portando dalle attuali 12 a 15 il minimo richiesto dal ministero di Grazia e Giustizia il numero delle sedi notarili valdostane.

Se questo avvenisse, per Ivrea si prospetterebbe l'accorpamento di un altro distretto: Torino, oppure Biella.

Un altro duro colpo, per l'ex città simbolo dello sviluppo economico e sociale. Per restare nel settore, già erano stati portati a Torino la Commissione tributaria e l'Archivio di Stato, mentre si parla anche di un trasferimento della Conservatoria dei registri immobiliari e, soprattutto, c'è il rischio di accorpamento del Tribunale di Ivrea a quello torinese. Ma molti altri sono gli «e le attività che hanno dovuto allontanarsi dalla Dora. E ora potrebbe svuotarsi l'archivio al numero 4 di via San Nazario, dagli Anni Venti meta di notai, studiosi e comuni cittadini.

Nessun commento ufficiale all'ipotesi da parte dei notai canavesani, non c'è dubbio - sono le voci informali - che la

Sindaco si riduce la paga

Il sindaco Walter Catozzi ha chiesto al segretario comunale la riduzione dello stipendio mensile da 1.590.000 ad 1.200.000 lire. Il suo gesto è stato seguito da assessori e consiglieri di maggioranza che hanno rinunciato al gettone di presenza per non gravare sulle

comuni. La decisione ha preceduto il voto sul bilancio di previsione di Pavone che pareggia sulla cifra di 8 miliardi e 821 milioni, di cui 4 miliardi e 600 milioni destinati ad investimenti.

11 nove milioni all'anno risparmiati - sono impiegati per opere sociali per il paese. La minoranza, ha definito il gesto, «propagandistico», votando contro il documento finanziario. «Se il sindaco vuole veramente dimostrare che al paese servono quei soldi - ha detto il capogruppo dell'opposizione Giuseppe Malizia, ex sindaco - rinunci del tutto allo stipendio».

[m. sar.]

situazione attuale non dovrebbe subire variazioni. Parla, invece, il presidente dell'ordine forense Pietro Cecchin: «Il trasferimento dell'archivio notarile sarebbe un fatto gravissimo, un ulteriore depauperamento della città». E interviene sulla vicenda con una lettera aperta anche il deputato eporediese dell'Ulivo Giorgio Panattoni: «Sono lontani i tempi dello sviluppo - è la sua analisi - Oggi Ivrea rischia di perdere, pezzo per pezzo, il suo ruolo e la vocazione di centro di riferimento e di aggregazione per tutto il Canavese».

Panattoni giudica «colpevole» l'atteggiamento di una re-

gione autonoma come la Valle d'Aosta: «Da una posizione di grande vantaggio tenta di sfruttare ogni occasione. Mi pare che anche il progettato trasferimento delle produzioni Olivetti da San Bernardo ad Arona, in una società mista con la finanziaria della Valle, sottolinei il disegno che contraddistingue i rapporti con i nostri vicini». E aggiunge: «Ovviamente vi è nulla contro di loro. Ma è sempre più chiaro che occorre portare in evidenza il problema Canavese nel suo complesso».

Insieme all'esigenza di tenere stretti i propri beni, si ripropone l'ipotesi del «Patto territo-



Da sinistra: alto l'onorevole Giorgio Panattoni, l'avvocato Pietro Cecchin e (qui a fianco) il sindaco Giovanni Maggia



riale» come strumento per il rilancio di Ivrea e del Canavese. Giovanni Maggia, sindaco della città, ha garantito l'impegno suo e del suo staff. «La nostra amministrazione comunale - afferma - dovrà ricoprire il ruolo di regia e di trascinamento

Operaio morì

Legno esofitico killer?

Era morto per un adenocarcinoma nasale l'11 ottobre del '92, quando aveva 62 anni ed era in pensione da otto.

Secondo la magistratura eporediese, a provocare il tumore che uccise Luigi Vercellino, di Salassa, furono i 38 anni trascorsi a segare tronchi di legname esotico. «noi guai con la giustizia, ora, sono finiti gli ex datori di lavoro dell'uomo, i titolari della «Vallero Cesare & figli», ditta di Salassa produttrice di bottali per conceria.

Stamane è fissata l'udienza davanti al pretore di Ivrea Daniela Paliaga; ma è probabile che il processo venga rinviato per questioni tecniche. Alla sbarra, per omicidio colposo, sono i 4 fratelli Vallero: Cesare, 72 anni (difeso dall'avv. D'Alessandro), e Giacomo, 54 anni (avv. Laguarda), entrambi residenti a Valperga; Maddalena, 65 anni (avv. Macchia), e Arduino, 41 anni (avv. Laguarda), entrambi di Salassa.

L'inchiesta è stata condotta dall'ex procuratore capo di Ivrea, Bruno Tinti. Secondo le accuse, i fratelli Vallero avrebbero omesso di attuare le necessarie misure di igiene, soprattutto di fornire a Vercellino i mezzi di protezione per evitargli di respirare la polvere derivante dalla segazione. Si sarebbe stata proprio la continua respirazione di questa polvere a causare il tumore al naso nell'operaio ormai in pensione.

[m. rev.]

■ **TRAFFICO** ■ **III** Problemi al traffico sulla provinciale 42 che da Riva di Aosta va a Favria dopo la chiusura per i lavori sui passaggi a livello numero 4 e 5. Le auto che da Riva di Aosta diresse verso Favria a viceversa vengono dirottate sulla strada Salassa-Busano. Molti automobilisti, colti impreparati dal provvedimento di chiusura della provinciale, hanno creato ingorghi e incolonnamenti.

■ **Pietro Pene**, 55 anni, è stato condannato dal pretore di Riva di Aosta, Claudio Ferraro, a 10 mesi di reclusione e a 800 mila lire multa per appropriazione indebita, 1 fatti risalgono al '93. Il professionista era stato infatti incaricato da una sua cliente di versare milioni come acconto per l'acquisto di un terreno a Pieve di Scalghe, gravato da procedura esecutiva, ai proprietari, i coniugi Agù. Con gli stessi Agù, il geometra si era accordato, sottoscrivendo procedura privata, per reperire eventuali acquirenti del terreno. Il professionista non aveva poi restituito i 28 milioni pur non avendo perfezionato l'atto di vendita dell'immobile.

■ **RIVAROLO, CENTRI ESTIVI**. Verrà discussa nei prossimi giorni la proposta dell'amministrazione di aumentare da uno a tre mesi il periodo di permanenza dei bambini nei centri estivi cittadini. L'idea è nata dalla necessità di fornire un servizio ai genitori che durante le ferie estive, soprattutto mesi di luglio e settembre, non sanno dove lasciare i figli. Inevitabile, però, l'aumento delle rette del centro per garantire il servizio.

■ **MIGRA**. Tra i punti nel programma presentato nei giorni scorsi dalla Comunità montana Valle Sacra, c'è anche l'idea di dar vita ad una Fondazione intitolata al poeta e diplomatico Costantino Nigra. La proposta è stata sostenuta dall'assessore alla cultura Stefano Cornio, appassionato cultore di storia locale.

■ **PERTUSIO**. La Pro Loco organizza, a partire dal 17 marzo, ogni lunedì sera, un ciclo di lezioni d'inglese per adulti tenuto dalla professoressa Maria Emma Terrando. Il costo del corso è di 70 mila lire. Le iscrizioni devono essere fatte pervenire entro domani: rivolgersi ai numeri 0124/61.71.40 e 61.75.63.

■ **ROSONE, PATRIMONIO**. Oggi, domani e venerdì, alle 21, si svolgono al padiglione allestito nella frazione Rosone di Locana alcune gare di pinnacolo e scopa. L'iniziativa rientra nei festeggiamenti per il patrono San Giuseppe, che proseguiranno nei prossimi fine settimana.

■ **APPUNTAMENTO**. Appuntamento alla Rock-house di corso Potenza 157/H, domani sera, alle 21, per i francoprovenzali che vivono a Torino. La serata è organizzata dall'Effepi, l'associazione di studi e ricerche francoprovenzali. Si parlerà anche dei programmi del sodalizio e della Festa del Patois per il '97. Nel programma anche la lettura di poesie da parte dei soci. Per informazioni telefonare ai numeri (011) 205.00.20 e 337.237.

DOVE & QUANDO

■ **ORCHESTRA**. L'associazione Genius Loci, in collaborazione con l'Orchestra da Camera di Ivrea, propone un ciclo di quattro concerti nella chiesa parrocchiale di Castellamonte dal titolo «La musica e il sacro». S'inizia oggi alle 21 con l'Insieme Progetto Mu-

■ **ALTE**. Fino al 25 marzo è aperta, al Centro d'incontro Villa San Giuseppe di vicolo del Castello a Rivarolo (nei giorni di giovedì e domenica, dalle 15 alle 17), le iscrizioni al soggiorno termale per anziani che l'assessorato ai Servizi Sociali organizza nel periodo 1-12 aprile. La meta è Abano Terme; la quota, tutto compreso, è di 5 mila lire. Informazioni allo 0124/25.834.

■ **POESIA A CONCORSO**. Sono stati prorogati i termini di scadenza per la presentazione degli elaborati del concorso «Una poesia per la mamma», organizzato dal Gruppo Giovani di Agliè. Le poesie devono pervenire entro il 20 marzo al seguente indirizzo: Gruppo Giovani, casella postale 17 - 10011 Agliè. La partecipazione, per quanto riguarda le sezioni scuole elementari e medie, è gratuita. Per informazioni: 0124/33.01.92 o telefonare dopo le 18.

■ **DOMANI**. Alle 21,30, al Circolo Sotto la scala di corso Massimo d'Azeglio a Ivrea, si svolgerà una serata dal titolo «Il computer non è una lavatrice». I temi trattati spazzeranno dalle «Comunità virtuali all'Ecologia del cyberspazio».

■ **CENA**. Ultimo giorno utile, oggi, per prenotare la partecipazione alla cena conclusiva del carnevale di Collette Giosca: al padiglione allestito in paese sarà servita, a partire dalle 19,30 di sabato 15, polenta con merluzzo. Rivolgersi allo 0125/76.708.

Settimo Vittone

Con l'auto si uccide

Una pensionata ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente stradale a Settimo Vittone, località Costanza, sulla provinciale per Nomaglio. La vittima è Rosa Cristina Prola, 70 anni, residente a Settimo Vittone in piazza Conte Rinaldo. Poco prima delle 18, alla guida della sua Fiat Panda 30, stava facendo ritorno a casa proveniente da frazione Cornale. Sulla strada, discesa, per cause ancora da accertare, è perso il controllo dell'utilitaria che è andata a sbattere violentemente contro il muro di contenimento di una vigna, in prossimità di una curva. La donna, secondo i primi accertamenti, è morta sul colpo. Sembra probabile che a causare l'incidente sia stato un improvviso malore: sull'asfalto, infatti, non ci sono segni di frenata. Sul posto sono intervenuti per i rilievi i carabinieri di Settimo Vittone e del nucleo radiomobile; con i militari c'era anche il figlio della pensionata, Mario Gnerro, dipendente comunale con l'incarico di messo e vigile.

Accuse al Demanio

Agliè, tre palazzi pericolanti

Si ritroveranno il 16 aprile, davanti al giudice, Caterina Mazzitelli, le parti in causa per la vicenda legata ai palazzi secenteschi Facia e Birago, proprietà del Demanio, situati proprio a fianco del castello di Agliè e giudicati pericolanti dall'amministrazione alladiense. Il sindaco di Agliè Walter Accardo ha infatti citato in giudizio il ministero delle Finanze, dopo che per le varie amministrazioni hanno protestato con l'intendenza di finanza per lo stato di degrado dei due palazzi. E nei giorni scorsi, dopo un sopralluogo effettuato da tecnici nominati dal Comune, dal Demanio e dallo Stato, è stato redatto un verbale che dovrà essere presentato al giudice entro il 4 aprile.

«La situazione si era fatta insostenibile - dice Accardo - e i tecnici hanno finalmente verificato di persona la pericolosità delle due strutture: gli infissi dei due palazzi, infatti, rischiano di crollare in strada mettendo a serio rischio l'incolumità delle persone».

S. Benigno, progetto per sistemare gli argini

Orco, tre miliardi contro l'alluvione

Tre miliardi per risistemare il torrente Orco tra Chivasso e San Benigno. Questa cifra stanziata per il piano presentato nella sala consiliare di Chivasso dal responsabile torinese del magistrato per il Po, Gerolamo Calvi, durante un incontro organizzato dal Comitato Basso Canavese, nato in seguito all'alluvione del novembre 1994, guidato dal presidente Carla Boero. All'incontro erano presenti anche l'ingegner Gervasio, redattore del progetto, nonché numerosi rappresentanti delle amministrazioni comunali da Rivarolo a Chivasso.

Tre gli interventi più consistenti contemplati dal progetto lungo le rive dell'Orco: la realizzazione della frazione Prateregio di Chivasso fino alla presa della roggia San Marco; la creazione di un argine di difesa della strada provinciale per San Benigno; la realizzazione del rafforzamento della scogliera a monte dell'autostrada A4 Torino-Milano; la costruzione di una strada campestre lungo la roggia San Marco al fine di evitare che esondazioni le acque allagino la frazione Prateregio.

Per quanto riguarda sempre il torrente Orco, l'autorità di bacino ha richiesto il finanziamento di 37 miliardi da utilizzare in tre anni per interventi nel d'acqua. Durante l'incontro il professor Luigi Butera, docente al Politecnico di Torino e coordinatore degli studi della Provincia di Ivrea Orco a Malone, ha riferito che entro l'autunno prossimo dovrebbero essere appaltati i lavori del progetto. I miliardi, Butera ha inoltre detto che entro il prossimo 7 aprile dovranno essere raccolti tutti gli studi progressi sull'Orco a su Malone e le richieste di intervento da parte dei Comuni di tutta la zona interessata. Da questa data gli incaricati dell'amministrazione provinciale opereranno tuttora una serie di sopralluoghi per realizzare nel giro di qualche mese uno studio completo della situazione idrologica della valle. Il Comitato Basso Canavese ha chiesto rapidità. L'ingegner Calvi ha inoltre riferito che l'ufficio del magistrato del Po sta predisponendo un piano triennale di intervento sui fiumi del territorio di competenza.

CENTRO CUCINE HANÖVER

ARREDAMENTO MONOLOCALE

4 posti letto • Cucina completa di elettrodomestici • armadio • soggiorno • divani • letti • tavolo • 4 sedie

L. 3.870.000

ARREDAMENTO COMPLETO

Camera matrimoniale noce + soggiorno noce + tavolo • sedie - cucina completa elettrodomestici - salotto completo - divano + 2 poltrone

L. 6.910.000

CUCINA MODERNA

Completa di elettrodomestici gran marca

L. 2.997.000

CAMERA MATRIMONIALE NOCE

Completa di armadio stagionale, letto, comodini, comò specchio

L. 1.790.000

COMPRESO IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO

HANÖVER ITALIA ARREDAMENTI

Frazione Palazzo Grosso 33 - Vauda Canavese - Tel. 011 925.17.15 (a 10 minuti da Ivrea)

Per chi proviene dalla Valle d'Aosta:

Autostrada TO-AO uscita IVREA - RIVAROLO - FAVRIA - FRONT - PALAZZO GROSSO



concessionaria OPEL

Vi invita a provare la nuova

Vectra Station Wagon



Perfetta nella sicurezza: ABS elettronico • full size airbag • sistema di protezione Opel delle guide. Perfetta nella potenza: solo motori Ecotec multivalvole • alta efficienza, bassi consumi ed emissioni • 1.6 100 CV, 1.8 115 CV, 2.0 136 CV, 2.5 V6 170 CV e il nuovo 2.0 D17, il primo turbodiesel che unisce iniezione diretta e iniezione 16 valvole. Perfetta nel comfort: sospensioni Multi-link • vetri isolanti • servosterzo • climatizzatore con telecomando • immobilizer • alzacristalli elettrici con sicurezza anti-schiacciamento • bagagliaio con scomparti aggiuntivi • car hi-fi con comandi al volante e climatizzatore della versione CD.

AUTO a Rivoli (Cascine Vica) in C.so P. Levi 25/a è arredata
Tel. 011 - 9575050 - 9572716



Il Midnight rimane al palo mentre si affacciano ai piani alti della classifica l'Eze e l'Arena

Il Nabila è ormai a un passo dalla vetta

Drink & Music: è il Feeling di Cuneo a prendere il largo

Siamo ormai arrivati ■ trentamila preferenze e la classifica, settimana dopo settimana, si muove e si sconvolge. Vanno bene le discoteche, ma sono i locali Drink & Music ad avere un grande vantaggio nella scelta del popolo della notte. Cominciamo ad analizzare la graduatoria di questa settimana per capire che cosa ■ accaduto: il Midnight Express, la discoteca mobile di Tavagnasco, ha segnato il passo ed è rimasta ferma al palo. Ed ecco che da Cuzzago, provincia di Verbania, si è fatto sotto il Nabila, che consolida la seconda posizione. Bene anche l'Eze di Genova e l'Arena di Caraglio, terza e quarta posizione assoluta. Quinta posizione per il Garage Disco Club di Cervinia.

Per quanto riguarda la classifica assoluta dei locali Drink & Music, c'è da registrare l'assoluto dominio del Feeling di Cuneo, che minaccia addirittura di prendere il largo. Botta di vita per il Wild Cats, di Gerolotti, provincia di Alessandria, che scavalca tutti e si conquista la posizione d'onore della settimana. Le Grifone di Cuzzago deve accontentarsi della medaglia di bronzo, mentre la Birreria Bar Sport di Tavagnasco scende in quarta posizione seguita dal Grisù di Ceva, quinto assoluto.

Ci diamo una scadenza? Ebbene sì, perché dopo il nostro referendum ci saranno quelli politici e le elezioni amministrative. Allora, pubblicheremo l'ultimo tagliando domenica 30 marzo e le classifiche verranno chiuse sabato 5 aprile. Mercoledì 9 aprile verranno ufficializzati i vincitori delle due categorie e i vincitori delle graduatorie provinciali. Quindi ci sono

DISCOTECHES

CLASSIFICA GENERALE AL 10/3/1997

PROV.	CITTA'	DISCOTECA	VOTI
TO	ITINERANTE	MIDNIGHT EXPRESS	1593
VB	CUZZAGO	NABILA	1427
CN	GENOVA	EZE	1394
CN	CARAGLIO	ARENA	1077
AO	CERVINIA	GARAGE DISCO CLUB	840
CN	CENTALLO	BLU LUNA	774
VB	OMEGNA	THE KELLY GREEN	721
AO	FRACHEY CHAMPOLUC	GRAM PARSONS	501
VC	BORGOMERCELLI	IL GLOBO	388
BI	BRUSNENGO	IL FARO	317
	AOSTA	BLU MAX	231
VC	VINTEBBIO	LE CAVE	222
CN	MADONNA DELL'OLMO	FELLINI	178
CN	MARSAGLIA	MIRROR DISCO CLUB	170
CN	MANTA	POPSY	168
CN	ROCCAVIONE	LE LOUVRE	161
	ARONA	LA ROCCHETTA	138
	ROMAGNANO SESIA	WWWNEGGIO	136
AT	ISOLA D'ASTI	MEDITERRANEO	103
AL	CASALE M.TO	TOM BOY	69
CN	REVELLO	FEELING	68
	AOSTA	DIVINA	67
CN	BARGE	ALIBI	63
NO	MOMO	MITHO DISCO CLUB	58
CN	B.G.O.S. DALMAZZO	CABIRIA	57
NO	ARONA	OLIVIA	51
CN	FRABOSA SOPRANA	GIPSY	49
CN	PAESANA	IL FORTINO DISCO	48
CN	ROCCABRUNA	MOCAMBO	47
	ARONA	IL BATTELLO	37
VB	ARIZZANO	BYBLOS	35

ancora venti giorni buoni per dare fiato alle trombe ■ per inviare i coupons con le vostre preferenze. In questi giorni ab-

biamo ricevuto parecchie lettere e molte fotografie. La prossima settimana daremo spazio alle vostre voci e ai vostri sug-

gerimenti. Intanto, con i tagliandi, continuate a tenerci informati sulle vostre preferenze. E inviateci ancora senza sosta

le foto dei locali che vi piacciono di più.

Florentino Panero

DRINK & MUSIC

CLASSIFICA GENERALE AL 10/3/1997

PROV.	CITTA'	DRINK & MUSIC	VOTI
	CUNEO	FEELING	2440
AL	GERLOTTI	WILD CATS	1650
VB		LE	1430
TO	TAVAGNASCO	BIRRELLA BAR SPORT	1369
CN	CEVA	GRISU	823
CN	GENOVA	TO LIKE	791
	VERCELLI	JAZZ MATAZZ	658
VB	BRISINIO-STRESA	MC GILL'S	591
VC	ROVASENDA	LA TORRE	542
CN	SALUZZO	BEDFORD PUB	501
AO	CHAMPOLUC	PUB WEST ROAD FRACHEY	500
VB	OMEGNA	THE KELLY GREEN	462
VB	SANTA MARIA MAGGIORE	CAPANNI DEI PINI	454
AO	CERVINIA	PUB GRIVOLA	433
AO	CERVINIA	LO SCHOTCH PUB	375
AT	COCCONATO	COCKTAIL MUSIC CAFFE' ROMA	315
VC	QUARONA	ROUTE 66	252
	VERCELLI	VICTORIA BEER HOUSE	251
AO	CHAMPOLUC	LA GRANGE	228
CN	ROBILANTE	CAFFE' CHARLIE CHAPLIN	214
BI	BRUSNENGO	IL FARO	207
VB	MACUGNAGA	BAR MIGNON	206
AO	SAINT VINCENT	CAFFE' SAVINI	199
AO	CHATILLON	PIPER MUSIC BAR	186
AL	MIRABELLO-MONFERRATO	PUB RIBE-RIBE	170
NO	BELLINZAGO	NUOVO CIRC. OP. AGR.	170
AT	MOMBERCELLI	LOGANDA FONTANA NUOVA	152
VC	SERRAVALLE SESIA	MARACABO	149
AL	TASSAROLO	MONKEY PUB	145
AT	COSTIGLIOLE	CAFFE' ROMA	117

COMPLESSO LE CUPOLE

C'è tempo per votare le nuove discoteche

NEL complesso Le Cupole nasce Evita, una nuova discoteca. Nel mondo della notte c'è posto anche per i nuovi arrivati e per chi vuole votarli. E a poche decine di metri di distanza Telacupole, nata per volere dei fratelli Toselli, Luigi e Pier Maria, festeggia un altro compleanno: sono 15 anni che l'emittente televisiva manda in onda in Piemonte e Liguria programmi che fanno share e sono 15 anni che Beppe Ghisolfi è il responsabile dell'informazione. Quarantotto anni, docente di «Teoria e metodo dei mass media» all'Accademia Belle Arti di Cuneo, Beppe Ghisolfi ha battuto non pochi record. E' riuscito a realizzare 15 mila interviste (Agnelli, Berlusconi, Prodi, Romiti, Dini, Biagi, Eco, Bocca, Scalfaro, Violante, Scalfari, Mauro, Bossi, utilizzando lo «Spazio ospite», una finestra dell'emittente che è molto ambita. Professore, è soddisfatto?

Beppe Ghisolfi con il presidente Scalfaro

«Direi proprio di sì, anche perché mai avrei pensato di riuscire ad avere un seguito e un ascolto tale in una tivù che era comunque legata al mondo di notte, alle discoteche».

Tutti i giorni alle 19,30 e poi alle 22,30, Telacupole è ormai un passaggio obbligato? «Il Tg4 e lo spazio ospite è il fiore all'occhiello della nostra emittente, 15 minuti dedicati a personaggi sono diventati uno status symbol. Il riconoscimento del loro ruolo? «Penso di sì». [f. pan.]



Anche domani
La Stampa
vi offre
la *Magica emozione*
di un grande **Debutto**

Non perdetevi il 2° CD della prima Bohème di Pavarotti

La Stampa rende omaggio al grande tenore italiano con una registrazione inedita e originale della sua prima Bohème. Un celebre e applauditissimo debutto, restaurato in versione digitale per restituirvi intatta la magia di una grande emozione. Un appuntamento da non perdere, in esclusiva per i lettori de La Stampa. Oggi, insieme al quotidiano c'è il primo CD, con il primo e il secondo atto, e il libretto completo dell'opera a sole 5.900 lire. Domani, sempre allo stesso prezzo, non perdetevi il secondo CD, con il terzo e quarto atto. Le note della Bohème vi aspettano in edicola. Grandi applausi per La Stampa.



**OGNI USCITA 1 CD + LA STAMPA*
A SOLE 5.900 LIRE**

*Si può acquistare solo La Stampa al consueto prezzo ■ 1.500 lire. Gli abbonati potranno acquistare i due CD separatamente dal quotidiano al prezzo di 8.800 lire, scrivendo a La Stampa - Ufficio Abbonamenti, Via Marengo 32 - Torino - Fax 011/5627958. Non è possibile prenotare o richiedere telefonicamente i CD.

E' il primo «ospite speciale» del Festival della satira e dell'umorismo

Enrico Montesano oggi a St-Vincent

SAINT-VINCENT. Ieri sera è arrivato a Saint-Vincent Alberto Sordi. L'«Albertone nazionale» è uno dei principali attori non protagonisti della settima edizione del «Festival della satira e dell'umorismo», che la cittadina termale ospita da domenica. Sordi è il presidente della giuria della manifestazione, organizzata dalla Promovallée di Aosta, promossa dal Casinò de la Vallée, con il patrocinio dell'amministrazione regionale.

Assieme a Sordi saranno oggi a Saint-Vincent gli altri componenti della giuria, per cominciare ad assistere alle proiezioni: il musicista Piero Piccioni, lo sceneggiatore Rodolfo Sonego, il regista Luigi Magni e il presidente dell'Unione produttori cinematografici e del Consorzio produttori indipendenti, Franco Committeri.

Ma l'attore protagonista della prima giornata del festival è Enrico Montesano, che sosterà per tre serate il suo ultimo spettacolo teatrale, «Trash - Nulla da buttare», che sta facendo faville a Roma, per festeggiare a Saint-Vincent i trent'anni di carriera.

L'incontro con Montesano, programma per oggi alle 21, nella sala Gran Paradiso, è il primo degli «Eventi speciali» del festival.

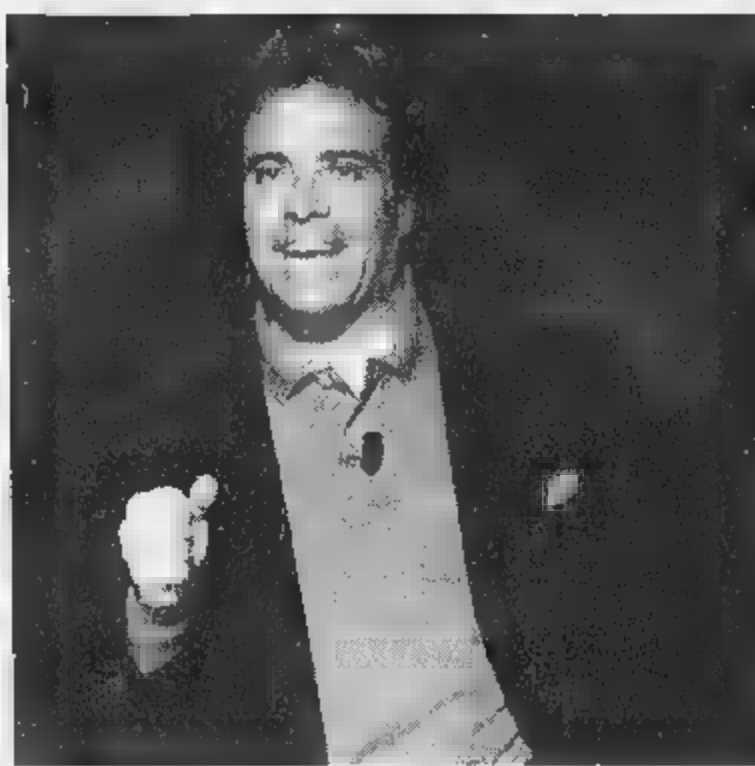
A guidare l'attore romano «indietro nel tempo» sarà il giornalista Giancarlo Governi, che molti ricorderanno conduttore di «Italia ride», abile nel mettere a proprio agio personaggi famosi nella «ricostruzione» della loro vita.

Per Montesano si partirà dagli anni del Puff e del Bagaglio, per arrivare alla televisione. La serata, che è a metà tra lo spettacolo e il talk-show, è aperta al pubblico. Sarà un alternarsi di filmati, preparati da Governi, di sketch recitati dal vivo. Tra gli spettatori anche Alberto Sordi, che di Montesano ha detto: «Per me è grandissimo, ha saputo mettere in risalto, da romano, la vigliaccheria, la furberia dei suoi compaesani e tutti gli italiani».

Oggi, nella sala Gran Paradiso del centro congressi, le proiezioni dei primi tre dei nove film «gara» per l'assegnazione del Premio Aristofane.

Provengono da tutto il mondo. Si comincerà alle 15 con un film giapponese, «Otenki Onesano» (La donna delle previsioni meteorologiche), del regista Tomooki Hosoyama. Una satira sul carismatico, che ha protagonista due donne. Un film dallo sfondo un po' osé, lontano dalla comicità italiana, ma dalle trovate tanto divertenti quanto insolite.

Alle 17 il secondo film in concorso. Il titolo è «Chicken» (Pol-



Nella foto grande, l'attore Enrico Montesano e, dall'alto, il musicista Piero Piccioni, il regista Luigi Magni e il giornalista Giancarlo Governi saranno al Festival

lo) di Grant Lahood (Nuova Zelanda). Un film dal soggetto delirante: rock star a fine carriera, che per vivere fa pubblicità ad un fastfood di carne di pollo, viene minacciato da un gruppo di ecologisti.

Per i due film saranno presenti in sala, per la proiezione, oltre ai componenti della giuria, anche i registi.

Alle 19 comincia, invece, l'omaggio a Jean-Marie Poiré, regista francese molto noto in Europa, ma ancora poco visto in Italia, al quale il festival dedica una serata. Sono quattro film, uno in anteprima nazionale, «Les anges gardiens» (Sol di proibiti). Per oggi è il programma «Twist again à Moscou» (Compagni miei atto II). Un esempio del perché Poiré venga definito il «distruttore» di situazioni convenzionali. In questo ad «distrutto» è il sistema sovietico, dipinto tra corruzione e malessere, con ironia e sarcasmo.

Alle 23 altro film in concorso. Il titolo è «Dating the enemy» (Uscire con il nemico di Megan Simpson Huberman (Australia)). Una divertente commedia dove lui diventa lei e viceversa, creando uno scambio di ruoli dalla vena «didattica».

Tutte le proiezioni sono aperte al pubblico. L'ingresso è gratuito, ma è vietato ai minorenni, in quanto le pellicole, data l'anteprima nazionale, non sono ancora state viste dalla commissione di censura.

(sa. b.)

Questa sera con il gruppo torinese «Bluesdi prussia»

Live al «Peacock pub»

Il sestetto ospite del locale aostano propone brani di alcuni mostri sacri dell'era R'n'B, soul e blues. L'appuntamento è per le 22,30



I torinesi «Bluesdi prussia» saranno in concerto questa sera, dalle 22,30, al «Peacock pub» di via Chambéry, ad Aosta

AOSTA. Sono i «Bluesdi prussia» ad occupare stasera lo spazio live del «Peacock pub». Due chitarre, una tastiera, un basso, una batteria e un cantante, per un gruppo che dal vivo mette in

mostra bravura e tecnica nel ricreare alcuni mostri sacri dell'era R'n'B, soul e blues. Il sestetto reinterpreti dunque pagine di Otis Redding, come «The Dock of the Bay» e «Re-

spect», brani di Wilson Pickett, da «Knock on Wood» a «Land of 1000 dancers». Ancora da Don Covay a Stevie Wonder e da Jeff Healey a Eric Clapton, fino alla musica italiana, con Pino Daniele e Zucchero.

Il «Bluesdi prussia» è un gruppo che dà «asilo politico» a musicisti dalle esperienze più disparate. Voce del «Bluesdi prussia» è Michelangelo Alessio, 74, che ha militato in varie formazioni torinesi. Alla chitarra Maurizio Scalone, del '71, che ha cominciato a suonare a 16 anni, sotto la guida di Lino Ferrugia, già maestro di Claudio Villa e Gino Bramieri. Poi il passaggio dalla «classica» al soul, con presenze in vari gruppi torinesi. Davide Cavallari, del '75, è alle tastiere. Ha cominciato a studiare pianoforte a 11 anni, con Mario Consolo; ora, al Centro jazz di Torino, segue i corsi di Daniele Tione e P. Russo. Alla chitarra Cristiana Scaravaggio, il più giovane del gruppo, classe '76. Anche lui ha cominciato da bambino a studiare musica, con Michele Capobianco. Dopo aver suonato in varie school band e negli Arché, studia Musicologia all'Università di Bologna e prosegue la sua attività in vari gruppi. Guido Fiori è il più «vecchio», classe 1960. Ha cominciato a suonare negli Anni 70, in gruppi regionali; continua gli studi, con Antonio Santoro alla Miles & Co. Alla batteria Roberto Bertuolo, del '68. Inizi da autodidatta (al pianoforte e alle percussioni) è passato alla Miles & Co. ora prende lezioni da Elio Murgia, collaborando con vari artisti torinesi. L'appuntamento con i «Bluesdi prussia» è per le 22,30. L'ingresso al «Peacock» è gratuito.

(sa. b.)

Epilessia e tabagismo i temi di «Check-up» oggi sulla tv svizzera romanda

Una storia drammatica su F2

Su Tsr il film per ragazzi «Le secret de Killimoooin»

Un film per ragazzi nel primo pomeriggio. Tsr. Alle 13,30 la rete svizzera trasmette, infatti, «Le secret de Killimoooin», una produzione televisiva diretta da Declan Gammes. Ne protagonisti alcuni ragazzi che passano le loro vacanze nelle Killimoooin Mountains. Un tale soggiorno è per loro una meravigliosa esperienza, fino al giorno in cui scoprono nella foresta un personaggio folle che vuole dominare il mondo.

In serata, alle 20,15 la rete svizzera prosegue con «Check-up». Il programma, dedicato alla salute, si occupa questa volta dell'epilessia e del tabagismo. La prima è una malattia intorno alla quale circolano molte paure e troppe idee preconcette: il servizio filmato fa il punto delle capacità attuali della medicina nello stabilizzare il male e porta alcune preziose testimonianze. La seconda, più che una malattia, è un vizio, dal quale è difficile staccarsi. Anche qui sempre più individui riescono.

Alle 20,55 France 2 presenta



L'attrice Fanny Cottencin

«La voisine», un film televisivo di Luc Béraud. Line Renaud, Fanny Cottencin e Henri Garcin. E' la storia di Simone Castres, una madre straziata. Nonostante le sue ricerche, la donna ha perso le tracce di sua figlia Isabella, da lei abbandonata in un istante di sconcerto, quando la bambina aveva sol-

tanto tre anni. Per superare il tremendo dolore che questa ferita le provoca, si è buttata sul lavoro, diventando un'inflessibile e tenace donna d'affari. Arrivata all'età della pensione, Simone, che non ha mai perso la speranza, riesce a ritrovare Isabella, che nel frattempo si è sposata e ha due figli. Il problema è questo punto sarà rientrare in contatto con quella che è diventata una sconosciuta.

Alle 21,35 Tsr propone la terza puntata di «Une femme en blanc», un feuilleton televisivo di Aline Isenmann, con Sandrine Bonnaire. E' la storia di una donna, che ha abbandonato il paese natio, giurando di non tornarci mai più. Tuttavia le circostanze della vita finiranno per smentire questa decisione.

Alle 22,40 France 2 manda in onda «Ce se discute», una trasmissione condotta da Jean-Luc Delarue. A seguito del film «La voisine» si parlerà di un tema scottante: «E' così necessario ricercare le proprie origini».

(l. b.)

LA NOTTE

AOSTA
Si balla al «Divina»

Ballo liscio al dancing «Divina». Sul palco del locale aostano, sarà anche stasera una delle migliori orchestre spettacolo del momento. A mezzanotte breve pausa con i latinomericani.

SAINT-CHRISTOPHE

Corsi di ballo a «La tana»

Domani, dalle 22 alle 23, nel disco-bar «La Tana» corsi gratuiti di balli latinoamericani. Per venerdì e sabato sera il locale Saint-Christophe offre ai suoi clienti musica cubana, con l'animazione del deejay Micol.

POLLEIN

Film con Benigni e Troisi

«Non ci resta che piangere», il capolavoro comico con Roberto Benigni e Massimo Troisi è in programma per questa settimana nell'ambito del cineforum organizzato dalla biblioteca comunale di Pollein. La proiezione si terrà venerdì, a partire dalle ore 20,30, nella sala. L'ingresso è libero.

AOSTA

«Saison culturelle»

Sono state cancellate le due date dello spettacolo «Amleto - Il principe non si sposa» di Stefano Benni, in programma oggi e domani, al Giocosa, nell'ambito della Saison culturale. (sa. b.)

STASERA AL CINEMA

AOSTA
CONSO. Tel. (0165) 35.666. CHIUSO.

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. Michael. L. 12.000. 10.000.

SAINT-VINCENT

AUDITORIUM IPA. Tel. (0166) 512.875.

MARCO

sa. Or. 21.30. L. 10.000. 8000.

GERVIGNA

DES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

CHAMPOLUO

Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

IVREA

BOARO. Tel. (0125) 641.480. CHIUSO.

(0125) 641.571. CHIUSO.

(0125) 425.064. CHIUSO.

IN VALLE

Raitre

14.19.35.22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55 Il punto magazine

France 2

13.50 Derrick.
14.55 L'as de la crima
15.45 La chance aux chansons
17.25 Le prince de Bel Air, série
17.55 Hartley costume film.
18.50 Qui est qui?
20 Journal
21 La voisine, film tv
22.40 Ça se discute
23.40 Journal de la nuit

Télévision Suisse Romande

12.40 Tj-midi
13.45 Arabesque
14.35 Tandem de choc, série
15.20 Pour l'amour du risque
16.35 Les et Clark, série
17.35 L'as de la crima
18.30 Tj-soir
20.05 A bon entendeur
20.35 Bébé part en vadrouille, film
22.30 Nypd Blue, série

Tele Alpi

12.40: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
14.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
15.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
16.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
17.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
18.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
19.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
20.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
21.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
22.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
23.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario

Saint-Vincent

12.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
14.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
15.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
16.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
17.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
18.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
19.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
20.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
21.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
22.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario
23.15: 19.22: 0.15 Alpitime, notiziario

Eventuali variazioni nei programmi sono data non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti

NELLE TORINO

ADUA 200

c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Raso-

ADUA 400 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 600 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 800 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 1000 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 1200 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 1400 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 1600 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 1800 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 2000 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 2200 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 2400 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 2600 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 2800 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 3000 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 3200 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 3400 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 3600 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 3800 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 4000 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 4200 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 4400 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 4600 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 4800 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 5000 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 5200 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 5400 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 5600 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 5800 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

ADUA 6000 c. G. Cesare 67. tel. 856.521. Il ci-

S. Teresa 5

534.614. Club delle

prime mogli. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

LILIPUT v. XII Settembre 15 bis. tel. 537.100.

Jeffrey. Or. 15.45; 18.30; 20.30; 22.30.

Gall. M. Federico. tel. 541.283. Jerry Ma-

gala. Or. 16.30; 22.40.

MASSIMO DUE v. Montebello 6, tel. 817.1049.

Segreti e bugie (Secrets and Lies). Or. 15.30; 17.30; 20.10; 22.30.

Il Puma 7, tel. 812.4173. Il ci-

clon. Or. 15.05; 17.40; 20.40; 22.40.

NAZIONALE 2 v. Poma 7, tel. 812.4173. Shi-

ne. Or. 15.15; 16.55; 18.40; 20.30; 22.35.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 812.4173.

Attacchi. Or. 15.45; 18.20; 20.15; 22.30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 812.4173.

La trappola. Or. 15.15; 17.30; 20.22.30.

REPOS v. XX Settembre 15, tel. 531.400. Spa-

ce Jam. Or. 14.50; 18.40; 20.35; 22.30.

ROMANO Gall. Subalpina, tel. 562.0145. Il pa-

inglese di A. Minghella con J. Bro-

che. W. Daloe. Or. 15.30 ing. 7000; ore 18.30.

STUDIO RITZ v. Acqui 2, tel. 812.4173.

La trappola. Or. 15.15; 17.30; 20.22.30.

VITTORIA v. Roma 336, tel. 562.1789. Uomo

d'acqua dolce. Or. 15.55; 18.10; 20.25; 22.40.

TEATRI

REGIO, Stagione 1996/97. Dal 14 al

23/3 Pasticci di Mollando, dramma in 3 at.

Debussy, 28/3 Concerto di Pasqua, musica

di P. P. Capovizky (Sinfonia n. 6) e R. Strauss

Paolo Guzzanti: L'Italia del duemila.

Vita, problemi e sogni dell'Italia che si affaccia al terzo millennio.



Introduzione di Giuseppe De Rita

«Problemi di attualità» pp. XII-92 L. 20.000

LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone Roma 80 a Torino o richiedendolo con assegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librerie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011/656.59.33)

LA STAMPA - EDITORIALE E REDAZIONE - DIRETTORE RESPONSABILE: ENRICO MONTESANO

LA STAMPA & PUBBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

Pallavolo, ancora un successo per la squadra femminile di Giorgio Moro

Cogne, attacco imbattibile

Le valdostane hanno sconfitto per 3-0 l'Ovada e sabato affronteranno la Castellettese. In campo maschile, per l'Olimpia una vittoria importante per avvicinare la salvezza

AOSTA. In serie C2 il Cogne Acciai Speciali fa altri due passi in avanti verso la qualificazione agli spareggi promozione. L'Olimpia centra un successo di vitale importanza nella lotta per la salvezza. Nel settore femminile il Cogne Acciai Speciali non ha avuto eccessive difficoltà a superare l'Ovada, come testimoniano i parziali di 15-8, 15-11 e 15-5. Anna Mussillon e compagne hanno portato a 8 punti il vantaggio sul terzo dei più immediati inseguitori, formato da Borgomanero, Castelletese e Cusfasse. Un margine di tutta sicurezza, a sette giornate dalla conclusione della prima fase del torneo.

«Non dobbiamo ancora sentirci sicuri di poter giocare la promozione negli spareggi», sottolinea l'allenatore Giorgio Moro, «anche se è indubbio che ora tutto dipende da noi. Le nostre avversarie perdono colpi, mentre noi riusciamo a mantenere un ottimo ruolo di marcia. Finché la matematica non ci darà ragione, occorrerà comunque mantenere la massima concentrazione. Contro l'Ovada la squadra è partita alla grande, portandosi a condurre per 14-3. Abbiamo poi concesso alle ospiti un recupero parziale, provando nuove soluzioni, prima di chiudere il set sul 15-8. Nella seconda frazione di gioco c'è stato maggiore equilibrio, con qualche problema a muro. Nel terzo parziale non c'è stata storia, con le ragazze bravissime



Un'azione d'attacco del Cogne Acciai Speciali. La squadra milita in C2

in tutti i fondamentali. A livello individuale si sono messe in bella evidenza Francesca Luciani e Anna Mussillon, sempre precise in attacco. L'impegno di sabato a Castelletto sarà ben più ostico, ma sono fiduciosi perché la squadra è saluta.

Importante successo in trasferta nel settore maschile per l'Olimpia. Il sestetto di Ramella e riuscito a espugnare il parquet del Savignone, 4° in classifica, con una prestazione eccellente a

livello collettivo. Perso il primo set, la formazione aostana si è aggiudicata i successivi parziali, mettendo in costante crisi i cuneesi. In classifica l'Olimpia ha raggiunto l'Altiora a quota 10, lasciandosi alle spalle il Polimatica e l'ibiese. Sabato impegno casalingo per la compagine di Ramella che ospiterà, alla palestra di via Binel, la capolista Alpignano.

Sigfrido Beneyton

I risultati di serie D

AOSTA. Una vittoria e tre sconfitte per le squadre valdostane impegnate nei campionati di serie D di pallavolo. L'unico successo è giunto nel settore femminile, 3-1 conquistato in trasferta dal Csi Telealp Châtillon contro l'Olimpia Vercelli. Le castiglionesi hanno disputato una buona prestazione corale.

Pericolosa sconfitta, invece, per il Nus/Fenis che ha perso il punteggio di 3-0 sul parquet del Montalto una sfida di primaria importanza nella lotta per la salvezza. Il sestetto di Norbiato è così rimasto al penultimo posto della classifica, con alle spalle soltanto più il San Grato.

In campo maschile il Csi Châtillon è stato sconfitto a Oleggio per 3-1, facendosi così raggiungere in classifica proprio dai novaresi. Ennesima battuta d'arresto per il Valdigne, che ha raccolto alcun set nella trasferta sul parquet del Valli di Lanzo. La formazione dell'Alta Valle è sempre ultima in classifica, ancora alla ricerca del primo successo stagionale. (s. b.)

Continuano ad arrivare i tagliandi dei Golden boys

Le classifiche aggiornate del referendum sul calcio

AOSTA. Ecco le classifiche complete del referendum sui Golden boys del calcio valdostano. Ci sono anche i nomi (talvolta gli pseudonimi) di ragazzi non tesserati per nessuna società, ma egualmente votati, forse perché considerati comunque buoni calciatori, forse (anzi, più probabilmente) per qualche tiro mancino tra amici.

Primi calci: Andrea Bordet (Verrès) 110, Philip Benvenuto (Aosta) 37, Andrea Passador (Verrès) 10, Didier Duguet (Verrès) 8, Andrea Pinet (Verrès) 7, Rudy Riva Rivot (St-Christophe) 3, Gianluca Mollo (Sarre) 1, Giuliano De Fazio (Sarre) 1, Brucato (Sporting) 1.

Pulcini: André Cuneaz (Aymavilles e Juventus) 350, Pierre Paul Laro (Pont Donnas) 237, Jean Marc Epiney (Châtillon) 157, Domenico Giordano (Charvensod) 113, Christian Dell'Ovo (Anpi Elter) 79, Giovanni Cauteruccio (Verrès) 76, Pierre Miniotti (Pont Donnas) 54, Andrea Amato (St-Christophe) 37, Gennaro Memoli (Verrès) 32, Patrick Raffaele (Châtillon) 31, Stephan Guerra (Verrès) 27, Fabio Cusano (Aosta) 24, Roberto Martinelli (Hône/Arnad) 24, Luca Aresu (Hône/Arnad) 20, Luca Politano (Aosta) 18, Valentino Dublanc (Verrès) 14, Michel Baldon (Quart) 7, Alex Baldieri (Charvensod) 7, Federico Bertoldo (Châtillon) 6, Leonardo Mariggiò (Charvensod) 4, Michele Rao (St-Christophe) 2, Alessandro

MERCLEDÌ 12 MARZO 1997

Golden boys

VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

SOCIETÀ

Primi calci
Pulcini
Esordienti
Giovanissimi
Allievi
Juniores

Consegnare o spedire a La Stampa, piazza Chanoux, 28 - Aosta

Mariggiò (Charvensod) 1, Trova (Sporting) 1, Matteo Cerutti (St-Christophe) 1.

Esordienti: Vittorio Guarino (Sporting) 160, Roberto Mangiardi (Nitrì) 134, Salvatore Marrazzo (St-Christophe) 100, Stefano Dublanc (Verrès) 100, Gilles Pinet (Verrès) 70, Remo Torgneur (St-Christophe) 59, Sonny Martina (Charvensod) 54, Stefano Boretta (Hône/Arnad) 44, Francesco Adami (Aymavilles) 32, Michel Proia (Verrès) 25, Andrea Collé (Hône/Arnad) 20, Luca Brunod (Châtillon) 16, Enrico Nasca (Charvensod) 12, Remy Rollet (Châtillon) 8, Roberto Rovero (St-Pierre) 7, Gabriel Oggiani (Châtillon) 6, Alessandro Bertoldo (Châtillon) 5, Michael Lavacca (Châtillon) 4, Max Rimeidiotti (Aymavilles) 3, Paolo De Ceglie (Aymavilles) 2, Robert Armitrion (Nitrì o Aymavilles) 1, Roberto Calabrò (Aosta) 2, Aresu (Sporting) 1, Mauro Giovannazzo (Arnad) 1, Eric Gaspard (Verrès) 1, Davide Gallo (Châtillon) 1, Andrea Caddeo (Anpi Elter) 1, Raul Besenval (Aymavilles) 1, Maurizio Casadei (Verrès) 1, Mauro Giovannazzo (Verrès) 1, Ugo Berlier (Aymavilles) 1, Franco Levera (Nitrì) 1.

Giovanissimi: Raffaele Evangelisti (Verrès) 254, Alfredo Zefilippo (Charvensod) 205, Federico Labbiento (Charvensod) 186, Cristiano Bidese (Aymavilles) 61, Christian Challancin (Hône/Arnad) 42, Gianluca Ferrarese (Quart) 42, Luca Cusano (Charvensod) 32, Giuseppe Rao (St-Christophe) 26, Davide Macri (St-Christophe) 25, Fabio Boretta (Verrès) 16, Simone Montegrandi (Sarre) 7, Davide Spataro (Charvensod) 7, Luca Pession (Châtillon) 6, Domenico Falletti (St-Christophe) 5, Laurent Blanc (Châtillon) 4, Alessandro Bellei (St-Christophe) 3, Alessandro Solari (Verrès) 3, Michel Bai (St-Christophe) 3, Sani Gesualdi (Nitrì) 2, Davide Greco (Ayma-

villes) 2, Stefano Giovannazzo (St-Christophe) 1, Fabio Cerretti (St-Christophe) 1, Marco Belotto (Sporting) 1, Levi (Sporting) 1, Davide Cerutti (St-Christophe) 1.

Allievi: Simone Dossò (Aymavilles) 774, Corrado Melgara (Aosta) 487, Michel Cerise (Sporting) 249, Patrick Marquis (Aosta) 183, Beppe Giorgi (Aymavilles/Gressan) 64, Alberto Ciabattini (Counba Freide) 42, Luca Gullone (Sporting) 38, Philippe Botalla (Aosta) 24, Diego Brunetti (Counba Freide) 24, Andrea Tufano (Counba Freide) 22, Matteo Tripodi (Aymavilles) 17, Patrick Herin (Châtillon) 14, Misha Cappellari (Aosta) 14, Andrea Grossi (Aosta) 13, Fabio Berlier (Aymavilles) 7, Davide Dublanc (Sporting) 6, Paolo Jacquin (Counba Freide) 5, Paul Besenval (Aymavilles) 2, Davide Arghitu (Counba Freide) 1, Gianluca Vigon (Counba Freide) 1, Raso (Sporting) 1, Gabriel Ligato (Aymavilles) 1, Christian Macri (Aymavilles) 1.

Juniores: Antonio Mangiardi (Sarre) 370, Paolo Battaglia (Châtillon) 246, Isidoro Labbiento (Counba Freide) 161, Fabio Junod (Sarre) 124, Michelino Giovannazzo (Aosta) 115, Simone Tripodi (Charvensod) 70, Guido Anserme (Châtillon) 41, Fabrizio Favre (Verrès) 36, Nadir Artaz (Verrès) 34, Demis Dandres (Aosta) 30, Luca Girasole (Sarre) 30, Raffaele Zurzolo (Aosta) 29, Romeo Pinet (Verrès) 25, Jean Pierre Rovario (Verrès) 18, Claudio Edifizi (Châtillon) 14, Thierry Pivot (Châtillon) 13, Alex Erba (Anpi Elter) 6, Roberto Fosson (Verrès) 3, Fabio Frachey (Verrès) 2, Antonio Caracciolo (Châtillon) 2, Fabio Lupi (Aymavilles) 2, Sandro Cleri (Aymavilles) 1, Marco Raccobaldo (Châtillon) 1, Federico Masso (Sarre) 1, Alessandro Berlier (Châtillon) 1, Philippe Gard (Verrès) 1. (gio. mac.)

SPORT FLASH

CALCIO

Le partite di recupero della Terza categoria

Sono in programma oggi e domani alcuni recuperi nel campionato di Terza categoria. Questa sera alle 20.30 il derby Anpi Elter-Villeneuve; domani si giocano Hône/Arnad-Chiaverrano-Bellavista e Chambave-Settimo Vittone. (s. b.)

SNOWBOARD

Ancora oro sfiorato per Margherita Parini

Nella Coppa del Mondo di snowboard, Margherita Parini per centesimi non ha vinto lo slalom di Bardonecchia, facendosi precedere dalla statunitense Rosy Fletcher. In campo maschile 15° posto per Davide Marciandi. (r. s.)

Francesco Nori settimo ai campionati italiani

Settimo posto per Francesco Nori, 14 anni, ai campionati italiani cadetti di judo disputati a Roma. L'atleta del Budo Kai Châtillon allenato da Luigi Rindone, ha gareggiato nella categoria 56 kg: ha vinto i primi due incontri ed è stata battuta nei confronti che davano accesso alla zona medaglia. (a. c.)

Si interrompe la serie positiva del Cogne Acciai Speciali nel campionato di C2

Battuti dopo 9 vittorie consecutive

La formazione allenata da Frosini è stata sconfitta dal Crocetta. «Abbiamo sbagliato l'approccio e l'interpretazione della partita». Sabato scontro casalingo con il Carmagnola, secondo in classifica

AOSTA. È finita sul campo del Crocetta la lunga serie positiva del Cogne Acciai Speciali nel campionato di serie C2 di pallacanestro. Dopo 9 vittorie consecutive, gli aostani sono stati sconfitti dai torinesi per 67-54, lasciando al Carmagnola (avversario di Padovani e compagni sabato alla palestra del Quartiere Dora) il secondo posto in classifica alle spalle della capolista Casale.

«Abbiamo sbagliato l'approccio e l'interpretazione della partita», spiega il coach Luigi Frosini, «c'è stato un calo di tensione fatale dopo una serie di risultati utili. Sono convinto che si sia trattato di una giornataccia, dato che a parte Padovani tutti si sono espressi al di sotto delle proprie possibilità. Oltre alla prova negativa delle guardie e dei registi, abbiamo anche fatto registrare scarse percentuali di realizzazioni».

Partenza negativa del Cogne Acciai Speciali, privo di tre pedine importanti come Dozio, Ferrarini e Melotto. Il Crocetta si portava a condurre per 14-2, poi



Il capitano del Cogne Acciai Speciali Roberto Padovani in azione [foto Imago]

c'era la reazione degli aziendali che agganciavano i padroni di casa sul 23-23, per chiudere la prima frazione di gioco in vantaggio di una sola lunghezza: 28-27. Nella ripresa, le difficoltà

delle guardie e servire sotto canestro i pivot e i problemi a dare linearità alla manovra risultavano fatali agli aostani, con il Crocetta che vinceva per 67-54. «Dei 28 punti realizzati nel

primo tempo», spiega Frosini, «ne ho messi a segno 18 Padovani, a conferma delle difficoltà incontrate». Esprimersi positivamente dal punto di vista collettivo. Dopo aver superato avversari diretti nella lotta per i play-off, siamo scivolati contro una formazione di centro classifica che ha però saputo giocare con grande determinazione».

Miglior realizzatore è stato Padovani, con 11 punti. Sono andati a segno anche Polin (12), Gyppaz (8), Baldi (4), Cuez (3), Grattacaso, Ocleppo, Villetta (2) e Di Muzio (1). E sabato, tutte le attenzioni saranno rivolte alla sfida in calendario ad Aosta tra il Cogne Acciai Speciali e il Carmagnola, con i piemontesi che hanno due punti in più in classifica degli aostani.

«Sarà importante agganciare il Carmagnola», sottolinea Frosini, «per puntare al 2° posto finale in vista degli spareggi promozione. All'andata fummo sconfitti di 10 punti, ma abbiamo tutte le carte in regola per rifarci davanti ai nostri tifosi». (s. b.)

FONDO

Due medaglie per Clos. Grande prestazione degli atleti valdostani

Laurent mattatore agli italiani

Champorcher, i campioni regionali cuccioli

COLLE ISARCO. Una medaglia d'oro e due di bronzo per i fondisti valdostani impegnati ai campionati italiani allievi. Il mattatore è stato Laurent Clos (Drink) che prima è andato a vincere il bronzo nella 7,5 km a tecnica classica di sabato (1° dall'argento) e poi, assieme ai compagni Jules Pession e Davide Pasquetta, ha vinto il titolo di staffetta. In campo femminile la buona prova di Josianne Dégoz del Valsavarenche, 6° nella 5 km a tecnica classica.

Nella 7,5 km maschile Clos ha concluso con un ritardo di 1'15" dal veneto Carlo Manca e 1' dal lombardo Alessio Bonzani. Buona anche la prova di squadra con il 5° posto di Jules Pession (Antey-Saint-André) a 1'34" e il 10° di Davide Pasquetta (poli-sportiva Montjovet) a 1'48". Denis Trento del La Salle ha concluso al 18° posto a 2'10". 23° Simone Jeantet del Godioz a 2'35" e 37° Andrea Dufour del

Brusson a 3'41". Josianne Dégoz 6°, è stata staccata al 27° da Julia Kompatzcher; 13° Selena Favre (Amis de Verrès) a 52"; 20° Chantal Savioz del Drink a 1'01"; 26° Viviana Vallanc del Morgex a 1'10"; 34° Michela Nex del Valgrisencho a 1'35".

Nella staffetta maschile, titolo per Jules Pession, Davide Pasquetta e Laurent Clos, sempre in testa. Hanno chiuso 21° sul Trentino «A» (Varesco, Reiner e Longo) e di 33" sull'altra squadra valdostana composta da Denis Trento, Andrea Dufour e Simone Jeantet. La «C» dell'Assisa con Luca Alleyson, Nicolas berard e Laurent Vittaz ha concluso al 13° posto a 2'57".

Nelle femmine le formazioni del Comitato hanno concluso al 5° e 6° posto. La squadra «A» con Chantal Savioz, Josianne Dégoz e Selena Favre è finita 5°, a 2'08" dall'Alto Adige «A» (Kompatscher, Horigg, Hofer),

mentre la formazione «B», con Michela Nex, Elena Buschini e Viviana Vallanc, ha concluso al 6° posto a 2'42".

Anita Tori del Brusson e Luca Gorret del Valtourmenche sono i campioni regionali cuccioli di sci nordico a tecnica classica. La gara si è disputata a Champorcher. Anita Tori ha preceduto di 24" Chantal Chablot del Saint-Barthélemy e di 1'26" Vittoria Cacace del Drink. Luca Gorret ha staccato di 51" Richard Vuillemoz del Gran Paradis e di 54" Joel Gonthier del Drink.

Nella gara ragazzi, Elisa Brocard del Drink ha messo in fila Simona Hosquet dell'Antey, staccata di 9'5", Cristina Vuillemoz del Brusson che ha concluso a 11". Nei maschi vittoria per Emil Squinobal del Gressoney che ha preceduto Giuseppe Lamestra del Grand Paradis di 22" e Lorenzo Visconti di 42". (r. s.)

Vittoria all'ultimo turno. Svincolata la Torresan

La stagione della Tt Pink si chiude con la salvezza

La stagione della Tt Pink si chiude con la salvezza

SAINT-VINCENT. Bilancio agonistico positivo per la prima esperienza del Tennistavolo Pink di Saint-Vincent nel campionato nazionale femminile A2. La squadra valdostana ha concluso il torneo in quinta posizione ed è quindi riuscita a non essere coinvolta nella «retrocezione» dei play out per la retrocessione. Nell'ultimo turno la Pink è andata a vincere per 5 a 3 contro il fanalino di coda e retrocesso Cardano al Campo (Varese).

Il successo nell'ultimo incontro di campionato poteva anche non essere indispensabile al fine della salvezza: le due dirette concorrenti, Agostini Bolzano e Juvenes Serravalle San Marino, hanno entrambe perso l'ultimo confronto. Ma le ragazze della Pink non hanno voluto correre i rischi ed hanno tenuto il piede premuto sull'acceleratore per tutto l'incontro. La partita è andata avanti in

parità fino al 3° set, con una vittoria della cinese Xin Ya Ping, della Balboni e un'altra della giocatrice-allenatrice cinese, mentre la Sobrero è stata battuta 2 volte e anche la Balboni ha subito una sconfitta contro Andrea Ojstersek. Ma nelle partite decisive, King Ya Ping ha surclassato la Ojstersek con un pesante 2-0 (21-6 e 21-15) e la Balboni metteva brutalmente sotto la Molina, numero due delle varesine liquidandola con un 21-12 e un 21-14.

Unico neo di questa stagione la vicenda societaria che ha interessato Nicole Torresan, giovane pongista di Châtillon con la quale, sul finire della stagione, sono sorte incomprensioni. La questione si è conclusa con la concessione alla Torresan del nullaosta al trasferimento. La dirigenza Pink nei prossimi giorni si riunirà per valutare la stagione ed impostare l'attività futura. (a. c.)

SCUOLA D'ARTE CULINARIA

ECOLE DE CUISINE POUR AMATEURS GOURMANDS

Tel. 0125 11000

SIGNAYES, 122 - AOSTA

Per la pubblicità su LA STAMPA

PK

publikompass

10126 TORINO

Corso Massimo d'Azeglio 60

Tel. (011) 666.52.11

Fax 666.53.00



VERSACE

JEANS COUTURE

BY RICHARD AVEDON



GEFIM

COSTRUZIONI

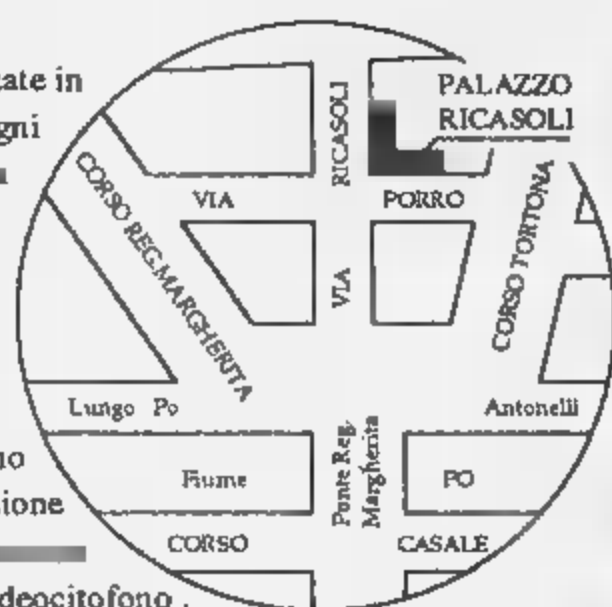


LE NOSTRE
PROPOSTE IN **TORINO**

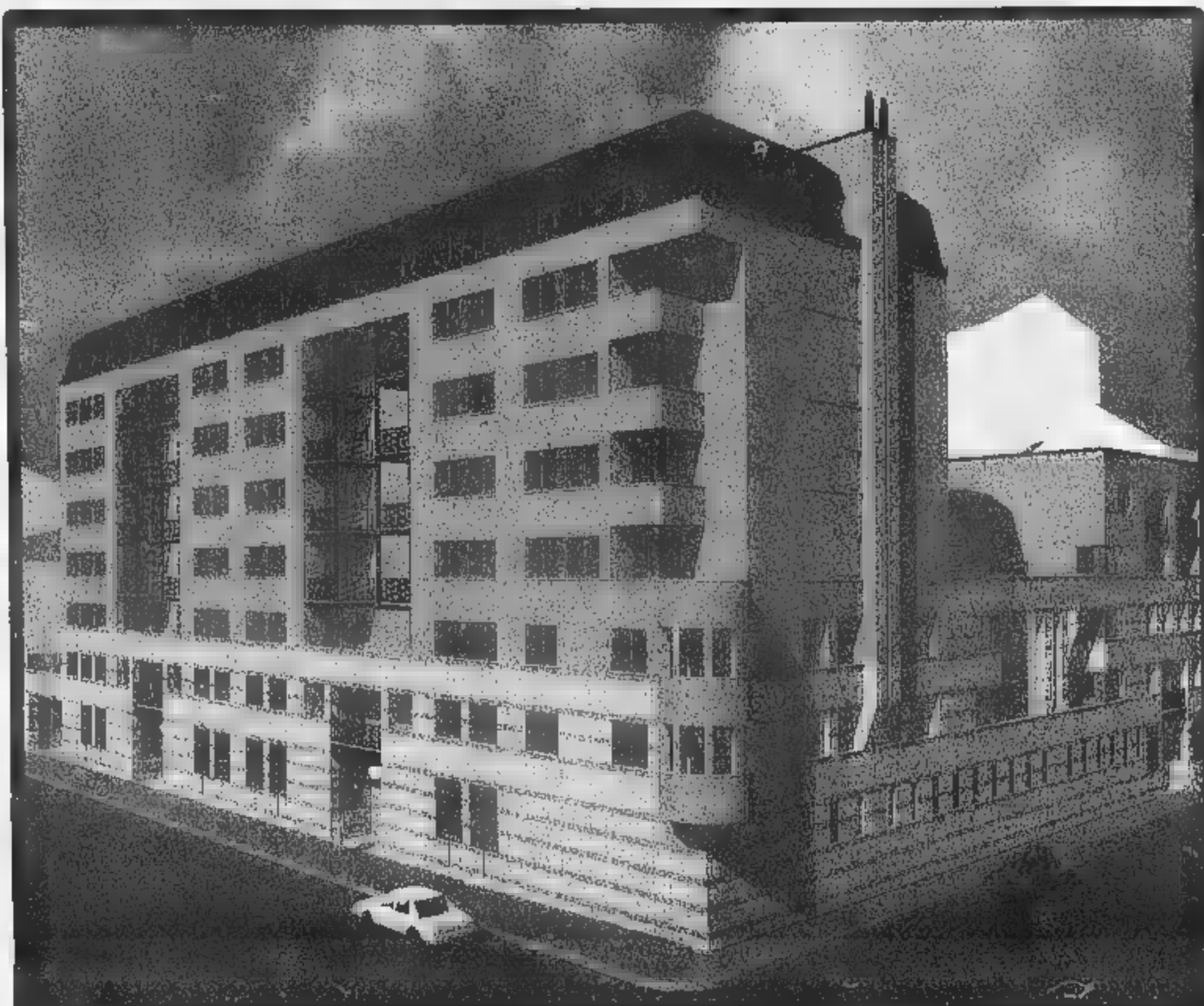
PALAZZO RICASOLI

VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO

Le Residenze sono da noi realizzate in edilizia tradizionale, cucine ■ bagni con rivestimenti in ceramiche ■ tutt'altezza, pavimenti camere e saloni in legni pregiati, isolamento acustico tra gli alloggi ■ sotto i pavimenti, isolamento termico a norma di legge, riscaldamento autonomo con caldaia, impianto di ricezione TV satellitare, ascensori con dai piani garage e impianto di videocitofono. Alloggi composti da 1 / 2 / 3 camere, salone, cucina e servizi



VENDESI ALLOGGI - CONSEGNA ESTATE 98
MUTUI - AGEVOLAZIONI - IVA 4% PRIMA CASA



Palazzo Rubino

CORSO COSENZA N. 68

VENDESI ALLOGGI
CONSEGNA MAGGIO 97
IN FASE DI ULTIMAZIONE
COMPOSTI DA 1 / 2 / 3 CAMERE
SALONE, CUCINA E SERVIZI

VENDESI ULTIMI ALLOGGI E UFFICI
NELLE NOSTRE REALIZZAZIONI DI

PALAZZO LEONARDO

VIA LEONARDO DA VINCI ANGOLO VIA MURATORI

PALAZZO I DIAMANTI

VIA SERRANO n.24 - VIA ORSIERA - VIA ISONZO

RESIDENZA DEL BORGO

VIA CARDINAL MASSAIA n. 139

Residenza Valgioie

VIA PIETRO COSSA n. 22

AFFITTASI UFFICI

Centro Direzionale GLI ARCHI

VIA CARDINAL MASSAIA N. 71

AFFITTASI DIRETTAMENTE UFFICI CON CONSEGNA ESTATE 1997
DIMENSIONI PERSONALIZZABILI DA Mq. 100 SINO A Mq. 4.000
IN IMMOBILE IN FASE DI ULTIMAZIONE, DOTATO DI PAVIMENTI SOPRAELEVATI, CONTROSOFFITTI, ISOLANTI TERMO-ACUSTICI
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ESTATE / INVERNO A FANCOILS
IMPIANTI ELETTRICI PREDISPOSTI PER LE RETI TELEMATICHE
AUTORIMESSE, ARCHIVI E MAGAZZINI AL PIANO INTERRATO



GEFIM S.p.A. - Torino, via Monte Asolone n. 8 - Telefono 011 / 38.51.035

PER INFORMAZIONI TROVERETE I NOSTRI RESPONSABILI IN SEDE O PRESSO I SEGUENTI UFFICI DI CANTIERE:

PALAZZO RICASOLI - TORINO, VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO - TEL. 011 / 88.34.40

PALAZZO RUBINO - TORINO, CORSO COSENZA N. 68 - TEL. 011 / 35.66.56



IMPRESA DIRETTAMENTE VENDE

Confermata la presenza del Capo dello Stato alla cerimonia di venerdì 16 maggio in piazza Alfieri

Una medaglia d'oro dal Presidente

Decorazione per la Resistenza al gonfalone della Provincia

Il ritorno di Scalfaro

Quella visita nel novembre '94 tra gli alluvionati di Asti



ASTI. Il Capo dello Stato era già stato ad Asti il 15 novembre '94, giorni che seguirono l'alluvione. In quell'occasione Scalfaro aveva incontrato la gente di Borgo Tanaro percorrendo a piedi un tratto di corso Savona. Strinse le mani a commercianti ed abitanti della zona, ancora impegnati a spalare il fango lasciato dalla piena del Tanaro.

Gli alluvionati in lacrime raccontarono le loro storie rievocando la paura provata quella notte del 5 e 6 novembre quando le acque del Tanaro avevano seminato morti e distruzioni. Il sopralluogo era stato deciso da Scalfaro improvvisamente dopo una sosta in prefettura, prima di estendere la visita all'Albesse: il presidente non aveva invece visitato Canelli, dove aveva vissuto la nonna.

Ad accompagnarlo c'erano la figlia Marianna, l'allora prefetto Palmiero (sarà poi coinvolto nell'indagine sul mancato allarme), l'ex sottosegretario Fumagalli, l'euro-parlamentare Florio, oltre al sindaco Bianchino.

Agli alluvionati il presidente della Repubblica aveva offerto conforto e solidarietà: «Abbiate fiducia, non vi dimenticheremo».

A proposito di presenze di Scalfaro nell'Astigiano c'è ancora chi ricorda la partecipazione ad alcuni congressi della democrazia cristiana chiusi dal giovane parlamentare novarese negli Anni Cinquanta.

[r. s.]

ASTI. Finalmente la data è fissata: venerdì 16 maggio il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro sarà ad Asti, per la cerimonia ufficiale di consegna al gonfalone della Provincia, della medaglia d'oro al valor militare per attività partigiana. E' la prima medaglia che va ad arricchire il gonfalone dell'ente costituito nel 1935.

La conferma del Quirinale si è avuta durante un incontro tra il prefetto Federico Quinto, il presidente della Provincia Giuseppe Gorio e il sindaco di Asti Alberto Bianchino. Ora la macchina del cerimoniale si dovrà mettere in moto per organizzare la giornata. La cerimonia ufficiale si terrà in mattinata in piazza Alfieri dove saranno schierati tutti i gonfaloni dei comuni dell'Astigiano, con i rispettivi sindaci in fascia tricolore. Ci saranno anche gli ex partigiani, primi protagonisti della Resistenza, i rappresentanti delle associazioni d'arma e reparti dell'esercito.

In caso di maltempo la cerimonia si sposterà al Politeama. L'Istituto storico per la Resistenza organizzerà, d'intesa con il provveditorato agli studi una serie di manifestazioni collaterali nelle scuole. E' prevista la presenza in piazza anche di un folto gruppo di studenti di tutta la provincia. E' lo stesso presidente Scalfaro a volerli come interlocutori principali. Non è da escludere un incontro tra i giovani e il Presidente sui valori attuali della Resistenza.

In caso di maltempo tutta la cerimonia della consegna della medaglia d'oro si sposterà, probabilmente, al Politeama.

Il presidente della Provincia Gorio vorrebbe che la giornata del 16, sia la del protocollo, si trasformasse anche in una grande festa. E' allo studio l'ipotesi di un pranzo con centinaia di invitati sotto le volte delle ex fonderie Ercole e il coinvolgimento delle Pro loco.

La medaglia d'oro al gonfalone astigiano arriva dopo un lungo iter che ha portato ad analoghe decorazioni per le province di Pordenone, Spezia e Alessandria. Nel vicino capoluogo il presidente Scalfaro andrà il 26 aprile con qualche contestazione annunciata da parte di amministratori leghisti. Nell'Astigiano, invece, il ritorno del Presidente, dopo la visita durante i giorni del dopo alluvione, si annuncia senza particolari tensioni, ma non per questo mancheranno le misure di sicurezza.

[m. r.]

PARTIGIANI, CONTADINI, OPERAI

Ecco il testo ufficiale della motivazione contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale risale al 3 ottobre 1996 e si riferisce al decreto firmato il 28 agosto dello stesso anno. «Provincia contadina per eccellenza, durante i venti mesi della Resistenza vide svilupparsi un movimento partigiano di straordinaria ampiezza per numero di volontari, un breve territorio, pagò un arduo tributo in Caduti, ebbe negli uomini e nelle donne della campagna l'insostituibile alimento a questa testimonianza di volontà di riscatto nazionale, schierò un clero generosamente a fianco degli oppressi, impegnò nella lotta le sue forze di lavoro di fabbrica in non mai dismesse dimostrazioni dei loro sentimenti di libertà, dagli scioperi del marzo 1943 al blocco della produzione e nelle giornate insurrezionali. Grazie anche ai suoi numerosi partigiani, combattenti all'estero, rappresentò un esempio di corale e civile slancio affinché l'Italia rinascere a democrazia in orizzonti di ritrovate speranze per l'avvenire. Asti, 8 settembre 1943-25 aprile 1945».

In provincia di Asti hanno già ottenuto una decorazione (argento e bronzo) al valor militare per attività partigiana i gonfaloni dei Comuni di Nizza, Cisterna, Rocchetta Tanaro e Scurzolengo.



Senza esito l'incontro del provveditorato agli studi con il ministro dell'Istruzione

Scuola, Berlinguer conferma i tagli

Dal prossimo anno nell'Astigiano dovrebbero «saltare» cinque plessi nelle elementari e tre delle medie. Il problema del blocco degli organici dei docenti, mentre sono già 200 le domande di pensionamento



Paolo Iannaco, provveditorato agli studi

ASTI. Nessuna novità positiva dopo la trasferta al ministero della Pubblica Istruzione del provveditorato agli studi Paolo Iannaco: i tagli previsti nell'anno scolastico 1997/98, ovvero cinque plessi elementari e tre sezioni staccate delle medie oltre all'accorpamento di presidenze e la redistribuzione dei Circoli nel capoluogo. «Se mai, c'è stata qualche ulteriore piccola chiusura - spiega il provveditorato - Ad esempio nei tagli alle medie, noi avevamo già incluso i Vinici nelle tre da eliminare. Invece i tecnici del ministero non la comprendono tra le sezioni, dove - provvedere a un'altra soppressione». Continua perciò il lavoro più difficile e impegnativo: individuare quali possono essere le realtà a rischio.

Per ieri pomeriggio era previsto un incontro del provveditorato con il presidente della Provincia Giuseppe Gorio: poi proseguiranno le riunioni fino

Previsione di tagli per l'anno scolastico 1997/98

ELEMENTARI	VALENZANI
(5)	SALVO D'ACQUISTO - NIZZA
	GRANA
	REVIGUASCO
	CALLIANETTO
SCUOLE MEDIE (4)	VINCI - ASTI
	FERRERE
	?
ACCORPAMENTO PRESIDENZE	(CASTELNUOVO D.B.) «CASTIGLIANO» (ASTI)
SOPPRESSIONE	2° CIRCOLO - ASTI

[*] indicazioni fornite dal provveditorato agli studi di Asti

alla convocazione del Consiglio scolastico provinciale (forse a fine della prossima settimana). Le scuole individuate per le possibili soppressioni compaiono nella tabella sopra. «Si

tratta di indicazioni - sottolinea il provveditorato - Non c'è niente di definitivo - la decisione sarà presa - maniera collegiale con gli organi preposti».

L'incontro di venerdì scorso con Berlinguer, aggiunge Iannaco non era in programma. «Ma sono state tali e tante le proteste arrivate da tutta Italia, che il ministro ha deciso di convocare i provveditori. Ancora una volta - continua Paolo Iannaco - abbiamo chiarito la nostra posizione, di provincia piccola con molti Comuni alluvionati, ma i criteri sono rimasti invariati».

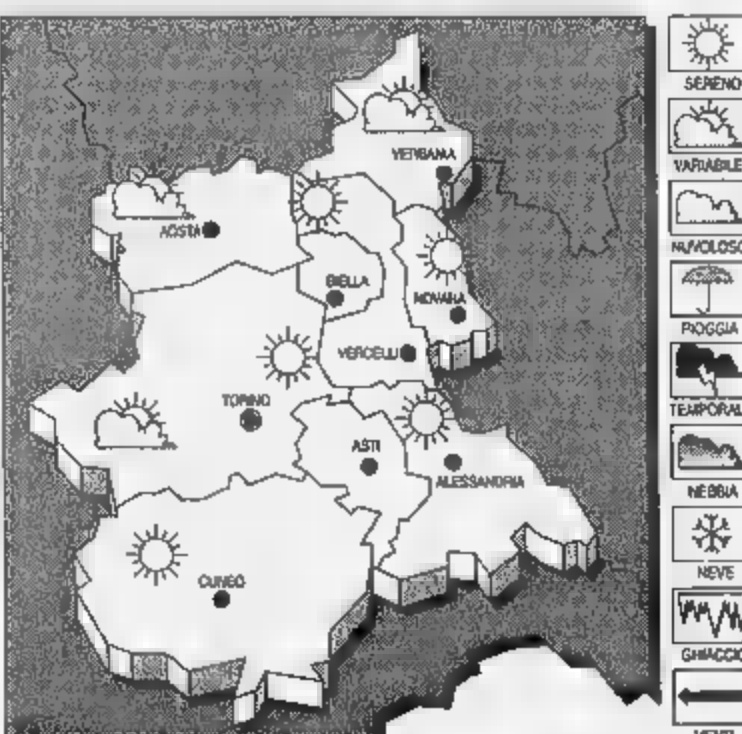
Nel frattempo c'è già stata una levata di scudi da parte di amministratori e abitanti dei centri dove potrebbe abbattersi la scure dei tagli: lettere di protesta e raccolta di firme a Valenzani, Callianetto, Ferrere; prese di posizione per perdere la scuola vengono avviate negli altri paesi (compreso il Comune di Incisa dove la presidenza della media potrebbe essere accorpata a Nizza).

«Il problema più grave - aggiunge il provveditorato - resta l'organico bloccato per i prossimi tre anni con una serie di pericoli sia per la costituzione di nuove classi che per la didattica. E' una situazione delicata».

Si resta intanto in attesa della scadenza (15 marzo) per presentare domanda di pensionamento da parte di insegnanti e personale. La «grande fuga» coinvolge anche l'Astigiano con circa 200 richieste che dovranno essere confermate.

Manuela Tollano

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO ■■■■ **OGGI.**
Cielo prevalentemente sereno e poco nuvoloso.
TEMPERATURA. in lieve aumento.
VENTI. Deboli orientali.
TENDENZA ■■■■ **TEMPO.** Cielo in prevalenza poco nuvoloso, con qualche annuvolamento sulle zone interne.

LE TEMPERATURE IERI ■■■■
Max: 12; min: 3; media: 8
UN ANNO FA ■■■■
9; min: 1; media: 7
TEMPERATURE IN F. ■■■■
Torino 17,6; Novara 11; Vercelli 12; Alessandria 11; Cuneo 11; Asti ■■■■

Due giovanissimi nomadi fermati dopo l'aggressione a una coetanea

Rapinata all'uscita da scuola

E uno scippatore è stato bloccato in corso Dante

ASTI. L'hanno attesa all'uscita della scuola media: poi le si sono avvicinati, strappandole l'orologio, gli orecchini e una catenina.

Quindi la fuga, durata pochi minuti. E' accaduto ieri verso le 13, in corso Pietro Chiesa, vicino alla «Way Assauto».

La vittima dell'aggressione, ragazzina di 14 anni, è corsa in cabina ed ha telefonato al 113. Subito le ricerche, a cui hanno collaborato i vigili urbani. E' stato proprio due motociclisti della polizia municipale, con gli agenti di una «Volante», a bloccare i due presunti rapinatori. Entrambi giovanissimi nomadi, 12 anni l'uno, 13 l'altro. Quando sono stati fermati, hanno anche cercato di disfarsi di orologio e catenina.

Poi il trasferimento in questura, dove sono arrivati i genitori. I due ragazzini non sono punibili a dopo qualche giorno hanno potuto fare ritorno al proprio accampamento. Una vicenda che apre nuovi squarci



Renzo Ciano 31 anni è stato arrestato dopo uno scippo. Una donna vicino alla Banca d'Italia.

inquietanti: nuovi fenomeni di microcriminalità, con i nomadi spesso protagonisti. I minorenni vengono mandati a rubare o, in casi come questo, si rendono autori di vere aggressioni, proprio perché sicuri dell'impunità.

In questi giorni la rete preventiva delle forze dell'ordine sta dimostrando una certa efficacia.

Lunedì sera i carabinieri hanno arrestato uno scippatore, subito dopo un colpo davanti alla Banca d'Italia, via Berruti, angolo via Verdi.

Renzo Ciano, 31 anni, di-

soccupato, Asti, piazza Marconi, ha strappato la borsa ad una donna, che è caduta riportando contusioni.

La vittima dell'aggressione ha urlato, richiamando l'attenzione dei carabinieri in servizio di vigilanza interna alla banca.

Via radio i militari (che non possono per regolamento abbandonare il posto) hanno avvertito i colleghi della centrale operativa. Intanto un testimone, a sua volta, si è coraggiosamente lanciato all'inseguimento. In corso Dante, davanti alla Posta, sono arrivati i militari della Stazione e i radiomobili.

Ciano è stato bloccato, mentre cercava di disfarsi della borsa. Accompagnato al caserma è stato dichiarato in arresto.

Nelle prossime ore verrà sentito dal magistrato che dovrà decidere per la convalida del fermo. Nei giorni scorsi altri scippatori erano finiti in manette, subito dopo alcuni colpi in città.

[f. b.]

Riunione dei metalmeccanici della Fim-Cisl Tute blu a congresso

Bocciato a maggioranza il nuovo contratto di categoria
Oggi incontro per la richiesta di «cassa» alla Util di Villanova

Ufficio lavoro

Faccia a faccia sulla ex Facis

SAN DAMIANO. Potrebbe essere una giornata decisiva per le sorti dei 167 operai dell'ex Glt-Facis di Valdoisa. Stmane alle 9, in piazza Medici, all'Ufficio provinciale del Lavoro ci sarà l'incontro fra sindacati e dirigenza. La riunione è stata promossa dal prefetto Federico Quinto: sollecitazione delle maestranze dello stabilimento. Per la proprietà (e dei giorni scorsi la notizia della fusione tra la finanziaria Gemina ed il gruppo tessile Marzotto) dovrebbero partecipare i massimi vertici. Durante l'ufficio di lavoro ci sarà anche un sit-in dei lavoratori: si uniranno anche i componenti del consiglio di fabbrica dell'altro stabilimento ex Facis di via Roma. «Tratteremo, ma ad una sola condizione», spiegano i sindacati, «che venga revocata la procedura di mobilità». Nel pomeriggio in Regione ci sarà un altro incontro con la proprietà a cui parteciperanno anche Provincia e Comune. [cl. n.]

ASTI. Disoccupazione e crisi dell'industria astigiana. Sono stati tra i temi principali del 14° congresso dei metalmeccanici Fim-Cisl: i 34 delegati si sono riuniti nel salone del circolo Nosenzo di via Corridoni. Il convegno torca una delle componenti più importanti del sindacato di area cattolica. Nel '96 gli iscritti alla Fim sono passati da 772 a 1009.

I lavori sono stati aperti dal segretario Renato Monticone, riconfermato alla guida delle «tute blu» Cisl. Nel suo intervento il segretario Fim si è soffermato sulla questione orari (35 ore settimanali entro il Duemila e 30 nel prossimo decennio) e del progetto di unità sindacale: «Questa fase richiede una presenza sindacale forte e compatta», ha sostenuto Monticone, «bisogna quindi accelerare il processo». Gran parte della relazione è stata dedicata alla situazione dell'industria nell'astigiana.

«I grandi insediamenti storici vivono momenti difficili», ha sostenuto Monticone - dal crack Morando, alla cassa integrazione alla Wway. Il sindacalista ha quindi sottolineato come le perdite di posti di lavoro non siano state compensate da nuovi insediamenti produttivi. «Bisogna attuare», ha aggiunto, «politiche in grado di attirare investimenti». Tra gli interventi, anche i

A lato del tavolo della presidenza del congresso Fim-Cisl, che si è svolto ieri al circolo Nosenzo. Sono il segretario Renato Monticone e un gruppo di delegati dei 1009 iscritti



commenti ai primi risultati della consultazione nelle fabbriche dell'astigiana sul nuovo contratto di categoria: all'appello mancano ancora circa il 30% delle aziende. Finora l'accordo è stato bocciato dai lavoratori: su 4521 addetti (la metà dei lavoratori in provincia) hanno votato in 2994. Il 94 per cento dei voti. In alcune aziende (Caset, Fergom, Fondalpress, Maina) la percentuale dei contrari è stata del 100%. Il «sì» ha prevalso di misura solo alla Capolo di Inci-



sa. In serata è stata votata la nuova segreteria: oltre a Monticone (eletto con 32 voti, due gli astenuti) ne fanno parte Donato Pafundi, Isidoro Gioiello, Patrizia Santini. La settimana dei congressi Cisl proseguirà domani alle 9 all'Hotel Reale: ci riunirà la Fim-Cisl, la nuova sigla che raggrupperà i dipendenti degli enti locali e i lavoratori della sanità.

UTIL. Faccia a faccia alle 14 sindacati ed i dirigenti dell'azienda Villanova (200 ad-

detti). Tema dell'incontro, le voci di un imminente cambio di proprietà: la finanziaria Bain starebbe infatti cercando nuovi partner. La discussione toccherà anche la richiesta di cassa integrazione per 50 addetti. **PME.** Crisi anche all'ex Nuova Ili-Mei. A farne le spese i 90 addetti con contratto a tempo determinato (fino a sei mesi): solo una decina otterranno il rinnovo. La dirigenza ha inoltre smentito l'interessamento all'acquisto dei capannoni Glt di San Damiano. [r. gon.]

Il Giuramento dei rettori Cavalieri «inserzionisti»

PARTIRA da piazza Roma il corteo per il Giuramento dei rettori, tradizionale appuntamento del Palio che si terrà domenica (è stato anticipato di una settimana rispetto agli anni scorsi).

La partenza del corteo composto da sbandieratori dell'Asta, vessillifero, Capitano, Magistrati, e rettori è alle 11,45. La sfilata percorrerà corso Alfieri e via Gobetti per arrivare in piazza. Secondo dove, alle 12 nella Collegiata, si terrà il solenne giuramento. Sul Codice Catenato i responsabili dei rioni si impegneranno «a correre il Palio con lealtà e onore». La cerimonia terminerà con il saluto del parroco di San Secondo don Paolo Carrer e del sindaco Alberto Bianchino che consegnerà il medagliano a ciascun rettore.

Gruppo del Capitano. Cavalieri inserzionisti: sono sei componenti del Gruppo del Capitano (Giovanni Balbo, Enzo Clerici, Claudio Gamba, Luca Pucciarriello, Secondino Scarzella e Franco Setaro) che, con un comunicato uscito ieri tra gli spazi pubblicitari de «La Stampa», protestano contro il bando concorso indetto dal Comune. I cavalieri assicurano che, pur possedendo i requisiti richiesti, non parteciperanno al concorso. «Abbiamo adottato tale decisione», dicono, «uomini di Palio e dolorosa, non condividendo le scelte compiute, scrivono. «Non posso aggiungere altro», dice Luca Pucciarriello, uno dei



Riccardo Berzano, Capitano del Palio

firmatari della lettera. «Abbiamo scelto la pubblicità perché volevamo comunicare la nostra posizione». Ed è soddisfatto per l'interesse destato dall'inserzione: «Pensiamo di aver agito nel migliore. Abbiamo espresso la nostra idea con educazione. Ne discuteremo ancora».

Riccardo Berzano Capitano del Palio, commenta: «Sono sorpreso. Mi hanno chiamato in causa criticando l'operato mio e quello dei Magistrati. Forse perché ho agito nel loro confronti in modo democratico, investendoli di una responsabilità. Ovvero, controllare una parte della pista durante la corsa di settembre. Probabilmente i Cavalieri eletti avrebbe voluto guardare il Palio comodamente, senza fare nulla. Rimango dell'idea che i panni sporchi debbano essere lavati in casa». E puntualizza: «Nel comunicato vi è una contraddizione. Il concorso è stato indetto proprio per rendere il Palio più popolare, permettendo a tutti di poter entrare nel Gruppo del Capitano. Dalla loro protesta si deduce che i sei vorrebbero essere inaccessibili. Hanno scelto il silenzio, invece, Paolo Bagnadent, avvocato, e Mario Vespa, promotore finanziario: i due magistrati si trincerano dietro un laconico «No comment».

Cattedrale. Discussione sul corteo storico, martedì 11 marzo alle 21 nella sede del rione, in via Carducci. I biancoazzurri hanno formato una commissione cultura che, con la supervisione di Gian Paolo Silicani, esperto di storia, ha redatto un lavoro sulla Via Francigena.

San Paolo. Il rione giallo-oro sta preparando il «Vegione delle rose» che si terrà il 30 aprile alle 21 al DLF. Informazioni al 531.284 o al 530.187.

San Rocco. C'è l'occasione. San Rocco: è la festa che i biancoverdi organizzeranno sabato 5 aprile al DLF. Costo, 40 mila lire. Per prenotazioni, rivolgersi a Silvana Cerrato, in via Brofferio, telefono 530.465.

Daniela Cotto

Oggi si riuniscono il Consiglio comunale (alle 18,30) e quello provinciale (alle 18) «Bianchino risponda su mense ed Evva» Interpellanze. Voci di dimissioni dell'assessore Mazzarolli

ASTI. Giornata di lavoro, oggi, per i Consigli provinciale (convocato per le 18) e comunale (18,30). E intanto a palazzo civico circola con sempre maggiore insistenza l'ipotesi di un cambio ai Lavori pubblici, a causa dei crescenti impegni professionali di Augusta Mazzarolli, architetto a Milano (era subentrato un anno fa ad Angelo Tollematto).

In Consiglio comunale sarà portato in approvazione il progetto preliminare per l'adeguamento delle strutture dello stadio. Ferrante Marengo, esponente di Forza Italia, presumerà battaglia: «Non convince né la soluzione tecnica adottata né l'importo di spesa», chiarisce. Subito dopo si passerà a discutere il piano «antivandali» (collocazione di impianti antituffo) nei nidi San Lazzaro e Sant'Anna, materna Bosco dei Partigiani, elementari Cagni, Carducci, Rucceca, Bussano, medie Jona e Martini.

Tra le interpellanze depositate negli ultimi tempi in municipio c'è quella di Rifondazione sulle mense scolastiche. Parten-

ANTI CENTRO Sgomberate il Casermone

Preoccupazione per l'espandersi della microcriminalità nel centro storico, soprattutto allarme per la situazione dell'ordine pubblico nel Casermone: i due problemi sono stati discussi, lunedì sera, dal Consiglio di circoscrizione Asti Centro, competente per territorio. Alla riunione, cui hanno partecipato i rappresentanti dei vari comitati spontanei di zona, è emerso soprattutto il disagio degli abitanti di San Rocco. «Nella parte del Casermone di proprietà dell'Intendenza di Finanza», indica Fabrizio Imerito, presidente di Asti Centro, «troverebbero riparo centinaia tra extracomunitari e sbandati. Le famiglie della zona hanno paura, ormai c'è chi vive praticamente barricato in casa. Al sindaco Bianchino chiediamo di firmare un'ordinanza per lo sgombero immediato del fabbricato. Alle forze dell'ordine la sollecitazione per una maggiore vigilanza sull'intero territorio di Asti Centro. [l. n.]

do dalle lamentele delle famiglie per il servizio offerto dall'impianto. «Madel-Scupi, Tina Casamento e Sandro Longhi chiedono al sindaco Bianchino e all'assessore Debedetti quali risultati abbiano dato i controlli svolti nell'ultimo bimestre e quante contestazioni siano state mosse alla ditta appaltatrice.

Il consigliere del Cdu Mariano Cotto vuole invece sapere da Bianchino se non ritenga opportuno revocare immediatamente il mandato affidato ai rappresentanti del Comune, Bruno Ferraris e Michele Bozzola, nel Consiglio dell'Evva. L'ente è da qualche tempo in preda a difficoltà economiche: [l. n.]



Augusta Mazzarolli, assessore ai Lavori pubblici del Comune. Voci vorrebbero come dimissioni per motivi di lavoro

Cotto segnala che Ferraris e Bozzola hanno disertato, nel '95/'96, gran parte delle sedute.

Il Consiglio provinciale si concentrerà invece, in particolare, su problemi di viabilità. In primo piano la situazione della chiusura della vecchia strada per Isola d'Interpallanza Barba. Lega a causa della frana di Rocca Schiavina. Poi parlerà di tangenziale Nord (ordine del giorno congiunto maggioranza minoranza) e dell'esosità del pedaggio sulla «Torino-Piacenza» nel tratto Villanova-Torino (questione sollevata da Boccia, Forza Italia). [l. n.]

Domani sera Affidamento del minori Prima incontro

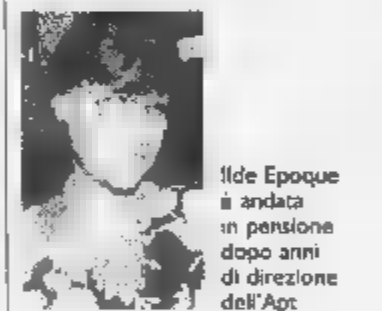
ASTI. L'Auditorium del Centro giovani ospiterà domani il primo dei due incontri pubblici sull'affidamento familiare organizzati dal Comune, impegnato in una campagna a favore dei minori.

Alle 21 si parlerà di «Una famiglia in più per i bambini in difficoltà». Relatrice Giulia De Marco, giudice del tribunale per i minorenni di Torino (è anche la moglie del presidente della Camera, Luciano Violante). Coordinerà il dibattito Giuseppe Virgilio, psicologo al servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Usl astigiana.

Il secondo incontro «Conoscenza di base per una potenziale famiglia affidataria» è fissato per il 20 marzo. Interverrà la psicoterapeuta familiare Elena Allegri (coordinerà Frida Tonnizzo, assistente sociale a rappresentante Ulces-Anfaa (famiglie affidatarie e adottive).

Per avere ulteriori informazioni sulla campagna per l'affidamento si può invece telefonare al 399.408/399.409 (servizio Sociale Minor). [l. n.]

Dopo 10 anni Ilde Epoque ha lasciato la guida dell'Apt



Ilde Epoque si è ritirato dopo anni di direzione dell'Apt

ASTI. Ha lasciato nei giorni scorsi il servizio: Ilde Epoque, una lunga carriera in Comune, al Comprensorio e in Regione, da 10 anni era alla guida dell'Apt, l'azienda turistica di Asti (dal 1° luglio l'ente, ora commissariato, cambierà statuto e si chiamerà Agenzia locale accoglienza).

Sotto la sua direzione l'Apt ha ricevuto un notevole impulso, con il varo e il rafforzamento di numerose iniziative promozionali, tra cui il rilancio della «Sette giorni» della gastronomia astigiana. [r. s.]

LETTERE AL GIORNALE

Perché l'Evva deve continuare a vivere

Sabato 15 marzo ci sarà la commemorazione di Giovanni Borelli che ebbe il grande merito, tra gli altri, di fondare l'Evva.

L'Evva oggi versa in gravi difficoltà economiche, ed il rischio di affidare pare s'avvicini: che peccato! Rischiare il sparire le manifestazioni più importanti che danno lustro al nome di Asti, incremento all'economia, immagine ai produttori di vini di qualità dell'astigiano. Ricordo quanto lavoro, quante idee, quante difficoltà si erano incontrate all'inizio, i consigli preziosi del presidente Giovanni Borelli per far sì che noi produttori imparassimo a fare del vino di qualità e poi soprattutto imparassimo ad «uscire di casa», per potersi presentare nel migliore dei modi nelle fiere nazionali ed internazionali per farci conoscere, per fare apprezzare il nostro lavoro e per portare in alto il nome di Asti. Questo è storia, voluta soprattutto dall'urbanizzazione e dalle doti umane e professionali di Borelli.

Io credo che, adesso che ci ha lasciati, dobbiamo più che

Il Casermone? Meglio diroccato

Avendo appreso dalla «Stampa» del notevole miglioramento dell'utilizzo del Casermone, passato dalla massima tra extracomunitari del febbraio scorso all'attuale occupazione per incontri galanti (notizia dimostrata che possiamo camminare con le nostre gambe, facendo tutto ciò che è e possibile per non far chiudere questo Ente. Presidente Garipoli, siamo certi che Lei avrà capacità e mezzi per trovare le soluzioni migliori e sappia che i produttori di qualità sono con lei e con il suo consiglio, pronti a scendere con ogni forza per portare il proprio contributo insieme alla volontà di tenere sempre più in alto il nome del buon vino di qualità e dell'astigiano. crediamo che con l'Evva le medie-piccole aziende possano ancora crescere, che possa crescere l'astigiano e con questo nostro contributo siamo certi di ricordare nel modo migliore la figura di Giovanni Borelli.

Giuseppe Massasso, Vigneti Brichet, Isola

marzo, vorrei chiedere scusa

a quanti del Comune di Asti, dipendenti e non, hanno collaborato 10 anni fa con il sottoscritto a risolvere il problema anomalo della anomala occupazione del Casermone. In pochi giorni, malgrado l'inclemenza del tempo, fu data a circa 140 persone una sistemazione se non dignitosa, almeno migliore di quella che era in atto. Credemmo di dare soluzione non solo ad un problema di disagio sociale ma di ordine pubblico, ma anche di rendere cantierabile l'edificio per il recupero. Fu un errore.

A ragion veduta, si è trattato di spreco di tempo, energie e soldi, vista la destinazione attuale del nucleo storico ed ancor fatiscente del complesso.

Soprattutto però non prevedemmo che lasciando stare le cose stavano, oltre alle esigenze degli indigeni avremmo dato rimedio anche ai disagi dell'immigrazione extracomunitaria ad Asti, non costringendo la sensibile amministrazione comunale ad aprire per qualche notte la sala d'aspetto della stazione delle autocorriere.

Germano Cantarelli, ex assessore del Comune di Asti

NUMERI UTILI

AUTOMOBILISTE	Baldi, via C. Alberto 85.
GUARDIA MEDICA	
Asli 353.556	
Calliano 928.444	
Canelli 832.525	
Castelluccio D.S. 011/987.6468	
Cocconato 917.100	
Costigliole 966.096	
Monastero Bormida 048	
Montebello 917.444	
Montechiaro 999.788	
Montemagno 63.263	
Rocca d'Arazzo 408.180	
San Damiano 975.810	
Villafraia 943	
Villanova 948.555	
GARIBOLDI pronto intervento 112	
Asli 530.196	
Bubbio 0144/8103	
Castagnole Lanze 578.161	
Castelluccio D.S. 011/987.6152	
Costigliole 966.096	
Moncalvo 917.100	
Montebello 953.095	
Nizza 721.623	
San Damiano 975.084	
Villanova 948.093	
POLIZIA pronto intervento 113	
Asli: Questura 418.111	
Stradales: Asti 212.356	
Nizza 721.704	
Autostrade A21: 0131/361.268	

AMMINISTRATIVA

ASTI. L'Assessorato ai Lavori pubblici, Augusta Mazzarolli, farà oggi il pralluogo nella zona corso Ivrea: da tempo la Circoscrizione, su sollecitazione degli stessi abitanti, chiede interventi per il risanamento dei marciapiedi. Mazzarolli sarà affiancata dal tecnico dei Lavori pubblici Romani e dal presidente di Asti Ovest, Germano Borgo.

NIZZA. La Regione delegata ai Comuni l'incarico di classificare le strade interne e periferiche: il Consiglio nicese ha deliberato nei giorni scorsi un primo elenco via che diventano comunali e tutti gli eletti. Il tratto delle strade vicinali Piodolce, Annunziata, Colonia, Volta, Molle, Colombaro, Romana, San Pietro e Gremolina. A proposito di quest'ultima via, il consigliere di minoranza Carlo Lacqua ha chiesto che il tracciato venga rifatto. Ad oggi le via si interrompe a metà e diventa una carraia fino a strada San Nicolò.

MONTALDO SCARAMELLO. Il Comune sta preparando un progetto per il completamento della rete fognaria in regione Valle: l'onere finanziario previsto è di 117 milioni e per l'intervento è già stato richiesto un contributo regionale.

hanno dato le dimissioni per impegni professionali) nelle commissioni comunali dove gli stessi sono stati nominati. Il neo consigliere Mauro Peltrò (An), va alla commissione 2ª e 3ª; Salvatore Sragusa (Forza Italia), eletto da pochi giorni, alla 2ª e a quella sulla in materia di Sanità, Servizi sociali e volontariato. Il sindaco invece sostituisce Spagnolo all'interno dell'assemblea tra i Comuni associati all'Usi.

CALAMANDRANA. La giunta ha approvato il progetto tecnico per i lavori di ricostruzione di strada Gosa e della pulizia dell'alveo dei rivi Milano e Molinello. In totale sono stati pianificati 144 milioni.

STATO CIVILE

MORTI: Caterina Ciro, 94 anni; Carlo Sorgia, 73; Manantonio Lorusso, 77.

SI: Luca Alberici, congegnato, Paolo Ceccano, congegnato, Vincenzo Rossi, impiegato, con Silvana Piccinelli, impiegata; Roberto Montaldo, psichiatra, con Lisa Bellotti, insegnante.

COSTIGLIOLE

NATI: Elisabetta Baldi, Valter Montersino, agricoltore, Laura Bosio, impiegata; Gianfranco Gandolfo, operaio, con Zaira Rustichelli, operaia.

Un agricoltore di Celle Enomondo denuncia un singolare «furto»

«Il Borbore mi ruba la terra»

Il torrente ha già eroso più di 2000 metri di campi lungo le sponde
Accuse ai lavori di disalveo. Smottamenti anche a Revignano e Tigliole

CELLE ENOMONDO. Carlo Perosino, agricoltore da una vita, 50 anni, non ha più parole per dirlo. Guarda il Borbore, che di questi tempi è solo un filo d'acqua, e mormora: «Da un anno e mezzo mi sta rubando la terra e io posso farci niente, proprio nulla».

Sono diciotto mesi che il torrente continua a erodere progressivamente la sponda, mangiando i fondi agricoli di Perosino che si affacciano sul corso d'acqua. Terre di famiglia e appezzamenti acquistati più di recente, coltivati a mais e orzo, che si sgretolano senza tregua. «Finora sono già andati perduti non meno di duemila metri quadri di terra» dice il geometra Fabio Adriano, che assiste l'agricoltore.

Ma Perosino non ce l'ha col Borbore: «Tutto questo disastro ha cominciato ad accadere dopo i lavori di disalveo disposti dal Magistrato per il Po». Un fatto già denunciato, nelle settimane scorse, da un altro agricoltore di Revignano, mentre il Triverza nel tratto di Tigliole registra continui smottamenti. «Era agosto '95 - ricorda Perosino - hanno tolto i detriti dal letto del torrente, portando via anche tutte le piante dalle sponde: compresi salici e acacie, che tenevano gli argini. Poco più a monte dei miei terreni, il corso del torrente è stato in parte rettificato: l'acqua ha iniziato a «sbattere» contro la riva destra, erodendola senza scampo. ■ Questi sono i risultati».

I primi cedimenti sono accaduti poco dopo la fine dei lavori, complici anche le piogge. Nove mesi fa il geometra Adriano ha scritto al MagisPo, denunciando il danno subito da Perosino. Secondo Carlo Condorelli, ingegnere incaricato della sede di Alessandria, non sarebbe colpa di nessuno: l'erosione sarebbe dovuta alla naturale ricerca, da parte del corso d'acqua di «di espansione». Essa inoltre non costituisce pericolo - scrive Condorelli - per la pubblica incolumità tale da rendere necessario un intervento di pronto intervento da parte del nostro ufficio».

«Capito? - si arrabbia Adriano - i guai si sono iniziati dopo i lavori di disalveo, eppure per il MagisPo si tratta di un fenomeno naturale. Perosino intanto, oltre alla perdita progressiva della terra, subisce la svalutazione dei fondi e i danni economici per le mancate produzioni. Come finirà la questione? «Stiamo cercando di capire - dice Adriano - se esistono possibilità di indennizzo e contributo per sostenere i lavori di ripara- zione della sponda, mettendo fine alla «querelle». Se la ricerca andrà a vuoto, non ci resterà che fare causa al MagisPo».

Perosino, dal canto suo, non abbandona l'antica diffidenza contadina: «Mettersi contro lo Stato, di solito non porta a nulla di buono: temo sarà battaglia persa in partenza».

Laura Nosenzo



Dopo una pioggia per il Belbo

NIZZA. Oggi pomeriggio alle 18 si tornerà a discutere della nuova rete di informazione che fornirà i dati regionali sulla situazione di pioggia e portata dei fiumi.

I sindaci della valle Belbo si incontreranno a Santo Stefano. Sarà stilato un protocollo che consentirà ad un Comune (forse Nizza), di avere in tem-

po reale i dati delle stazioni idropluviometriche installate lungo i fiumi. Le informazioni saranno inviate con il modem. «L'ideale - spiega l'assessore nicese Sergio Perazzo - sarebbe avere una rete via radio, perché in caso di calamità le prime a cedere sono le linee telefoniche e elettriche».

(e. ce.)



Un'immagine del Borbore a Celle Enomondo (sinistra) e Carlo Perosino (sotto) che protesta perché il torrente sta erodendo i suoi campi e mostra la foto che testimonia i terreni alcuni mesi fa. Fabio Adriano (sopra) il geometra che assiste l'agricoltore

Polemiche al complesso residenziale «La Giardina» di Castiglione

Il Villaggio della discordia

Un gruppo di abitanti contesta la gestione. «Dopo 30 anni mancano ancora i servizi promessi». L'amministratore: «Saranno i giudici a stabilire chi ha ragione»

ASTI. E' uno dei centri residenziali più eleganti ed esclusivi dell'Astigiano. Numerosi i «vip» (tra gli ospiti c'era anche l'ex ministro Giovanni Goria con la famiglia). Ville immerse nel verde, sulla collina di Castiglione, campi da tennis e calcio, piscina, bar-ristorante: l'ideale per un soggiorno all'insegna della riservatezza e tranquillità.

Tutto bene, quasi. Una parte degli abitanti (sono una cinquantina in tutto) del villaggio «La Giardina» da anni ha infatti avviato una vertenza giudiziaria contro la società che gestisce il complesso.

«Dopo 30 anni, nonostante le continue lamentele - è detto in un comunicato dello studio legale Grande Stevens di Torino, che assiste i ricorrenti - la Giardina ha ancora realizzato le infrastrutture per le quali gli acquirenti dei singoli lotti hanno pagato fior di quattrini».

Una querelle che parte da lontano. «Quello che doveva essere un elegante centro residenziale si presenta, dopo de-



Ugo Scassa, amministratore de «La Giardina» a Castiglione

centri di promesse non mantenute, ancora come un cantiere: la strada è inadeguata, l'illuminazione pubblica carente e sono persino problemi di approvvigionamento idrico» insiste il gruppo di abitanti.

Nel comunicato è detto che «già la Circoscrizione aveva chiesto al Comune di intervenire, facendo valere le convenzioni urbanistiche che la Giardina

continua a non rispettare».

Il 16 gennaio scorso, una delegazione di proprietari è stata ricevuta dall'assessore ai Lavori pubblici Augusta Mazzaroli dai responsabili dell'Urbanistica. Concludono i proprietari: «Gli amministratori comunali sono consapevoli del fatto che le opere oggetto della convenzione urbanistica sono ancora in buona parte inattuato o insufficienti. L'assessore ha inoltre confermato la volontà di prendere provvedimenti affinché la Giardina adempia quanto previsto dalla convenzione».

Secca la replica dell'amministratore unico della società, Ugo Scassa: «Gli abitanti del centro residenziale dimenticano che le battaglie legali e combattono appunto con la legge e non con i comunicati stampa. Un folto gruppo di loro mi è affidato alla giustizia ed in atto un serio, civile e costruttivo dibattito, al cui esito la Giardina conformerà il proprio comportamento».

(r. s. a.)

A Cossombrato

Prose o romane da un bue
Iniziativa grave

COSSOMBRATO. E' arrivato in ospedale, ad Asti, con ferite e fratture: «Sono stato preso a corno dal bue nella mia stalla, poi sono caduto». Antonio Silengo, 75 anni, abitante in via Vignale, è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria.

Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta da parte degli agenti del posto. La polizia dell'ospedale di Asti e dei carabinieri di Montechiaro.

Silengo abita a Cossombrato con il fratello Umberto, 73 anni. Quest'ultimo, nel luglio scorso, venne assolto in corte d'assise, ad Asti, dall'accusa di aver ucciso a bastonate la sorella Giuseppina, 70 anni. L'episodio nell'estate '89: la donna morì in ospedale dopo quasi un mese di degenza per gravi lesioni interne. In un primo tempo si era parlato di un incidente nella stalla (un montone aveva scaricato la donna), poi i sospetti sul fratello. Infine la sentenza della corte d'assise che ha scaricato Silengo da ogni accusa.

(r. s.)

NOTIZIE IN BREVE

Spaccio di droga, cinque condanne per banda di albanesi

Cinque albanesi sono stati condannati in tribunale complessivamente a oltre 25 anni di carcere per spaccio di droga nell'Astigiano. La pena più elevata (sei anni e mezzo di carcere) è toccata a Leonard Dervishi, 22 anni: sei anni di reclusione ciascuno invece per Gjon Lleshi, 23, e Marian Berisha, 24. Ad Alexander Lleshi, 32, e Idrim Tata, 25, sono stati invece inflitti rispettivamente 4 anni e 3 mesi e 10 mesi di reclusione. Le indagini avevano preso il via dal ferimento di un giovane di Cisterna caduto dalle mura del castello del paese.

(r. gon.)

Stanno meglio i tre giovani feriti lunedì

Migliorano le condizioni dei tre giovani coinvolti, nella notte tra domenica e lunedì, in un incidente sulla statale alla periferia del paese. Il meno grave Sandro Giamello, 20 anni, di Vesime, è stato dimesso ieri dall'ospedale di Acqui Terme. Più serie le ferite riportate dagli altri due passeggeri, Gabriele Rabellino, 21 anni, di Vesime, e Marco Soldi, 19, di Cessole, ancora ricoverati. Il primo è stato sottoposto a intervento chirurgico: Soldi sarà operato nei prossimi giorni. Le prognosi variano dai 30 ai 50 giorni.

(fi. l.)

Udienza su «Sponsoropoli», ancora un rinvio

Riprenderà lunedì 17 l'udienza preliminare dell'inchiesta «Sponsoropoli». Sotto accusa vi sono una trentina di indagati: imprenditori e dirigenti dell'Astense basket e dell'Asti Sport calcio, società sportive che hanno messo l'attività da alcuni anni: secondo il procuratore Sebastiano Sorbello le fatturazioni delle sponsorizzazioni sarebbero state gonfiate in modo da creare «fondi neri». Durante l'udienza alcuni legali della difesa hanno presentato eccezioni di nullità di alcuni interrogatori.

SAN DAMIANO

Rubano tavolo pendolo frazione San Grato

Ladri di antiquariato hanno colpito a San Damiano in frazione San Grato nella casa di campagna di proprietà di una torinese. Maria Lucia Prinzi, anni, la donna ha denunciato la sparizione di un tavolo d'epoca e un pendolo.

(cl. o.)

Processo Valle Manina, oggi il via agli interrogatori



Dopo la relazione introduttiva del pm David Monti, con l'audizione del primo teste oggi alle 10 entra nel vivo il maxiprocesso sulla gestione dell'ex discarica di Valle Manina. A dare il via alle deposizioni (oltre 200 i testi citati) sarà il geometra del Consorzio rifiuti Anna Bosio. La prossima udienza si terrà lunedì: il dibattimento (nella foto l'aula del tribunale) sarà informatizzato.

(r. gon.)

Metcalfe, ora si cerca «rimedio ecologico»

Convegno in municipio a San Damiano, ieri, sulla «metcalfe pruinosa», la farfallina grigia che da alcuni anni infesta vigneti e frutteti dell'Astigiano. L'incontro è stato organizzato dalla Coldiretti astigiana. Il ricercatore Maurizio Conti del Cnr ha dato il via ai lavori. Sono intervenuti anche Alberto Alma, entomologo dell'Università di Torino e Antonella Bosso, dell'Istituto sperimentale per l'ecologia. Gli studiosi hanno concordato sul fatto che «pur troppo non esiste ancora una strategia di difesa. Si deve comunque trovare un rimedio ecologico per salvaguardare la produzione agricola, evitando l'uso di prodotti chimici che potrebbero causare danni maggiori a quelli della famigerata «farfallina». Antonella Bosso ha illustrato alcune ricerche: «Campioni di vino prodotti da vigneti colpiti dalla metcalfe: «Sono solo prove e da non prendere come dati certi, ma dalle prime analisi si è registrato nel vino una riduzione del grado zuccherino». Hanno partecipato alla discussione Giovanni Pensabene, assessore provinciale all'Agricoltura e il sindaco di San Damiano Alberto Marinotto. Tra il pubblico molti produttori e studenti dell'Istituto agrario di Asti.

(cl. o.)

Dalla sede Confesercenti spariscono nove milioni

Furto la scorsa notte in via Millavaca (zona Cattedrale) nella sede della Confesercenti. Dopo aver messo a soqquadro gli uffici i ladri si sono impossessati di banconote per nove milioni che si trovavano in una scrivania. Altro colpo a Castello d'Aunone in un cantiere edile alla periferia del paese della ditta Iem Asti. Gli sconosciuti hanno portato via attrezzature ed utensili per un valore complessivo di 13 milioni.

(r. gon.)

Eletti i presidenti dell'assemblea (Carlo Camisola) e del Consiglio di amministrazione (Giorgio Sattanino)

Un Consorzio si occuperà di anziani e disabili

Gestirà l'assistenza sociale in 67 Comuni del Nord Astigiano

SUI NOSTRI

Si attende l'assemblea

Si riunirà probabilmente il 18 marzo l'assemblea di costituzione del Consorzio che gestirà i servizi socio-assistenziali nell'area dell'ex Usl 69. Sono quaranta i Comuni interessati, a sud del Tanaro sino alla valle Belbo e Bormida, con una popolazione di circa 15 mila abitanti. Presidente uscente dell'assemblea dei Comuni è il sindaco di Castagnole Lanze, Fassone. Para che si ritardi la data di convocazione dell'assemblea che dovrà poi eleggere il Consiglio di amministrazione, siano le trattative per determinare i vertici del nuovo ente. Il territorio sarà diviso in quattro «zone» o distretti ognuno dei quali avrà un rappresentante nel Consiglio.

nedi pomeriggio in Provincia per eleggere il proprio presidente (a carica è andata al sindaco di Valfenera, Carlo Camisola) e quindi il Consiglio di amministrazione a cui spetterà il compito di governare. Presidente del nuovo organismo è eletto Giorgio Sattanino, sindaco di Baldichieri,

che sarà affiancato da Anna Maria Cirio (consigliere comunale a San Damiano), Piero Cacciabue (sindaco di Cerrol) e Sergio Corno (sindaco di Robello e già presidente dell'assemblea dei Comuni dell'ex Usl 69). Brunella Mascarino (sindaco di Viarigi). Le indicazioni sono state fatte rispet-

tando la divisione in distretti del territorio.

Direttore è Piero Botto, 1 dipendente (ereditato dall'Usl) sono 25 di cui 4 assistenti sociali, 16 domiciliari (operano in gran parte sul territorio), e poi personale amministrativo e dirigenziale. La pianta organica prevede invece 33 posti.

Entro il 20 (termine fissato dalla legge) ci sarà una riunione per l'approvazione del bilancio (paragga grosso modo sui 2 miliardi).

Tra i compiti del Consorzio, l'assistenza agli anziani, da quella domiciliare all'inserimento nelle case di riposo (nella zona di competenza tra pubblica e privata sono in tutto 44), e la gestione del telesoccorso, l'assistenza residenziale per gli handicappati, i centri diurni; la vigilanza sulle Ipb; la formazione del personale che opera nel settore.

«E' una sfida impegnativa - è



Giorgio Sattanino, sindaco di Baldichieri e ora anche presidente Cogasa

il primo commento del neo presidente Giorgio Sattanino - si tratta di gestire servizi importanti, tenendo un occhio al bilancio. Sarà nostro impegno fare un continuo monitoraggio con tutti i Comuni per avere una valutazione dei servizi esistenti e capire quali invece mancano».

(f. la.)

Al Comune il servizio costa 2 miliardi e mezzo

A Nizza la bolletta rifiuti più pesante del 20 per cento

NIZZA. Un aumento della tassa rifiuti, che si aggira in media intorno al 22 per cento arriverà ai nicesi con la prossima bolletta: la città, da gennaio ha un nuovo contratto con l'Asp, ma al di là della spesa di raccolta e trasporto, ciò che pesa di più è la tariffa di smaltimento: 316,7 lire per ogni chilogrammo che parte alla volta della discarica torinese. In tutto, il Comune spenderà due miliardi e 413 milioni.

A conti fatti 281 milioni in più dell'anno passato, perché l'appalto attuale (il precedente contratto era per l'Aimer con una spesa di 797 milioni), costa un miliardo e 144 milioni. A cui si devono aggiungere il costo di smaltimento di un miliardo e 203 milioni e 66 milioni per pagare la raccolta differenziata, i nuovi cassonetti e l'ammortamento dei servizi.

«Per cambiare le tariffe ad ogni categoria di contribuenti -

spiega l'assessore al Bilancio Maurizio Carcione - ci siamo avvalsi di parametri elaborati per noi dall'Ancef e dallo «Studio Ambiente GF». Ma pur stando nel minimo possibile, le cifre devono quadrare».

Ecco allora qualche esempio di ciò che troveranno i nicesi sulle prossime bollette: (tra parentesi le cifre, al mq. dell'anno passato), civile abitazione 3.800 (3.000); scuole 1.300 (1.250); uffici pubblici, caserme 9.700 (invariata); associazioni sportive 3.460 (3.000); chioschi 9.490 (7.500); uffici privati 9.700 (invariata); negozi vari 8.135 (6.000); artigiani 4.585 (3.000); esercizi pubblici 12.970 (9.000); alimentari 12.970 (10.500); case vinicole 3.875 (3.000).

Da annotare l'abbattimento del 25 per cento per i «single» e del 50 per cento per i cittadini compresi nelle cosiddette «fasce sociali».

(e. ce.)

Auto rimosse e pulizia con macchine spazzatrici e lance ad alta pressione

Lavaggio strade anti-amianto

Questa notte il primo intervento a Casale

IN BREVE

ACQUI

Sorelle travolte da scooter
■ è in gravi condizioni

Le sorelle Rosa Margherita Vassallo, 70 anni, di Strevi, e Violanda, 63, Acqui, stradale Montano, sono state travolte mentre attraversavano via Alessandria, all'altezza della stazione, dalla Vespa 50 di Alessandro Leardi, 65 anni, via Garbarino 9. Rosa Margherita giace in una decina di giorni, per la sorella Violanda la prognosi è riservata per trauma cranico.

(g. l. f.)

Giornata di studio

■ i vini rossi alla Gimar

In occasione della giornata di studio sui vini rossi organizzata dalla Asperia della Camera di commercio di Alessandria la Gimar di Occhiniano ospita oggi pomeriggio tecnici e operatori per presentare i nuovi vinificatori Selector System.

La nazionale magistrati

in campo con i politici

La nazionale di calcio dei magistrati giocherà a Casale il 12 aprile contro gli amministratori pubblici casalesi.

CASALE. I segnali che indicano il divieto assoluto di sosta delle auto nelle vie che saranno lavate stanotte ■ un sistema speciale per spazzare via polveri residue (anche di amianto) sono stati dislocati ieri. Strade e piazze devono essere sgombrare per consentire un intervento straordinario di approfondita pulizia che partirà alla mezzanotte di oggi per concludersi domani mattina, intorno alle 6. Il trattamento riprenderà a mezzanotte di domani, giovedì, per un altro gruppo di vie e piazze, per terminare alle 6 di venerdì. Seguiranno ulteriori pulizie.

Saranno impiegati sei uomini, diretti dal geometra Roberto Martinotti, e quattro mezzi del servizio di Netzezza urbana. La pulizia non avverrà soltanto in modo meccanico, ma saranno utilizzate lance ad alta pressione e spazzatrici per raschiare la pavimentazione, in modo da eliminare, attraverso le fognature, tutti i ■ polverosi e anche più consistenti.

La prima notte il lavaggio riguarderà viale XIII Martiri, viale Piave, via Oddone, via Verelli, via Bagna, via Manara, piazza Statuto, via Morini, via Guazzo, via Benvenuto Sangiorgio, via Pinelli e via dell'Asilo Iuvare, domani notte si procederà ■ strada Cavallotti, corso Indipendenza, viale Crispi, viale Montebello, viale Cavalli d'Olivola, via Mellana, via Goito e via Leardi.

Gli interventi proseguiranno



Anche in via Bagna questa ■ sarà possibile lasciare le ■ in ■

in modo analogo per altre undici settimane.

Sarà presente a tutta la durata delle operazioni anche ■ pattuglia dei vigili, per far intervenire il carro attrezzi dell'Acqui ■ dovessero rimuovere veicoli ■ in sosta nelle vie in cui è previsto il trattamento. Gli automobilisti potranno poi andare a ritirare la vettura alla Carrozzeria Moderna, in zona Industriale, pagando una quota in base al tempo che l'auto resterà in sosta.

«Chiediamo la collaborazione dei cittadini ■ raccomandano gli assessori Gianni Calvi, all'Ambiente, e Luigi Merlo, ai Lavori pubblici ■, perché è un'operazione

che serve ■ prevenire patologie all'apparato respiratorio provocate dalle polveri.

Intanto, ■ stati resi noti i dati relativi al sondaggio della centralina di rilevamento delle sostanze presenti nell'aria posizionata a dicembre in piazza Martiri. Il monossido di carbonio supera il cosiddetto «livello di attenzione», ma è ben distante dal «livello di allarme». Le altre sostanze analizzate sono al di sotto del livello di attenzione: biossido di zolfo e di azoto, ozono, idrocarburi non metallici e polveri totali sospese.

Silvana Mossano

Ieri si è chiusa l'esposizione di Castelletto d'Orba

In seimila alla rassegna dei vini Doc monferrini

CASTELLETO D'ORBA. Ha chiuso ieri sera i battenti la «Rassegna dei vini dell'Alto Monferrato», allestita nel Palazzetto dello Sport di località Castelletto, che quest'anno si è presentata ai visitatori con rinnovato aspetto, grazie al nuovo ampliamento che lo ha reso più funzionale allo scopo.

Elemento da non trascurare è infatti anche l'impatto visivo, con cui si è presentata la caratteristica struttura trasformata con cura e ordine e dove ha trovato adeguata sistemazione ■ cinquantina di stand. In primo piano le bottiglie che con le multicolori etichette richiamavano l'attenzione sul pregio contenuto: dal Gavi al Cortese dell'Alto Monferrato, dal Dolcetto di Ovada al Brachetto d'Acqui, al Barbera del Monferrato, al Moscato d'Asti e così via. Madrina è stata anche stavolta l'attrice Ornella Muti.

Fra i visitatori, oltre seimila, anche molti operatori del settore, cioè gli interlocutori più importanti della rassegna, anche ■ gli effetti positivi dell'iniziativa si avranno a ben più lunga scadenza ■ vanno cercati soprattutto da un punto di vista promozionale.

Soddisfatto il sindaco Lorenzo Repetto, al quale va il merito di aver ideato la rassegna lo scorso ■ e di aver saputo collegare il «bianco» e il «rosso» ■ un binomio che raggruppa tutta la produzione vinicola della zona dal Novese all'Ac-



Il sindaco Lorenzo Repetto con l'attrice Ornella Muti, madrina dell'iniziativa

quese. Un territorio che ha dimostrato, anche attraverso le numerose aziende presenti ■ Castelletto d'Orba, una precisa scelta verso la qualità, ■ pieno rispetto alla esigenza del mercato moderno.

Proprio, per consolidare questo aspetto, Repetto anche quest'anno ha già predisposto la

presenza della «Rassegna» al «Vinitaly» di Verona, dal 4 all'8 aprile. Tutte le etichette delle aziende della «Rassegna» di Castelletto saranno presenti nello stand della Regione ed è previsto un incontro ■ i vini dell'Alto Monferrato: esperti enologi della zona illustreranno questi vini.

(r. bo.)

Ovada, bloccati dopo furti in due aree di servizio dell'A26

Notte «brava» in autostrada denunciati tre giovani di Asti

OVADA. Tre giovani, tutti abitanti ad Asti, dopo aver trascorso la serata in una discoteca della zona hanno deciso ■ di proseguire con una notte «brava». Il programma, secondo gli inquirenti, era di una puntata ■ Liguria e ritorno, compiendo una sorta di «girotondo» in autostrada, sostando agli autogrill per bere, completare la sbornia e compiere bravate. I tre finiti nei guai ■ Marco Beltracchini, 32 anni, via Graziano 5, Cristian Concas 23, via Alessandria 7, Giuliano Balducci, 24, via Arpa 15.

Da allora, verso le 4 del mattino sono saliti sulla Rover di Beltracchini e hanno imboccato l'A26 per Alessandria, per proseguire poi sulla A26 ■ il programma era di raggiungere la A10 a Voltri e di tornare in Piemonte attraverso la A6 Savona-Torino. In due autogrill, in base alle accuse, si sono fermati, hanno bevuto e si ■ impossessati di merce, poi si sono allontanati, incuranti dell'allarme scattato quando sono usciti dal locale senza pagare. Si sono

INCONTRO A CASALE

Feriti due artigiani

CASALE. Un decoratore e un restauratore di dipinti sono caduti ieri, poco prima delle 9, nella casa dell'avvocato Paolo Monti, che ha abitazione e ufficio al piano nobile del palazzo in via Lanza 105. Immediati i soccorsi con l'intervento dell'ambulanza medicalizzata del 118. Sono stati ricoverati in ospedale Carlo Meda, decoratore, 60 anni, di Borgoratto, via Alessandria 46, che si è fratturato la dodicesima vertebra dorsale e guarirà in 2 mesi, e Giulio Lottanzio, 36 anni, che si occupa del ■ tauri di dipinti murali, e abita a Villadeati, in via Luchello 9, che si è fratturato femore e bacino e ne avrà per 40 giorni. L'incidente è accaduto dopo poco tempo che i due artigiani si erano messi al lavoro. Sarebbero caduti da un'impalcatura allestita per procedere al ripristino di affreschi nell'appartamento. E' probabile che Meda debba essere presto trasferito a Torino per una visita specialistica.

(s. m.)

comportati in questo modo all'area Bornida di Castellazzo Bornida, e a Scura Ovest di Beltracchini, poi sono intervenuti gli agenti del distaccamento della polizia di Beltracchini che, prima dell'area del Turchino, hanno bloccato il terzo.

Sulla Rover gli agenti hanno trovato mezza bottiglia di li-

quore, una scure, coltelli e il manico di una stecca da bigliardo che formava una sorta di manganello. I tre sono stati denunciati per furto aggravato e detenzione di armi improprie. Nei confronti di Marco Beltracchini è stata formulata anche l'accusa di guida in stato di ebbrezza.

(r. bo.)

Assemblee, questionari, rilevamenti nelle strade e interviste

Traffico, Ovada s'interroga

Via agli incontri per stilare il Piano

OVADA. Per elaborare il Piano generale del traffico urbano ■ Ovada si intende coinvolgere ■ più possibile gli operatori della città, attraverso i rappresentanti di categoria. In questo quadro si inserisce l'incontro che si è svolto l'altra ■ sotto la presidenza dell'assessore Franco Piana e al quale ne seguiranno altri.

C'erano Pier Giuseppe Rossi, comandante della polizia municipale di Alessandria e il ■ collaboratore Giuseppe Gravante, per l'Ufficio tecnico del traffico alessandrino, a cui il Comune ha conferito un incarico di consulenza. Con loro Laura Parodi e Gian Paolo Tallone, comandante e istruttore della polizia municipale di Ovada.

La città, pur ■ meno di ■ mila abitanti, per la sua ambizione di zona turistica è stata compresa nell'elenco del Comuni obbligati ad adottare il piano. Rossi ha illustrato le fasi di lavoro con l'impegno a realizzare il piano entro fine anno, dopo aver accertato la situazione di ogni strada, del traffico

PARCHEGGIO VOUCHER

Tabaccai sì, edicole forse

CASALE. La Banca regionale europea, in via Saffi, ha già venduto quattromila «parking voucher». Le tabaccherie della città sono quasi tutte coperte, mentre per le edicole c'è ancora qualche resistenza. Intanto, ■ questa fase sperimentale di tre mesi, che dura fino alla fine di maggio, anche i singoli cittadini possono comprare i «buoni parcheggio» direttamente alla banca di via Saffi (non meno di cento pezzi) usufruendo dell'aggio del 5% (mentre per tabaccai ed edicolanti l'aggio è del 10%). L'assessore all'urbanistica Vincenzo Ottone invita, coloro che ■ in vendita i buoni gratta e parcheggio, ad esporre le vetrofanie (da ritirare in banca) su cui è scritto «Sosta a Casale», in modo da facilitare la clientela, soprattutto coloro che arrivano da fuori città, a reperire le tessere necessarie per il parcheggio nelle vie e nelle piazze indicate dalla segnaletica orizzontale blu e da quella verticale.

(s. m.)

attuale, con la disponibilità ■ recepire opinioni ed esigenze della città, tenendo presente le caratteristiche turistiche ma con il preminente obiettivo di ottimizzare l'esistente. «Tutta la documentazione sarà elaborata e saranno prodotti indirizzi, ma poi sarà l'amministrazione comunale a decidere».

L'occasione ha dato la possibilità ■ commercianti di piazza Mazzini ■ via Roma di riproporre il problema della viabilità nella loro zona, evidenziando ■ danno che subiscono per il limitato transito di auto. Si è parlato anche di parcheggi a pagamento e di una zona per la sosta dei mezzi pesanti.



Il comandante Pier Giuseppe Rossi

Intanto, è stata predisposta la distribuzione del questionario ■ intervista fra gli alunni delle scuole medie, elementari ■ materne ■ c ■ permetterà di accertare, ■ la compilazione da parte di ogni capofamiglia, il possesso di auto, gli spostamenti nella giornata, con orario di partenza ed arrivo, destinazione e così via, per arrivare all'indicazione della sosta e al parcheggio notturno. Dopo il questionario, ci sarà il controllo del traffico, quindi saranno intervistati i cittadini.

Renzo Bottero

PROTAGONISTI NELLA CAPITALE

L'esibizione questa sera nell'ambito del meeting europeo salesiano «Super festagiovane»

Ragazzi acquisi in concerto per il Presidente

Al Quirinale l'orchestra Musicainsieme dell'istituto «S. Spirito»



L'orchestra Musicainsieme, dell'istituto «Santo Spirito», è nata nel 1994 ed è composta da 41 ragazzi tra i 7 e i 14 anni

elementare e media del «Santo Spirito». La finalità principale dell'orchestra ■ di dare agli allievi la possibilità di sviluppare ■ proprio talento musicale, come mezzo di formazione umana

■ e culturale. Oltre al professor Gian Franco Leone, collaborano all'iniziativa, anche i maestri Erika Patrucco (violoncello), Alessandro Buccini (violino e viola) e

Attilio Tomasello (tastiere). L'orchestra giovanile ha già all'attivo numerosi concerti e la partecipazione ad alcuni concorsi in ambito nazionale. Nel marzo 1995, Musicainsieme

ne si è classificata al primo posto al ■ nazionale ■ della scuola, che ■ è tenuto a Matelica, nelle Marche, e al quale hanno preso parte 24 formazioni musicali provenienti da tutta Italia.

Dopo il concerto ■ del Presidente della Repubblica ■ una visita guidata al Quirinale, alle 20,45 di oggi nella ■ generalista delle figlie di Maria Ausiliatrice vi sarà l'incontro con la madre generale dell'ordine, suor Antonia Colombo, e seguirà una seconda esibizione dell'orchestra.

Il viaggio d'istruzione nella capitale proseguirà fino a sabato, mentre venerdì mattina è prevista la proclamazione delle «Super classi» d'Europa, oltre a un incontro in Campidoglio ■ il sindaco Francesco Rutelli e il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer.

Gian Luca Ferrise

Nizza celebra l'ex direttore dell'oratorio don Celi

Una sera per ricordare il «maestro» di Eco



Don Giuseppe Celi

NIZZA. Una serata per ricordare don Giuseppe Celi, scomparso due anni fa, figura quasi leggendaria a Nizza. I giovani e gli ex allievi dell'Oratorio Salesiano hanno organizzato per questa sera alle 21 una serata all'insegna della memoria: sarà celebrata la ■ solenne con la partecipazione della «Cantoria Don Bosco» dell'Istituto Nostra Signora delle Grazie. L'anno ■ passato, l'unione degli ■ allievi dell'Oratorio ■ ricordato l'ex direttore con un libro in cui ■ raccolte testimonianze sulla sua opera. Originario del Veneto, don «Bepi» Celi aveva vissuto a Nizza facendo diventare l'oratorio un importante centro di riferimento per tutta la comunità. Tra i suoi allievi anche Umberto Eco, sfollato durante la guerra: lo scrittore alessandrino ■ rimasto legato al sacerdote nicese, tanto da ricordarlo anche in alcune pubblicazioni.

(s. ce.)



Il Midnight rimane al palo mentre si affacciano ai piani alti della classifica l'Eze e l'Arena

Il Nabila è ormai a un passo dalla vetta

Drink & Music: è il Feeling di Cuneo a prendere il largo

SIAMO ormai arrivati a trentamila preferenze e la classifica, settimana dopo settimana, si muove e si sconvolge. Vanno bene le discoteche, ma i locali Drink & Music ad avere un grande vantaggio nella scelta del popolo della notte. Cominciamo ad analizzare la graduatoria di questa settimana per capire che cosa è accaduto: il Midnight Express, la discoteca mobile di Tavagnasco, ha segnato il passo e è rimasta ferma al palo. Ed ecco che da Cuzzago, provincia di Verbania, si è fatto sotto il Nabila, che consolida la seconda posizione. Bene anche l'Eze di Genola e l'Arena di Caraglio, terza e quarta posizione assoluta. Quinta posizione per il Garage Disco Club di Cervinia.

Per quanto riguarda la classifica assoluta dei locali Drink & Music, c'è da registrare l'assoluto dominio del Feeling di Cuneo, che minaccia addirittura di prendere il largo. Botta di vita per il Wild Cats, di Garlotti, provincia di Alessandria, che scavalca tutti e si conquista la posizione d'onore della settimana. Lo Griffon di Cuzzago deve accontentarsi della medaglia di bronzo, mentre la Buena Bar Sport di Tavagnasco scende in quarta posizione seguita dal Grisu di Ceva, quinto assoluto.

Ci diamo una scadenza? Ebbene sì, perché dopo il nostro referendum ci saranno quelli politici e le elezioni amministrative. Allora, pubblicheremo l'ultimo tagliando domenica 30 marzo e le classifiche verranno chiuse sabato 5 aprile. Mercoledì 9 aprile verranno ufficializzati i vincitori delle due categorie e i vincitori delle graduatorie provinciali. Quindi si

CLASSIFICA GENERALE 10/3/1997				
PROV.	CITTA'	DISCOTECA	VOTI	
TO	ITINERANTE	MIDNIGHT	1593	
VB	CUZZAGO	NABILA	1427	
CN	GENOLA	EZE	1394	
CN	CARAGLIO	ARENA	1017	
AO	CERVINIA	GARAGE DISCO CLUB	840	
CN	CENTALLO	BLU LUNA	774	
VB	OMEGNA	THE KELLY GREEN	721	
AO	FRACHEY CHAMPOLUC	GRAM PARSONS	501	
VC	BORGVERCELLI	IL GLOBO	386	
BI	BRUSNENGO	IL FARO	317	
	AOSTA	BLU MAX	231	
VC	VINTEBBIO	LE CAVE	222	
CN	MADONNA DELL'OLMO	FELINI	178	
CN	MARSAGLIA	MIRROR DISCO CLUB	170	
CN	MANTA	POPSY	160	
CN	ROCCAVIONE	LE LOUVRE	161	
NO	ARONA	LA ROCCHETTA	138	
NO	ROMAGNANO SESIA	MANEGGIO	136	
AT	ISOLA D'ASTI	MEDITERRANEO	103	
AL	CASALE M.TO	TOM BOY	69	
CN	REVELLO	FEELING	68	
	AOSTA	DIVINA	67	
CN	BARGE	ALIBI	63	
NO	MOMO	MITHO DISCO CLUB	58	
	B.G.O. S. DALMAZZO	CABIRIA	57	
NO	ARONA	OLIVA	51	
CN	FRABOSA SOPRANA	GIPSY	51	
CN	PAESANA	IL FORTINO DISCO	51	
CN	ROCCABRUNA	MOCAMBO	47	
NO	ARONA	IL BATELLO	37	
VB	ARIZZANO	BYBLOS	35	

ancora venti giorni buoni per dare fiato alle trombe e per inviare i coupons con le vostre preferenze. In questi giorni ab-

biamo ricevuto parecchie lettere e molte fotografie. La prossima settimana daremo spazio alle vostre e ai vostri sug-

CLASSIFICA GENERALE 10/3/1997				
PROV.	CITTA'	DRINK & MUSIC	VOTI	
	CUNEO	FEELING	2440	
AL	GERLOTTI	WILD CATS	1650	
VB	CUZZAGO	LE GRIFON	1430	
TO	TAVAGNASCO	BIRRIERIA BAR SPORT	1359	
CN	CEVA	GRISU	823	
CN	GENOLA	TO LIKE	791	
VB	VERCELLI	JAZZ MATAZZ	658	
VB	BRISINIO-STRESA	MC GILL'S	591	
VC	ROVASENDA	LA TORRE	542	
CN	SALUZZO	BEDFORD PUB	501	
AO	CHAMPOLUC	PUB WEST ROAD FRANCHY	500	
VB	OMEGNA	THE KELLY GREEN	462	
VB	SANTA MARIA MAGGIORE	CAPANNO DEI PINI	454	
AO	CERVINIA	PUB GRIVOLA	433	
AO	CERVINIA	LO SCHOTCH PUB	375	
AT	COCCONATO	COCKTAIL MUSIC CAFE' ROMA	315	
VC	QUARONA	ROUTE 66	252	
	VERCELLI	VICTORIA BEER HOUSE	251	
AO	CHAMPOLUC	LA GRANGE	228	
CN	ROBILANTE	CAFFE' CHARLIE CHAPLIN	214	
BI	BRUSNENGO	IL FARO	207	
VB	MACUGNAGA	MIGNON	206	
AO	SAINT VINCENT	CAFFE' SAVINI	199	
AO	CHATILLON	PIPER MUSIC BAR	186	
AL	MIRABELLO-MONFERRATO	PUB RIBE-RIBE	170	
NO	BELLINZAGO	NUOVO CIRC. OP. AGR.	170	
AT	MONBERCELLI	LOCANDA FONTANA NUOVA	152	
VC	SERRAVALLE SESIA	MARACAIRO	149	
AL	TASSAROLO	MONKEY PUB	145	
AT	COSTIGLIONE	CAFFE' ROMA	117	

gerimenti. Intanto, con i tagliandi, continuate a tenerci informati sulle vostre preferenze. E inviateci ancora senza sosta

le foto dei locali che vi piacciono di più.

Fiorenzo Panero

COMPLESSO LE CUPOLE

C'è tempo per votare le nuove discoteche



Beppe Ghisolfi con il presidente Scalfaro

NEL complesso Le Cupole nasce Evita, una nuova discoteca. Nel mondo della notte c'è posto anche per i nuovi arrivati e per chi vuole votarli. E a poche decine di metri di distanza Telecupole, nata per volere dei fratelli Toselli, Luigi e Pier Maria, festeggia un altro compleanno: sono 15 anni che l'emittente televisiva manda in onda in Piemonte e Liguria programmi che l'anno scorso sono stati

«Direi proprio di sì, anche perché mai pensato di riuscire ad avere un seguito e un ascolto tale in una tivù che era comunque legata al mondo di notte, alle discoteche».

Tutti i giorni alle 19,30 e poi alle 22,30, Telecupole è ormai un passaggio obbligato? «Il Tg4 e lo spazio ospite e il fiore all'occhiello della nostra emittente. 15 minuti dedicati ai personaggi sono diventati uno status symbol». Il riconoscimento del loro ruolo? «Penso di sì». ff. pan.i



Anche domani
La Stampa
vi offre
la **Magica emozione**
di un grande **Debutto**

Non perdetevi il 2° CD
della prima *Bohème* di Pavarotti

La Stampa rende omaggio al grande tenore italiano con una registrazione inedita e originale della sua prima *Bohème*. Un celebre e applauditissimo debutto, restaurato in versione digitale per restituirvi intatta la magia di una grande emozione. Un appuntamento da non perdere, in esclusiva per i lettori de La Stampa. Oggi, insieme al quotidiano c'è il primo CD, con il primo e il secondo atto, e il libretto completo dell'opera a sole 5.900 lire. Domani, sempre allo stesso prezzo, non perdetevi il secondo CD, con il terzo e quarto atto. Le note della *Bohème* vi aspettano in edicola. Grandi applausi per La Stampa.



OGNI USCITA 1 CD + LA STAMPA*
A SOLE 5.900 LIRE

*Si può acquistare solo La Stampa al consueto prezzo di 1.500 lire. Gli abbonati potranno acquistare i due CD separatamente dal quotidiano al prezzo di 8.800 lire, scrivendo a La Stampa - Ufficio Abbonamenti, Via Marengo 32 - Torino - Fax 011/5627958. Non è possibile prenotare o richiedere telefonicamente i CD.

Il ricco programma di appuntamenti legati alla Settimana della cultura

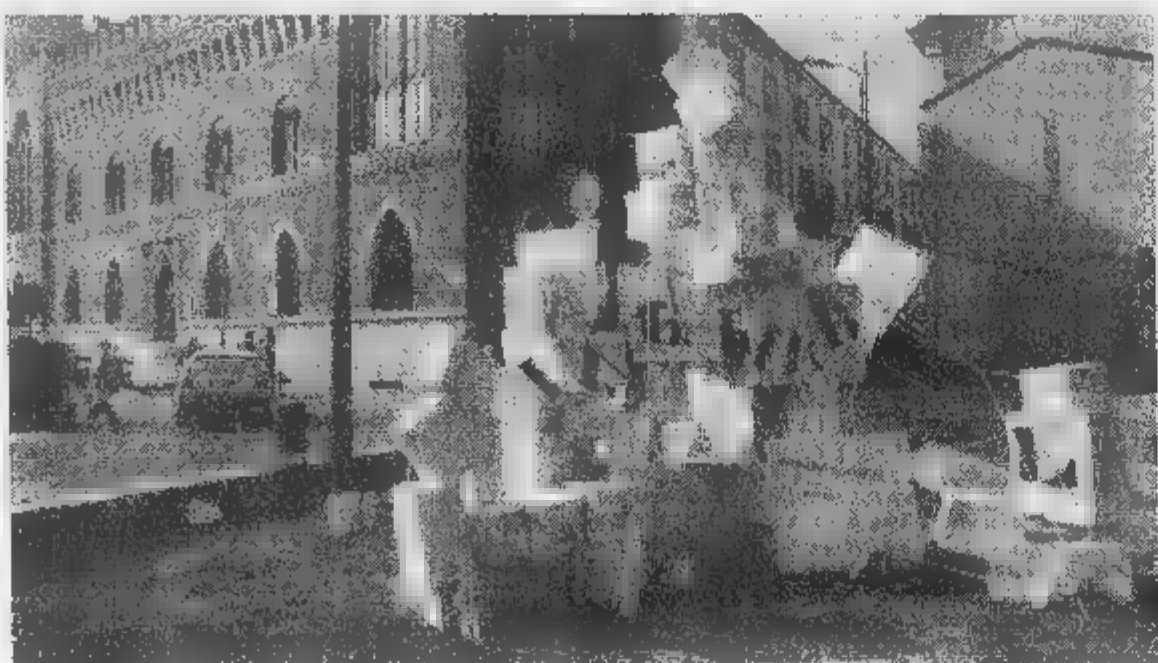
Un cocktail di arte e scienza

Scatoloni e stracci diventano «monumenti»

ASTI. Un mucchio di scatoloni e stracci appesi alle volte dei portici: qualcuno, passando per piazza Roma e i portici Alfieri, in questi giorni, sarà rimasto interdetto. Si tratta di installazioni artistiche, intitolate «Totem» e «Nuvole», realizzate per illustrare la Settimana scientifica, promossa a livello nazionale dal ministero dell'Università e della Ricerca scientifica, che dura fino al 23 marzo. All'iniziativa, Asti partecipa una nutrita serie di manifestazioni.

Di «Totem» e «Nuvole», rispettivamente in piazza Roma (giardino Alghanti) sono autori gli allievi degli insegnanti Passaredi e Castagnoli, della Scuola di Scenografia dell'Accademia Albertina di Belle arti di Torino, in collaborazione con il «Gruppo Artistico» e con gli operatori sociali, pubblici e privati di Asti, costituiti in gruppo denominato «Educatori in città».

«Totem» e «Nuvole» dicono gli artisti - sono scenografie urbane che hanno come argomento il mondo dei fantasmi che popola le piccole e le grandi città, quelle dei senzatetto e dei mendicanti. Il «Totem» è stato costruito con scatole di cartone, che ricordano le «abitazioni» dei barboni. La costruzione è



Il «Totem» in piazza Roma è una delle «installazioni artistiche» allestite per la Settimana della cultura scientifica

stata dipinta di bianco (il colore dei fantasmi) e su di essa sono state incollate pagine di giornali che riportano episodi di criminalità che riguardano i senzatetto. «Nuvole», invece, è un assemblaggio di vecchi indumenti sospesi, ad intreccio di corde, alle volte dei portici.

Ieri, intanto, la settimana scientifica è partita su due ruote. Quelle delle moto storiche presentate in mostra, al palazzo della Provincia dal Cammea, club di auto e moto storiche, presieduto da Secondo Tes-

sitore. OGGI. Si inaugurano numerose rassegne. A palazzo Mazzamauro, ora piccole in cantina. A cena, nel dopo-teatro, alla foresteria Bosca.

All'Archivio storico sarà presentata un'anteprima della mostra di fotografie di Secondo Pia, che fu il primo a fotografare la Sacra Sindone.

Sempre da oggi, potranno vedere alcune vetrine di negozi astigiani allestite sul tema del viaggio, mentre nell'atrio della stazione verrà aperta una mostra di immagini e documenti sulla storia della stazione ferroviaria ad Asti. In piazza Castiglione si apre la mostra sull'isola ecologica.

Nei prossimi giorni saranno inaugurate altre mostre: sulla rete fognaria e sul «viaggio del cibo» al Centro Giovani; su antichi documenti e oggetti farmaceutici presentati dall'Accademia italiana della storia della farmacia, a cura di Carletto Bergaglio e Agostino Oddone, nell'atrio della farmacia Alfieri.

Dal 17 marzo nell'aula magna del Liceo classico, pannelli e cassette video su «Alfieri in Europa», realizzate dagli studenti. Nei giorni 17-19 e 21 marzo, visite guidate ai laboratori dell'Istituto. Tutti i punti in cui sono allestite le mostre, sono collegati con un servizio di bus-navetta, messi a disposizione dall'Asp. Le scuole possono prenotarsi telefonando al numero 352.678. [a. b.]

L'ex canonico fa il pittore e sogna un coro gregoriano

ADRE «Angelico» Pistorino era entrato in convento, dopo essere diventato pittore. Lei, Aldo Ferrarino, ha lasciato la vita monacale dopo scoperto la vocazione d'artista.

Ero canonico presso la Cattedrale di Casale, mi occupavo di attività culturale tra i giovani. Un giorno ho accompagnato un gruppo a Firenze, al museo di San Marco e mi sono soffermato davanti alla «Deposizione» del Beato Angelico, predecessore di padre Pistorino. C'erano giapponesi, tedeschi, francesi e tutti estasiati. In quel momento ho capito l'universalità del linguaggio della pittura, che non ha bisogno di parole, di traduzioni.

E allora? La vista di quel quadro è stata per me una folgorazione. E' allora che ho deciso di diventare pittore. Ho cominciato a dipingere frequentando Mazzoli di Casale. Trent'anni fa, per motivi esistenziali, ho scelto lo stato laicale.

Quando si è stabilito definitivamente a Montemagno? Nel 1975. Sono tornato qui, dove sono nato e da dove ero partito a 11 anni per il Seminario di Casale. Il paesaggio mi ha subito ispirato per un genere di pittura figurativa. In seguito il percorso artistico è passato attraverso Matisse, Braque, Klee, pittori che molto.

La sua pittura: dal paesaggio di Montemagno ad una attività di ricerca.

Credo di aver sperimentato tutte le tecniche, mantenendomi fedele alla vivacità cromatica. Ma mi piace definirli «uno che gioca, più che pittore. Mi diverto. Se sono belli i miei quadri? Tommaso D'Aquino diceva: «cosa ti piace è bella».

Vuol ricordare qualcuno dei suoi scritti?

Da laico mi occupo di una comunità. Questa esperienza mi ha suggerito un libro: «Ritorno a utopia», che ho scritto ricordandomi dello spirito di comunità che pervade gli «Atti degli Apostoli». Cinque anni fa ho pubblicato «Divagazioni e bagatelle», considerazioni e fatti e personaggi.

Il suo rapporto con Montemagno?

Fremetto che tutte le volte che vado al bar a fare la partita a «belle», un gioco di carte. Questo per dire che ho un buon rapporto con la gente. Sono stato presidente della Casa di riposo e tra i fondatori della Pro-Loce. Ogni tanto espongo i miei quadri al «Cantinone».

Com'è il suo paese?

E' l'unico a mantenere l'impianto urbanistico tutto medievale. Il «ricetto» è intatto. Mi rammarico per le pessime condizioni della chiesa barocca di San Michele e per la presenza, sulla



Aldo Ferrarino, 70 anni

piazza dell'antico pozzetto, di quel brutto monumento che vorrebbe onorare i caduti.

Che cosa manca a Montemagno?

Vorrei che a Montemagno nascesse un gruppo vocale di canto gregoriano. La sede adatta sarebbe la chiesa della Trinità. Ma a dare vita ai nostri paesi dovrebbero essere i giovani. E qui sono sempre meno.

Armando Brignolo

CIN

NOME E COGNOME: Aldo Ferrarino.

NATO: a Montemagno il 16 febbraio 1927.

SEGNO ZODIACALE: Acquario.

ORIGINI: il padre, Severino e la madre, Rosa Moizo, erano contadini. Poverissimi. Ma dove in gran parte a loro quello che sono: mi hanno insegnato l'essenzialità.

VITA: figlio unico, nel '38 è entrato nel Seminario di Casale Monferrato. Nel '52 si è laureato in teologia alla «Gregoriana» di Roma. Prima tappa da sacerdote: vice parroco in Cattedrale a Casale. Poi è stato incaricato di lavorare a progetti culturali con i giovani: serate coi libri, cinemaforum, visite a città e musei, lavoro nel sociale. Quando ha lasciato il sacerdozio era canonico (consigliere del vescovo).

INTERESSI CULTURALI: filosofia e letteratura. Ha viaggiato molto in gioventù.

CUCINA: dopo la pittura è la cosa che lo appassiona di più. Ha una predilezione per gli sfornati di verdura. Vino, il Barbera.

[a. b.]

GIORNO E NOTTE



«Un inverno freddo freddo»

Per la rassegna «mercoledì al cinema» questa sera alla Sala Pastrone e in programma «Un inverno freddo freddo» di Roberto Camparelli. Spettacoli: alle ore 20 e alle ore 22,30. Biglietto: 7 mila lire.

CASTELNUOVO D. B.

Un corso di chitarra classica

Il «Ser-Gio» (Servizio giovani del Comune) organizza un corso di chitarra classica destinato ai principianti. Le lezioni si terranno al giovedì pomeriggio a partire dalle ore 16,30 nei locali dell'ex-municipio. Per info: 011 987.63.16.

MAGLIANO ALFIERI

Santana e Pino Daniele

Domani sera al circolo «Alfieri» musica dagli Anni '60 a oggi con il gruppo «Avanzati» in programma brani di Santana, Pino Daniele, Toto, Queen. Ingresso libero, dalle ore 21,30.

ASTI

Un po' di teatro in cantina

Per «Spirito di vino» nel «scroto» del bar Regis di corso Alfieri 389 (tel. 530.870) domani sera testi dal teatro classico con Paola Spiletti, Giovanni Benetto, Gianfranco Violato, Estu Esposito. Degustazione di vini e prodotti locali.

NIZZA

Irio De Paula e Bobby Durham

Musica brasiliana venerdì sera al «Blue bird» di via IV novembre. Suona il chitarrista Irio De Paula, accompagnato dal trio del batterista Bobby Durham. Il programma si intitola «Da Rio a Philadelphia». Inizio alle ore 21,30.

Successo a Canelli dello spettacolo dell'attrice. Stasera replica a Nizza

Mazzamauro, ora piccole in cantina

A cena, nel dopo-teatro, alla foresteria Bosca

NIZZA. Questa sera, alle 21, al teatro Verdi, replica de «La pariglia» di Henry Becque, con Anna Mazzamauro. In programma anche Saverio Vallone, Antonio Salinas, Simona Giannarucci e Massimo Di Michele. Regia di Rossana Patrizia Sicari. Biglietti a 25 mila (interi) e 15 (ridotti). Dopoteatro alla bottega del vino (via Crova) con degustazioni di dolci e vini tipici.

Lo spettacolo luna commedia brillante ambientata nella Parigi di fine Ottocento, nell'ambito della rassegna «Tempo di teatro», è già stato rappresentato lunedì e ieri al Ballo di Canelli. Entrambe le serate sono andate esaurite.

«Anche per Nizza si va verso il tutto esaurito» annuncia il regista Alberto Maravalle di Teatro Nove che con i Comuni di Nizza e Canelli organizza l'iniziativa.

Per quanto riguarda la commedia davvero brava la Mazza-



Anna Mazzamauro chiude stasera la serie di spettacoli in Valle Belbo. L'ultima replica de «La pariglia» di Henry Becque.

mauro. Lunedì a Canelli, dopo la recita, c'è stata la cena alla Foresteria Bosca.

La Mazzamauro (è ospite in un albergo cittadino) ha gradito cucina e vini canellesi; una se-

rata allegra (terminata alle 3 del mattino). L'attrice che alla fine ha espresso l'intenzione di tornare nell'astigiano per recitare e visitare le cantine e le colline della Langa. [fi. l.]



STASERA AL CINEMA

ASTI

594.147

TEL. 530.066

Uomo d'acciaio: con P. Stewart, J. Frakes, J. Spiner. Or. 18,05; 20,10; 22,30. Lire 10.000 (8000).

TEL. 530.066

Primo contatto di J. Frakes con P. Stewart, J. Frakes, J. Spiner. Or. 18,05; 20,10; 22,30. Lire 10.000 (8000).

TEL. 530.066

Un inverno freddo freddo: R. Camparelli. Or. 20,22,30. Lire (abbonamento 50.000).

TEL. 530.066

Un inverno freddo freddo: R. Camparelli. Or. 20,22,30. Lire (abbonamento 50.000).

TEL. 530.066

Un inverno freddo freddo: R. Camparelli. Or. 20,22,30. Lire (abbonamento 50.000).

TEL. 530.066

Un inverno freddo freddo: R. Camparelli. Or. 20,22,30. Lire (abbonamento 50.000).

TEL. 530.066

Un inverno freddo freddo: R. Camparelli. Or. 20,22,30. Lire (abbonamento 50.000).

TEL. 530.066

Un inverno freddo freddo: R. Camparelli. Or. 20,22,30. Lire (abbonamento 50.000).

TEL. 530.066

Un inverno freddo freddo: R. Camparelli. Or. 20,22,30. Lire (abbonamento 50.000).

LUX 702.788 RIPOSO.

TEL. 701.496 RIPOSO.

TEL. 701.459

La pariglia: di Henry Becque. Or. 21. Lire 25.000, 15.000.

TEL. 701.459

La pariglia: di Henry Becque. Or. 21. Lire 25.000, 15.000.

TEL. 701.459

La pariglia: di Henry Becque. Or. 21. Lire 25.000, 15.000.

TEL. 701.459

La pariglia: di Henry Becque. Or. 21. Lire 25.000, 15.000.

TEL. 701.459

La pariglia: di Henry Becque. Or. 21. Lire 25.000, 15.000.

TEL. 701.459

La pariglia: di Henry Becque. Or. 21. Lire 25.000, 15.000.

TEL. 701.459

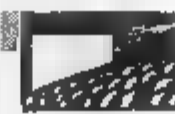
La pariglia: di Henry Becque. Or. 21. Lire 25.000, 15.000.

TEL. 701.459

La pariglia: di Henry Becque. Or. 21. Lire 25.000, 15.000.

TEL. 701.459

La pariglia: di Henry Becque. Or. 21. Lire 25.000, 15.000.



NELLE SALE DI TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Roms. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 600 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 800 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 1000 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 1200 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 1400 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 1600 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 1800 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 2000 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 2200 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 2400 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 2600 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 2800 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 3000 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 3200 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 3400 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 3600 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 3800 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 4000 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 4200 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 4400 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 4600 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 4800 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 5000 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 5200 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 5400 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 5600 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 5800 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 6000 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 6200 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 6400 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 6600 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 6800 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 7000 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 7200 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 7400 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 7600 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 7800 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA 8000 c. G. Cesare 67, tel. 656.521. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

KONG v. S. Teresa 5, tel. 534.614. Club delle prime mogli. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ULLIPUT v. XX Settembre 15 bis, tel. 15.30; 17,30; 20,10; 22,30.

Jeffrey. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

LUX Gall. S. Fedele, tel. 541.283. Jerry Maguire. Or. 16,30; 22,40.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Segreti e bugie (Secrets and Lies). Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 812.4173. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7, tel. 812.4173. Il cl. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532.448. Attacks! Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. La tragedia. Or. 15,30; 17,30; 20,1

Una settimana ricca di tutto.



VERSACE

JEANS COUTURE

PHOTOGRAPHED BY ROBERTO VITTI



MUCRONE

SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

SETTORE CIVILE

Pulizie generali
posa - raschiatura
verniciatura pavimenti in legno.
Lucidatura pavimenti in marmo
trattamenti specifici
su pietra - ardesia - cotto.

SETTORE INDUSTRIALE

Pulizie primarie e di routine
per stabilimenti
enti pubblici - enti privati.

Contattateci

per un preventivo gratuito!!

SEDE in GAGLIANICO - Via Matteotti, 125

Tel. 015 2543539 - 0337 246900

Tel. Fax e segreteria telefonica 015 541539

Delitto ieri pomeriggio in un cantiere edile di via Firenze: vittima muratore di 38 anni



Carabinieri e polizia sul luogo del delitto. A destra con il testimone i proprietari dello stabile. In alto: ristrutturazione. Sotto: gli inquirenti e (in basso) l'abitazione della vittima in frazione Rondolina. (FOTOGRAFIA MICHELETTI)



**L'omicida ha confessato:
 «Sono fuggito e ho gettato
 l'arma nelle acque
 del lago di Viverone»**



Ucciso per 10 milioni a Chiavazza

Tre colpi di pistola. Fermato un manovale

BIELLA. Era convinto che il compagno di lavoro gli avesse rubato dei soldi dal portafoglio: accettato dall'ira lo ha freddato con tre colpi di pistola al torace. Roberto Barbera, 38 anni, residente in frazione Rondolina, Vaglio Colma, muratore, è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Vincenzo Arcieri, 48 anni, manovale, è stato fermato tre ore più tardi nel suo alloggio di via Masarone. L'uomo ha prima cercato di svuotare gli investigatori, infine si è visto scoperto ed ha confessato: «L'ho ucciso, poi sono fuggito e ho gettato la pistola nel lago di Viverone».

Il dramma si è consumato ieri pomeriggio, alle 13.30, in un cantiere di via Firenze a Chiavazza. La vittima era un artigiano e l'omicida uno dei dipendenti dell'impresa edile «Raso» di Zumaglia. Entrambi, ad un paio di colleghi, da qualche mese erano impegnati nella ristrutturazione di una vecchia ditta tessile: la filatura «San Rocco», da una trentina d'anni ormai abbandonata e ridotta ad un capannone fatiscente. I proprietari, la famiglia Negro, avevano deciso di ricavarne una villetta.

All'inchiesta della polizia

(un'operazione brillante, conclusa in breve tempo) mancano ancora alcuni tasselli, tra cui la conferma del movente. L'assassino ha sostenuto la tesi del furto (riuscito o solo tentato, anche questo è ancora da chiarire). «Nel portafoglio avevo una decina di milioni in contanti», avrebbe raccontato Vincenzo Arcieri agli uomini della mobile che lo interrogavano. «Il denaro mi serviva per acquistare un'auto nuova». Ma, se questa ipotesi si trova più credibile, gli inquirenti non escludono altre piste, tra cui quella sentimentale.

La ricostruzione del delitto offre particolari più sicuri. Un testimone avrebbe notato, un'ora prima del delitto, una Uno grigia parcheggiata davanti al cantiere. Dentro c'era un uomo, dai capelli ricci, che stava leggendo il giornale. La vettura sarebbe la stessa su cui è stato bloccato Vincenzo Arcieri.

L'assassino avrebbe così atteso per almeno mezz'ora l'arrivo della vittima. I due sono poi stati sentiti litigare: urla incomprensibili per chi, in quel momento, si trovava vicino al capannone. Infine i tre colpi



pistola, uno di seguito all'altro. Attutiti dalle mura dello stabile, all'esterno sono stati appena avvertiti.

Roberto Barbera crolla sul pavimento. Il cadavere lo scopre, qualche minuto dopo, il padrone di casa durante la consueta visita in cantiere. Vincenzo Arcieri scappa e si dirige a Viverone, dove getta la pistola: il luogo è stato già identificato e

questa mattina gli agenti, con una squadra di sommozzatori, saranno impegnati nella operazione di recupero dell'arma del delitto.

Quando l'assassino torna a casa, ad aspettarlo trova gli uomini della questura. Gli inquirenti avevano davvero imboccato la pista giusta.

Daniela Pasquarelli

Trovato dal padrone di casa

«Era riverso sul pavimento col capo in una pozza di sangue»

BIELLA. «Quando mio marito se l'è trovato di fronte, ha pensato ad un incidente, ed è caduta accidentale. Invece l'avevano ucciso».

Nandino Negro è il padrone della stabile di via Firenze dove la vittima lavorava. È stato lui a scoprire il cadavere di Roberto Barbera e per primo a dare l'allarme. Il pensionato, molto conosciuto a Chiavazza, è ancora sotto choc e preferisce non ricordare quei drammatici momenti. Tocca così alla moglie tentare una difficile ricostruzione.

«Saranno state le 14 o qualche minuto prima, quando Nandino è uscito di casa per andare in cantiere», racconta la donna. «È solito farlo, a lui piace seguire di persona i lavori di ristrutturazione del capan-

none. Quando è entrato non ha incontrato nessuno. Ma ha fatto pochi passi ed ha visto quel cadavere sul pavimento ancora in cemento grezzo. Vicino al capo c'era una pozza di sangue. Mio marito ha pensato che quell'uomo fosse caduto, ferendosi alla testa. E' corso fuori e ha telefonato alla polizia. Solamente dopo abbiamo saputo che si è trattato di un omicidio: quando sono arrivati gli altri compagni di lavoro, nessuno di loro riusciva a farsi una ragione di quanto era successo».

Roberto Barbera era stato scelto come manovale dagli stessi proprietari. «Lo avevamo visto lavorare in altri cantieri e ci era piaciuto», aggiunge la moglie di Nandino Negro. Roberto era davvero una brava lavoratore. [f. p.]

Biella

«Il tessile cambia ma non fugge»

In margine a Ideabiella, aperta ieri a Cernobbio, Giulio Barberis Canonico, presidente della Camera di commercio, rassicura: «Il tessile cambia ma non fugge. Il cervello resterà in provincia».

Maurizio Alfisi Pag. 34

Biella

Silurato segretario della Lega Nord

Il Consiglio direttivo del Carroccio con sei voti su undici ha sfiduciato il segretario provinciale Giancarlo Ferrari. Ora la federazione biellese è commissariata e sarà guidata dal segretario di Vercelli Ercole Fossale.

Giuseppe Pag. 34

«Zegna Baruffa»

la successione

Dopo la scomparsa di Giulio Zegna Baruffa la capo di un'azienda con 1200 dipendenti il mondo economico guarda con preoccupato affetto alle giovani spalle di Massimiliano, il figlio maggiore.

Pag. 35

Ponderano

Al Babylonian i re dello ska

Venerdì nella sala concerti di Ponderano arrivano Desmond Dekker, Dawn Pen e Delroy Williams, per un grande festival dedicato alla musica giamaicana.

Pag. 38

Biella

L'Ing già pensa al prossimo anno

La vittoria col Cagliari non fa testo e i rossoblu di Danna ora attendono da una difficile trasferta a Ozzano. Ma il presidente Savio sta già pensando alla squadra '98: serve almeno un miliardo.

Pag. 39

Candelo

Volley, Ricignolo alla sesta vittoria

Le candelese proseguono la marcia di avvicinamento alla volta della B (femminile anche se il Vigevano ribatte colpo su colpo. Piange invece il Biella Scarpe, sempre più invischiato nei bassi fondi della serie B2 maschile.

Pag. 38

Biella

Bianconeri star a caccia di record

Dopo l'ennesimo risultato positivo la Biellese sembra irraggiungibile in vista all'interregionale.

Pag. 39

«Ho visto quell'uomo in agguato»

Un artigiano di 60 anni è il testimone chiave

BIELLA. Silvio Ramella, 60 anni, è un artigiano che abita proprio dietro al capannone della vecchia filatura dove si è consumata la tragedia. E potrebbe diventare il testimone-chiave nella ricostruzione dell'omicidio.

«Erano le 12.30 quando, a piedi, stava tornando a casa», racconta l'uomo, ancora vestito una tuta blu da lavoro. «Sono passato davanti al cantiere e, vicino a quel secondo cassonetto dell'immondizia, era parcheggiata una Uno di colore grigio. All'interno c'era una persona che stava leggendo il giornale».

Il presunto killer, Vincenzo Arcieri, è stato fermato proprio al volante dello stesso modello di vettura. «La presenza dell'auto e di quella persona non mi sono sfuggite», spiega ancora l'artigiano. «A quell'ora, di fronte al cantiere, non avevo mai visto nessuno. Ho dato un'occhiata di sfuggita, il numero di targa non me lo ricordo».



Gli abitanti della zona commentano l'omicidio vicino alla vecchia filatura di Chiavazza

«E nemmeno ho riconosciuto in quella persona che stava leggendo il giornale uno dei colleghi di lavoro di quel poveretto. Ricordo solo i suoi capelli ricci. Però, se davvero si tratta dell'assassino, allora si è trattato di un gesto premeditato».

Se, come sembra, Vincenzo Arcieri già alle 12.30 era in at-

tesa della vittima, solo un'ora più tardi avrebbe premuto il grilletto della calibro 7,65 per tre volte di seguito.

E' ancora Silvio Ramella a raccontare quei drammatici momenti: «Insieme a mia madre stavo guardando in televisione il programma di Vittorio Sgarbi. Quindi saranno state le

13.30, al qualche minuto più tardi. All'improvviso ho sentito un rumore sordo, che è ripetuto per due volte quasi seguito: ho avuto come l'impressione di una serie di spallamenti d'aria. Non sono uscito subito, ho finito di vedere la trasmissione. Mancavano cinque minuti alle 14 quando mi sono nuovamente incamminato per tornare al lavoro. Ho visto il padrone fabbricato in ristrutturazione che stava entrando nel cantiere. Non ci ho fatto caso più di tanto: sono allontanato».

Tra la vittima e il killer vi sarebbe stata anche un'animata discussione. «E' vero, li ho sentiti che urlavano», racconta giovane vicina di Ramella. «Ho parcheggiato l'automobile a stavo per entrare in casa: si capiva chiaramente che all'interno di quel capannone due persone litigavano anche abbastanza violentemente. Però non ho capito a che cosa si riferissero quelle urla».

[f. p.]

tricerri
MATERIE PLASTICHE

VIA W. MARCONI, 111 - VERCELLI - Tel. 0131/54500

Fabbricazione di sacchetti

Bobine in polietilene bassa/alta densità

Microforatura - Lavorazione a stampo di

Stampa flessografica - Serigrafica e in oro a caldo

INTERVISTA

IL PUNTO
DALLA CAMERA
DI COMMERCIO

In margine a Ideabiella, il presidente Barberis Canonico guarda al futuro

«Il tessile cambia ma non fugge»

Il cervello resterà in provincia



Il presidente
Giulio
Barberis
Canonico
(a lato)
il segretario
camerale Calbi
A destra
scorcio
della sede
in via
Nazario Sauro

«La produzione in Albania e altrove riguarda prodotti finiti; non si può restare ancorati ai semilavorati»

BIELLA. IDEABIELLA ha aperto ieri i battenti a Cernobbio. Riflettori dunque accesi sulla tradizionale vetrina delle stoffe più belle del mondo, con la collezione primavera-estate '98. In riva al lago di Como si giocano le speranze di ripresa dell'economia biellese. Perciò anche la Camera di Commercio guarda con particolare attenzione alla manifestazione fieristica. Abbiamo posto al presidente Giulio Barberis Canonico, (un imprenditore prestato al pubblico), come usa definirsi, alcune domande sul momento particolare.

Come confermano le notizie in arrivo dall'Albania, anche le aziende biellesi concentrano ormai i reparti produttivi dove la manodopera costa meno. Come inquadra questa tendenza?

«La globalizzazione dell'impresa è ormai un fenomeno europeo, legato non tanto al costo del lavoro, quanto a quello della socialità (cioè a tutte quelle spese che riguardano la vita di un'azienda). Sono coefficienti che possono portare il prodotto fuori mercato. Di qui la necessità di andare a produrre dove questi costi sono inferiori».

Questo è l'unico segnale di una trasformazione in atto nell'industria laniera?

«Esiste un altro aspetto molto interessante. Mi riferisco alla scoperta del prodotto finito. Le stoffe, anche se di alta qua-

lità, i filati, sono prodotti semilavorati. Le industrie all'avanguardia stanno cambiando. Ricordo la Fila, e tra i gruppi storici Lanificio Ermenegildo Zegna. La prima produce capi tecnici, la seconda soprattutto vestiti di altissima qualità. Risultato, degli 800 miliardi di fatturato della Zegna, indicativamente la quota del lanificio si aggira sui 150 miliardi. Il rimanente arriva dalla commercializzazione dei prodotti finiti. Ma è un fenomeno ancora molto limitato».

Questa tendenza delle fabbriche a trasferire i reparti produttivi potrebbe essere un pericolo per l'economia del Biellese?

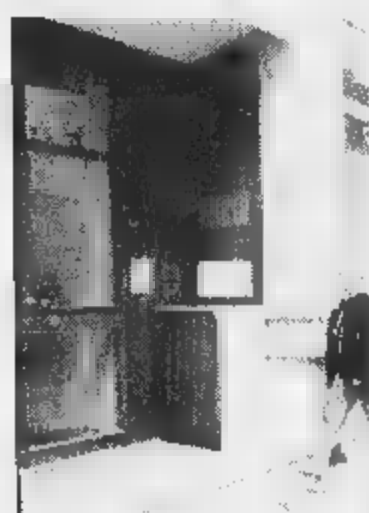
«Sì, è un potenziale pericolo, ma non sono molto preoccupato. Con una disoccupazione al 5 per cento, nel comprensorio laniero anche volendo ci sarebbero i numeri, cioè la mano d'opera di base per ingrandire l'area industriale, creare aziende con 2-300 dipendenti. Ma se emigrano i reparti che producono, nel Biellese

cosa resterà?

«Il Biellese resterà centro di produzione ma soprattutto di progettazione e commercializzazione. Con aziende o stabilimenti dislocati nel mondo. Qui resta il cervello, perché lo scambio di idee manterrà qui il suo centro privilegiato».

Il Biellese dunque piccolo gioiello italiano. Ma ci sono anche elementi negativi?

«Una insufficiente disponibilità al prodotto finito, che comporta un rischio strutturale: essendo un'industria quasi mo-



Adesso sono 15

Quartieri
probabile
riduzione

BIELLA. In una città sempre più piccola, dove non è difficile tenere sotto controllo i problemi e le esigenze della gente, ha senso mantenere la struttura di 15 Quartieri? O per gestire il territorio comunale ne bastano 5? Quello della riduzione dei Consigli di rione è una questione complessa, germogliata qualche fa e che ora si riveste d'urgenza.

Ieri sera, a Palazzo Orsini, si è infatti svolto un incontro tra la giunta e i presidenti delle 15 Circoscrizioni cittadine proprio sul tema della riduzione. Una discussione appassionata, maturata in una serie di riunioni della Commissione Finanza, sotto la guida di Giovanni Mancini. L'amministrazione fino ad ora ha sempre parlato diplomaticamente di modifiche, di riorganizzazione. Il termine «riduzione» è bandito, anche prima o poi dovrà essere pronunciato ufficialmente, scritto nero su bianco in documenti e progetti.

L'assessore Doriani Raisa, che ha competenza sulle circoscrizioni, da settimane va dicendo che non esistono soluzioni preconfezionate: che l'eventuale accorpamento sarà il risultato di un ampio confronto e terrà conto delle affinità dei rioni e delle tradizioni. Ma questo non basta. Le resistenze alla riduzione ci sono e la questione non si riduce certamente in un «sì» o «no» all'accorpamento.

Maurizio Alfisi

DA NON
PERDERE

Mostra
I dipinti di Ugo Donati
a Palazzo Ferrero

A Palazzo Ferrero, al Piazzo, prosegue sino a domenica la mostra di Ugo Donati «La mia Toscana», promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune. [g. co.]

Dibattito

Padre Devidi al «Biella»
parla di Chiese e culture

Domani alle ore 21, al Circolo Biella, si terrà una conferenza-dibattito «Caxias chiama Biella. Culture e Chiese» a confronto. Interviene Padre Arnaldo Devidi, missionario saveriano. [f. p.]

Cultura

Medici affrontano
i problemi del diabete

Dieta e diabete è il tema dell'incontro in programma stasera alle 21 nell'aula magna del «Degli Infermi». Organizza la sezione biellese dell'Associazione diabetici. [g. co.]

Unipex

Adriana Coda racconta
l'epoca del monachesimo

Nuovo appuntamento con le conferenze dell'Università popolare di Biella: oggi, alle 16.30, a Palazzo Pella, Adriana Coda interverrà su «Il monachesimo occidentale». [g. co.]

Tempo libero

Gli «Amici del Bon Ton»
tra vini e gastronomia

L'obiettivo è di accrescere e diffondere la cultura enogastronomica attraverso varie iniziative: al proposito è nata l'associazione «Amici del Bon Ton», in viale Matteotti. [f. p.]

Il direttivo sfiducia il bossiano Giancarlo Ferrari: la federazione è commissariata

Lega Nord, «silurato» il segretario

E nel Carroccio è lite sulla missione a Strasburgo

BIELLA. Terremoto in casa di Lega Nord: Giancarlo Ferrari, segretario provinciale, è stato sfiduciato da 6 membri su 11 del direttivo, che si è dimesso. Ora la federazione biellese è commissariata, e sarà guidata dal segretario di Vercelli, Ercole Fossale. Intanto nel Carroccio esplode una piccola polemica interna, sulla «missione europea» della Provincia.

Ma torniamo al siluramento di Ferrari, che giunge ad appena un mese dalle elezioni amministrative di aprile. Il segretario minimizza: «Sei membri del direttivo avevano problemi, e se ne sono andati. Quali problemi? «Boh, forse il mal di pancia. Comunque nessun dramma: si va avanti come prima, con o senza di me». A quanto pare, Giancarlo Ferrari è finito sotto accusa per la sua linea politica troppo dura. L'interessato nega («Non mi risulti»), ma ammette di essere un bossiano di ferro: «Ho scelto questa strada, perché la considero la più giusta per il movimento. Qualcun altro la pensa così».



A fianco, da sinistra, Fossale, Stefano Almone Prina e il segretario «silurato» Giancarlo Ferrari

Difatti, l'ala moderata della Lega ha gradito alcune uscite dell'ex capo della federazione. Nessuno vuol parlare ufficialmente, ma dentro il Carroccio molti pensano che Ferrari, in alcuni casi, abbia esagerato: ad esempio quando chiese le dimissioni del sindaco di Mongrando, il progressista Massimo Guabello. Un'altra iniziativa che a qualcuno non è piaciuta è l'interrogazione su «Directoria», il convegno europeo a Strasburgo, cui ha partecipato una delegazione della Provincia. A «Directoria» è

andato anche Gino Fussotto, consigliere provinciale insieme a Ferrari del Lombard. Nell'interpellanza, il segretario chiede con quale criterio siano state convocate 15 persone, la quasi totalità delle quali è disinteressata ai problemi affrontati al convegno per mancanza di competenza. E ancora: «un numero limitato di funzionari della Provincia, guidati dalla presidente Silvia Marsoni, sarebbe stato sufficiente». Ma allora perché mandare Fussotto? «È andato là a controllare», risponde Ferrari.

E poi mica ce l'ho con lui. In casa del Carroccio c'è chi parla di un autogol, anche se è vero che nel mirino dell'interrogazione c'è soprattutto Stefano Almone Prina, ex deputato ed ex leghista: «Chi ha permesso che alla comitiva si aggregasse anche lui?», domanda l'ex segretario. In realtà, Almone Prina non faceva parte della delegazione della Provincia, e si è sempre definito un «rappresentante di se stesso».

La crisi interna al Carroccio, infine, è dovuta anche alla strategia per le comunali di aprile. Il movimento è spaccato: c'è chi vuole allearsi col Polo (magari con liste civiche) e chi invece preferisce correre da solo. Come Giancarlo Ferrari, che però sarebbe finito in minoranza.

Giuseppe Buffa

SEGNALETICA CARENTE



Il Centro: «Strisce pedonali in piazza Duomo»

La piazza-parcheggio da un lato, la cattedrale dall'altro, in mezzo una corsia per il transito delle auto. Mancano però le strisce pedonali, come fa rilevare il Quartiere Centro. E' una piccola cosa rispetto ai problemi del traffico, ma la segnaletica può essere comunque un contributo alla sicurezza.

LETTERE
AL GIORNALE«Genitori, mandate
i figli a Salvemini»

Siamo i genitori dei bambini iscritti alla prima media della Salvemini del Vandorno.

Purtroppo la scuola rischia di perdere la prima classe del Vandorno per il numero insufficiente degli iscritti. E questo sarebbe un gravissimo danno per la comunità del Vandorno e del Biellese in generale.

Porteremo avanti questo problema interessando l'Amministrazione comunale e avanzando già al provveditore, dottor Vitelli, la nostra protesta. Siamo venuti a conoscenza che alla scuola media Marconi c'è un esubero di 34 bambini iscritti alla prima classe.

Vorremmo quindi invitare i genitori di questi bambini a valutare come alternativa la scuola Salvemini che è l'unica in grado di offrire, per esempio, il tempo prolungato, con mensa interna, nella sezione del Vandorno e la sperimentazione musicale in sede e nelle sezioni esterne.

Iscrivendo più bambini alla scuola medio Salvemini di via Carso a Biella possiamo contri-

buire a mantenere un servizio pubblico adeguato soprattutto per i nostri figli.

Seguono 12 firme, Biella

Troppa polvere
in via Cernaia

Vorrei segnalare alla giunta che l'area del parcheggio di via Cesare Battisti sta diventando impraticabile. Quando piove è un mare di fango e ora che da mesi non cade una goccia d'acqua c'è una polvere pazzesca.

Una cipria che si deposita sulle auto riducendole a fantasma. Dopo una settimana è gioco forza lavarle. E siccome è un'operazione che costa, non potrebbe il Comune intervenire con una convenzione con qualche lavaggio cittadino. Non è una provocazione ma la protesta di un cittadino esasperato di avere sempre la macchina ridotta da fare schifo. Credo che l'amministrazione debba provvedere, possibilmente anche a tempi brevi.

Lettera firmata, Biella

Scrivete a La Stampa
via Repubblica 29, Biella
Fax 015/2522379

NUMERI
UTILI

AUTOAMMBULANZE

Biella: tel. (015) 20.100 - 20.101; Cava-
glia: tel. (0161) 966.066; Cossato:
tel. (015) 922.123.

PRONTO SOCCORSO

Biella: telefono (015) 350.33.13.

GUARDIA MEDICA

Biella: telefono (015) 20.848/9; Cava-
glia: telefono (0161) 96.470; Cossato:
telefono (015) 922.801.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Biella: via Marconi 11, tel. (015) 26.396.

P.S.

Biella: via Tripoli 2, telefono (015)
35.99.854.

FERROVIE DELLO STATO

Biella: Stazione di Biella San Paolo, piazza
San Paolo, tel. (015) 40.25.52.

AZIENDA DI PROMOZ. TURISTICA

Biella: v. Lamarmora 3, L. (015) 35.11.28.

AZIENDA TRASPORTI (ATAPI)

Biella: Direzione e Biglietteria: viale Ma-
calle 40, telefono (015) 84.88.411.

Biella: piazza Vittorio Veneto 14, tel.
(015) 35.50.41.

FARMACIE DI TURNO

A Biella: Dr.ssa Graziella Traboldo To-
gna, via Ivrea 61, telefono (015)
401.681. Orario: 9-12.30 e 15-19.30
compresi i giorni festivi. Nelle altre ore
la farmacia apre su presentazione di ri-
chiesta urgente.

Per gli altri Comuni della provincia, le far-
macie svolgono anche la reperibilità
notturna, su chiamata, dietro presen-
tazione di ricetta medica urgente.

Ronco Biellese: Dr. Caccia, via Roma
92, tel. (015) 46.16.59.

Arbiana: Dr. Carlo Ponghetti, via Quagli-
no 23, tel. (015) 86.01.92.

Bonina: Dr. Antonio Planter, via 4 No-
vembre 7, tel. (015) 58.22.003.

Mosso Santa Maria: Dottor Max Zeno,
via Quintino Sella 115, telefono (015)
741.409.

Rossato: Farmacia Sava, via Torno 11,
tel. 86.01.34.

STATO
CIVILE

BIELLA

NATI. Giacomo Lorenzini, Sharon
Sarnataro, Alessia Farneda, Marco
Porro, Diletta Joma'a.

MORTI. Vincenzo Faustini, 29 anni,
impiegato; Maria Merlo, 75 anni,
pensionata; Ida Micheletti, 90 anni,
pensionata; Pinuccio Ecce, 37 anni,
casalinga; Adele Martino, 66 anni,
pensionata; Angelo Caccetta, 81
anni, pensionato.

VALLE MOSSO

NATI. Andrea Pagliara.

MORTI. Vitaliano Marchiori, 64 an-
ni, pensionato.

OCCHIEFFO NIMINI

NATI. Stefano Barbazza, Alessio
Sasso.

MORTI. Noemi Colombo, 91 anni,
pensionata.

COSSATO

NATI. Sofia Magliano.

MORTI. Giovanni Motta, 76 anni,
pensionato; Maria Galofatto, 77 an-
ni, pensionata; Francesco Amato,
78 anni, pensionato.

TRIVERO

NATI. Jennifer Giachetti.

VZ

NATI. Andrea Zegna.

PONDERANO

NATI. Kevin Corletto.

MORTI. Franca Laffenza, 42 anni,
casalinga. [g. co.]

STA PER USCIRE

LA STAMPA 1996
IN CD-ROM

tutto
LA STAMPA
Compact

Per informazioni
Numero Verde

1678-02005

La gente s'interroga sull'azienda dopo la tragica morte del presidente

Zegna Baruffa: una corazzata

Il fatturato del '96 è stato di 338 miliardi

VALLE MOSSO. «E adesso?». La domanda, seppur posta con molta discrezione, girava l'altro giorno ai funerali dell'imprenditore Giulio Zegna Baruffa. Si informavano, discretamente, le banche e anche gli amici dell'industriale tragicamente scomparso.

Non è che l'impero economico sviluppato da Giulio Zegna sia in pericolo: il gruppo è considerato una corazzata che naviga tranquillamente anche in momenti, come quelli attuali, di mercati depressi. Ma proprio per questo, sapendo quali energie e capacità siano necessarie per guidare un'azienda con 1200 dipendenti, il mondo economico guarda con preoccupato affetto alle giovani spalle di Massimiliano, il figlio maggiore di Giulio Zegna. Ha appena 26 anni e il suo inserimento nell'azienda di famiglia sarebbe dovuto avvenire per gradi, dopo una serie di esperienze formative.

Giulio Zegna era alla guida di una costellazione di società da Valle Mossa a Spring nel Colorado (Usa), che fanno del gruppo la più grande filatura pettinata d'Europa: l'anello della catena di produzione che sta a monte delle stoffe di altissima qualità delle aziende di Ideabell.

«La scomparsa del presidente lascia la società in una fase di sviluppo e nello stesso tempo di oculato consolidamento delle posizioni raggiunte - dicono -



La famiglia Zegna il giorno delle esequie e (a destra) un'immagine storica fabbrica a Valle Mossa

Valle Mossa. Un risultato frutto di una strategia impostata da diversi anni, alla cui affermazione ha contribuito e contribuisce uno staff di dirigenti che hanno collaborato con Giulio Zegna, quando assunse le redini della società alla scomparsa, altrettanto tragica, del fratello Giorgio. Un gruppo manager ai quali, come il presidente amava sottolineare, era stata lasciata, con lungimiranza, ampia autonomia gestionale e decisionale. L'inserimento di Massimiliano potrà

quindi avvenire nei modi e tempi che lui e la famiglia vorranno senza l'urgenza di inutili accelerazioni.

E gli ultimi dati del bilancio confermano la solidità del gruppo. La società che aveva archiviato il '95 con un giro d'affari di 338 miliardi e tonnellate di filato venduto, a fine '96 ha chiuso l'esercizio con un fatturato di 338 miliardi e 997 tonnellate di filato, con uno sviluppo dell'attività superiore all'11 per cento.

«Questo scorcio di stagione

sta denotando un ulteriore incremento nelle vendite, con i prezzi che si sono stabilizzati - concludono alla Zegna Baruffa. L'occupazione è in crescita: i dipendenti, che a fine anno erano 1198, oggi sono 1245. L'export ha rappresentato nel '96 il 53 per cento del giro d'affari. Insomma, nonostante lo scontro per l'imminente scomparsa del presidente, grazie anche alla presenza di figlio Massimiliano, si guarda con fiducia al futuro.

(m. al.)



Un posto nell'unità d'Italia

«Lane Borgosesia» finanziò la spedizione dei garibaldini

VALLE MOSSO. C'è un particolare nella storia della Zegna Baruffa-Lane Borgosesia di cui in azienda sono orgogliosi. L'azienda valsesiana, entrata nel gruppo nel 1974, oltre ad essere la filatura più antica, ha avuto una parte nella storia dell'Unità d'Italia. La fabbrica, infatti, fu fondata dai fratelli Antonini, patrioti lombardi fuggiti da Milano dopo le «Cinque giornate». Patrioti che avallarono le cambiali di Garibaldi con le quali «l'eroe dei due Mondi» pagò la compagnia di naviga-

zione Rubattino per disporre delle due navi per la spedizione dei Mille.

Negli archivi della Filatura di Borgosesia è stata ritrovata anche la formula di una tuta «cros-garibaldina» che fu usata per la confezione delle leggendarie camicie dei volontari. La Zegna Baruffa fu invece fondata dai fratelli Alfredo e Albano nel 1924. Ora un'unica realtà di gruppo accomuna le due aziende in quella che è stata definita «la valle del filato». Il «cervello» è ancora oggi a Valle Mossa.

Autopsia a Biella

Corso naturali nella morte della bambina

BIELLA. Nessun «giallo» dietro la morte di Martina Pinna, la bambina di 4 mesi spirata all'ospedale dove la madre l'aveva portata d'urgenza dopo essersi accorta che la piccola respirava a fatica. Anche l'esito dell'autopsia ha confermato la prima diagnosi dei «Degni Infermi»: il decesso è stato provocato da cause naturali. Per la magistratura il caso è chiuso, resta il grande dolore per i genitori ed i parenti.

Quando i volontari della Croce Rossa arrivarono nell'abitazione della famiglia, la piccola era nella culla, in condizioni disperate, la pelle violacea. I soccorritori hanno tentato di rianimarla attraverso la respirazione artificiale e con l'uso dell'ossigeno. Poi la disperata corsa al «Degni Infermi» dove la piccola Martina è stata affidata ai medici del Pronto soccorso che hanno fatto l'impossibile per salvarla. La bambina era nata il 31 ottobre scorso; lascia nel dolore la mamma Katia e il padre Messimiliano. (f. p.)

Donna di Sagliano

Si ustina contro brucia la sterpaglie

SAGLIANO MICCA. Un'anziana donna è ricoverata in gravi condizioni al Cto di Torino a causa di estese ustioni. Lina Scanzio, 80 anni, aveva appiccato il fuoco ad alcune frasche quando le fiamme l'hanno avvolta.

E' successo ieri pomeriggio in campo il vecchio mulino del paese e l'ex Pellificio Bellino. Lina Scanzio, che vive da sola, in condizioni di apparente povertà, in vicolo Fratelli Bellino, aveva accumulato le sterpaglie in un terreno di sua proprietà per bruciarle. Forse per disattenzione, forse perché ha perso il controllo del fuoco, è stata improvvisamente avvolta dalle fiamme.

Le urla della donna hanno richiamato gente. Sono accorsi i vigili del fuoco per spegnere il rogo, mentre la donna è stata soccorsa e con l'elicottero del 118 trasportata al Cto di Torino. I medici si sono riservati la prognosi: le ustioni sono estese e destano preoccupazioni le condizioni generali della donna. (f. p.)

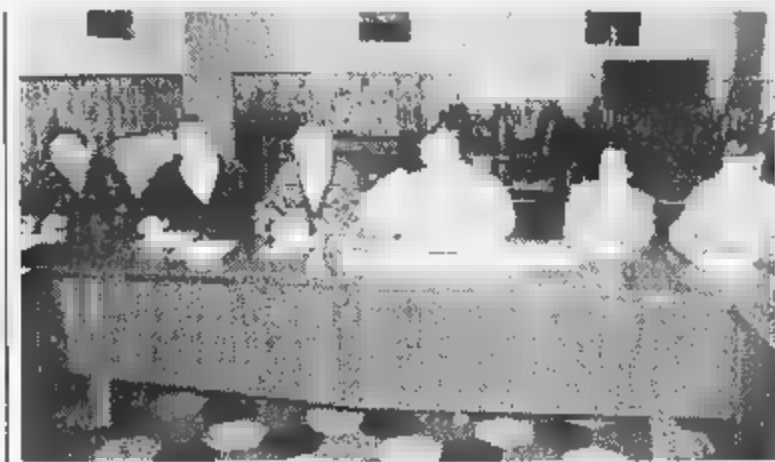
Il Consiglio si oppone ai tagli e garantisce: «Siamo in grado di istituire tre classi»

«Non chiudete le scuole di Locato»

Appello del Comune di Andorno al provveditore

ANDORNO. Il Comune dice «no» alla chiusura della scuola elementare di frazione Locato. Il Consiglio, l'altra sera, ha approvato all'unanimità un documento da inviare al provveditore Guido Vitelli, che aveva chiesto agli amministratori andornesi di esprimere il giudizio sul piano dei «tagli».

Il dibattito è stato piuttosto lungo. Dato che il parere del Comune non è vincolante, inizialmente s'era pensato di accogliere parte le richieste del Provveditorato di Biella, per tentare una mediazione. Ma questa linea è stata subito abbandonata: i margini di manovra, infatti, sono diventati ancora più stretti, dal momento che il ministro Berlinguer ha ribadito ai provveditori di tutta Italia che i tagli sono irrinunciabili. Nel documento approvato dal Consiglio, si chiede innanzitutto a Vitelli di essere equo: se chiude la scuola di Locato, devono chiudere tutte le altre nelle stesse condizioni. «In subordine - proseguono i consiglieri - si invita la direzione



Un momento del dibattito dell'altra sera in Consiglio comunale ad Andorno

didattica a considerare la scuola di Locato come sezione staccata di quella di Andorno.

La soluzione proposta è quella già anticipata dal sindaco Pier Giorgio Rapa: far salire in frazione alcuni alunni del paese, in modo da raggiungere il numero necessario di allievi per ogni classe. «Per il '97-98 -

si legge ancora nel documento - si ritiene che a Locato possano essere istituite almeno le prime tre classi, anche per ragioni di continuità didattica».

Il finale è minaccioso: se i suggerimenti non verranno presi in considerazione, non è escluso che il Comune promuova «azioni più drastiche». Il sindaco, nel suo intervento, ha affrontato quello che considera il «vero problema» dell'istruzione pubblica italiana: «E' una falsità affermare che un plesso - quello di Locato - comporti spese rilevanti per lo Stato. I costi di una simile struttura sono risibili, e la comunità andornese può accollarseli facilmente. La vera causa degli sprechi, secondo me, è l'alto numero di insegnanti per classe».

«E' quindi improponibile - ha aggiunto Rapa - tagliare le classi per mascherare altri problemi di competenza dell'amministrazione scolastica».

Il destino delle elementari di Locato rimane tuttavia nelle mani del provveditore Guido Vitelli, spetta l'ultima parola. E' difficile che i «tagli» vengano scongiurati. «Approvando il documento - conclude il sindaco - il Consiglio comunale di Andorno non ha voluto rendersi «complice» di una decisione simile, ed è ben intenzionato a dare battaglia fino all'ultimo per salvare la sua scuola elementare». (r. mo.)

Iniziativa del Comune per far conoscere la cittadina a operatori e turisti

Così Vigliano diventa un bel film

Da una pigna fossile alle industrie: storia infinita

VIGLIANO. Una pigna fossile risalente a tanti e tanti anni fa emerge, imprigionata tra i ciottoli, sotto i colpi di un piccone lungo il greto del Cervo. E' la Vigliano della preistoria che sbucca dalla terra. Ed è delle prime immagini del videofilm, una mezz'ora di spettacolo piacevole e scientificamente documentato, commissionato dal Comune e realizzato per far conoscere il paese agli operatori turistici e anche omaggio da offrire agli ospiti in visita. Il video, che è stato realizzato dal «G & G Studio» di Quaregna, è in vendita nelle edicole e nelle librerie.

Lo scorrevole testo di Aldo Sola, autorevole cultore di storia antica e appassionato sostenitore della «viglianità», e le belle immagini di Carlo Banfo offrono la cronistoria di una comunità che fin da tempi molto remoti si stanziò ai piedi e sulle pendici delle colline moreniche

che collegano la Serra eporediese alle emergenze di Gallinara e del Novarese. Ne fanno fede alcuni reperti (una spada, epoca celtica o cristiana, fondazioni di case e strade, frammenti di cotti ed embrici, resti di sepolture) risalenti all'antica Avilunum.

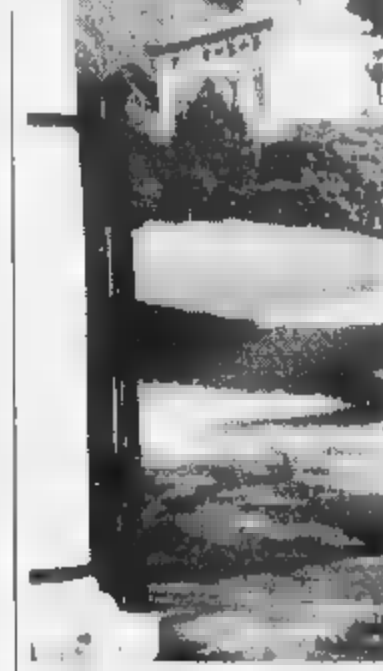
La conoscenza di Vigliano è condotta lungo due direttrici: l'acqua e la pietra. La prima è realtà decisiva non soltanto per l'ovvia necessità alimentare e per l'attività agricola, ma proprio per la nascita e la crescita delle industrie legate al lavaggio e alla tintura delle lane. Le immagini mostrano il corso della roggia molinaria che, con presa nel Cervo a Biella, raggiunge Vigliano e forma una bella cascata artificiale. Gradualmente l'agricoltura è diventata residuale e ha lasciato il posto all'industria. Di pari passo il paese si è ingrandito: dai 600 abitanti all'inizio del

XVII secolo si è passati ai 1300 di fine Ottocento e ai circa 10.000 attuali.

L'itinerario storico-artistico sulla direttrice della pietra riporta l'attenzione sugli abbondanti lasciti alluvionali lungo il torrente Cervo, recuperati e sfruttati per ogni necessità, compresa l'edilizia artistica a cui esempi più cospicui rimangono la chiesa parrocchiale dell'Assunta e quella di Santa Lucia.

Il videofilm si sofferma su aspetti caratteristici di Vigliano, i suoi «cantoni» e gli scorci collinari, le ville nobiliari. Non manca una rassegna di vecchie immagini, sbiadite dal tempo: scene di lavoro nei campi, feste popolari, realtà scomparse come il patetico «travertino», il trenino che attraversava Vigliano lungo lo «stradone», che oggi si chiama via Milano.

Leonardo Osella



Villa Era, una delle dimore patrizie del paese

Primule in regalo dai volontari di 8 gruppi. E nelle vetrine debutta l'arte

Shopping e solidarietà a Cossato

In centro la «festa di primavera» dei negozianti

COSSATO. Arte e solidarietà per le vie del centro. Sabato 22 scatta la «festa di primavera», organizzata dai commercianti e da otto associazioni locali, col patrocinio del Comune. A chi fa shopping o va a passeggio, i volontari dell'Aido e della Fides, della Croce rossa e della casa di riposo, distribuiranno vasetti di primule, in venti punti della città. L'iniziativa, così, servirà sia a vivacizzare il primo sabato di primavera, sia a far conoscere le associazioni cossatesi.

Da giovedì 20, inoltre, nelle vetrine del centro saranno esposti i quadri di alcuni pittori locali. Lorella Bianchetto, comunale alle Attività economiche, è molto soddisfatta: «Le manifestazioni di Natale hanno avuto un buon successo, e così abbiamo deciso di appoggiare subito l'idea dei commercianti. La «festa di primavera» punta solo a favorire lo shopping, anche a fare benefi-

cenza. A dicembre, grazie alle iniziative promosse in città, molta gente rinunciò a fare compere altrove, e le vie del centro erano affollatissime. Mi auguro che accada lo stesso la settimana prossima».

Le associazioni coinvolte sono otto: Fides (donatori di sangue), Aido (donatori di midollo osseo), Aido (donatori di organi), Croce rossa, Gruppo biellese di volontariato, «Aquilone», «Il cammino» e la Casa di riposo «Gallo». I gruppi di volontari stenteranno uno stand nelle vie del centro, e raccoglieranno offerte in una cassetta intitolata «I commercianti per la solidarietà». Chi visita gli stand avrà in omaggio un vasetto di primule gialle, simbolo della stagione che sta per iniziare.

Il Comune ha sostenuto l'iniziativa in modo indiretto: patrocinandola, eviterà alle associazioni di pagare la tassa per l'occupazione del suolo pubbli-

PROVINCIA

Cossato

Un laboratorio del libro

sabato alla «Materna»

Sabato la scuola materna di piazza Perotti ospiterà la presentazione del «Laboratorio del libro», rivolto a insegnanti delle scuole materne, elementari, medie e al personale delle biblioteche. Il corso affronterà i seguenti temi: l'editoria per i ragazzi, il bimbo come narratore, i libri di scienze e di storia, l'educazione all'immagine. Interverrà la scrittrice Renata Gostoli, autrice di libri per l'infanzia. (r. s.)

Biella

Distribuiti 129 milioni ad associazioni ed enti

La Provincia ha distribuito 129 milioni di contributi a enti e associazioni che si occupano di assistenza. Al Fondo Tempia vanno 40 milioni; 30 al Comune di Cossato e altrettanti al gruppo l'Aquilone; 15 milioni sono stati destinati all'Associazione handicappati Valsessera; 5 all'Associazione Sclerose Multipla e 3 a Riconfiniare. Contributi da 2 milioni vanno al gruppo Piccolo Fiore, all'associazione «Casa giorno» e all'Unione Cicchi. (f. p.)

Occhieppo Superiore

Sono cominciati i lavori al tetto del Municipio

Sono cominciati in questi giorni i lavori di sistemazione del tetto del Municipio e dureranno per tutto il mese. Per l'intervento di manutenzione straordinaria si spenderanno 40 milioni. (r. b.)

Ponderano

Una donna borseggiata all'interno dell'ipercoop

Una donna di 35 anni è stata derubata da un borseggiatore all'ipercoop. Magro il bottino, poco più di 20 mila lire. Il ladro poi ha restituito i documenti e gli oggetti senza valore contenuti nel portafoglio, infilando nella buca delle lettere della derubata. Un'altra vittima del borseggiatore al supermercato Bennet di Biella: anche in questo caso il bottino si aggira intorno alle 20 mila lire. (f. p.)

Andorno

Visita a «La Stampa» venerdì con la Pro loco

Nuova visita alla tipografia de «La Stampa» venerdì con la Pro loco. La partenza per Torino è alle 20,30 ai giardini pubblici. Sono ancora disponibili alcuni posti per prenotarsi si può telefonare al 473349. La quota di iscrizione è di 22 mila lire. (r. mo.)

Gaglianico

Chiuderà per lavori la strada per Ponderano

La settimana prossima chiuderà per lavori due strade provinciali. La Ponderano-Gaglianico sarà interrotta nel tratto fra via Ivrea e via Matteotti, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 18. Negli stessi giorni, con lo stesso orario, sarà sospesa la circolazione sulla provinciale che da Occhieppo Inferiore porta alla Biella-Ivrea in territorio di Camburzano. La chiusura è stata decisa dalla Provincia per consentire all'Enel di fare alcuni scavi per sistemare nuovi impianti elettrici sotterranei. L'Enel si occuperà di segnalare le deviazioni e i percorsi alternativi. (g. co.)

Due aziende trattavano la fibra: una sta «decoibentando» i vagoni ferroviari

Santhià «capitale» dell'amianto

Il sindaco: «L'Usl ha tutto sotto controllo»

SANTHIÀ. Finora gli studi condotti nel '95 dall'Enea e dall'Istituto superiore della sanità hanno incluso la sola città di Biella tra gli 11 Comuni piemontesi «suscettibili a rischio amianto»: ma probabilmente, se i rilievi venissero eseguiti di nuovo, nella graduatoria figurerebbe anche un altro centro, appunto Santhià.

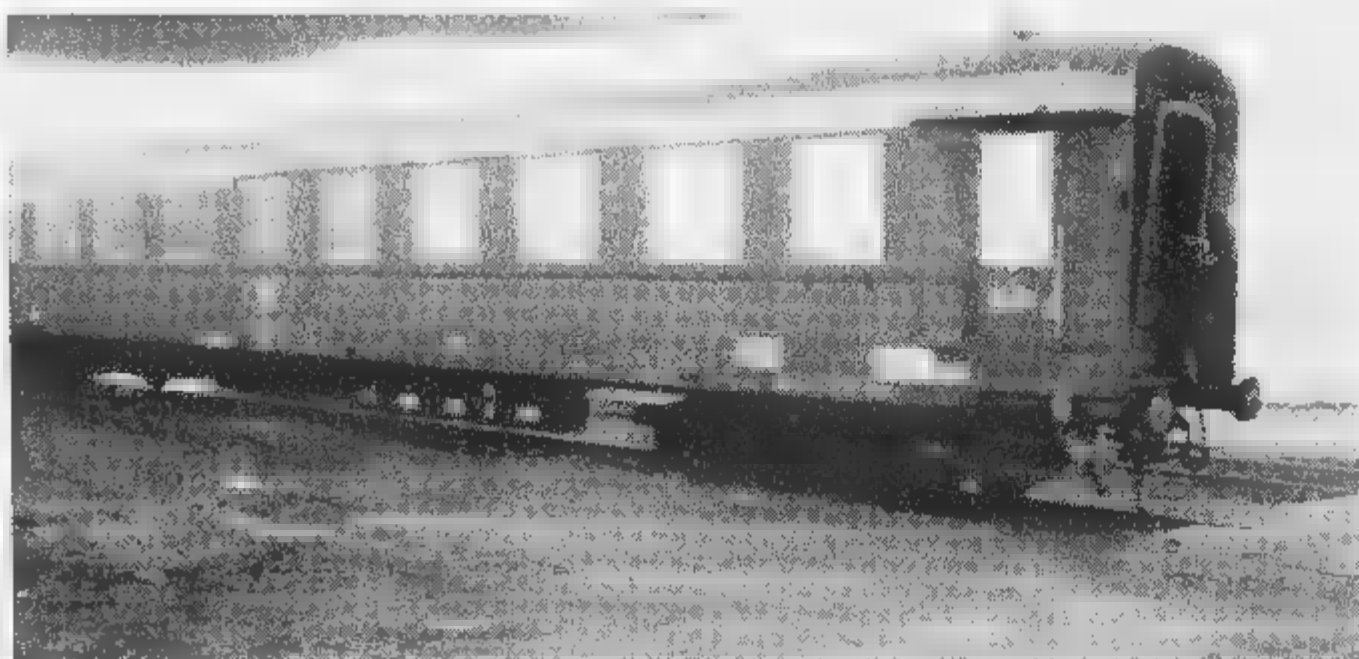
Della pericolosissima fibra, infatti, hanno fatto uso in tempi diversi due delle maggiori aziende santhiatesi: lo stabilimento dell'allora A. Italiana Keller che, quando la legislazione non ne vietava ancora l'utilizzo, mischiava l'amianto ad altre componenti per ottenere materiali antinfiamma ed antirumore ad uso dell'industria automobilistica, e, ancora attualmente, la «Magliola», che ha in appalto i lavori di «decoibentazione» dei vagoni ferroviari.

In pratica, le lastre di amianto che erano state applicate alle carrozze per isolarle dal caldo e dal freddo, vengono «raschiate» e le fibre recuperate ammassate in un idoneo deposito dello stesso stabilimento. E' il sindaco di Santhià, Pier Giuseppe Barbonaglia, a farsi garante per la correttezza e la congruità delle procedure «usate in queste delicate operazioni».

«Il mio braccio operativo», spiega il primo cittadino, «è il servizio igiene ambientale, prima dell'Usl 46 ed attualmente dell'Asr 11 di Vercelli. Ho più volte chiesto ai responsabili i risultati dei loro interventi e ne ho ottenuti due distinte relazioni, riferite a tempi diversi, in cui mi è garantito che sia nel trattamento dell'amianto che nei relativi controlli, non quotidiani, reiterati, vengono adottate tutte le precauzioni possibili e rispettate tutte le procedure previste dalla legge. Naturalmente di queste relazioni ho puntualmente informato di volta in volta il Consiglio comunale».

A Santhià il problema della pericolosità dell'amianto era già stato sollevato verso le fine degli Anni Settanta, e quindi in tempi sospetti e quando il suo non era ancora stato vietato, dal gruppo consiliare degli «Indipendenti di sinistra», che avevano tappezzato la città di manifesti in cui si chiedevano maggiori controlli e garanzie sulla salute dei lavoratori.

La protesta era infine stemperata, forse per stanchezza o forse perché nessuno aveva ritenuto opportuno un suo rilancio. Si era riavvicinata molti anni dopo, quando alla «Magliola» erano iniziati i processi di «decoibentazione» dei vagoni ferroviari e le fibre tolte dalle carrozze erano state provvisoriamente ammassate all'interno



no dello stabilimento, in un'area protetta del cortile.

Anche in questa occasione portavoce della protesta era stato il gruppo consiliare degli «Indipendenti di sinistra», che era riuscito a strappare garanzie accettabili di sicurezza nei vari processi di lavorazione.

Numerosi vagoni, tutti con i finestrini piombati, sono tuttora fermi nei pressi dello scalo

ferroviario santhiatese in attesa di essere devianti sul binario che conduce direttamente all'interno dello stabilimento. Nessuna indagine, invece, pare sia stata finora eseguita per accertare le eventuali permanenze delle fibre d'amianto nei terreni circostanti, né l'esistenza di casi di «mesotelioma pleurico» tra i lavoratori che, indipendentemente dalla durata dell'esposizione, a suo tempo a questa malefica fibra sono stati esposti.

Il «mesotelioma», infatti, è una malattia subdola oltre che micidiale, il cui tempo di incubazione è stato variamente valutato da 20 a 30 anni e partire dall'ultima esposizione. Lo studio E ha rilevato a Biella un numero di casi tre volte superiore rispetto alla media. (r. s.)

I vagoni ferroviari parcheggiati all'esterno della Magliola in attesa di essere decoibentati dall'amianto



Il sindaco Pier Giuseppe Barbonaglia assicura che le relazioni dell'Usl negano il rischio amianto

Un convegno di R

Malattie professionali se ne discute venerdì

SANTHIÀ. Un dibattito sul problema dell'amianto è in programma per venerdì alle 21 nel salone parrocchiale di piazza del Santissimo Rosario, a Santhià: lo ha organizzato la federazione provinciale di Vercelli del partito della Rifondazione comunista e il Circolo santhiatese «Lucio Libertini». Il convegno, cui l'intera cittadinanza è stata invitata ad intervenire, sarà presieduto dal consigliere comunale R. C. Lorenzoni Bianco e vi parteciperà il commissario straordinario della federazione vercellese Luca Robotti.

Saranno sviluppati alcuni temi specifici: le conseguenze dell'esposizione alle fibre di amianto e il riconoscimento delle malattie professionali che ne derivano, ed il riconoscimento ai fini contributivi dei periodi lavorativi prestati in presenza di amianto. Numerosi i contributi previsti nella scaletta: aprirà i lavori il sindaco di Frassineto (Alessandria) on. Angelo Muzio, questore capo della Camera dei deputati, il parlamentare che nella finanziaria '96 ha riuscito a far inserire un emendamento grazie al quale venivano abbattuti i 10 anni minimi di esposizione all'amianto precedentemente previsti dalla legge per ottenere i benefici pensionistici; seguiranno i contributi del ricercatore Luciano Mutti e del dottor Fulvio Aurora, della sezione milanese «Medicina democratica». (w. ca.)

La denuncia della Filca Cisl durante il congresso provinciale

Edilizia, sacco di lavoro nero

Luca Trinchitella rieletto segretario

VERCELLI. Nel territorio provinciale il settore edile è in crisi: le ditte hanno ormai chiuso i battenti, altre hanno avviato le procedure concorsuali, altre ancora hanno ordinato soltanto per un paio di mesi al massimo e poi non si sa che cosa loro accadrà. A questa situazione si aggiungono i perversi riflessi derivanti dal lavoro «nero» o «grigio» che sia e la carenza di ordinativi del settore pubblico: una somma di cause, questa, che manda in fibrillazione i nervi dei sindacalisti e degli stessi imprenditori.

La denuncia è contenuta nella relazione svolta da Luca Trinchitella che l'altro giorno, al termine del 5° congresso provinciale del sindacato Filca-Cisl, ne è stato riconfermato segretario. Lo affiancheranno nel lavoro di segreteria Biagio De Novi e Lelio Vallaro.

La relazione di Trinchitella è stata incentrata soprattutto sui temi del lavoro: di quello che manca, di quello che fa male, di quello che è in regola. «Eppure», ha sostenuto, «piuttosto che spendere il nostro tempo a studiare dove e come tagliare le pensioni, occorre favorire l'allargamento della base occupazionale, perché nessuna riforma sarà possibile fino a quando diminuirà il numero dei lavoratori attivi e per contro aumenterà quello dei pensionati».

Il segretario ha poi passato in rassegna i vari tipi di lavoro: a tempo determinato (sempre più abusato, lo ha definito), part-time e di collaborazione (troppo spesso utilizzati per risparmiare contributi e per nascondere un rapporto a tempo pieno), interinale (un affetto di manodopera); infine il «lavoro nero» o quello «grigio», seconda se vi



Il segretario Filca Cisl Luca Trinchitella «Interventi per favorire l'occupazione nell'edilizia»

o meno il versamento dei contributi Inps. «Contro queste forme di sfruttamento», ha dichiarato il segretario, «il sindacato deve battersi in maniera forte e decisa, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione». Trinchitella ha poi fornito alcuni dati emblematici: sono riferiti al '95, e comprendono ancora i territori delle due provincie. Dei lavoratori dipendenti



iscritti alla Camera di Commercio, solo 11 per cento risultano registrati anche all'Inps, mentre ancora meno, solo il 56 per cento, quelli i cui nomi figuravano anche negli elenchi della Cassa edile.

La ricetta, secondo il segretario, consiste nei controlli incrociati: possibili, dal momento che in altre zone sono già stati avviati con successo; infine ha lanciato un appello nell'orticello delle pubbliche amministrazioni. «La filosofia da perseguire negli appalti», ha spiegato, «non può essere solo quella del maggior ribasso, perché hanno solo risparmi fittizi: alla lunga emerge la scarsa qualità del lavoro, con manutenzioni straordinarie e contenziosi legali che a consuntivo totalizzano costi ben più alti». (w. ca.)

IN BREVE

Vercelli Disoccupati, in Comune due cantieri di lavoro

Il Comune attiverà due cantieri di lavoro per disoccupati: il primo per un totale di 130 giornate lavorative, il secondo per 110. Le domande dovranno essere presentate entro il 7 aprile. Ci si potrà rivolgere al Settore personale di Palazzo di città per ogni informazione o per il fascicolo della domanda. Ecco gli orari: dal lunedì al mercoledì, dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; il giovedì e venerdì dalle 8,30 alle 13,30. (d. b.)

Saluggia

Settimana scientifica dal 17 al Centro Enea

Il Centro Enea organizza, in occasione della 7ª Settimana della cultura scientifica, una serie di conferenze sulle attività dei laboratori di ricerca saluggesi. Gli incontri con il pubblico, nell'auditorium del Centro, saranno dal 17 al 21 marzo e comprenderanno anche visite ai laboratori. Tra gli altri appuntamenti, è da ricordare il seminario di giovedì 20 sul tema: «L'energia e l'ambiente, dai combustibili fossili alla fusione dell'atomo». (l. fo.)

Vercelli

Visita domani mattina del console generale Usa

George Griffin, console generale degli Usa in Italia, sarà in visita domani a Vercelli. In mattinata incontrerà il sindaco Bagnasco, il presidente della Provincia Valeri e il prefetto Mendolia. Griffin, ufficiale di Marina ed ex vice sottosegretario agli Affari commerciali del Dipartimento di Stato a Washington, è al lavoro a Milano da quasi due anni. (d. b.)

Borgo d'Ale

Legambiente, un libro sulle linee Alta Velocità

«Un libro contro le bugie dell'Alta Velocità». Con questo slogan Legambiente invita all'incontro in programma venerdì sera, al Salone comunale, per la presentazione del volume preparato da sei esperti sull'impatto economico, tecnologico e ambientale delle linee ad Alta Velocità. L'incontro, a cui parteciperanno gli autori, è alle 21 ed è stato organizzato in particolare per gli abitanti della zona di Santhià, Vercelli, Chivasso e Brindizzo, interessate dal progetto «Tav». (l. fo.)

Vercelli

Il legatore Ivo Guzzon alla Biennale di Cibur

Ivo Guzzon è stato invitato alla quarta Biennale del libro rilegato di Cibur, in Francia, patria di Maurice Ravel. E' forse la mostra più importante del mondo. Guzzon espone dalla prima Biennale con notevole efficacia di critica. I libri da lui rilegati compaiono anche nel ricco catalogo. (l. l.)



Consegnata durante la festa per il maresciallo Deriu

Nel cortile della sezione provinciale della Croce rossa sono ritrovati rappresentanti del Comune, della Provincia, dell'Usl e dell'Arma dei carabinieri per festeggiare due avvenimenti importanti: il dono di un'ambulanza superaccessoria alla Gr 1 Vercelli e il diploma di benemerenza assegnato al comandante dei carabinieri di Trino, il maresciallo Antonio Deriu, per la «encomiabile efficienza» durante l'alluvione del '94. Ha fatto gli onori di casa il presidente Scheda, che ha ringraziato la Cassa di risparmio di Torino per l'ambulanza, e poi ha premiato Deriu. (d. b.)

L'«invito» è del consigliere Casagrande

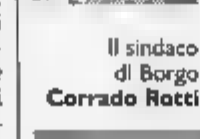
Borgo: caro sindaco devi abbassare l'Id

BORGOSIESA. «Visto l'abbondante avanzo di amministrazione, l'aliquota Ici andava abbassata». Il consigliere di minoranza Paolo Casagrande non ha dubbi: secondo i suoi conti il sindaco Borgosesia Corrado Rotti avrebbe tranquillamente potuto portare dal 5,3 per mille al 4,8 l'imposta comunale sugli immobili e il minor incasso recuperato sulle spese correnti. «L'avanzo di gestione del '96 è di circa un miliardo e 700 milioni», relazione Casagrande: «è vero che circa mille milioni si riferiscono al '95, ma la restante parte riguarda l'anno scorso: in altre parole del bilancio di previsione erano state sovrastimate le uscite. Per questo ho addirittura elaborato un contro bilancio che però il Consiglio comunale ha bocciato».

Secondo Paolo Casagrande questa riduzione sarebbe stata appena sufficiente per contenere il rialzo dell'Ici dovuto alla crescita del 10 per cento degli estimi catastali. «Per abbassare questo balzello c'è tempo fino al 15 aprile per cui rinnovo l'invito a Rotti: ci sono le possibilità per permettere una minor imposizione fiscale ai cittadini».



Il consigliere di minoranza Paolo Casagrande



Il sindaco di Borgosesia Corrado Rotti

Secondo i conti fatti dall'esponente di minoranza ogni borgosesiano nel 1996 ha pagato alle casse comunali la cifra di 770 mila lire (735 nel '95), che salirà a 800 mila per l'anno in corso: «Abbassando l'Ici, il risparmio pro capite sarebbe di circa 50 mila lire ovvero si pagherebbe la stessa somma dell'anno precedente». Il minor gettito per il Comune ammonterebbe invece a 440 milioni scioè molto meno di quanto è avanzato dalla gestione corrente. (l. fo.)

CENTRO CUCINE

MONTEFERRARIO

PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE, ASSISTENZA POST VENDITA
CUCINE componibili e MOBILI

SPECIALIZZATI NELLA SOSTITUZIONE DI ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

con modifiche eseguite da nostro personale

Verificate i nostri prezzi!

VIGILANDI B.S.E - Via Milano, 76 - Tel. 015 510583



Il Midnight rimane al palo mentre si affacciano ai piani alti della classifica l'Eze e l'Arena

Il Nabila è ormai a un passo dalla vetta

Drink & Music: è il Feeling di Cuneo a prendere il largo

SIAMO ormai arrivati a trentamila preferenze e la classifica, settimana dopo settimana, si muove e si sconvolge. Vanno bene le discoteche, ma sono i locali Drink & Music ad avere un grande vantaggio nella scelta del popolo della notte. Cominciamo ad analizzare la graduatoria di questa settimana per capire che cosa è accaduto: il Midnight Express, la discoteca mobile di Tavagnasco, ha segnato il passo ed è rimasta ferma al palo. Ed ecco che da Cuzzago, provincia di Verbania, si è fatto sotto il Nabila, che consolida la seconda posizione. Bene anche l'Eze di Genola e l'Arena di Caraglio, terza e quarta posizione assoluta. Quinta posizione per il Garage Disco Club di Cervinia.

Per quanto riguarda la classifica assoluta dei locali Drink & Music, si è da registrare l'assoluto dominio del Feeling di Cuneo, che minaccia addirittura di prendere il largo. Botta di vita per i Wild Cats, di Gerliotti, provincia di Alessandria, che scavalca tutti e si conquista la posizione d'onore della settimana. Le Griffin di Cuzzago deve accontentarsi della medaglia bronzo, mentre la Birreria Bar Sport di Tavagnasco scende in quarta posizione seguita dai Grisù di Ceva, quinto assoluto.

Ci diamo una scadenza? Ebbene sì, perché dopo il nostro referendum ci saranno quelli politici e le elezioni amministrative. Allora, pubblicheremo l'ultimo tagliando domenica 30 marzo e le classifiche verranno chiuse sabato 5 aprile. Mercoledì 9 aprile verranno ufficializzati i vincitori delle due categorie e i vincitori della graduatoria provinciale. Quindi ci

DISCOTECHES

CLASSIFICA GENERALE AL 10/3/1997

PROV.	CITTA'	DISCOTECA	VOTI
TO	ITINERANTE	MIDNIGHT EXPRESS	1593
VB	CUZZAGO	NABILA	1427
CN	GENOLA	EZE	1394
CN	CARAGLIO	ARENA	1017
AO	CERVINIA	GARAGE DISCO CLUB	840
CN	CENTALLO	BLU LUNA	774
VB	OMEGNA	THE KELLY GREEN	721
AO	FRACHEY CHAMPOLUC	GRAM PARSONS	501
VC	BORGOVERCELLI	IL GLOBO	386
BI	BRUSNENGO	IL FARO	317
	AOSTA	BLU MAX	231
VC	VINTEBBIO	LE CAVE	222
CN	MADONNA DELL'OLMO	FELLINI	178
CN	MARSAGLIA	MIRROR DISCO CLUB	170
CN	MANTA	POPSY	168
CN	ROCCAVIONE	LE LOUVRE	161
NO	ARONA	LA ROCCHETTA	138
NO	ROMAGNANO SESIA	MANEGGIO	136
AT	ISOLA D'ASTI	MEDITERRANEO	103
AL	CASALE M.TO	TOM BOY	69
CN	REVELLO	FEELING	68
	AOSTA	DIVINA	67
CN	BARGE	ALIBI	63
NO	MOMO	MITHO DISCO CLUB	58
CN	B.GO S. DALMAZZO	CABIRIA	57
NO	ARONA	OLVIA	51
CN	FRABOSA SOPRANA	GIPI	49
CN	PAESANA	IL FORTINO DISCO	48
CN	ROCCABRUNA	MOCAMBO	47
	ARONA	IL BATTELLIO	37
VB	ARIZZANO	BYBLOS	35

ancora venti giorni buoni per dare fiato alle trombe e per inviare i coupons con le vostre preferenze. In questi giorni ab-

biamo ricevuto parecchie lettere e molte fotografie. La prossima settimana daremo spazio alle vostre voci e ai vostri sug-

DRINK & MUSIC

CLASSIFICA GENERALE AL 10/3/1997

PROV.	CITTA'	DRINK & MUSIC	VOTI
	CUNEO	FEELING	2440
AL	GERLIOTTI	WILD CATS	1427
VB	CUZZAGO	LE GRIFON	1430
TO	TAVAGNASCO	BIRRELLA BAR SPORT	1369
CN	CEVA	GRISU	823
CN	GENOLA	TO LIKE	791
	VERCELLI	JAZZ MATAZZ	658
VB	BRISINIO-STRESA	MC GILL'S	591
VC	ROVASENDA	LA TORRE	542
CN	SALUZZO	BEDFORD PUB	501
AO	CHAMPOLUC	PUB WEST	500
VB	OMEGNA	THE KELLY	462
VB	SANTA MARIA MAGGIORE	CAPANNI DEI PINI	454
AO	CERVINIA	PUB GRIVOLA	433
AO	CERVINIA	LO SCHOTCH PUB	375
AT	COCCONATO	COCKTAIL MUSIC CAFE ROMA	315
VC	QUARONA	ROUTE 66	252
	VERCELLI	VICTORIA BEER HOUSE	251
AO	CHAMPOLUC	LA GRANGE	228
CN	ROBILANTE	CAFFE' CHARLIE CHAPLIN	214
BI	BRUSNENGO	IL FARO	207
VB	MACUGNAGA	BAR MIGNON	205
AO	SAINT VINCENT	CAFFE' SAVINI	199
AO	CHATILLON	PIPER MUSIC BAR	186
AL	MIRABELLO-MONFERRATO	PUB RIBE-RIBE	170
NO	BELLINZAGO	NUOVO CIRC. OP. AGR.	170
AT	MOMBERCELLI	LOCANDA FONTANA NUOVA	152
VC	SERRAVALLE SESIA	MARCAIBO	149
AL	TASSAROLO	MONKEY PUB	145
AT	COSTIGLIOLE	CAFFE' ROMA	117

gerimenti. Intanto, con i tagliandi, continuate a tenerci informati sulle vostre preferenze. E inviateci ancora senza sosta

le foto dei locali che vi piacciono di più.

Florenzo Panero

COMPLESSO LE CUPOLE

C'è tempo per votare le nuove discoteche

NEL complesso Le Cupole nasce una nuova discoteca. Nel mondo della notte c'è posto anche per i nuovi arrivati e per chi vuole votarli. E a poche decine di metri di distanza Telecupole, nata per volere dei fratelli Toselli, Luigi e Pier Maria, festeggia un altro compleanno: sono 15 anni che l'emittente televisiva manda in onda in Piemonte e Liguria programmi che fanno share e sono 15 anni che Beppe Ghisolfi è il responsabile dell'informazione. Quarantotto anni, docente di «Teoria e metodo del mass media» all'Accademia Belle Arti di Cuneo, Beppe Ghisolfi ha battuto non pochi record. E' riuscito a realizzare 15 mila interviste (Agnelli, Berlusconi, Prodi, Romiti, Dini, Biagi, Eco, Bocca, Scalfaro, Violante, Scalfari, Mauro, Bossi), utilizzando lo «Spazio ospite», una finestra dell'emittente che è molto ambita. Professore, è soddisfatto?



Beppe Ghisolfi con il presidente Scalfaro

«Direi proprio di sì, anche perché avrei pensato di riuscire ad avere un seguito e un ascolto tale in una tivù che era comunque legata al mondo di notte, alle discoteche».

Tutti i giorni alle 19,30 e poi alle 22,30, Telecupole è ormai un passaggio obbligato? «Il Tg4 e lo spazio ospite» il fiore all'occhiello della nostra emittente. 15 minuti dedicati ai personaggi sono diventati uno status symbol. Il riconoscimento del loro ruolo? «Penso di sì». If. pan.]



Anche domani
La Stampa
vi offre
la *Magica emozione*
di un grande **Debutto**

Non perdetevi il 2° CD della prima Bohème di Pavarotti

La Stampa rende omaggio al grande tenore italiano con una registrazione inedita e originale della sua prima Bohème. Un celebre e applauditissimo debutto, restaurato in versione digitale per restituirci intatta la magia di una grande emozione. Un appuntamento da non perdere, in esclusiva per i lettori de La Stampa. Oggi, insieme al quotidiano c'è il primo CD, con il primo e il secondo atto, e il libretto completo dell'opera a sole 5.900 lire. Domani, sempre allo stesso prezzo, non perdetevi il secondo CD, con il terzo e quarto atto. Le note della Bohème vi aspettano in edicola. Grandi applausi per La Stampa.

LA STAMPA

Prodi: pronti per l'Euro. L'italia espugna Wehrli. Ma sul lavoro è rotta. L'indignità di Scalfaro, nella foto.

**OGNI USCITA 1 CD + LA STAMPA*
A SOLE 5.900 LIRE**

*Si può acquistare solo La Stampa al consueto prezzo di 1.500 lire. Gli abbonati potranno acquistare i due CD separatamente dal quotidiano al prezzo di 8.800 lire, scrivendo a La Stampa - Ufficio Abbonamenti, Via Marengo 32 - Torino - Fax 011/5627958. Non è possibile prenotare o richiedere telefonicamente i CD.

Venerdì a Ponderano il festival della Giamaica-music

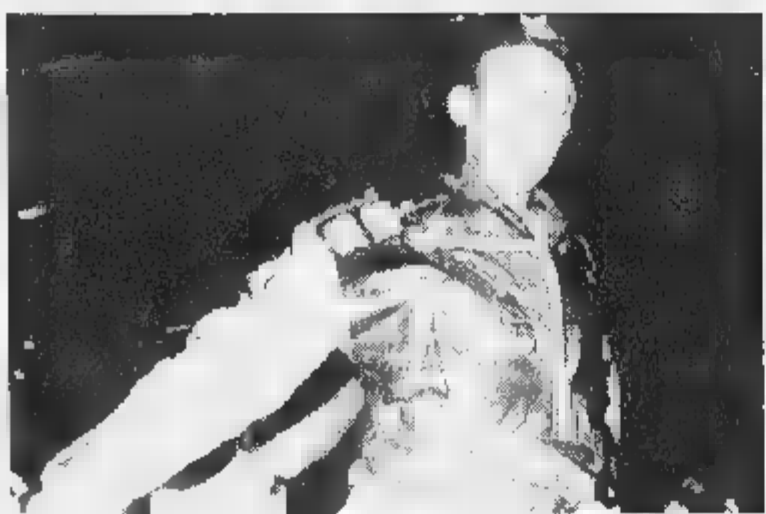
Ska, è parata di stelle

Arrivano «re» Dekker e la Penn

PONDERANO. Ci sono Desmond Dekker e Dawn Penn, il mitico Delroy Williams e la sua «Junction Band»: venerdì, al Babylon, sfilarono i big dello ska e del reggae, invitati al festival della musica giamaicana. Il concerto è alle 22, e il biglietto costa 27 mila lire.

Dekker è una leggenda vivente: gira il mondo col soprannome di «re dello ska», e non è un'esagerazione. Cinquantacinque anni ben portati, energia e grinta da vendere, Dekker è in carriera dal '63, quando incise il primo disco con Leslie Kong. Desmond, che faceva il saldatore, si scoprì cantante di vaglia, e da allora infilò un successo dopo l'altro, fino a diventare il migliore artista di reggae (Rob Marley a parte). La sua carriera è proseguita per tutti gli anni '70 e '80, quando i giovani new-mod lo adottarono per i loro balli scatenati. I suoi pezzi più celebri sono «Israelites», «Sing a Little Song», nel '96, Dekker ha inciso un nuovo cd, «Wonderful World», ha cominciato a girare il mondo con la tournée che venerdì fa tappa a Ponderano. Titolo: «Jamaican All Stars Festival».

Le «star», non tutte, sono



Desmond Dekker, il «re dello ska», venerdì è al Babylon a Ponderano. ■ cantante reggae Dawn Penn (qui sopra)

davvero tante: a cominciare dal padrino eccellente della serata, il bravissimo Delroy Williams. E poi Dawn Penn, affascinante vocalist dotata di soprannome: «La diva del reggae». Anche qui, nulla di campato in aria: la cantante nera ha lavorato coi più grandi nomi della musica giamaicana (uno tutti: Prince Buster). E' diventata famosa nel '94, grazie al singolo «You Don't Love Me (No No No)». Peccato che il brano, nella sua

prima versione, fosse di trent'anni prima (sempre cantato dalla Penn). Ma è un fatto che lo ska e il reggae, negli ultimi anni, siano tornati alla ribalta, grazie al risorgere di vecchie mode e al logorio dei generi tradizionali. Al concerto di venerdì, si vedranno all'opera i padri storici della musica giamaicana, rimasti curiosamente nell'ombra negli anni '80, quando dilagava lo ska «bianco» di molti gruppi inglesi (come i

Madness e i Bad Manners). Solo gli americani Toasters, che hanno suonato al Babylon l'altra settimana, hanno reso omaggio agli antenati «neri», ispirandosi ai loro principi «chiamandoli» suonare nei loro dischi. Lo show di Ponderano sarà coinvolgente: il ritmo candente dello ska, quello quasi ipnotico del reggae, invitano a ballare e a scatenarsi. Per informazioni sui biglietti, chiamare lo 015-541.225. [g. bu.]

Il folclore di Spagna per la stagione di danza vercellese

Il flamenco nel «Ciclone»

Domani a teatro con La Moreria

VERCELLI. Flamenco come flamenco. Flamenco come flamenco. Il cittadino fuggiasco. Dai nomadi gitani del XIII secolo, costretti a vivere oltre le mura delle città andalusine, sino ai «ciclone» Estrada e Portezza lanciate dall'«enfant terrible» del cinema italiano Leonardo Pieraccioni: la Spagna che vive ritmo e di carattere, di sensualità e coraggio, è entrata nell'immaginario collettivo. E se nelle scuole di danza il tango ritorna prepotente, invocato dalla moda o dal desiderio di sconvolgere a «ciclone» vite troppo ordinate e un po' noiose, è giusto che il teatro risuoni gli accordi di chitarra e di cajon.

Succederà domani, sul palcoscenico del Civico, con l'arrivo della compagnia di danza e musica flamenco La Moreria, invitata dalla Fondazione Teatro Nuovo, dal Comune di Vercelli e dalla scuola Prebudy per il terzo appuntamento della stagione «Il gesto e l'anima». La Moreria, un nome che ispira alla Spagna della Reconquista, proporrà un flamenco moderno, che però non ha perso la sua matrice originale in un misto di tristezza e fatalismo, ma anche bulerías, seguiriyas,



Lorena Forteza (a sinistra) e Natalia Estrada, i due volti del flamenco cinematografico

tanguillos, alegrías e soleares, tutti i generi più popolari e caratteristici della musica tradizionale iberica. E il corpo di ballo sarà accompagnato da un insieme strumentale che affiancherà agli strumenti classici, come la chitarra e il cajon, anche il flauto e il violino. Se in platea domani fosse seduta anche Hemingway, potrebbe guidare lo spettacolo con le sue pagine di «Fiesta»: si passano molto complessi e i visi

intensi e concentrati. Ballando, guardavano tutti a terra. Le suole di corda battevano e picchiavano sul selciato. Le punte dei piedi toccavano. I talloni toccavano. Poi la musica eruppe selvaggia e quei passi cessarono. E tutti si misero a ballare su per la strada. Travolti dal «ciclone», non dimenticate i biglietti: oggi e domani prevediamo a teatro dalle 17 alle 19. Dalle 21 inizia la notte del flamenco. [r. m.]



GIORNO E NOTTE

Gattinara

Preludio allo Zanzibar

Sabato notte, dopo le 22, suonano allo Zanzibar i componenti della band Preludio. Proponiamo un repertorio di rock italiano ed internazionale.

Borgovercelli

Si balla il liscio

Venerdì dopo le 22,30, alla discoteca Il Globo di zona bivio Sesia, si balla con l'orchestra di Don Mike. Sabato ci sarà in pedana Tony D'Alba.

Vercelli

Alla Tina rocceggiante

Sabato sera dopo le 22,30, al Tina Pica Rock di piazza Pajetta torneranno concerti i sussultori e torridi Frizzi e Lazzi.

Rovasenda

Il rock della Torre

Saranno gli Arati a tener banco sabato alla birreria La Torre. A partire dalle 23 una sonorità di rock melodico internazionale.

Tonzano

I suoni della pantera

Sabato dopo le 22,30, al Black Panther Pub di via Torino, saranno protagonisti della scena musicale i componenti della band dei McAllan.

ranno protagonisti della scena musicale i componenti della band dei McAllan.

Biella

Stage di liuto e chitarra

I Centro studi piemontesi di musica antica organizza per domenica uno stage di liuto e chitarra barocca, tenuto da Rolf Lüsche a palazzo Cisterna. Domenica 23 Federica Calvino Prina terrà un corso di danza rinascimentale. Per informazioni e iscrizioni 015-26.370.

Biella

Le prevendite per Gipo

Si possono prenotare alla cassa del Sociale i biglietti per il concerto di Gipo Farassino, che sarà a Biella lunedì. Ai fans biellesi farà ascoltare canzoni o monologhi.

Biella

Teatro e beneficenza

Teatro per beneficenza, martedì 25 all'Odeon: la compagnia del Centro nazionale porta in scena «L'importanza di chiamarsi Ernesto», di Oscar Wilde. Lo spettacolo è organizzato dall'associazione Palcoscenico, e servirà a raccogliere fondi per la lotta contro la leucemia.

Vercelli, venerdì il concerto del tour con Carmen Consoli

Il «Grande salto» di Raf

«Debutto» al Civico per il cantautore

VERCELLI. C'è molta attesa tra i fans di Raf. Arriveranno in molti, anche dalle province vicine, per il concerto che approda sulle ali di «Collezione temporanea», album in cui compaiono pezzi sulle tracce del successo di tanti anni: da «Il grande battito animale» a «Gente di mare». Alla vigilia dello show (ore 21 di venerdì al Teatro Civico, ci sono ancora biglietti disponibili abbiamo rintracciato Raf al quartier generale della «Tridente» a Milano, l'agenzia che cura il suo tour.

Così canti a Vercelli... «Sì, è la prima volta che sono in concerto nella vostra città».

L'attenzione è rivolta a questo compact antologico, che comunque si apre con il nuovo «Un grande salto» tra avvertici e geometrie. Una metafora o un giro di boa?

«Penso che nella mia carriera io abbia spesso operato delle scelte diverse. C'è stata una mutazione continua ricercando il rinnovamento. Ad esempio «Sogni...»



Un concerto «antologico» per Raf

era differente da «Cannibali». E' chiaro che anche per questo «salto» mi sono sforzato di restare lontano da altri brani che ho composti.

Per rivisitare il passato, hai usato sonorità nuove? «Ho pensato che fosse necessario

rimodernare gli arrangiamenti e, se avessi potuto, avrei fatto anche qualche ritocco ai testi, proprio per renderli più immediati, attuali».

Altro discorso: l'onda d'urto di Sanremo...

«Io ho partecipato tre volte al Festival, sempre mal volentieri per l'aria di tensione che mi respira. La colpa è anche di quei giornali che hanno dato spazio più alle frivolezze dello show tv che al contenuto delle canzoni».

Viente da salvare? «Senza dubbio una canzone: «Confusa e felice»».

Ci sembra un riferimento

interessato... «Certamente. E' la canzone di Carmen Consoli, una rockwool che meritava di più. Carmen è ospite del mio concerto. Si esibirà nella prima parte e nel finale per cantare con me».

In tua canzone?

«No, nel Sarà «Come Together» dei Beatles: «right now»».

Giovanni Barberis

A Valdengo la sexy-danza della Orlowsky

Lap-dance in pista

con la star del porno

VALDENGO. Vai con la «lap-dance», il ballo sexy a base di spogliarelli e pose proibite. Venerdì, alla discoteca Jimmy's, è in programma nientemeno che il campionato italiano di questa danza, importata dai topless-bar americani.

A giudicare le migliori danzatrici (otto ragazze italiane), sarà una madrina d'eccezione: la pornostar Eva Orlowsky, conosciutissima per le sue performance su pellicola e dal vivo.

La serata fa parte del calendario di appuntamenti organizzato dai gestori del Jimmy's, che già la settimana scorsa hanno portato a Valdengo la bella Federica Moro (ex miss Italia), per il «Golden Lady Party». Ora tocca alla Orlowsky, che miss Italia non è mai stata, che vanta migliaia di fans in tutta Italia. Insieme con Angelica Bella, Jessica Rizzo e altre, Eva è una delle attrici di punta del cinema a luci rosse.

Nessuno, meglio di lei, potrebbe quindi fare il presidente della giuria per un campionato di



La pornostar Eva Orlowsky venerdì è a Jimmy's di Valdengo dove farà da madrina per il campionato italiano di lap-dance

lap-dance. Il ballo, ad alto contenuto erotico, consiste nel danzare attorno a una sbarra di metallo, spogliandosi pian piano. Le otto ragazze sono tutte specialiste «clap», e vengono da mezza Italia. Anche il pubblico potrà giudicarle, continuando a ballare in pista (le spogliarelliste si esibiranno in un angolo). L'appuntamento è alle 24. Chi spera in un porno-show della Orlowsky si disilluda: Eva farà solo da madrina, assediata dai fans. [g. bu.]



STASERA AL CINEMA

BIELLA IMPERO (015) 736-31.312. RIPOSO.

MAZZINI (015) 22.736-31.312. Mercoledì 21. City di R. Altman. Ore 21.30. L. 5000.

ODEON (015) 22.736-31.312. RIPOSO.

SODALITA' (015) 22.736-31.312. Tutti dicono I love you di e con W. Allen. L. 12.000.

LUX (015) 22.696. RIPOSO.

VERDI (015) 253.89.27.

SPLENDOR. RIPOSO.

COSSATO (015) 925.620. RIPOSO.

GOSTANZANA PARROCCHIALE. RIPOSO.

GATTINARA ITALIA (015) 833.106. RIPOSO.

Inf. tel. (015) 767.323.

SAN GERMANO SALA COMUNALE. CHIUSO.

FELIX (015) 242.31.18. OGGI RIPOSO.

TRINO ORSA (0161) 628.600. RIPOSO.

Inf. (015) 265. RIPOSO.

ASTRA Tel. 255.045. 255.633. Informaspettacolo 69.633. RIPOSO.

NUOVO ITALIA Tel. 257.744. Informaspettacolo 69.633. RIPOSO.

Tel. 259.047. Informaspettacolo 69.633. RIPOSO.

Inf. tel. 215.018. RIPOSO. Abbinato Cinegiornale Chiambretti.

LUX (015) 213.375. CHIUSO.

TEATRO BARDIERI via Panni 1. RIPOSO.

CIVICO (015) 255.544. RIPOSO.

DUGENYERGO Via G. Fenarri 103. CHIUSO.

Inf. tel. 255.544. RIPOSO.

Inf. tel. 255.544. RIPOSO.

Inf. tel. 255.544. RIPOSO.

Inf. tel. 255.544. RIPOSO.



NELLE SALE DI TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67. 856.521. Ran-
som. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ADUA c. G. Cesare 67. 856.521. Il ci-
clone. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

AMBROSIO MULTISALA c. V. Emanuele II 82.
Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22. tel. 581.7190.
Michael. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

CAPITOL v. Dalmazzo 24. tel. 540.605. Il ci-
clone. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

Basulini Thing (La Cosa Bella). Or. 15,30;
17,30; 20,10; 22,30.

C. 1 v. Garibaldi 32/e. tel. 436.0723.
C. 1 v. Garibaldi 32/e. tel. 436.0723.

Big Night. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

CRISTALLO via G. G. 11. 650.7100. Drago-
heart. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

via Gramsci 9. telefono 542.422. Ro-
meo & Giulietta. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ELISEO GRANDE p. Sabotino. tel. 447.5241.
L'uomo d'oro. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

BLU p. Sabotino. tel. 447.5241. Ka-
masutra. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

EUSEO ROSSO p. Sabotino. tel. 447.5241.
Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

p. V. Veneto 5. tel. 817.1642. La seduzi-
one del male. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ERBA 1 c. Moncalieri 241. tel. 661.54.47.
Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

ETIOPE v. Buozzi ang. v. Roma. tel. 530.353. Il
paziente inglese. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

FARO v. Po 30. tel. 817.33.23. Or. 20;
22,30.

FIAMMA c. Trapani 57. tel. 385.2057. Primo
contatto. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

IDEAL c. Beccaria 4. tel. 521.4316. Mars At-
tacks. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

Po 21. tel. 812.9998. Shine. Or. 14,30;
16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KONG v. S. Teresa 5. tel. 534.614. Club delle
prime mogli. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. tel. 537.100.
Jeffrey. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

LUX Gall. II. Federico. tel. 541.283. Jerry Ma-
gure. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

MASSIMO DUE v. Montebello 6. tel. 817.1048.
Segreti e bugie (Secrets and Lies). Or. 15,30;
17,30; 20,10; 22,30.

NATIONALE 1 v. Pomba 7. tel. 812.4173. Il ci-
clone. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

2 v. Pomba 7. tel. 812.4173. SN-
ne. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31. tel. 532.448.
Attack! Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31. tel. 532.448. La tra-
guedia. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

REPOS v. XX Settembre 15. tel. 531.400. Spa-
ce Jam. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Subalpina. tel. 582.0145. Il pa-
ziente inglese di A. Minghella con il Gi-
ro. W. Dalmeida. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

VITTORIA v. Roma 336. tel. 562.1789. Uomo
d'acqua dolce. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

STUDIO RITZ v. Agnelli 2. tel. 819.0150. La tra-
guedia. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

VITTORIA v. Roma 336. tel. 562.1789. Uomo
d'acqua dolce. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione 1996/97. Dal 14 al
23. Pelles e Mafalda, dramma lirico di C.
Debussy. 283 Concerto di Pasqua, musiche
di P. I. Tchaikovsky (Sinfonia n. 8) e R. Strauss
(Morte e Tristezza, poema sinfonico). Il
concerto del 26/3 è stato annullato. Bigli-
etti: 13/18.30. tel. 881.5241/242.

AUDITORIUM RAI p. Rossaro. Unione musicale
serie pad. ore 21. Preciso Quartetto Balanescu,
Dagmar Krause voce musiche di Esler, Weill,
Balanescu. Corni. Biglietti numerati L. 35.000
ingressi L. 25.000 all'Auditorium dalle ore 20.30
inf. tel. 544.523-517.5188.

COLOSSEO v. M. Cristina 71. tel. 669.80.34.
Questa sera ore 21 a Teatro 80. Munizione di
Messina in Evita di L. Webber e Tim Rice. Inf. e
prev. Casca Teatro 10-13; 15-19.

Tutti ne parlano...

È già un best-seller.

È il numero 29!

«Tuttoscienze», vol. 89
(3 gennaio - giugno 1996)
pp. X - 102 L. 18.000

tuttoscienze 29

Lo di «Tuttoscienze»
1 - 10 L. 138.000 - Volumi 11 - 29 L. 240.000
L'intera raccolta (volumi 1 - 29) è in vendita a prezzo speciale L. 580.000

Gli abbonati «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il
volume presso il Salone di Roma 80 o Torino o richiedendolo contrassegno
all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librerie», via Marengo 32, 10128 Torino
(fax 011/858.89.33)

INVIARE DA «LA STAMPA» - DISTRIBUITA DA RIC L'EDIZIONE DI ROMA E DI TORINO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Poule salvezza di B più difficile del previsto. Però il presidente cerca sponsor per 1 miliardo

Play-out, banco di prova per l'Ing-Fila

I giocatori sotto esame: è in palio la riconferma

BIELLA. «Tutti i giocatori sono sotto esame. Anche in previsione dell'assetto della prossima stagione». Il d.s. Marco Atripaldi non usa mezzi termini: questi play-out rappresentano un momento difficile per l'Ing-Fila e la società intende utilizzarli come banco di prova in vista dei programmi futuri.

«Al di là della vittoria ■ Cagliari, che vale solo per i due punti, ci troviamo per la prima volta a dover affrontare una situazione delicata - aggiunge il ds -. Gli altri risultati del girone parlano da soli: Ozzano, squadra che sabato incontreremo in trasferta, è in testa alla classifica dopo ■ sconfitta di seguito Taranto e Teramo. Parma ci ha battuto nel match di esordio: mi pare chiaro che questa salvezza ce la dobbiamo conquistare. ■ quanto di buono abbiamo fatto nella regular season non vale nulla se non ■ in grado di confermarlo».

La società di patron Alberto Savio sta già programmando ■ futuro: per il progetto «serie A» serve almeno un miliardo, da ripartire tra costi di gestione e ingaggi dei giocatori.

«Cerco altri sponsor, oltre al binomio Ing e Fila già confermato - commenta il presidente -. Non voglio illudere i tifosi: se partiamo per conquistare la serie A2, devo poter garantire anche la permanenza. Piuttosto che alternare promozioni e retrocessioni, Venezia insegna, restiamo dove siamo».

Nonostante la nuova regola



Alberto Savio, patron dell'Ing-Fila

che «liberalizza» l'impiego degli over 30, l'Ing sarebbe intenzionato a puntare ancora sui giovani. Sul futuro pesa la spada di Damocle del servizio militare che potrebbe portare Muzio, Bini e Conti a vestire la maglia delle Forze Armate in B2.

Conclude Atripaldi: «Giovani 27 incontreremo i rappresentanti sportivi dell'Esercito all'All star game ■ B ■ sapremo qualcosa in più. Ma sono fiducioso: sono tutti tecnici esperti e sanno bene che sarebbe dannoso impiegare per una stagione un bravo giocatore di B1 in una categoria inferiore».

Walter De Biasio

Conad, il sorriso

Seconda vittoria play off e la Pfv Vercelli la imita

COSSATO. Soffia una gradevole brezza in casa della Conad. Grazie alla seconda vittoria consecutiva, ottenuta alla Paschetto con il Pontedera, le ragazze di Ansermino sembrano aver innestato la giusta marcia nei play-off di serie B. Contro le toscane le cossatesi hanno prevalso ■ termine di una partita equilibrata e combattuta, conclusasi sul punteggio di 64-61.

«Al di là delle prestazioni delle singole, sono molto soddisfatto per come le ragazze hanno saputo reagire al tentativo delle toscane di impostare la gara su ritmi blandi - dice coach Marco Ansermino -. La squadra sta acquisendo maturità ed esperienza che potranno essere molto utili per il girone di ritorno. Sono certo che riusciremo a regalare altre soddisfazioni ai nostri sostenitori».

Le buone prove di Baù, miglior realizzatrice con 22 punti, e di Scarsoglio sono state in parte vanificate dai molti errori commessi dalle cossatesi dalla lunetta (27 centri ■ tentativi) e dai troppi palloni banalmente sciupati.

«Purtroppo questi errori sono ricorrenti ■ ci costringono a un grande dispendio ■ energie - dice il direttore tecnico Tony Brasolin -. Le due vittorie consecutive confermano che la squadra ■ in buone condizioni ■ in grado di recitare una parte di rilievo ■ questi combattuti ed equilibrati play off».

Con questa vittoria, la Conad si porta a sole quattro lunghezze dal vertice della classifica, occupata da Arezzo, Livorno, Collezione e Sinea, e si lascia alle spalle Pontedera e Lerici. Il girone ■ andata si concluderà domenica e per le cossatesi è prevista la trasferta sull'insidioso parquet di Valenza.



Il «jolly» della Conad Michela Scarsoglio ancora tra le migliori contro il Pontedera (Micheletti)

Qui Pfv Zucca. Secondo exploit consecutivo delle biancospazzure che, superando il Luc ■ (68-50) hanno compiuto un importante balzo verso la permanenza in cadetteria.

Ad un turno dal giro di boa dei play out ■ Zucca si trova al terzo ultimo posto (4) punti con due lunghezze di vantaggio sulla coppia Livorno-Rosignano. E proprio sabato, sul parquet del Rosignano, nell'ultima d'andata, le vercellesi di Anastasio ■ giocano una grossa fetta di salvezza: «Il morale è buono - sottolinea il d.s. Gianfelice Cavellero -. Speriamo che la squadra sappia mantenersi sui livelli d'intensità e gioco delle ultime uscite». (r. s.)

GOLDEN BOYS

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1997

VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

Primi calci ■
Pulcini ■
Esordienti ■
Giovannissimi ■
Allievi ■
Juniores ■

Consegnare o spedire in La Stampa, via Duchessa Jolanda, 20 - Vercelli o a La Stampa, via Repubblica, 29 - Biella

VERCELLI. Colpi di scena a raffica in vetta nel Golden Boy. Nicolò Mattaliano (Pulcini) ■ Simone Villa (Esordienti) dopo essere stati detronizzati hanno prontamente riconquistato la vetta. Si profila dunque un finale mozzafiato (l'ultimo tagliando il 20 marzo, nel quale non mancheranno le sorprese).

Per i Primi calci guida Luciano Mottola (Scuole Cristiane): 139 voti contro i 94 di Riccardo Tozzi (Piemonte Sport) e Marco Bellotti (Santhia) a 66. Nei Pulcini nuovo sprint di Nicolò Mattaliano (Scuole Cristiane) ■ 202 voti, davanti a Massimo Attina (Castiglione, 394) e Stefano Formaggio (144, Canadà).

Simone Villa (Santhia) guida gli Esordienti (500), tallonato da Alessandro Tozzi (Pro Vercelli) 428 e Giovanni Copelli (Santhia, 382). Tra i Giovannissimi leadership di Massimo Petruzzello (417 voti) Casale. Simone Musazza (Pro Veduggio, 390) e Andrea Raghino (Scuole Cristiane, 265) ai posti d'onore. Allievi: Domenico De Angelis (Canadà, 393) in testa, vicino però Stefano Pasteris del Saluggia (382) e Simone Copelli (Santhia) 367. Quindi gli Juniores con Enrico Annovazzi (Santhia, 257) al comando. Sul podio Matteo Mascini (Livorno) 158 e Michele Degiovanni 131 (Scuole Cristiane). (p. m. f.)

CALCIO

Dalla A ai Dilettanti solo i bianconeri sono senza sconfitte

Biellese, l'unica imbattuta

Tutti i record dei ragazzi di Bacchin

BIELLA. I punti di vantaggio sul Casale dopo l'impresa di Legnano ■ sempre quattro, ne più ne meno come una settimana fa ■ un ■ fa. Ma qualcosa nell'aria ■ diverso si sente e si respira, non solo per questa primavera in anticipo. Dalle 17 di domenica la C2 è davvero più vicina alla Biellese ■ sogno di tornare tra i professionisti dopo sedici lunghi anni si sta materializzando partita dopo partita.

«Abbiamo fatto un bel passo in avanti - dice Bacchin -. Vincere in trasferta ■ è mai facile ■ ancor di più in casa ■ quel Legnano che fino a metà febbraio era considerato il rivale numero uno». Discorso ineccepibile da sottoscrivere sillaba per sillaba.

E allora sulla strada della C2 da domenica sera restano solo i «neri» di Melchiorri e ■ Riggi, la mente e il braccio del Casale. Il primo dà i tempi con la bacchetta magica di direttore d'orchestra, il secondo, Re Mida del girone B, trasforma in ■ (gol) ogni occasione che gli capita fra i piedi.

«Ma ■ Casale non è solo loro due - sottolinea il ds Sandro Turrotti -. Domenica mancava ■ bomber, eppure sono passati lo stesso su un campo difficile come quello di Brugherio. Con le notizie che rimbalzavano durante il match pensavamo proprio di esserci scollati di dosso. Invece sono sempre lì ■ tenerci sulla graticola. Basta sbagliare un incontro e rischi di andare in affanno».

Anche se c'è sempre l'altra faccia della medaglia. Aggiunge ancora Turrotti: «Mettiamoci per un attimo nei panni dei giocatori del Casale. Rientrano negli spogliatoi con i tre punti e scoprono che immancabilmente la Biellese ha vinto. Se poi lo fa a



Il numeroso pubblico biellese presente al «Maria» ■ Legnano (nelle foto in alto di Micheletti) ■ contribuito alla ■ dei bianconeri di Bacchin. Di fianco un'azione d'attacco ■ lanieri

Legnano...

Come dire che il contraccampo psicologico si potrebbe far sentire a tempi brevi; anche per questo la C2 è più ■.

E lo è ancora di più se si guardano i numeri: la Biellese dei record (38 risultati utili consecuti-

vi, ■ sequenza che può allungarsi domenica con il match al La Marmora con la Guanzate) è l'unica squadra imbattuta dalla serie A ai Dilettanti. Poi ci sono i vari primati (o quasi): secondo miglior attacco nei nove gironi della D (57 gol), miglior

I «numeri» promuovono in anticipo Mazzia & C.

difesa con quella dell'Albinese (appena 11 reti subite), il numero ■ di partite vinte di fila (9 al momento, tre in meno del Pidenza).

E ancora i punti accumulati in classifica, ■ a sette incontri dalla fine, quando l'anno scorso la capolista Voghera ne mise in ■ 66 nell'intera stagione. Oppure i gol (33) con la firma dei gemelli Comi-Girelli. Infine il calendario che assegna quattro partite in casa e tre in trasferta. Se con questi «numeri» i bianconeri ■ vanno in C2, beh, allora ■ è meglio non tentare neanche più... (r. eyn.)

Il Candelo va all'inseguimento della capolista Vigevano

Ricignolo col vento in poppa

Biella Scarpe: poche chances salvezza

CANDELO. Nella B1 femminile continua il buon momento del Ricignolo-Max Grafica che ■ bato contro il modesto Sestu ha colto la settima vittoria consecutiva in campionato. Le blufesche ■ confermano così al secondo posto a pari punti con ■ Trecate (24) ma il distacco dalla capolista Vigevano ■ rimasto invariato a sei lunghezze.

Contro le sarde si è messa in luce Dorian Frontini, migliore in campo e per alcuni tratti Letizia Mira d'Ercole ■ Federica Cocchi.

Afferma il general manager Luigino Ugazio: «Ora siamo attesi da un tritico che potrebbe risultare determinante ai fini della graduatoria. In un mese incontreremo di seguito Trecate, Rapallo e Vigevano, cioè le migliori squadre del girone. Il nostro obiettivo è quello di ridurre il distacco dal vertice o quanto meno di mantenere la piazza d'onore».

Qui Biella-Scarpe. Nella B2 maschile si fa sempre più complicato il discorso salvezza per i lanieri di coach Gianluca Ma-



Due pilastri del Candelo: Federica Cocchi (a sinistra) e Daniela Frontini. (Micheletti)

navella. A Cuneo i biellesi hanno subito un nuovo «ko» contro l'Alpitour e restano così relegati al penultimo posto in classifica a quota ■. Però ■ allontana la quart'ultima piazza, utile per disputare i play-out: infatti il Vittorio Veneto ha portato ■ quattro i punti di distacco.

Afferma l'allenatore e gioca-

tore del Biella-Scarpe: «E' stata una debacle, loro si sono dimostrati troppo forti e non siamo riusciti a contrastare questo strapotere. Domenica giocheremo in ■ contro il Novara e sarà un match da ultima spiaggia».

Gabriele Cornella

LAZIENDA bolognese produttrice articoli in tessuto per floral cerca AGENTI mono o plurimandatari VC, NO, TO, AL, auto propria, anticipo mensile, provvigioni interessanti. Telefonare (051) 78.10.54.

GIOVEDÌ **tuttolibri** I supplementi de **LA STAMPA** Una settimana ricca di tutto

MANCINI CRISTIAN

IL RIGATTIERE

VENDITA ARREDI E ANTICHITÀ
PULIZIA SOFFITTE E CANTINE
ACQUISTO MOBILI E OGGETTI
SI ESEGUONO PICCOLI TRASLOCHI

VIGUANO BIELLESE
Via Felice Trassi, 30 - Tel. 015 811978 e 0336 244373
PROSSIMA APERTURA: SALLUSOLA - S.S. 243 n° 15

«Taglio l'erba ■ non la raccolgo»

PRIMA DI ACQUISTARE, PROVI GRATIS LA TECNOLOGIA TORO RECYCLER.

Chieda al Suo rivenditore Toro di fiducia di provare GRATIS a casa Sua una macchina equipaggiata con l'innovativo sistema TORO RECYCLER. Se sarà soddisfatto, acquistando un tosaerba da 48 ■ 53 cm di taglio oppure un qualsiasi trattorino Toro, dotato di sistema Recycler...

...incluso nel prezzo riceverà l'utilissimo aspiratore/soffiatore

SUPER BLOWER VAC TORO

TORO

RECYCLER



BORRA AGRICOLTURA
DI BORRA & C. SNC

Valdengo (BI)

Via Roma, 78

Tel.: 015/882202



VERSACE

JEANS COUTURE

BY BON JOVI PHOTOGRAPHY BY RICHARD AVEDON



GEFIM

COSTRUZIONI



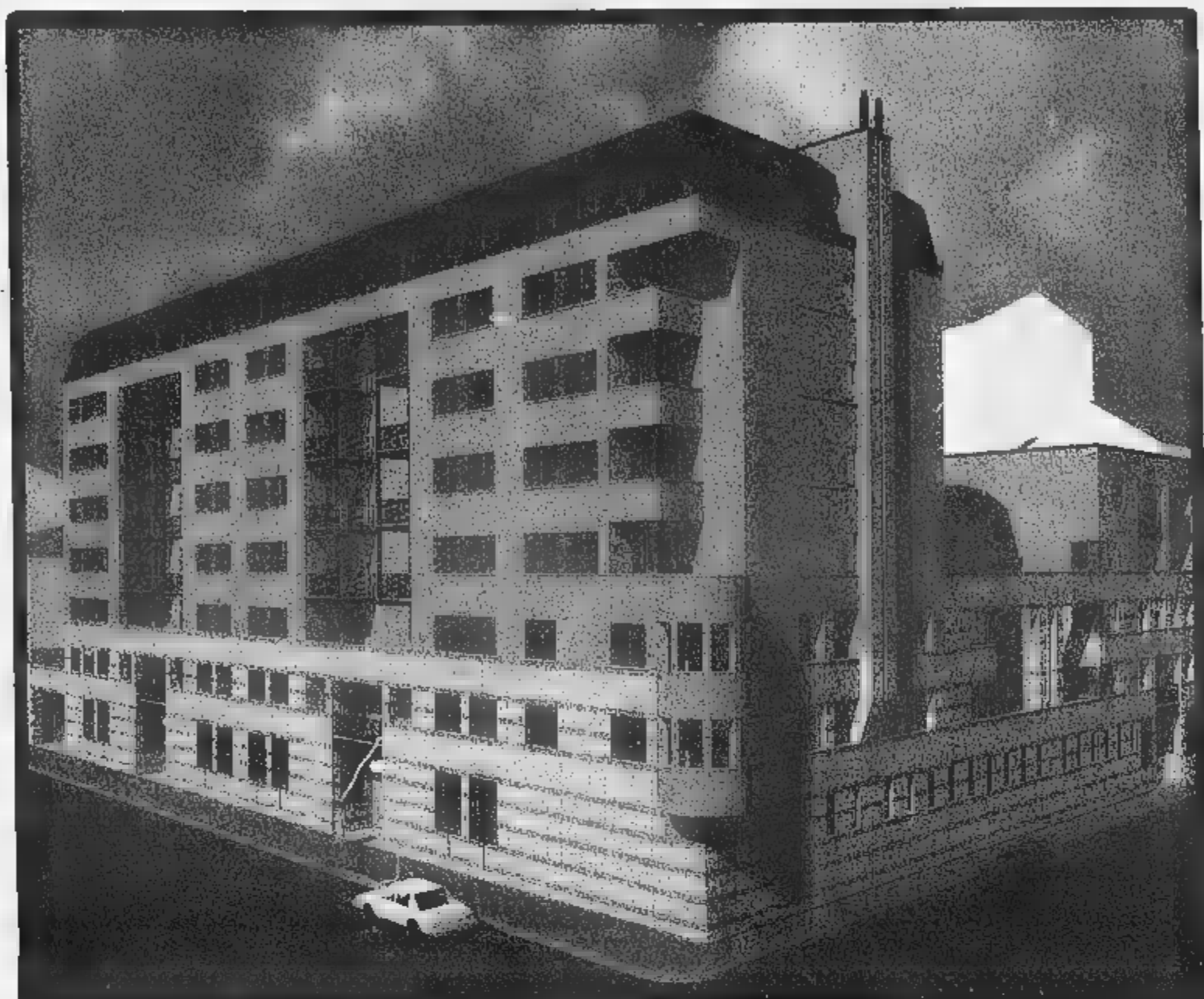
LE NOSTRE
PROPOSTE IN

TORINO

PALAZZO RICASOLI

VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO

Le Residenze sono da noi realizzate in edilizia tradizionale, cucine e bagni con rivestimenti in ceramiche ■ tutt'altezza, pavimenti camere e saloni in legni pregiati, isolamento acustico tra gli alloggi e sotto i pavimenti, isolamento termico a norma di legge, riscaldamento autonomo con caldaia, impianto di ricezione TV satellitare, ascensori con accesso dai piani garage e impianto di videocitofono. Alloggi composti da 1 / 2 / 3 camere, salone, cucina e servizi



VENDESI ALLOGGI - CONSEGNA ESTATE 98
MUTUI - AGEVOLAZIONI - IVA 4% PRIMA CASA

Palazzo Rubino

CORSO COSENZA N. 68

VENDESI ALLOGGI
CONSEGNA MAGGIO 97
IN FASE DI ULTIMAZIONE
COMPOSTI DA 1 / 2 / 3 CAMERE
SALONE, CUCINA E SERVIZI

VENDESI ULTIMI ALLOGGI E UFFICI
NELLE NOSTRE REALIZZAZIONI DI

PALAZZO LEONARDO

VIA LEONARDO DA VINCI ANGOLO VIA MURATORI

PALAZZO I DIAMANTI

VIA SERRANO n.24 - VIA ORSIERA - VIA ISONZO

RESIDENZA DEL BORGO

VIA CARDINAL MASSAIA n. 139

Residenza Valgioie

VIA PIETRO COSSA n. 22

AFFITTASI UFFICI

Centro Direzionale GLI ARCHI

VIA CARDINAL MASSAIA N. 71

AFFITTASI DIRETTAMENTE UFFICI CON CONSEGNA ESTATE 1997
DIMENSIONI PERSONALIZZABILI DA Mq. 100 SINO A Mq. 4.000
IN IMMOBILE IN FASE DI ULTIMAZIONE, DOTATO DI PAVIMENTI
SOPRAELEVATI, CONTROSOFFITTI, ISOLANTI TERMO-ACUSTICI
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ESTATE / INVERNO A FANCOILS
IMPIANTI ELETTRICI PREDISPOSTI PER LE RETI TELEMATICHE
AUTORIMESSE, ARCHIVI ■ MAGAZZINI AL PIANO INTERRATO



GEFIM S.p.A. - Torino, via Monte Asolone n. 8 - Telefono 011 / 38.51.035

PER INFORMAZIONI TROVERETE I NOSTRI RESPONSABILI ■ SEDE O PRESSO I SEGUENTI UFFICI DI CANTIERE :

PALAZZO RICASOLI - TORINO, VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO - TEL. 011 / 88.34.40

PALAZZO RUBINO - TORINO, CORSO COSENZA N. 68 - TEL. 011 / 35.66.56



IMPRESA DIRETTAMENTE VENDE

Decentramento universitario

Andie Cuneo avrà il «suo» rettore

CUNEO. Tra pochi anni, forse, si parlerà del Rettore dell'Università di Cuneo: succederà, se andrà in porto un progetto pilota - già esaminato dal ministro Berlinguer - che prevede l'eliminazione dell'Università di Torino, la costituzione dell'Università del Piemonte, formata da una Confederazione di Università, con il principio del sistema a rete. Il nuovo ente avrà vari «poli», vere e proprie sedi di dipartimento, a Torino, Novara, Vercelli, Alessandria e Cuneo, ciascuno dei quali dotato di forte autonomia amministrativa e organizzativa. Al sostegno logistico delle Università contribuiranno la Regione, le Province, i Comuni e altri enti locali, legati da convenzioni e accordi.

Non si tratta di un sogno fantascientifico, ma di un programma già in movimento, del quale hanno discusso l'altra mattina nel salone della Provincia, a Cuneo, l'attuale Magnifico rettore dell'Università di Torino, Bertolino, il prorettore Garibaldi, il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, i parlamentari e i sindaci delle città della «Granda» interessate al decentramento universitario.

Sotto accusa - da più parti - è finito l'attuale sistema organizzativo dell'Università in Piemonte, in particolare per quanto riguarda lo sbilanciamento provocato dalla presenza di «spoli» est, la cui attività, almeno per il momento, è rivelata al limite del fallimento. Mentre è emersa nuovamente la forte necessità di un'alternativa al capoluogo regionale per gli studenti del Piemonte sud occidentale.

E la provincia di Cuneo - in assenza di quella d'Asti, almeno per ora, dal progetto - farebbe la parte del leone.

Ai corsi di Ingegneria e Architettura, già attivati a Mondovì, e quelli di Legge e Scienze Politiche, a Cuneo (dove ha sede anche la Scuola di amministrazione aziendale e la «laurea breve» per assistenti sociali), alla Scuola di specializzazione in produzione della carne a Cussano di Fossano, ai corsi estivi di Scienze forestali a Ormea, ai corsi di «laurea breve» in enologia ad Alba, si potrebbero aggiungere il corso di laurea in Scienze dell'alimentazione, nel capoluogo, con un indirizzo - come ha suggerito il sindaco di Cuneo Elio Rostagno - che tenga conto della realtà

dell'industria agroalimentare: continua crescita nel Cuneese, un corso di laurea breve per geometra europeo e un corso di specializzazione post laurea in parchi e giardini (legato alla facoltà di Agraria) a Savigliano, città che, su richiesta del sindaco Sergio Soave, potrebbe conquistare anche un corso in Scienze infermieristiche, potendo contare sulla presenza del secondo ospedale della provincia.

«È stato un incontro molto utile - ha commentato il presidente Quaglia, che aveva promosso la riunione - che ha portato a una riflessione approfondita, grazie alla disponibilità del rettore Bertolino, che, per la prima volta, ha portato l'Università di Torino a chiedere il contributo dei rappresentanti della politica e dell'amministrazione locale».

Mario Bosonetto

Sfiorata la tragedia sul convoglio per Ventimiglia che portava molti cuneesi

Treno contro filobus a Sanremo

Alla guida macchinisti di Garessio e Sale Langhe



Da sin. i due macchinisti, Giancarlo Alberto di Garessio e Marco Ferrero di Sale Langhe; Teresa e Davide Bertolotto di Saluzzo ancora scossi per lo scampato pericolo

SANREMO. «Si è rischiato il deragliamento, sono stati attini terribili». Questo il commento a caldo dei due macchinisti cuneesi dell'espresso Torino-Ventimiglia che ieri mattina ha travolto un filobus finito inaspettatamente sui binari poco prima della stazione di Sanremo. Marco Ferrero, di Sale Langhe, e Giancarlo Alberto, di Garessio, entrambi a forza al dipartimento delle Ferrovie di Savona, hanno fatto tutto il possibile per evitare l'impatto, consapevoli della responsabilità nei confronti di 200 passeggeri (sul convoglio viaggiavano molti cuneesi). Prima hanno frenato, poi hanno innestato la «rapida» ma l'interregionale non si è fermata: ha centrato il mezzo pubblico che aveva lasciato inaspettabilmente il suo parcheggio - una rampa dell'autostazione travolgendo un muretto e terminando la sua folle corsa proprio in mezzo alla strada ferrata.

Ferrero e Alberto, per prima cosa, hanno chiesto in prestito un telefono cellulare per informare le famiglie che a loro non era accaduto nulla di grave. «È stata una fortuna che il treno non sia deragliato. Solo questione di coincidenza. Adesso saremo qui a contare le vittime». Non parlano d'insicurezza dei treni ma di tragica fatalità, hanno lo sguardo di chi da anni guarda i binari con fiducia e non è nuovo alla vista di un ostacolo. «Ma in carriera non era mai accaduto - spiega Marco Ferrero - questo è davvero un primato».

I macchinisti del treno proveniente da Torino, gente che i binari e i locomotori per essere nati e cresciuti nella «Granda», la patria delle locomotive a vapore di Casa Savoia, per prima cosa hanno dato l'allarme alla stazione, poi hanno controllato stabilità e condizioni del locomotore e soltanto quando sono stati consapevoli che ogni pericolo era scongiurato, si sono messi in contatto con il capotreno e insieme a lui hanno tranquillizzato i passeggeri.

L'incredibile incidente si è verificato ieri alle 11.25. Gli operai della Riviera Trasporti delle officine di Sanremo erano alle prese con un mezzo in riparazione, un grosso filobus, che è mosso all'improvviso e, scendendo una rampa, sfondato un muretto di contenimento e si è trovato sui binari.

Giulio Gavino

COPPA DEL MONDO DI SCI



Stefania rimanda tutto a sabato

Vittoria norvegese nella prova sprint di ieri in Svezia, penultima gara della Coppa del mondo di sci fondo. Successo della Dybendal, seconda la Vjalba. Stefania Belmondo, eliminata dalla Martinsen, dovrà vincere la 30 km tecnica libera di sabato, sperando in uno scarso risultato della russa. «Le gare sprint non mi piacciono, non le farò più» ha detto al traguardo Stefania, amareggiata

Il comandante dei carabinieri al dibattito di Cavallermaggiore

«Basta prostitute? Denunciate chi si apparta nei vostri campi»

CAVALLERMAGGIORE. Erano in più di 150, l'altra sera, a Madonna del Filone, per dire basta alla prostituzione: un problema che riguarda non solo Cavallermaggiore, ma tutta la zona che gravita sulla Reale. Al dibattito erano presenti i sindaci Marene e Cavallermaggiore, Guido Crosetto e Pietro Grande, i comandanti delle stazioni dei carabinieri dei due Comuni, don Giuseppe Zappugno. Il consigliere comunale di Madonna del Filone Claudio Gennaro ha introdotto il dibattito, moderato dal direttore del Corriere di Savigliano, Giampaolo Testa.

«Viviamo il problema della prostituzione sulla nostra pelle - ha detto Stefano Airoldi, frazionista - tutti i rischi che ne derivano: pericoli per l'igiene e per la viabilità. Chiediamo un'ordinanza a Cavallermaggiore - è stata fatta a Marene. Il sindaco: «Non sono le ordinanze a risolvere il problema. Gli ha fatto Guido Crosetto: «L'ordi-

CAVALLERMAGGIORE

Spari al distributore

Sette colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi, l'altra notte fra le 2.30 e le 3, contro le finestre del distributore «Esso», in località Piana, sulla «231». I proiettili hanno rotto un vetro. L'impianto, della società «Cobeca», è gestito da Giacomino Borzone, di Alba. Ad accorgersi del danno è stata la proprietaria del vicino bar arrivata per aprire il locale. Sono stati subito avvertiti i carabinieri di Alba per la denuncia. A terra i militari dell'Arma hanno trovato i sette bossoli, l'arma utilizzata, è stato accertato, è una pistola. «È brava, ne sono sicuro - spiega Giacomino Borzone - Probabilmente era qualcuno che voleva provare la pistola e ha scelto come bersaglio la finestra del mio distributore che si trova in una zona isolata». L'ipotesi più credibile, secondo le forze dell'ordine, è comunque quella dell'atto vandalico, non sussisterebbe quindi alcun legame con minacce nei confronti del titolare del distributore. (g. c.)

nanza non è servita a molto: in febbraio i carabinieri hanno denunciato 18 prostitute. Bisogna organizzare delle manifestazioni per rendere pubblico il problema». Il comandante dei carabinieri di Cavallermaggiore ha ricordato gli interventi operati dai militari, facendo presenti le difficoltà che incontrano nei confronti degli extracomunitari. Ha invitato i proprietari dei terreni a sporgere querela, per dare la possibilità ai carabinieri di intervenire anche nei confronti dei «clienti». (p. b.)

PASSA AL

RC CENTRO
RISPARMIO
PIEMONTE

TROVERAI GRANDE ASSORTIMENTO BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA A PREZZI MAI VISTI - ALCUNI ESEMPLI:

COPRIASSE DA STIRO UNIVERSALE	L. 5.000	REGGISENO INCROCIO MAGICO	L. 5.000	COPRISEDIA TOVAGLIA 100% COTONE	6 x L. 15.000 L. 5.000
PIGIAMI UOMO-DONNA 100% COTONE	L. 15.000	GUANCIALE ORTOPEDICO	L. 8.000		

CUNEO - C.SO NIZZA 76 - BRA - VIA CUNEO 166

ENTRATA LIBERA

ABICI CASA
30
UFFICIO
LUCE

GRUPPO MOBILI PIRELLA

L'ARREDAMENTO D'AUTORE E CARO?

NOI SIAMO ABITUATI A SFATARE I LUOGHI COMUNI.

S.S. 20 - SAVIGLIANO - tel. 0172/712324

I Monopoli annullano la licenza di rivendita all'unico negozio d'alimentari

Castelmagno senza tabaccheria

Il titolare: «Mi hanno ritirato l'autorizzazione perché ho deciso di non pagare più la tassa di concessione. E' un prelievo ingiusto». Gli abitanti costretti a rifornirsi a Pradleyes

CASTELMAGNO. Tempi duri per i fumatori dell'Alta Valle Grana. I Monopoli di Stato hanno ritirato la licenza di rivendita tabacchi all'unico negozio di alimentari della zona. Per gli acquirenti di sigarette bisogna ora raggiungere Pradleyes, una decina di chilometri più a valle. La vicenda ha riaperto le polemiche sulle difficili condizioni di gestione dei negozi di montagna.

«L'autorizzazione alla vendita di sigarette», spiega Dario Donadio, titolare del negozio di alimentari di Castelmagno, «mi è stata ritirata poiché non ho più accettato di pagare la tassa di concessione (2 milioni ogni 9 anni), un prelievo mio parere ingiusto poiché non tiene conto della differenza d'affari tra le varie rivendite. Insomma una tassa uguale per tutte le tabaccherie: sia per quelle collocate nelle zone montane, sia per quelle situate nelle città».

«Non ho pagato per una questione di principio», spiega ancora Dario Donadio. «Nei nostri paesi la rivendita tabacchi deve essere intesa quasi come un servizio sociale rivolto, in modo particolare, alla popolazione anziana; purtroppo invece viene considerata un'attività commerciale a tutti gli effetti».

«La questione deve essere affrontata a livello legislativo», spiega Ezio Donadio, vice sindaco e fratello del titolare del negozio alimentare. «Basta i convegni sulla montagna af-



Da sinistra il vicesindaco Ezio Donadio e il fratello Dario titolare del negozio

frontiamo concretamente i problemi».

Fino all'85 Castelmagno ha avuto un negozio appositamente riservato alla vendita di sali e tabacchi e valori bollati. Cessata l'attività la licenza fu trasferita, anche su sollecitazione della popolazione, all'unico negozio di alimentari del paese.

Nel '95 e '96 sono stati indotti due bandi per assegnare della licenza: i concorsi sono andati deserti. Per risolvere la questione i Monopoli hanno nuovamente chiesto all'alimentari Donadio di farsi carico del servizio, che ha però rifiutato contestando la tassa di concessione. [c. g.]

Appello a Roma

Sindaco scrive al ministero

CASTELMAGNO. Contro la soppressione della rivendita di tabacchi dell'Alta Valle Grana si stanno mobilitando gli amministratori locali. Il sindaco di Castelmagno, Giovanni Rignon, ha inviato, nei giorni scorsi, una lettera al ministero delle Finanze-Ispettorato compartimentale monopoli di Stato di Torino.

«Tra i miei impegni - si legge nel comunicato del primo cittadino - vi è senz'altro quello di garantire ai pochi abitanti residenti a Castelmagno condizioni di vita buone. Se si considera che Pradleyes, il Comune più vicino sede di una tabaccheria, dista dal nostro municipio 6 chilometri e dalla più alta frazione della valle ancora abitata (Chiappi) ben 13 chilometri, si comprende dunque quale disagio si è venuto a determinare per gli abitanti anziani che, spesso privi di mezzi di trasporto, non possono più acquistare tabacchi nel negozio di "Donadio". L'unico esercizio commerciale presente sul territorio Comunale». [c. g.]

Nella Granda aziende metalmeccaniche hanno un fatturato di 4 mila miliardi

L'ACCORDO sul contratto dei metalmeccanici, recentemente raggiunto, riguarda i settori trainanti dell'economia cuneese, al quale appartengono circa 13 mila lavoratori e 323 aziende, con un fatturato complessivo di circa 4 mila miliardi, di cui oltre il terzo destinato all'esportazione. L'intesa ha chiuso una lunga e tormentata trattativa, ma ha lasciato irrisolti molti problemi.

L'aumento medio lordo mensile concordato in 200 mila lire (a regime nel '98) comporterà una retribuzione lorda annuale di circa 3 milioni, il dipendente percepirà mediamente 1.800.000 lire ed il costo aziendale sarà di circa 4.500.000 lire, 2,5 volte quanto percepito in busta paga dal dipendente.

Anche se l'accordo, di per sé, genera un effetto inflattivo contenuto, non è sufficiente a ricondurre la dinamica del costo del lavoro nell'ambito dell'inflazione programmata. Per il biennio 1997-'98, infatti, qualora non dovessero riscontrarsi scostamenti tra il tasso di inflazione effettivo e quello programmato, la dinamica retributiva risulterà superiore all'inflazione di un punto per il '97 e di 1,7 punti per il '98, cui occorrerà aggiungere ulteriori aumenti variabili azienda per azienda, da un minimo di 4 a un massimo di 6 punti.

L'incidenza del sistema fiscale e previdenziale che, con le ritenute a carico del dipendente, decurta tangibilmente le re-



L'ingegner Leonardo Ghinamo, amministratore delegato della Bottero Spa e presidente Sezione Meccanica Unione Industriale

tribuzioni e i versamenti a carico della ditta aggrava il costo del lavoro, penalizzando le politiche aziendali d'innovazione, è molto pesante. Il rinnovo del contratto pone poi degli interrogativi attuali in un sistema di inflazione decrescente. E' evidente che, per avere tassi inflattivi sempre più ridotti e, comunque, analoghi a quelli dei principali Paesi europei, non c'è più posto per una contrattazione composta da due livelli (nazionale ed aziendale) che non tenga conto dei recuperi di efficienza realmente fattibili; in caso contrario si rischia di tornare ad una situazione nella quale il costo del lavoro viaggia a velocità doppia rispetto all'inflazione programmata, con

conseguente penalizzazione della competitività aziendale e quindi dell'occupazione».

L'accordo ha introdotto due argomenti che saranno importanti nel futuro: la nuova regolamentazione dell'apprendistato che ha regolato la formazione, allungato i periodi e riformulato gli aspetti retributivi in attesa della riforma legislativa che dovrà intervenire a seguito del patto per il lavoro del settembre 1996 e le condizioni di finanziamento del Fondo nazionale di previdenza integrativa di categoria, che entreranno in vigore dal 1° luglio.

Le aziende dovranno impegnarsi a fondo per assorbire la maggior parte degli oneri derivanti dall'accordo, pena un significativo indebolimento della propria competitività rispetto alle aziende concorrenti straniere. Occorrerà migliorare sensibilmente la qualità, l'affidabilità e l'innovazione dei prodotti, agendo efficacemente sulla professionalità e sull'efficienza di tutti i dipendenti e rendendo sempre più snella e flessibile la propria organizzazione del lavoro. L'obiettivo non è facile, ma gli imprenditori cuneesi, con la collaborazione dei lavoratori, saranno in grado di raggiungerlo.

Leonardo Ghinamo

Alla Saa tesi sull'imprenditoria femminile

Le donne manager in provincia di Cuneo

CUNEO. L'imprenditoria femminile in provincia di Cuneo. E' il tema della serata organizzata dal Consorzio terziario donna, in programma oggi, alle 20.30, alla Scuola d'amministrazione aziendale di via Santa Croce 6 a. Saranno presentate le tesi di alcuni studenti (discusse nella sessione invernale '96) sulle donne manager.

Il programma dei lavori prevede interventi di Andrea Turolla (responsabile dello sviluppo manageriale Saa) e Enrico Fulcheri (coordinatore della sede di Cuneo della scuola d'amministrazione aziendale) che parleranno della collaborazione fra il Consorzio terziario donna e la Saa.

Alle 20.40 Toti Musumeci (docente Saa), Giovanna Tenelli (correlatore) e Annamaria Mina (tesista) presenteranno «Partita uomo-donna sul lavoro». Alle 21.10 Andrea Marita (docente Saa), Aurelia della Torre (correlatore e presidente del terziario donna) e Emiliano Cardia (tesista) introdurranno «Terziario donna: analisi del servizio of-



Annamaria Mina e Emiliano Cardia

ferto e proposte per il suo miglioramento». Alle 21.30 Aurelia della Torre (componente del comitato Legge 215) parlerà sul futuro dell'imprenditoria femminile.

Le tesi sul Terziario donna e frutto di uno stage con un'indagine sulle esigenze e la programmazione delle nuove tipologie di servizi alle associazioni. I dati occupazionali che emergono dal lavoro sulla parità uomo-donna confermano che esistono ancora discriminazioni. [r. s.]

Il capoluogo della Val Maira si candida ad ospitare lo stabilimento

La «Thomson» a Dronero?

Domani a Torino vertice fra Comunità montana, Provincia, Regione e azienda. L'insediamento prevede oltre mille posti di lavoro. La concorrenza di Crotone

DRONERO. Domani mattina a Torino la Valle Maira presenta la sua candidatura ad ospitare un stabilimento della multinazionale «Thomson», società specializzata nella componentistica elettronica.

L'appuntamento è per le 11, nella sede regionale, dove i rappresentanti della Comunità montana, dell'Amministrazione provinciale e del governo regionale incontreranno una delegazione dell'azienda. Nel corso del vertice saranno analizzate le richieste della «Thomson» e nel contempo gli amministratori locali illustreranno le potenzialità di accoglienza e di sviluppo dell'area della Valle Maira e dell'intera economia provinciale.

Secondo alcune indiscrezioni il progetto d'insediamento prevede una spesa di mille miliardi e il nuovo centro produttivo sarebbe in grado di garantire mille posti di lavoro.

Per l'accoglienza della nuova unità produttiva è stata individuata un'area all'interno della zona industriale di Ricogno, nel



Mariano Allocco e Marco Carpani

territorio del Comune di Dronero, lungo la Statale 22. Da parte degli amministratori locali che partecipano alla trattativa c'è riservatezza sulla questione.

Mariano Allocco, presidente della Comunità montana, spiega: «L'uso del condizionale è d'obbligo; infatti non è ancora stato siglato alcun accordo. Fino a questo momento abbiamo soltanto avuto una serie di contatti limitati con i responsabili della «Thomson», nei quali abbiamo ascoltato le loro richieste e illustrato le nostre

disponibilità».

«Si tratta senza dubbio di un progetto importante - spiega ancora Allocco - che una volta avviato potrebbe avere delle ripercussioni non soltanto nel dronerese ma su tutta l'economia provinciale. Per esempio, l'apertura di questo stabilimento potrebbe addirittura condurre al potenziamento dell'aeroporto di Cuneo-Levaldigi. Speriamo in bene: secondo noi la Valle Maira è in grado di rispondere alle esigenze della «Thomson»».

La riservatezza nella dichiarazione è giustificata dal fatto che Dronero nella sfida per aggiudicarsi la sede dello stabilimento ha concorrenti altre località del Nord e Sud Italia (Crotone e Avellino).

Anche Marco Carpani, assessore provinciale al Lavoro, non si sbilancia: «La trattativa sta attraversando una fase molto delicata. Speriamo che le nostre offerte vengano accolte dalla direzione della «Thomson». Attualmente è però difficile fare delle previsioni». [c. g.]

GRANDE CUNEO

CULTURA

Conversazione il fondatore del Sermig

Domenica, nel teatro dei Salesiani di Cuneo, alle 9.30, conversazione su «Qual è il mio posto?» con Ernesto Olivero, fondatore e animatore Servizio missionario giovanile di Torino.

PEVERAGNO

S'inaugura nuova residenza per la Terza età

Domani, alle 11.30, si presenta «Villa Fiorita», la residenza per over 60 (specializzata nell'assistenza a persone colpite da Alzheimer) che sarà inaugurata domenica, in frazione Montefallonio. [r. s.]

ACI

Mostra documentaria nell'ex-San Francesco



Prosegue fino al 5 aprile nell'ex-chiesa di San Francesco la mostra documentaria «Autostorie», indetta in occasione dei 70 anni dell'AcI di Cuneo. Domenica ha riscosso un buon successo di pubblico il raduno d'auto d'epoca.

Voli panoramici ed eliski da «La Grogia»

Sabato e domenica il ristorante «La Grogia» organizza con la «Eli West», voli in elicottero panoramici ed eliski. [r. s.]

LETTERE AL GIORNALE

Cuneo, «Un bilancio basso profilo»

Sull'approvazione da parte del Consiglio del bilancio comunale si impongono alcune osservazioni. Innanzitutto sul metodo con cui si è elaborato l'atto amministrativo. Non solo per colpa dell'assessore o della giunta, ma anche per ragioni di carattere burocratico e legislativo la partecipazione attiva dei consiglieri comunali e dei cittadini alla costruzione del bilancio è stata molto limitata. I primi hanno avuto alcune informazioni tecniche in più.

Anche nella nostra città i momenti di dibattito politico-amministrativo si riducono a così si restringono pure gli spazi di democrazia, a causa soprattutto del sistema di selezione politica che è fatta sempre più per cooptazione.

Questa, del dibattito consigliere sul bilancio, poteva essere un'occasione per creare un confronto tra i gruppi politici, al termine del quale si sarebbe dovuto costruire il documento economico di scelte programmatiche.

Il sindaco e la giunta, purtroppo, non hanno saputo cogliere tale opportunità e sono chiusi dietro lo schermo di un bilancio rigido, di basso profilo, privo di qualsiasi organico progetto per la città, sommatoria degli interessi rappresentati in giunta, così come è evidente dall'esame anche della relazione allegata al Bilancio che è l'elenco delle richieste e delle speranze dei vari assessorati senza un disegno comune, tant'è che anche graficamente ciascuno ha scelto i caratteri che ha voluto.

E' inoltre gravissimo che di fronte a tanta pochezza e con un avanzo di amministrazione di 2,5 miliardi la giunta abbia scelto di aumentare l'Ici per quadrare il bilancio.

Più opportuno era rinunciare alle spese inutili come, ad esempio, quella ipotizzata dal sindaco di dare contributi alla Promo Cuneo per far vivere Cuneo Eventi.

Giuseppe Menardi, Cuneo

Scrivere a La Stampa
Via XX Settembre 39, Cuneo
Fax: 0171/320430

NUMERI UTILI

AUTOSCUOLE

Cuneo: 66.444; Alba: 316.313; Crl 441.744; Albareto Torre: 520.144; Bagnolo: 392.836; Borge: 316.282; Borgo San Dalmazzo: 260.013; 423.370; 42.01; Brasca: 945.658; 945.455; Caraglio: 619.102; Ceva: 72.31; Demonte: 95.115; Dronero: 916.333; Fossano: 698.111; Gressano: 81.063; La Morra: 50.116; Limone: 929.113; Mondovì: 552.255; Montforte d'Alba: 787.313; Montcello: 64.319; Moravia: 911.010; Moravia: 772.555; Nelve: 677.407; Nello Balbo: 796.388; Pavesana: 94.254; Peveragno: 555; Racconig: 84.644; Saluzzo: 45.245-470.00; Santo Stefano: 00141.840.666; Sommariva del Bosco: 551.02; Savigliano: 719.111; Vinadio: 959.126.

FARMACIA DI

A Cuneo: di turno con orario dalle 8 alle 22 (a serrande aperte) e dalle 8 alle 8 (a serrande abbassate) la farmacia della Valle, piazza Galimberti 11, tel. 692.334. Per gli altri Comuni le farmacie di turno svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di bollette mediche urgenti. Alba: Moravia, corso Langhe 1, 440.370. Br: Bianchi, via Vittorio Emanuele 149, tel. 412.209. Fossano: Rotondo, Roma 1, tel. 50.544.

Mondovì: Carassone, via Botte 9, tel. 42.743.

Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 38, 42.289. Savigliano: Albertini, piazza Santapros 49, tel. 712.272. GUARDIA MEDICA Notturna, prelevista e festiva: Usi di Cuneo: oppure 260013. Usi di Alba: 316.316. Usi di Borge: 269.632, 260.013. Usi di Br: 420.273. Usi di Ceva: 72.31. Usi di Dronero: 269.632 oppure 260013. Usi di Fossano: 698.111. Usi di Mondovì: 550.111. Usi di Saluzzo: 215.111. Usi di Savigliano: 719.111. CARABINIERI pronto intervento Cuneo: 112, 441.333; Borge S. Dalmazzo: 269.333; Ceva: 71.003; Fossano: 695.210; Mondovì: 474.44; Racconig: 65.333; Saluzzo: 46.444; Savigliano: 22.333.

POLIZIA STATO

Questura: pronto intervento 113. Centralino: 443411. Cuneo: 896.222; Ceva: 71.182; Saluzzo: 42.116; TO-SV (0172) 495.800. VIGILI DEL FUOCO Cuneo: 115; Com. prov. 698.248.

STATO CIVILE

CATTOLICI

Calleri Nicola, Bottero Manuel, Carletti Desirée, Picco Alessandro, Domenico, Pietro; Montalcione Pietro, Roberto; Macchioni Maria; Ferreri Nicole; Diop Dusayenou; Peirona Francesco; Volpe Luca; Ledda Giulia, Anna; Piss; Giuliano Giorgio; Giobbo Anna; Dessi Daniele; Shaehi Iliana; Forneri Aurora; Olivero Leila; Martini Silvia; Berardo Matteo; Delmaso Luca; Pellegrino Andrea; Ortu Samanilla; Bagnasco Elisa. MORTI. Zunino Anna Maria, 75 anni (residente a Cairo Montenotte, provincia Savona), pensionata; Marchio Lucia, 66 anni (residente a Cuneo), pensionata; Luchessa Margherita, 81 anni (residente a Dronero), pensionata; Beretta Giovanni, 80 anni (residente a Borge San Dalmazzo), pensionato; Dutole, 81 anni (residente a Cuneo), pensionata; Boffano Vittorio, 70 anni (residente a Mondovì), pensionato; Serale Giovanni Battista, 81 anni (residente a Cuneo), pensionato; Amato Maria Anna, 68 anni (residente a Cuneo), casalinga; Massimo Emilia, 81 anni (residente a Cuneo), pensionata; Gramond Lucia, 84 anni (residente a Chiusa Pesio), pensionata; Borgia Giorgio, 64 anni (residente a Verzuolo), pensionato; Garino Maria, 87 anni (residente a Cuneo), casalinga;

DA NON PERDERE

Tossicodipendenza e carcere

Oggi, alle 15.30, alla trasmissione «C'è di mezzo il mare» di radio stereo 5 si parlerà del lavoro del servizio tossicodipendenze all'interno del carcere.

ACI

In gita all'acquario di Genova

Le Acli propongono domenica una gita all'acquario di Genova. Nel pomeriggio visita al centro storico della città. Per informazioni 0171/692677.

Cultura classica e la scuola

Domani, alle 16, allo Scientifico di Cuneo, l'Unesco propone una conferenza sulla cultura classica nella scuola del futuro.

DOVES

Una giornata al Sestriere

Il gruppo «Nuova iniziativa giovani» organizza domenica una giornata sulla neve a Sestriere, con trasferimento in pullman; la quota è di 55 mila lire. Informazioni: 0171/389337. [b. a.]

L'iniziativa velocizzerà i soccorsi in caso d'incidente

Fossano, adesivi sull'auto col numero d'emergenza

FOSSANO. Si fa presto a dire «118», quando il numero dell'emergenza sanitaria, anziché essere composto da tre cifre, ne comprende ben nove, le si complicano. E' quello che è successo all'Usl 17 che, prima fra tutte le Usl della «Granda», ha istituito il servizio d'emergenza, dovendo però ricorrere, in attesa di un collegamento del «118» sul territorio, a un numero chilometrico: il 167-217118. Essendo complicato ricordare il numero verde, la gran parte dei cittadini ha continuato a telefonare così all'ospedale, chi ai servizi locali di ambulanza, e chi al «118», ritardando il servizio di soccorso. Che fare per risolvere il problema? L'Usl ha affisso locandine, inviato comunicati, lanciato appelli, ma inutilmente.

Un'idea semplice, efficace e venuta ai dirigenti dell'asso-

ciatione per i diritti sanitari sul territorio, costituita alcuni mesi fa a Fossano in difesa dell'ospedale. «Abbiamo provveduto a stampare degli adesivi che riportano il numero di chiamata per l'emergenza - spiega il presidente, Enzo Borgogno - i cittadini non dovranno far altro che appiccicarli al vetro dell'auto, in modo che, in caso di incidente, non ci si affanni alla ricerca del numero da chiamare, con inevitabili errori e confusioni». Gli adesivi sono in distribuzione nelle farmacie della città e dei Comuni vicini e alla «Croce Bianca».

Negli ultimi tempi le proteste per i disservizi del cosiddetto «118» si sono intensificate. Circa un mese fa a Fossano alcune persone coinvolte in un incidente hanno dovuto attendere tre quarti d'ora prima che arri-

vasse l'ambulanza. L'automobilista di passaggio, Alberto Nosenzo, che ha soccorso la malcapitata racconta: «Viaggiavo sulla nuova circonvallazione di Fossano quando ho visto un'auto sbandare e finire contro il guard-rail. Una delle persone a bordo aveva un braccio fratturato e il viso sanguinante. Ho chiamato il «118» col cellulare, e mi è stato detto che avrebbero mandato subito un'ambulanza. Dopo 25 minuti ho richiamato; i soccorsi sono arrivati dopo 43 minuti. I volontari a bordo del mezzo mi hanno detto che erano stati dirottati sull'autostrada». Il centralista del «118», che risponde da Grugliasco, non era evidentemente a conoscenza della nuova tangenziale. «Chiamando il numero verde, questi malintesi - dovranno più succedere - dicono all'associazione - perché risponde la centrale operativa». (L. A.)

Rappresentante della comunità islamica rassicura la città di Mondovì

«Moschea e non dormitorio»

Il portavoce sottolinea che il tempio verrà utilizzato per la preghiera e non come rifugio a chi ha problemi con la giustizia. Dalla Commissione Urbanistica il via all'apertura

MONDOVI. «Vogliamo salvare la nostra identità inserendoci nella vostra società». Mohamed Quariti è uno dei rappresentanti della comunità islamica monregalese, che ha chiesto al Comune di poter aprire una moschea in via Cuneo. Dopo il parere favorevole della Commissione Urbanistica, per il luogo di culto non dovrebbero più esserci ostacoli. Quando ricorda i problemi finora incontrati per realizzarla, Mohamed non perde la calma. Vive in Italia ormai da parecchi anni, prima a Ceva, poi a San Michele: fra poco avvierà anche una macelleria a Mondovì Altipiano. Conosce la città e parla bene la nostra lingua.

«La maggior parte della gente è stata vicino a noi in questa storia - racconta - Li ringraziamo e ci scusiamo con chi è contrario, perché forse non ci ha

ancora conosciuti. Ma li capisco, perché alcuni nostri connazionali hanno creato tanti problemi».

Mohamed Quariti ribadisce che la comunità islamica monregalese non è fatta solo di sbandati o persone al limite della legge. E che la moschea è un luogo di culto e incontro, non un rifugio per chi ha problemi con la giustizia. «La moschea è il nostro tempio di preghiera, di incontro - dice - Un posto per educare i connazionali a inserirsi nella società italiana, a conoscere la lingua e le abitudini. Non è un centro di accoglienza dove risolvere altri problemi, non c'è neanche un posto per dormire. Certo, vogliamo aiutare anche chi è più lontano dalla nostra comunità, a cadere nella criminalità».

Secondo Quariti, il luogo di culto sarà frequentato da una trentina di musulmani, quelli riconosciuti come praticanti. Quindi anche i temuti problemi di traffico (una delle ragioni di chi si oppone alla moschea) dovrebbero essere contenuti.

«Il problema di fondo - commenta Elio Tomatis, componente della Commissione Urbanistica - era stabilire il diritto o meno di una religione ad avere un luogo di culto. Avuta questa risposta, il resto era strumentale».

«Siamo disposti a collaborare con le autorità, a informare su tutte le nostre attività - conclude il portavoce della comunità islamica - Vogliamo che tutti i nostri fratelli imparino a partecipare alla ricchezza economica e culturale di questo paese, dove siamo venuti a vivere».

Una voglia di conoscersi e avvicinarsi che emerge anche dalle parole di don Francesco Tarò, responsabile diocesano per il dialogo ecumenico inter-religioso. «Riconosciamo il diritto di ogni religione a praticare il proprio culto, nel rispetto delle leggi italiane - dice - Non è invece nostro compito entrare in merito alle questioni urbanistiche che hanno fatto tanto rumore. Importante è creare possibilità di dialogo e conoscenza». (p. s.)



Un gruppo di musulmani impegnati nel loro culto religioso

(FOTO MUNDOLI)

GLI AGRICOLTORI DEL DOMANI RIUNITI A FOSSANO



Il Movimento giovanile Coldiretti ha rinnovato il Comitato provinciale; i dirigenti, «proclamati» al termine di un'affollata assemblea

Il Movimento giovanile Coldiretti ha rinnovato il Comitato provinciale; i dirigenti, «proclamati» al termine di un'affollata assemblea, svoltasi nel salone del Cap (Centro addestramento professionale) di Fossano, sono: Marcello Gatto (Murazzano), Giacomo Ballari (Barge), Gianmaria Bertolotto (Murello), Aldo Gioberto (Fossano), Federico Vacca (Neive), Cinzia Garro (Peveragno), Patrizia Olivero (Cherasco), Riccardo Ciravagna (Cherasco), Emanuele Cortese (Neive), Valerio Caula (Cuneo), Claudio Viorino (Vicoftorte), Giuliano Fino (Revello), Andrea Giaccardi (Fossano), Simona Abbà (Cavallermaggiore), Giovanni Canavese (Ceva), Marco Canavese (Ceva), Massimiliano Ambrogio (Villanova Mondovì). Il dibattito si è incentrato in particolare sugli effetti in agricoltura della mondializzazione dei mercati.

DALLA PRIMA

FOSSANO

Il primario di medicina lascia dopo 40 anni d'attività

Il cardiologo Michele Radogna, primario del reparto di medicina del «Santissima Trinità», ha lasciato l'attività dopo quarant'anni di servizio all'ospedale di Fossano. (L. A.)

MUSCO

All'ex Caserma Musso incontro con il critico d'arte

Nelle antiche scuderie dell'ex Caserma Mario Musso che ospitano la mostra «Creatività al femminile» oggi, alle 17, incontro con il critico d'arte Claudia Ferraresi. L'ingresso è libero. (v. p.)

Riunione degli obiettori di coscienza piemontesi

Oggi, alle 10, al santuario di Cussano, in occasione della festa di San Massimiliano, patrono degli obiettori di coscienza, incontro regionale degli obiettori Caritas. Interverranno il vescovo Natalino Persicore e Diego Bona, presidente di Pax Christi. Alle 10,30 ai Giardini dei Tigli, relazione sui problemi e sulle prospettive del servizio civile di Bruno Frediani. (L. A.)

GARESSIO

E' morto a Roma il neurologo Cornelio Fazio

E' morto l'altro giorno, nella sua abitazione romana di via Monte Opio, il famoso neurologo garossino Cornelio Fazio, 86 anni. Laureatosi in medicina all'università di «Pierre et Marie Curie» della Sorbonne di Parigi, fu membro fondatore del comitato internazionale per la cura e la prevenzione delle sindromi depressive. Ancora da stabilire la data dei funerali a Garesio nella parrocchia di Sant'Antonio a Borgo Poggio. (L. A.)

MONDOVI

Marocchino preso dopo un furto al supermercato

El Mustafà El Frini, 38 anni, marocchino, abitante a Mondovì (via del Pozzo) è stato denunciato dai carabinieri perché sorpreso a rubare alcuni generi alimentari nel supermercato di piazza Repubblica. Valore della refurtiva: 150 mila lire. (p. s.)

MONDOVI

I primi cittadini scelgono un presidente per l'Usl

Stasera, alle 20, nella sede dell'Usl 16. Conferenza dei sindaci, per eleggere il suo presidente. I 64 sindaci dovranno scegliere il successore di Rino Filippi, decaduto nel luglio '95. (p. s.)

ORMEA

Approvato il bilancio del Comune

Con sette voti favorevoli (due contrari e un astenuto) il Consiglio comunale ha approvato l'altra bilancio '97, che pareggia su otto miliardi e 541 milioni. (L. A.)

CUNEO

I funerali dell'ex sindaco di Tetto Garetto

Si sono svolti nei giorni scorsi (la notizia è stata data a esequie avvenute) i funerali di Anna Romana, 73 anni, a lungo custode del casello ferroviario di frazione Tetto Garetto, da tempo ammalata.

Lega in Provincia

Ora Bogetti sostituisce l'on. Comino



Marco Bogetti (29 anni) è stato eletto consigliere di Cherasco

CUNEO. Il Consiglio provinciale ha accolto l'altro pomeriggio le dimissioni dell'onorevole Domenico Comino e ha quindi convalidato la surrogata con il primo escluso della Lega Nord, Marco Bogetti, 29 anni, eletto nel Collegio di Cherasco, dove il neo consigliere abita a dove è anche capo gruppo del Carroccio in Consiglio comunale.

L'on. Comino aveva rinunciato al mandato con una lettera nella quale spiegava la decisione con i suoi molteplici impegni: capo gruppo a Montecitorio, responsabile regionale della Lega Nord e, si dice, molto probabilmente anche candidato del Carroccio alla carica di sindaco di Torino, nelle elezioni del 27 aprile. Il presidente Giovanni Quaglia ha ringraziato il parlamentare per l'impegno nell'assemblea. Le dimissioni sono state accolte dal Consiglio che ha poi convalidato la nomina del neo consigliere Marco Bogetti i quale ha subito preso posto vicino ai colleghi del Carroccio. Marco Bogetti, sposato, è diplomato come operatore turistico e ha una attività imprenditoriale. Il Consiglio provinciale ha poi approvato l'ordine del giorno proposto dalla Lega a favore della costruzione dell'autostrada Cuneo-Massimino di Carrù. Contrario solo Sergio Dalmaso (prc). (L. A.)

Unione di Fossano

Una donna alla guida del pds



Ivana Borsotto lavora a Bra ed è anche consigliere comunale

FOSSANO. Il Pds è donna? A Fossano sì. Il direttivo dell'Unione territoriale ha eletto una segretaria, Ivana Borsotto, 32 anni, consigliere comunale, progettista all'interno del «Ciclo di Bra (il Centro di iniziativa locale per l'occupazione); la neo-segretaria sarà affiancata nell'esecutivo da due altre donne: Daniela Botta e Lidia Berardinelli, e da un solo uomo, Umberto Zocca.

«In questo momento in me prevale la preoccupazione - ha dichiarato Ivana Borsotto subito dopo l'elezione - mi è di aiuto la consapevolezza che si tratta di una scommessa non solo mia, ma di tutto il direttivo fossanese».

Il segretario della federazione provinciale, Mario Riu, presente alla riunione conclusasi con l'elezione, precisa che non solo sotto le torri degli Acaja maturano scelte «cose».

«Stiamo rinnovando quasi tutti i segretari delle Unioni - dice Riu - e il segno più consistente del rinnovamento sta proprio nella presenza maggiore di donne ai livelli dirigenti. Anche nella direzione regionale, votata sabato, la Granda è rappresentata da due donne (Flavia Ambrosio, eletta da poco segretaria a Cuneo e Carla Di Feo) e da un solo uomo, Sergio Soave». (L. A.)

Vieni, voti, vinci Vito.



L'anno è eletto Van of the Year. Quest'anno lo voti tu.

Oggi Vito vuol conoscere il parere di un vero esperto della strada: il tuo. Fino al 15 Marzo 1997 Vito ti aspetta presso Gino per dimostrarti quanto è grande in comfort, maneggevolezza e performance.

Puoi provarlo, votarlo e, dulcis in fundo, vincerlo. Perché Vito non premia solo chi lo sceglie. Da oggi premia anche chi lo vota. Dal 15 febbraio al 15 marzo non mancare. Vieni, voti, vinci Vito.

Organizzazione Mercedes-Benz

GINO S.p.A.

CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - Via Torino, 234
Tel. 0171/410777



D.M. 6/12/084. VEDI REGOLAMENTO LOCANDINA PUNTI VENDITA. LA MANIFESTAZIONE SCADE IL 15/3/97.

Dipendenti senza stipendio da dicembre

Crisi della Fornace Rabbia a Dogliani

DOGLIANI. La situazione alla «Tecnolaterizi Dogliani srl» è critica. Ieri, nello stabilimento, si è svolta un'infuocata assemblea con la partecipazione dei rappresentanti sindacali: c'era da chiarire la posizione dei lavoratori (una ventina) che, terminata la cassa integrazione, attendono il ritorno al loro posto. Ma, soprattutto, vogliono essere pagati: da dicembre, infatti, hanno più preso una lira.

La fabbrica via Torino è meglio conosciuta come «Fornace San Rocco»: era il suo nome quando apparteneva al gruppo dei fratelli Turco, i signori del mattone del Monregalese fino alla fine degli Anni Ottanta. Quando le imprese Turco fallirono, anche lo stabilimento doglianesse venne coinvolto.

«La fornace è in crisi da alcuni anni - spiegano nel paese langarolo - Prima dava lavoro alla gente della zona, poi la situazione nel paese è cambiata e la fabbrica ha impiegato un po' di tempo per integrare la manodopera extracomunitaria». Numerose famiglie che hanno nello stipendio della «Tecnolaterizi» l'unica fonte di reddito.

«Molti di noi hanno qui la famiglia e quattro o cinque figli - spiega uno degli stranieri che lavorano alla fornace - Da parecchie settimane non veniamo pagati e non abbiamo notizie sicure che cosa accadrà. Non sappiamo se avremo ancora un posto di lavoro, siamo disperati».

Il 3 marzo scorso è terminato il periodo di integrazione a zero ore. Secondo i dipendenti, finora non ci sarebbe stata alcuna comunicazione in merito alle prospettive dell'azienda doglianesse. Nei giorni scorsi non è stato possibile parlare con gli amministratori dello stabilimento.

«E' una situazione delicata e difficile, che si trascina da troppo tempo. Per questo l'Amministrazione comunale ha chiesto incontro ai dirigenti dell'ex fornace San Rocco - spiega il sindaco di Dogliani, Bernardino Chiappella - particolare, stiamo cercando di parlare con il dottor Rizzola e l'avvocato Rissotto, che rappresentano in questo momento l'azienda. Il problema coinvolge tutto il paese».

L'incontro fra i vertici della «Tecnolaterizi» e i sindacati ieri

è andato avanti per ore, dalle 11,30 alla sera. Durante una breve pausa, a metà pomeriggio, i rappresentanti sindacali hanno espresso un certo pessimismo, perché la situazione appare più complessa del previsto.

Il dialogo e il confronto con l'azienda sono continuati, senza che però trapelassero altre indiscrezioni.

«Siamo tutti in attesa di conoscere le decisioni degli amministratori, di sapere - faremo d'ora in avanti - commentano gli extracomunitari, che più volte si sono presentati all'ingresso dello stabilimento, in attesa di notizie. Molti di noi hanno bisogno di sapere - potranno ancora mantenere le famiglie. Forse dovremo cercarci un altro lavoro. Se è così, abbiamo comunque diritto di saperlo».

Paola

L'amministratore delegato del gruppo tessile albese commenta i dati del preconsuntivo '96

Miroglio: «L'azienda è sana, ho fiducia»

Il calo di fatturato e utili non preoccupa l'industriale



Dipendenti del gruppo Miroglio all'uscita dallo stabilimento albese: per l'azienda il '96 è un anno di assestamento

ALBA. «Cinquantotto miliardi di utile - un risultato di tutto rispetto. Il calo di fatturato non preoccupa più di tanto. La situazione non è affatto negativa, anzi, con i livelli di disoccupazione che ci sono in questa zona (meno del 4%) possiamo dire che è una terra benedetta». Così commenta il rag. Franco Miroglio, amministratore delegato del gruppo tessile omonimo, i dati del preconsuntivo '96 della sua azienda che lo stesso imprenditore ha reso noti durante il convegno «Nord - Nordovest» svoltosi a Torino.

Secondo tali dati il fatturato Miroglio nel '96 è stato di circa 1.330 miliardi, a fronte dei 1.420 del 1995, mentre l'utile netto dello scorso anno ammonta a circa 58 miliardi contro gli 80 miliardi del 1995.

Ancora Miroglio: «Il mercato ha risentito della riduzione generale dei consumi in Europa,

che ha fatto registrare un'inversione di tendenza, ma non si può parlare di crisi: la produzione si è mantenuta pressoché sugli stessi livelli. A influire sui conti è stata prima la svalutazione della lira, che ha favorito buoni risultati nel '95, mentre la rivalutazione del '96 ha avuto un effetto negativo sull'esportazione».

L'amministratore delegato del gruppo tessile continua: «Non c'è nulla di tragico. E' stato un anno di assestamento, non tutti i giorni si svalutano e rivalutano». Miroglio esprime fiducia nel futuro. L'industriale teme la concorrenza dei paesi stranieri: «In Turchia ci sono stamperie che producono 300-400 mila metri al giorno con gli stessi macchinari di cui disponiamo noi - costi inferiori del 30%».

Alla Miroglio, comparto tessile, è in corso un piano di ristrutturazione, avviato nel '96, che prevede la riduzione del personale di circa 240 unità entro il 31 dicembre '97 (non riguarda il settore confezioni). Il ridimensionamento avviene in modo non traumatico, senza licenziamenti, ma attraverso pensionamenti, trasferimenti e la non sostituzione del personale che lascia la fabbrica.

Miroglio osserva che l'occupazione globale è più - meno sugli stessi livelli: a fronte della diminuzione locale, c'è stata l'assunzione di circa 250 addetti al Sud l'azienda ha aperto uno stabilimento nella di Taranto. «Non sappiamo ancora se abbiamo fatto bene o male a investire nel Meridione» commenta l'imprenditore.

A proposito dei risultati '96, i sindacalisti Giuseppina Mosca e Angelo Vero attendono informazioni dall'azienda. Aggiunge Mosca: «In questo periodo si stanno svolgendo le fiere del tessile-abbigliamento in varie località europee. Molto dipenderà dagli ordini che la Miroglio riuscirà a portare a casa». Sul piano di ristrutturazione, la sindacalista dice: «Ci aspettiamo che l'azienda confermi gli investimenti nel settore tessile che aveva previsto - ipotizziamo altri. Speriamo che le previsioni positive per il futuro del gruppo riguardino l'Albese, che nell'ultimo ha già dato il contributo ai "sacrifici" attraverso la ristrutturazione».

Giuseppina Fiori

Proteste nel centro: «Sporcano troppo»

Alba, commercianti in «guerra» coi cani

ALBA. Ci sono troppi cani nel centro storico e molte strade sono ormai insospazzite in eccessiva dai loro escrementi. I commercianti della parte vecchia della città protestano: «Quasi ogni giorno siamo costretti a rimuovere questi "prodotti" sparsi sui marciapiedi, davanti agli ingressi di abitazioni e negozi e a ridosso delle vetrine».

«E' un problema che deve essere risolto in tempi brevi - dice Monica Bressi, titolare dell'agenzia immobiliare "Sovim", piazza del Duomo - di dell'aspetto estetico, infatti, bisogna dimenticare le conseguenze sul piano igienico e sanitario. Purtroppo i proprietari dei cani, anche di quelli di grosse dimensioni, dimostrano poca educazione e lasciano che gli animali sporchino davanti ai negozi nella più assoluta indifferenza. C'è legge che impone l'uso dell'apposita

paletta, ma i vigili sono poco attenti a farla rispettare. Sembra più preoccupati di multare le auto in divieto di sosta».

«'93, è infatti entrata in vigore un'ordinanza che impone la rimozione degli escrementi prodotti dai cani, con sanzioni di cinquantamila lire per chi trasgredisce. Dice il sindaco Enzo Demaria: «Si tratta soprattutto di un problema di buona educazione. Gli amici degli animali dovrebbero dimostrare maggiore sensibilità utilizzando l'apposita paletta, nell'interesse loro e dell'intera comunità».

«In alternativa - spiega Claudio Rosso, consigliere di "Alba città per tutti" - l'invito è quello di portare i cani a sporcane nelle zone periferiche, nelle vicinanze della circoscrizione o al parco del Tanaro, evitando il centro e le aree verdi, che sono anche frequentate dai bambini».

[g. c.]

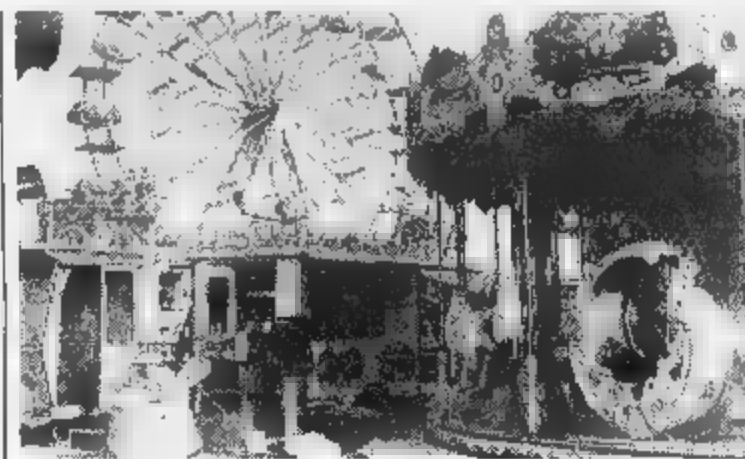
Nel periodo pasquale il luna park occupa piazza XX Settembre

Bra trasferisce il mercato

Le bancarelle il venerdì saranno sistemate tra piazza Carlo Alberto e via Cavour al mercoledì in corso Garibaldi. Una soluzione contro il sovraffollamento

BRA. Nelle due settimane precedenti a quella successiva alla Pasqua, anche nei giorni di mercato, piazza XX Settembre sarà completamente occupata dal luna park: per fargli spazio, le bancarelle degli ambulanti saranno spostate. Il venerdì sull'asse piazza Carlo Alberto - via Cavour, il mercoledì in corso Garibaldi. Lo ha deciso il Comune per risolvere i problemi di sovraffollamento determinati dalla presenza sulla «Rocca» del mercato dei baracconi.

Il provvedimento più «rivoluzionario» verrà sperimentato il venerdì: il 21 marzo, il 28 marzo e il 4 aprile le bancarelle saranno concentrate nell'area di piazza Carlo Alberto, allargata al tratto di via Cavour normalmente aperto al traffico, mentre nell'isola pedonale della stessa via troverà posto un mercatino di fiori. Il mercoledì, dal 19 marzo al 4 aprile, le bancarelle «spulse» da piazza XX



Il luna park nel centro di Bra è una presenza «storica» nel periodo di Pasqua

Settembre saranno spostate di pochi metri, in corso Garibaldi, che sarà chiuso al traffico.

La soluzione messa a punto dall'Ufficio commercio cerca di mediare tra le varie esigenze,

dato che anche il luna park in centro - per quanto contestato da chi lo ritiene fonte di disturbo, soprattutto per i degnati della casa di cura - è una presenza «storica» a Pasqua. [g. n.]

NEVE

CASTINO

«No» all'elettrodoto risparmio energetico

Stasera, alle 19,30, in località Campetto, il comitato «Energia 2000» organizza un incontro dal duplice scopo: illustrare le ragioni di opposizione all'attuale progetto di maxi-elettrodoto da Bosolasco a Vesime e informare sulle tecniche alternative per il risparmio energetico. [p. 6.]

LEVE

Rubati una cascina novanta chili salami

Noventa chilogrammi di salami e due motoseghe sono state rubate dal cascinale dell'agricoltore Giorgio Ghione, in regione San Bernardo. I ladri hanno approfittato dell'assenza del proprietario per svuotare la dispensa. [g. f.]

ALBA

Teatro sociale e argini del Riddone in Consiglio

Stasera (ore 18) riassume il Consiglio comunale. Fra gli argomenti all'ordine del giorno: la sistemazione dell'area esterna del Teatro sociale, i lavori per il rinforzo degli argini del torrente Riddone e la costruzione del nuovo edificio, di fianco al municipio, sul terreno dell'ex casa Miroglio. [g. f.]

ALBA

Giornata di studi sull'opera dello scrittore Fenoglio

Sabato (Fondazione Ferrero, dalle 9,30), è in programma una giornata di studi sull'opera di Beppe Fenoglio nel 75° anniversario della nascita. All'incontro, presieduto dall'editorialista de «La Stampa» Lorenzo Mondo, interverranno Gianluigi Beccaria, Maria Antonietta Grignani, Dante Isella e Anna Maureri. Contemporaneamente verrà inaugurata una mostra bio-bibliografica sullo scrittore. [g. f.]

SE

Soggiorno per anziani a Diana Marina Alassio

Altri due turni di soggiorno al mare per gli anziani, oltre ai due che si stanno svolgendo in questi giorni, saranno organizzati nella tarda primavera dall'assessorato ai Servizi sociali del Comune. Le località scelte sono Diana Marina (dall'1) al 25 maggio) e Alassio (dal 31 maggio al 14 giugno). Per informazioni bisogna rivolgersi in Comune. [g. n.]

NEIVE

Ladri portano via tv, telecamera e videoregistratore

Un televisore, una telecamera, videoregistratore stati rubati dalla del rappresentante Giovanni Boldetti, in regione Bricchetto. I ladri hanno anche compiuto atti di vandalismo: hanno danneggiato l'orologio a pendolo, il pianoforte e i comodini da notte. Il danno ammonta a quattro milioni. [g. f.]

LA CORTE D'APPELLO DI TORINO

Ha pronunciato la seguente sentenza in data 18/11/96 passata in giudicato il 09/01/97 contro: DANIELE Merco, nato a Cuneo il 10/09/1955 ivi residente

IMPUTATO
delitto di art. 408 c.p. art. 1 della legge 15/12/90 n. 386 perché, nella qualità di socio della ditta Rocco & Figli, più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emetteva nelle date dal 30/04/91 al 30/08/91, con scadenza mensile, n. cinque assegni sull'Istituto Bancario Cassa di Risparmio di Fossano, filiale di Cuneo per un importo complessivo di L. 40.600.000, pur essendo privo di autorizzazione del trattante perché il conto era esente. Con la recidiva reiterata infratrinquennale.

LA CORTE
Visti gli artt. 408 e segg. c.p.p.; in parziale riforma della sentenza del 29/01/96 Pretura di Alba sezione distrettuale di Bra, condanna alla pena di mesi 2 di reclusione; Conferma il divieto di emettere assegni bancari e postali per anni 1 e la già disposta pubblicazione della sentenza sul quotidiano «La Stampa» edizione di Cuneo; E' conforme all'originale per pubblicazione. Torino, 4 marzo 1997 IL COLLABORATORE CANCELLIERE Francone

MIAMI CLUB

ONE WAY

FOSSANO - Tel. 0172/69.41.14 APERTO TUTTE LE SERE DALLE 22,30 ALLE 5 CHIUSO IL MARTEDI

ECONOMICI

RAPPRESENTANTE del Cuneese curriculum documentabile specializzato settore alimentare cerca grande azienda miglioramento propria posizione. Scrivere: Publitas Casale Postale Alba n. 729.

Per la pubblicità su LA STAMPA publimpass

LA CORTE
Visti gli artt. 408 e segg. c.p.p.; in parziale riforma della sentenza del 29/01/96 Pretura di Alba sezione distrettuale di Bra, condanna alla pena di mesi 2 di reclusione; Conferma il divieto di emettere assegni bancari e postali per anni 1 e la già disposta pubblicazione della sentenza sul quotidiano «La Stampa» edizione di Cuneo; E' conforme all'originale per pubblicazione. Torino, 4 marzo 1997 IL COLLABORATORE CANCELLIERE Francone

LA CORTE
Visti gli artt. 408 e segg. c.p.p.; in parziale riforma della sentenza del 29/01/96 Pretura di Alba sezione distrettuale di Bra, condanna alla pena di mesi 2 di reclusione; Conferma il divieto di emettere assegni bancari e postali per anni 1 e la già disposta pubblicazione della sentenza sul quotidiano «La Stampa» edizione di Cuneo; E' conforme all'originale per pubblicazione. Torino, 4 marzo 1997 IL COLLABORATORE CANCELLIERE Francone

LA CORTE
Visti gli artt. 408 e segg. c.p.p.; in parziale riforma della sentenza del 29/01/96 Pretura di Alba sezione distrettuale di Bra, condanna alla pena di mesi 2 di reclusione; Conferma il divieto di emettere assegni bancari e postali per anni 1 e la già disposta pubblicazione della sentenza sul quotidiano «La Stampa» edizione di Cuneo; E' conforme all'originale per pubblicazione. Torino, 4 marzo 1997 IL COLLABORATORE CANCELLIERE Francone

ECONOMICI

RAPPRESENTANTE del Cuneese curriculum documentabile specializzato settore alimentare cerca grande azienda miglioramento propria posizione. Scrivere: Publitas Casale Postale Alba n. 729.

Per la pubblicità su LA STAMPA publimpass

libri

I supplementi de LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

AMPLIFON
NOTIZIE

Amplifon vi invita all'inaugurazione della nuova Filiale di MONDOVI'

UNA SORPRESA PER CHI VIENE DAL 15 AL 16 MARZO

Piazza Martiri Libertà, 3/A
TEL. 45486

DALLE ORE 9 ALLE 12,30 E DALLE 15 ALLE 19

CONSULENZA GRATUITA E PERSONALIZZATA OGNI TIPO PROBLEMA GRATUITA DEI MIGLIORI APPARECCHI ACUSTICI

DIRITTO ALL'UDITO.



Il Midnight rimane al palo mentre si affacciano ai piani alti della classifica l'Eze e l'Arena

Il Nabila è ormai a un passo dalla vetta

Drink & Music: è il Feeling di Cuneo a prendere il largo

SIAMO ormai arrivati a trentamila preferenze e la classifica, settimana dopo settimana, si muove e si sconvolge. Vanno bene le discoteche, ma sono i locali Drink & Music ad avere il grande vantaggio nella scelta del popolo della notte. Cominciamo ad analizzare la graduatoria di questa settimana per capire che cosa è accaduto: il Midnight Express, la discoteca mobile di Tavagnasco, ha segnato il passo ed è rimasta ferma al palo. Ed ecco che da Cuzzago, provincia di Verbania, si è fatto sotto il Nabila, che consolida la seconda posizione. Bene anche l'Eze di Genola e l'Arena di Caraglio, terza e quarta posizione assoluta. Quinta posizione per il Garage Disco Club di Cervinia.

Per quanto riguarda la classifica assoluta dei locali Drink & Music, c'è da registrare l'assoluto dominio del Feeling di Cuneo, che minaccia addirittura di prendere il largo. Botta di vita per il Wild Cats, di Gerolotti, provincia di Alessandria, che scavalca tutti e si conquista la posizione d'onore della settimana. Le Grifon di Cuzzago deve accontentarsi della medaglia di bronzo, mentre la Birreria Bar Sport di Tavagnasco scende in quarta posizione seguita dal Grisù di Ceva, quinto assoluto.

Ci diamo una scadenza? Ebbene sì, perché dopo il nostro referendum ci saranno quelli politici e le elezioni amministrative. Allora, pubblicheremo l'ultimo tagliando domenica 30 marzo e le classifiche verranno chiuse sabato 5 aprile. Mercoledì 5 aprile verranno ufficializzati i vincitori delle due categorie e i vincitori delle graduatorie provinciali. Quindi ci sono

DISCOTECHES

CLASSIFICA GENERALE AL 10/3/1997

PROV.	CITTA'	DISCOTECA	VOTI
TO	MINERANTE	MIDNIGHT EXPRESS	1593
VB	CUZZAGO	NABILA	1427
CN	GENOLA	ARENA	1394
AO	CARAGLIO	ARENA	1017
AO	CERVINIA	GARAGE DISCO	840
CN	CENTALLO	BLU LUNA	774
AO	OMEGNA	THE KELLY GREEN	721
AO	FRACHEY CHAMPOLUC	GRAM PARSONS	501
VC	BORGVERCELLI	IL GLOBO	386
BI	BRUSNENGO	IL FARO	317
VC	AOSTA	BLU MAX	231
CN	VINTEBBIO	LE CAVE	222
CN	MADONNA DELL'OLMO	FELLINI	178
CN	MARSAGLIA	MIRROR DISCO CLUB	170
CN	MANTA	POPSY	168
CN	ROCCAVIONE	LE LOUVRE	161
NO	ARONA	LA ROCCHETTA	138
NO	ROMAGNANO SESIA	MANEGGIO	136
AT	ISOLA D'ASTI	MEDITERRANEO	103
AL	CASALE M.TO	TOM BOY	69
CN	REVELLO	FEELING	68
CN	AOSTA	DIVINA	67
CN	BARGE	ALBI	63
NO	MOMO	MITHO DISCO CLUB	58
CN	B.G.O.S. DALMAZZO	CABIRIA	57
NO	ARONA	OLIVA	51
CN	FRABOSA SOPRANA	GIPSY	49
CN	PAESANA	IL FORTINO DISCO	48
CN	ROCCABRUNA	MOSCHINO	47
NO	ARONA	IL BATTELLO	37
VB	ARIZZANO	BYBLOS	35

ancora venti giorni buoni per dare fiato alle trombe e per inviare i coupons le vostre preferenze. ■ questi giorni ab-

biamo ricevuto parecchie lettere e molte fotografie. La prossima settimana daremo spazio alle vostre voci e ai vostri sug-

DRINK & MUSIC

CLASSIFICA GENERALE AL 10/3/1997

PROV.	CITTA'	DRINK & MUSIC	VOTI
VC	CUNEO	FEELING	2440
AL	GERLOTTI	WILD CATS	1650
VB	CUZZAGO	LE GRIFON	1430
TO	TAVAGNASCO	BIRreria BAR SPORT	1369
CN	CEVA	GRISU'	923
CN	GENOLA	TO LIKE	791
VC	VERCELLI	JAZZ MATAZZ	658
VB	BRISINIO-STRESA	MC GILL'S	591
VC	ROVASENDA	LA TORRE	542
CN	SALUZZO	BEDFORD	501
AO	CHAMPOLUC	PUB WEST ROAD FRACHEY	500
VB	OMEGNA	THE KELLY GREEN	462
VB	SANTA MARIA MAGGIORE	CAPANNI DEI PINI	400
AO	CERVINIA	PUB GRIVOLA	375
AO	CERVINIA	LO TCH PUB	375
AT	COCCONATO	COCKTAIL MUSIC CAFE' ROMA	315
VC	QUARONA	66	252
VC	VERCELLI	VICTORIA BEER HOUSE	251
AO	CHAMPOLUC	LA GRANGE	228
CN	ROBILANTE	CAFFE' CHARLIE CHAPLIN	214
BI	BRUSNENGO	IL FARO	207
VB	MACUGNAGA	BAR MIGNON	206
AO	SAINT VINCENT	CAFFE' SAVINI	199
AO	CHATILLON	PIPER MUSIC BAR	186
AL	MIRABELLO-MONFERRATO	PUB RIBE-RIBE	170
NO	BELLINZAGO	NUOVO CIRC. OP. AGR.	170
AT	MONBERCELI	LOCANDA FONTANA NUOVA	152
VC	SERRAVALLE SESIA	MARACAIBO	149
AL	TASSAROLO	MONKEY PUB	145
AT	COSTIGLIOLE	CAFFE' ROMA	117

gerimenti. Intanto, con i tagliandi, continuate a tenerci informati sulle vostre preferenze. E inviateci ancora le vostre sug-

gerimenti. Intanto, con i tagliandi, continuate a tenerci informati sulle vostre preferenze. E inviateci ancora le vostre sug-

Florenza Panero

COMPLESSO LE CUPOLE

C'è tempo per votare le nuove discoteche



Beppe Ghisolfi con il presidente Scalfaro

EL complesso Le Cupole è una discoteca. Nel mondo della notte c'è posto anche per i nuovi arrivati e per chi vuole votare. E a poche decine di metri distanza Telecupole, nata per volere dei fratelli Toselli, Luigi e Pier Maria, festeggia un altro compleanno: sono 15 anni che l'emittente televisiva manda in onda in Piemonte e Liguria programmi che fanno share e sono 15 anni che Beppe Ghisolfi è il responsabile dell'informazione. Quarantotto anni, docente di «Teoria e metodo dei mass media» all'Accademia Belle Arti di Cuneo, Beppe Ghisolfi ha battuto non pochi record. E' riuscito a realizzare 15 mila interviste (Agnelli, Berlusconi, Prodi, Romiti, Dini, Biagi, Eco, Bocca, Scalfaro, Violante, Scalfaro, Mauro, Bossi, utilizzando lo «Spazio ospite», una finestra dell'emittente che è molto ambita. Professore, è soddisfatto?

«Direi proprio sì, anche perché mai avrei pensato di riuscire ad avere un seguito e un ascolto tale in tivù che era comunque legata al mondo di notte, alle discoteche». Tutti i giorni alle 19,30 e poi alle 22,30, Telecupole è ormai un passaggio obbligato? «Al TG4 e lo spazio ospite è il fiore all'occhiello della nostra emittente. 15 minuti dedicati ai personaggi sono diventati uno status symbol. Il riconoscimento del loro ruolo? «Penso di sì». (f. pan.)



Anche domani
La Stampa
vi offre
la Magica emozione
di un grande Debutto

Non perdetevi il 2° CD
della prima Bohème di Pavarotti

La Stampa rende omaggio al grande tenore italiano con una registrazione inedita e originale della sua prima Bohème. Un celebre e applauditissimo debutto, restaurato in versione digitale per restituirvi intatta la magia di una grande emozione. Un appuntamento da non perdere, in esclusiva per i lettori de La Stampa. Oggi, insieme al quotidiano c'è il primo CD, con il primo e il secondo atto, e il libretto completo dell'opera a sole 5.900 lire. Domani, sempre allo stesso prezzo, non perdetevi il secondo CD, con il terzo e quarto atto. Le note della Bohème vi aspettano in edicola. Grandi applausi per La Stampa.

LA STAMPA

Prodi: pronti per l'Euro L'Italia espone Wandel
Ma sul lavoro è rotta. Delusione e scontento

**OGNI USCITA 1 CD + LA STAMPA*
A SOLE 5.900 LIRE**

* Si può acquistare solo La Stampa al consueto prezzo di 1.500 lire. Gli abbonati potranno acquistare i due CD separatamente dal quotidiano al prezzo di 8.800 lire, scrivendo a La Stampa - Ufficio Abbonamenti, Via Marengo 32 - Torino - Fax 011/5627958. Non è possibile prenotare o richiedere telefonicamente i CD.

L'atteso concerto è in programma stasera (l'inizio è per le 21,30) al cinema Fiamma

De Gregori canta per i suoi fan di Cuneo

L'artista (quest'anno festeggia il 25° compleanno di carriera) proporrà un viaggio fra i suoi numerosi successi I cancelli del teatro saranno aperti alle 20,15. Dove acquistare gli ultimi biglietti disponibili per lo spettacolo

CUNEO. Ore 20,15 di stasera: centinaia di cuneesi prenderanno d'assalto i cancelli del cinema Fiamma, dove alle 21,30 si esibirà «De Gregori». Lo spettacolo del cantautore sarà sicuramente l'evento '97 nel panorama musicale della «Granda». Francesco De Gregori propone una tappa del «Prendere e lasciare tour '96-'97», legato al nuovo album, nell'anno del 25° compleanno di concerti.

L'artista presenterà uno spettacolo fuori dagli schemi: «sglierà oltre cinquanta brani del repertorio di epoche e «escherà» nella memoria, senza schema preorganizzato, in modo da inventare una serata sempre diversa.

La band è composta da Marco Cravero e Fabrizio Viscardi (di Mondovì) alle chitarre, Ferruccio Battaglini al basso, Massimo Filanino alle percussioni, Carlo Guadagni alle tastiere e Roberto Rossi alla batteria. Gli ultimi biglietti in vendita alla cooperativa «Zabum Uno» via Sette Assedi o da «Muzak», corso Nizza. Ci sono solo più primi posti (45 mila più 5 mila per il diritto di prevendita). I biglietti sono numerati: c'è solo una divisione fra primi, secondi e terzi posti.

[g. p. m.]



Il concerto di Francesco De Gregori fa parte del «Prendere e lasciare tour '96-'97» legato al nuovo album

GIORNO E NOTTE

MANTA

Serata live

All'«Highlander pub» stasera (ore 21,30) intrattenimento musicale con i «Bach».

Cover di Vasco

Al «The Black Brew» stasera (ore 21,30) cover «Vasco» e «Ligabue» con Marco Lapi e band.

BRA

Suona la band

Al Victor pub stasera (ore 21,30), la band «Al Massimo» presenta cover rock.

Giuramenti d'amore

■ sala del museo, alle ■ 15, Nicola Flocchini della Cattolica di Milano, trasse Lombardia, parla di «...parole scritte sull'acqua: i giuramenti d'amore nella letteratura classi-

Tom Cruise è alle prese col mondo del football

ALCUNI anni fa Cameron Crowe, ■ critico ■ ica- le del Rolling Stones, venne attratto da una foto in cui compariva un giocatore di football e il ■ agente: fu quell'immagine a offrirgli lo spunto per la sceneggiatura di «Jerry Maguire». Cominciò a frequentare l'ambiente del football ■ a documentarsi. Tre anni dopo il personaggio cominciò a prendere corpo. Certo, davanti a quel manoscritto Crowe non poteva immaginare che una volta sugli schermi quel film sarebbe diventato uno dei maggiori successi commerciali e avrebbe raccolto cinque candidature all'Oscar.

Nel mettere a punto la sceneggiatura il regista, 39 anni, ■ è ispirato a due classici degli Anni '50 e '60: «Piombo rovente» con Tony Curtis e «L'appartamento» di Billy Wilder. Proprio ■ quest'ultimo regista, Crowe presentò Tom Cruise, che grazie a una convincente interpretazione di Maguire è di nuovo in corsa per la statuetta d'oro.

In «Jerry Maguire» oltre all'interprete di «Codice d'onore», «Rain man» e «Il socio», lavora Cuba Gooding jr., ■ anni, fisico possente da vero giocatore da football, e in tasca la «nomina-

zione» come attore non protagonista. Ex ballerino di breakdance, che accompagnava in tour Lionel Richie, ■ grande schermo s'è ■ fatto conoscere grazie a «Boyz n the Hood» ■ in ruoli di secondo piano ■ «Codice d'onore» ■ «Virus mortale».

Protagonista femminile è Renée Zellweger, 27 anni, che già ■ era fatta notare nel bizzarro «The Whole Wide World» diretto da Dan Ireland.

Tom Cruise, nella pellicola, veste i panni di un procuratore sportivo, una professione spregiudicata proprio perché si basa sulla compravendita di persone. Il protagonista ottiene un grande successo fino al giorno in cui comincia a porsi alcune domande sulla moralità delle sue azioni. Inizia ■ odiare il mondo che lo circonda e viene allontanato dall'agenzia per cui lavora.

Un'impiegata innamorata di lui (Zellweger) lo segue ■ lo aiuta a mettersi in proprio. Riuscirà a risorgere grazie all'amicizia di un campione di colore (Gooding). Un po' lento in certi tratti il film ha un lieto fine, ricco ovviamente di buoni sentimenti: quanto basta per cinque nomination.

Piero Abrate

A Ceva stasera (ore 21) è di scena la Compagnia Arbalet

Sul palco del Teatro Marengo la filastrocca diventa balletto

CEVA. Si conclude stasera (ore 21) la stagione del balletto al teatro Marengo. Sul palcoscenico arriva la Compagnia Arbalet che propone «Filo (filastrocca)», un collage musicale curato da Luciano Luzzo, mentre le coreografie sono proposte da Claudia Monti.

I protagonisti sono soltanto tre: figure che ■ inseguono, si avvicinano, intrecciano rapporti per poi allontanarsi e isolarsi. Un viaggio semplice e complesso nello stesso tempo, che attraversa l'esistenza umana riproponendo le sue costanti: l'amore, la morte, l'amicizia e la solitudine, evocate dai ballerini sulle musiche, ■ un ripetersi di simboli ed emozioni. Proprio per questa caratteristica sarà il pubblico a scegliere l'interpretazione ■ la chiave di lettura del balletto.

La Compagnia Arbalet è nata a Genova nel 1983 ■ ha come direttori artistici Claudia Monti e Giovanni Di Cicco, che furono tra i suoi fondatori.

CUNEO C'è il trio jazz

Ritorna il jazz stasera (ore 22) al Club 21, che ospita il trio composto da Remo Ramondetti (pianoforte), Stefano Rizzo (contrabbasso) ed Enrico Bigoni (batteria). La formazione riunisce da alcuni anni tre musicisti di provata esperienza. Ramondetti ha collaborato con artisti del calibro ■ Gianni Basso, Massimo Urbani ■ Alfredo Ponissi. Stefano Rizzo, dopo gli studi al Centro Jazz di Torino, ha suonato con i migliori jazzmen italiani e attualmente collabora con i «Nervetesi»; Enrico Bigoni, allievo ■ Bruno Astesana, si è esibito ■ Emanuele Cisi e altri noti interpreti. Il trio proporrà standard, brani originali e musiche popolari. Ingresso ■ tessera.

[v. p.]

Il genere di danza prescelto è quello del balletto contemporaneo: il lavoro della Compagnia si è svolto, fin dall'inizio, instaurando un'importante collaborazione con compositori come Palmieri, Echo Art, Lugo, Mencherini, Alci. Un altro filone di attività riguarda ■ «teatro danza». Biglietto ■ mila lire.

Domenica ■ Savigliano, il

centro danza Punta Rosa organizza uno stage con i ballerini e coreografi Fabrizio Mainini ■ Daniela Crociani. Si potrà assistere alle lezioni che si terranno al Palazzetto dello sport dalle 12 alle 14,15 (intermedio) e dalle 14,30 alle 16,45 (avanzato). Per ulteriori informazioni gli interessati possono telefonare allo 0172/715974 (orario pomeridiano).

[p. s.]

Grande successo alla discoteca «Eze» del presentatore invitato alla festa della donna

Applausi a Genola per «Merolone»

Lo show-man ha presentato il suo libro «Diavolo di un Angelo» nel quale racconta le ultime vicissitudini oltre a momenti belli della carriera. Coinvolto il pubblico in numerosi giochi dedicati alla seduzione

GENOLA. C'era anche la «troupe» televisiva inglese ■ «Channel 4» del programma «Euro Trash» all'«Eze» per lo show di Valerio Merola, ospite d'onore della festa delle donne. Merola ■ arrivato ■ mezzanotte dopo una cena al ristorante «Giardino dei Tigli» ■ Cussano di Fossano, in compagnia delle due «meroline» Rossella ■ Rachele.

Dopo l'esibizione di un applaudito stripper, lo showman ha preso pieno possesso della pista. «Sono qui per fare gli auguri più sinceri ■ tutte le donne» ha esordito.

La vicenda giudiziaria ha sicuramente dato un contributo notevole a un personaggio che al di là di tutto rimane un buon entertainer.

«E' una vicenda che si sta rivelando per ciò che era, ■ cioè una bolla di sapone» spiega. A questo proposito Valerio Merola ha scritto ■ libro, «Diavolo di un Angelo», che lo ritrae in copertina munito di un



Valerio Merola in ■ momento della festa alla discoteca «Eze» di Genola l'8 marzo. La serata si ■ conclusa ballando la «Macarena»

paio di candide ali, nel quale racconta tutte le sue ultime ben note vicissitudini giudiziarie, oltre ai momenti belli della sua vita ■ della sua carriera.

Merola è poi ■ salito in cattedra e con l'aiuto di ragazzi e ragazze scelti tra il pubblico ha proposto una serie di giochi gustosi dedicati alla seduzione, ai tradimenti di cop-

pia ■ alla fine degli amori. La «Macarena del Merolone» ha concluso degnamente una serata trascorsa all'insegna dell'allegria.

[m. b.]

STASERA AL CINEMA

CORSO Tel. 692.936. ■ RIPOSO.

FIAMMA Tel. ■ OGGI ■.

ITALIA Tel. 692.951. ■ RIPOSO.

MONVISO ■ 531.771. OGGI RIPOSO.

BOSCO OGGI RIPOSO.

ALBA Tel. 363.021. La lupa. Or.: 20, 22. Finit. 16, 18, 20. ■ Martedì e mercoledì unico spettacolo ore 21. L. 10.000 rid. ■ 6000, martedì e mercoledì.

MORETTA Tel. 440.340. ■ RIPOSO.

SARON Tel. 346.903. OGGI RIPOSO.

B. S. DALMAZZO MODERNO. Tel. 252.211. OGGI RIPOSO.

INAPERO Tel. 412.317. OGGI RIPOSO.

VITTORIA ■ 412.771. OGGI ■.

LUX Tel. 944.231. OGGI RIPOSO.

CANALE ■ RIPOSO.

FERRINI OGGI ■.

CENTALLO LUX. Tel. 211.725. OGGI RIPOSO.

CINERASCO Tel. 488.324. OGGI RIPOSO.

DRONERO Tel. 916.393. OGGI RIPOSO.

PISSANO NUOVO POLITEAMA. ■ 62.407. OGGI RIPOSO.

EXCELSIOR OGGI RIPOSO.

LIMONE LUX. Tel. 927.534. OGGI RIPOSO.

MONDOVI BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

BERTOLA SALA 2 Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

ORMEA ARISTON. Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

ROBLANTE ROBY. Shine. Or.: 1er 21: sabato 20; 22: festivi 18; 20; 22. L. 8000; 5000.

SALINZO ■ Tel. 43.756. OGGI RIPOSO.

ITALIA Tel. 42.606. Jerry Maguire. Or.: 20, 22. Fest. 14,30; 17; 19,30; 22.

A. GIACOMODI ■ OGGI RIPOSO.

SAVIGLIANO AURORA. Tel. 712.957. ■ RIPOSO.

BITZ Tel. 712.477. OGGI RIPOSO.

NELLE SALE DI TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare ■ tel. 856.521. Ransom. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

400 c. G. Cesare ■ tel. 856.521. Il ciccione. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

AMEROSIO MULTISALA c. V. Emanuele II ■ tel. 547.097. Sala 1. Larry Flynt oltre la scandalo. Or.: 15, 17,30; 22,30. Sala 2. L'amore ha due facce. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Sala 3. Fratelli coltelli. Or.: 18, 18,10; 20,20; 22,30.

ARLECCHINO c. Sommer 22, tel. ■ Michael. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

S. Dalmazzo 24, tel. 540.605. Il ciccione. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40.

v. C. ■ 27, tel. 540.110. Beautiful Thing (La Cosa Bella). Or.: 18,10; 18,20; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a, tel. 436.0723. ■ dicono i loro ■ Abb. Cinegiornale Chiambretti ■ Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,25.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a, tel. 436.0723. Big Night. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,35.

CRISTALLO c. Goite 5, tel. 650.7100. Dragonheart. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DOR ■ Gramsci 8, telefono 542.422. Romeo e Giulietta. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

ELISEO GRANDE p. Sabotino, tel. 447.5241. L'uomo d'acqua dolce. Or.: ■ 18,10; 20,20; 22,30.

ELISEO BLU p. Sabotino, tel. 447.5241. ■ masura. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ELISEO ROSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. ■ Uria. Or.: 15,30; ■ 20,10; 22,30.

EMPIRE p. V. Veneto 5, tel. 617.1642. La seduzione ■ male. Or.: 15,30; 17,50; 20,20; 22,40.

ERBA 1 c. Moncalieri 241, tel. 661.54.7. Evita. Or.: 15, 17,30; 20, 22,30.

ETIOILE v. Buozzi ang. v. Roma, tel. 530.353. Il paziente inglese. Or.: 15,55; 19; 22.

FARO v. Po 30, tel. 817.33. Nirvana. Or.: 20; 22,30.

FIAMMA c. Trapani 57, ■ 365.2057. Primo confitto. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

IDEAL c. Beccaria 4, tel. 521.4316. Mars Attacks! Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

KING v. Po 21, tel. 812.5998. Shine. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KONG v. S. Teresa 5, tel. 534.614. Club delle prime mogli. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. Jeffrey. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Gall. S. Federico, tel. 541.283. Jerry ■ guire. Or.: 15,20; 22,40.

DUÉ v. Monibello 8, tel. 817.1048. Segreti e bugie (Secrets and Lies). ■ 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 812.4173. Il ciccione. Or.: 15,55; 17,10; 18,40; 20,40; 22,40.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7, tel. 812.4173. Shine. Or.: 15, 16,55; 18,40; 20,30; 22,35.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 632.448. Maya Attacks! Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 632.448. La troupe. Or.: 15, 17,30; 20; 22,30.

REPOS v. XX Settembre 15, tel. 531.400. ■ e J ■ Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ROMANO Gall. Subalpina, tel. 582.0145. Il paziente inglese di A. Minghella con J. Ginoche, W. Daloz. Or.: 15,30 ing. 7000; ore 18,30; 21,30 ing. 11.000.

STUDIO RITZ v. Acqui 2, tel. 819.0150. La trappola. Or.: 15, 17,30; 20; 22,30.

VITTORIA v. Roma 336, tel. 562.1789. Uomo d'acqua dolce. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40.

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione 1996/97. Dal 14 al 23:30 Pelléas et Mélisande, dramma lirico di C. Debussy; 23:30 Concerto di Pasqua, musiche di P. I. Čajkovskij (Simfonia n. 6) e R. Strauss (Morte e trasfigurazione, poema sinfonico); il concerto del 28/3 è stato annullato. Bigli. ore 13/16,30, tel. 8815.241.242.

AUDITORIUM RAI p. Rossaro. Unione musicale serie pari ore 21 precise Quartetto Balanescu, Dagmar Krause voce musiche di Eisler, Weill, Balanescu, Connors. Biglietti numerati L. 35.000 ingressi L. 25.000 all'Auditorium dalle ore 20,30 inf. tel. 544.523-517.5188.

COLOSSEO v. ■ Cristina 71, ■ 669.80.34. Questa sera con ■ il Teatro della Muntione di Messina in Evita di L. Webber e Tim Rice. Inf. e prev. Cassa teatro 10-13; 15-19.

Tutti ne parlano...

È già un best-seller.

È il numero 29!

«Tuttoscienze», vol. 29
(5 gennaio - 26 giugno 1996)
pp. X - 102 L. 18.000

tuttoscienze 29

Le ■ di «Tuttoscienze»
Volumi 1 - 10 a L. 135.000 - Volumi 11 - 28 a L. 240.000
L'intera raccolta (volumi 1 - 29) è in vendita al prezzo speciale di L. 360.000

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a ■ sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone ■ Roma 80 ■ Torino ■ richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marengo 32, 10125 Torino (fax 011/555.89.33)

1 VOLUMI DE «LA STAMPA» DISTRIBUITI DA FIDIS LIBRI E GRAVIER ORESE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

LA STAMPA & PUBBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

Oggi i giocatori tornano in palestra dopo la vittoria in Coppa delle Coppe

Alpitour, il trionfo di un gruppo

Silvano Prandi: «Per questo successo sono stati importanti tutti gli uomini del mio staff»
I consigli di Lucchetta: «Lavorare duro per crescere». Rafa Pascual: «Dobbiamo crederci»

CUNEO. La fama di vittorie non si placa. Durante il viaggio di ritorno dalla Grecia (in aereo il tratto Salonicco-Atene-Milano) in pullman fino al capoluogo della «Granda» per ricevere l'abbraccio dei tifosi, l'attenzione dei campioni dell'Alpitour era rivolta al futuro, tutti hanno liquidato con poche parole la grande vittoria. La gioia è uno stimolo per andare avanti, un premio al lavoro svolto come sottolinea Pascual, miglior giocatore «Final four»: «Quello che abbiamo vinto ce lo siamo meritati, ma non è finita. Ho grande fiducia. Dobbiamo crederci ogni giorno».

I play-off ritroveranno un'Alpitour con nuovi stimoli, con rinnovata concentrazione. Modena e Treviso, per vincere, avranno bisogno di superare anche la grande difesa cuneese, che ha la stessa intensità che aveva caratterizzato i trionfi della scorsa stagione. Ma per arrivare qui, tutto un gruppo ha lavorato «sta lavorando, perché il cammino è ancora lungo, duro. «In quanto abbiamo fatto - dice l'allenatore Silvano Prandi - è stato fondamentale l'apporto del mio staff di collaboratori, in particolare Roberto Serniotti: ma tutti hanno fatto moltissimo, da Umberto Cominotto a Ezio Bramard, Mario Sasso a Marco Fenoglio».

La vittoria di Salonicco è una conferma, ma d'ora in poi ogni giorno ci sarà un nuovo esame a cominciare da sabato pomeriggio. Prima della sfida con la Sisley (ore 14,40) è annunciata la premiazione dei vincitori della Coppa delle Coppe. Ma la squadra dovrà invece voltare pagina, perché anche stavolta Lucchetta e compagni non hanno neppure il tempo di godersi la vittoria. «Il successo Salonicco - dice capitano Andrea Lucchetta - dev'essere il primo dente di una cremagliera che stiamo costruendo per arrivare alla scudetto. Dobbiamo tornare subito a lavorare bene in palestra a Cuneo e a Boves, perché a Borgo San Dalmazzo da Bramard non abbiamo mai mollato. Lui non lo ammetterà mai, ma nel ridare forza al gruppo «Lucky» è stato fondamentale: «Il compito del capitano non è propriamente all'interno del gruppo, se mai devo tenere i rapporti tra squadra e società e ho fatto solo il mio dovere».

Luca Ferrua



A sinistra, l'abbraccio all'arrivo
squadra tra Silvano Prandi e il
padre Osvaldo Sopra, una tifosa
alta la Coppa (FOTOGRAFIA LINO BELLINO)

Busta non conosce soste

Anche senza Gallia un netto successo

BUSCA. La promozione nella B1 maschile di volley è sempre più vicina. Alla vigilia la trasferta a Novara era temuta: l'Ucl Busca ha risolto la pratica in tre set, senza Gallia, bloccato dai medici per una contrattura addominale. «Era importante vincere - dice il giocatore Pasero - Abbiamo giocato bene, bisogna tenere alta la concentrazione. La squadra di Giorgio Salomone davanti ha soltanto l'Asti; le altre sono lontane».

Stavolta al Vbc Mondovì (B1) non è rimasta nemmeno la soddisfazione di una buona prova. L'ennesima sconfitta è arrivata a Mantova - recriminare. A parziale giustificazione, i monregalesi hanno raggiunto il Palazzetto lombardo solo mezz'ora prima dell'incontro e le scarse condizioni di Bovo.

Bella è importante vittoria dell'Alpitour di Mario Sasso che, mentre la prima squadra trionfava in Coppa delle Coppe, ha fatto in pieno il suo dovere superando in B2 il Biella 3-0.

Dopo tre sconfitte consecutive, il Mobili Bressano Villanova



Il tecnico Lcl Giorgio Salomone

Mondovì (C1 maschile) è tornato alla vittoria col Loano. I ragazzi di Garello hanno vinto i primi due parziali, ceduto nel terzo, ma trascinati soprattutto dal pubblico femminile (ingresso gratuito alle donne: era l'8 marzo) hanno chiuso 3-1.

Oltre alle squadre avversarie, la Bieffe Cuneo (B1 femminile) deve fare i conti con le emergenze. All'assenza della Poggia, si è aggiunta quella di Tania Quarantelli. Col Pisa, Alessandro Gozzi è stato costretto a schierare una formazione sempre più giovane: Calò, D'Alessio, Ricciuti, Lovato, Macagno, Marzotto. Risultato finale 3-0 a favore delle ospiti. «Nel corso di un campionato - è il commento del tecnico cuneese - è da mettere in preventivo che per qualche partita manchino giocatrici: la nostra sfortuna è che in questo periodo avevamo delle gare abbordabili, ma gli infortuni si sono susseguiti senza interruzione».

In B2 femminile, grazie alla vittoria interna col Dossi Costruzioni, lo Xelon Tuo Discount Racconigi si è portata solitaria al terzo posto, staccando di due lunghezze Geas e Sanmartinese.

Nonostante una buona prova l'Atelier della Sposa Savigliano ha ceduto in casa, solo al tie-break, col Novi. (p. b.)

Basket C1: Giornalino Alba vince, ma fatica troppo

L'Abet Bra a due punti dalla zona «play-off»

BRA. Continua nel campionato di serie C1 di basket la rincorsa ai play-off dell'Abet Bra.

Nell'ottava giornata di ritorno, i ragazzi di Dario Giandrone hanno battuto la Pallacanestro Legnano per 85-81, riducendo a due i punti di distacco dalla quarta posizione. Della Valle e compagni hanno un po' stentato nel primo tempo durante il quale hanno avuto anche distacco di 11 punti, riuscendo però a limitare i danni e a passare in testa nel finale (50-48).

All'inizio della ripresa l'Abet con un avvio «bruciante» 5' ha preso un margine di vantaggio di 10 punti e l'ha mantenuto quasi fino al termine. 2' della sirena, però, i lombardi riusciti a pareggiare, ma a quel punto l'esperienza di Della Valle ha fatto la differenza, portando l'Abet al successo.

«La loro difesa a zona ci ha messi in difficoltà - ha detto il coach Dario Giandrone - ma



Di Croce
il stato
fra i protagonisti
dell'85-81
infinito
dall'Abet Bra
alla
Pallacanestro
Legnano
Il Giornalino
del coach
Aldo Fiorito
(a destra)
ha vinto 71-65
col Cassano

nella ripresa abbiamo giocato meglio e conquistato buoni tiri in attacco. Il discorso play-off è sempre aperto anche il Legnano ha un calendario più facile del nostro è favorito».

Il miglior realizzatore è stato Della Valle con 28 punti, seguito da Sanino e Marengo 14 e Di Croce con 13.

Contro il Cassano, il Giornalino Alba ha vinto 71-65 anche se ha faticato più del necessario. «Era quasi scontato che avremmo sofferto contro l'ultima della classifica - ha detto l'allenatore Aldo Fiorito - è una costante che si è puntualmente verificata. I nostri avversari hanno praticato per 40' una zona difficile da attaccare. Abbiamo vinto, ma la squadra non è apparsa concentrata e pimpante come nelle ultime partite».

A scardinare la difesa avversaria ci ha pensato soprattutto Cesco, autore di 21 punti. Il primo tempo era terminato sul 36-31 per il Giornalino.

Giornata disastrosa, invece, per le formazioni cuneesi nel torneo di serie C2 tutte sconfitte in trasferta.

La Fibrac Fossano è stata battuta a Valenza dal Pancot per 78-87 ed è stata raggiunta al quinto posto della classifica da Castelletto e Verbania; il Saluzzo è stato sconfitto dal modesto Oleggio per 79-72, il Dogliani ha ceduto nettamente a Carmagnola che si è imposto per 108-87, mentre l'Alpina Savigliano ha perso a Novara battuta dalla terza in classifica per 61-78.

In serie C femminile, la formazione della «2C Computer» di Cuneo ha perso lo scontro al vertice con il Settimo Torinese e ha forse dato l'addio alle speranze di promozione. Le cuneesi di Carlino sono state sconfitte in trasferta per 62-64. Il Bra Basket, invece, ha vinto a Villadossola 60-46.

In serie D successo agevole dell'Abacoop Alba sempre quarta in classifica sull'Asi Basket per 81-70 e sconfitta dell'Icap Cuneo a Casale per 94-86.

Aldo Scavino

«BABY CAMPIONI LA STAMPA»

Mercoledì 12 Marzo 1997

Golden boys

VOTATE GIOVANI

SOCIETÀ

Primi calci
Pulcini
Esordienti
Giovannissimi
Allievi
Juniores

Consegnare o spedire a La Stampa, via XX Settembre, 39 - Cuneo

CUNEO. Centinaia di tagliandi al giorno. Il referendum «Golden boys-La Stampa» prosegue con

Il «coupon» per votare i giovani calciatori sarà pubblicato

per l'ultima volta la domenica di Pasqua, 30 marzo; per la consegna la mano in redazione, via XX Settembre 39 a Cuneo o per posta) ci sarà tempo fino a sabato 5 aprile. (r. s.)

CUNEO SPORT

Spedizioni Tonoli salva, le verzuolesi quarte

Si sono conclusi i campionati nazionali e regionali. In A2 maschile la Spedizioni Tonoli ha conquistato la salvezza, battendo il Cus Torino 6-3. Le verzuolesi della Banca Credit Cooperativo Bona Vagianna hanno perso 5-1 col Dopolavoro Poste di Torino, ma hanno ottenuto il quarto posto. Verzuolo si è rifatta nel torneo di serie femminile dove ha battuto 3-2 il Torino e conquistato la promozione in A2. La Libertas Bra ha perso ad Abbazia Lariana per 4-1, ma è salvata. Piazzamento di centro classifica in B2 maschile per il Bra, che ha perso a San Giorgio Limite 5-3. (a. s.)

GIOVANI

I cuneesi trionfano a Fossano

Cinque vittorie per i cuneesi nella quinta prova del Gran Prix regionale giovanile a Fossano. Le hanno ottenute i verzuolesi Alessia Tarallo (singolo Juniores e Allievi), Giulia Rovere (Ragazze), Paolo Carosso (Allievi) e l'albese Federica Accornero (Giovannissimi). Hanno conquistato la medaglia d'argento Giulia Rovere (Allievi) e il cuneese Paolo Pertigotti (Giovannissimi). (a. s.)

ATTI

Contact Team protagonista a Brescia



Gli atleti del Cuneo Contact Team '89 guidati da Silvano Cosentino e Claudio Pattarino (nella foto, un allenamento di Simone Concu) informazioni sui corsi in palestra al telefono 0171-346003; stati protagonisti a Brescia in riunione di boxe kick-boxing. Erkkaz Hassan (24 anni, Fossano) ha battuto l'azzurro Marcedu, campione d'Italia e in lizza agli Europei. Il ventitreenne bovesano Andrea Fina si è imposto sul livornese Rosi. (r. s.)

PRIMA PAGINA

Ospiti e della rubrica settimanale

Ospiti Lambertini Giusti stasera (ore 21) in «A tutto campo», Gianfranco Bianco (bocca) e la società Fibrac Fossano. Servizi sulla Coppa delle Alpi Tour Traco, Savigliano-Valenzana e tennistavolo; interviste Montali a Federica Biscia. (r. s.)

Week-end 15-16 Marzo Cinque porte aperte per voi.



NUOVA MAZDA 323 F LANTIS. PIÙ SPAZIO ALLA BELLEZZA.

Sabato 15 marzo venite a provare la 323 F Lantis, l'auto progettata per conciliare linea sportiva ed eleganza del coupé con il confort di una classica berlina. Cinque porte per

godervi lo spazio della vettura, tre cilindri (1600, 1800 e ora anche 2000 - 6 cilindri) per soddisfare ogni automobilista, un design inconfondibile per resistere nel tempo. ad aprire le cinque

porte della 323 F Lantis. I concessionari aspettano a Porte Aperte. E oggi, grazie agli incentivi governativi, la nuova 323 F è disponibile a partire da Lit. 22.370.000.

mazda
Cogni macchina, un'idea

DAMILANO AUTOMOBILI SRL

CUNEO: L.go De Amicis 2 - Tel. 0171/67555 Telefax 0171/695484
ALBA: Via Rossini 1/B - Tel. 0173/284210



VERSACE

JEANS COUTURE

PHOTOGRAPH BY RICHARD AVEDON



GEFIM

COSTRUZIONI



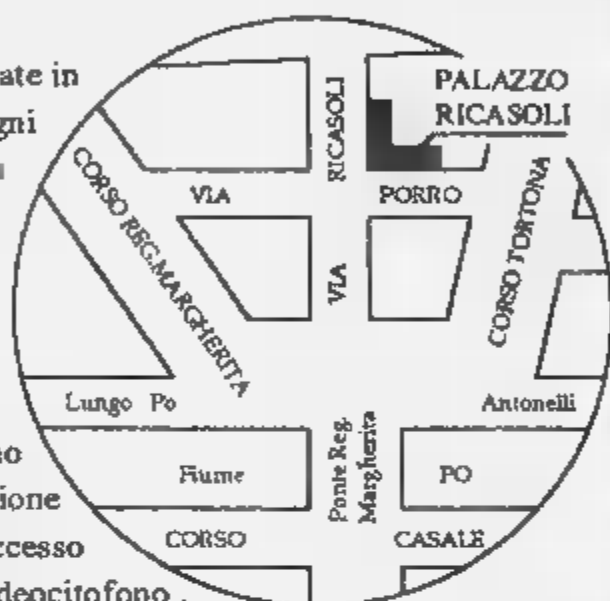
LE NOSTRE
PROPOSTE IN

TORINO

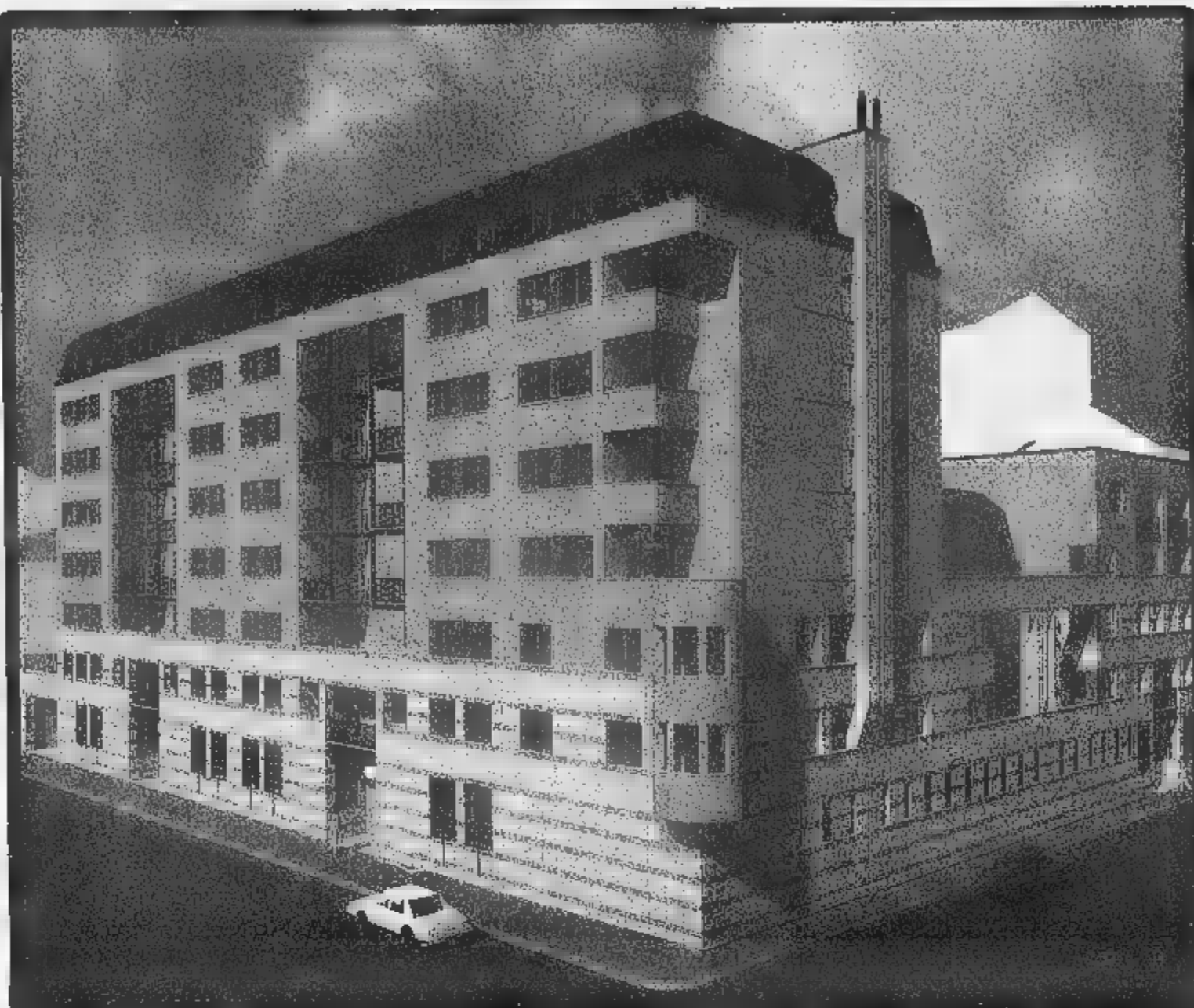
PALAZZO RICASOLI

VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO

Le Residenze sono da noi realizzate in edilizia tradizionale, cucine e bagni rivestimenti in ceramiche, tutt'altezza, pavimenti camere e saloni in legni pregiati, isolamento acustico tra gli alloggi e sotto i pavimenti, isolamento termico a norma di legge, riscaldamento autonomo con caldaia, impianto di ricezione TV satellitare, ascensori con accesso dai piani garage e impianto di videocitofono. Alloggi composti da 1 / 2 / 3 camere, salone, cucina e servizi



VENDESI ALLOGGI - CONSEGNA ESTATE 98
MUTUI - AGEVOLAZIONI - IVA 4% PRIMA CASA



Palazzo Rubino

CORSO COSENZA N. 68

VENDESI ALLOGGI
CONSEGNA MAGGIO 97
IN FASE DI ULTIMAZIONE
COMPOSTI DA 1 / 2 / 3 CAMERE
SALONE, CUCINA E SERVIZI

VENDESI ULTIMI ALLOGGI ■ UFFICI
NELLE NOSTRE REALIZZAZIONI DI

PALAZZO LEONARDO

VIA LEONARDO DA VINCI ANGOLO VIA MURATORI

PALAZZO I DIAMANTI

VIA SERRANO n.24 - VIA ORSIERA - VIA ISONZO

RESIDENZA DEL BORGO

VIA CARDINAL MASSAIA n. 139

Residenza Valgioie

VIA PIETRO COSSA n. 22

AFFITTASI UFFICI

Centro Direzionale GLI ARCHI

VIA CARDINAL MASSAIA N. 71

AFFITTASI DIRETTAMENTE UFFICI CON CONSEGNA ESTATE 1997
DIMENSIONI PERSONALIZZABILI DA Mq. 100 SINO A Mq. 4.000
IN IMMOBILE IN FASE DI ULTIMAZIONE, DOTATO DI PAVIMENTI
SOPRAELEVATI, CONTROSOFFITTI, ISOLANTI TERMO-ACUSTICI
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ESTATE / INVERNO A FANCOILS
IMPIANTI ELETTRICI PREDISPOSTI PER LE RETI TELEMATICHE
AUTORIMESSE, ARCHIVI E MAGAZZINI AL PIANO INTERRATO



GEFIM S.p.A. - Torino, via Monte Asolone n. 8 - Telefono 011 / 38.51.035

PER INFORMAZIONI TROVERETE I NOSTRI RESPONSABILI IN SEDE O PRESSO I SEGUENTI UFFICI DI CANTIERE:
PALAZZO RICASOLI - TORINO, VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO - TEL. 011 / 88.34.40
PALAZZO RUBINO - TORINO, CORSO COSENZA N. 68 - TEL. 011 / 35.66.56



IMPRESA DIRETTAMENTE VENDE

Mercoledì 12 Marzo 1997 33

E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Clima acceso ieri in Consiglio regionale per la nuova legge Parchi, via alla maratona

Dura opposizione di Lega Nord e Polo: An ha presentato oltre mille emendamenti. Il dibattito è proseguito nella notte. Polemiche anche degli ambientalisti

GENOVA. E' cominciata ieri mattina la «maratona» della discussione in Consiglio regionale sulla legge istitutiva dei parchi. La legge ha trovato una durissima opposizione da parte della Lega Nord e del Polo, in particolare da parte di An che ha deciso di dare battaglia sull'argomento.

Ieri, infatti, sono stati presentati 650 emendamenti (giudicati ammissibili: le richieste superavano il migliaio) e 61 ordini del giorno. Il dibattito, dopo l'inutile tentativo di proporre una sospensione, è proseguito per tutta la mattinata, sino alle prime ore del pomeriggio. C'è stato poi, verso le 18, una riprese del dibattito, giocato sull'estenuante gioco a ping-pong dell'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno, cui seguiva il voto, sistematicamente negativo della maggioranza. L'ostrosismo - o, come si diceva in gergo parla-

mentare nel dopoguerra, la «libusteria» - è proseguito a notte fonda. Non si sa ancora se l'approvazione definitiva della legge avverrà nella giornata odierna.

Per la verità la maggioranza - sia pure larghissima - è centrosinistra ha subito un attacco su due fronti. Il primo è stato quello dell'opposizione. Polo e della Lega che hanno, in pratica, fatto proprie le argomentazioni storiche d'una parte degli agricoltori e dei residenti nelle aree destinate a parco: per costoro, in concreto, la legge è punitiva e restrittiva, limitativa di iniziative economiche ed è concepita a danno di chi vorrebbe vivere e lavorare in campagna e nell'entroterra per rilanciarlo turisticamente e dal punto di vista delle colture dell'allevamento. Sono argomentazioni, è giusto ricordarlo, che in passato hanno reso così lenta la marcia dei parchi re-

gionali, che pure era cominciata, sul piano progettuale, dalla prima legislatura regionale, quella del quinquennio 1970-75.

Un altro fronte, del tutto opposto, sul progetto hanno sparato a zero, con raffiche di comunicati, le associazioni ambientaliste e ambientaliste, dal WWF alla Lega Ambiente sino a Italia Nostra, Pro Natura e persino il Club Alpino, il Fai e la Lega per la difesa degli Uccelli. Le associazioni ambientaliste hanno annunciato che se la legge passerà, nella forma in cui è stata presentata dall'assessore Egidio Banti, dalla Giunta e dalla maggioranza, ritireranno i loro rappresentanti dagli enti di gestione dei parchi, che saranno, come prescrive la legge: Magra-Montemarcello, Cinque Terre, Portofino, Aveto, Antola, Muri.

Gli ambientalisti protestano affermando che i cacciatori

avranno mano libera (ma per i cacciatori il piano è riduttivo e proibitivo della loro già limitata autonomia). Non solo: per Italia Nostra è «assurdo» che non decoli il Parco delle Alpi marittime. Inoltre, sempre Italia Nostra, dubita che sia possibile la convivenza tra l'Ente Parco, i Comuni e i comitati d'affari locali. Si contesta anche il meccanismo di organizzazione della gestione degli enti, mentre il WWF protesta perché nella legge sono stati cancellati i diritti di prelazione dell'Ente Parco sull'acquisto di terreni «particolare pregio ambientale».

Infine si teme la possibilità di aprire discariche nelle aree dei parchi stesi.

Di fronte a questo stato di cose, Italia Nostra annuncia ricorso al Governo per ottenere l'annullamento di alcuni articoli.

Paolo Lingua

UN BLITZ DEL GABIBBO



Il pupazzo in piazza delle Erbe

Il popolare pupazzo protestatario «Il Gabibbo» ha compiuto un polemico sopralluogo in piazza delle Erbe insieme al presidente del consiglio di quartiere del Centro Storico, Otello Parodi. In piazza delle Erbe da sette anni è aperto il cantiere per la realizzazione del parcheggio e del tunnel di collegamento con piazza Dante. Com'è noto la Sovrintendenza ha bloccato i lavori per il ritrovamento di resti romani: il progetto è stato ridimensionato, ma la società costruttrice vi ha più ravvisato l'utile e minacciato il Comune di un'azione di rivalsa per risarcimento di danni. Una vergogna per tutta la città.

Stoppani, il tribunale «nega» 11 morti «Il cromo ha ucciso soltanto un operaio»

GENOVA. Il tribunale di Genova ha condannato, per solo caso accertato di morte bianca di un operaio, a 1 anno e 2 mesi di reclusione, Plinio Stoppani, 75 anni, titolare dell'omonimo stabilimento per la produzione di cromo e a un anno Carlo Maria Cornale, dirigente del settore commerciale e procuratore generale della società. Entrambi sono stati interdetti dagli uffici direttivi per tutta la durata della pena. Hanno infine beneficiato della sospensione condizionale.

A suo tempo ogni famiglia dei

14 operai morti di cancro era stata risarcita con 41 milioni di lire, per un totale di 574 milioni. Non c'era stata, di conseguenza, costituzione di parte civile da parte delle famiglie delle vittime ma solo dei rappresentanti del Consiglio di fabbrica e il sindacato dei chimici Filcea-Cgil. Il risarcimento a favore dei sindacati è stato fissato in 5 milioni.

Il pubblico ministero Francesco Pinto, al termine della sua requisitoria, il 10 dicembre scorso, aveva chiesto per Stoppani 4 anni e mezzo di carcere, mentre per Cornale 3 anni e 6 mesi. In quell'udienza erano stati illustrati i risultati di un'indagine eseguita da esperti dell'Istituto tumori dalla quale emergeva che dall'86 al '92 il tasso di mortalità degli operai della Stoppani era stata superiore del 56 per cento rispetto alle morti per tumore nella provincia di Genova e superiore dell'87 per cento se messo a confronto con la media nazionale. [m. r.]

Svaligiati la scorsa notte gli sportelli della «Rinascenza» e della «Standa»

Torna la banda della «cassa continua»

Il bottino è di 140 milioni. Fallita un'analogo impresa al Superbasko di Lavagna. I malviventi conoscevano le combinazioni per eludere il doppio sistema di sicurezza. La scoperta dei portavalori della Mondialpol

GENOVA. Colpo grosso da professionisti nella notte tra sabato e domenica: tra l'una e l'altra trentasei sono stati svaligiati le casse continue della Standa di via Cesare e della Rinascenza di Picapietra, per 60 milioni. La tecnica utilizzata, probabilmente la stessa collaudata per la prima volta in Liguria, sei anni fa, proprio alla Standa di via Cesare: la ricostruzione, attraverso riprese nascoste, della combinazione che della chiave per eludere il doppio sistema di sicurezza e aprire lo sportello senza scasso. Un sistema usato ormai molto spesso, anche se non sempre il colpo va a segno: ieri notte, infatti, un'analogo impresa alla cassa continua del Superbasko di Lavagna non è riuscita, la cassaforte non si è aperta.

Per Genova il colpo a Standa e Rinascenza sembra comunque un'impresa record, anche se impallidisce al confronto della rapina alle varie agenzie della Carisa, a Savona, che ai primi di

agosto dello scorso anno aveva fruttato in una notte un miliardo e 600 milioni.

Il furto, di cui si sta occupando la squadra mobile della questura, è stato scoperto dai portavalori della Mondialpol. Le casseforti sono, infatti, praticamente bifronti: dalla parte all'interno del grande magazzino vengono inseriti gli incassi e il personale non è alcuna possibilità di aprire, all'esterno, chiave e combinazione (vengono cambiate circa una volta al mese) permettono il prelievo del denaro dall'incasso del cosiddetto marsupio. Il denaro, trasportato con un furgone blindato e sorvegliato da tre uomini armati, finisce nel caveau della Mondialpol, dove viene elaborato, cioè opportunamente verificato, separato per taglio e usura e poi versato negli istituti di credito.

Quando gli uomini della Mondialpol sono arrivati alla Standa e alla Rinascenza, si sono accorti che la chiave non en-



L'interno di un grande magazzino

trava nella serratura, ostruita, come poi si è scoperto, con tubetti di ottone per ritardare la verifica del furto. E' stato dato immediatamente l'allarme a polizia e carabinieri, ma solo lunedì mattina i responsabili della sicurezza dei grandi ma-

gazzini hanno potuto far intervenire il tecnico della ditta installatrice delle casseforti. All'apertura, i contenitori sono risultati vuoti.

Non sembra impresa facilissima aprire indisturbati due serrature di sicurezza nel pieno centro della città, in una notte prefestiva. «Ma non è poi così difficile», spiega Massimo Minetti, amministratore delegato della Mondialpol di via De Gasperi. «Queste casseforti sono superate e in via di sostituzione un po' dappertutto. Per aprire, con chiave e combinazione, ci vogliono 10 secondi. Un'auto blu, una giacca simile a quella di sorveglianti o dipendenti postali possono ingannare i testimoni». Anche per la Standa e Rinascenza, praticamente di fronte al Tribunale, con uffici di polizia giudiziaria, carabinieri e poliziotti in zona? «Semplicemente», dice Minetti, «i ladri sono arrivati prima di noi».

Alessandra Pieracci

LA DUE

IL CASO

I vicini avvertono la polizia ma era deceduto da giorni

E' stato trovato morto da parecchi giorni dai vigili del fuoco e dai poliziotti chiamati dai vicini Giuseppe Rosasco, 68 anni, abitante in via Piandolino 2. I carabinieri hanno dato l'allarme per il cattivo odore che proveniva dall'appartamento.

IL CASO

Tenta di togliersi la vita con endovena di narcotici

Un cileno di 24 anni, Fabio, tossicodipendente, ha tentato il suicidio l'altra mattina poco dopo le 11, nella sua abitazione di via del Campo, iniziandosi una iniezione di morfina. E' stato trovato con la siringa ancora nel braccio e accanto a lui c'era un biglietto con la scritta: «Non mi capiscono». La madre ha raccontato di aver tentato inutilmente di convincerlo a entrare in una comunità di recupero.

IL CASO

Arrestati marocchini nel centro storico

I carabinieri hanno arrestato due marocchini, uno maggiorenne e l'altro sedicenne, presi in via San Lorenzo con 12 grammi e mezzo di eroina. I poliziotti, invece, hanno sequestrato altri due extracomunitari, 37 e 30 anni in via Caprellari con due grammi di eroina e 400 mila lire.

NOMINE

Confermata la Sborgi presidente del Brignole

Si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto Brignole. E' stata riconfermata alla presidenza la professoressa Rosella Sborgi. I consiglieri sono: Anselmo Anselmi, Francesca Basso, Vittorio Flick, Cornelia Le Rose, Gianfranco Migone de Amicis, Giuseppe Sorda. Tra gli obiettivi del nuovo consiglio, il decentramento della struttura sul territorio.

ATTUALITÀ

Incontro con i sindacati sulla questione Ansaldo

«La questione Ansaldo deve diventare il banco di prova per consolidare il patrimonio industriale di Genova. Servono strategie e idee di grande respiro per poterlo fare, puntando alla dimensione internazionale del gruppo Ansaldo, uno dei più importanti in Europa». Concedono questo gli amministratori della Provincia di Genova e le organizzazioni sindacali che ieri si sono incontrati per discutere la situazione dell'azienda e possibili iniziative comuni.

A Rapallo si parla di aggregare il Liceti con il Da Vigo (licei)

Scuola, via alle soppressioni

Spariscono le direzioni di Borzoli e S. Teodoro

GENOVA. La crisi demografica di Genova, inesorabilmente, non senza qualche inevitabile malumore, approda negli uffici del Provveditorato agli studi. Il Provveditore, Gaetano Cuzzo, non ha scelta: deve tagliare, sopprimere e accorpare.

Rispetto al passato, Cuzzo ha deciso di disporre le ristrutturazioni «molti mesi» anticipo sulla fine dell'anno scolastico, in modo che a settembre la ripresa possa decollare e gli insegnanti e le famiglie siano avvertiti in anticipo. Questi provvedimenti sono annunciati.

Elementari. Sono soppressi le direzioni didattiche di Borzoli e di S. Teodoro, che saranno accorpate ai circoli più vicini. Medie. Saranno aggregate: la Quasimodo alla Assarotti, La Vivaldi con la Durazzo, la De Toni con la Strozzi, la Alighieri e la Centurione, la Casareggi e la Novaro.

Superiori. L'istituto tecnico commerciale Tortelli sarà aggregato al Majorana e al Vito-



Il Provveditore di Genova ha serie di accorpamenti di istituti e di soppressioni di direzioni didattiche

rio Emanuele II. Sarà smembrato l'istituto tecnico industriale Gaslini le cui classi andranno in parte alla Odero, in parte alla Meucci.

Si prospetta la creazione di un unico istituto superiore del commercio che raccoglie: Baliano, Ruffini, Vivaldi. A Rapallo si parla di aggregare il Liceti con il Da Vigo (licei).

Edifici. La ristrutturazione prevede anche l'accorpamento, in un'unica sede di presidenze e direzioni autonome. Si cerca di razionalizzare e di semplificare

la «logistica» di molte scuole, puntando alla realizzazione di plessi scolastici che potrebbero contenere in un unico edificio materno, elementari medie, comunque medie e superiori, in modo da avere un termine di riferimento per un quartiere e una zona della città.

L'obiettivo del Provveditorato - ma anche del Comune - è appunto quello di semplificare il servizio per la gente d'una e risparmiare gli affitti degli edifici.

Si torna alla struttura della scuola genovese degli Anni Cinquanta e Sessanta, prima del boom demografico dell'immediato dopoguerra, quando si era corsi ai raddoppi e agli sdoppiamenti delle scuole e degli istituti.

Le drastiche decisioni di ieri dovrebbero evitare nuove nei prossimi anni. Ma si annunciano per i prossimi giorni anche le proteste di alcuni istituti, dei docenti e degli studenti. Come spesso succede in questi casi. [p. 1.]

Cancellati 4 voli

Disagi al Colosseo per la ripresa dei controlli

GENOVA. Lo sciopero dei controllori di volo, indetto su tutto il territorio nazionale dai sindacati confederali ed autonomi aderenti a Cisl, Uil, Anpac, Appl, Assoquadri, Cisl, Licita, Ugl e Usapi, ha provocato disagi nel traffico dell'aeroporto genovese Cristoforo Colombo, pomeriggio. L'astensione dal lavoro è stata effettuata dalle 12 alle 16 e ha provocato, come immediata conseguenza diretta sullo scalo di Sestri Ponente, la soppressione di quattro voli: il Genova-Napoli, il Genova-Roma, il Roma-Genova e il volo da Genova per Zurigo.

Com'era stato preannunciato dall'Ente nazionale assistenza al volo, sono state comunque assicurate le prestazioni indispensabili, tra cui i collegamenti con le isole, i voli urgenti di soccorso, le operazioni antincendio (in una giornata fitta di interventi), l'eventuale trasporto di organi e malati da una città all'altra per interventi urgenti. [a.p.]

Ufficio in via Dino Col

Via alla licenziatura per i lavori socialmente utili

GENOVA. Si accettano fino all'8 aprile, presso la Sezione circoscrizionale per l'impiego di Genova, in via Dino Col 9, le adesioni per i progetti socialmente utili dell'Inps. I bandi riguardano la «Riprogettazione del sistema di gestione della previdenza agricola», l'«Aggiornamento situazione trattamento in regime di convenzione internazionale», l'«Ottimizzazione dei tempi di erogazione delle prestazioni», la «Riprogettazione del sistema informativo». Si cercano in tutto 15 persone, che siano laureate in Agraria o Ingegneria edile, in Economia e commercio, Giurisprudenza, Scienze politiche o equipollenti, con buona conoscenza di una lingua comunitaria, o in subordine studenti che abbiano sostenuto e superato almeno due terzi degli esami previsti dal relativo corso di laurea. Tra i requisiti, anche l'iscrizione nella prima classe delle liste di collocamento da almeno due anni. [a.p.]

Ecco gli ultimi casi

Donna in coma per i mal di pancia

GENOVA. Dilaga in tutta la città il fenomeno delle truffe porta a porta. L'ultima segnalazione di avvertimento ai cittadini arriva dalla direzione dell'ospedale di San Martino. Alcuni individui, spacciandosi per dipendenti dell'amministrazione, si presentano alla porta, scegliendo soprattutto persone anziane, e chiedono un contributo in denaro da destinarsi al potenziamento del Monoblocco. L'ospedale raccomanda di non consegnare alcuna somma e di avvertire immediatamente polizia o carabinieri. La truffa a carattere sanitario si aggiunge a quella dei sedicenti dipendenti della questura che distribuiscono pubblicazioni contro la violenza ai minori, dei falsi impiegati Amgo, degli addetti Inps assolutamente fasulli, per non parlare dei sedicenti medici e tecnici Usl addetti alla «disinfezione» di appartamenti e suppellettili con la «della» della presenza di un malato di Aids nel caseggiato. [a.p.]



NUMERI UTILI

FARMACIE

GIORNATA NOTTURNA

GENOVA
Europa: corso Europa 676,
Ghiorio: corso Buenos Aires - Corte L.
Brischani.

Pascolto, via Balbi 186

In turno continuato 8,30-20

Real: via Interiano 3

Burando: via Granello 1

Casani: via Casana 22

Calosi: via P. della Gella 7

Del Lido: via Guerrazzi 52

Dell'Aquila: via Giacometti 8

Con orario 8,30-13; 15-19,30

Carlo: via Robino 182

Dal Chappazzo: via Bobbia 86

Sapeto: via Sapeto 47

Campani: via Oberdan 69

Servizio gratuito recapito medicinali

urgenti recati su ricetta medica, uti-

lità le 21.30, Vigilia di Valisagno tele-

fono 377 1430 (zone concordate)

SORI

Don: via Canali 18, telefono 700 632

RECCO

Berni: via Europa 1, tel. 84.015

CAMOGGI

Anzani: via della Repubblica 97 tel.

771.069

SANTA MARGHERITA

Portofino: p.zza Martin 1 tel.

287.189

RAPALLO

Tonali: via Mazzini 46, tel. 50.211

ZOGLI

Villetta: p. XXVII Dicembre 9, tel. 258.041

CHIARI

Contrada: via Prandina 22, tel. 309.786

CONTINUA

Contrada: via Roma 74, tel. 41.775

MONEGLIA

Marcone: via Longhi 66, telefono 49.232

AUTOAMBULANZE

Emergenza unificata: 118

Genova: tel. 651.12.36

Camogli: tel. 770.209

Ruta: tel. 771.119

Recco: tel. 74.234

Santa Margherita Ligure: tel. 287.019

Rapallo: tel. 50.433, 60.700

Chiavari: tel. 322.422, 309.655

Cogorno: tel. 384.620

Lavagna: tel. 309.947

Sestri Levante: tel. 41.020, 480.750

Riva Trigoso: tel. 41.764

Moneglia: tel. 49.241

Cogoleto: tel. 6188.366

Sori: tel. 700.917

OSPEDALI

S. Martino: telefono 5551, Galliera: tel.

65.321, Sampierdarena: tel. 41.021

Rivarello: tel. 448.941, Sestri P.: tel.

65.651, Gaslini (pediatrici): 56.361

Bigo Fornari: tel. 932.995, Recco: tel.

74.102, S. Margherita: tel. 287.019

Rapallo: tel. 50.433, 60.700

Chiavari: tel. 322.422, 309.655

Cogorno: tel. 384.620

Lavagna: tel. 309.947

Sestri Levante: tel. 41.020, 480.750

Riva Trigoso: tel. 41.764

Moneglia: tel. 49.241

Cogoleto: tel. 6188.366

Sori: tel. 700.917

QUADRIA MEDICA

Notturna, neofestiva e festiva

Genova, Bogliasco, Pieve Ligure,

Arinzano, Cogoleto: telefono

354.889. Pediatra (a pagamento)

542.776, Recco, Camogli: telefono

60.333. Nei Comuni di Chiavari, Ra-

pallo, S. Margherita, Lavagna, Bo-

ronasca, S. Stefano, Cicagna e Va-

russo Lig. la guardia medica si chia-

ma formando il 118 oppure il 167-

55.44.33.

AUTOLINEE

AMT Genova: telefono 599.7414, Tigul-

lio Trasp.: Chiavari: telefono

312.851, Sestri Levante: telefono

41.384, 480.555, 47.751, Rapallo:

telefono: 54.501, 51.388, 54.509

FERROVIE

Genova: tel. 284.081, Camogli: tel.

MERCATI

Lunedì, P.zza Palermo, p.zza Di Negro,

p.zza Tre Ponti, Molassana, Bolzan-

to, Pegli, Rocco, Riva Trigoso, Mar-

tedi, p.le Paronzo, p.le Giusti, Olugi-

neri, via Anzani, Cornigliano, tel.

tel. Mercoledì, piazza Terralba, via

Prato, via Tortosa, Sestri Ponente,

Prà, Carfagna, piazzale Da Vinci, Gio-

vedo, piazza Palermo, piazza Di Ne-

renzo, p.le Giusti, Oragna, Cornigli-

ano, Chiavari, S. Margherita Ligure, Sa-

bato, via del Campo, via Tortosa, p.

Terralba, Sestri Ponente, Cenisio, p.

Leonardo Da Vinci, Sestri Levante.

TAXI

Genova Radiotaxi: tel. 556611, Recco:

tel. 74032, Camogli: tel. 771.143,

Portofino: tel. 269.285, S. Margheri-

ta: tel. 286.508, 287.030, Rapallo: tel.

55.651, 54.474, 50.048, 55.868,

55.111, 50.317, 50.547, Zoagli: tel.

259.385, Chiavari: tel. 309.284,

309.622, Lavagna: tel. 392.096,

393.1622, Sestri Levante: tel.

41.277, 41.278, Sori: tel. 700.396

CAPITANERIE DI PORTO

Genova: tel. 257.451

Santa Margherita: tel. 287.029

CORPO FORESTALE

Genova: tel. 566.831, 580.429

556.553

Casazza Ligure: tel. 457.141

Barzonasca: tel. 340.016

Cicagna: tel. 92.035

Rezzonigo: tel. 97.043

Santo Stefano d'Aveto: tel. 98.072

LA STAMPA E LA LIGURIA

GENOVA

SAVONA

LA SPEZIA

IMPERIA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA



A GENOVA

ARISTON 1. Tel. 208.549. Larry Flynt, regia M. Forman, con W. Hamelton, C. Love, J. E. Norton. Or. 15,15; 17,30; 20,25; 22,40. L. 7.000; 6.000 (prima 2 spett. pom.); 12.000; 8.000 (serali); mercoledì 8.000.

ARISTON 2. Tel. 208.549. Dragonheart, regia J. Cohen. Or. 15,10; 17,15; 20,45; 22,45. L. 7.000; 6.000 (prima 2 spett. pom.); 12.000; 8.000 (serali); mercoledì 8.000; sabato e domenica 12.000; 8.000.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. Uomo d'acqua dolce, regia J. P. S. Or. 15,10; 17,15; 20,45; 22,45. L. 7.000; 6.000 (prima 2 spett. pom.); 12.000; 8.000 (serali); mercoledì 8.000; sabato e domenica 12.000; 8.000.

CINEMA DEL SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. Ransom - Il riscatto, Or. 15,45; 18,20; 20,15; 22,20. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

CINEMA DEL SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30. Michael, regia di N. Ephron con J. Travolta. Or. 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

CORALLO 1. Tel. 586.419. Big night, di S. Tucci e C. Scott, con J. Rossell. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

CORALLO 2. Tel. 586.419. Riccardo III, un uomo, un Re, con A. Baldwin, Al Pacino. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

GRATTACIELO. Tel. 564.403. Jerry Maguire, regia R. C. Cowe con Tom Cruise, K. Preston. Or. 14,30; 17,05; 19,40; 22,15.

LUX. Tel. 561.691. Il ciccione, di L. Pieraccini, con L. Pieraccini, L. Forlani, A. Huber (H. 1996). Or. 19,15; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

VERDI. Tel. 367.8296. Jerry Maguire, Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,20. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000 (prima due spettacoli), 8.000 (serali).

OLIMPIA. Tel. 581.415. Il paziente inglese, regia A. Minghella, con R. Fennell, J. Binche, W. Dufay, M. Thomas. Or. 15,30; 18,30; 21,30. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

INFED. Tel. 564.849. Tutti dicono I love you, di W. Allen, con J. Roberts, W. Allen, A. 15,15; 16,50; 18,40; 22,40. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

PALAZZO. Tel. 565.512. Space Jam, regia J. Pytko, con M. Jordan. Or. 15,15; 16,55; 18,50; 20,40. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

RITZ. Tel. 314.141. Shine, di J. Hicks, G. Rush, A. Mueller-Stahl (Australia '96). Or. 15,15; 16,50; 18,40; 20,40. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 1. Tel. 582.461. Mare attacks, Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30. L. 7.500; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. Space Jam, Or. 15,15; 16,55; 18,50; 20,40. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. Romeo e Giulietta, Or. 15,15; 17,30; 20,22,30. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

VERDI. Tel. 562.137. L'agguato, di Rob. Reinert, con A. Baldwin, W. Goldberg, J. Woods. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7.000; 5.000 (prima 2 spett. pom.); 10.000; 7.0

Nella seduta di lunedì sono state approvate opere per 31 miliardi e 411 milioni

Sestri Levante, varato il bilancio

Il Consiglio comunale ha approvato lo strumento economico-contabile relativo all'anno 1997
Gli interventi maggiori riguardano la ristrutturazione di Palazzo Fascie e l'acquisto dell'ex ospedale

SESTRI LEVANTE. In due riunioni consecutive, l'altro ieri e ieri, il Consiglio comunale ha discusso il programma delle opere pubbliche e il bilancio preventivo. Nella seduta di lunedì sono state approvate opere per 31 miliardi e 411 milioni: il programma ambizioso ma fattibile, con cui l'amministrazione comunale intende portare a termine i lavori iniziati nel '96, che è passato con i soli voti della maggioranza di Giorgio Grino (Ppi) mentre le minoranze si sono astenute.

Sestri Levante vuol dunque fare le cose «alla grande» considerando che per il solo patrimonio sono stati destinati 9 miliardi e 303 milioni.

Gli interventi maggiori riguardano la ristrutturazione di Palazzo Fascie e l'acquisto dell'ex ospedale; altri 11 miliardi e 303 milioni andranno per scuola, servizi sociali e sport, di questi 4 miliardi e 303 milioni serviranno per la realizzazione di un centro polisportivo in località Ramaja e 4 miliardi e 100 milioni per il completamento della scuola in via Val di Canepa. Per la viabilità, argomento che ha sempre fatto discutere la città per alcune scelte non completamente accettate da tutti, saranno spesi 5 miliardi e 918 milioni per sistemare diverse strade cittadine: via Dante, piazza Sant'Antonio oltre che la nuova via Aurelia, per cui sono stati stan-



Sestri Levante cambierà volto dopo i numerosi lavori programmati dal Comune

ziati 3 miliardi e mezzo.

Per l'ambiente saranno spesi 1 miliardo e 525 milioni per interventi sulla rete fognaria, l'attivazione del sito di stoccaggio dei rifiuti «Cà da matta». All'elenco vanno aggiunti quelli che figurano sotto la voce «interventi complessi» che il progetto riguarda il quartiere «Lavagnina», per cui è stato stanziato 1 miliardo e 500 milioni e le opere che saranno finanziate con mutui come l'ac-

quisto della Colonia Tagliaferro per 1 miliardo e 745 milioni, o la manutenzione degli edifici scolastici cittadini per cui l'amministrazione contratta un mutuo di 1 miliardo. Per ogni settore sono stati quindi previsti impegni di spesa: poteva mancare il verde pubblico, importante patrimonio per ogni centro balneare e turistico: sono stati previsti 640 milioni.

Giuliano Vignolo

Preoccupazione per le scuole

Ordine del giorno per S. Vittoria
Chiesto il potenziamento dei bus

SESTRI LEVANTE. In Consiglio comunale sono stati trattati due argomenti, sollevati da altrettante mozioni, riguardanti la scuola: la ventilata soppressione del plesso elementare di Santa Vittoria e la situazione in generale delle scuole cittadine. In aula erano presenti i genitori degli alunni delle elementari di Santa Vittoria che già si erano attivati alcune settimane fa per sensibilizzare l'amministrazione comunale sul futuro della struttura, che pare incerto dopo la bozza di decreto ministeriale che prevede la chiusura, in tutto il territorio provinciale, dei plessi scolastici con meno di 15 alunni iscritti.

E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui l'amministrazione comunale si impegna, anche nei confronti del Provveditore, affinché nessuna classe della scuola venga cancellata, neppure parzialmente. Un impegno è stato chiesto anche agli insegnanti perché

valorizzino il ruolo della struttura di Santa Vittoria, importante centro di aggregazione culturale per le frazioni e punto di riferimento anche per gli altri plessi sestresi.

La seconda mozione trattava la situazione in generale delle scuole anche i fondamentali problemi della scuola di Santa Vittoria sono gli stessi degli altri piccoli plessi. Le strutture avrebbero bisogno di qualche opera di manutenzione, che non richiedono grossi investimenti, per renderle più accoglienti. «Per questo», è stato detto, «è importante anche l'impegno della direzione didattica». I consiglieri firmatari delle mozioni hanno sostenuto che la scuola di S. Vittoria non deve più essere considerata scuola di serie B, entrare in competizione con le altre strutture cittadine. Infine è stato chiesto il potenziamento del servizio scuolabus, per ridurre al massimo i disagi per i bambini della vallata. [g. vi.]

Sfuma il piano per il coraggio di un passante

Rubano i gioielli ma sono inseguiti

SESTRI LEVANTE. Il coraggio di un cittadino e l'impegno dei carabinieri hanno sventato il furto di gioielli e pietre preziose per oltre 300 milioni.

Il movimentato episodio è avvenuto ieri: quattro persone hanno forzato la portiera dell'auto di un rappresentante di gioielli, si sono impossessati di due borse contenenti le pietre preziose e hanno tentato la fuga a bordo di un'Alfa e di una Fiat Uno.

Solo tentata la fuga perché l'allarme scattato sulla vettura ha insospedito un passante che ha notato il precipitoso transito delle due borse da un'auto all'altra.

Il testimone oculare del furto è salito sul suo scooter e ha iniziato l'inseguimento delle due auto ma chi guidava la Fiat si è accorto di essere inseguito e all'incrocio tra via Fascie e piazza della Repubblica lo scooter è stato speronato.

Sceso dal ciclomotore l'inseguitore è entrato in un negozio, ha telefonato ai carabinieri e con il titolare del negozio si è ri-

messo all'inseguimento delle due auto: nei pressi del casello autostradale il conducente della Fiat, riconosciuto colui che aveva già tentato di fermare, ha fatto una manovra per investirlo. Neppure questo ha impaurito l'inseguitore, anzi avendo una pistola, con regolare porto d'arma, ha puntato l'arma verso la Fiat e questo ha fatto cambiare direzione all'auto che ha preso la strada per Casarza.

Altro inseguimento questa volta con l'appoggio dei carabinieri.

I quattro hanno abbandonato una delle due auto, la Fiat Uno, e si sono dileguati con l'Alfa. Un passante che visto il cambio di auto ha indirizzato i carabinieri verso il punto dove era la Fiat: a bordo c'erano le due borse con tutti i valori. Sembrerà strano ma il rappresentante di gioielli, raggiunto telefonicamente dalla sua ditta, si era accorto del furto e si era già allontanato da Sestri Levante. I gioielli gli sono stati riconsegnati. [g. vi.]

RABBIA IN AULA

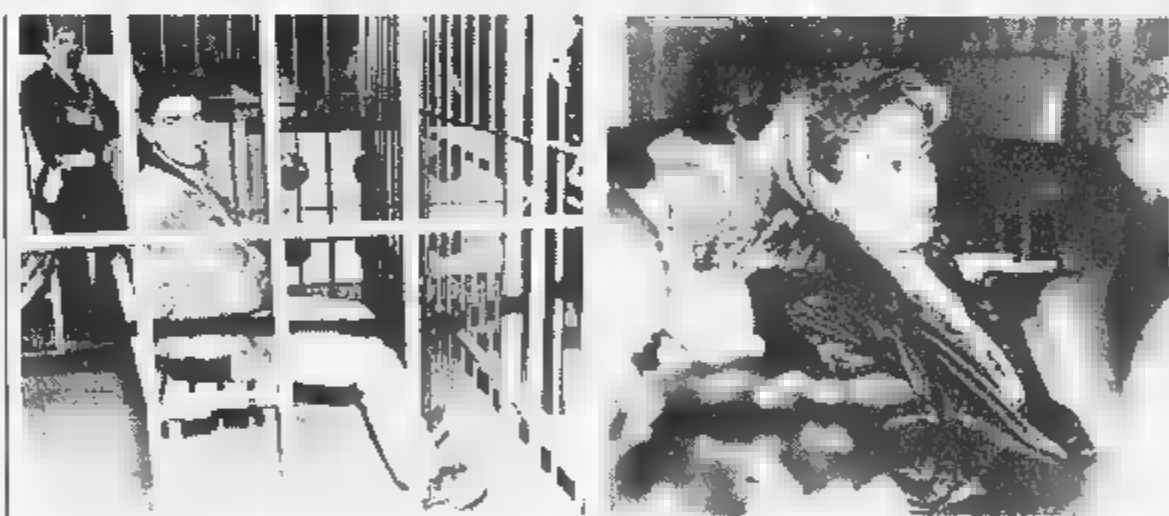
GENOVA. Ergastolo cancellato, in appello, per l'assassino di Stefania Massarin, la studentessa quindicenne massacrata a coltellate, il 10 ottobre del 1994 al Cep Prà, sul pianerottolo di un appartamento via Bordinghera. L'omicida, l'ex fidanzato della ragazzina, il ventiquattrenne Antonio «Tony» Scarola, è stato condannato a 24 anni e due mesi. I giudici hanno inoltre respinto l'appello del pubblico ministero Luigi Cavedini Lenuzza, che aveva chiesto il riconoscimento, come aggravante, dei motivi futili e abietti. La corte ha invece confermato la premeditazione dell'omicidio, che è stata compensata però dalla concessione delle attenuanti generiche.

La madre, Stefania, Marina Cagnetta, dopo la lettura della sentenza, secondo lei ingiusta, ha sfogato il dolore inveendo contro l'avvocato difensore e i giudici della corte. «Hanno avuto il coraggio di togliere l'ergastolo - ha detto la madre di Stefania - ad uno che ha ucciso, accoltellandola a morte,

La madre della quindicenne uccisa a coltellate si ribella alla sentenza, grida e poi sviene

Delitto Massarin, ergastolo cancellato

Antonio Scarola condannato a 24 anni e due mesi



Antonio Scarola nella «gabbia» solitamente riservata ai boss e Marina Cagnetta, la madre della giovane uccisa dall'imputato

contro una ragazzina appena quindici anni. In Italia non c'è giustizia, avete compiuto un omicidio per la seconda volta». Marina Cagnetta ha anche aggiunto «non mi darò pace finché non avrò giustizia». Poi, uscendo dal tribunale, si è sentita male ed è svenuta mentre attraversava la strada sulle strisce davanti all'ingresso di Palazzo Giustizia.

Nel corso dell'udienza, dopo la requisitoria del pubblico ministero e l'arringa delle parti civili, avvocati Scopest e Cange-

losi, Scarola aveva protestato veementemente dalla «gabbia». «Dite pure - ha esclamato scarola alzandosi di scatto rivolto alla Corte - che sono un mostro; buttate via la chiave della mia cella, non posso accettare di sentire di non aver amato Ste-

fania. L'ergastolo per la sua morte me lo porto tutti i giorni dentro di me». Scarola aveva quindi chiesto alla corte di andare via dall'aula. La mamma di Stefania, accompagnata dal marito e dall'anziana madre, aveva a sua volta lasciato l'aula sconvolta singhiozzante.

C'erano stati poi la requisitoria del pubblico ministero e l'arringa della difesa. Il pm Lenuzza, che aveva già rappresentato la pubblica accusa nel processo in Assise e aveva chiesto di poterlo fare anche in appello («Richiesta singolare» avevano commentato i difensori di Scarola), ha sottolineato la personalità violenta dell'imputato e il suo atteggiamento possessivo, da padrone, nei confronti di Stefania. Bruno Lo Monaco, avvocato di Scarola, ha concluso la difesa riprendendo le parole dell'imputato. «Vorrei convincere la Corte che quello di Scarola per Stefania Massarin è stato un amore, anche se un amore folle».

Marco Raffa

Presentata un'interrogazione dal capogruppo dei Verdi in Provincia

C'è amianto nell'area dell'Arinox?

Tubi e pannelli in alcune fosse dove c'era la Fit

SESTRI LEVANTE. Nella seduta del Consiglio provinciale di ieri il capogruppo dei Verdi, Alessandro Benzi, ha presentato una interrogazione chiedendo che siano effettuati controlli per verificare se effettivamente in alcune fosse, scavate appositamente nell'area occupata dall'Arinox di Trigoso, si trova materiale contenente amianto: coperture, coibentazioni di tubi, pannelli e mattoni refrattari della ex Fit.

Sull'argomento il parlamentare della Lega Nord, Pierluigi Coperchini, aveva presentato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente Ronchi. Benzi ha chiesto anche che sia avviato una seria verifica dell'ex discarica Fit di Rio Gavornie, dopo le voci di possibili pericoli ecologici della discarica, i cui effetti sarebbero oltremodi pericolosi per la presenza di falde acquifere.

In base ad una ricerca dell'I-



L'Arinox di Riva Trigoso

stituto Superiore della Sanità dell'Enea la Liguria sarebbe la Regione con il più alto tasso di mortalità da amianto per gli uomini, nel periodo 1988/92. Le aree più vulnerabili si trovano

nella fascia costiera tra Savona e la Spezia. Nel Tigullio sono quattro i Comuni più a rischio: Santa Margherita, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante. Il parlamentare della Lega nell'interrogazione al Ministro aveva chiesto di predisporre controlli per capire che fine abbiano fatto i rivestimenti in amianto di alcuni impianti dell'ex Fit.

Il pericoloso materiale, messo al bando da oltre 5 anni, era presente in rivestimenti in alcuni impianti dismessi, sistemati da tempo all'interno di alcune aree industriali di Trigoso. Secondo voci insistenti pare che parte delle coperture di tubi e pannelli sarebbe stata sepolta insieme al materiale refrattario e al materiale inerte, in alcune fosse scavate nelle aree occupate dall'Arinox. Le voci sono state smentite dai vertici della Finarvedi e da un sopralluogo nell'area. [g. vi.]

Ieri la presentazione

Parte un'interrogazione all'attività dei Comuni

CHIAVARI. I dirigenti della «Polis», associazione politica culturale per chi non si riconosce nella politica delle sinistre, ieri hanno presentato un seminario di amministrazione pubblica sull'argomento «L'attività comunale»: quattro appuntamenti, da domenica 16, a Rapallo, Chiavari, Recco e Santa Margherita. «Per formare una nuova classe politica» ha detto il presidente dell'associazione Aldo Piccardo.

Al primo appuntamento del 16 marzo, all'hotel Bristol, parteciperà il politologo Gianni Baget Bozzo e il senatore Luigi Grillo, con l'on. Paolo Armadori, parleranno della bicamerale. Sabato 5 aprile all'Arma di Chiavari si parlerà dei Comuni e del loro statuto; domenica 6 aprile «Manuelina» a Recco della finanziaria e i riflessi sulle amministrazioni, l'11 maggio all'Hotel Regina Elena di S. Margherita, di urbanistica. [g. vi.]

LAVAGNA

Incontro in Provincia
Il sindaco colloquio
rapido intervento
per le strade fatisce

LAVAGNA. Alcune delle principali strade di Lavagna sono di competenza dell'Anas, come Buenos Ayres il viale d'accesso alla città e la strada che dalla Madonna del Ponte va verso il casello autostradale. Questo comporta alcuni ritardi quando necessitano lavori di ristrutturazione delle strade o quando, nel caso di via Moggia, esistono situazioni di pericolo per i pedoni.

In questi giorni il sindaco Gabriella Mondello ha incontrato il presidente della Provincia, Maria Vincenzi, per sollecitare il completamento del marciapiede di via Moggia, strada percorsa dalle migliaia di auto verso l'autostrada. «I lavori - ha assicurato Maria Vincenzi - inizieranno tra un mese». L'attuale stato della strada crea disagio e pericolo per chi deve percorrerla: i marciapiedi sono insufficienti e in alcuni punti non percorribili. [g. vi.]

RAPALLO

In numerose strade
Per l'illuminazione
è stato stanziato
oltre un miliardo

RAPALLO. Con l'assegnazione di una serie di appalti per oltre 1 miliardo, per il rifacimento degli impianti dell'illuminazione pubblica in numerose vie del centro, della periferia e nelle frazioni, l'amministrazione comunale intende completare il programma che era stato previsto nel '96.

Subito dopo Pasqua avranno infatti inizio i lavori per il rinnovo della pubblica illuminazione nell'ultimo tratto di via Rizzo, quello lungo la pedonale Seglio, la via di Villa Baratta, via delle Cave, via Bozzo Costa, via Aurelia orientale, via Tuia e salita Bugnavacca. A questi lavori vanno aggiunti gli interventi già appaltati in precedenza per via Milano e via Torino. «Altri lavori sono in programma per il '97 - ha detto l'assessore Arduino Maini - si tratta di opere per oltre 2 miliardi, che riguarderanno diverse strade e tratti lungo Boate». [g. vi.]

STATALE DI NE

Canadair in azione
Boschi e boschi
in Val Graveglia
interviene un servizio

STATALE NE. Sulle alture attorno al piccolo paese della Val Graveglia, ieri un canadair ha rovesciato tonnellate d'acqua che ha prelevato davanti al litorale di Lavagna. Sono diversi giorni che nell'entroterra di Lavagna e della Fontanabuona, interi boschi vengono distrutti da incendi. Sono impegnati costantemente vigili del fuoco, volontari antincendio e soprattutto uomini e mezzi del corpo forestale.

Ancora ieri pomeriggio alcuni focolai che sembravano spenti hanno ripreso la loro attività, alimentati dalla tramontana. Vedendo tanta gente impegnata a cercare di contenere le fiamme, il maggiormente pensare che la maggior parte di incendi boschivi non accidentali, ma appiccicati da chi vuole «pulire» il sottobosco in modo rapido e fare crescere fresca e tenera erba dove macchia di rovi e sterpi. [g. vi.]

SUL TETTO IL TRADIZIONALE RAMO D'OLIVO

SAVONA. Non è più il grattacielo Leon Pancaldo, alla Torretta, l'edificio più alto della città. A toglierli il primato è la Torre San Michele di via Servattaz, che supera i 54 metri.

Mercoledì alle 11, alla presenza del sindaco Gervasio degli invitati, avverrà la tradizionale cerimonia della posa del ramo d'olivo sul tetto tanto della torre quanto degli altri due corpi che formano il nuovo complesso residenziale «San Michele» di via Servattaz.

«Il simbolico momento in cui si completano le strutture del punto più alto di tutta l'edificazione cittadina», dicono alla Cooperativa Edile, «vuole essere augurio ed impegno affinché, anche con quest'opera, si affermino i valori della tradizione e dell'innovazione, elementi portanti di una nuova stagione di sviluppo della città di Savona».

C'è clima di soddisfazione alla Cooperativa Edile, l'azienda che sta costruendo l'intero complesso la torre e suoi due corpi laterali sono realizzati invece, per conto della società Domus di Savona. I lavori procedono a ritmo spedito e tra un anno circa saranno conclusi. Una boccata d'ossigeno consistente per l'occupazione nel settore dell'edilizia, da tempo in crisi.

La realizzazione del progetto trasforma completamente il volto di un intero quartiere e



Torre San Michele, vista da via Servattaz, svedta dei corpi paralleli

consente il recupero di aree per lunghi anni abbandonate. In quest'ambito stanno per decollare anche i lavori per la realizzazione, lato via Scarpa, della nuova sede della Croce Rossa.

A lavori ultimati l'intero complesso conterà di 15.500 metri quadrati di superficie utile e di 46.500 metri cubi di volume. E nei parcheggi interrati ci sarà posto per 1.100 autoveicoli.

I progettisti dell'operazione Torre San Michele, gli architetti Gambacciani, Moras e Toffi-

lutti, non mancano di sottolineare come le maggiori altezze si accompagnano al forte dilatarsi degli spazi all'interno che hanno così modo di essere organizzati quali spazi «aperti».

Il settore sud del complesso, che parte da via Servattaz, sulla quale è prevista un'ampia piazza circolare prevalentemente pedonalizzata, è costituito dai due corpi lamellari paralleli, uno alto 24 metri, l'altro 15, a forma di prua agli estremi e che saranno uniti da una «vela» trasparente a copertura della sot-

tostante galleria pedonale.

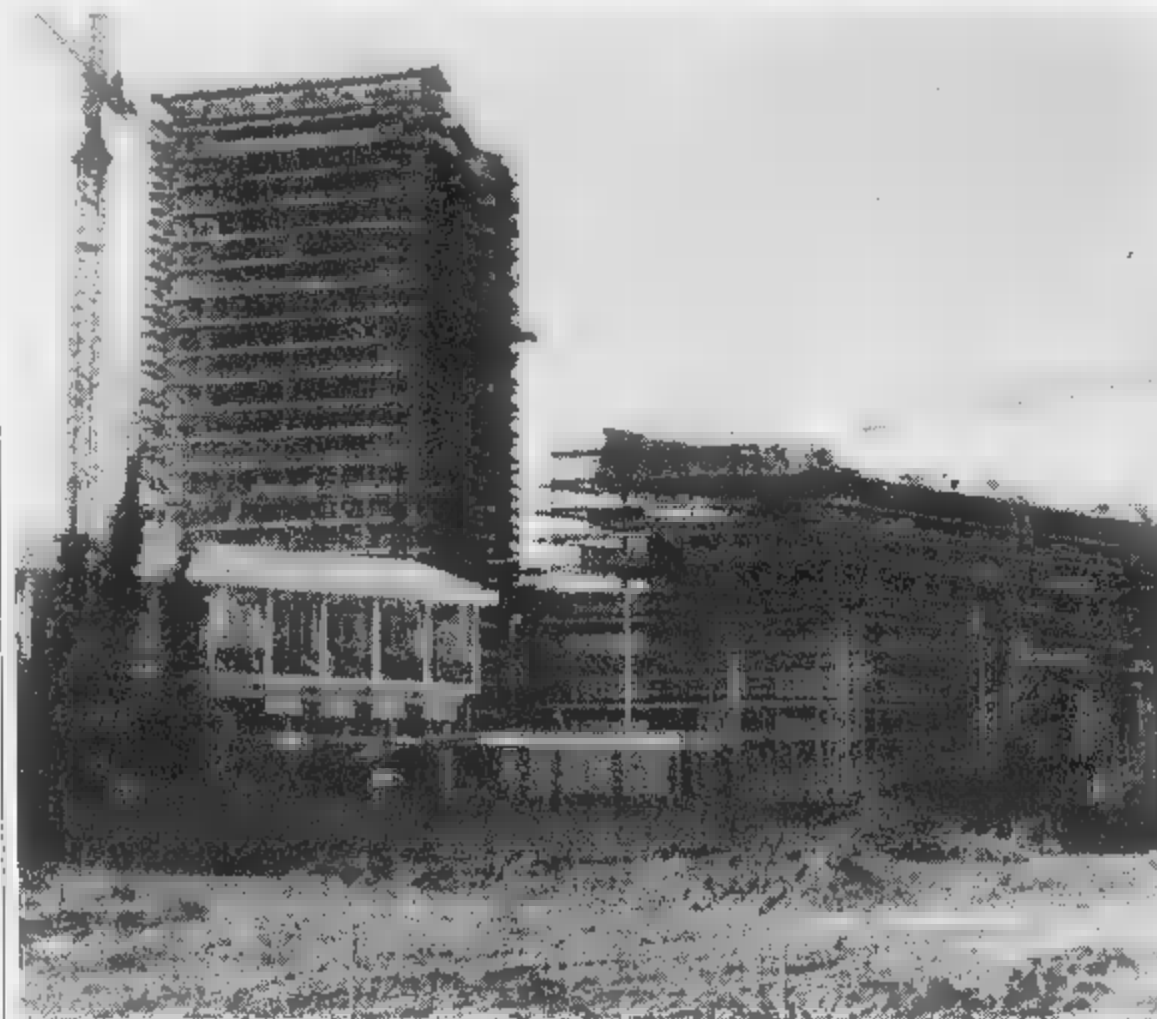
La torre San Michele sarà al centro di una sorta di parco verde attrezzato per spettacoli, manifestazioni, giochi per bambini. Queste, insomma, le proposte dei progettisti.

I due corpi lamellari a cavallo della galleria pedonale, ben visibili da via Servattaz, ospiteranno ai piani bassi negozi e uffici a quello immediatamente superiore. Gli altri, invece, avranno funzioni abitative. I parcheggi saranno anche pubblici. Sono previsti due piani interrati serviti da un sistema di rampe collegate a via Servattaz, corso Veneto e via Scarpa.

La torre, il grattacielo più alto della città, è destinato prevalentemente a residenza servizi di interesse comune alla quota galleria. La torre San Michele è rivestita in materiale marmoreo e metallico e la «piramide» che chiuderà il tetto sarà in rame.

Il grattacielo Leon Pancaldo, alla Torretta, venne completato nel 1940 progetto degli architetti Marcello Campora e Mario Angelini. Anche se ha più di mezzo secolo di vita quest'edificio, ora soppiantato in altezza, seppure di poco, dalla più slanciata Torre San Michele, ha rappresentato per anni uno dei simboli più significativi della città.

Ivo Pastorino



L'area di via Scarpa dove è stato aperto il cantiere per la sede della Cri. Sulla sfondo il complesso della torre S. Michele

L'incidente ferroviario avvenuto ieri a Sanremo ha provocato ritardi su tutta la linea

Filobus sui binari, tragedia sfiorata

Il locomotore del Torino-Ventimiglia si è scontrato con un pullman «impazzito» durante una riparazione. I macchinisti, entrambi in forza al compartimento di Savona: «Il convoglio ha rischiato di deragliare»

SANREMO. Tragedia sfiorata a traffico ferroviario interrotto in tutta la Riviera per l'incidente che si è verificato ieri mattina a Sanremo. Alle 11,25 l'Interregionale partito alle 6,20 di Torino e diretto a Ventimiglia era in procinto di arrivare nella stazione della città dei fiori quando si è trovato in mezzo ai binari un filobus. L'impatto, inevitabile, fortunatamente non ha provocato il «miglioramento» del convoglio. Lo scontro, avvenuto dalla tempestiva frenata dei macchinisti, ha comunque gettato nel panico i passeggeri e danneggiato gravemente la linea ferroviaria. Il mezzo pubblico, «impazzito» durante una fase di manutenzione, è stato sventrato dal locomotore del treno 9864. Sulla modalità dell'incidente è stata aperta un'inchiesta dalla polizia ferroviaria. Il caso questa mattina è destinato a finire in procura. «Si è rischiato il deragliamento», hanno spiegato i macchinisti Marco Bortone e Giancarlo Alberti, entrambi piemontesi ma in forza del compartimento ferroviario di Savona: «Solo una se-

rie di coincidenze ha scongiurato danni ben più seri a persone e cose».

Sul convoglio erano presenti pendolari in arrivo dal Piemonte e dal Savonese che soltanto quando i Vigili del fuoco hanno reso sicura la zona dell'incidente hanno potuto lasciare gli scompartimenti e riprendere il viaggio a bordo di due pullman messi a disposizione dalle Ferrovie. L'impatto ha distrutto il filobus, un Breda di valore di 450 milioni, ha gravemente danneggiato il locomotore e ha divolto un palo della linea elettrificata, un muretto di contenimento e un quadro elettrico.

Il rischio di un «black-out» nel trasporto ferroviario sulla Genova-Ventimiglia, con gravi ripercussioni sul traffico internazionale, è stato sventato dall'intervento delle squadre di operai delle Fs che, a tempo di record, alle 14,57, hanno dato il via libera su tutta la linea. I ritardi per i convogli sono stati comunque notevoli.

Giulio Gavino



Un'immagine dell'incidente di ieri a Sanremo in cui si è sfiorata la tragedia

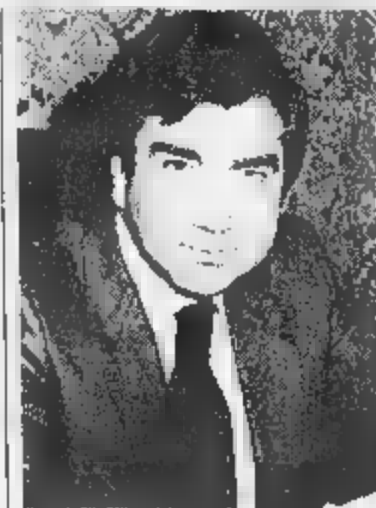
Francesco Bruno è accusato, con un imprenditore, di abuso

Andora, per il caso acquedotto sarà processato l'ex sindaco

SAVONA. Rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Andora Francesco Bruno, 51 anni, avvocato già nel consiglio d'amministrazione della Cansa (difeso dall'avvocato Fausto Mazzitelli) e per l'imprenditore Angelo Preve, 57 anni, di Andora (avvocato Luciano Vassallo). Viene loro contestato un abuso d'ufficio in concorso: il primo avrebbe favorito la ditta rappresentata dal secondo nella gestione dell'acquedotto civico.

L'udienza preliminare si è tenuta ieri dinanzi al gip Francesco Meloni, che ha fissato il dibattimento per l'11 marzo '98. I fatti risalgono al periodo compreso tra il giugno 1992 e il marzo 1995. L'accusa punta l'indice contro la serie di proroghe del contratto per la gestione e la manutenzione dell'acquedotto civico, concesse all'impresa «Fraser» di cui Preve era il rappresentante legale.

A sostegno di quest'ipotesi sono indicate nel capo d'imputazione le deliberazioni della giunta e del Consiglio comunale con le quali è stato ridato fiato al con-



L'ex sindaco Francesco Bruno

tratto per circa tre anni oltre la sua naturale scadenza. La prima proroga, di sei mesi, è stata rilasciata con la delibera 142 del '92; la seconda, sempre semestrale, con la numero 5 del '93; la terza, di nove mesi, con la numero 60 del '93; la quarta, sem-

pre per nove mesi, la numero 207 del '94. E ancora, altre due proroghe di tre mesi, con le delibere 131 e 311 del '94.

Secondo l'accusa tali concessioni non erano regolari. Andavano contro le disposizioni del Coreco, che aveva annullato le stesse deliberazioni, sostenendo l'incompatibilità del Consiglio comunale, organo che non avrebbe potuto emanare tali deliberazioni alla scadenza del contratto d'appalto. Nel capo d'imputazione, a tal proposito, si parla di «arbitrarietà per aggirare la pronuncia del Coreco, che aveva difeso il Consiglio comunale di Andora a concedere ulteriori proroghe».

Un quadro indiziario che ha portato l'accusa a concludere con la richiesta di rinvio a giudizio per il sindaco, il quale, abusando del suo pubblico ufficio, al fine di procurare all'impresa rappresentata da Preve (in concorso) un ingiusto vantaggio costituito dall'illegitima proroga per tre anni del servizio appaltato. Richiesta avallata dal gip. [f. p.]

Clima acceso fino a tarda notte in Consiglio regionale per la nuova legge

Parchi, è partita la «maratona»

An ha presentato oltre mille emendamenti. Il dibattito

GENOVA. È cominciata ieri mattina la «maratona» della discussione in Consiglio regionale sulla legge istitutiva dei parchi. La legge ha trovato una durissima opposizione da parte della Lega Nord e del Polo, in particolare da parte di Antonio Di Pietro che ha deciso di dare battaglia sull'argomento.

Ieri, infatti, sono stati presentati 650 emendamenti (giudicati ammissibili) le richieste superavano il migliaio e 61 ordini del giorno. Il dibattito, dopo l'infuocato tentativo di proporre una sospensione, è proseguito per tutta la mattinata, sino alle prime ore del pomeriggio. C'è stata poi, verso le 18, una ripresa del dibattito, giocato sull'estenuante gioco a ping-pong dell'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno, cui seguiva il voto, sistematicamente negativo della maggioranza. L'ostinazione - o, come si dice-

va in gergo parlamentare nel dopoguerra, la «filibusterina» - è proseguita «notte fonda». Non si sa ancora se l'approvazione definitiva della legge avverrà nella giornata odierna.

Per la verità la maggioranza - sia pure larghissima - di centro-sinistra ha subito un attacco su due fronti. Il primo è stato quello dell'opposizione del Polo e della Lega che hanno, in pratica, fatto proprie le argomentazioni storiche d'una parte degli agricoltori e dei residenti nelle aree destinate a parco: per costoro, in concreto, la legge è punitiva e restrittiva, limitativa di iniziative economiche ed è concepita a danno di chi vorrebbe vivere e lavorare in campagna e nell'entroterra per rilanciarlo turisticamente e dal punto di vista delle colture o dell'allevamento. Sono argomentazioni, è giusto ricordarlo, che in passato hanno reso così lenta la

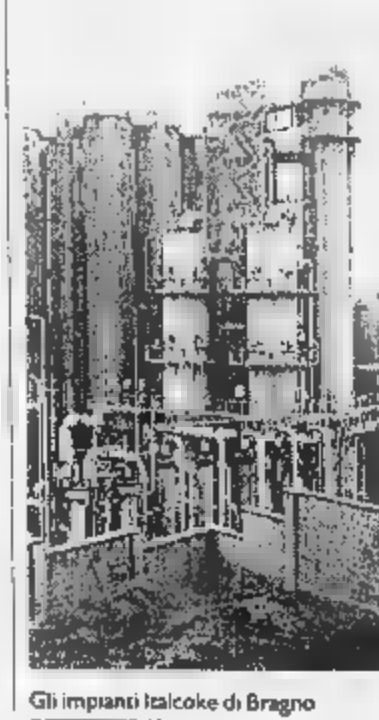
marcia dei parchi regionali, che pure era cominciata, sul piano progettuale, sin dalla prima legislatura regionale, quella del quinquennio 1970-75.

Su un altro fronte, del tutto opposto, sul progetto hanno sparato a zero, con raffiche di comunicati, le associazioni ambientaliste e WWF alla Lega Ambiente sino a Italia Nostra, Pro Natura e persino il Club Alpino, il Fai e la Lega per la difesa degli Uccelli. Le associazioni ambientaliste hanno annunciato che se la legge passerà, nella forma in cui è stata presentata dall'assessore Egidio Banti, dalla Giunta e dalla maggioranza, ritireranno i loro rappresentanti degli enti di gestione dei parchi, che saranno, come prescrive la legge: Magra-Montemarcello, Cinque Terre, Portofino, Aveto, Antola, Momi. [f. p.]

Le «colpe» di dirigenti aziendali, rappresentanti sindacali, medici di fabbrica e addetti dell'Usi 6

Melme Italcake, tante pressioni e omissioni

I retroscena della vicenda in una memoria del pm Acquarone



Gli impianti Italcake di Bragno

SAVONA. Un drammatico spaccato sul clima in cui erano costretti a lavorare gli operai dell'Italcake durante gli informanti delle melme presunte tossico-nocive negli impianti Italcake di Bragno. Lo apre la memoria che accompagna gli 11 rinvii a giudizio chiesti dal procuratore Renato Acquarone a conclusione dell'inchiesta.

Il magistrato scrive di «interventi autoritari» minacciosi diretti a far eseguire gli informanti delle melme e a far tacere dubbiosi «dissenziamenti», che attribuisce al direttore dello stabilimento Luigi Pastorino, al quale il magistrato contesta la tesi del «non aver saputo», contrapponendo tutta una serie di «allarmate e allarmanti segnalazioni» di associazioni, parlamentari e Usi, in ordine all'originario carattere tossico-nocivo di tali sostanze.

Pressioni dell'azienda, dunque. E i sindacati? Secondo il

pm «tali pressioni non furono efficacemente contrastate dal Consiglio di fabbrica» dal sindacato, e vennero anzi affiancate e sostenute da qualche sindacalista (Ghisio, Congiul) con la prospettiva, in chiave intimidatoria, della collocazione dei dissenzienti in cassa integrazione (in alcuni casi la minaccia ebbe concreta attuazione).

Sul conto Paolo Ghisio, componente del Cdf, scrive Acquarone: «E' opportuno rilevare che Ghisio passò dalla categoria operaia a quella impiegatizia e divenne caporeparto Servizi generali...». E su Pino Congiul, Usi: «Risulta essere stato assunto dall'Enichem Synthsis in qualità di impiegato presso la sede di Milano, ma non consta aver mai lavorato per detta società, essendo contemporaneamente posto in distacco sindacale (viene retribuito con circa 40 milioni l'anno...).

E cosa dichiareranno al

pm due altri componenti del Cdf (accusati di falsa testimonianza). Sebastiano Finocchiaro: «Non vi sono state pressioni o ritorsioni per informare le melme...». Crescenzo Nota: «Non mi risulta che vi siano stati casi di avvenimento... Non credo che l'azienda abbia mai nascosto casi di malore...».

Scrivendo Acquarone: «Le indagini hanno consentito anche di reperire presso l'azienda una significativa documentazione relativa alle condizioni fisiche, alle malattie e ai decessi dei dipendenti dei reparti a rischio...». Situazioni che il direttore generale Enzo Castagna il medico di fabbrica Georgios Kantas «si preoccupavano di minimizzare e nascondere», e che gli addetti Usi Corrado Cirio e Mario Del Monte «omettevano di controllare» pur se «muniti di tutti i poteri occorrenti per promuovere gli accertamenti del caso». [f. p.]



I due macchinisti, Giancarlo Alberto di Garesio e Marco Ferrero di Sale Langhe



Vigili del fuoco all'opera per creare una «via di fuga» per poter evacuare il convoglio coinvolto nell'incidente (FOTOGRAFIA GATTI)



Vigili del fuoco e polizia aiutano un'anziana ad abbandonare il treno

Soltanto per un caso il Torino-Ventimiglia non è finito in mare con il suo carico di duecento passeggeri

Treno contro filobus, drammatico scontro

I due macchinisti sotto choc: «Abbiamo visto la morte in faccia»

SANREMO. Un filobus impazzito fra i binari. Arriva a oltre 80 km all'ora il treno Torino-Ventimiglia, i macchinisti azionano la «rapida» poi fuggono verso il retro del locomotore, si gettano a terra. L'impatto è inevitabile. Terribile. Il filobus viene scagliato a circa 60 metri. Il vomero del locomotore si spezza ma vola via. «Se fosse finito sotto le ruote il treno sarebbe deragliato, inevitabilmente dicono i macchinisti ancora sotto choc ma illeso. E guardano le roccie e il poco oltre la massicciata. Sul convoglio è il panico. A bordo circa duecento passeggeri, molti piemontesi. Ma anche tanti pendolari che rientrano a Sanremo, Bordighera e Ventimiglia. «Abbiamo sentito un colpo violentissimo, credevamo di morire» è il racconto di Teresa e Davide Bertolotto, madre e figlio in viaggio entrambi da Saluzzo.

L'incidente alle 11,25 nel tratto di ferrovia che corre davanti al deposito della Riviera Trasporti, in corso Cavallotti, alla periferia Est della città. Un filo-

bus della Breda, 19 tonnellate, valore circa 450 milioni, fermo in sosta lungo la rampa d'accesso al deposito, si muove, prende velocità, sfonda il muretto di cinta e finisce tra i binari. Da Anna di Taggia, pochi minuti prima, è partito l'Interregionale 9864 proveniente da Torino e diretto a Ventimiglia. Era in ritardo di circa dieci minuti, una drammatica coincidenza. Il bus è già sulla massicciata mentre il treno, ignaro, procede inesorabile. Gli operai della Riviera Trasporti non fanno in tempo a dare l'allarme che sullo sfondo del rettilineo compare un convoglio. «Abbiamo visto l'ostacolo sui binari, abbiamo frenato due volte, poi abbiamo azionato la «rapida» e siamo corsi nella parte posteriore del locomotore», hanno raccontato Giancarlo Alberto di Garesio, e Marco Ferrero, di Sale Langhe, entrambi in forza al compartimento delle ferrovie di Savona. Il treno procedeva a 80 km all'ora, ad una velocità ridotta perché i macchinisti avevano già iniziato a rallentare in vista dell'arrivo alla

stazione di Sanremo.

L'urto con il filobus è stato inevitabile e violentissimo. Il pesante mezzo è stato scagliato lontano, con le lamiere sventrate. Nella caduta ha divelto una pianta di fico e uno dei pali della linea elettrica che ha investito i vagoni infilandosi fra la prima e la seconda carrozza. Il convoglio con le ruote bloccate dalla rapida ha percorso ancora non più di un centinaio di metri, fermandosi miracolosamente sui binari. I fili dell'alta tensione sono abbattuti sul tetto di una carrozza, mentre un grosso cavo elettrico spezzato dalla corsa del filobus impazzito, ha disseminato tutto intorno a sé fiamme e scintille.

L'allarme è stato dato al 113. Dopo pochi minuti nella stretta via del deposito di corso Cavallotti si sono riversati i mezzi di soccorso: vigili del fuoco, polizia ferroviaria, volante del commissariato, carabinieri, polizia municipale, tecnici delle ferrovie, dirigenti della Riviera trasporti. La linea elettrica che alimenta la ferrovia è stata di-



Il filobus della Breda sventrato dopo il terribile impatto con il treno

sattivata. L'albero e il palo finiti contro il convoglio sono stati rimossi. Alle 12,30 i vigili del fuoco hanno creato una «via di fuga» per i viaggiatori ancora intrappolati nelle carrozze e tutti

sono stati aiutati ad abbandonare il convoglio. Alcuni mezzi della Riviera trasporti hanno provveduto a trasportare i malcapitati alla stazione di Sanremo e negli altri centri del Po-

nente dove erano diretti.

Solo alle 13,40 il treno è stato preso a rimorchio da una motrice e portato al deposito di Ventimiglia dove rimane sotto sequestro. Gli operai delle ferrovie hanno iniziato i lavori per il ripristino della linea, rimasta bloccata fino a poco prima delle 15.

La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dello scoppio del disastro. Perché il filobus si è mosso? Per ora non c'è una risposta ufficiale, ma soltanto ipotesi e indiscrezioni. Pare che abbia preso velocità mentre gli operai della Rt si accingevano a portarlo all'interno del deposito per dei lavori di manutenzione. Altri avvalorano l'ipotesi di un improvviso cedimento del sistema frenante. Di certo c'è soltanto che il filobus ha percorso meno di cento metri in discesa, ha sfiorato un'anziana, Sergio Mugnai, che stava uscendo da un garage, ha divelto un muretto di blocchetti cemento e ha rischiato di far finire in mare un treno carico di passeggeri.

È un filobus sfortunato: un numero di serie da cabala, 17-13. Un anno e mezzo fa, mentre era in servizio in piazza Colombo, aveva preso improvvisamente fuoco, provocando il panico. Da allora era fermo nel deposito, inutilizzato. Fino alle 11,25 di ieri, quando è partito per la sua ultima corsa.

L'incidente di ieri, ancora una volta, denuncia l'assurda arretratezza della qualità dei collegamenti ferroviari del Piemonte. Per tutta la giornata i convogli diretti in Riviera e quelli per la Costa Azzurra sono stati fermati ad Albenga e Imperia. Un disservizio notevole per una zona turistica che alle soglie del 2000 vede ancora la linea a monte come un lontano miraggio. La tragedia sfiorata ieri dove far riflettere, non solo sulla sicurezza, ma anche sugli irresponsabili ritardi che impediscono di utilizzare un'opera da centinaia di miliardi. «Una cattedrale nel deserto».

Gian Piero Moretti
Giulio Gavino

«Vogliamo la verità»

Parla il direttore della Rt

SANREMO. Carlo Conti, direttore della Riviera Trasporti, arriva sul luogo dell'incidente quando i vigili del fuoco sono già in azione e le forze dell'ordine sono impegnate nelle prime indagini. L'accompagna Giacomo Ferrero, responsabile del settore esercizio dell'azienda. E, di fronte ai taccuini spianati, allarga le braccia consolato: «Non che dire. Mai vista una cosa simile. Di solito, i filobus danno problemi: accensione, bloccano all'improvviso perché qualche componente della centralina elettrica va in tilt. Ne abbiamo in tutto 24 e non mi risulta che si siano mai registrati grossi inconvenienti all'impianto frenante (funziona col sistema ad aria compressa, ndr)».

«È potuto accadere? È quello che stiamo cercando di capire. Abbiamo subito avviato un'inchiesta interna. In questo momento non scartiamo nessuna ipotesi: dal guasto all'errore umano, al sabotaggio. Normalmente, per bloccare i mezzi in caso di emergenza vengono utilizzati dei fermi applicati dietro le ruote. Credo e spero che sia avvenuto anche in questa occasione».

Più tardi, rivela di aver chiesto al capo impianto e al responsabile della linea filoviaria una relazione dettagliata entro 48 ore.

Ed è sulla base di questa rico-



Conti, direttore della Rt

struzione dell'episodio che la dirigenza della Rt deciderà sul da farsi. Il presidente, Claudio Scajola, è stato raggiunto dalla notizia a Roma, dove si trova per gli impegni dovuti alla sua attività politica. Afferma: «Presto dirameremo un co-

municato per spiegare bene la situazione, anche perché questo filobus fa parte di un gruppo di mezzi che ci ha creato problemi. Vogliamo comunque risalire alla verità senza perdite di tempo. E dobbiamo ringraziare il destino se l'incidente non si è trasformato in tragedia».

Di certo si sa che il filobus sarebbe dovuto entrare in officina proprio ieri, per un controllo dopo alcuni problemi tecnici manifestati in più riprese (il più grave è stato l'incendio scoppiato anno e mezzo fa nel vano motore durante una sosta all'autostazione di piazza Colombo). E da Milano erano arrivati appositamente due esperti della Breda, la ditta produttrice.

Un mezzo probabilmente nato male, fra l'altro contrassegnato con il numero 1713 che, ieri, ha fatto liberare la fantasia degli scaramantici. Era inutilizzato da più di un mese, con il cartello «Scuola guida» sul parabrezza, fermo ai margini della strada che, corso Cavallotti, porta al deposito della Rt. Costato circa 450 milioni, faceva parte dell'ultima «condotta» acquistata: 14 filobus consegnati dalla Breda poco più di quattro anni fa. Ora è ridotto a un ammasso di rottami, testimone muto della verità.

Giancarlo

«Uno schianto e poi l'angoscia»

Terrore e sgomento negli occhi dei testimoni

SANREMO. Hanno il volto pallido e preoccupato i viaggiatori che si affacciano ai finestrini dell'Interregionale Torino-Ventimiglia. Sono sicuri di essere scampati ad una tragedia. Chi è rimasto «blindato» negli scompartimenti è sconcertato, come accade dopo un terremoto. A terra, ancora increduli per quanto accaduto, si trovano i due macchinisti: il filobus è apparso all'improvviso sui binari - spiegano - abbiamo frenato due volte e poi abbiamo innestato la «rapida». Al momento dell'impatto si sono rifugiati nel corridoio del locomotore e adesso lo guardano: «Il vomero è stato divelto, fortunatamente è schizzato via. Se fosse finito sotto il carrello il treno sarebbe deragliato sicuramente». Si chiamano Marco Ferrero e Giancarlo Alberto, sono rispettivamente di Sale Langhe e Garesio, provincia di Cuneo, in forza al compartimento Fs di Savona. «Non c'è stato il tempo di fermare il treno. Abbiamo colpito la fiancata del filobus nella parte posteriore. Ed è andata bene così, anche il peso del motore avrebbe potuto far schizzare il convoglio fuori dalla massicciata». Guardano gli scogli e il mare e chiedono in prestito un telefonino per poter avvisare le famiglie che stanno bene: «È una notizia che daranno i telegiornali» e vogliono che mogli e figli si



Teresa e Davide Bertolotto di Saluzzo ancora sotto choc per lo scoppio pericoloso

preoccupino inutilmente».

Nel primo vagone dopo il locomotore i passeggeri hanno vissuto momenti di panico. «Prima il violento colpo e poi il rumore delle lamiere contorte e le schegge - spiegano inadre e figlio, Teresa e Davide Bertolot-

to, di Saluzzo - abbiamo creduto di morire». In un altro scompartimento, pallidi, si trovano Paolo e Giulia Guglielmetti, di Torino: «Tutto è accaduto in un attimo, siamo sentiti impotenti, in balia di quello che sarebbe potuto accadere». E l'ef-

fetto della «rapida», la frenata che bloccando le ruote del locomotore e delle carrozze ha sbalzato tutti dal loro posto provocando anche qualche lieve contusione».

Nelle altre carrozze il tenore delle testimonianze non cambia. «Questa volta è andata davvero bene - dice Emanuele Genovese, salito sul treno Imperia e diretto a Ventimiglia - ho sentito lo schianto e ho visto volare le schegge. Pezzi di vetro e di metallo sono anche finiti all'interno degli scompartimenti e c'erano i finestrini aperti. Una nuvola di frammenti - raccontano Vera Finocchiario e Maria Falcetti - ma per fortuna nessuno è rimasto ferito». Nello scompartimento vicino Katia Giannini si sbarraccia dal finestrino, chiede ai cronisti e ai pompieri tra quanto tempo potrà lasciare il treno.

L'incidente è avvenuto da più di un'ora quando viene dato il via libera per sgomberare le carrozze. I passeggeri del Torino-Ventimiglia scendono dalle carrozze assistite dai pompieri e salgono sui pullman messi a disposizione dalla Riviera Trasporti che li porteranno alle loro destinazioni. Dal piazzale, ormai sicuro, gettano uno sguardo a quel treno che per alcuni interminabili istanti è stato arbitro assoluto delle loro vite. «È andata bene così, ritorniamo a casa».

[g. ga.]

Domani a Ruta di Camogli musica irlandese con i Tannas e i Birkin Tree

Vinicio Capossela, musica e poesia

Recital a sorpresa al Genovese: lunedì il cantante proporrà i brani dell'album «Il ballo di S. Vito»
Un protagonista «cult» del panorama internazionale, con esperienze a teatro e perfino al cinema

GENOVA. Davvero una bella sorpresa sul fronte dei concerti nel capoluogo ligure che stanno vivendo un momento particolarmente felice: torna a esibirsi dal vivo a Genova Vinicio Capossela, raffinato poeta della musica, nato ad Hannover, cresciuto fra la via Emilia e il jazz, come affermano i suoi biografi, quattro bellissimi album alle spalle e nuove storie da raccontare ai suoi fans, sempre più numerosi in ogni parte d'Italia, Liguria compresa.

Vinicio Capossela è un cantante e un musicista «cult» fra i giovani e in questi anni la sua popolarità è in forte crescita anche senza andare in televisione e senza particolari «promozioni» discografiche.

Dopo l'esperienza cinematografica con Stefano Luna partecipa nel film «Non chiamarmi Omar», la felice collaborazione teatrale con Paolo Rossi («Pop e Rebeles», «Milano e Milano»), le musiche del «Circo», il disco con Vladimir Vitosky, i tanghi in versione italiana di Annibal Troilo, Vinicio Capossela torna in tour con i brani del nuovo disco «Il Ballo di S. Vito».

Lunedì, prossimo, alle 21.30, l'artista terrà un concerto al Politeama Genovese, organizzato dalla Balthazar. I brani del nuovo album sono dodici e Capossela li presenterà con gli altri successi della sua carriera. «Chi ha il ballo di S. Vito



Vinicio Capossela porterà lunedì al Genovese i brani del nuovo album

non può stare fermo» si muove per la penisola come un raddoppiante senza tregua e senza requie», spiega l'autore. E anche questa volta, la forza poetica di Vinicio Capossela dà voce a luoghi non immaginati, ma spesso molto vicini e forse per questo più difficili da descrivere.

Capossela, al pianoforte, sarà accompagnato da Davide Griziani (percussioni e batteria), Enrico Lazzarini (contrabbasso), Giancarlo Bianchetti (chitarra).

tarra, Piero Uderici (sax). Luciano Titi (fisarmonica e tastiere).

I biglietti sono già in prevendita a 32 mila lire (1° settore) e 25 mila (2° settore) ai botteghini del Politeama Genovese e presso Kieordi Box Office in via Fieschi.

Musica popolare dal vivo, Buranelli sarà anche a Ruta di Camogli, per la ricorrenza di San Patrizio, patrono d'Irlanda. Al teatro parrocchiale della frazio-

UNDERGROUND

Freak Antoni al Buranello

Un festival cittadino dell'underground. E' quello in programma venerdì prossimo al Centro Civico Buranello. Sempierdarena che vedrà la partecipazione di cantanti e gruppi. Da Bologna arriverà Roberto Freak Antoni, ma anche Genova non scherza, schierando il cantautore Sergio Alemanno, «inventore» della Bottega delle Serenate e la band degli Altera, con Davide Giannotti, Stefano Bruzzone e Giacomo Grasso. Nato otto mesi fa con l'intenzione di percorrere una personalissima e originale rotta nella galassia del rock italiano, il trio genovese sembra essersi riuscito. In pochissimo tempo Bruzzone & C. hanno lanciato l'album «L'idea Speranza», la rivista-lanzino «Urlo» ha distribuito il loro singolo, su Internet c'è un sito Altera pronto a partire. Alla festa del Centro Civico sarà presente Amnesty International. Il Coordinamento Nazionale per Silvia Baraldini e altri sodalizi. Grande attesa anche per Roberto Freak Antoni, leader storico degli Skiantos e «spada» del genere demenziale che ha accettato di far da padrino agli Altera. Aprirà l'appuntamento musicale di venerdì a Sempierdarena Sergio Alemanno che dopo la Bottega delle Serenate sta riscuotendo un grande successo, con molte chiamate anche fuori Liguria. (m. b.)

ne camogliana, sulla via Aurelia, alle 21, è in programma il concerto «Celtic Night» il repertorio scozzese dei Tannas e dei Birkin Tree. Le loro musiche tradizionali irlandesi. Si tratta di due formazioni molto quotate a livello europeo. Compongono i Tannas Sandra Mackay (voce), Aiyi MacDonnack (voce e danza), David Crighton (violino), Alan MacLeod (chitarra), David Trouton (batteria), Lein Murray (percussioni).

I Birkin Tree, che a Ruta presenteranno i brani del loro recente primo album «Continental reals», sono: Fabio Rinaldo (cornamus), Elena Buttiro (arpa celtica), Daniela Caronna (violino), Simone Siani (flauto irlandese), Giorgio Profetto (voce e chitarra), Marcello Scotti (chitarra). L'ingresso alla serata, patrocinata dal Comune di Camogli e curata dall'Associazione culturale Corelli, costa 15 mila lire. (m. b.)



E NOTTE

CINECLUB

Cinema e ambiente al Lumière

Serata speciale in collaborazione con Lega Ambiente-Circolo Nuova Ecologia «Occhi verdi su pianeta terra», alle 21, cinemaclub Lumière. Alle 21.30, proiezione del film «L'inglese che si la collina e scese da una montagna», con Hugh Grant, Tara Fitzgerald, Colm Meaney, regia di Christopher Monger. Interverranno Francesco Ferrante, direttore di Legambiente. Alle 24 spuntino di mezzanotte offerto dall'Azienda Agricola Ca' du Chittu.

PALAZZO DUCALE

«Bambini a colori»

Prosegue oggi, dalle ore 10 alle ore 12, nella Sala Liguria Spazio Aperto, la rassegna «Bambini a colori». In scena «Laboratorio per le scuole su «Ponchos, sombreros, chullachullu, tobas, per il carnevale latino-americano. L'iniziativa è del Centro Culturale Primo Levi, in collaborazione con il Comune di Genova. Alle ore 16.30, nella Sala Camino, su iniziativa dell'Associazione Amici di Palazzo, corso sulle arti cartarie.

PORTO ANTICO

Le collezioni Campodonico

Al Padiglione del Mare e della Navigazione, ai Magazzini del Cotone del Porto Antico di Genova, sono state inaugurate le nuove collezioni illustrate dal curatore della mostra Pierangelo Campodonico.

QUARTIERE FELICE

Rossiniana all'Auditorium

Oggi alle ore 18, il Quartetto d'Archi del Teatro Carlo Felice.

ce, nell'Auditorium Eugenio Montale eseguirà musiche di Gioacchino Rossini, nell'ambito della rassegna musicale «Rossiniana», in vista della messa in scena dell'opera lirica «La cenerentola». Ingresso lire 10 mila.

OPERE DI GOLDONI

Presentazione dell'Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Goldoni (Marsilio), domani alle ore 17.30, al Museo Biblioteca dell'Attore, a Villalta Serra, in viale IV Novembre a Genova. Interverranno Cesare da Michelis (Università di Padova), Gilberto Pizzaniglio (Università di Venezia) e Franco Vazzoler (Università di Genova). Brani delle commedie goldoniane saranno letti dagli allievi della Scuola di Recitazione del Teatro di Genova, coordinati da Anna Laura Messeri.

TELEGENOVA

Dibattito con Casale

Il preside della Facoltà di Scienze Politiche Giuseppe Casale sarà ospite oggi alle 13.30, della trasmissione di Telegenova «Ses Uomini, animali, ambiente» in una puntata dedicata alle scelte degli studenti dopo la maturità.

OMAGGIO ALL'ARTE

Artigianato peruviano per aiutare la missione di Apurimac, in mostra e in vendita al convento degli Agostiniani, in via della Consolazione, a Genova. Orari: 16.45-19 nei giorni feriali e 9.13 e 16.45-19.45 giorni festivi. (m. b.)

GALLERIA MONTE

STAZIONE

Collettiva Belle arti

Mostra collettiva organizzata dalla Società Promotrice Belle Arti nell'atrio della Stazione Principe, a Genova. Espongono Graziano Bertagnin, Rosita Isopo, Paola Pastura, Michela Petta, Rosa Piccarde e la scultrice Brunella Scarpellini. La mostra resterà aperta fino a sabato 22 marzo con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

Ingresso libero. Domenica e lunedì chiuso.

ABBZIA SAN NICOLÒ

Esposizioni Walter Trumpy

E' aperta fino a domenica 16 marzo all'Abbazia San Nicolò del Boschetto, a Genova, la mostra «Liguria Benedettina e le sue origini», una rassegna a «cocco di penna» di Walter Trumpy. Orario 9-12 e 15-18.

LA BITTA

Le navi di Baumer

Mostra fotografica di Giorgio Baumer al ristorante La Bitta nella Pinella, in via Casaregis, a Genova.

Il fotografo genovese, già noto per le immagini della facciata di Santa Margherita, Portofino e Venezia, espone una serie di foto di navi nel porto di Genova scattate dalla finestra della propria abitazione.

VILLA CROCE

Alberto Salietti in mostra

Aperta al Museo d'Arte Moderna di Villa Croce, in via Jacopo Ruffini, a Genova, la mostra «Alberto Salietti. Un artista diocesano». La mostra resterà aperta fino a domenica 23 marzo con il seguente orario: dal martedì al sabato dalle 9 alle 18.30, domenica 9-12.30. Lunedì chiuso.

SANT'AGOSTINO/1

Omaggio ad Arrigo Bugiani

Il museo di Sant'Agostino, in piazza Sarzano, ospita la rassegna «Scoprire le carte: i libretti di mal'aria in mostra». Un omaggio ad Arrigo Bugiani con l'esposizione di una selezione dei 560 opuscoli della collana pubblicata dall'autore dal 1950 al 1994, donata dagli eredi.

BANCA CARIGE

Le antiche monete liguri

Esposte nel Salone dei Servizi Operativi della Banca Carige, in via Cassa di Risparmio, oltre seicento monete antiche di Genova e della Liguria e delle colonie che simboleggiano la storia della Genova genovese, dei suoi feudi e delle colonie.

nel periodo storico che dal 1139 al 1814. Orario: 9.20-13.20 e 14.30-16.30 nei giorni feriali. Mercoledì 8.20-17.45. La mostra è chiusa al sabato e nei giorni festivi. Ingresso libero.

IL FUTURO NELL'ANTICO

Sempre al Museo di Sant'Agostino è aperta, fino a venerdì 14 marzo, la mostra «Un futuro nell'antico», dialoghi e proposte per il centro storico genovese. La mostra presenta 60 pannelli e sei ore di filmati, no-stop dedicati a cinquant'anni di vita nella città vecchia. Orario: 9-19, domenica dalle 9 alle 12.30. Lunedì chiuso.

PALAZZO REALE

Le Tavole Fiamminghe

Visita guidata, domani alle 11, nella Galleria di Palazzo Reale, in via Balbi, a Genova, ai Misteri delle Tavole Fiamminghe. Una mostra con multimedialità sul restauro, la storia, i misteri svelati e quelli insoliti di due martiri fiamminghi di fine Quattrocento.

EXPO

Cent'anni di fumetti

Grande successo alla Palazzina San Desiderio, nel Porto Antico, della rassegna «Culp! 100 anni a fumetti», un viaggio dentro un secolo di disegni, avventure e fantasia. La mostra è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9.30 alle 19 (ultimo ingresso alle 18.30). Ingresso lire 10 mila, riduzione per gruppi e visitatori dell'Acquario.

ACQUARIO

Il terzo viaggio di Cook

Successo all'Acquario di Genova della mostra «Discovery, anno 1776», dedicata al terzo viaggio del capitano Cook, presentata dal Museo Nazionale di antropologia ed Etnologia di Firenze, con il patrocinio dell'Università di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia.

Orario al martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 18.30 (ultimo ingresso 17.30), sabato, domenica e festivi dalle 9.30 alle 20 (ultimo ingresso 19). Lunedì chiuso. (m. b.)

RAPALLO

«Amore a prima vista»

Ultimo giorno oggi per visitare alla «Galleria» di Rapallo, in via Venezia 107, la mostra personale di Skiaffino, con i disegni umoristici degli ultimi volumi della collana «Libellula», edita da «Il Golfo».

Moni Ovadia, Omero Antonutti e Lucia Morlacchi dalla Genesi all'Apocalisse apocrifa

Religioni, fascino e mistero alla Corte

L'Ebraismo al centro della prima serata di lettura

GENOVA. Le previsioni della vigilia sono state rispettate: le letture «Le parole e l'eterogeneità», ciclo dedicato alle grandi religioni dell'umanità e organizzato dalla Stabile hanno avuto un grande successo. Teatro della Corte. L'altra sera, già gremito in ogni ordine di posti, sia in platea, sia in galleria, mille genovesi hanno risposto all'appello e sono stati ripagati ampiamente nelle loro attese. La prima delle cinque serate è stata dedicata all'Ebraismo, con una scelta suggestiva e intelligente grazie a Carlo Repetti e ad Aldo Vignoli. Ha introdotto, con molta profondità di concetti e con «stacchi» brillanti ben dosati per alleggerire la tensione e la severità della lettura.

La serata - che forse ha superato una ventina di minuti la giusta durata d'una manifestazione del genere, anche se lo sfioramento e giustificato dai tempi allungati dell'esordio - è stata aperta da una presentazione di Carlo Repetti, ideatore del progetto, il quale poi ha

chiamato sul palcoscenico Moni Ovadia, nel ruolo inusuale del presentatore (le prossime letture saranno presentate da docenti universitari) e successivamente i due interpreti, due beniamini del pubblico genovese, Omero Antonutti e Lucia Morlacchi. Gli attori sono stati collocati - suggestivamente - sotto una tenda «a tolos», aperta sul davanti. Ovadia ha osservato che, proprio leggendo la bibbia, si comprende come la prima forma del Tempio potesse essere davvero la tenda dei Patriarchi di Israele. E ha ricordato Abramo sulla soglia del suo accampamento con i grandi padiglioni aperti su tutti i lati per accogliere qualunque viandante. Subito, per le parole di Ovadia, e per le letture scelte, si è entrati nel fascino misterico della prima, grande religione monoteista rivelata dell'umanità. Antonutti e la Morlacchi si sono alternati a interpretare: «Nel giardino dell'Eden», tratto dalla Genesi; «Storia di Adamo ed Eva» dall'apocrifo «Apocalisse di Mosè»; «Dialoghi» i



Lucia Morlacchi alla Corte

non giudei» dal Talmud; «Cantico dei cantici» dalla Bibbia; «Il santo Baalshem» dai Racconti dei Cassidim; infine il celebre «Vanitas vanitatum» dall'Ecclesiaste.

Omero Antonutti ha prestato la sua voce profonda, carica di tensioni e di pause allusioni dagli episodi delle tentazioni del diavolo e del serpente, sino al crescendo mistico della sapienzialità dell'Ecclesiaste. La sua è stata una prova maiuscola: ha raccolto tensioni e restituito tensione, nel senso più classico del termine.

Modernissima, sensibile, lievissima, invece la lettura di Lucilla Morlacchi che ha reso in quietudine e musicalità, quasi evocando lo scenario biblico e suggerendo persino ironia nel gioco dell'aneddotica talmudica. I due attori hanno poi offerto una performance di altissimo livello nella lettura alterata (Ovadia ne ha suggerito l'allegoria religiosa sempre presente) dei versi del Cantico dei Cantici. Qui è emersa la profonda sensibilità della Morlacchi, mentre Antonutti ha dato voce e corpo alla potente sensualità salomonica. Applausi scroscianti al termine.

Paolo Lingua

La giovanissima artista, figlia d'arte, arriva dall'Azerbaijan

Splendida Aziza, astro d'Oriente

Entusiasmo al Carlo Felice: jazz, rock e melodia

GENOVA. E' finito fra l'entusiasmo generale, il concerto di lunedì sera al Carlo Felice per la stagione della Giovine Orchestra Genovese. Quasi due ore ininterrotte di musica, in un crescendo di emozioni. Protagonista Aziza Mustafa Zadeh. Compositrice, cantante, pianista. Giovannissima, bellissima, apparentemente fragile, dalla personalità fortissima.

Al suo attivo ha collaborazioni con musicisti vari e di sicuro livello. Ma è riempire il palcoscenico da sola, perché è capace di creare atmosfere e situazioni sonore assolutamente uniche.

Aziza Mustafa Zadeh arriva dall'Azerbaijan. I suoi genitori le hanno trasmesso l'amore per il jazz. Ma il suo stile va oltre il jazz, fonde magistralmente più culture, più esperienze. Per questo un suo recital si trasforma in un affascinante viaggio in un mondo musicale quanto mai composito che l'artista go-

verno, manipola, rigenera a suo piacimento, mostrando, però, sempre un gusto squisito.

Talento naturale, e solida preparazione tecnica. La voce di Aziza è incantevole. Sono, in realtà, più voci unite insieme. Timbri diversificati che nascono da una emissione agile, naturale, fluida. Strumento dalle mille risorse: ora impiega in un lirismo morbido, ora gettato in arabi arabeschi, ora trasformato in un accompagnamento percussivo. Note ed effetti che scivolano nei suoni del pianoforte oppure si appoggiano sensuali allo scandire ritmico di tre tamburelli.

Aziza esibisce, inoltre, un pianissimo d'eccezione. Il secondo brano, dedicato al padre, «Quiet alone», ne è una dimostrazione: un lungo, impervio periodo, malinconico e arduo nelle soluzioni tecniche.

Forse di un simile bagaglio, Aziza è creatrice raffinata e

sensibile. Il suo mondo musicale è quanto mai vario nelle atmosfere, nelle strutture formali, nella ricerca armonica. La copresenza di matrici differenti appare chiara sin dal primo brano del programma: il fiutare del vento, la voce che insinua nelle sonorità della tastiera, volute melodiche che profumano d'Oriente, scrittura pianistica solida che appartiene alla cultura dell'Occidente europeo. Aziza inventa con estro, ma anche con ironia. Così, dando una divertita occhiata al pubblico, come per avvertirlo, cita Beethoven, fa il verso a Bizet. La giovane e simpatica artista, insomma, gioca a fare musica e trasmette la sua gioia alla platea. Con esiti straordinari.

La stagione della G.O.G. proseguirà lunedì prossimo con il Quartetto Keller.

Roberto Iovino

Appuntamento al Cantero e in due chiese cittadine

Chiavari in musica: ecco i Concerti di primavera

CHIAVARI. L'assessore al turismo Roberto Rombolini ha presentato il programma dei «Concerti di Primavera» che quest'anno svolgeranno in tre sedi diverse: al teatro Cantero, nella chiesa di San Giovanni e in quella dei frati Cappuccini in viale Tappani. Ad eseguirli un'orchestra di prestigio formata dal Carlo Felice Ensemble e dall'Accademia vocale strumentale «Schola cantorum Santo Stefano».

I quattro appuntamenti saranno diretti da Valentino Ermacora. In particolare la Carlo Felice Ensemble è composta da prime parti e strumentisti del Carlo Felice di Genova, che hanno intrapreso un progetto culturale per il recupero del repertorio barocco; la stessa esecuzione avverrà in base a criteri filologici della ricerca musicale.

L'associazione culturale «Schola cantorum Santo Stefano» esegue opere di autori del periodo barocco che si erano perse nel tempo. L'assessore Rombolini ha detto che con questi concerti si dovrebbe promuovere la musica classica a Chiavari e allo stesso tempo iniziare a sfruttare spazi alternativi, le chiese, dove la musica si coniuga in maniera egregia con la struttura.

Il primo concerto si terrà lunedì prossimo alle 21.00, nella chiesa di San Giovanni Battista; saranno eseguite musiche di Gasparini e Galuppi. Il secondo appuntamento è un mattino, sempre al Cantero (ore 10.30) con il «Concerto barocco».

Sabato 10 maggio nella chiesa dei Frati Cappuccini saranno proposte le Cantate Bwv 10. 51, 81 e 14-17 di J. Sebastian Bach. L'ingresso ai concerti sarà gratuito; l'impegno dell'amministrazione comunale per i concerti è di 40 milioni. (g. vi.)

Un altro turno infrasettimanale per la pallanuoto: l'Athens gioca a Catania La Rari non può ancora fermarsi

Mistrangelo: «Dovremo affrontare gli avversari con la massima concentrazione cercando di trovare il ritmo giusto». Angelini e Ghibellini convocati in Nazionale. Juniores: Nervi batte Pro Recco

Nervi-Bologna è già una sfida cruciale

Diretta tivù in programma dalle 16 alle 16,20
Per la Pro Recco severissimo impegno a Roma

Un altro mercoledì da dimenticare per la A1 di pallanuoto. Continua l'inspiegabile scelta di trasformare la regular season in un'appendice delle coppe europee. La quarta (come la prima e la seconda) di ritorno è stata spostata per dare il modo ai club impegnati nella fase decisiva dei tornei continentali di rifare tra una gara e l'altra. Roma (finale di coppa Coppa) e Posillipo (ultima partita delle semifinali coppa Campioni) ringraziano, le altre... masticano amaro.

La Fin in combutta con la Rai ha poi voluto strafare: tre partite alle 14,30 per i soliti problemi delle piscine a cielo aperto, tre partite nell'inutile orario delle 19,30 tra le quali il big match Roma-Recco, una alle 15,10 per le note esigenze televisive. Per una volta che era stata fatta una scelta oculata, Nervi (p. 8)-Bologna (p. 5) è sfidato cruciale per la salvezza, la si è andata a piazzare una nicchia del palinsesto.



Gyongyosi è squalificato

L'incontro inizia alla Sciorba alle 15,10 (arbitri Dani e Petrovici), la diretta televisiva commentata dal duo Fabrizio Falla-Sandro Campagna durerà dalle 16 alle 16,20. Nella migliore delle ipotesi i telespettatori potranno vedere uno scontro di terzo e per intero solo il quarto tempo. Se l'audience è

da prevedersi bassina, il cassiere genovese non farà i salti di gioia: chi è libero a metà pomeriggio di un giorno feriale?

Gli arancionisti di Pastore non avranno il tempo di contare i vuoti sugli spalti, debbono battere Bologna per fare un passo decisivo verso la salvezza.

Il Recco (23) affronta il severissimo impegno contro la Roma (27) (Foro Italoico 19,30, arbitri Gomez e Melis) con parecchia zavorra: Ferrari, Cristilli e Boldrin per diverse ragioni non sono al top della condizione, Gyongyosi dovrebbe essere squalificato per l'espulsione rimediata con la Catania.

Le altre partite: alle 14,30 Ortigia (8)-Pescara (25) alla Cittadella (Da Meo e Grilli); Brema (3)-Fiorentina (23) alla Lammara (Clare e Tedeschi); alle 19,30 Posillipo (30)-Como (16) alla Scandone (Riccielli e De Giovanni), Anzio (14)-Catania (11) alla Comunale (Ricci e Carannante).

(d. s.)

SAVONA. Nella trasferta di Catania, Claudio Mistrangelo chiede ai suoi il massimo impegno e i due punti per continuare sulla strada che porta ai play-off. Oggi alle 14,30 contro il Paguro la Rari deve riuscire a trovare quel gioco collettivo che fino a questo momento si è visto soltanto a tratti.

Una partita tranquilla, senza problemi, vista classifica dei siciliani, anche se Mistrangelo in questo momento non si fida di nessuno: «Dovremo affrontare i nostri avversari con la massima concentrazione cercando di trovare il ritmo giusto».

Contro il Paguro la Rari potrà contare sul buon stato di salute di Mirco Vicevic. Sabato «straniero» dell'Athens Savona è stato uno dei migliori andando a segno per cinque volte. Sulla partita di Catania dice il giocatore slavo: «Sto passando un buon momento e mi auguro di poter dare il mio contributo affinché il Savona possa arrivare ai play-off. Dovremo affrontare due trasferte consecutive, dopo quella di oggi, sabato prossimo andremo a Como. Saranno due partite importanti, decisive, in attesa dell'arrivo della Fiorentina nella vasca di corso Colombo».

Intanto ieri è arrivata in casa Rari l'ufficializzazione dei convocati al torneo internazionale di Fieschi che la Nazionale Rudic giocherà a Marsiglia. Tra

i convocati spiccano i nomi di Angelini e Ghibellini. I due nazionali dell'Athens prenderanno parte alla manifestazione in programma dal 26 al 31 marzo.

Prosegue a ritmo serrato il campionato Juniores, torneo in cui i tecnici delle prime squadre della pallanuoto hanno la possibilità di vedere all'opera, contro i pari età, quei giocatori che sono nel giro della prima squadra. Nella seconda giornata del torneo successo esterno per l'Athens Rari Nantes Savona. I biancorossi sono imposti per 22-8 nella trasferta di Arenzano con i parziali di: 0-6; 2-6; 3-5; 3-5. A segno per tre volte De Giorgio, mentre Sargiano e Olio hanno segnato entrambi una tripletta. Due gol ciascuno portano la firma di Cavallera e Bigatti, mentre una rete ciascuna l'anno realizzata Mistrangelo, Chiaramonte e Nicche. Successo del Nervi allenato da Silvia Gerai per 11-7 contro la Pro Recco al termine di una partita equilibrata fino all'ultima frazione. Il gioco e con la Pro Recco sempre in vantaggio nelle prime tre frazioni.

Mattatore dell'incontro per il Nervi è stato Campanelli a segno quattro volte, seguito da Della Zuanna con due. Vittoria del Bogliasco sul Lavagna per 10-6, mentre il derby Chiavari-Rapallo si è programmato oggi alle 18,15.

(r. p.)



Per Alberto Angelini è arrivata una nuova convocazione nella Nazionale

Ponente a punteggio pieno

Ancora una vittoria per la Ponente Ligure di pallanuoto femminile nel campionato di serie A. La squadra allenata da Enrico Gerbi è andata a vincere anche a Torino (25-1 al Quadrifoglio). Mattatrice della giornata è stata l'ungherese Rafael Iren a segno ben 10 volte, seguita da Francesca Romano con sette centri e dalla Casanova con 5. Altri gol di Monica Ferraris, Michela Andrei e Mariangela Bertolasco. Contro le torinesi la Ponente ha giocato con Gay, Bertolasco, Romano, Fontino, Calcio Gaudino, Ferraris, Alessia Dalla Valle, Andrei, Bonifazio, Casanova, Rafael, Giulini, Marchesini. Afferma il dirigente Giorgio Giulini: «Domenica avremo lo scontro con il Bologna. Una sfida che dobbiamo vincere per puntare ai play-off. L'incontro avrà inizio alle 15 nella piscina di Albenga e l'ingresso è gratuito. Chiediamo l'apporto del pubblico per questa importante gara».

(r. p.)

Oggi a Ivrea la prima partita per la fase interregionale

Grassorutense, ecco la Coppa

Il tecnico Casaretto non si sbilancia: «Avversario temibile, il ritorno a Rapallo potrebbe costituire un vantaggio». Morale buono dopo il successo sul Ventimiglia

RAPALLO. A Rapallo si respira aria di Coppa, grazie alla Grassorutense che ai primi di gennaio, battendo in una doppia finale il Ventimiglia, ha conquistato il trofeo a livello regionale.

Via alla fase interregionale, con subito una trasferta in Piemonte, ad Ivrea per la precisione (calcio d' inizio alle 15). Ivrea che rappresenta un'illustre sconosciuta, ed infatti il tecnico della «Grasso», Giovannino Casaretto, non si sbilancia: «E' le notizie sull'Ivrea non sono molte, ma tutte concordano per indicare una squadra temibile. Però questa avventura è stimolante, e puntiamo a fare bene. Il ritorno a Rapallo potrebbe essere un vantaggio».

Casaretto ha coronato, con la conquista della Coppa Italia, fase ligure, un 1996 da incoraggiare: promozione storica della Grassorutense in Eccellenza e, per la Befana, il regalo della Coppa. Abituato a calcare campi più prestigiosi di quelli dell'Eccellenza ligure (le prime «voci» di radio mercato parlano di



L'allenatore Giovanni Casaretto

un possibile approdo per la stagione 1997/98 all'Entella, nel Nazionale Dilettanti), il tecnico di Sestri Levante non si scompone di fronte alle possibili assenze di qualche giocatore.

Spiega il d.s. Roberto Barbagelata: «La vittoria sul Ventimiglia, utile per portarci in una posizione di classifica più tranquilla, dovrebbe essere come iniezione di fiducia in vista del

debutto fuori regione in Coppa. Dovrebbero mancare un paio di pedine per impegni di lavoro, quasi certamente Marchesini, Lertora e Scelfo».

Formazione che comunque non dovrebbe differire molto da quella proposta contro i frontali. La Grassorutense aveva infatti il cammino di Coppa Italia come preparazione al Campionato: qualificazione grazie alla differenza reti nel triangolare iniziale con Ligorna (1-1) e Riviera Fazzini (3-1). Poi altro triangolare, una vittoria (2-0) ed una sconfitta (1-0) per il Sestri Levante, ma qualificazione anche grazie alla differenza reti. Più convincente il comportamento di Dagnino e compagni nel terzo triangolare: doppia affermazione contro Sarzanese (1-0) e Foibas (3-1). Infine la finalissima regionale: 2-1 a Rapallo ed attesa difesa dello 0-0 a Ventimiglia. Il presidente regionale Andrea Nicchiotti si consegna ai rapallesi la Coppa e le medaglie ricordo fra le contestazioni del pubblico di casa.

(g. s.)

Si è imposto in 9 delle 19 prove speciali al volante di una Toyota Celica

Al Rally del Gioco spunta Aghini

Bella vittoria dell'equipaggio della scuderia Grifone



Il pilota Andrea Aghini

GENOVA. Convincente vittoria dell'equipaggio Aghini-Roggia al Rally del Gioco, seconda prova del Campionato Italiano Assoluto. Al volante di una Toyota Celica Esso GT Four, Aghini si è imposto in 9 delle 19 prove speciali disputate: secondo al termine della prima tappa (complice una toccata con il posteriore sulla p.s. 4), Andrea Aghini ha raggiunto il leader Cunico (Ford) alla fine della prima prova della seconda frazione di gara, e dall'undicesima speciale ha iniziato ad incrementare il vantaggio fino a concludere con l'10' Medeghini (Subaru) e con l'17' sul compagno di team Luise.

Il vincitore ha dichiarato: «Una vittoria importante a cui tenevo moltissimo. Già durante la prima tappa mi ero conto del potenziale della Toyota Esso: è andato tutto per il meglio, solo sul finire ho accusato qualche problema ad un se-

miasse». Con questo successo Aghini passa al comando della classifica del Campionato Italiano con due lunghezze vantaggio su Medeghini (32 e 30; terzo Luise a 22 e quarto il campione uscente Cunico a 20).

A completare il successo della Grifone di Fabrizio Tabaton ci ha pensato il terzo posto dell'equipaggio Luise-Calio che, dopo essere rimasto attardato sulla prima prova speciale per un testacoda, ha dato vita ad una convinta rimonta coronata con il gradino più basso del podio e la vittoria nella prova speciale 19.

In gara con i colori del team genovese anche gli equipaggi Zanchi-Barone e Sufan-Christie: i primi hanno concluso al settimo posto mentre il duo argentino ha finito in ottava posizione. Prossimo appuntamento con l'Assoluto la 21ª edizione del Rally Mille Miglia dal 4 al 6 aprile.

(g. s.)

Dice il saggio:

«Un computer con grande virtù è quello che espande quando vuoi tu.»

DEX Multimediale con Processore

è l'investimento da fare oggi. Perché è multimediale, ben accessoriato ed espandibile fino a 200 MHz. Come sempre, garantisce Computer Discount.

- RAM 16 MB (espand. a 128 MB)
- Hard Disk 1,6 GB - EIDE
- Lettore CD-ROM 12x
- Scheda Video PCI 2 MB Video DRAM (Ris. max 1280x1024 - MPEG1)
- Sezione Scheda audio 16 bit Terratec ESS 1868 - Waveblaster
- 2 Casse stereo Koss
- Software incluso Windows '95 con Corso autoapprendimento, MS Plus, MS Works '95, Antivirus PC Cillin, MS Money '97 (licenza prova valida 90 gg.)
- Abbonamento Internet Italia on Line (15 gg.)

Monitor escluso

SOLO £. 1.579.000

(1.879.000 IVA inclusa)

Monitor a partire da £. 339.000 (403.400 IVA inclusa)

intel inside pentium

KOSS

COMPUTER DISCOUNT

la catena italiana dell'informatica

SAVONA • Via XX Settembre, 23/25 r - Tel. 019-802.494



VERSACE

JEANS COUTURE

PHOTOGRAPH BY RICHARD AVEDON



GEFIM

COSTRUZIONI



LE NOSTRE
PROPOSTE IN

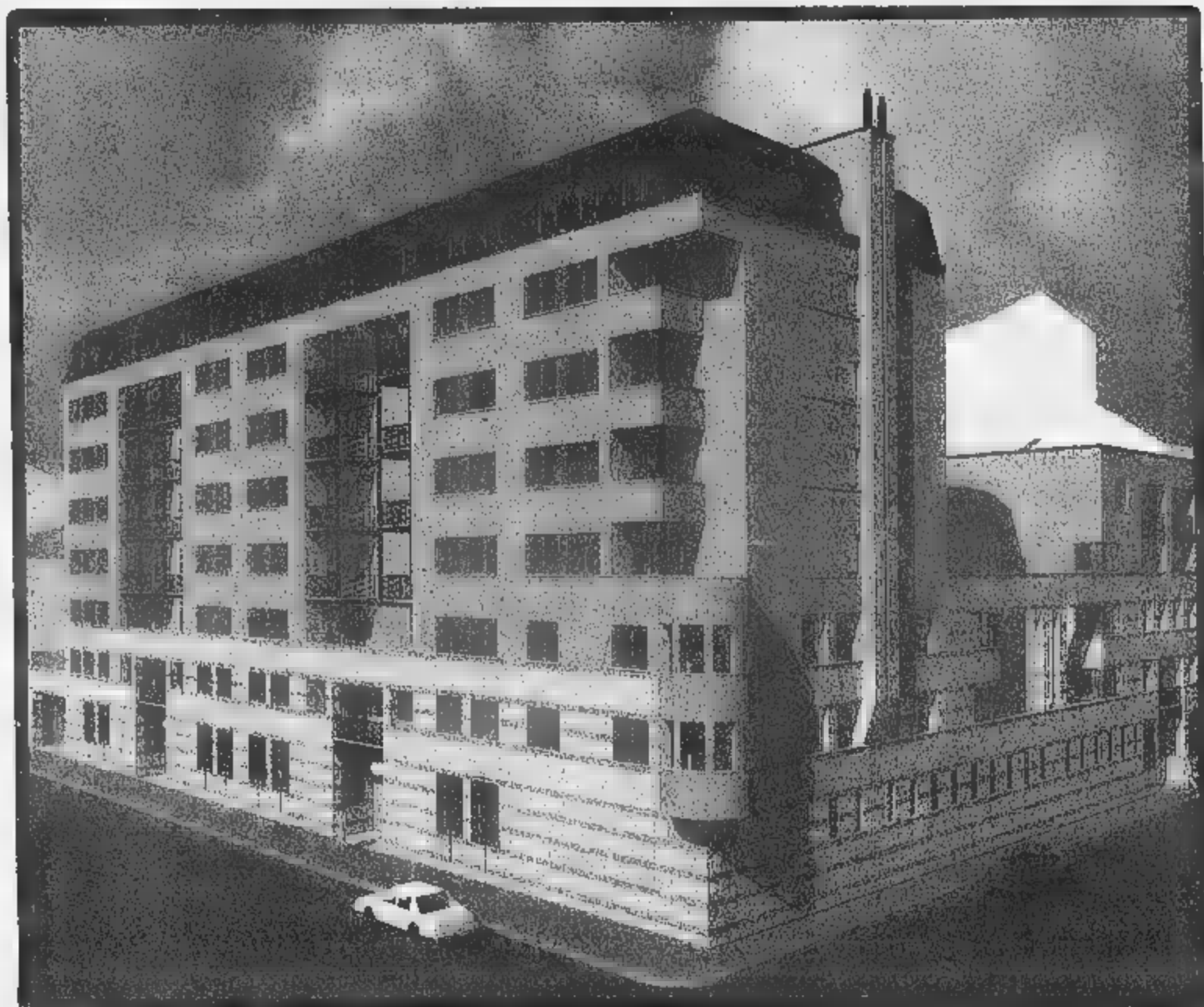
TORINO

PALAZZO RICASOLI

VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO

Le Residenze sono da noi realizzate in edilizia tradizionale, cucine e bagni con rivestimenti in ceramiche a tutt'altezza, pavimenti camere e saloni in legni pregiati, isolamento acustico tra gli alloggi e sotto i pavimenti, isolamento termico a norma di legge, riscaldamento autonomo con caldaia, impianto di ricezione TV satellitare, ascensori con accesso dai piani garage e impianto di videocitofono.

Alloggi composti da 1 / 2 / 3 camere, salone, cucina e servizi



VENDESI ALLOGGI - CONSEGNA ESTATE 98
MUTUI - AGEVOLAZIONI - IVA 4% PRIMA CASA

Palazzo Rubino

CORSO COSENZA N. 68

VENDESI ALLOGGI
CONSEGNA MAGGIO 97
IN FASE DI ULTIMAZIONE
COMPOSTI DA 1 / 2 / 3 CAMERE
SALONE, CUCINA E SERVIZI

VENDESI ULTIMI ALLOGGI E UFFICI
NELLE NOSTRE REALIZZAZIONI DI

PALAZZO LEONARDO

VIA LEONARDO DA VINCI ANGOLO VIA MURATORI

PALAZZO I DIAMANTI

VIA SERRANO n.24 - VIA ORSIERA - VIA ISONZO

RESIDENZA DEL BORGO

VIA CARDINAL MASSAIA n. 139

Residenza Valgioie

VIA PIETRO COSSA n. 22

AFFITTASI UFFICI

Centro Direzionale GLI ARCHI

VIA CARDINAL MASSAIA N. 71

AFFITTASI DIRETTAMENTE UFFICI CON CONSEGNA ESTATE 1997
DIMENSIONI PERSONALIZZABILI DA Mq. 100 SINO A Mq. 4.000
IN IMMOBILE IN FASE DI ULTIMAZIONE, DOTATO DI PAVIMENTI
SOPRAELEVATI, CONTROSOFFITTI, ISOLANTI TERMO-ACUSTICI
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ESTATE / INVERNO A FANCOILS
IMPIANTI ELETTRICI PREDISPOSTI PER LE RETI TELEMATICHE
AUTORIMESSE, ARCHIVI E MAGAZZINI AL PIANO INTERRATO



GEFIM S.p.A. - Torino, via Monte Asolone n. 8 - Telefono 011 / 38.51.035

PER INFORMAZIONI TROVERETE I NOSTRI RESPONSABILI IN SEDE O PRESSO I SEGUENTI UFFICI DI CANTIERE:

PALAZZO RICASOLI - TORINO, VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO - TEL. 011 / 88.34.40

PALAZZO RUBINO - TORINO, CORSO COSENZA N. 68 - TEL. 011 / 35.66.56



IMPRESA DIRETTAMENTE VENDE

Mercoledì 12 Marzo 1997 n. 33

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 7911 - Sanremo, tel. 503.003/4

Il convoglio proveniente da Torino ha rischiato di deragliare. Nessun ferito Treno travolge filobus «impazzito» E' sfiorata la tragedia a Sanremo



Il filobus della Riviera trasporti distrutto dopo il tremendo impatto con il treno

(FOTOGRAFIA: MANRICO GATTI)

SANREMO. Sforzata la tragedia alla periferia di Sanremo dove un treno passeggeri lanciato a oltre 80 km all'ora ha travolto un filobus «impazzito» finito tra i binari rischiando di deragliare e rovinare sulla scogliera che protegge la massicciata. Fortunatamente non ci sono feriti. Ma la paura è stata grande. Un incidente inspiegabile sul quale la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Il filobus parcheggiato da tempo lungo la rampa che conduce al deposito dei mezzi della Riviera Trasporti, alle 11,25 di ieri, improvvisamente, è mosso, ha percorso una sessantina di metri in discesa, ha sfondato il muretto di recinzione e si è messo a cavallo della ferrovia. Dopo pochi secondi l'espresso Torino-Ventimiglia ha travolto il pesante mezzo pubblico scaraventandolo a decine di metri di distanza. Nel volo ha tranciato un albero e un

palo dell'alimentazione elettrica aerea. I fili dell'alta tensione sono finiti sul tetto di una carrozza sprigionando fiamme e scintille.

I passeggeri soltanto dopo un'ora, aiutati da polizia, carabinieri, vigili del fuoco, hanno potuto lasciare il convoglio. Con dei pullman messi a disposizione dalla Rti hanno raggiunto la stazione. Il treno è stato rimorchiato al deposito di Ventimiglia alle 13,40. La linea ferroviaria è rimasta bloccata fino alle 14,52 con grossi disagi per i viaggiatori.

Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente. Perché il filobus si è mosso lungo la discesa che porta al deposito? C'è chi dice per un guasto all'apparato frenante e chi avvalorare l'ipotesi che si sia tolta una «zeppa» dalla ruota per rimorchiare il mezzo in officina.

Gian Piero
ALTRI SERVIZI A PAG. 35



Un bimbo evacuato dal convoglio dopo l'impressionante scontro di ieri

Per tutta la giornata

**Incendi fiamme nelle colline
E' emergenza**

PONTEDASSIO. La piaga degli incendi non si riduce. Anche ieri, per tutta la giornata, gran lavoro per i soccorritori: incendi sono scoppiati a Pontedassio, Diano Arentino, Acquedotto, San'Agata. Per domare le fiamme sono dovuti intervenire i mezzi aerei, Canadair ed elicotteri. L'emergenza è affrontata con grande difficoltà a causa della grave carenza di uomini: il Corpo Forestale può contare in provincia su 10 uomini. Ne servirebbero almeno il doppio.

Intanto, proseguono le indagini finalizzate a dare finalmente un nome agli incendiari. L'ipotesi è che ci sia una rete di responsabili collegati tra loro, che magari sono su commissione. E' solo un'ipotesi, ma che rimanda a un sospetto assurdo: e se gli incendi, per qualche motivo, fossero diventati una specie di business? Interrogativi che, di fronte a tanti episodi dolosi, la gente si pone. Nessuno lo ha ancora saputo dare risposte definitive. (m.v.)

IL CASO

**NUOVO
DILEMMA
PER LA CHIESA**

La testimonianza giurata di cinque fedeli venuti da Milano e Barletta: «La statua ha girato gli occhi»

A Taggia la Madonna rinnova il miracolo

Il prodigio confermato ieri dal vescovo durante la festa del patrono

TAGGIA. Il miracolo si è rinnovato. La Madonna miracolosa di Taggia ha di nuovo «girato gli occhi». L'evento risale all'altro venerdì, ma solo in occasione della festa del patrono il vescovo Giacomo Barabino lo ha confermato al cronista. La Madonna, dunque, ha ripetuto il prodigio per la quinta volta negli ultimi centocinquanta anni.

Rivela don Santino Guglielmi, parroco di Taggia: «La Madonna ha girato gli occhi di fronte a tre fedeli di Milano e a due di Barletta». Tutti hanno già sottoscritto una deposizione giurata che andrà ad aggiungersi agli altri documenti relativi ai miracoli del passato.

Don Santino sembra volere troppi clamori anche per evitare che la Chiesa venga presa d'assalto più da curiosi che da fedeli. Per questo motivo la notizia era stata mantenuta nel più assoluto riserbo. L'unico ad esserne a conoscenza, finora, è stato il vescovo Barabino. «Ad

assistere al miracolo verificatosi nel 1855 - spiega - c'era molta gente mentre negli ultimi casi sono state singole persone a beneficiarne. Comunque acquistiamo questa nuova documentazione. Su un fatto, nel 1855, c'era stato il riconoscimento con decreto vescovile».

In quello stesso anno era arrivato anche il riconoscimento sottoscritto da papa Pio IX. L'evento si ripeté anche nel 1941 e nel '56. Poi più nulla fino al 17 agosto scorso quando vi assistettero sette persone, quattro di Sanremo e tre di Roma.

L'ultimo miracolo risale all'altro venerdì. Intorno alle 16,30 in chiesa non c'erano molte persone. Alcune si erano fermate a pregare la Madonna. In quel frangente una famiglia milanese e padre e figlio di Barletta hanno avvertito il movimento degli occhi della Madonna. Se i tre milanesi erano arrivati nel santuario perché la fama della statua aveva varcato i confini regionali, i due pugliesi



La chiesa della Madonna miracolosa di Taggia affollata di fedeli

non sapevano assolutamente nulla di tutti i precedenti.

Ancora il vescovo: «C'è la continuazione di un evento proposto per la prima volta l'11 marzo del 1855. Una mani-

festazione della potenza divina. Nei nuovi casi non cambia nulla rispetto al passato: è sempre il movimento degli occhi che si ripete».

Con i nuovi miracoli accertati che cosa cambierà? «Sono sempre prudente. La Chiesa ha sempre valutato fatti simili con grande ponderazione ed estrema accortezza. Procediamo molto caute».

Dalle ultime visioni, che risalgono all'estate scorsa, qualcosa a Taggia è però cambiato. Non solo perché da ottobre nel santuario basilica della Madonna miracolosa che si affaccia sulla splendida piazza Gastaldi (realizzata su disegni del Bernini) viene ogni giorno recitato - seppure in tre diversi momenti - il rosario. Cresce infatti sempre più il numero dei fedeli che arrivano da ogni parte della provincia e del nord Italia per ammirare quella piccola statua della Madonna che tanto ha fatto parlare di sé.

Proprio ieri c'è stata la festa patronale del Comune di Taggia: la Madonna miracolosa grande protagonista visto che, in suo nome, sono state celebrate tutte le cerimonie della giornata. Fra le altre il conferimento della cresima a 43 bambini.

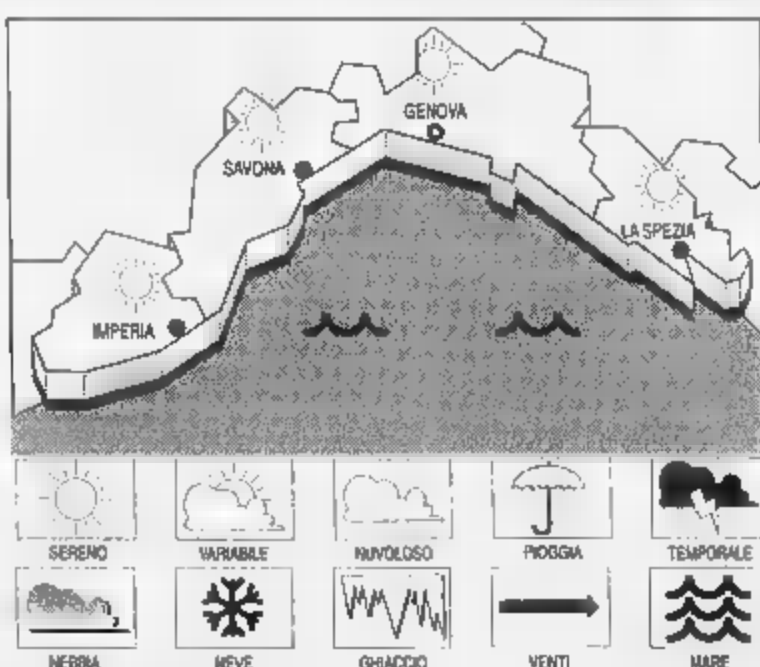
La Madonna miracolosa è una statua alta 83 centimetri, opera dell'ingegner scultore tabiese Benedetto Revelli. E' anche ricordata, in uno scritto, da Giovanni Ruffini, lo stesso che ha celebrato la Riviera in Inghilterra con il libro, scritto quando era in esilio, «Il dottor Antonio».

Ruffini ricorda come Revelli abbia testimoniato che inizialmente era intenzionato a riprodurre l'immagine della santa Filomena e, che quasi senza rendersene conto, aprì invece la Madonna. C'era già qualcosa di miracoloso in quell'occasione?

Oggi la Madonna di Taggia è una delle sole otto al mondo cui la Chiesa ha attribuito virtù miracolistiche. Appartiene al gruppo che comprende anche le celeberrime madonne di Lourdes e di Guadalupe.

Marco Corradi

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo poco nuvoloso per nubi medio-alte stratificate. Mare poco mosso. Temperatura senza rilevanti variazioni. **Tempo previsto per domani.** Continuerà a predominare l'alta pressione, si prevede pertanto che il quadro meteorologico rimarrà immutato.

UMIDI DI IERI. Temp. mare 15,2° C, umid. rel. 50%, piovigg. 0 mm, vento: Sud-Est km/h 15-20. Mare poco mosso, cielo poco nuvoloso; press. bar. 1028 mb (tendenza stazionaria).

MAXIMALE DI IERI
Genova max 17 min 13
Savona max 16 min 9
Imperia max 17 min 12

UN ANNO FA A MARZIO
Max: 12; min: 7; temp. mare 13° C

Il Sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 18,30. La Luna si leva alle 6,48 e cala alle 22,48 (fase crescente).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

La nuova legge deve fare i conti con 650 emendamenti e 61 ordini del giorno. I riflessi sulle Alpi Marittime

Parchi, in Regione è partita la maratona

Dura opposizione di Lega Nord e Polo, proteste anche degli ambientalisti

GENOVA. E' cominciata ieri mattina la «maratona» della discussione in Consiglio regionale sulla legge istitutiva dei parchi. La legge ha trovato una durissima opposizione da parte della Lega Nord e del Polo, in particolare da parte di An che ha deciso di dare battaglia sull'argomento.

Ieri, infatti, sono stati presentati 650 emendamenti giudicati ammissibili: le richieste superavano il migliaio e 61 ordini del giorno. Il dibattito, dopo l'inutile tentativo di proporre una sospensiva, è proseguito per tutta la mattinata, sino alle prime del pomeriggio. C'è stata poi, verso le 18, una ripresata del dibattito, giocato sull'estenuante gioco a ping-pong dell'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno, cui seguiva il voto, sistematicamente negativo della maggioranza. L'ostruzionismo - o, come si diceva in gergo parlamentare nel dopoguerra, la «libustering» - è proseguito a

notte fonda. Non si sa ancora se l'approvazione definitiva della legge avverrà nella giornata odierna.

Per la verità la maggioranza - sia pure larghissima - di centrosinistra ha subito un attacco su due fronti. Il primo è stato quello dell'opposizione del Polo e della Lega che hanno, in pratica, fatto proprie le argomentazioni storiche d'una parte degli agricoltori e dei residenti nelle zone destinate a parco: per costoro, in concreto, la legge è punitiva e restrittiva, limitativa di iniziative economiche ed è concepita a danno di chi vorrebbe vivere e lavorare in campagna e nell'entroterra per rilanciarlo turisticamente e dal punto di vista delle colture o dell'allevamento. Sono argomentazioni, è giusto ricordarlo, che in passato hanno - così lenta la marcia dei parchi regionali, che pure era cominciata, sul piano progettuale, sin dalla prima legislatura regionale, quella del quinquennio



Il consigliere Gianni Pinio

1970-75. Su un altro fronte, del tutto opposto, sul progetto hanno sparato a zero, con raffiche di comunicati, le associazioni protezioniste e ambientaliste, dal

WWF alla Lega Ambiente sino a Italia Nostra, Pro Natura e persino il Club Alpino, il Fai e la Lega per la difesa degli Uccelli. Le associazioni protezioniste hanno annunciato che se la legge passerà, nella forma in cui è stata presentata dall'assessore Egidio Banti, dalla Giunta e dalla maggioranza, ritireranno i loro rappresentanti dagli enti gestione dei parchi, che saranno, come prescrive la legge: Magra-Montemarcello, Cinque Terre, Portofino, Avaro, Antola, Muri.

Gli ambientalisti protestano affermando che i cacciatori avranno mano libera (ma per i cacciatori il piano è riduttivo e proibitivo. Non solo: per Italia Nostra è «assurdo» che non docolli il Parco delle Alpi marittime. Inoltre, sempre Italia Nostra, dubita che sia possibile una convivenza tra l'Ente Parco, i Comuni e i comitati d'affari locali».

Paolo Lingua

Un arresto a Sanremo

**Ladro con vecchio
lucchetto
con il seghetto**

SANREMO. E' stato arrestato dalla volante della polizia il ladro che l'altra notte ha cercato di forzare la finestra sul retro del bar «Mary» via Martiri. Omar Morselli, 19 anni, residente in via Capitolo a Sanremo, è stato intercettato dagli agenti mentre con fare sospetto si stava allontanando dal cortile dove con un seghetto aveva tentato di forzare alcune sbarre di ferro.

I poliziotti lo hanno trovato in possesso di un cacciavite e un rapido sopralluogo ha permesso di individuare gli altri arnesi da scasso abbandonati dal ladro sul retro del bar. Morselli, conosciuto alle forze dell'ordine per una serie di reati contro il patrimonio, dopo la notte trascorsa nella camera di sicurezza del commissariato, è stato accompagnato davanti al pretore per la direttissima. Il giudice ha rinviato l'udienza a domani disponendo, nel frattempo, la sua custodia cautelare in carcere. (g.g.)

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tuona Claudio Baudena, il capogruppo di Amministrare Imperia: «E' ora che l'Ulivo si assuma le sue responsabilità, non è possibile che sia sempre colpa degli altri». Il Palazzo è assediato. E sull'Amministrazione guidata da Davide Berio non piove solo le critiche (scatole dell'opposizione, che annuncia nuove battute, ma anche quelle dei sindacati, dei dipendenti, degli ex-amministratori. Sindaco e Giunta sono nell'occhio del ciclone, la vicenda dell'Ici sbagliata prima e il ritardo nella presentazione del bilancio poi hanno lasciato pesanti strascichi. L'atmosfera, insomma, è tutt'altro che serena.

La minoranza scilpita. Ripete Baudena: «Se il Comune è in gravi difficoltà finanziaria, deve esclusivamente all'attuale gestione. Gli amministratori devono smetterla di accusare scuse, bisogna che cambino registro e decidano a lavorare bene». Per il capogruppo di Amministrare Imperia, il più consistente schieramento dell'opposizione, quelle raccontate da Berio sono solo «balle» e prova a dimostrare: «Non è vero che il bilancio fosse già in deficit nel '94. I consuntivi si erano tutti chiusi con avanzati di amministrazione». Le cifre, già espresse in Consiglio: 1 miliardo nel '91, 1 miliardo 600 milioni nel '92, 4 nel '93, 940 milioni nel '94. «E ora, il disavanzo è di almeno 6 miliardi», chiude Baudena.

Secondo Berio, una delle spalle al piede è costituita dai contratti-capostro con la Ponticelli, la società che si occupa dello smaltimento dei rifiuti: «Nel '92, il contratto triennale stipulato dall'amministrazione Scajola era di 840 milioni l'anno, rinnovato poi per il '95 e '94. L'amministrazione Berio, per il solo '96 (la delibera di Giunta è la 1.381) del 25 luglio scorso lo ha portato a 2,578 milioni. La nuova convenzione è stata fatta da loro, mentono se dicono d'aver raccolto pesanti emelitte». Ancora, di mutui, nel '92, gravavano sul bilancio per 11 miliardi 300 milioni. Nel '96, la cifra è di 11 miliardi 700 milioni, praticamente identica.

Nei programmi della Giunta di sinistra-centro c'è di nuovo la lotta all'evasione: «L'intenzione è sacrosanta, ma io penso a come è stata condotta la vicenda per il recupero dell'Ici non pagata nel '94 mi è rizzato il capello in testa». Berio ha chiesto un'opinione più costruttiva. Baudena si ribella: «Abbiamo fatto un mare di proposte. Ma il Piano regolatore, volano dell'economia, è ancora nei cassetti, gli immobili più appetibili e sostanziosi (Cinema Rossini, Palazzaccio, Istituto d'Arte) non sono stati posti in vendita e le pratiche del condono edilizio non sono state svolte. Abbiamo indicato soluzioni, non sono state recepite, per le disomogeneità all'interno dell'Amministrazione stessa».

Sul caso dell'Ici, intervengono anche Luigi Carli, del pri, che

Infuria sempre più la polemica in Comune: critiche alla giunta anche dal personale

Berio nella morsa dell'opposizione

Dura replica di «Amministrare Imperia» al sindaco

«Realizzata solo un'opera su cinque»

L'accusa nel manifesto del repubblicano Carli
Nel '96 eseguiti lavori per appena due miliardi

collabora con il consigliere Marco Dulbecco (insieme stanno preparando sull'affaire un documentato dossier), per ricordare come, sul secondo incarico alla Full Planning per l'accertamento e la riscossione del tributo evaso, «non risulta sia stato stipulato alcun contratto con relativo capitolato d'oneri, né rilasciata alcuna fidejussione a garanzia del prestatore, degli obblighi contrattuali, nonché a garanzia del pagamento (verosimilmente anticipato) di ben 413 milioni: e senza contratto e capitolato come si può verificare l'adempiimento e sostenere l'eventuale contenzioso?».

E anche l'ex assessore Emilio Brucceletti ha rilievo da muovere: sul servizio raccolta rifiuti: «Quando, nel '90, l'amministrazione Scajola lo ereditò, era in uno stato pietoso: mezzi obsoleti e mal funzionanti, carenza di personale (dipendenti invece dei 92 previsti dalla pianta organica). Eppure, solo abbiamo superato l'emergenza, ma abbiamo ridotto le tariffe del 10 per cento e fornito, a confronto di oggi, un miglior servizio. E' stata costituita l'Eco Imperia, una Spa mista di cui il Comune è socio di maggioranza: ma, se i costi sono lievitati, è dovuto anche al fatto che avrebbe dovuto funzionare per tutto il comprensorio».

Stefano Delfino

IMPERIA. Quante opere o interventi programmati per il '96 dall'amministrazione Berio sono stati già eseguiti o, comunque, sono in fase di realizzazione? «Il 21,1 per cento», annota con precisione da ragioniere Luigi Carli, responsabile della sezione impianti dell'Ulivo, ora passato all'opposizione. E sottolinea: «Su lavori per 10 miliardi 665 milioni, non ne sono stati appaltati ed eseguiti per un importo di 8 miliardi 415 milioni, cioè il 78,9 per cento».

Il documentato atto d'accusa è contenuto in un manifesto, affisso da oggi sulle mura della città. Il foglio murale riporta le parole pronunciate dal sindaco Berio poco più d'anno fa, all'atto della presentazione del bilancio '95: «E' un bilancio rigoroso, che persegue il pareggio economico "reale". Non è il libro dei sogni, ma contiene i presupposti per costruire oggi quel futuro dove il porto risuona delle voci dei rimari a vela e del sordo romore delle navi in manovra. Una città bella aiuta a vivere per produrre cultura e lavoro. Questo è l'ob-



Luigi Carli, presidente Porto di Imperia

biiettivo del nostro impegno».

E' pignolo, l'elenco che Carli ha stralciato dalla relazione programmatica delle attività comunali. Da esso risulta che sono stati parzialmente effettuati soltanto manutenzione e potenziamento della rete fognaria (1 mi-

liardo), pulizia dei torrenti (150 milioni), interventi opere pubbliche diverse (500 milioni) e completamento del canale consortile (150 milioni). E, in corso, è la riqualificazione di calata Cuneo (450 milioni). Tutte opere finanziate con gli oneri d'urbanizzazione.

Restano da attuare complesso dei Padri minimi (365 milioni), ristrutturazione e arretri uffici comunali (450), ristrutturazione cinema Rossini (700), viabilità Castelvoglio (700), rinnovo impianti semaforici (100), urbanizzazione di Piani II e III (200), oltre a tutte le opere finanziate da mutui: impianti sportivi Baite (1 miliardo), manutenzione impianti scolastici (1 miliardo), primo lotto Palasport (2 miliardi), raddoppio via Caramagna (800 milioni), informatizzazione uffici comunali (200), installazione tensostrutture polifunzionali (300), rinnovo impianti semaforici (200).

Osserva Carli, sarcasmo: «E' vero, non è il libro dei sogni. E' il libro delle promesse non mantenute».

Arretrati '95? Fra tre mesi

Produttività, slitta il pagamento
Comunali e sindacati all'attacco

IMPERIA. «Non è stato rispettato l'accordo sul pagamento della "produttività", relativa al '95: anche sindacati di categoria e dipendenti comunali sono critici nei confronti del Palazzo. L'atto d'accusa arriva dalla Uil, attraverso Giacomo Veronzo, il segretario provinciale del dipartimento Eni locali: «Dopo aver esaminato il documento della segreteria del nostro gruppo aziendale presso il Comune, il direttivo esprime forti preoccupazioni, per quanto è emerso nella riunione del 4 marzo: la delegazione incaricata delle trattative».

Ma cos'è successo? Questo, come riferisce Veronzo: «L'Amministrazione comunale ha detto che non poteva far fronte all'impegno preso tre mesi fa a proposito del pagamento del salario accessorio detto "produttività". Era stato concordato che sarebbe stato messo a regime entro il 31 dicembre scorso e che la somma dovuta (circa 300 milioni) sarebbe stata versata al personale entro il 31 marzo. Avrebbe po-

tuto essere fatta una variazione sul bilancio del '95, non è accaduto, e adesso ci è stato detto che la cifra potrà essere prevista nel bilancio '97, assai alla quota concordata per l'anno prima. Questo significa che, se tutto va bene, i soldi saranno percepiti a giugno, con altri tre mesi di ritardo».

Immediata, quindi, la reazione dell'organizzazione sindacale, che ritiene doveroso e corretto esprimere la propria posizione, assolutamente neutrale, nell'ambito di tutela e rappresentanza dei lavoratori, nonché informare l'opinione pubblica su quanto sta verificando, e ciò al di fuori da ogni disegno politico e strumentale. La Uil, che riconosce «buona fede e volontà» agli amministratori, non è convinta del fatto che «non ci sono soldi», chiede un atteggiamento più coerente: «Se davvero mancano le risorse, i "tagli alle spese" possono coinvolgere stipendi e gettoni di presenza degli amministratori, uso delle auto pubbliche e spese di rappresentanza».

[s. d.]

DALLA CITTÀ

RITARDI E INDEBITAMENTI

Due cani brettan in attesa del loro padrone

Una signora di Imperia ha trovato sul colle di Montegrazie due «brettan» entrambi di colore bianco rossiccio. Uno è un maschio adulto l'altro è un cucciolo di sesso femminile. Entrambi hanno un collare di cuoio. Non hanno tatuaggi. Per riaverli il proprietario può telefonare allo 0183-69020.

[a. b.]

SPONTANEO

Nasce il sindacato dei dipendenti pubblici

Si è svolto nella sala Ascheri della Provincia il primo congresso della Fip (Federazione italiana lavoratori del pubblico impiego), aderente alla Cisl. Si tratta di un nuovo sindacato che nasce dalla fusione di due federazioni, la Fils che tutelava i dipendenti statali e la Federpubblici, che tutelava i dipendenti del parastato. Al termine del congresso è stato eletto il nuovo segretario territoriale. Alla massima carica è stato chiamato Marco Simiondi che sarà affiancato da Luciano Quaroni e Giuseppe Bonura.

[a. b.]

URBANISTICA

Un convegno sul parco delle Alpi liguri

Promosso dalla Provincia di Imperia si svolgerà il 15 marzo a Pigna, nella ex cappella Santa Croce, un convegno su «Esperienze e confronto per il parco delle Alpi liguri». Saranno presenti il presidente della Provincia Gabriele Boschetto, l'assessore regionale ai parchi, Egidio Banti e il sindaco di Pigna Renato Bortiga.

[a. b.]

A S. Stefano si approva il piano commerciale

E' convocato per questa sera alle 20.30 il consiglio comunale di Santo Stefano al Mare. All'ordine del giorno, tra l'altro la nomina dei rappresentanti comunali per l'elezione del consiglio senileistico distrettuale, l'approvazione del piano commerciale per il commercio fisso e per i pubblici esercizi, il progetto di ampliamento della strada del ponte romano.

[b. v.]

L'equivoco dietro l'angolo: incomunicabilità tra uffici o strategia difensiva?

A giudizio, ma era già condannato

Disavventura processuale per un giovane di San Bartolomeo che ha rischiato di essere condannato due volte per uno stesso fatto, possibilità esclusa dal codice. Salvato dal legale all'udienza preliminare

SAN BARTOLOMEO. Denunciò spontaneamente uno scippo al pretore, mentre giudicava per un altro scippo. Quel giorno, C. C. 21 anni, di San Bartolomeo, collezione due mesi di prigione, convertiti in una sanzione di 4 milioni. Lunedì ha rischiato di essere processato e condannato a una seconda volta per lo stesso fatto, possibilità non ammessa dal codice. E quasi si stava per materializzare lo spettro di una pena più severa, inflitta dal gip del Tribunale.

Il giudice non era a conoscenza del precedente processuale. Sempre per l'identico episodio il giovane stava per subire il rinvio a giudizio-bis. Tra l'altro con un capo d'imputazione più pesante: la rapina.

L'avvocato difensore, Giuseppe Fossati, ha tolto le castagne dal fuoco al cliente, salvandolo da una doppia sentenza e, probabilmente, dal carcere. Ha chiarito l'equivoco all'udienza preliminare. Ma come è stato possibile arrivare a un passo dal fissare un secondo procedimento? Due le ipotesi: 1) gli uffici di

preture e Tribunale non si sono scambiati le informazioni; 2) l'indagine si è «dimenticata» di dare notizia della condanna alla polizia giudiziaria, che l'aveva interrogato tempo dopo il processo. Stava comunque per delinziarsi un clamoroso caso giudiziario.

Il ventunenne era finito nei guai nell'estate '95. Aveva scippato Teresa Duberti, gestore dei campi da tennis di Cervo e a distanza di giorni la moglie di questi. In pratica i suoi ex datori di lavoro visto che era stato impigliato come tutore nell'impianto sportivo.

Complessivamente i due colpi gli avevano fruttato sei milioni

le vittime sono riuscite a recuperare, parte, la metà. Al processo in pretura, cui C. C. era accusato per uno solo degli episodi, c'era stato il colpo di scena. Il giovane aveva confessato anche il secondo scippo, ottenendo una condanna cumulativa: 2 mesi, convertiti in quattro milioni di multa.

La procura del Tribunale intanto stava conducendo un'indagine per conto proprio di cui la pretura non sapeva nulla. Uno degli scippi era infatti arrivato a concludere con la rapina. La moglie di Duberti era stata spintonata. L'inchiesta è andata avanti per conto suo. Anche dopo il processo, dopo cioè che C. C. si era addossato le responsabilità per il doppio furto, i due uffici non si sono mandati comunicazioni. L'indagine, interrogato a cose fatte, non ha detto nulla della condanna del pretore. Un trucco per evitare il ricorso del pm e far passare il giudizio della condanna? Comunque sia tutto è stato chiarito. All'ultimo minuto, con un pizzico di suspense.

[m. v.]

«Attenti a falsi esattori»

Attenzione ai falsi esattori. In questi giorni stanno girando in provincia di Imperia alcune persone che si spacciano per dipendenti Enel e che affermano di essere incaricate della riscossione delle bollette. Al riguardo la direzione regionale dell'Enel afferma che: «Nessun dipendente può riscuotere, a domicilio dei clienti, importi per qualsiasi motivo». L'ufficio amministrativo aggiunge che le fatture possono essere pagate solo presso gli sportelli Enel, la domiciliazione bancaria o postale, gli uffici postali e gli sportelli bancari. Inoltre viene precisato che i dipendenti Enel non sono autorizzati ad eseguire interventi sugli impianti elettrici a valle del contatore. Il che significa che non c'è senso a fare entrare in casa tecnici che non possono operare interventi negli appartamenti. Dicono ancora all'Enel: «Per ogni eventuale altra delucidazione gli utenti possono chiamare il numero verde 167-015190».

[a. b.]

Il ventunenne era finito nei guai nell'estate '95. Aveva scippato Teresa Duberti, gestore dei campi da tennis di Cervo e a distanza di giorni la moglie di questi. In pratica i suoi ex datori di lavoro visto che era stato impigliato come tutore nell'impianto sportivo.

Complessivamente i due colpi gli avevano fruttato sei milioni



«E io difendo il sindaco dalle ingiuste accuse»

Sono un'anziana cittadina imperiese e come tale mi fido. Su La Stampa del 5 c. m. ho letto le accuse e le critiche che un «gruppo di cittadini imperiesi» ha ritenuto opportuno rivolgere al sindaco Berio e alla sua Amministrazione.

Poiché mi sento orgogliosamente imperiese, ritengo opportuno e doveroso rispondere a questi Signori quanto segue: 1) Sarebbe stato a mio avviso più corretto e onesto non nascondersi sotto il nome di «Un gruppo di cittadini imperiesi» (la «provenienza politica non è certamente difficile da identificare»), e più leale sottoscrivere quell'articolo con nome e cognome del gruppo.

2) A quel gruppo vorrei ricordare un proverbiale e antico slogan: «Chi è in mare naviga, chi è in terra giudica». Per cui io viverei a non strambazzare troppo sarcasticamente critiche e accuse all'attuale amministrazione Berio.

3) E' semplicemente ridicolo, assurdo e offensivo suggerire al sindaco Berio di esaminare

AL GIORNALE

vagliare «con una mano sulla coscienza» i suggerimenti e le critiche espresse minuziosamente in quella lettera. Egregi signori di tal «gruppo»: sono ben altre e tante le persone che dovrebbero mettersi «una mano sulla coscienza».

Concludo: gran parte degli imperiesi ha creduto e crederà sempre nella persona e nell'onestà del sindaco Davide Berio, per cui certi consigli non rivolgeteli all'attuale Amministrazione, bensì a coloro che sono stati nelle precedenti.

«Chi e senza peccato scogli la prima pietra». Quel «gruppo di cittadini» parla già di «future elezioni» per andare a fare i conti e ottenere, a suo parere, successi favolosi. Bene. I conti si faranno nelle urne e, stiano pur certi, al voto l'Amministrazione Berio si presenterà a testa alta.

«Ai posteri l'ardua sentenza».

Lucia Bonello,

via Diano Calderina 21, Imperia

Ventimiglia, ingorghi all'imbocco del ponte

A Ventimiglia, in piazza Costituyente (Borgo) confluisce il

AL GIORNALE

traffico proveniente dalla Francia e dall'estremo Ponente, sia dall'Aurelia che dal corso Francia e in più quello proveniente dalla Marina di San Giuseppe e tutto si deve incanalare sul ponte sul Roja in direzione centro-Aurelia-Autostrada e strada Statale del Tenda.

Credo sarebbe logico e opportuno che l'imbocco su tale ponte risultasse inesorabilmente, ogni mattino, semistrutturato da auto in seconda fila, che i guidatori abbandonano per recarsi al bar o colloquiere indifferenti sul marciapiedi: la zona è luogo di ritrovo. Orbene, non ho visto un vigile, anzi talvolta lo scorgo passare veloci in moto, senza fermarsi.

Da notare che la «doi Vigili urbani» e i 100 metri del ponte, sulla parte opposta. Vorrei pertanto esortarli a fare qualche controllo in questa zona e anche in via Genova, tra via Chiappori e l'Ospedale, nella quale si riscontra la stessa insostenibile situazione.

M. Biancheri, Ventimiglia

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Alfieri 10, e di Sanremo, via Gioberti 47



UTILI

AUTOAMBULANZE

Imperia: 118 (numero unico) Bordighera: tel. 252.525. Vallecrosia: tel. 295.455. Camposso: tel. 28.191. Corvo-S. Bartolomeo: tel. 405.353. Diano Marina: tel. 494.112. Dolcetta: tel. 205.878. Ospedali: tel. 505.050. Pieve: tel. 36.209. Pieve di Teco: Capri, corso Ponzone 70, tel. 36.209. Riva Ligure: Nuvoletti, piazza Bello 42, tel. 485.754. S. Stefano: tel. 279.700. Pannasolo: tel. 325.132. Riva Ligure: tel. 485.754. San Stefano: tel. 485.754. San Stefano: tel. 505.050. Arma di Taggia: tel. 41.444. Ventimiglia: tel. 250.722.

INIZIA

Telefono Amico: tel. (0183) 290.450.

FARMACIE DI TURNO

Le farmacie restano aperte dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, oltre al turno di notte. Imperia: Rebaglia, corso Garibaldi, telefono 61.682. Torres: via Nazionale 13/a, telefono 293.625. Sanremo: Andreoli, corso Garibaldi 18, tel. 500.435. Farmacia che assicurano la reperibilità in provincia. Bordighera-Vallecrosia: Internazionale, via V. Emanuele 145, telefono 281.246.

Camposso: Manosera, via Vittorio Emanuele 62, tel. 28.191. Diano-Corvo-S. Bartolomeo: Santi, via Aurelia, tel. 400.045.

UTILI

DOLCETTA

Muratorio, piazza Matteotti 2, tel. 206.133. Ospedali: Marcoz, via Matteotti 106/108, tel. 689.015. Pieve di Teco: Capri, corso Ponzone 70, tel. 36.209. Riva Ligure: Nuvoletti, piazza Bello 42, tel. 485.754. S. Stefano: tel. 279.700. Pannasolo: tel. 325.132. Riva Ligure: tel. 485.754. San Stefano: tel. 485.754. San Stefano: tel. 505.050. Arma di Taggia: tel. 41.444. Ventimiglia: tel. 250.722.

OSPEDALI

EMERGENZA SANITARIA: 118. Ha sostituito i numeri per l'emergenza di Ventimiglia-Bordighera, Sanremo emergenza, Imperia soccorso e serve per la richiesta urgente di un'ambulanza o interventi di emergenza. Il numero è gratuito e non richiede prelievo. Ospedali: Imperia: tel. 7941. Sanremo: tel. 5361. Bordighera: tel. 2751. Costarainera: tel. 91.524. GUARDIA MEDICA: notturno e festivo (numero verde) tel. 167-554.400. Guardia medica montana: tel. 408.100. Guardia odontologica festiva orario: 9-12, tel. (0183) 299.908.

VIGILI DEL FUOCO

Soccorso urgente: tel. 115. Imperia: tel. 20.224. Sanremo: tel. 505. Ventimiglia: tel. 357.473.



DA NON PERDERE

IMPERIA

Conferenza sulla nutrizione. Nella sede del Filo d'argento in via Santa Lucia, oggi alle 15.30, il dottor Daniele Enotari parlerà di «Nutrizione e salute». Seguirà una discussione aperta ai presenti.

[a. b.]

LA FESTA DI LIBERITÀ

Organizzato dal sindacato pensionati italiani-Cgil, venerdì 14 alle 15.30 si svolgerà a Sanremo all'Hotel Des Etrangers, la prima festa di Libertà. Interverranno Claudio Regazzoni e Alba Orti.

[a. b.]

DIANO MARINA

Un corso di larrasco inilivito. Promosso dal Circolo Arci-Art studio, si svolgerà il 22 e 23 marzo, presso la sede dell'associazione in viale Matteotti a Diano Marina, un corso di «Tarrasco inilivito».

[a. b.]

SANREMO

Volontari per la Croce Bianca. La Croce Bianca di Sanremo cerca nuovi volontari. Per informa-

zioni contattare la sede di corso Marconi della pubblica assistenza, a Piani di Poma, o telefonare allo 0184/66.63.63.

[g. ga.]

SANREMO

Incontro all'Unità

La letteratura classica è al centro della lezione in programma alle 16 nella Sala degli Specchi di Palazzo Bellevue. Pierangelo Beltrami presenta: «La letteratura di Catullo».

[g. ga.]

DOLCETTA

Un corso di restauro

La Regione e il Comune organizzano un corso di formazione per restauratori di nobili antichi a «dell'istituto di ricerche culturali internazionali». Per informazioni rivolgersi in municipio.

[g. ga.]

NIZZA

Cucina indiana da Noori's

La ricchezza e varietà dei piatti sono la caratteristica del ristorante indiano Noori's, che si trova a Nizza in Place Grimaldi 1. Tel. 93822833: aperto dalle 12 alle 14.30 e dalle 18 alle 23.30. [d. bo.]



I due macchinisti, Giancarlo Alberto di Garesio e Marco Ferrero di Sale Langhe



Vigili del fuoco all'opera per creare una «via di fuga» e poter evacuare il convoglio coinvolto nell'incidente (FOTO: SERVIZIO GAT)



Vigili del fuoco e polizia aiutano un'anziana ad abbandonare il treno

Soltanto per un caso il Torino-Ventimiglia non è finito in mare con il suo carico di duecento passeggeri

Treno contro filobus, drammatico scontro

I due macchinisti sotto choc: «Abbiamo visto la morte in faccia»

SANREMO. Un filobus impazzito tra i binari. Arriva a oltre 100 km all'ora il treno Torino-Ventimiglia, i macchinisti azionano la «rapida» poi fuggono verso il retro del locomotore, si gettano a terra. L'impatto è inevitabile. Terribile. Il filobus viene scagliato a circa 60 metri. Il vomero del locomotore si spezza ma vola via. «Se fosse finito sotto le ruote il treno sarebbe deragliato, inevitabilmente» dicono i macchinisti ancora sotto choc ma illesi. E guardano le roccie e il mare poco oltre la massicciata. Sul convoglio è il panico. A bordo circa duecento passeggeri, molti piemontesi. Ma anche tanti pendolari che rientrano a Sanremo, Bordighera e Ventimiglia. «Abbiamo sentito un colpo violentissimo, credevamo di morire» è il racconto di Teresa e Davide Bertolotto, madre e figlio in viaggio entrambi da Saluzzo.

L'incidente alle 11,25 nel tratto di ferrovia che davanti al deposito della Riviera Trasporti, in corso Cavallotti, alla periferia Est della città. Un filo-

bus della Breda, 19 tonnellate, valore circa 450 milioni, fermo in sosta lungo la rampa d'accesso al deposito, si muove, prende velocità, sfonda il muretto di cinta e finisce tra i binari. Da Arma Taggia, pochi minuti prima, è partito l'Interregionale proveniente da Torino e diretto a Ventimiglia. Era in ritardo di circa dieci minuti, una drammatica coincidenza. Il bus è già sulla massicciata mentre il treno, ignaro, procede inesorabile. Gli operai della Riviera Trasporti non fanno in tempo a dare l'allarme che sullo sfondo rettilineo compare un convoglio. «Abbiamo visto l'ostacolo sui binari, abbiamo frenato due volte, poi abbiamo azionato la «rapida» e siamo corsi nella parte posteriore del locomotore», hanno raccontato Giancarlo Alberto, di Garesio, e Marco Ferrero, di Sale Langhe, entrambi in forza al compartimento delle ferrovie di Savona. Il treno procedeva a 80 km all'ora, ad una velocità ridotta perché i macchinisti avevano già iniziato a rallentare in vista dell'arrivo alla

stazione di Sanremo. L'urto con il filobus è stato inevitabile e violentissimo. Il pesante mezzo è stato scagliato lontano, con le lamiere sventrate. Nella caduta ha divelto una pianta di fico e uno dei pali della linea elettrica che ha investito i vagoni infilandosi fra la prima e la seconda carrozza. Il convoglio con le ruote bloccate dalla rapida ha percorso più di un centinaio di metri, fermandosi miracolosamente sui binari. I fili dell'alta tensione sono abbattuti sul tetto di una carrozza, mentre un grosso cavo elettrico spezzato dalla corsa del filobus impazzito, ha disseminato tutto intorno a sé fiamme e scintille.

L'allarme è stato dato al 113. Dopo pochi minuti nella stretta via del deposito i Cavalotti si sono riversati i mezzi di soccorso: vigili del fuoco, polizia ferroviaria, volante sanitario, carabinieri, polizia municipale, tecnici della ferrovia, dirigenti della Riviera trasporti. La linea elettrica di alimentazione della ferrovia è stata di-



Il filobus della Rt sventrato dopo il terribile impatto con il treno

sattivata. L'albero e il palo finiti contro il convoglio sono stati rimossi. Alle 12,30 i vigili del fuoco hanno creato una «via di fuga» per i viaggiatori ancora intrappolati nelle carrozze e tutti

sono stati aiutati ad abbandonare il convoglio. Alcuni mezzi della Riviera trasporti hanno provveduto a trasportare i malcapitati alla stazione di Sanremo e negli altri centri del Po-

nente dove erano diretti. Solo alle 13,40 il treno è stato preso a rimorchio da una motrice e portato al deposito di Ventimiglia dove rimane sotto sequestro. Gli operai delle ferrovie hanno iniziato i lavori per il ripristino della linea, rimasta bloccata fino a poco prima delle 15.

La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dello scampato disastro. Perché il filobus si è mosso? Per ora non c'è una risposta ufficiale, ma soltanto ipotesi e speculazioni. Pare che abbia preso velocità mentre gli operai della Rt si accingevano a portarlo all'interno del deposito per dei lavori di manutenzione. Altri avvalorano l'ipotesi di un improvviso cedimento del sistema frenante. Di certo c'è soltanto che il filobus ha percorso di cento metri in discesa, ha sfiorato un ariano, Sergio Mugnai, che stava uscendo da un garage, ha divelto un muretto di blocchetti di cemento ed ha rischiato di far finire in mare un treno carico di passeggeri.

È un filobus sfortunato con un numero di serie da cabala, 17-13. Un anno e mezzo fa, mentre era in servizio in piazza Colombo, aveva preso improvvisamente fuoco provocando il panico. Da allora era fermo nel deposito, inutilizzato. Fino alle 11,25 di ieri, quando è partito per la sua ultima corsa.

L'incidente di ieri, ancora una volta, denuncia l'assurda arretratezza della qualità dei collegamenti ferroviari del Piemonte. Per tutta la giornata i convogli diretti a Riviera e quelli per la Costa Azzurra sono stati fermati ad Albenga e Imperia. Un disservizio notevole per una zona turistica che alle soglie del 2000 vede ancora la linea a monte come un lontano miraggio. La tragedia sfiorata ieri deve far riflettere, non solo sulla sicurezza, ma anche sugli irresponsabili ritardi che impediscono di utilizzare un'opera da centinaia di miliardi. «Una cattedrale nel deserto».

Gli **Piero Moretti**
Giulio Gavino

«Vogliamo la verità»

Parla il direttore della Rt

SANREMO. Carlo Conti, direttore della Riviera Trasporti, arriva sul luogo dell'incidente quando i vigili del fuoco sono già in azione e le forze dell'ordine impegnate nelle prime indagini. L'accompagna Giacomo Ferrero, responsabile del settore esercizio dell'azienda. E, fronte ai tacchini spianati, allarga le braccia sconsolato: «Non so che dire. Mai vista una cosa simile. Di solito, i filobus danno problemi di accensione, si bloccano all'improvviso perché qualche componente della centralina elettrica va in tilt. Ne abbiamo in tutto e non mi risulta che si siano registrati grossi inconvenienti all'impianto frenante (funziona col sistema ad aria compressa, ndr)».

Ma è potuto accadere? «È quello che stiamo cercando di capire. Abbiamo subito avviato un'inchiesta interna. In questo momento non scartiamo nessuna ipotesi: dal guasto all'errore umano, al sabotaggio. Normalmente, per bloccare i mezzi in sosta vengono utilizzati dei fermi applicati dietro le ruote. Credo e spero che sia avvenuto anche in questa occasione».

Più tardi, rivela di chiedere al capo impianto e al responsabile della linea filoviaria «una relazione dettagliata entro...».



Carlo Conti, direttore della Rt

struzione dell'episodio che la dirigenza della Rt deciderà sul da farsi. Il presidente, on. Claudio Scajola, è stato raggiunto dalla notizia a Roma, dove si trova per gli impegni dovuti alla sua attività politica. Afferma: «Presto dirameremo un...

municato per spiegare bene la situazione, anche perché questo filobus fa parte di un gruppo di che ci ha creato problemi. Vogliamo comunque risalire alla verità senza perdite di tempo. E dobbiamo ringraziare il destino: l'incidente non si è trasformato in tragedia».

Di certo si sa che il filobus sarebbe dovuto entrare in officina proprio ieri, per un controllo dopo alcuni problemi tecnici manifestati in più riprese (il più grave è stato l'incendio scoppiato un anno e mezzo fa nel vano motore durante una sosta all'autostazione di piazza Colombo). Da Milano erano arrivati appositamente due esperti della Breda, la ditta produttrice.

Un mezzo probabilmente nato male, fra l'altro contrassegnato il numero 1713 che, ieri, ha fatto liberare la fantasia degli scaramantici. Era inutilizzato da più di un mese, con il cartello «Scuola guida» sul parabrezza, fermo ai margini della strada che, da corso Cavallotti, porta al deposito della Rt. Costato circa 450 milioni, faceva parte dell'ultima «ondata» di acquisti: 14 filobus consegnati dalla Breda poco più di quattro anni fa. Ora è ridotto a un ammasso di rottami, testimone muto della verità.

Micaletto

«Uno schianto e poi l'angoscia»

Terrore e sgomento negli occhi dei testimoni

SANREMO. Hanno il volto pallido e preoccupato i viaggiatori che si affacciano ai finestrini dell'Interregionale Torino-Ventimiglia. Sono sicuri di essere scampati ad una tragedia. Chi è rimasto «blindato» negli scompartimenti è sconcertato, come accade dopo un terremoto. A terra, ancora increduli per quanto accaduto, si trovano i due macchinisti: «Il filobus è apparso all'improvviso sui binari - spiegano - abbiamo frenato due volte e poi abbiamo innestato la «rapida». Al momento dell'impatto sono rifugiati nel corridoio del locomotore e adesso lo guardano: «Il... è stato divelto, fortunatamente è schizzato via. Se fosse finito sotto il carrello il treno sarebbe deragliato sicuramente». Si chiamano, Marco Ferrero e Giancarlo Alberto, sono rispettivamente di Sale Langhe e Garesio, provincia di Cuneo, in forze al compartimento Fs di Savona. «Non c'è stato il tempo di fermare il treno. Abbiamo colpito la fiancata del filobus nella parte posteriore. Ed è andata bene così, anche il peso del motore avrebbe potuto far schizzare il convoglio fuori dalla massicciata». Guardano gli scogli e il mare e chiedono in prestito un telefonino per poter avvisare le famiglie che stanno bene: «È una notizia che dà... i telegiornali e non vogliamo che mogli e figli si



Teresa e Davide Bertolotto di Saluzzo ancora sotto choc per lo scampato pericolo

preoccupano inutilmente». Nel primo vagone dopo il locomotore i passeggeri hanno vissuto un vero e proprio panico. «Prima il violento colpo e poi il rumore delle lamiere contorte e le schegge - spiegano madre e figlio, Teresa e Davide Bertolot-

to, di Saluzzo - abbiamo creduto di morire». In un altro scompartimento, pallidi, trovano Paolo e Giulia Guglielmetti, di Torino: «Tutto è accaduto in un attimo, ci siamo sentiti impotenti, in balia di quello che sarebbe potuto accadere». E l'ef-

fetto della «rapida», la frenata che bloccando le ruote del locomotore e delle carrozze ha sbalzato tutti dal loro posto provocando anche qualche lieve contusione.

Nelle altre carrozze il tenore delle testimonianze non cambia. «Questa volta è andata davvero bene - dice Emanuele Genovesi, salito sul treno a Imperia e diretto a Ventimiglia - ho sentito lo schianto, ho visto volare le schegge. Pezzi di vetro e di metallo sono anche finiti all'interno degli scompartimenti dove c'erano i finestrini aperti». Una nuvola di frammenti - raccontano Vera Finocchiaro e Maria Falchetti - ma per fortuna nessuno è rimasto ferito. Nello scompartimento vicino a Kucia Giannini si sborcia dal finestrino, chiede ai cronisti e ai pompieri tra quanto tempo potrà lasciare il treno.

L'incidente è avvenuto da più di un'ora quando viene dato il via libera per sgomberare le carrozze. I passeggeri del Torino-Ventimiglia scendono dalle carrozze assistite dai pompieri e salgono sui pullman messi a disposizione dalla Riviera Trasporti che porteranno alle loro destinazioni. Dal piazzale, ormai sicuro, gettano lo sguardo a quel treno che per alcuni interminabili istanti è stato arbitro assoluto delle loro vite. «È andata bene così, ritorniamo a casa».

[g.g.]

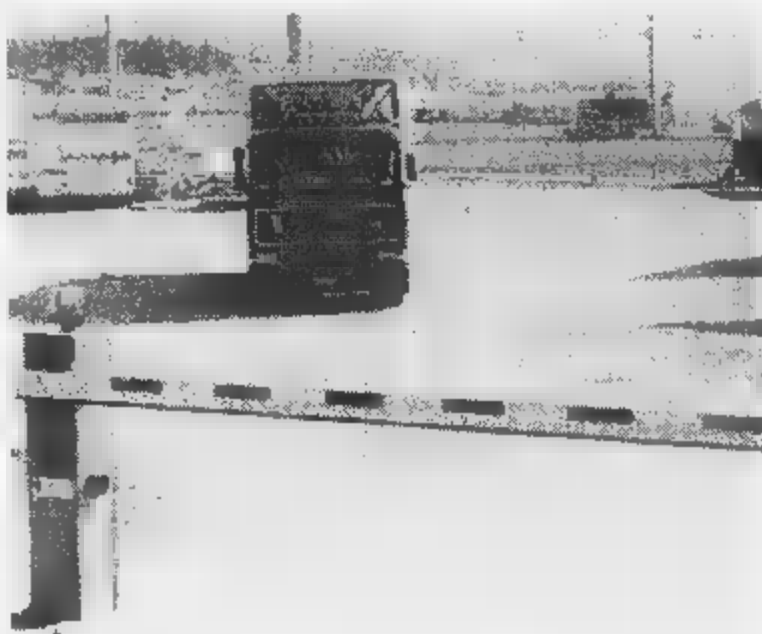
Per la prefettura il servizio dovrebbe essere svolto soltanto da guardie giurate

Pian di Poma, custodia irregolare

Ma il Comune risponde che i compiti affidati alla cooperativa «Il Cammino» si limitano alla regolamentazione degli accessi. Berrino: «Si tratta solo d'interpretare l'appalto». Il caso da un esposto

SANREMO. E' irregolare il servizio di custodia e sorveglianza di Pian di Poma. Lo sostiene la prefettura, che, sulla scia di un esposto, ha scritto al Comune licendo rilevare come l'attività svolta dalla cooperativa «Il Cammino» di Ventimiglia (sl) e aggiudicata l'appalto biennale non sia conforme alle disposizioni dell'articolo 134 del Testo unico delle leggi sulla pubblica sicurezza, «in quanto si avvale di personale dipendente sprovvisto della qualifica di guardia giurata». Ma l'amministrazione di Palazzo Bellevue è di tutt'altro parere. E, costretta a interpretare «autenticamente» il capitolato d'appalto, risponde (non una delibera di giunta) che «il servizio svolto non consiste in attività di vigilanza sul patrimonio e sugli immobili, bensì si concretizza sostanzialmente nella regolamentazione dell'accesso di persone e dei mezzi e delle modalità di stanziamento dei camper».

E' l'inizio di un braccio di ferro? Gianni Berrino, vicesindaco con delega al Patrimonio e Finanze, indossa la divisa da pompieri e spiega subito il caso: «Nessun altro, per carità. E' solo una questione tecnica legata all'interpretazione dei compiti stabiliti dal contratto d'appalto. La prefettura ci ha invitato a chiarire la situazione e noi abbiamo risposto con argomentazioni che si riassume-



La sbarra all'ingresso di Pian di Poma: fa discutere il servizio di guardianaggio

no anche a una recente circolare del ministero dell'Interno». Berrino si riferisce al documento del 5 luglio scorso con il quale si stabilisce che «i servizi di sorveglianza disarmata finalizzata alla tutela del patrimonio di terzi devono considerarsi soggetti alla disciplina dell'art. 134 del Tulp» e possono essere disimpegnati solo da imprese cui sia stata concessa la pre-

scritta licenza e che si avvalgono di personale dotato della qualifica di guardia giurata». E, per il Comune, la cooperativa «Il Cammino» non svolge attività di vigilanza patrimoniale e immobiliare, limitandosi ai controlli legati al rispetto dell'ordinanza che regola gli accessi al grande terrapieno.

In ogni caso, il vicesindaco ci tiene a sottolineare che il ser-

MANIFESTAZIONI

Villa Zirio guarda al '98

Sanremo detta le regole sulle manifestazioni che, organizzate nel '98, intendono beneficiare dei contributi comunali. Intanto le richieste dovranno essere presentate, inderogabilmente, entro il 30 aprile. Il tutto corredato da una dettagliata documentazione. Così l'iniziativa proposta dovrà essere descritta nei particolari con tanto di esatto indicazione della data di svolgimento. Inoltre dovrà essere allegato il bilancio preventivo con individuazione sia delle spese sia delle entrate. L'ammontare del contributo richiesto non potrà comunque superare il 70% della spesa complessiva. Le manifestazioni vengono raggruppate in tre diverse tipologie: rassegne (teatrali, cinematografiche e musicali); sportive (gare, tornei, trofei, incontri eccetera); mostre ed esposizioni. Se la rassegna verrà inserita in calendario, il contributo sarà erogato soltanto a manifestazione conclusa e dietro la presentazione del rendiconto con costi sostenuti - documentati con ricevute - fatture e pezzi giustificativi in regola con le disposizioni fiscali. L'importo verrà ridotto in misura proporzionale alla minore somma risultante in sede consuntiva rispetto a quella formulata in sede preventiva. Le regole aggiornate sono state predisposte dalla dottoressa Elvira Serafini. Da una parte ci sarà una maggiore chiarezza nei rapporti tra Comune e privati organizzatori, dall'altra si potrà allestire maggiore anticipo il calendario.

(m. c.)

vizio sta dando buoni frutti: da quando è entrato in funzione non si sono più registrate lamenti per la situazione di Pian di Poma. Ora si può dire che quell'area è più terra e meno acqua.

E' del settembre scorso che l'accesso al terrapieno è controllato 24 ore su 24, con dipendenti della cooperativa che si alternano nel gabbietto rea-

lizzato davanti alla sbarra elettrica. E, in effetti, è cessato quel via vai di prostitute, nomadi, camionisti e malintenzionati che più volte aveva scatenato le proteste degli abitanti della zona e degli abituali frequentatori degli impianti sportivi. Il servizio costa al Comune più di 200 milioni l'anno.

Gianni Micaletto

VALLE D'ARME

Missione a Genova per il progetto della scogliera

Incontro a Genova, oggi, per il problema della scogliera di Pian di Poma. L'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Cugge, ed il comandante del porto, Carlo Alberto Nebbia Colombo, saranno negli uffici del Genio civile, compartimento Opere marittime, per cercare di sbloccare il progetto pronto da mesi e reso ancora più indispensabile dal recente alluvione (lanciato dalla Capitaneria) sull'erosione del litorale. Parallelamente il sindaco Bottini avrà una serie di incontri a Roma, presso il ministero dei Lavori pubblici, per cercare di sciogliere lo stesso nodo.

(m. c.)

Bruca cassonetto dei rifiuti in corso Inglesi

Allarme ieri pomeriggio in corso Inglesi per un cassonetto dei rifiuti che ha preso fuoco nella zona della Foca. Il principio d'incendio ha reso necessario l'intervento di una squadra di Vigili del fuoco, che l'ha spento e le lance ad acqua.

(g. ga.)

POLITICA

E' nato il movimento giovanile della Lega

Si è costituito il movimento giovanile della Lega Nord «Primule verdi» con sede in via Mameli 5. Possono aderirvi giovani dai 14 ai 30 anni, rivolgendosi in sede il lunedì e il martedì, a partire dalle 21, e tutti i giorni, dalle 17,30 alle 19.

(m. c.)

Allarme per la presenza di falsi esattori Enel

Falsi esattori dell'Enel presentano alla porta di cittadini maschi chiedendo che - se ottenute - terranno poi per sé. Altrimenti sono già registrate. L'ente ricorda che nessun dipendente è autorizzato alla riscossione a domicilio.

(m. c.)

SCIOPERO

Possibili disagi agli sportelli dell'Italgas

Gli uffici dell'Italgas potrebbero rimanere chiusi lunedì 17 marzo a seguito di uno sciopero indetto nelle regioni Liguria e Piemonte. Resta comunque attivo, 24 ore su 24, il servizio di «pronto intervento» per le segnalazioni di guasti e dispersioni ai numeri pubblici sugli elenchi telefonici alla «Italgas».

(m. c.)

Taggia, scelto il nuovo consulente legale

Il Comune di Taggia si è accordato con un avvocato per sopprimere alla mancanza di un proprio ufficio legale. Il professionista prescelto è l'avv. Aldo Prevosto, che percepirà un compenso di 7 milioni l'anno per la consulenza legale.

(m. c.)

TAGGIA

Domani un vertice I dubbi del ppi per la corsa elettorale

TAGGIA. I popolari di Taggia decidono domani sera la strategia da adottare in vista delle prossime elezioni amministrative del 27 aprile. Andare con il sindaco uscente Piero Gilardino o confluire nella lista che si ispira all'Ulivo? Oppure meglio una lista propria o il solo appoggio a uno degli schieramenti in lizza?

Tutti i dubbi che il ppi dovrebbe sciogliere al termine della riunione fissata nella sede del partito, in via Soleri, la stessa che un tempo apparteneva alla democrazia cristiana.

I popolari, anche se la loro presenza è prevalentemente modesta potrebbero con i loro voti far pendere la bilancia verso l'una o l'altra delle due liste più accreditate (la terza è quella della Lega Nord, con Pietro Olivieri probabile candidato sindaco).

Al momento l'ipotesi più accreditata è che, alla fine, con l'ingresso nella schieramento di centro che sta predisponendo il sindaco uscente Gilardino.

(m. c.)

Ieri l'udienza

Il caso dei rampi è assolto un coltivatore

CERIANA. Un coltivatore diretto è stato assolto ieri mattina dall'accusa di incendio colposo in relazione ad un rogo che lo scorso anno aveva devastato un ettaro di terreno nei pressi del paese della Valle Armea.

L'indagine della procura, prodotta davanti al gup Bracco con la richiesta di rinvio a giudizio del pm Mariano Gagliano, ha interessato Mario Zalunardo, 30 anni, residente a Ceriana. L'avvocato difensore, Massimo Corradi, ha affrontato il rito abbreviato argomentando che per l'estensione raggiunta dalle fiamme non si poteva parlare di incendio ma semplicemente di fuoco.

Il giudice, considerando che le fiamme non erano uscite dalla proprietà di Zalunardo e alla luce di una serie di pronunce precedenti in proposito della Cassazione, lo assolse il coltivatore imputato di essersi «atto scappato» il fuoco, perché il fatto non sussiste. Il procuratore Gagliano aveva chiesto per Mauro Zalunardo una condanna a sei mesi.

(g. ga.)

TAGGIA

Per il Comune E il taxi rimpiazza l'auto blu

TAGGIA. Niente auto blu per gli amministratori del Comune di Taggia e anche per i dirigenti. Così sindaco, vice, assessori e funzionari quando devono recarsi per i più disparati motivi fuori Comune, a Genova e anche oltre, fanno ricorso esclusivamente ai loro mezzi. In seguito saranno rimborsati delle spese sostenute.

Ma non sarà sempre così. L'amministrazione comunale si è appena convenzionata con un tassista, Pietro Chierotti. Il mezzo pubblico sarà utilizzato per i viaggi a Genova, a 300 mila lire più Iva, vale a dire 342.000 lire.

Certo, il vecchio sistema, si risparmiava di più. Ad esempio gli ultimi rimborsi agli amministratori, per viaggi effettuati a Genova, erano di 113.400 più 39.000 lire di autostrada.

Per un viaggio ad Imperia, invece, il rimborso era (e dovrebbe restare) fino a nuovi aggiornamenti) 15.876 più 8.000 lire di autostrada e, per andare a Nizza, 53.000 lire.

(m. c.)

Rocambolesco incidente ieri mattina sulla strada che porta a Gozo Inferiore

Precipita nella scarpata, è grave

Giuseppe Di Pietro, 55 anni, ha perso il controllo del proprio motocarro che si è ribaltato nelle fasce sottostanti. L'intervento della Croce Rossa. Il ferito trasferito d'urgenza al «Santa Corona» di Pietra Ligure

SANREMO. Sono gravi le condizioni di Giuseppe Di Pietro, 55 anni, il sanremese precipitato in una scarpata ieri mattina a Gozo mentre si recava al lavoro con il proprio motocarro. Di Pietro, operatore ausiliario a «Casa Serena», ha perso il controllo del motocarro in un tratto di strada sprovvisto di protezione a valle. L'Ape 50, come impazzito, si è ribaltato nelle fasce sottostanti il nastro d'asfalto e si è fermato soltanto dopo lo scontro frontale con una Fiat «Panda» parcheggiata a margine della strada.

L'uomo, che ha riportato un forte trauma cranico e ferite al volto e all'occhio sinistro, è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa che lo ha trasportato all'ospedale. Nel primo pomeriggio, dopo un nuovo consulto, i medici del «Borea» hanno disposto il suo trasferimento d'urgenza al reparto Maxillofaciale di Pietra Ligure, all'ospedale «Santa Corona». La prognosi è riservata anche se gli specialisti hanno confermato che Di Pietro non è in pe-



Il motocarro uscito fuori strada e, nel riquadro, Giuseppe Di Pietro, 55 anni

ricolo di vita. Solo questa mattina decideranno se procedere ad un intervento chirurgico. L'incidente si è verificato dopo le 10,30 di ieri mattina in strada Gozo Inferiore, uno

stretto nastro d'asfalto tra sirtina e campagna che collega San Bartolomeo alla vecchia strada militare Coldirodi-Sanromolo. Una carrozzabile definita «interpoderoles» che in alcuni tratti

raggiunge pendenze piuttosto pericolose. Secondo i primi rilievi Giuseppe Di Pietro avrebbe perso il controllo del motocarro proprio in prossimità di una curva particolarmente insidiosa. Intrappolato nello stretto abitacolo di lamiera l'uomo ha colpito con il parabrezza e si è procurato contusioni in diverse parti del corpo. La folle corsa fuori strada del motocarro Di Pietro è stata arrestata, fortunatamente, dall'utilitaria di proprietà di Marina Simone, 32 anni, che si è trovata proprio in rotta di collisione con l'Ape.

I militi della Croce Rossa, arrivati in strada Gozo Inferiore, hanno dovuto lottare per diversi minuti con le lamiere contorte prima di riuscire a liberare il ferito e ad adagiarlo sulla barella. Giuseppe Di Pietro, per anni appartenente al corpo dei Volontari del Soccorso della Croce Rossa di Sanremo, lavora al centro anziani «Casa Serena» di Poggio ad è piuttosto conosciuto nella città dei fiori.

(g. ga.)

Un'indagine della magistratura rivela come i metodi di vendita dei fiori non rispettino più i regolamenti

Concorrenza via olera per i coltivatori diretti

Fax e Internet mandano in pensione la contrattazione alla araba

SANREMO. Il mercato dei fiori di Valle Armea, costato centinaia di miliardi, è in pratica svuotato del suo compito istituzionale, quello di essere la «piacevole piazza» della floricultura italiana. Il motivo? Le contrattazioni alla araba, tradizionale metodo di vendita, non hanno più ragione di essere nell'epoca della telematica, dei fax e di Internet, di quelle comunicazioni multimediali di massa che hanno stravolto ogni attività economica del Paese. Ad indicare il plateatico come un luogo ormai «al di fuori di ogni tempo e luogo», è, strano ma vero, un'indagine della magistratura. Gli accertamenti legati ad una denuncia sottoscritta da una quarantina di coltivatori diretti per violazione delle procedure di vendita hanno infatti fatto emergere la nuova realtà commerciale legata all'indotto floricolo. Nell'esposto venivano indicate alcune pre-



Il mercato dei fiori di Valle Armea

sunte scorrettezze. L'accordo sui prezzi al bar, prima dell'apertura ufficiale delle contrattazioni. Una decina d'anni fa un fatto del genere avrebbe portato ad una «rivol-

ta». Oggi esistono invece le cooperative, il conferimento della merce, i prezzi vengono fatti guardando a quanto accade nel mercato mondiale, a quello olandese in particolare. E nel fascicolo trasmesso al magistrato dell'Uc.Flor e la direzione del mercato di Valle Armea spiega come il vecchio regolamento, ormai superato, sia in fase di revisione e rinnovamento. E' la prova che la «vecchia regola» non vengono in pratica più rispettata e che l'epoca delle «liste portate di notte al mercato» è al tramonto.

In Valle Armea, comunque, i piccoli coltivatori continuano a giocare un ruolo fondamentale, sono gli unici a mantenere in vita il plateatico non le loro ceste e i loro fiori raccolti la sera e portati all'alba al mercato. Denunciano, però, che non è loro a fare i prezzi, che i commercianti, con i quali si è spesso un rapporto personale e reci-

proca fiducia, impongono sempre più spesso le valutazioni della merce. E per chi si sente dire «no» alternative mancano, con le rose che arrivano addirittura dal Marocco dai Paesi del Sudamerica. Intanto, mentre si avvicina la scadenza relativa al passaggio dell'intera gestione del mercato all'Uc.Flor, la situazione è sempre più saldamente nelle mani degli esportatori, dei fax e dei telefoni. I produttori hanno dei grandi produttori, i «network» del fiore. Se la denuncia alla magistratura relativa alla concorrenza sleale è destinata a non avere seguito è certo che i piccoli coltivatori diretti devono essere tutelati e che sarebbe assurdo, nell'ambito del nuovo regolamento, obbligarli ad adeguarsi ai «giochi di potere» che ogni notte, attraverso cavi telefonici e satelliti, muovono fiori per miliardi.

(g. ga.)

L'ex consigliere Barillà chiede l'annullamento del voto amministrativo

In Cassazione il caso elezioni

Si discute la presunta ineleggibilità di Silvio Maiga

SANREMO. Mercoledì 11 aprile la Corte di Cassazione discuterà il ricorso dell'ex candidato sindaco Carlo Barillà sulla presunta ineleggibilità di Silvio Maiga, che, nell'autunno '95, guidava la lista Sanremo Insieme, il procedimento approda alla Corte suprema dopo i giudizi di primo e secondo grado entrambi risolti sfavorevolmente per il ricorrente.

Secondo Barillà, all'epoca delle elezioni Maiga non poteva essere eleggibile poiché contemporaneamente presidente del Collegio dei revisori dei conti del Comune (organo di controllo sull'amministrazione). Se il ricorso di Barillà dovesse ora essere accolto a decadere sarebbero i consiglieri Daniela Cassini e Roberto Morraglia.

Ma Barillà va oltre: «Se la Corte di Cassazione dovesse darmi ragione potrebbe, a seconda delle interpretazioni della legge, essere invalidata l'in-



Carlo Barillà dei pds

tera elezione del Consiglio comunale». Silvio Maiga, commercialista, si era presentato quale candidato sindaco di Sanremo Insieme, lo schieramento che in pas-

sato era stato di Luigi Ivaldi. Il risultato delle urne fu discreto anche il nuovo sistema elettorale riuscì a portare a Palazzo Bellevue solo due consiglieri. Lo stesso Maiga e Cassini, il candidato sindaco, fallì l'elezione a primo cittadino, si dimise però poco dopo preferendo conservare l'incarico di presidente dei revisori dei conti. Al suo posto Giovanni Mascelli poi dimissionario a sua volta è sostituito Roberto Morraglia. Secondo Barillà, per essere eleggibile, Maiga avrebbe dovuto rassegnare le dimissioni prima delle consultazioni.

Il Tribunale di Sanremo non accolse la richiesta poiché sarebbe cessata la materia del contendere visto che Maiga si era dimesso. E in secondo grado, la Corte d'appello ha dichiarato la mancanza del presupposto processuale: mancava la delibera convalida dell'eletto.

(m. c.)

Ventimiglia: blocco degli investimenti, tasse, ecco gli spettri del 2000

Disoccupati a quota 17 mila

Le cifre fornite dalla Cgil indicano un peggioramento della situazione: i senza lavoro sono aumentati dell'11%. Le più penalizzate sono le donne. E molte aziende pagano in nero

VENTIMIGLIA. Nella provincia di Imperia, soprattutto a Ventimiglia, cresce vertiginosamente la disoccupazione e aumentano i pagamenti in nero. Attualmente un importante rimedio che potrebbe fermare questa marea di disoccupati è rappresentato dagli impieghi socialmente utili. Lo ha annunciato il sindacalista della Cgil Giuseppe Fama, che ha fornito dati «messianici». Dal gennaio '94 al '97 il tasso della disoccupazione è lievitato dell'11 per cento: i disoccupati sono infatti passati da 15.086 a 16.753. Di questi 9.246 sono donne (in aumento del 10,96 per cento rispetto all'anno scorso), 7.507 uomini. «Ma bisogna ricordare che al 31 dicembre '96 sono state cancellate 3.319 iscrizioni al Collocamento di persone che non hanno rinnovato il tesserino, ma che probabilmente sono ancora senza impiego», dice Fama. «C'è una disoccupazione sommersa della quale bisogna tenere conto».

I giovani a spasso, con meno di 24 anni, sono aumentati dal 31 dicembre '95 alla stessa data del '96, del 12,69 per cento, mentre l'aumento complessivo dei disoccupati nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 29 anni è del 42,72 per cento. Più della metà di questi nuovi disoccupati sono donne: il 50,64 per cento.

L'aumento è caratterizzato soprattutto da tre fattori: la contrazione dei consumi, la flessione del commercio e la forte crisi del mercato edilizio. Non a caso nel periodo compreso tra il 1985 e il 1995 sono state cancellate all'incirca duemila imprese. Inoltre, nella provincia di Imperia, crescono la quantità dei depositi bancari, mentre si bloccano gli investimenti.

Ma non è tutto. Nel 1996 la commissione di vigilanza dell'Ispettorato del lavoro ha recuperato tredici miliardi e 481 milioni di lire tra le aziende che occupavano personale pagandolo in «nero», contro gli 11 miliardi del '95: l'aumento è di quasi il 15%. Nel '96 sono diminuite le imprese in regola con le assunzioni dei dipendenti: in un anno sono scese dal 572 a 482, per una percentuale del meno 15,73. Di conseguenza, aumentate quelle non in regola con i contributi da versare: da 575 del '95 sono salite a 650 (più 13,4 per cento). Il

part-time è aumentato del 34,9 per cento, tra i quali molti gli uomini: l'82,17 per cento.

Le problematiche verranno affrontate questa mattina, nell'ambito di una conferenza provinciale che si terrà nella sala consiliare del Comune di Ventimiglia. La tavola rotonda, voluta dalla Cgil e patrocinata dal Comune, è stata intitolata «Lavori socialmente utili: dall'emergenza alla creazione di nuovo lavoro». Si aprirà alle 9,30, con gli interventi di Fama, dei responsabili dell'Ires, dell'assessore regionale Mario Margini, dell'assessore provinciale Mario Iacobucci e del sindaco di Ventimiglia, Claudio Berlingiero. Le conclusioni saranno tratte alle 13 da Enrico Torelli segretario provinciale della Cgil. Da lui si attende un'analisi della situazione e dei possibili rimedi.

Daniela Borghi



SE IN FAMIGLIA NON SI VA D'ALTRUI

VENTIMIGLIA. I genitori litigano da 15 anni, da quando, di fatto, è iniziata la causa di separazione. Da 15 anni due ragazzi, uno dei quali minorenne, vivono il dramma di tutti i figli di coppie separate: spaventati, sanguigni, a chi aggrapparsi, e a chi credere. Il guaio è che, soprattutto a causa della perdita dell'unità familiare, hanno preso entrambi una cattiva strada. Il più piccolo, diciassettenne, è stato denunciato più volte. Si drogava, ha passato qualche mese in Comunità ma è scappato perché non sopportava la disciplina. Lo seguono gli assistenti sociali. Superati i vent'anni, il grande è alle prese con disoccupazione e giustizia: di recente i carabinieri lo hanno accusato del furto di un motorino.

La causa di separazione e il divorzio, ottenuto un anno fa, hanno messo pace tra Anna Cadoni, di Imperia, che lavora



Il dramma dei senza lavoro: 17 mila in provincia. Ventimiglia è tra le città più in crisi

Ventimiglia: aumentano i drammi familiari che seguono la rottura del matrimonio

Genitori in lite per i figli teddy-boys

Coppia di separati si accusa a vicenda di trascurare l'educazione dei due ragazzi, uno dei quali è minorenne. Il più grande è stato denunciato per furto. Lei: «L'ex marito si disinteressa di loro». Lui: «Solo bugie»

come donna delle pulizie, e l'ex marito Bruno Vargiolu, 42 anni, gestore della rivendita di pasta fresca Il Goloso, in via Tenda 4, a Ventimiglia. Nel film Kramer contro Kramer, tratto dal best-seller di Avery Corman, i protagonisti Dustin Hoffman e Meryl Streep erano in lotta per disputarsi l'unico figlio, ancora piccolo e incapace di decisioni. In questa vicenda di casa nostra i figli sono già grandi, ma sono lo stesso soggetti passivi, vittime, motivo di ripicche e scenate.

La donna accusa ancora l'ex marito di disinteressarsi completamente di loro e di non versare l'assegno di mantenimento stabilito dal tribunale. I due giovani erano stati affidati alla mamma. «Non ha mai voluto saperne. L'ho chiamato l'altro giorno perché servivano 300 mila lire per pagare la parcella dell'avvocato difensore. Ha fatto orecchie da mercante. Se i nostri ragazzi sono sempre stati su una

strada, si comportano da teppisti, lo devono a lui. Se non lo denuncio è perché servirebbe a niente».

Del tutto differente la versione fornita da Vargiolu: «Se hanno avuto problemi tutta colpa di Anna. Chi li ha sbattuti fuori di casa? Non certo il sottoscritto. Avevo trovato un'occupazione per il secondogenito, in Francia, lei non ha voluto che andasse. La scorsa settimana cercavo al telefono il fratello perché volevo proporgli un lavoro: la madre sapeva neppure dove stesse di casa. Dovrebbe badare a loro? Ora il "piccolo" è da me, a Ventimiglia. Lavora e lo vedo a pranzo. Ai miei due figli tengo molto: è la mia ex moglie ad aver messo ostacoli tra me e loro. Se hanno bisogno di qualcosa possono rivolgersi a me, sempre. Ad Anna chiedo di non farsi sentire».

Maurizio Vezzaro

ISOLABONA. La Posta del paese

rischia di chiudere e il sindaco Danilo Veziano si sfoga, chiede la collaborazione del prefetto, del presidente della Comunità montana e dei sindaci del comprensorio. La Finanziaria probabilmente colpirà le realtà più piccole ed indifese come le nostre - afferma il sindaco.

Il programma del Ministero prevede la soppressione degli uffici postali gestiti da un solo impiegato, come quelli delle nostre vallate. Noi sindaci di queste piccole realtà ci troviamo ogni giorno a gestire un'Amministrazione che si impoverisce sempre più - risorse economiche. Abbiamo ogni anno problemi con le scuole, bilanci comunali sempre più poveri. Adesso rischiamo di perdere le poste. Mi chiedo come si potrà togliere il servizio così utile. Veziano aggiunge: «I nostri anziani saranno obbligati a perdere un'intera mattinata per riti-

rare la pensione e eseguire il più semplice dei versamenti postali, con il disagio legato pure agli orari dei servizi pubblici. Teniamo conto che la Posta nelle nostre realtà sostituisce le banche quindi svolge il ruolo socialmente utile che l'ha sempre caratterizzato».

Il sindaco si rivolge a tutti i colleghi «per fare azione di sensibilizzazione verso le forze politiche e la popolazione, affinché questo pericolo venga allontanato». Il Consiglio comunale di Isolabona all'unanimità ha già votato una mozione dove esprime il suo disappunto: verrà indirizzata alle forze di governo perché intervengano modificando il disegno di legge. «Vi chiedo di adoperarvi per fare altrettanto», conclude Veziano. «Sono sicuro che troveremo la solidarietà degli interessati e di quanti altri comprenderanno il rischio che stiamo correndo: l'isolamento totale».

(d. bo.)

BORDIGHERA

Arrestati due giovani Erano ospiti dell'Ancora

Doveva scontare 8 mesi di reclusione - sentenza emessa dalla Procura di Sanremo con l'accusa di furto. Marco Ottomello, 26 anni, di Finale Ligure, temporaneamente domiciliato all'Ancora di Ventimiglia, è stato arrestato dalle forze dell'ordine. Un altro arresto, quello di Salvatore Callapiano, 32 anni, residente ad Albenga. Deve scontare 9 mesi per furto. Anche gli era all'Ancora.

BORDIGHERA

riunisce per la 1a volta il sindacato della Padania

Il Sin.Pa, sindacato della Padania, ha organizzato questa sera, alle 21, nella sala dell'oratorio della parrocchia Terrosana di Bordighera, un incontro per presentare i suoi scopi e le finalità. Interverranno i responsabili nazionali liguri e il responsabile della circoscrizione, Bruno Lorenzi di Ventimiglia.

VENTIMIGLIA

Tgv in servizio tutto l'anno sconti o chi prenota prima

Tornerà in funzione a partire dal prossimo 1° giugno, con concomitanza con il nuovo orario estivo e rimarrà attivo, questa è la grande novità, per tutto il 1997. Il Tgv, treno a grande velocità delle ferrovie francesi che collega Ventimiglia a Parigi in soltanto 7 ore e 20 minuti. Le Fs ricordano la possibilità di ottenere sconti ed altre agevolazioni prenotando il biglietto almeno sessanta giorni prima.

Delibera sul mercato la protesta di Acchiardi

Protesta del consigliere progressista di Bordighera Umberto Acchiardi contro la delibera relativa all'incirco professionale per la ristrutturazione del mercato coperto, che costa al comune 3 milioni di lire. Secondo Acchiardi la delibera è contraria all'intenzione di far intervenire i privati nell'opera di riqualificazione del mercato coperto.

(d. bo.)

Record di visitatori sabato scorso: 11 mila

C'è Tabiti in mostra alla fiera di Nizza

NIZZA. La Fiera Internazionale del Commercio e dell'Artigianato si è aperta, sabato, superando ogni record. In un giorno soltanto si sono registrati quasi undicimila visitatori, il trenta per cento in più rispetto alla giornata inaugurale del 1996. La 53a edizione della kermesse, che continuerà fino a lunedì, quest'anno offre interessanti novità: oltre alla tradizionale sede del Palazzo delle Esposizioni, si svolge anche sul porto di Nizza, dove sono stati dislocati gli stand dedicati alla vita all'aria aperta. Particolarmente gradito è anche l'ospite d'onore: Tabiti - tutta la Polinesia francese, con il suo fascino e i suoi prodotti caratteristici. Per conoscere questo angolo del mondo, è comunque «assaggiare» un po' della sua atmosfera da sogno, basta visitare la Fiera. Il pubblico potrà ritrovare o scoprire numerosi prodotti esotici, che stanno per imporsi anche in Occidente: il monoi, il cocco, il fiore di Tiare, la papaya, il pompelmo dolce, l'acquavite di ananas, la vaniglia e le perle. Tabiti ha sempre esercitato un fascino particolare legato a tanti documenti e film che parlano soprattutto della gentilezza della gente.

Ma la Fiera non è soltanto Tabiti. Tra i numerosi stand al Palais des Expositions c'è anche quello dedicato all'artigianato di Napoli e della Campania, curato dalla ditta «Sammi» di Antonio Covatta, patron del Moac di Sanremo. Interessanti

anche gli stand della Corsica, con i suoi vini di Patrimonio e le idee per trascorrere vacanze da sogno in un'isola amata soprattutto dagli italiani. Per gli appassionati dell'informatica c'è poi «Technika 97», lo spazio delle nuove tecnologie, che si trova al primo piano del Palazzo delle Esposizioni. Nel piazzale davanti, invece, è stato dislocato «Batir», dedicato al mondo dell'edilizia. La Fiera è aperta dalle 10 alle 19, con orario continuato.

Il programma di oggi propone, alle 13,30, davanti al Palais des Expositions, la presentazione degli sport di alto livello in diverse discipline da parte della France Telecom. Si esibiranno gli atleti di taekwondo, trampolino, ginnastica sulle parallele e ginnastica artistica. Per tutta la giornata al porto si potrà visitare la Fregata «Surcouf» della Marina nazionale francese. Lo stand di Tabiti presenterà la noce di cocco e il fiore di tiare.

Domani, alle 16, nella Salle Thémis del Palais des Expositions, conferenza sul tema «La competitività internazionale dell'industria italiana», con Giovanni Balci, professore di Economia della facoltà di Scienze politiche di Torino. La tavola rotonda è organizzata dalla Camera di Commercio italiana e, per la Francia, dalla delegazione di Nizza.

Da quest'anno l'ingresso alla Fiera è gratuito per gli italiani su presentazione della carta d'identità. (d. bo.)

L'interessante iniziativa è rivolta agli Istituti superiori

Un concorso per l'Europa

Gli studenti potranno partecipare a una serie di ricerche su temi legati alle politiche comunitarie. In premio una gita al Parlamento Cee. I precedenti

BORDIGHERA. Avviso per gli studenti delle scuole superiori: se volete provare un'esperienza indimenticabile, che vi arricchirà sia dal punto di vista intellettuale che personale, non perdetevi l'occasione di partecipare al concorso «Diventiamo cittadini europei». 30 giovani al Parlamento europeo. Parola del novanta studenti delle scuole superiori della Liguria che hanno partecipato a vinto le prime tre edizioni. Quasi tutti hanno risposto per caso al concorso, dopo aver visto i manifesti nelle loro scuole o letto la notizia sul quotidiano. E si sono ritrovati su un pullman diretto a Strasburgo. Qui hanno avuto l'occasione di visitare il Parlamento europeo, di sedersi nell'emiciclo visto tante volte in televisione, accanto a coetanei di Londra, Oslo o di Barcellona. «Per la prima volta mi sono sentito veramente cittadino europeo», è il commento più ricorrente dei ragazzi che hanno vissuto l'esperienza che adesso è riproposta a 30 studenti liguri. Il concorso, indirizzato agli studenti che frequentano gli ultimi tre anni delle scuole superiori, è organizzato dalla Regione, dalla Gioventù Federalista Europea, dalla Consulta europea e da Euroscuola. Basta svolgere una delle prove indicate nella circolare del Ministero della Pubblica Istruzione che ha indetto la 44a Giornata europea della scuola, e inviare gli elaborati alla Presidenza del Con-

UNIVERSITA'

Mentone, sezione di Nizza

Mentone diventerà una cittadina universitaria. Un dipartimento franco-italiano sarà aperto a partire dal prossimo anno scolastico. Il prossimo autunno, l'Università di Nizza aprirà nella cittadina frontaliera un dipartimento statistico, informatico e di trattamento dati. Lo ha annunciato il rettore Gérard-François Dumont.

Questa decisione, che rientra in un progetto vecchio quattro anni, è stata comunicata durante una riunione tra il rettore Dumont, il presidente dell'Università di Nizza, Jean-Pierre Laheurte, e Jean-Claude Guibal, sindaco di Mentone. Il dipartimento dell'istituto universitario di tecnologia presenterà i particolari dell'iniziativa nella prossima seduta del Consiglio comunale. Per ora si conosce il suo costo, 25 milioni di franchi, che sarà a carico dello Stato francese, dal consiglio regionale e dalla cittadina di Mentone. La sezione dell'ateneo nizzardo sarà ospitata nei locali dell'ex ospedale «Saint-Julien», nel quartiere di Garavan. «Intanto, sempre in tema di università nella vicina Costa Azzurra, c'è da registrare l'incremento di iscrizioni alle Facoltà di Nizza da parte di diversi giovani dei paesi dell'estremo Ponente ligure».

(d. bo.)

siglio regionale, in via Fieschi 15, a Genova, entro il 31 marzo '97. La proclamazione dei vincitori avverrà il 5 maggio, quando verrà comunicata la data della partenza per Strasburgo. Si può scegliere tra quattro prove. Ecco, in breve. La prima consiste nella progettazione di un «stompo informativo» da ubicare in vari punti delle città europee. La seconda è il disegno della copertina di un'opuscolo dedicato alle iniziative comunitarie. Le ultime due sono delle ricerche: il rapporto tra le società sottosviluppate del

mondo con l'Europa di Maastricht e una conversazione con un amico straniero sui problemi italiani nel contesto internazionale. Copie del regolamento si possono trovare nelle scuole e nelle biblioteche, o ci si può rivolgere alla Gioventù Federalista Europea di Genova, in via Porta Soprana 1/2, telefono 010/2472718, oppure allo 010/7092353-219379. Si preme che l'iniziativa venga accolta anche quest'anno con grande entusiasmo. Il viaggio a Strasburgo è un ottimo stimolo. (d. bo.)

Nella procedura esecutiva immobiliare n. 77/92 promossa da Carlo - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde S.p.A. - creditore procedente - Avv. Proc. Giuseppe Viale contro IMMOBILIARE BIANCA s.r.l. - corrente in Villalabate - debitrice esecutiva

Avviso di vendita di immobili
Si avverte che il giorno 7 aprile 1997 alle ore 10,00 - delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia saranno posti in vendita al pubblico incanto, in unico lotto, i seguenti beni immobili di proprietà della IMMOBILIARE BIANCA s.r.l., nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come meglio illustrato e descritto nella relazione redatta dal CTU Ing. Ramella in data 15/02/1995 depositata in utroque.
LOTTO UNICO - Comune Corsinorio di Imperia - Sezione di Oneglia - Via Cascone n. 32 - immobile costituente nel complesso denominato Villa Bianca o Villa Grock.
1) N.C.E.U. Parità n. 4389 - F. 7 mapp. 490 piani 1, 1.2.3 - ZC 1 - Cal. A/B - Classe 5 - 49,5 - Rendita L. 20.295.000
2) C.T. Parità 3912 - F. 7 mapp. 111 - irriguo Classe 2 di mq. 4680 - R.D. L. 538.200 mapp. 112 orto irriguo Classe 2 di mq. 664 - R.D. 75.360; mapp. orto irriguo Classe 2 di mq. 1562 - R.D. 179.635
N.B. - Gli immobili oggetto di vendita sono soggetti a vincolo specifico ai sensi della Legge 1089 dell'1/6/1938 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico sulla base del D.M. 14/6/1982 imposto dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali.
Prezzo base L. 3.200.000.000 cauzione L. 320.000.000, deposito spese L. 640.000.000 Offerta in aumento L. 10.000.000
Chi intende concorrere all'asta dovrà depositare entro le ore 13,00 del giorno 05-04/1997 istanza in carta da bollo, specificando nella stessa il proprio numero di codice fiscale ed il regime patrimoniale per il coniugato allegando altresì alla stessa assenti cartolari su piazza per - - - - - deposito spese di cui sopra, intestati al "Cassiere provinciale delle Poste con il concorso Controllatore".
Versamento dell'intero prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Imperia
IL COLLABORATORE IL CANCELLIERE P. Calzato

CITTA' DI IMPERIA
Ufficio Ristorazione Scolastica
Viale Matteotti 157 - Tel. 0183/70111 - Fax 0183/290691

Espresso avvisi di gara
Si rende noto che il Comune di Imperia intende appaltare mediante licitazione privata, con aggiudicazione all'offerta più vantaggiosa sul prezzo a base d'asta in relazione agli artt. 75 e 89 del R.D. 627/24 le seguenti forniture:
1) carne di vitellone a fettine, q.tà presunta 1200 kg; base d'asta L. 15.400.000 IVA esclusa;
2) spezzatino di vitellone, q.tà presunta 200 kg; base d'asta L. 1.680.000 IVA esclusa;
3) fesa di tacchino q.tà presunta 400 kg; base d'asta L. 3.190.000 IVA esclusa;
4) petto di pollo q.tà presunta 1100 kg; base d'asta L. 8.960.000 IVA esclusa;
5) prosciutto cotto s.p. q.tà presunta 550 kg; base d'asta L. 4.820.000 IVA esclusa;
6) olio extra vergine di oliva q.tà presunta 1666 lt.; base d'asta L. 13.450.000 IVA esclusa.
Per essere invitati a - - - - - suddette gare, gli interessati dovranno far pervenire entro il 3/04/1997 richiesta in bollo all'Ufficio Ristorazione Scolastica del Comune di Imperia, Viale Matteotti 157 - 18100 Imperia, allegando copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. I bandi integrali sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Imperia.
Ulteriori informazioni possono richiedersi all'Ufficio Ristorazione Scolastica del Comune di Imperia.
In esecuzione della deliberazione G.M. 1899 approvata il 21/10/1996.
IL DIRIGENTE SETTORE IX
dott. G.F. - - - - -
IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Paolo Catello

Gran concerto domani (ore 17) dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo

Un pomeriggio con Mozart

In programma anche musiche di Beethoven e Schubert. La direzione affidata al maestro Massimiliano Carlini. Solista al violino il promettente Marco Rizzi. Repliche a Ormea e Mentone

SANREMO. Beethoven, Mozart e Schubert sono gli autori delle musiche che saranno protagoniste del concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo in programma domani pomeriggio (ore 17) al Teatro Centrale. Il direttore Massimiliano Carlini dirigerà il complesso sanremese nell'«Ouverture in Do maggiore, Op. 43» di «Le Creature di Prometeo» di Ludwig Van Beethoven, nel «Concerto n. 5 in La maggiore K. 219 per violino ed orchestra» di Wolfgang Amadeus Mozart e nella «Sinfonia n. 4 in Do minore-Tragica» di Franz Schubert.

Un programma di grande intensità affidato alla bacchetta del maestro Carlini, romano, formatosi musicalmente al Conservatorio di Santa Cecilia e perfezionatosi, in direzione d'orchestra, sotto la guida di Franco Ferrara, maestro per eccellenza dei direttori italiani di questi ultimi trent'anni e di Emil Telchakoff. Il maestro Carlini ha già diretto a Roma, Vienna, Sofia, San Pietroburgo, Copenaghen, Mosca. Una lunga esperienza che gli ha permesso di assumere la direzione artisti-



L'Orchestra Sinfonica di Sanremo è protagonista al Teatro Centrale. (Foto Gatti)

ca della Camera delle Arti di Roma e di organizzatore del Festival di Ragnoregio, incarichi che regge tuttora di vincere, nel 1994, il «Forum Jupp-Kunstler», prestigioso riconoscimento assegnato a Vienna.

Al concerto parteciperà, come solista al violino, Marco Rizzi, considerato, anche a livello internazionale, uno dei più interessanti violinisti dell'ulti-

ma generazione. Allievo di grandi virtuosi del violino come Accardo e Liberman, vincitore di importanti premi (spiccano il concorso di Pretoria in Sudafrica e quello della Fondazione Chinai), si è dedicato ad un'interessante attività di riscoperta e valorizzazione del repertorio italiano. Le sue ultime registrazioni, «Le sonate di Respighi» di Alfano, due autori tra l'altro legatissimi a Sanremo, hanno ottenuto un'ottima accoglienza dalla critica. Dopo Sanremo Rizzi - che abitualmente esibisce suonando un violino «J.B. Villame» del 1850 - sarà atteso, nel corso della stagione 1997, ad importanti impegni ad Amsterdam, Parigi, Manchester e Copenaghen dove sarà tra i protagonisti delle manifestazioni fissate per il centenario della morte di Brahms.

Il concerto è domani dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo sarà replicato venerdì alle 21 all'Auditorium della società Operaia di Ormea e domenica, alle 15.30, nel teatro del Palazzo d'Europa a Mentone.

Bruno Monticone

Tante proposte per una serata nei locali del Ponente

Riviera, musica dal vivo e topless a Montecarlo

Film in lingua originale a Nizza, tanti locali con musica dal vivo sia sulla Riviera dei Fiori che sulla Costa Azzurra, dove spiccano le proposte da «mille» una notte del Principato di Monaco. Ecco alcune idee per trascorrere il mercoledì sera, in attesa che, con l'approssimarsi della stagione primaverile della Pasqua, le proposte diventino sempre più fitte e stimolanti, anche perché, con il ritorno a più favorevoli condizioni climatiche, si dovrebbe registrare anche un afflusso turistico.

DIANO MARINA. Il Disco Bar Valerie Club ■ via Ardoino si apre alle 21. Ci sarà possibilità di ascoltare ■ commerciale ■ musica latino-americana. Si può stare insieme anche al Bloob e all'irish-pub Candle Light.

SANREMO. Nella Sala Liberty del casinò ancora musica con le canzoni di Rudy.

ROMOLO GIORDANO consiglia i piatti della tradizione mediterranea alla Via Romana, dove l'atmosfera è assicurata anche dalle musiche di sottofondo.



Serata con musiche dal vivo e balletti

ALLA TRATTORIA NON SOLO VINO distillati e vini scelti dallo sommelier Laura Marsotto. Non manca l'accompagnamento musicale.

VENTIMIGLIA. Si può cantare sul-

le basi delle canzoni dell'ultimo Festival di Sanremo alla ludoteca La Riserva di Casteldapio.

PIZZA e atmosfera italiana al Vecchio Forno di Vincenzino Tripodi.

BALLERINE in topless al cabaret del casinò, per uno show con cantanti, orchestra, equilibrista e giocolieri-comici. Alle Folie Russes del casinò Loews spettacolo con balletto, attrazioni internazionali e orchestra. All'Harry's Bar di Galerie Charles III piano-bar con Marco Benvenuti.

FILM in lingua originale al cinema Rialto, dove si può anche provare l'abbinamento con la ■ all'omonimo ristorante per un totale ■ 88 franchi. Alle 22.15 «Fierce Creatures» con Jamie Lee Curtis, alle 19.55 «Looking for Richard» con Al Pacino, alle 20 e alle 22.10 «Mars Attacks!».

JUAN LES PINS. Al Palais des Congrès, alle 20.30, va in scena la commedia «Potin d'enfer» di Jean-Noël Fenwick.

ALL'ACTOR'S BAR concerto di musica soul ■ acid con i Teen Town. (d. bo.)

Il melodramma di Verdi debutta venerdì sera

Nizza, all'Opera ecco «Don Carlos»

NIZZA. Si avvia verso il «gran finale» la stagione lirica dell'Opera di Nizza. La chiusura è sontuosa, affidata a due capolavori di Verdi: «Don Carlos», che debutta venerdì sera alle 19 al «Théâtre de la Ville», dove sarà replicato il 16 e il 18, e «Nabucco», in programma per il 18 aprile, con repliche il 20, 22, 24 e 26. E, tenuto conto che a Montecarlo vengono riproposte le opere di Donizetti della «Trilogia Tudor», cioè «Roberto Devereux» (venerdì alle 20.30), «Anna Bolena» (sabato, stessa ora) e «Maria Stuarda» (domenica alle 15.45). Il fine settimana in Costa Azzurra sarà dedicato al bel canto italiano.

Del «Don Carlos», rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1867, sono i principali interpreti Gisele Blanchard, Martine Dupuy, José Van Dam e Victor Torres, accompagnati dall'Orchestra Filarmonica di Nizza, e dai Cori dell'Opera di Nizza e dell'Opera di Lione. Si tratta di una coproduzione fra Theatre du Chatelet, The Royal Opera House Covent Garden, Theatre

Royal de la Monnaie ■ Bruxelles e Opera ■ Lione. La direzione è affidata a John Nelson, la regia è di Luc Bondy. «Don Carlos» ■ una tappa importante nell'itinerario verdiano: il contatto con il «grand-opera» e con le correnti culturali europee fruttarono al compositore un allargamento della concezione strutturale del melodramma e un'elaborazione più ricca della parte strumentale.

Seguirà, a chiudere il cartellone, che si era aperto con il «Boris Godunov» ■ Musorgsky, protagonista Ruggero Raimondi, ed era proseguito con «Le nozze di Figaro» di Mozart, «La favorita» ■ Donizetti, «Hippolyte et Aricie» di Rameau, «Thais» di Massenet e l'operetta «No, ■ Nanette» di Youmans, un'altra opera di Verdi, «Nabucco», ispirata alla storia del re di Babilonia, Nabucodonosor, e molto nota per la struggente coro del «Va pensiero sull'ali dorate». Il dramma lirico era nato rappresentato per la prima volta ■ 1862 alla Scala di Milano. (s. d.)

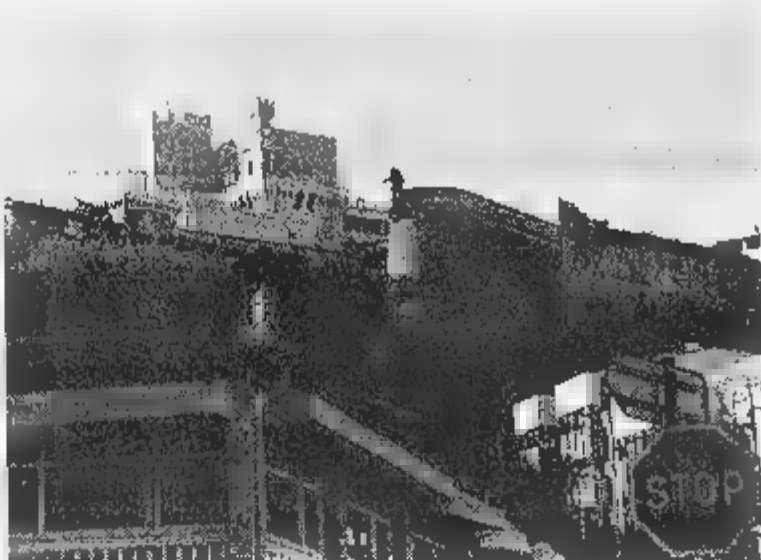
A Montecarlo fine settimana ricca di appuntamenti: e sabato c'è il Ballo della rosa

Musica e immagini in Cattedrale

Venerdì a Saint Nicolas in scena il «Deo Juvante»

MONTECARLO. Sarà un fine settimana ricco di eventi: venerdì, nella Cattedrale, si terrà la prima rappresentazione di un particolare spettacolo creato nell'ambito dei festeggiamenti per i ■ anni della dinastia, sabato il tradizionale Ballo della Rosa riunirà la famiglia principesca nello Sporting Club addobbato con le rose «Grimaldi».

«Deo Juvante» è il nome dello spettacolo definito «tecnosacrale» che sarà rappresentato da venerdì fino alla fine dell'anno. Il suggestivo «show» è stato concepito e realizzato dal Centro Nazionale di Arte ■ Tecnologia di Reims, ed è tutelato dalla città di Reims ■ dal Ministero della Cultura francese. L'idea ■ nata dal fatto che il sottinteso centenario del Principato è anche un anniversario religioso. ■ infatti nel 1247 che il Papa Innocenzo IV autorizzò la costruzione della chiesa parrocchiale di Saint Nicolas. E nel marzo 1887 Papa Leone XIII fece realizzare la sua chiesa nella Cattedrale monegasca. Il tema generale di questo spettacolo



A Montecarlo s'infittiscono gli appuntamenti: sabato è previsto il Ballo della rosa

«tecnosacrale» risponde dunque a questa commemorazione allo stesso tempo storica e religiosa.

La Cattedrale diventerà ■ teatro ■ immagini dove appa-

riranno le icone della storia monegasca come affreschi fuggitivi sull'architettura del santuario, come un palinsesto di luci sulla pietra dell'edificio. Lo spettacolo vuole essere un per-

corso sensibile attraverso i grandi momenti di questa storia, ■ non una fastidiosa lezione ricca di date ■ nomi. «Deo Juvante», della durata di 45 minuti, sarà divisa ■ quattro capitoli o «movimenti», ■ annunciato da un «leitmotiv» di luci, musica e immagini. Venerdì, alle 18, è prevista la prima esclusiva proiezione, alla presenza del principe Alberto. In seguito lo spettacolo sarà presentato dal lunedì al venerdì, alle 11 e alle 12.30, il sabato alle 11 ■ la domenica alle 12.30.

Il Ballo della Rosa, immaneabile e attesissimo avvenimento del calendario monegasco, quest'anno è stato inserito nelle celebrazioni dei 700 anni del Principato. Come sempre la serata, che si terrà sabato, andrà a beneficio della Fondazione Princesse Grace. Lo spettacolo è stato affidato al regista Daniel Mesguish. La rosa «Grimaldi», rossa e bianca, dedicata ai principi di Monaco, è stata creata per questa occasione dalla mai- ■ Delbard. (d. bo.)

Stasera a Nizza

Gli Scurfane in concerto al Music Club

NIZZA. Musica ska questa sera al Live Music Café di Nizza. Sulla scena, il gruppo parigino alternativo «Scurfane», che sarà preceduto dalla band «Alerte a Skatib». Gli Scurfane si ■ formati nel '91 da nove musicisti con diverse esperienze, tutti affascinati dallo ska ■ da bambini. Per questa grande famiglia di musicisti l'importante ■ divertirsi. Unica ambizione: coinvolgere anche il pubblico. Il quinto album degli Scurfane, «Skantuar nec mergitur», ■ titoli che si alternano in 53 minuti, è composto da punk, roots ■ radical ska. Per informazioni, il telefono è 00.33.493858890.

Grande attesa per il concerto di giovedì 20 marzo, quando al Theatre de Verdure arriveranno i «Worlds Apart». I nuovi idoli delle ragazze, dopo l'addio dei Take That, daranno vita a uno show che punta sulle canzoni orecchiabili dei loro Cd ■ fisici esibiti sotto camicie e gilet aperti e svolazzanti. Per informazioni, rivolgersi ■ Image Publique, numero telefonico 00.33.493850506. (d. bo.)

Serate al casinò

I mitici Rock & Roll a Mentone

MENTONE. Erano i «mitici» anni Sessanta, i Beatles, Elvis Presley (il cui boom, per la verità, affonda le sue radici negli anni Cinquanta), il primo Gianni Morandi, l'allora gettonatissima Equipe 84 capofila dei complessi beat italiani. Massimo Bonieri e Al Bano lanciarono senza romina) entrambi ai primi passi e Peppino Di Capri, già big di prima grandezza, evocano quegli anni che la memoria collettiva ha trasformato, a torto o a ragione, in tutto da vedere, in mito.

Sulle note e sulle parole delle canzoni di questi artisti il Casinò di Mentone ha lanciato una delle sue iniziative: «Rivivete i Vostri vent'anni con il Casinò di Mentone», e lo slogan dell'iniziativa rivolta a chi oggi è vicino o ha superato i cinquant'anni, invitato a rivivere le atmosfere della sua giovinezza prima ■ dopo il fatidico ■ Sessantotto. L'Orchestra «Marcel Mercanti» farà ballare con quei ritmi ogni venerdì sera, a partire dalle ore 21, con programmi mirati proprio sugli anni Sessanta.

Il prezzo per l'ingresso con consumazione a queste serate speciali è stato fissato in 80 franchi, circa 24 mila lire. (b. m.)



STASERA AL CINEMA

CAVENDISH Tel. 666.301 ■ 566.286 Apertura preventiva per Random venerdì 14/3 alle 21.30 con Claudio Bisio. Posiz. unico L. 22.000. Btg. ghigno 9.30-12.30 e 15.30-19.

CENTRALE Tel. 63.871 Cielonam Johnny Guitar ■ La Ray, con J. Gray ■ S. Hayden, E. Borghina. Orario 15.30, 17.45, 20.15, 22.30.

DANTE Tel. 293.620 RIPOSO

TEL 292.745 RIPOSO

CAPITOL Tel. (0184) 43.440 RIPOSO

DOLOCEACQUA CRISTALLO ■ 208.049 RIPOSO

DIANO MARINA Tel. 495.930 RIPOSO

BON SOCCO Tel. 254.898 RIPOSO.

SANREMO

ARISTON Tel. 506.060 Space Jam ■ Joe Pyke, con Michael Jordan ■ Bugs Bunny Ore 15.30, 22.30 L. 10.000 7000.

RITZ Tel. 606 ■ Mars ■ T. Burton, con J. Nicholson, G. Close, D. De Vito, A. Benings, I. Marie. Or. 15.30, 22.30 ■ 10.000 7000

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 506.060 Uomo d'acqua dolce, di e con Antonio Albanese. Orario 15.30, 22.30 L. 10.000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 506.060 Roman e Juliette, di B. Luitman, con L. Di Caprio, C. Dantes, H. Brachard. Orario 15.30, 22.30 L. 10.000.

ROOF - Sala 3. Tel. 506.060 La tregua, di Francesco ■ coll. ■ Massimo Ghini, Claudio Bisio. Orario 15.30, 22.30 L. 7000

CENTRALE Tel. 507.076 Jerry Maguire ■ Cameron, Crowe, ■ Tom Cruise, Kelly Preston. Orario 15.30, 22.30 L. 7000.

507.070 ■ Uchia di Roberto Faenza, con Emmanuelle Béart, Robert Herlitzka, Philippe Noiret e Laura Morante

SANREMESE Tel. 507.070 Larry Flynt ■ Oltre lo scandalo, di M. Forman, ■ W. Harrison, E. Norton. Orario 15.30, 22.30 L. ■

Tel. 662.333. Film a luce ros ■ Orario 15.30, 22.30. Lire 10.000; ■



SAVONA

TEL. 640.263 Jerry Maguire, con Tom Cruise ■ 20.15, 22.30 (nei fest. e prefest. spett. anche ■ ore 15.45; 16); L. ■ 6000; 5000.

RITZ Tel. 640.427 ■ Wine. Drano: 20.30; 22.30 (fest. e prefest. anche 16.30; 18.30; 20.30; 22.30). Lire 10.000; 6000; 5000 anziani

AMBI. Tel. 51.419. OGGI RIPOSO.

ASTOR Tel. 50.997 La tregua, con J. Turburo. Ore 20.15, 22.30. Festivi e prefestivi anche ore 16; 18.10. Lire 10.000; 6000; 5000

ALDISOLA SUP. ■ LIONE OGGI

CARRO MONTENOTTE ■ 20; 22. Lire 6000; ■

FINALE LIGURE ■ 692.200 Dragonheart. ■ 20.30; 22.30. Fest. e prefest. ore 16; 18. Lire 10.000; ■

CUANESE Tel. 569.961 Claudio Bisio recita ■ Random. Spettacolo teatrale. ■ 21. Lire 25.000; 18.000.

LUX Tel. 564.505. OGGI RIPOSO.



GENOVA

Carlo Felice Tel. 589.329 ■ 591.697 Auditorium ■ Montale, Rossini, quartetto di ■ del Carlo Felice, programma musicale ■ Rossini. Ore 18. Prezzi 10.000; 5.000

Teatro Stabile - Teatro della Corte. Tel. 570.24.72. ■ n.p.s. Prenotazioni per il suono di Vudis; prenot. per il tutto si addice ■ Elettra

Teatro Stabile - Sala Duse. Tel. 831.18.91. ■ Ferdinando, di A. Rucello con I. Daniele, A. Borgia, G. Amalucci, A. Mottola. Ore 20.30

Politeama Genovese. Tel. 839.589. ■ n.p.s. Lo spettacolo Separazione andrà in scena da martedì 8 a domenica 13 aprile

T. della Tosse - Sala Aldo Trionfo. Tel. 247.07.93. ■ Romeo e Giulietta da W. Shakespeare, musica V. Bellini, citazioni A. ■ Ore 21.20

Teatro della Tosse - ■ Campagna: Road, di J. Carwright, regia ■ Manfredi, con G. Gobbi, ■ Pellicani, M. Selva. Ore 21

Teatro della Tosse - Agorà ■ Teatro Garage - Sala Diana: in attesa della catastrofe, di S. Benni, ■ Polt con M. Fabbri e L. Kibel. Ore 21

Shakespeare Dixie Night - Aeropolis C. Colombo. Tel. 654.91. ■ n.p.s. Cena (ore 20.30) e spet. 65.000; ■ (ore 22) 25.000

CINEMA ■ Arleone 1: Larry Flint, Arleone 2: Dragonheart; Augustus: Uomo d'acqua dolce; Colone ■ sala Grecale: ■ n.p.s. ■ il disco: Colone ■ Maestral: ■ n.p.s. ■ Carlo 1: Big night; Carlo 2: Riccardo III; Graticcio: ■ Jerry Maguire; Lux: il ciccione; Odeon: Jerry Maguire; Olimpia: in paziente inglese; Orfeo: Tutti dicono I love you; Palazzo: Space Jam; Ritz: Shine; Universale 1: Mars Attacks; Universale 2: Space Jam; Universale 3: Romeo e Giulietta; Verdi: L'acqua ■ LUCI ROSSE: Abc, Aciace, Centrale 1 e 2, Chiosera, Cristallo, Dioniso, Eldorado, Smeraldo

Amici del Cinema: ■ palloncino bianco; Carignano: ■ n.p.s. ■ Chaplin: ■ canzoni di Carli; Fritz Lang: ■ n.p.s. ■ Lumière: L'inglessa che salta la collina; Nickelodeon: ■ n.p.s. ■ NERVY - S. Siro: il club delle prime mogli

GALLERIE ■ MOSTRE

VENTIMIGLIA

Una mostra per le donne

«Nei donne» ■ il tema della mostra fotografica che ha aperto i battenti l'8 marzo al centro culturale Grazia Deledda di via Roma. L'allestimento è di Elena Cardinale e Tullia Tabiani Andreini. (g. ga.)

SANREMO

«Grafica» a Palazzo Nota

Nuova mostra per i soci ■ «Circolo Artistico» ■ Palazzo Nota. I lavori, sul tema «Grafica», si possono ammirare fino al 15 marzo, con ingresso libero, dalle ■ 15 alle ore 19. (g. ga.)

NIZZA

Barbaridrame sulla Cote

Le opere di Mario Raimondo Barbaridrame ■ esposte ■ Nizza nell'ambito della mostra «Liguri-Liguri». La mostra è alla Galerie d'Art du Crous di avenue des Fleurs. (g. ga.)

A Porto «La perla e la farfalla»

Fino al 7 aprile, nelle sale del Centro culturale polivalente di Porto Maurizio, espone il pittore Ligustro, xilografo che ripropone stili ■ tecniche degli artisti giapponesi, a cui ha carpito il «soffio vitale» che permea i loro quadri. Tutti i giorni tranne il lunedì dalle ore 16 alle ore 19. La mostra

s'intitola «La perla e la farfalla». (a. b.)

SANREMO

La «San Rocco» ■ Parma

Trasferita parmensi per l'«Antiquaria San Rocco» di Franco Negri che ha allestito ■ stand in occasione del «Mercantinfiera», expo nazionale di modernariato, antichità e collezionismo. (g. ga.)

I disegni ■ Mario Borgna

L'artista italiano Mario Borgna espone i suoi quadri, i disegni e le sculture realizzate dal '64 al '97 nell'«Abn-Amro Bank NV» di Monaco, in boulevard des Moulins 7. Borgna è nato a Villar Perosa nel 1936, e ha realizzato affreschi in chiesa del Piemonte e della Liguria. (d. bo.)

Un grande eclettico: Man Ray

Il Mamac di promenade des Arts accoglie la retrospettiva di Man Ray (1912-1976), paladino dei tempi moderni. Sono esposte più ■ 500 opere per testimoniare un artista unico e eclettico. (d. bo.)

NIZZA

Al Ruhl i carri in miniatura

Al casinò Ruhl esposizione di carri in miniatura ■ Jean Pierre Ternengo. Informazioni allo 00.33.493879587. (d. bo.)

Un altro turno infrasettimanale per la pallanuoto: l'Athens gioca a Catania

La Rari non può ancora fermarsi

Mistrangelo: «Dovremo affrontare gli avversari con la massima concentrazione cercando di trovare il ritmo giusto». Angelini e Ghibellini convocati in Nazionale. Juniores: Nervi batte Pro Recco

Nervi-Bologna è già una sfida cruciale

Diretta tivù in programma dalle 16 alle 16,20
Per la Pro Recco severissimo impegno a Roma

Un altro mercoledì da dimenticare per la A1 di pallanuoto. Continua l'inspiegabile scelta di trasformare la regular season in un'appendice delle coppe europee. La quarta (come la prima e la seconda) di ritorno è stata spostata per dare il modo ai club impegnati nella fase decisiva dei tornei continentali di rifare una gara e l'altra. Roma (finale di coppa Coppel) e Posillipo (ultima partita delle semifinali di coppa Campioni) ringraziano, le altre... masticano amaro.

La Fin in combutta con la Rai ha poi voluto strafare: tre partite alle 14,30 per i soliti problemi delle piscine a cielo aperto, tre partite nell'utile orario delle 19,30 tra le quali il big match Roma-Recco, una alle 15,10 per le note esigenze televisive. Per una volta che è stata fatta una scelta oculata, Nervi (p. 8)-Bologna (p. 5) è stata cruciale per la salvezza, la si è andata a piazzare in una nicchia del palinsesto.



Gyongyoesi è squalificato

L'incontro inizia alla Sciordia alle 15,10 (arbitri Dani e Petrovici), la diretta televisiva commentata dal duo Fabrizio Falla-Sandro Campagna dura dalle 16 alle 16,20. Nella migliore delle ipotesi i telespettatori potranno vedere uno scampolo di terzo e per intero solo il quarto tempo. Se l'audience

da prevedersi bassina, il cassiere genovese non farà i salti di gioia: chi è libero a metà pomeriggio di un giorno feriale?

Gli annunciatori di Pastore non avranno il tempo di contare i vuoti sugli spalti, debbono battere il Bologna per fare un passo decisivo verso la salvezza.

Il Recco (23) affronta il severissimo impegno contro la Roma (27) (Foro Italo 19,30, arbitri Gomez e Melis) con parecchia zavorra: Ferrari, Cristilli e Boldrini per diverse ragioni non sono al top della condizione, Gyongyoesi dovrebbe essere squalificato per l'espulsione rimediata con il Catania.

Le altre partite: alle 14,30 Ortigia (8)-Pescara (25) alla Cittadella (De Meo e Grilli); Brescia (3)-Florentia (23) alla Lammara (Clara e Tedeschi); alle 19,30 Posillipo (30)-Como (15) alla Scandone (Riccioli e De Giovanni), Anzio (14)-Catania (11) alla Comunale (Ricci e Carannante).

[d. s.]

SAVONA. Nella trasferta di Catania, Claudio Mistrangelo chiede ai suoi il massimo impegno e i due punti per continuare sulla strada che porta al play-off. Oggi alle 14,30 contro il Paguros la Rari deve riuscire a trovare quel gioco collettivo che fino a questo momento si è visto soltanto a tratti.

Una partita tranquilla, senza problemi, vista classica dei siciliani, anche se Mistrangelo in questo momento non si fida di nessuno: «Dovremo affrontare i nostri avversari con la massima concentrazione cercando di trovare il ritmo giusto».

Contro il Paguros la Rari potrà contare sul buon stato di salute di Mirco Vicevic. Sabato scorso lo «straniero» dell'Athens Savona è stato uno dei migliori andando a segno per cinque volte. Sulla partita di Catania dice il giocatore sloveno: «Sto passando un buon momento e mi auguro di poter dare il mio contributo affinché il Savona possa arrivare al play-off. Dovremo affrontare due trasferte consecutive, dopo quella di oggi, sabato prossimo andremo a Como. Saranno due partite importanti, decisive, in attesa dell'arrivo della Fiorentina nella vasca di corso Colombo».

Tanto ieri è arrivata in casa Rari l'ufficializzazione dei convocati al torneo internazionale di Pesqua che la Nazionale di Rudic giocherà a Marsiglia. Tra

i convocati spiccano i nomi di Angelini e Ghibellini. I due nazionali dell'Athens prenderanno parte alla manifestazione in programma dal 26 al 30 marzo.

Prosegue a ritmo serrato il campionato Juniores, torneo in cui i tecnici delle prime squadre della pallanuoto hanno la possibilità di vedere all'opera, contro i pari età, quei giocatori che sono nel giro della prima squadra. Nella seconda giornata del torneo successo esterno per l'Athens Rari Nantes Savona. I biancorossi si sono imposti per 22-8 nella trasferta di Arenzano con i parziali di: 0-6; 2-6; 3-5; 3-5. A segno per nove volte De Georgio, mentre Sargiano e Olia hanno segnato entrambi una tripletta. Due gol ciascuno portano la firma di Cavallera e Bigatti, mentre una rete ciascuna l'anno realizzata Mistrangelo, Chiaramonti e Niche. Successo del Norvi allenato da Silvia Garau per 11-7 contro la Pro Recco al termine di una partita equilibrata fino all'ultimo frazione di gioco e con la Pro Recco sempre in vantaggio nelle prime tre frazioni.

Mattatore dell'incontro per il Norvi è stato Campanelli a segno quattro volte, seguito da Della Zuanna con due. Vittorio del Bogliasco sul Lavagna per 10-6, mentre il derby Chiavari-Rapallo è in programma oggi alle 18,15.

[r. p.]



Per Alberto Angelini è arrivata una nuova convocazione nella Nazionale

Ponente a punteggio pieno

Ancora una vittoria per la Ponente Ligure di pallanuoto femminile nel campionato di serie A. La squadra allenata da Enrico Gerbo è andata a vincere anche a Torino (25-1 al Quadrifoglio). Mattatrice della giornata è stata l'ungherese Rafael Iren a segno ben 10 volte, seguito da Francesca Romano con sette centri e dalla Casanova con 5. Altri gol di Monica Ferraris, Michela Andrei e Mariangela Bertolasco. Contro le torinesi la Ponente ha giocato con: Gay, Bertolasco, Romano, Fantino, Calcio Gaudino, Ferraris, Alessia Dalla Valle, Andrei, Bonifazio, Casanova, Rafael, Giulini, Marchesini. Afferma il dirigente Giorgio Giulini: «Domenica avremo lo scontro con il Bologna. Una sfida che dobbiamo vincere per puntare al play-off. L'incontro avrà inizio alle 15 nella piscina di Albenga e l'ingresso è gratuito. Chiediamo l'apporto del pubblico per questa importante gara».

[r. p.]

Grandi preparativi per il Gran premio delle auto storiche

E Monaco riabbraccia Moss

L'ex asso del volante annunciato tra i protagonisti della manifestazione inserita nei festeggiamenti per i 700 anni del Principato. Iscritti 210 piloti di 18 Paesi

MONTECARLO. In gara dovrebbe esserci perfino Stirling Moss. Ma chi ama il «mitico» dei Gran Premi automobilistici avrà solo l'imbarazzo della scelta. Sono già iscritte, tra le altre, la Bugatti con cui Vanzini vinse a Montecarlo nel 1933, l'Alfa Romeo della scuderia Ferrari con cui si impose Nuvolari nel 1932, la possente Auto Union vittoriosa nel 1938, la Ferrari 375 di Ascari (la più gloriosa vettura della storia), la Maserati 250F con cui Fangio fu campione del mondo nel 1957, la Lotus 25 e 49 di Jim Clark, la BRM e la Lotus con cui Graham Hill, padre di Damon Hill, vinse il circuito monegasco nel '63, '64, '65, '68 e '69.

Sono queste le credenziali del «Gran Premio di Monaco storico» che si svolgerà il 3 e 4 maggio. Un'iniziativa suggestiva, organizzata nell'ambito dei festeggiamenti per i 700 anni della dinastia dei Grimaldi, che l'Automobil Club monegasco presenterà ufficialmente nei prossimi giorni.

Le iscrizioni sono già aperte.



Stirling Moss è atteso nel Principato per la gara riservata alle auto protagoniste dei Gran premi del passato in programma il 3 e il 4 maggio

I numeri impressionano: si parla di 210 piloti di 18 paesi e 72 vetture. La rievocazione storica sarà articolata in più gare: una corsa per vetture del Gran Premio di Monaco degli anni Venti e dell'inizio degli anni Trenta; una per vetture che furono protagoniste del Gran Premio degli anni Trenta al 1952; una per quelle dal 1954 al 1960 (qui Stirling Moss dovrebbe es-

sere in gara con la BRM P25). Ma ci sarà una prova riservata solo alle Ferrari Sport (a ricordo di una gara per vetture sport che nel 1952 sostituì il Gran Premio con cinque Ferrari ai primi cinque posti), una per le auto vittoriose alla 24 Ore di Le Mans e una per la Formula Junior tra il 1958 e il 1963.

Bruno Monticone

Per il calcio a 5 anche un torneo post-campionato

Intemelio senza rivali l'Ospedaletti dà forfait

VENTIMIGLIA. Solo la matematica impedisce all'Intemelio di festeggiare la promozione. I frontalieri macinano punti su punti e il torneo di serie C, a due giornate dalla fine, è ormai fatto deciso.

Il terzo turno è stato caratterizzato, oltre che dall'ennesimo successo della capolista, dal clamoroso forfait dell'Ospedaletti, che non si è presentato in campo nella gara casalinga con il Borgo. Gli orange perderanno quindi la partita a tavolino e saranno penalizzati di un punto in classifica. Si tratta della prima gara non disputata per mancata presentazione di una squadra in questo campionato, che ha fatto riscontrare grande apprezzamento ed è stato sistematicamente onorato anche dalle formazioni che navigano nelle parti basse della classifica.

Ecco i risultati della terza giornata di ritorno. Bar Eden-Val Ro-

ya 5-11; Castellaro-Fiamme Gialle 7-8; il Faro-Taggese 0-12; Ospedaletti-Borgo n.d.; S. Bartolomeo-Torione 4-4; Intemelio-Bowling 7-3. Classifica: Intemelio p. 50; Borgo 45; Bowling di Diano 40; Val Roy 39; Ospedaletti 38; Torione 35; Taggese 34; S. Bartolomeo 25; Fiamme Gialle 19; Bar Eden 13; Castellaro 5; il Faro 4.

E' in fase di allestimento un torneo post-campionato, organizzato dal Comitato provinciale della Figc, che prenderà il via il 4 aprile. Molte novità si annunciano per la prossima stagione, con lo sdoppiamento della serie C e il probabile inserimento di una serie D. Dice Franco Cirilli, responsabile del settore della Figc imperiese: «Il successo ottenuto da questo primo torneo ha avvicinato al calcio a cinque molti appassionati che l'anno prossimo daranno vita a nuove formazioni».

[l. a.]

Amatori a Riva Ligure

Due i vincitori del Criterium di Primavera

RIVA LIGURE. Nel fine settimana preso il via il 5° Criterium di Primavera, «classica» del ciclismo amatoriale proposta dal velo club Riva Ligure e per l'Udace. Due le tappe in programma. Maurizio Cagnino (Cicl Anselmo) si è aggiudicato il 1° Souvenir Mamma Grandi, davanti a Mario Lo Buc (Bike Reale) e Luciano Minetti (ceramiche Sonaglio), mentre nella seconda serie è imposto Giovanni Battista damonte (Cicl Anselmo).

Nella seconda tappa si è messo in evidenza Alessandro Rolando. L'atleta Team Olmo ha battuto in volata Stefano Drovandi (Velo Club Riva Ligure) e Roberto Santoro (Cicl Anselmo). Il quinto posto ha per-

tenuto Maurizio Cagnino di confermarci in vetta alla classifica del Criterium. Per la Seconda serie è in vetta Giovanni Moraschini (Cicl Prato), tra le società domina il Team Olmo.

[l. a.]

Dice il saggio:

Un computer con grande virtù è quello che espandi quando vuoi tu

PC DEX Multimediale con Processore 133 MHz

■ l'investimento da fare oggi. Perché è multimediale, ben accessoriato ed espandibile fino a 200 MHz. Come sempre, garantisce Computer Discount.

- RAM 16 MB (espand. a 128 MB)
- Hard Disk 1.6 GB - EIDE
- Letto CD ROM 12x
- Scheda Video PCI 2 MB Video DRAM (Ris. max 1280x1024 - MPEG1)
- Scheda audio Scheda audio 16 bit Terratec ESS 1868 + WaveTable, 2 Casse stereo Koss
- Software incluso MS Windows '95 con Corso autoapprendimento, Plus, MS Works '95, Antivirus PC Cillin, MS Money '97 (licenza prova valida 90 gg.)
- Abbonamento Internet Italia on Line (15 gg.)

Monitor escluso

SOLO € 1.579.000 (1.879.000 IVA inclusa)

Monitor a partire da € 339.000 (403.400 IVA inclusa)

intel inside pentium

KOSS

COMPUTER DISCOUNT

la catena italiana dell'informatica

SAVONA • Via XX Settembre, 23/25 r - Tel. 019-802.494



VERSACE

JEANS COUTURE

PHOTOGRAPHED BY RICHARD AVERDON



GEFIM

COSTRUZIONI



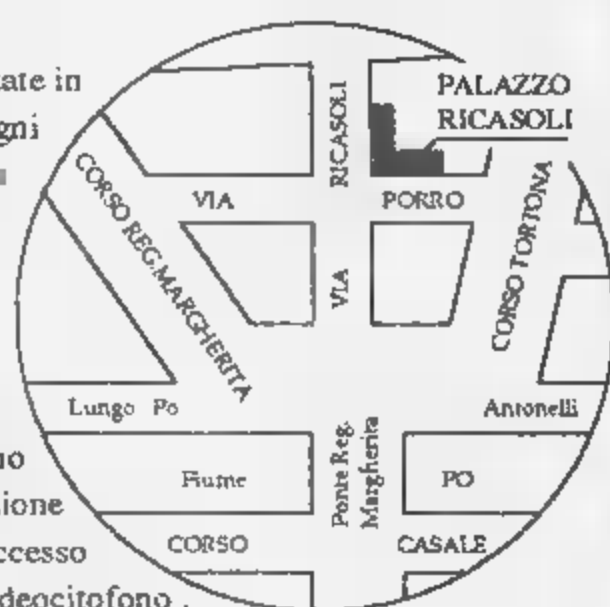
LE NOSTRE
PROPOSTE IN

TORINO

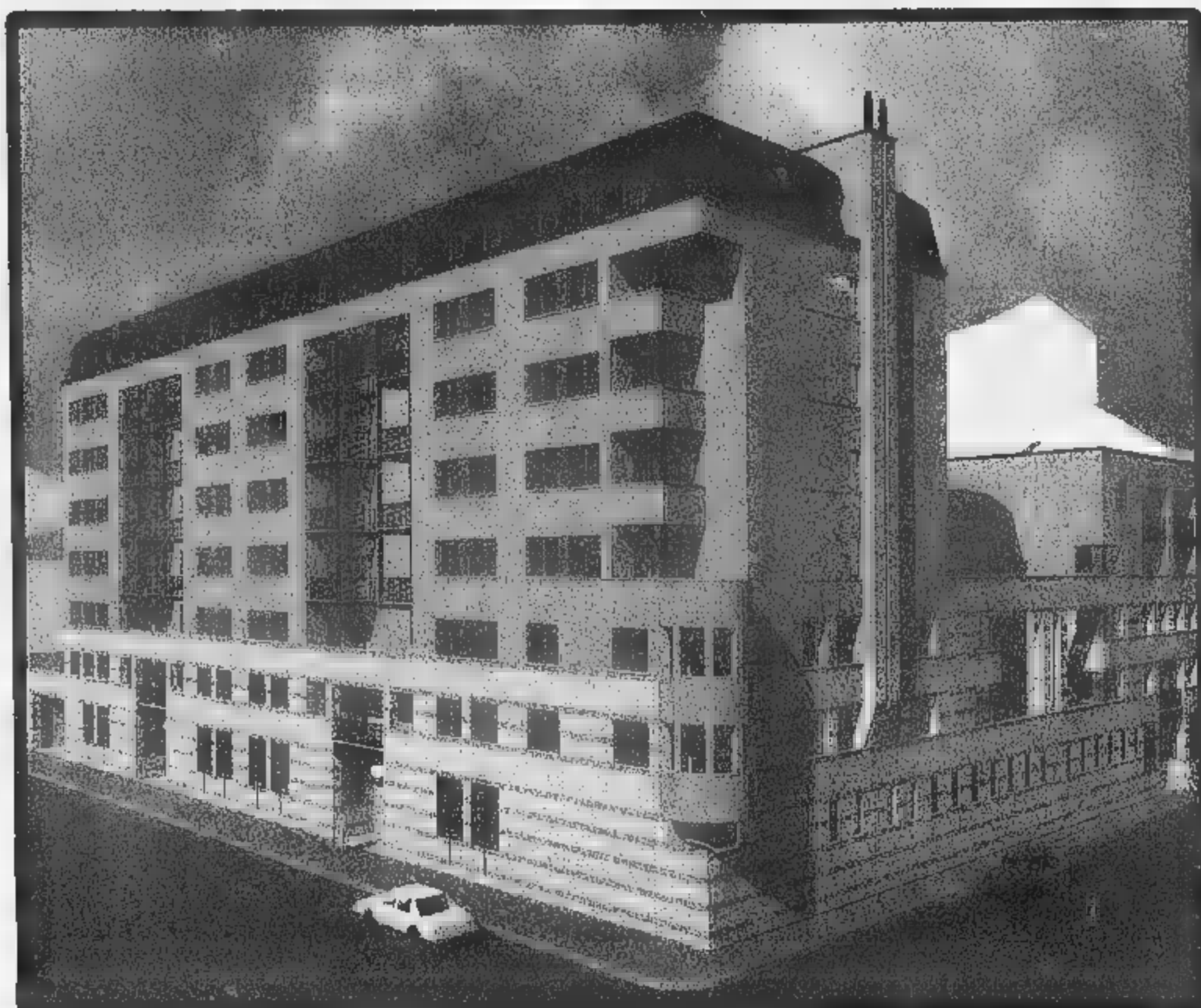
PALAZZO RICASOLI

VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO

Le Residenze sono da noi realizzate in edilizia tradizionale, cucine ■ bagni con rivestimenti ■ ceramiche ■ tutt'altezza, pavimenti camere ■ saloni in legni pregiati, isolamento acustico tra gli alloggi ■ sotto i pavimenti, isolamento termico a norma di legge, riscaldamento autonomo con caldaia, impianto di ricezione TV satellitare, ascensori con accesso dai piani garage e impianto di videocitofono. Alloggi composti da 1 / 2 / 3 camere, salone, cucina e servizi



VENDESI ALLOGGI - CONSEGNA ESTATE 98
MUTUI - AGEVOLAZIONI - IVA 4% PRIMA CASA



Palazzo Rubino

CORSO COSENZA N. 68

VENDESI ALLOGGI
CONSEGNA MAGGIO 97
IN FASE DI ULTIMAZIONE
COMPOSTI DA 1 / 2 / 3 CAMERE
SALONE, CUCINA E SERVIZI

VENDESI ULTIMI ALLOGGI E UFFICI
NELLE NOSTRE REALIZZAZIONI DI

PALAZZO LEONARDO

VIA LEONARDO DA VINCI ANGOLO VIA MURATORI

PALAZZO I DIAMANTI

VIA SERRANO n.24 - VIA ORSIERA - VIA ISONZO

RESIDENZA DEL BORGO

VIA CARDINAL MASSAIA n. 139

Residenza Valgioie

VIA PIETRO COSSA n. 22

AFFITTASI UFFICI

Centro Direzionale GLI ARCHI

VIA CARDINAL MASSAIA N. 71

AFFITTASI DIRETTAMENTE UFFICI CON CONSEGNA ESTATE 1997
DIMENSIONI PERSONALIZZABILI DA Mq. 100 SINO A Mq. 4.000
IN IMMOBILE IN FASE DI ULTIMAZIONE, DOTATO DI PAVIMENTI SOPRAELEVATI, CONTROSOFFITTI, ISOLANTI TERMO-ACUSTICI
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ESTATE / INVERNO A FANCOILS
IMPIANTI ELETTRICI PREDISPOSTI PER LE RETI TELEMATICHE
AUTORIMESSE, ARCHIVI E MAGAZZINI AL PIANO INTERRATO



GEFIM S.p.A. - Torino, via Monte Asolone n. ■ - Telefono 011 / 38.51.035

PER INFORMAZIONI TROVERETE I NOSTRI RESPONSABILI ■ SEDE O PRESSO I SEGUENTI UFFICI DI CANTIERE :
PALAZZO RICASOLI - TORINO, VIA RICASOLI ANGOLO VIA PORRO - TEL. 011 / 88.34.40
PALAZZO RUBINO - TORINO, CORSO COSENZA N. 68 - TEL. 011 / 35.66.56



IMPRESA DIRETTAMENTE VENDE

I giardini del centro trasformati in un crocevia del traffico di stupefacenti

Eroina, blitz in piazza del Popolo

Arrestato dalla squadra mobile uno spacciatore mentre cede la dose a un giovane incensurato
L'uomo, subito riconosciuto, è stato bloccato sotto casa, in via Mistrangelo. Sequestrati 3 milioni

Clandestini in via Frugoni

Nella «bidonville» sei albanesi
Vivevano da giorni tra i rifiuti



Un'immagine del blitz dei vigili urbani nella «bidonville» di via Frugoni

SAVONA. Blitz, all'alba, nella baraccopoli di via Frugoni. A distanza di poche settimane, i vigili urbani hanno nuovamente puntato l'attenzione sulle case diroccate che sorgono a pochi metri dai palazzi delle Ammiraglie, diventate da tempo rifugio di balordi, emarginati, tossicodipendenti, extracomunitari clandestini.

Ieri mattina all'operazione, coordinata dall'ispettore della polizia municipale Igor Aloj, hanno preso parte anche agenti dell'ufficio stranieri della questura e della volante, vigili del fuoco della caserma di via Nizza. Poco dopo le 5, una ventina di uomini hanno incominciato la perlustrazione di tutta la zona di via Frugoni, scoprendo sette extracomunitari (sei albanesi e un marocchino) che dormivano in una baracca, in precarie condizioni igieniche sanitarie (erano rifiuti di ogni genere) e in una situazione di pericolo perché si riscaldavano con una vecchia stufetta alimentata con due bombole da gas, poi dai pompieri.

Gli albanesi, tutti giovani d'età tra i 20 e i 25 anni, risultati clandestini. Saranno rimpatriati come prevedono le norme sull'immigrazione. Il marocchino, che è in regola con

i permessi di soggiorno, è stato soltanto allontanato. Nei confronti dei sette stranieri non è scattata alcuna denuncia perché - spiegano gli inquirenti - quella occupata dagli extracomunitari è abbandonata da tempo. E il reato di occupazione abusiva scatta soltanto se c'è una querela di parte.

Oggi pomeriggio i vigili urbani tratteranno un bilancio dei controlli effettuati nelle ultime settimane nella zona di via Frugoni. Sarà l'occasione per delineare una sorta di mappa della baraccopoli per individuare i punti più a rischio dal punto di vista igienico sanitario, dove è necessario un intervento di disinfezione. «Molte delle diroccate - dicono al Comando di via Quarda - devono essere chiuse per evitare che tornino ad essere abitate da sbandati».

Ieri mattina i vigili del nucleo di polizia amministrativa hanno anche controllato i «vu cumprà» che sono soliti piazzare sulla mercanzia sotto i portici di via Paleocapa e nei giardini e piazza del Popolo. Tre marocchini sono stati fermati e identificati. La loro merce (si trattava soprattutto di borse e portafogli con il marchio contraffatto) è finita sotto sequestro. (c. v.)

SAVONA. Ancora un arresto per droga nel centro cittadino. In manette è finito Luigi Cannizzaro, 39 anni, abitante in via Mistrangelo 10/2, che l'altro pomeriggio è stato sorpreso dagli agenti della squadra mobile mentre cedeva una dose di eroina a un tossicomane.

Quando l'uomo si è accorto di essere stato visto dai poliziotti, è scappato a casa. Mezz'ora più tardi è stato bloccato sotto i portici di via Paleocapa mentre usciva da una tabaccheria, con una stecca di sigarette sotto il braccio: «Ho fatto la scorta - ha detto agli agenti - visto che mi porterete in carcere».

L'episodio è avvenuto nella zona dei giardini di piazza del Popolo dove da giorni la polizia, con pattuglie in divisa e in borghese, tiene d'occhio i tossicodipendenti che vanno a rifornirsi di droga.

L'operazione è stata coordinata dagli ispettori Giuseppe Piras e Edoardo Lorenzini: gli agenti della squadra mobile a bordo di un'auto civetta hanno seguito con attenzione gli spostamenti di Luigi Cannizzaro. Non è così passato inosservato il momento in cui è avvenuto il passaggio della bustina di eroina. L'acquirente, un incensurato di Albisola Superiore, è stato subito fermato. Se l'aveva con una semplice segnalazione alla prefettura come prevedono le norme sul consumo degli stupefacenti. Poi l'arresto di Luigi Cannizzaro nel cui appartamento sono stati sequestrati tre milioni e contanti, forse provento della sua attività di spaccio.

I giardini di piazza del Popolo, intanto, continuano ad essere un crocevia importante per lo spaccio di sostanze stupefacenti. Il punto di riferimento dei tossicodipendenti in cerca di droga. E anche di quelli che abitano fuori provincia. Come dimostrano le decine di drogati, provenienti da Imperia e da Genova, che negli ultimi giorni sono stati fermati e controllati da polizia e carabinieri.

Nel corso degli ultimi mesi la polizia ha portato a termine una serie di operazioni antidroga concluse con l'arresto di decine di presunti spacciatori che avevano trasformato piazza del Popolo in un supermarket della droga.

L'eroina arriva da Milano, Torino e Genova; solo in un secondo tempo viene divisa tra i trafficanti locali. Questi ultimi

la affidano agli spacciatori locali che hanno poi il compito di dividerla in dosi. C'è il fondato sospetto che, da mesi, attivo a Savona un laboratorio-fabbrica dove l'eroina pura viene «tagliata» da chimici legati al racket. Il tipo di bustine utilizzate, le caratteristiche chimiche dello stupefacente sequestrato nel dei vari blitz, fanno pensare a un prodotto omogeneo, trattato e diffuso solo nella provincia di Savona.

Ogni etto di eroina, da cui si possono ricavare decine di dosi, può comportare - per il singolo spacciatore - un guadagno di due, tre milioni. E un etto di eroina brucia in 24 centri di smistamento sono affidati a un gruppo di pregiudicati che hanno il compito di «importare» l'eroina dai terminali del Nord Italia.

Vimercati



Luigi Cannizzaro, 39 anni

I vigili urbani alle «Corradini»

Uffici comunali via al trasloco

SAVONA. Il Comune rivoluziona le sedi degli uffici decentrati. Come pedine su una scacchiera nella prossima settimana verrà dato il via a tutta una serie di spostamenti, molti dei quali destinati a cambiare le abitudini dei savonesi.

Razionalizzazione (perché no) contenimento qualche spesa sono gli obiettivi del Comune. Il trasloco riguarderà in particolare gli uffici direttivi del settore della Sicurezza sociale, il comando dei Vigili urbani, gli Uffici dei Tributi e della Pubblica Istruzione.

Buona parte degli spostamenti ruotano attorno al riutilizzo dei locali di via Maciocio che, fino a poche settimane fa, erano occupati da alcune aule distaccate del Liceo Classico Chiabrera.

I condomini dello stabile si esprimevano contro l'arrivo (inizialmente previsto dal Comune) degli Uffici dei Servizi sociali, che il Comune intende spostare da piazza Chabrol a via De Amicis. Spiega l'assessore alla Sanità, Luciano Maiolo: «Siamo venuti incontro alle richieste degli amministratori dell'immobile. Per questo destineremo altrove gli uffici dei Servizi sociali, ristrutturiamo i locali ricavandone otto appartamenti che verranno inseriti d'accordo con lo Iacp nelle graduatorie dell'Erp».

La direzione della Sicurezza Sociale andrà quindi al primo piano di via Quarda inferiore, attuale sede della Polizia municipale. I vigili urbani saranno dirottati al piano inferiore delle ex scuole elementari Corradini di via Romagnoli. Al secondo piano di via Quarda arriveranno da corso Italia l'Economato e la Pubblica Istruzione. L'Ufficio tributi tornerà in corso Italia verrà collocato in via Manzoni, accanto al Ginnasio, insieme a una postazione cittadina dei vigili urbani e all'Ufficio statistico. Il secondo piano delle Corradini verrà affidato a enti e associazioni. (p. p.)

Disperato gesto di un uomo di 57 anni nell'anniversario della morte della madre

Tenta il suicidio in auto col sonnifero

Celle Ligure: alla guida della sua macchina si è schiantato contro la vettura guidata da un finanziere
Ha lasciato un biglietto: non voglio vivere come un vegetale. Ricoverato al San Paolo è fuori pericolo

VARAZZE. Ha tentato il suicidio a un anno di distanza dalla morte della madre, proprio nel giorno del tragico anniversario. Ha scritto un biglietto di perdono ai familiari, ingoiato una trentina di pastiglie e poi si è messo alla guida dell'auto.

Sull'Aurelia, a Celle Ligure, ha sbandato ed è finito con la macchina contro la Fiat Tempra di un finanziere che stava andando a prendere servizio. Fortunatamente i due automobilisti sono rimasti illesi e ora l'aspirante suicida è ricoverato all'ospedale di San Paolo. Per i medici, che gli hanno praticato la lavanda gastrica, è fuori pericolo.

È successo poco dopo le 8. Il protagonista è un uomo di 57 anni, residente nella Riviera di Ponente, che secondo i primi accertamenti dei carabinieri soffriva da tempo di depressione. I suoi problemi sarebbero iniziati proprio un anno fa, la morte della madre a cui ora

Due risse in poche ore

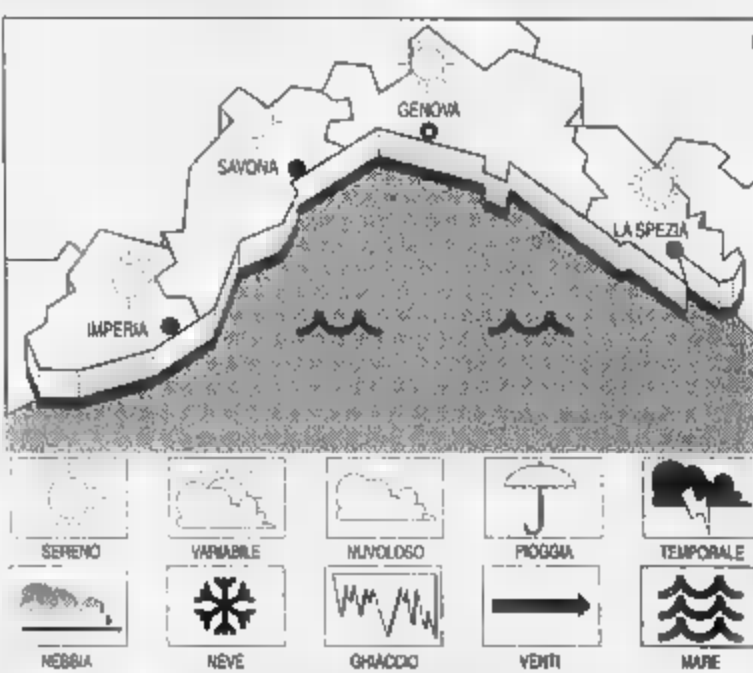
Due aggressioni ieri pomeriggio in città. Nei giardini di via Verdi, un uomo è stato colpito al volto con un pugno che ha riportato la frattura del setto nasale da uno sconosciuto con il quale aveva avuto un diverbio perché non teneva al guinzaglio il cane. Questi è stato bloccato dopo qualche minuto dagli agenti della volante che lo hanno denunciato per lesioni. Altra aggressione in via Famagosta, pare in seguito a una discussione per un parcheggio. Un uomo di 43 anni, C.B. abitante ad Albisola Superiore, è stato avvicinato da due giovani, uno dei quali lo ha colpito con una testata. I due ragazzi sono saliti su uno scooter e sono ripartiti a tutta velocità dirigendosi verso il quartiere di Valloria. C.B. ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Paolo che gli hanno riscontrato contusioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Sull'episodio ora indaga la polizia. (c. v.)

molto legato. La perdita della mamma è stato per lui un colpo fatale, da cui non si è più ripreso. E ieri mattina l'uomo ha deciso di farla finita dimostrando i due biglietti scritti in preda alla disperazione e ritrovati dai carabinieri nell'abitacolo dell'auto. «Sono stanco di lottare inutilmente per sopravvivere» si legge in un piccolo foglio di notes. E nell'altro: «Non voglio sopravvivere come un vegetale».

Imbottito di pastiglie e Tavor, si è messo alla guida dell'auto. «Sono stanco di lottare inutilmente per sopravvivere» si legge in un piccolo foglio di notes. E nell'altro: «Non voglio sopravvivere come un vegetale».

L'auto, ha imboccato l'Aurelia e si è diretto a Varazze. Con il passare dei minuti il sonnifero ha incominciato a fare effetto e l'uomo non è stato più in grado di controllare la guida. L'incidente è avvenuto a Celle Ligure: secondo quanto ricostruito dai carabinieri, l'auto ha urtato la Fiat Tempra guidata dal finanziere e poi ha proseguito la corsa, slanciando in modo pericoloso, ancora per alcuni chilometri. All'altezza del porticciolo di Varazze, la macchina si è fermata sul lato della strada. Quando sono arrivati i carabinieri, l'aspirante suicida era ancora cosciente. Ai militari ha mormorato qualche parola: «Mia madre è sepolta nel cimitero di Varazze. Volevo raggiungerla». Poi ha perso i sensi. Con l'ambulanza della Croce Rossa di Varazze, lo hanno trasportato all'ospedale San Paolo dove i medici gli hanno praticato le prime cure. Le sue condizioni non destano, comunque, preoccupazione. (c. v.)

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo poco nuvoloso per nubi medio-alte stratificate. Mare poco mosso. Temperatura senza rilevanti variazioni. **Tempo previsto per domani.** Continuerà a predominare l'alta pressione, si prevede pertanto che il quadro meteorologico rimarrà immutato.

DI IERI. Temp. 15,2° C, umid. rel. 50%, pioggia 0 mm, vento: Sud-Est kmh 15-20. Mare poco mosso, cielo poco nuvoloso; press. bar. 1028 mb (tendenza stazionaria).

TEMPERATURE DI IERI
Genova max 17 min 13
Savona max 16 min 9
Imperia max 17 min 12

FA A IMPERIA
Max: 12; min: 7; temp. mare 13° C

Il Sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 18,30. La Luna si leva alle 8,48 e cala alle 22,48 (fase crescente).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e del Centro Meteo Mursia di Portofino.

ospite dell'Associazione allenatori parlerà della Vecchia Signora e dei suoi trascorsi al Bacigalupo

Savona bianconera abbraccia Marcello Lippi

Il tecnico della Juventus stasera nella Sala Rossa del Comune



Marcello Lippi

SAVONA. Marcello Lippi stasera alle 19 sarà nella Sala Rossa del Comune. Quando ha accettato di essere ospite della sezione savonese dell'Associazione allenatori calcio, presieduta da Biagio Spolitu, poteva certo immaginare quanto sarebbe accaduto in Inter-Juventus.

Stasera, infatti, il tecnico bianconero, accompagnato dal suo staff, avrebbe dovuto parlare esclusivamente sul tema «La Juventus campione del mondo». Ma come potrà esimersi dal rispondere alla valanga di domande che gli saranno certamente fatte sul gol annullato a Ganz e la decisione dell'arbitro Collina? A sentirlo dovrebbero esserci solo gli allenatori savonesi, ma è facile prevedere l'assalto dei tifosi bianconeri.

L'iniziativa è stata promossa in collaborazione determinante di Mario Vagnola dirigente della società bianconera. Sarà una serata indimenticabile per i tifosi juventini che

avranno la possibilità di vedere da vicino l'artefice dei tanti successi ottenuti dalla Vecchia Signora.

Per Marcello Lippi il ritorno a Savona significherà anche andare indietro nel tempo e ricordare la stagione '69-70 in C che lo avevano visto indossare la maglia biancoblu del Savona prima di iniziare la grande carriera di giocatore prima e di tecnico poi. Con lui quell'anno c'erano i vari Ghizzardi, Verdi, Canepa, Vivarelli, Rumignani, Anzuini, Barlassina, Zucchini e la squadra era allenata da Pippo Riganoni.

In ricordo dei trascorsi biancoblu di Marcello Lippi, che non mancheranno certo di essere ripercorsi durante la serata, al termine dell'incontro in Sala Rossa, cui parteciperanno tutti gli iscritti dell'Aiac della provincia, è stata organizzata una cena con tutto lo staff al ristorante «Da Gianni» di Albisola Marina, dove Lippi era praticante casa ai tempi in cui

giocava nel Savona.

Il presidente dell'Aiac provinciale, Biagio Spolitu, afferma: «Siamo grati a Marcello Lippi di aver accettato il nostro invito. Sappiamo che in questo periodo ha molti impegni di lavoro, ma non ha saputo dire di no e sarà oggi a Savona, in quella città che gli ricorda la giovinezza. Sarà l'occasione per farci confidare qualche suo «segreto» e interrogarsi sul suo futuro di allenatore».

L'iniziativa è una delle tante promosse dalla sezione savonese degli allenatori di calcio. Infatti il 24 marzo all'Auditorium di Montebello è previsto un corso sulle tecniche di preparazione del settore giovanile. Relatore il professor Massimo Rapone di Genova, mentre il 21 aprile la psicologa Anna Zunino terrà un corso sul tema: «La gestione di gruppo». In calendario anche un corso di pronto soccorso.

Roberto Pizzorno

Varazze, dai carabinieri

Disastri dei nudisti

Uno è un prete

SAVONA. I carabinieri della motovedetta in servizio nel porto di Varazze hanno denunciato, per «atti contrari alla pubblica decenza», due nudisti, sorpresi a una scogliera dei Piani d'Invea raggiungibile solo via mare.

Il fatto curioso è che uno dei denunciati sarebbe un sacerdote milanese appassionato di naturismo.

Superate le prime perplessità, i carabinieri hanno inviato un rapporto alla magistratura che ha aperto un'inchiesta. Non è la prima volta che ai Piani d'Invea vengono sorpresi gruppi di nudisti: la degli scogli, difficilmente raggiungibile dalla strada, offre da sempre un riparo naturale agli sguardi indiscreti.

Questa volta, però, i carabinieri sono arrivati dal mare e i nudisti non hanno avuto «scampo». Non hanno fatto neppure in tempo a fuggire nella vicina spiaggia, in questi giorni deserta. (m. nu.)

Panconi nominato responsabile del nuovo Nucleo sorveglianza spese

Medici contro il silenzio stampa

L'Ordine professionale contesta la disposizione di non parlare imposta dal direttore dell'Usl, Cuneo
Il presidente Ingravaliere propone: creiamo un codice di comportamento per tutta la Regione

SAVONA. Silenzio stampa all'Usl, interviste all'Ordine dei medici. Il bavaglio imposto dal direttore generale Roberto Cuneo a tutti i dipendenti della Sanità savonese (compresi i primari ospedalieri) è andato giù nemmeno all'Ordine professionale che, dopo alcuni giorni di riflessione, ieri è intervenuto ufficialmente contestando il provvedimento del manager. Intanto, il dottor Renato Panconi, ex primario di Pediatria, è stato nominato responsabile del nuovo Nucleo sorveglianza spese esterne. Un incarico di controllo delicatissimo su un settore delle «uscite» che raggiunge i 70 miliardi ogni anno.

Dopo le critiche dell'assessore alla Sanità Bertolani - che ha chiesto chiarimenti a Cuneo e ha pubblicamente stigmatizzato il divieto ai medici di parlare con i giornali - ieri il manager della Sanità savonese ha incassato anche la contestazione dell'Ordine dei medici. Il presidente provinciale Vincenzo Ingravaliere ha incontrato ieri mattina Cuneo e gli ha espresso la contrarietà dell'Ordine al divieto. Spiega Ingravaliere: «Siamo contrari al provvedimento per ovvi motivi di trasparenza e di libertà di espressione dei singoli. Spero che il direttore generale, nel rispetto delle proprie convinzioni, ritiri il provvedimento che indubbiamente



Il dottor Renato Panconi

è a molti è sembrato eccessivo». Ha aggiunto il presidente dei medici: «Penso che il provvedimento di Cuneo vada visto come una provocazione, un'esasperazione per dare un segnale forte. Va però ricordato al direttore generale che indubbiamente aveva altri mezzi per tutelare l'immagine dell'azienda, quali sanzioni disciplinari, rettifiche sui giornali o quelle». Infine una proposta: «La Gazzetta ufficiale del 30 dicembre '96 prevede un codice di comportamento dei dipendenti

delle Pubbliche amministrazioni. Ritengo che un provvedimento simile possa essere redatto su base regionale per la Sanità sentendo gli ordini professionali, i sindacati, il tribunale per i diritti del malato e fatto proprio dall'assessore alla Sanità. Il tutto nel supremo interesse del malato rispettando gli operatori della Sanità, l'immagine dell'azienda e i diritti alla trasparenza e alla libertà di informazione».

Ieri mattina però il manager Cuneo aveva ribadito con durezza la propria volontà di imporre il silenzio: «Non mi devo tutelare dai primari ma da certi medici ultimi arrivati che usano i giornali per sfogarsi e questo modo danneggia l'azienda. E poi non è vero che l'Usl 2 fa il silenzio stampa. C'è un addetto che dà le informazioni, quando le ha».

Intanto con delibera ufficiale l'Usl 2 ha nominato il dottor Renato Panconi (che tra l'altro è ancora in lite giudiziaria con la stessa Usl per la vicenda del primario di Pediatria) responsabile del nuovo nucleo di sorveglianza delle spese esterne. Si tratta di un servizio che l'Usl ha istituito per un settore di spesa delicato (si aggira sui 70 miliardi l'anno) e sul quale intende esercitare un controllo più capillare.

Paride Pasquino

Part-time bloccati all'Usl

Denuncia della Cgil: 20 richieste senza risposta da oltre un anno

SAVONA. I sindacati tornano alla carica contro l'Usl. Questa volta tocca alla Cgil «sparare» contro il direttore generale, Roberto Cuneo. Il caso bello è rappresentato da un gruppo di dipendenti dell'Usl 2 che ha fatto richiesta di lavorare part-time.

I vertici dell'unità sanitaria locale non hanno ancora fornito alcuna risposta e fin qui niente di strano. Il problema sollevato dal sindacato è che la richiesta è stata inoltrata da più di un anno.

La Cgil, tra l'altro, è il sindacato più rappresentativo tra i quasi 3 mila dipendenti del comparto sanitario savonese. Nella Rsa dell'Usl 2 infatti sono ben 14 i rappresentanti della Cgil contro i 5 della Uil e gli 8 della Cisl, che peraltro pochi giorni fa sono stati ritirati dalle rispettive segreterie provinciali. Il caso part-time è stato sollevato da Nino Miceli, segretario generale del settore Funzione pubblica. Dice: «Da oltre



Una ventina di lavoratori dell'Usl 2 hanno chiesto di essere collocati in part-time

un anno la pratica di oltre 20 lavoratori è bloccata dall'Usl nonostante le procedure per il part-time siano state accelerate e chiarite dalla Finanziaria e da diverse circolari interpretative».

Aggiunge Miceli: «La posizione dei di pigrizia burocratica dell'Usl è incomprensibile e intollerabile di fronte a una richiesta che sarebbe di utilità non solo ai lavoratori ma anche all'azienda sanitaria che punta decisamente al contenimento dei costi».

[p. p.]

Varazze, pensionata scopre opere di Dalí, Chagall e Picasso

Ha in casa capolavori d'arte Se ne accorge quasi per caso

VARAZZE. Ha in casa quadri di valore per quasi cinque miliardi, ma lo ha scoperto quasi per caso.

La protagonista è una pensionata di 80 anni, ex titolare di un albergo sulla Costa Azzurra, che qualche giorno fa si è presentata alla galleria «Merighi» di Varazze con una tela avvolta in un foglio di giornale. «Vorrei mostrarle questo quadro» ha detto al gallerista che quasi è svenuto quando guardando con attenzione il dipinto (raffigura Don Chisciotte) ha scoperto senza ombra di dubbio che era opera di Salvador Dalí.

Ora il quadro ha un valore che supera i duecento milioni e custodito nel covo della galleria d'arte in attesa di un acquirente che non dovrebbe sicuramente farsi attendere. La misteriosa pensionata avrebbe in casa altri quadri di valore, di Picasso, Chagall, Miro. «E' una vera e propria pinacoteca», spiegano alla galleria Merighi. L'incredibile è che quella donna non sapeva di possedere una tale fortuna».

[c. v.]



Il noto gallerista varazzino Merighi mostra una delle opere d'arte scoperte

La sostanza, mista ad acqua, era stata ingerita da quattro bambini

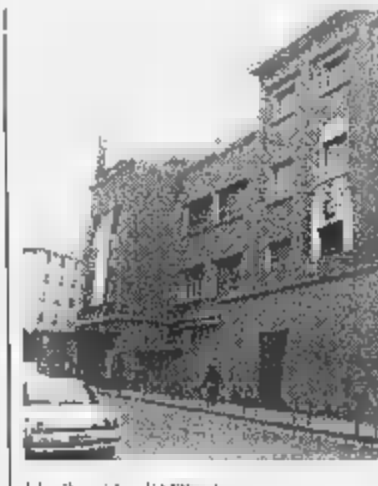
Ammoniaca, chiarito il giallo

Individuato il responsabile dello scambio di bottiglie all'asilo di Villapiana
Risponderà di lesioni colpose solo se i genitori degli alunni lo denunceranno

SAVONA. Caso ammoniaca all'asilo nido di Villapiana: è stata individuata la persona che ha miscelato la sostanza con l'acqua contenuta in una bottiglia di minerale. Un cocktail pericoloso che è stato ingerito da quattro bambini dai 2 ai 3 anni, che sono stati poi ricoverati all'ospedale Gaslini.

L'inchiesta è nelle mani del sostituto procuratore della procura Daniela Veglia, che ha coordinato le indagini affidate prima battuta ai vigili urbani. Massimo riserbo sul nome del dipendente dell'asilo, sul cui capo pesa ora l'ipotesi di reato di lesioni colpose.

Una posizione, la sua, che diventerà rilevante al punto di vista penale solo e soltanto se i genitori dei bambini che hanno bevuto l'ammoniaca, riportando ustioni all'apparato digerente, presenteranno querela nei suoi confronti. Diversamente, non essendo prevista per questo tipo di reato la procedibilità d'ufficio, il magistrato (scaduto il termine dei tre mesi dai fatti) sarà costretto



L'asilo nido di Villapiana

to ad avanzare una richiesta di archiviazione.

Sembra sfumata, infatti, l'ipotesi di una causa non accidentale. Questa alternativa, in un primo tempo, era stata comunque presa in considerazione dal sostituto procuratore, che ha voluto verificare se dietro quello scambio di bottiglie

si nascondesse un atto voluto, un attentato vero e proprio, per danneggiare il Comune oppure per far ricadere la colpa su dipendenti o addetti alle pulizie.

Un errore, dunque. Pur se increscioso. La bottiglia con la miscela destinata alla pulizia dei vetri era finita sulla mensa degli alunni ed era stata ingerita da Mattia, Francesco, Emanuele e Valentina (che sono stati successivamente tutti dimessi dall'ospedale). Un errore compiuto non da chi ha diluito l'ammoniaca nell'acqua (una prassi abituale, ma da chi ha lasciato la bottiglia con il pericoloso cocktail vicino alle bottiglie di innocua acqua minerale, quelle che da lì a poco sarebbero dovute arrivare sui tavoli della mensa.

Fin qui, ciò che riguarda la magistratura. Nulla è trapelato, invece, sull'inchiesta interna e parallela avviata dall'assessore ai Servizi sociali Luciano Maiolo, che potrebbe portare alla sospensione dal lavoro del colpevole. [f. p.]

Albanese in via Visca

Danneggia sotto auto E' arrestato

SAVONA. E' stato arrestato con l'accusa di danneggiamento aggravato, l'albanese di 23 anni, Driza Ardian, che l'altra sera ha rigato la carrozzeria e divelto gli specchietti retrovisori a sette auto parcheggiate in via Visca alla Villetta.

Gli agenti della volante sono riusciti a bloccare lo straniero grazie all'aiuto dei proprietari di una delle auto, che hanno inseguito a piedi il teppista e tenendosi via telefonino in contatto con la centrale operativa della questura, hanno segnalato tutti i suoi spostamenti. Si è scatenata una caccia all'uomo, a cui hanno preso parte tre pattuglie della polizia, e che si è conclusa nei giardini di piazza del Popolo. L'albanese non ha avuto alcuna possibilità di fuga. Un particolare curioso: nel pomeriggio lo straniero era rimasto coinvolto in una rissa con altri connazionali ad Albisola Marina ed era stato denunciato dai carabinieri per ubriachezza molesta. Ieri mattina il pretore ha convalidato l'arresto. [c. v.]

LETTERE AL GIORNALE

Vicende Enel e Acna polemiche tra i Verdi

In risposta al sig. Santolero (Polemica tra i Verdi sulla vicenda Enel) del 25 febbraio. Questi i fatti: il capogruppo provinciale dei Verdi Savona, Michele Costantino, critica duramente il programma ambientale della Provincia che fortunatamente viene ritirato dalla giunta provinciale. In sintesi alcune delle critiche di Costantino: 1) Resol dell'Acna: nel programma ambientale la Provincia continua ad avallare il rischio che diventi un inceneritore di tossiconocivi (vedi vicenda Farmoplant); 2) Enel: nel programma si parla di metanizzazione completa dell'impianto e di depotenziamento come era votato all'unanimità dal Consiglio provinciale il 15/1/95 ancora si accetta il carbone per la centrale di Vado Ligure; 3) Deputato consorzio di Zinola: ricevendo anche i rifiuti della discarica di rifiuti speciali di Bossarino, di fatto non depura e grazie alle deroghe dell'assessore regionale all'Ambiente continua a scaricare in mare i liquami senza alcun controllo essendo «sparte» addirittura le

stazioni di rilevamento; 4) Fanghi al crono a Bossarino (vedi sopra): la dislocazione dell'assessorato regionale Alonzo e la passività di Provincia e Comune di Vado rischiavano di scaricare nella discarica di Bossarino circa 1000 tonnellate di fanghi al crono che solo grazie alla reazione di Legambiente e Moda sono stati rispediti al mittente; 5) Agenzia regionale per l'Ambiente Liguria (Arpal): al consigliere provinciale Costantino e ai noi ambientalisti è sembrato anche caduta di stile nominare presidente dell'Arpal Giovanni Elefante, ex presidente dell'Acna diventata industria simbolo del disastro ambientale. Di fronte a questi gravissimi fatti ci sorprende e ci spaventa che Santolero dichiarandosi Verde e ambientalista anziché difendere le coerenze e i difficili (nel Savonese) e più che decennali prese di posizione di Legambiente, Moda, Verdi Savona e Costantino, li contrasti duramente avallando acriticamente Regione e Provincia ed il suo del tutto inadeguato programma ambientale.

Virginio Fadda
(Legambiente)
Paola Dodero (Moda)

Pietra Ligure, erbacce attorno

Sono una residente di Pietra Ligure, e vivo nella zona del Soccorso, ed è qui nella centrale viale della Repubblica che c'è l'edificio delle Poste. Ogni volta che mi devo recare in Posta o ci passo davanti per andare a prendere la bambina a scuola, non posso fare a meno di provare vergogna nel vedere lo stato di abbandono, sporcizia e degrado in cui sono ridotti i giardini che circondano l'edificio. Qualche tempo fa ho scritto al sindaco per denunciare il fatto: mi ha risposto che non c'entra il Comune, perché la competenza è della Poste e di rivolgermi al direttore. Così ho fatto, ho scritto al direttore delle Poste, e lui mi ha risposto dicendo che avrebbero provveduto. Ma niente è successo. E pensare che basterebbe una giornata di due uomini per rimettere tutto a posto, e magari per piantare qualche fiore.

Lettera firmata, Pietra Ligure
Scrivere a La Stampa, piazza
Mancini 3/5, Savona
Per i fax: 019/810.971

NUMERI UTILI

AMBULANZE (tutta la provincia)
118 Savona Soccorso
Notturna (dalle 20 alle 8), prefettiva e festiva (dalle ore 14 del sabato alle ore 8 del lunedì):
Distretto Savona: telefono numero verde 167.556.688 (da Varazze a Spolona);
Distretto Pietra Ligure: telefono numero verde 167.556.688 (da Noli a Borghetto);
Distretto di Albenga: telefono n. verde 167.556.688 (da Canale ad Andora);
Distretto di Cairo Montenotte e Valborgone: tel. numero verde 167.556.688.
FARMACIE DI TURNO
SAVONA
Sono di turno dalle 8,30 alle 19,30.
Della Ferrara, corso Italia 152, telefono 827.202.
Nani, via San Lorenzo 55, tel. 850.473.
Sestiere, via Paleocapa 147, tel. 829.803.
Il servizio notturno viene garantito dalle 19,30 alle 8,30 in farmacia:
Della Ferrara, corso Italia 153, telefono 827.202.
Sono inoltre reperibili:
ALASSIO
Bonavia, corso Veneto 3, telefono 640.606.
ALBENGA
Degli Inguanti, via Dalmazie 13, telefono 52.298.
ALBISOLA SUPERIORE
San Nicolò, via Turati 7, telefono 489.910.
ALBISOLA MARINA
Fontana, corso Bigliati 24, telefono 481.616.
BORGHETTO S. SPIRITO
Comunale, Europa 33, telefono 971.013.
CAIRO MONTENOTTE
Manuelli, via Roma 75, telefono 503.855.
GERACE
Nani, lungomare Diaz 63, telefono 990.032.
FINALE L.
Scherone, via Garibaldi 14, telefono 827.202.
LOANO
Superiore, via dei Gazi 12, telefono 667.003.
MILLESIMO
Santoli, piazza Italia 45, telefono 565.650.
NOLI
Monte Ursino, corso Italia 10, t. 748.936.
PIETRA-LIGURE
Sestiere, via Balisti.
QUILLANO
Comunale, via Roma 55, t. 887.329.
VARAZZE
Trinchetti, corso Matteotti 45, telefono 834.652.

STATO CIVILE

MARTEDÌ 11 MARZO
NATI. Eleonora Scallia, Ilaria Negro. Riccardo Baccino.
MATRIMONI. Franco Zanelli e Rosalba Marco.
Carolina Basso ved. Daglio, di 76 anni, residente a Tortona (Alessandria) in via Trento 30; trasporto diretto previsto per questa mattina alle 11,15 al cimitero di Tortona.
Adriana Fabbri, di 77 anni, abitante a Savona in via dei Minzoni 1/11, i funerali si svolgeranno questa mattina alle 9,45 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe.
Biagio Maglio, di 69 anni, abitante a Noli in via Luminella 3/1; i funerali si svolgono questa mattina alle 8,45 nella chiesa parrocchiale di Noli, la salma sarà poi cremata al cimitero di Zinola.
Caterina Arena, di 88 anni, residente ad Albisola Superiore in via dei Capelli 2/8; i funerali sono stati fissati per questa mattina alle 10,45 nella chiesa parrocchiale di San Nicolò.
Paolo Gazza, di 83 anni, abitante a Quillano in via Cavassuti 14; trasporto diretto previsto per oggi alle 9,45 al cimitero di Quillano.

DA NON PERDERE

SAVONA
Dibattito sul fisco
Venerdì alle 17 nella Sala consiliare della Provincia è in programma una conferenza-dibattito sul «Fisco e libertà» organizzata dal coordinamento savonese di Rinnovamento Italiano. Interverrà il sottosegretario alle Finanze, Gianni Morongiu che sta preparando per il governo la bozza di riforma del sistema fiscale italiano. [p. p.]
Metodi di cura naturali
L'Auser-Filo d'argento di Quillano ha organizzato per domani alle 20,30 nella Sala consiliare del Comune un incontro sul tema «Metodi di cura naturali». Interverrà l'erborista Gabriella Riccioni. [p. p.]
BORGHETTO
I segreti della scultura
Lezione introduttiva al corso teorico-pratico di scultura e tecnica di fusione a cera questa sera a Borghetto. Appuntamento alle 21 al circolo Arci di via Marexiano. [a. r.]

IL CASO

SUL TETTO
IL TRADIZIONALE
RAMO D'ULIVO

SAVONA. Non è più il grattacielo Leon Pancaldo, alla Torretta, l'edificio più alto della città. A toglierli il primato è la Torre San Michele di via Servetaz, che supera i 15 metri.

Mercoledì alle 11, alla presenza del sindaco Gervasio e degli invitati, avverrà la tradizionale cerimonia della posa del ramo d'ulivo sui tetti tanto della torre quanto degli altri due corpi che formano il nuovo complesso residenziale «San Michele» di via Servetaz.

«Il simbolico momento in cui si completano le strutture del punto più alto di tutta l'edificazione cittadina - dicono alla Cooperativa Edile - vuole essere augurio ed impegno affinché, anche con quest'opera, si affermino i valori della tradizione e dell'innovazione, elementi portanti di una nuova stagione di sviluppo della città di Savona».

C'è clima di soddisfazione alla Cooperativa Edile, l'azienda che sta costruendo l'intero complesso (la torre è sua, i due corpi laterali sono realizzati, invece, per conto della società Domoi di Savona). I lavori procedono a ritmo spedito: tra un anno circa saranno conclusi. Una boccata d'ossigeno consistente per l'occupazione nel settore dell'edilizia, da tempo in crisi.

La realizzazione del progetto trasforma completamente il volto di un intero quartiere



Torre San Michele, vista da via Servetaz, sventa i corpi paralleli

consente il recupero di aree per lunghi anni abbandonate. In quest'ambito stanno per decollare anche i lavori per la realizzazione, lato via Scarpa, della nuova sede della Croce Rossa.

A lavori ultimati l'intero complesso conterà di 15.500 metri quadrati di superficie utile e di 46.500 metri cubi di volume. E nei parcheggi interrati ci sarà posto per 450 autovetture.

I progettisti dell'operazione Torre San Michele, gli architetti Gambacciani, Moras e Toffo-

tutti, non mancano di sottolineare come le maggiori altezze si accompagnano al forte dilatarsi degli spazi all'interno che hanno così modo di organizzarsi quali spazi «aperti». Il settore sud del complesso, che parte da via Servetaz, sulla quale è prevista un'ampia piazza circolare prevalentemente pedonalizzata, è costituito dai due corpi lamellari paralleli, uno alto 24 metri, l'altro 15, a forma di prua agli estremi e che saranno uniti da una «vela» trasparente a copertura della sot-

Un complesso residenziale che cambia volto al quartiere Ora il grattacielo più alto è la «torre» di S. Michele

tostante galleria pedonale.

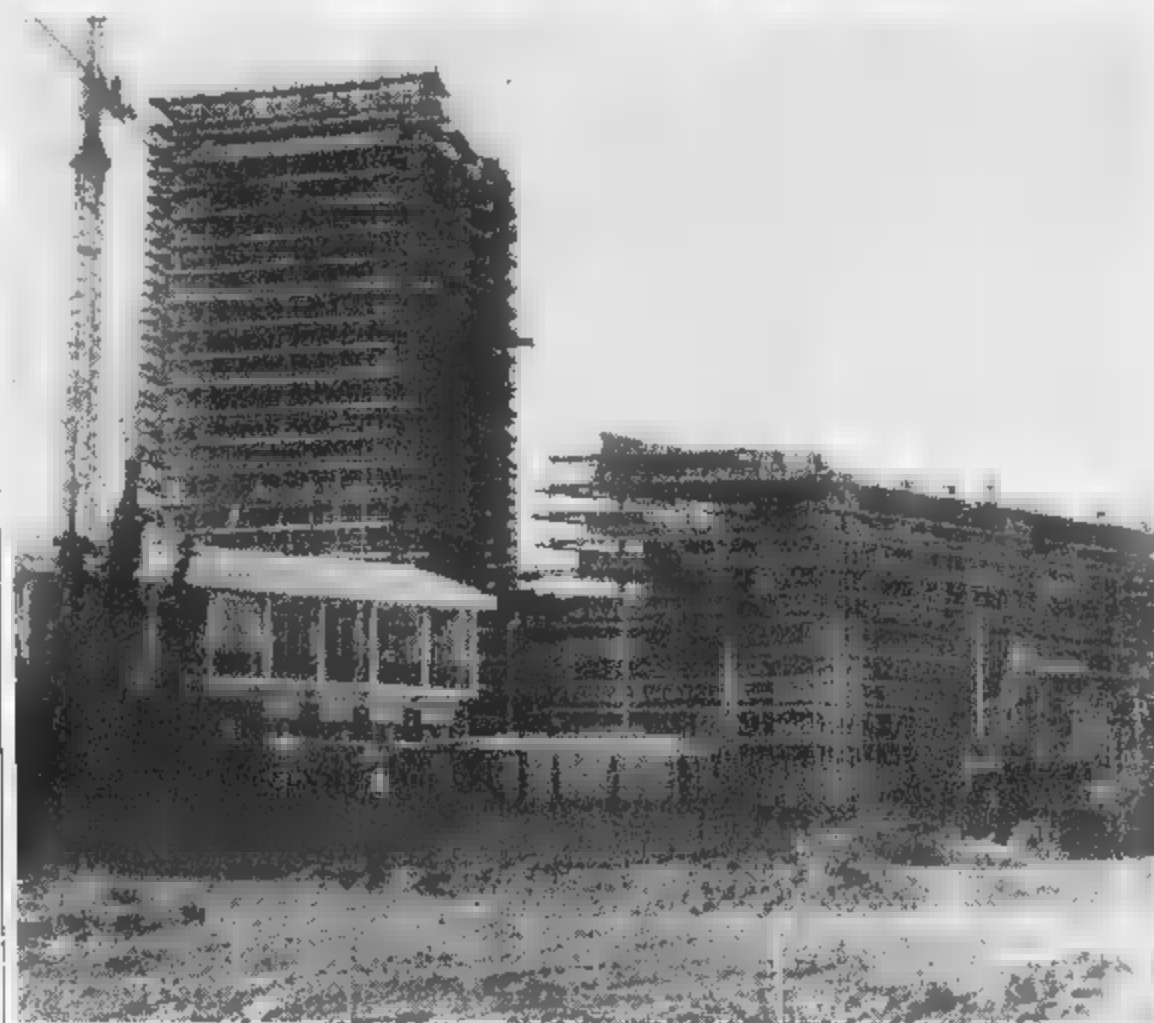
La torre San Michele sarà al centro di un sorta di parco verde attrezzato per spettacoli, manifestazioni, giochi per bambini. Questa, insomma, le proposte dei progettisti.

I due corpi lamellari a cavallo della galleria pedonale, ben visibili da via Servetaz, ospiteranno ai piani bassi negozi e uffici a quello immediatamente superiore. Gli altri, invece, avranno funzioni abitative. I parcheggi saranno anche pubblici. Sono previsti due piani interrati serviti da un sistema di rampe collegate a via Servetaz, corso Veneto e via Scarpa.

La torre, ora il grattacielo più alto della città, è destinato prevalentemente a residenza con servizi di interesse comune alla quota galleria. La torre San Michele sarà rivestita in materiale marmoreo e metallico e la «piramide» che chiuderà il tetto sarà in rame.

Il grattacielo Leon Pancaldo, alla Torretta, venne completato nel 1940 su progetto degli architetti Marcello Campora e Mario Angelini. Anche se ha più di mezzo secolo di vita quest'edificio, ora soppiantato in altezza, seppure di poco, dalla più slanciata Torre San Michele, ha rappresentato per anni uno dei simboli più significativi della città.

Ivo Pastorino



L'area di via Scarpa dove è stato aperto il cantiere per la sede della Cri. Sullo sfondo il complesso della torre S. Michele

L'incidente ferroviario avvenuto ieri a Sanremo ha provocato ritardi su tutta la linea

Filobus sui binari, tragedia sfiorata

Il locomotore del Torino-Ventimiglia si è scontrato con un pullman «impazzito» durante una riparazione I macchinisti, entrambi in forza al compartimento di Savona: «Il convoglio ha rischiato di deragliare»

Tragedia sfiorata e traffico ferroviario interrotto in tutta la Riviera per l'incidente che si è verificato ieri mattina a Sanremo. Alle 11.25 l'Interregionale partito alle 6.20 da Torino diretto a Ventimiglia era in procinto di arrivare nella stazione della città dei fiori quando si è trovato in mezzo ai binari un filobus. L'impatto, inevitabile, fortunatamente non ha provocato il deragliamento del convoglio. Lo scontro, attutito dalla tempestiva frenata dei macchinisti, ha comunque gettato nel panico i passeggeri e danneggiato gravemente la linea ferroviaria. Il mezzo pubblico, impazzito durante una fase di manutenzione, è stato sventrato dal locomotore del treno 9864. Sulle modalità dell'incidente è stata aperta un'inchiesta dalla polizia ferroviaria e il caso questa mattina è destinato a finire in procura. «Si è rischiato il deragliamento - hanno spiegato i macchinisti Marco Ferrero e Giancarlo Alberto, entrambi piemontesi ma in forze del compartimento ferroviario di Savona - solo una

serie di coincidenze ha scongiurato danni ben più seri a persone e cose».

Sul convoglio erano presenti pendolari in arrivo dal Piemonte dal Savonese che soltanto quando i Vigili del fuoco hanno reso sicura la zona dell'incidente hanno potuto lasciare gli scompartimenti e riprendere il viaggio a bordo di due pullman a disposizione delle Ferrovie. L'impatto ha distrutto il filobus, un Breda del valore 450 milioni, ha gravemente danneggiato il locomotore e ha divelto il palo della linea elettrificata, un muro di contenimento e un quadro elettrico.

Il rischio di «black-out» nel trasporto ferroviario sulla Genova-Ventimiglia, con gravi ripercussioni sul traffico internazionale, è stato sventato dall'intervento delle squadre di operai delle Fs che a tempo record, alle 14.57, hanno dato via libera a tutta la linea. I ritardi per i convogli sono comunque notevoli.

Giulio Gavino



Un'immagine dell'incidente di ieri a Sanremo in cui è sfiorata la tragedia

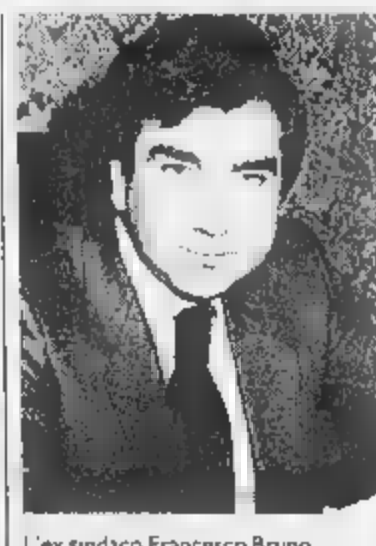
Francesco Bruno è accusato, con un imprenditore, di abuso

Andora, per il caso acquedotto sarà processato l'ex sindaco

SAVONA. Rinvio a giudizio per l'ex sindaco Andora Francesco Bruno, 51 anni, avvocato già nel consiglio d'amministrazione della Carisa (difeso dall'avvocato Fausto Mazzitelli) e per l'imprenditore Angelo Preve, 57 anni, di Andora (avvocato Luciano Vassallo). Viene loro contestato un abuso d'ufficio in concorso: il primo avrebbe favorito la ditta rappresentata dal secondo nella gestione dell'acquedotto civico.

L'udienza preliminare si è tenuta ieri dinanzi al gip Francesco Meloni, che ha fissato il dibattimento per l'11 marzo '98. I fatti risalgono al periodo compreso tra il giugno 1992 e il marzo 1995. L'accusa punta l'indice contro la serie di proroghe del contratto per la gestione e la manutenzione dell'acquedotto civico, concesse all'impresa «Triser» cui Preve era il rappresentante legale.

A sostegno di quest'ipotesi sono indicate nel capo d'imputazione le deliberazioni della giunta e del Consiglio comunale con le quali è stato ridato finto al con-



L'ex sindaco Francesco Bruno

tratto per circa tre anni oltre la sua naturale scadenza. La prima proroga, di sei mesi, è stata rilasciata con la delibera 142 del '92; la seconda, sempre semestrale, con la numero 5 del '93; la terza, di nove mesi, con la numero 60 del '93; la quarta, sem-

pre per nove mesi, con la numero 207 del '94. E ancora, altre due proroghe di tre mesi, con le delibere 131 e 311 del '94.

Secondo l'accusa tali concessioni non erano regolari. Andava contro le disposizioni del Comune, che aveva annullato le stesse deliberazioni, sostenendo l'incompatibilità del Consiglio comunale, organo che non avrebbe potuto emanare tali deliberazioni alla scadenza del contratto d'appalto. Nel capo d'imputazione, a tal proposito, si parla di «artificio per appurare la pronuncia del Comune, che aveva diffidato il Consiglio comunale di Andora a concedere ulteriori proroghe».

Il quadro indiziario che ha portato l'accusa a concludere con la richiesta di rinvio a giudizio per il sindaco, il quale abusando del suo pubblico ufficio, al fine di procurare all'impresa rappresentata da Preve (in corso) un ingiusto vantaggio costituito dall'illegitima proroga per tre anni del servizio appaltato, è stato approvato dal gip. (f. p.)

Clima acceso fino a tarda notte in Consiglio regionale per la nuova legge

Parchi, è partita la «maratona»

An ha presentato oltre mille emendamenti. Il dibattito

GENOVA. E' cominciata ieri mattina la «maratona» della discussione in Consiglio regionale sulla legge istitutiva dei parchi. La legge ha trovato una durissima opposizione da parte della Lega Nord e del Polo, in particolare da parte An che ha deciso di dare battaglia sull'argomento.

Ieri, infatti, sono stati presentati 650 emendamenti (giudicati ammissibili: le richieste superavano il migliaio) e 61 ordini del giorno. Il dibattito, dopo l'inutile tentativo di proporre una sospensione, è proseguito per tutta la mattinata, sino alle prime ore del pomeriggio. C'è stata poi, verso le 18, una ripresata del dibattito, giocato sull'estenuante gioco a ping-pong dell'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno, cui seguiva il voto, sistematicamente negativo della maggioranza. L'ostinazione di An, come si dice-

va in gergo parlamentare nel dopoguerra, la «filibusterina» - il proseguire a notte fonda. Non si sa ancora se l'approvazione definitiva della legge avverrà nella giornata odierna.

Per la verità la maggioranza - sia pure larghissima - di centrosinistra ha subito un attacco su due fronti. Il primo è stato quello dell'opposizione del Polo e della Lega che hanno, in pratica, fatto proprie le argomentazioni storiche d'una parte degli agricoltori e dei residenti nelle zone destinate a parco: per costoro, in concreto, la legge è punitiva e restrittiva, limitativa di iniziative economiche ed è concepita a danno di chi vorrebbe vivere e lavorare in campagna e nell'entroterra per rilanciarlo turisticamente e dal punto di vista delle colture o dell'allevamento. Sono argomentazioni, è giusto ricordarlo, che in passato hanno reso così lenta la

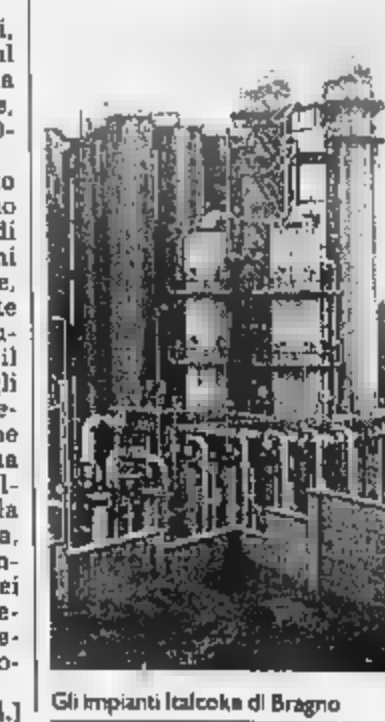
marcia dei parchi regionali, che pure è cominciata, sul piano progettuale, sin dalla prima legislatura regionale, quella del quinquennio 1970-75.

Su un altro fronte, del tutto opposto, sul progetto hanno sparato a zero, con raffiche di comunicati, le associazioni ambientaliste, dal WWF alla Lega Ambiente sino a Italia Nostra, Pro Natura e il Club Alpino, il Fai e la Lega per la difesa degli Uccelli. Le associazioni ambientaliste hanno annunciato che se la legge passerà, nella forma in cui è stata presentata dall'assessore Egidio Banti, dalla giunta e dalla maggioranza, ritireranno i loro rappresentanti degli enti di gestione dei parchi, che saranno, come prescrive la legge: Magra-Montemarcello, Cinque Terre, Portofino, Aveto, Antola, Momi. (f. p.)

Le «colpe» di dirigenti aziendali, rappresentanti sindacali, medici di fabbrica e addetti dell'Usi 6

Melme Italcake, tante pressioni e omissioni

I retroscena della vicenda in una memoria del pm Acquarone



Gli impianti Italcake di Bragno

SAVONA. Un drammatico spaccato sul clima in cui erano costretti a lavorare gli operai dell'Italcake durante gli informanti delle melme presunte tossico-nocive negli impianti Italcake di Bragno. Lo apre la memoria che accompagna gli 11 volumi a giudizio chiesti dal procuratore Renato Acquarone a conclusione dell'inchiesta.

Il magistrato scrive di interventi autorizzati a minacce dirette a far eseguire gli informanti delle melme e a far tacere dubbiosi i dissidenti, che attribuisce al direttore dello stabilimento Luigi Pastorino, al quale il magistrato contesta la tesi del non aver saputo, contrapponendo tutta una serie di «allarmate e allarmanti segnalazioni» di associazioni, parlamentari e Usi, in ordine all'originario carattere tossico-nocivo di tali sostanze.

Pressioni dell'azienda, dunque. E i sindacati? Secondo il

pm «tali pressioni non furono efficacemente contrastate dal Consiglio di fabbrica e dal sindacato, e vennero affrontate e sostenute da qualche sindacalista (Ghisio, Congiu) la prospettiva, in chiave intimidatoria, della collocazione dei dissidenti in cassa integrazione (in alcuni) la minaccia ebbe concreta attuazione».

Sul conto di Paolo Ghisio, componente Cdf, scrive Acquarone: «E' opportuno rilevare che Ghisio passò dalla categoria operaia a quella impiegatizia e divenne caporeparto Servizi generali». E su Pino Congiu, Uil: «Risulta essere stato assunto dall'Enimont Synthetis in qualità di impiegato presso la sede di Milano, ma non consta aver mai lavorato per detta società, essendo contestualmente posto in distacco sindacale (viene retribuito con circa 1 milioni l'anno...)».

Ecco cosa dichiareranno al

pm due altri componenti del Cdf (accusati di falsa testimonianza): Sebastiano Finocchiaro: «Non vi sono state pressioni o ritorsioni per informare le melme...». Crescenzo Nota: «Non mi risulta che vi siano stati casi di svenimento... Non credo che l'azienda abbia nascosto casi di malore...».

Scrivendo Acquarone: «Le indagini hanno consentito anche di reperire presso l'azienda una significativa documentazione relativa alle condizioni fisiche, alle malattie e ai decessi dei dipendenti dei reparti...». Situazioni che il direttore generale Enzo Castagna e il medico di fabbrica Georgios Kantas «si preoccupavano di minimizzare e nascondere», e che gli addetti Usi Corrado Ciriaco e Mara Del Monte «omettevano di tutti i poteri occorrenti per promuovere gli accertamenti del caso». (f. p.)

TURISMO
RIPARARE
AL VITASono bloccati i lavori di ripascimento effettuati dai privati
Spiagge pronte per PasquaI bagnini cominciano a preparare gli arenili in anticipo rispetto al passato
Nonostante il rincaro dei canoni demaniali gli aumenti saranno contenuti

ALASSIO. Manca poco alla Pasqua e i titolari degli stabilimenti balneari, rincuorati da alcune belle giornate di sole, sono già al lavoro. Certo non ci voleva il decreto attuativo della legge per la determinazione dei canoni demaniali di aree marittime, che prevede un forte aumento delle tariffe a carico dei gestori di bagni. «Il turismo ha bisogno di investimenti mirati e non di bastoni fra le ruote», dicono gli operatori in coro, che non approvano la decisione del ministro Claudio Burlando. Anche gli interventi di ripascimento e gli sforzi per tenere a bada il preoccupante fenomeno dell'erosione subiranno dei rallentamenti se le spese di gestione delle spiagge aumenteranno.

SPAGNE. In questi giorni sul litorale sono in corso i primi lavori di preparazione degli stabilimenti balneari. Quest'anno Pasqua cade il 30 marzo e se il tempo sarà elemento si spera di cominciare a noleggiare le prime sdraio in anticipo. Nei prossimi giorni alcune spiagge, dopo gli interventi di pulizia e di sistemazione dell'arenile, monteranno già le prime cabine. I bagnini naturalmente sperano in una stagione balneare più fortunata rispetto allo scorso anno, quando il brutto tempo ha reso ancora più difficile un momento già delicato a livello turistico.



Si lavora sulle spiagge savonesi

CANONI DEMANIALI. L'ultima tegola caduta sulla testa dei gestori degli stabilimenti balneari, che hanno chiesto la revisione della normativa che prevede il pagamento di pesanti tariffe per le spiagge. Senza altro i bagnini, se non ci saranno miglioramenti, si vedranno costretti ad un aumento delle tariffe. «Fino ad un certo punto, però. Per diversi motivi. Le condizioni economiche generali non sono buone. Esiste un certo

tipo di mercato nel quale dobbiamo combattere. Non abbiamo attrezzature e strutture che possano giustificare aumenti consistenti. Infine, non esiste quasi per nessuno un territorio adeguato per sistemare gli ombrelloni», ha puntualizzato Natalino Maurizio, delegato all'arenile ed agli stabilimenti balneari del Comune di Laigueglia. **RIPASCIMENTI.** I lavori di ripascimento sono una pratica ormai diffusa, vista l'esiguità dello spazio a disposizione nelle spiagge e le mareggiate che di tanto in tanto mettono a dura prova la costa, asportando moltissima sabbia. I costi sono elevati e gli interventi sono sempre limitati nel tempo. «Per salvaguardare la costa occorrono leggi ed investimenti mirati», non si assottigliano sempre più. Non si può correre al riparo solo dopo avere incassato i danni», dicono gli operatori del turismo balneare. In difesa delle spiagge i senatori Roberto Avogadro e l'onorevole Alberto Gagliardi che hanno scritto al ministro Burlando nel tentativo di evitare il caro-spiaggia nella prossima stagione. Anche il vicepresidente dell'associazione nazionale bagni marini Riccardo Borgo sta avendo incontri con gli addetti ai lavori per snuovare la situazione.

Massimo Boero

Una tassa da non pagare

Ticket sulle tessere sanitarie
Alassio protesta contro l'Usl

ALASSIO. Sono da pagare le 46 mila lire per il rinnovo annuale del libretto sanitario per gli addetti alla ristorazione? Secondo la Confindustria tale somma (comprese le 5 mila lire di «quota fissa») non è dovuta dal 1994. E per ribadire con forza il presidente provinciale Vincenzo Bertino, accompagnato da Pasquale Balzola, presidente della federazione pubblici esercizi, si sono recati in Regione dove sono stati ricevuti dal dirigente dell'assessorato alla sanità, Attilio Ferrero. Per la Regione la questione non sarebbe poi così chiara e si è riservata di verificare come motivano il loro comportamento altre Regioni come, ad esempio, il Piemonte. Una risposta ufficiale comunque sarà data entro il 30 marzo. Per la Regione si tratta di perdere circa 5 miliardi annui incassati dalle Unità sanitarie locali. Nella sola provincia di Savona la cifra introitata con i tesseri ammonta a 1 miliardo e cento milioni.

I commercianti si fanno forti della circolare della legge del 24 dicembre 1993 sugli «interventi correttivi di finanza pubblica». Al comma terzo si specifica che le prestazioni specialistiche richieste per campagne di prevenzione collettiva volte a soddisfare interessi di tutela della salute «sono esentate dai pagamenti». Ha dichiarato Balzola: «Noi ci auguriamo che la Regione recepisca questa richiesta. Sia chiaro che siamo ben lungi dal voler giungere a denunciare il fatto all'autorità giudiziaria, ma per verificare ciò che è legittimamente richiesto da ciò che legittimamente non lo è non esiteremo a far valere i nostri diritti. La Fipe, mentre invita gli associati a fare il proprio dovere di fronte alle leggi e al fisco, è sensibile a difendere gli interessi legittimi e sacrosanti della categoria. Noi guardiamo, più che al fumo e alla vuota agitazione, a risolvere i problemi».

[r. sr.]

Spotorno, polemiche in giunta
Il sindaco replica alla critica del pds

SPOTORNO. «Si smentisce in modo categorico l'esistenza di latenti divergenze nella maggioranza nel suo complesso circa la determinazione dell'aliquota Ici per l'anno '97». Si inizia in questo modo un documento del sindaco di Spotorno, Matteo Ravera, e dei capigruppo consiglieri di maggioranza. Il primo cittadino risponde ad una serie di dichiarazioni fatte, pochi giorni fa, dal segretario di zona del pds, Franco Riccobene, che facevano riferimento in modo esplicito a divergenze nella coalizione di centro-sinistra. Franco Riccobene in particolare criticava il fatto che era poco ampia la forbice dell'aliquota Ici fra prima e seconda casa.

Spiega Matteo Ravera nella sua replica: «I gruppi consiglieri indipendenti, pds e Lega Nord, sentiti gli uffici competenti e considerato che, per legge, il gettito Ici per il 1997 potrà essere inferiore a quello dell'anno precedente, hanno preso atto della inapplicabilità economica e giuridica delle proposte avanzate ed hanno concordemente formulato indirizzi per raggiungere alcuni risultati, al di sopra di ogni pretesa demagogica. Quali sono questi risultati? Risponde il sindaco: «Una significativa riduzione di imposta per la prima casa e la seconda in affitto a residenti. Un carico di imposta invariato rispetto allo scorso anno per gli immobili produttivi e commer-



Matteo Ravera, sindaco di Spotorno replica alle polemiche sull'Ici

ciali, un contenuto aumento dell'imposta sulla seconda casa considerato la rilevanza che riveste nell'economia locale». Concludono il sindaco di Spotorno Matteo Ravera e i capigruppo: «Respingiamo ogni personale accusa di insensibilità rivolta in nome di Ici, avendo assicurato la più ampia facoltà di dibattito da parte delle componenti l'amministrazione. Riteniamo di aver procurato il massimo risparmio possibile per la prima casa aumentando le detrazioni da 180 a 300 mila lire rispetto al '96. Consideriamo la presta di detrazione del canone d'affitto dal reddito l'unico serio provvedimento per ottenere la disponibilità dell'abitazione. Non abbiamo nulla da eccepire sulle richieste del pds circa la lotta contro l'evasione dell'Ici a per veder realizzati gli interventi, ex legge 167, mediante l'aspirapolvere da assegnare alla cooperativa "Prima Casa".

[a. r.]

L'amministrazione ha deciso ieri di liberalizzare gli orari

A Loano aperture «non stop» per negozi e pubblici esercizi

LOANO. Da oggi tutti i negozi di Loano potranno tenere aperti sette giorni su sette senza più l'obbligo del giorno di chiusura infrasettimanale. La decisione è stata presa ieri dall'amministrazione comunale. In altre località esiste già questa sorta di liberalizzazione. A Loano sembrava che le categorie non fossero particolarmente interessate. In questi ultimi giorni invece sono arrivate molte richieste. Spiega l'assessore al commercio, Alfredo Azzarelli: «Abbiamo dato il nostro ok alla liberalizzazione. Il provvedimento riguarda tutte le attività del commercio fisso dai bar ai negozi pubblici in genere, dai negozi di abbigliamento agli edicolanti. Chi decide di fare la chiusura dovrà mantenere il suo vecchio giorno di turno di riposo. Per aprire sarà sufficiente avvisare gli utenti e non il Comune. Per il settore non alimentare la mezza giornata da utilizzare, per l'eventuale chiusura feriale, resta sempre quella del lunedì mattina. Definito dall'ufficio commercio anche

PIETRA L.

Ecco l'antica «Pollupice»

L'antica «stazione» romana del Pollupice si trovava probabilmente nell'attuale confine fra Tovo San Giacomo e Giustenice (podere Gambetta). Sono i risultati dei più recenti studi archeologici. A questa conclusione è arrivato anche lo storico pietrese Giacomo Accame. La localizzazione della «stazione», lungo la via Julia Augusta, in cui c'era il cambio dei cavalli, è stato per anni al centro di polemiche e controversie. C'è chi aveva localizzato la «Pollupice» a Borgo e chi fra Pietra e la frazione Ranzi. Gli scavi per il gasdotto, realizzati fra il '92 e il '93, secondo Giacomo Accame, hanno portato alla luce resti di un abitato di età romana, prima sconosciuti, ubicati proprio alla confluenza dei torrenti Scarinico e Mareinola. «Questo sito aveva una notevole importanza ed è probabilmente identificabile con la "mansio" di Pollupice ricordata negli itinerari antichi», precisa Accame.

[a. r.]

gli orari dei negozi. Senza ora legale si va dalle 8 alle 20, con l'ora legale dalle 9 alle 24. Sono obbligatorie due ore di chiusura che il negoziante può scegliere di fare quando vuole nell'arco della giornata sempre mantenendo in condizione i consumatori di essere informati. In pratica da fine marzo a fine

ottobre (ora legale) un negozio di moda mara potrebbe restare aperto tutti i giorni, festivi compresi, con orario non stop dalle 10 di mattina a mezzanotte. La speranza è che molti negozi loanesi stiano aperti soprattutto nei fine settimana. A quel punto mancheranno veramente solo i clienti.

[a. r.]

Anche l'Ici è stata adeguata ai parametri degli altri Comuni

Andora approva il bilancioInterventi miliardari per il porticciolo e le strutture per promuovere il turismo
Stanziamenti anche per la sistemazione idrogeologica della Piana del Merula

ANDORA. Investimenti per il turismo e le manifestazioni, l'ecologia e lo sport. Nel bilancio deliberato dal Consiglio comunale è comunque ancora il porto la struttura sulla quale l'amministrazione punta maggiormente. Più di 31 miliardi e 5 milioni di lire nel bilancio di previsione per il 1997 approvato nei giorni scorsi. Sono molti i lavori che la Giunta, presieduta dal sindaco Pierluigi Pesenti, ha intenzione di portare a termine seguendo il programma presentato alle elezioni comunali del 1995. Le tariffe Ici sono nella media rispetto agli altri comuni.

PORTO. Circa sei miliardi per l'ampliamento e la sistemazione della struttura portuale. E' senz'altro questo l'investimento più consistente a bilancio. Sindaco ed assessori considerano il porticciolo a levante della città una fonte economica importante e non trascurabile. **ACQUEDOTTO.** Definito il contratto con l'Amat per la realizzazione del raddoppio del Rejo e per l'emungimento d'acqua dal-



Il sindaco Pier Luigi Pesenti

l'imperiese la città dove atterrare la propria rete idrica, ricevere quanto è necessario per il proprio fabbisogno. Più di due miliardi, complessivamente, verranno spesi per una serie di lavori e per l'acquisto minimo di acqua già stabilito. Per

l'installazione di un nuovo depuratore verranno impiegati 340 milioni. E' in fase di studio la soluzione d'intervento sulla rete idrica. Ora l'amministrazione può contare su una mappatura completa, realizzata di recente, che faciliti l'individuazione delle tubazioni.

TURISMO E SPORT. Almeno seicento milioni saranno impiegati per manifestazioni culturali e turistiche. E' stato fatto lo scorso anno. Altri due miliardi sono stati stanziati per lo sport e la ricreazione. Tra gli altri interventi c'è l'ultimazione della palestra polifunzionale di via Piana del Merula.

ECOLOGIA. Due miliardi e seicento milioni in totale andranno per la gestione del territorio e l'ambiente. Sistemazione di sentieri, creazione di parchi verdi e ultimazione della pulizia del letto fiume Merula, tra gli interventi.

ICI. Qualche piccolo ritocco all'imposta comunale. Ribasso dal 5,1 al 5 per mille sulla prima casa, Ici al 5,3 per mille per gli altri immobili.

[m. br.]

NOTIZIE FLASH

FINALE L.

Allarme ieri sera a Perti per un rocciatore disperso

Allarme ieri pomeriggio alla Rocca di Perti per un rocciatore in difficoltà nella discesa della parete. La richiesta di aiuto è arrivata da un amico dell'uomo. Nel corso della notte non sono però stati individuati, nonostante l'intervento di Vigili del fuoco, Croce Verde, carabinieri e volontari del Club alpino.

[a. r.]

PIETRA L.

ancora grave Zunino portiere del Pietra Calcio

Sono stazionarie, ma ancora gravi, le condizioni di Emanuele Zunino, 21 anni di Finale, protagonista dell'incidente stradale di lunedì pomeriggio a Perti. Il giovane, ricoverato in rianimazione al Santa Corona dopo un intervento chirurgico, gioca come portiere nel Pietra Calcio.

[a. r.]

LIVORNO

Due giovani arrestati su ordine di c...

Salvatore Cattapano, 32 anni di Loano e Marco Ottonello, 26 anni, di Finale sono stati arrestati dalla polizia di Ventimiglia. In cura presso la comunità l'Ancora erano colpiti da ordine di carcerazione per reati vari.

[r. sr.]

SAVONA

Ieri in pretura

Assegni «donati» una degli imputati per il 11 anni

SAVONA. Un «giro» di assegni provenienti da rapine e contrabbando, portati all'incasso grazie a buoni fondi ottenuti attraverso intercettazioni illegali di comunicazioni tra diversi istituti bancari. L'organizzazione aveva base a Savona e ha esteso la sua attività prima nel Ponente e quindi in tutta Italia. Ieri si è svolta in pretura l'ennesima udienza. Uno degli imputati, Franco Cecchetti, 60 anni, di Livorno, ha patteggiato una condanna a undici mesi di carcere e 700 mila di multa, pena sospesa. Era accusato di ricettazione per aver ricevuto due assegni circolari della Banca popolare di Novara, per un valore di 36 milioni, e di averli incassati pur conoscendo la provenienza illecita. Il processo, che vede ancora sei imputati, riprenderà il 15 aprile. Le indagini erano partite da Savona, coordinate dal sostituto procuratore Emilio Gatti.

[f. p.]

SPOTORNO

Segnalati i proprietari Sette discariche abusive scoperte dai vigili urbani

SPOTORNO. Sette discariche abusive di materiali inerti e rifiuti speciali sono state scoperte negli ultimi giorni dai vigili urbani. Si tratta di depositi a cielo aperto realizzati in zone periferiche: calcinacci, vecchi frigoriferi, materiali in legno e in genere materiali di risulta. I vigili del comandante Andrea Sordani hanno individuato i proprietari dei terreni ma anche chi avrebbe realizzato le discariche. La legge punisce multe da 200 mila lire a 10 milioni gli autori di questo tipo di abuso. Tutti i casi sono stati segnalati al sindaco Matteo Ravera. Numerose discariche abusive sono state scoperte dalla Guardia forestale soprattutto nella zona dell'entroterra di Albenga e Alassio. In alcuni casi si tratta di veri atti di inquinamento. C'è ancora troppa gente che, dopo aver ripulito casa, ogni genere di immondizia nei boschi.

[a. r.]

PIETRA L.

Si approva il bilancio Ultima Consiglio per il sindaco Daniele Negro

Ultimo Consiglio comunale per Daniele Negro che non si ricandiderà

PIETRA L. Sono 22 i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale che si riunisce domani alle 15. Fra questi il bilancio di previsione '97, le nuove aliquote Ici, il programma turistico e numerose minuzie. Per il sindaco Daniele Negro (Lega Nord), che si ricandida il 27 aprile, dovrebbe essere l'ultimo Consiglio. Giovedì alle 19 Consiglio, per il bilancio '97, anche a Borghetto.

[a. r.]

FINALE L.

Sull'incompatibilità sindaco replica alle polemiche della minoranza

FINALE L. «Tutti gli assessori ricoprono il modo legittimo il loro posto, ci sono incompatibilità. Tutto questo risulta dagli accertamenti che abbiamo fatto». Pier Paolo Cervone, sindaco di Finale Ligure, risponde alla garbata polemica di Gianni Reciputi (Polo) sulla presunta incompatibilità degli assessori Damiano Rizzi, Livio Operto e Marco Marcelli.

Spiega il sindaco: «Per Marcelli, vice pretore onorario, abbiamo avuto la conferma in questo caso dalla stessa pretura che può ricoprire il ruolo di assessore all'urbanistica. Anche per Rizzi e Operto ci sono, a nostra avviso, dei problemi, in quanto Finale Ligure è solo una minima parte di territorio dell'Usl 2 del Savonese con la quale i due assessori hanno un rapporto lavoro». Il caso comunque non è ancora chiuso. Sono annunciati degli esposti.

[a. r.]

Prestigiosa esposizione internazionale di arte
ARTE CINA E GIAPPONE
Opere di qualità di pittura, sculpture, multi, ceramica, lapidari, rubini
A Savona, presso il Grand Hotel, dalle 10 alle 20
Dal 13 al 16 Marzo '97
GRAND HOTEL SPIAGGIA
VIA... TEL... 82/64.02.79
ECONOMICI
L'ABBONAMENTO.
il migliore amico di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

Domani sera al Chiabrera torna la grande prosa con Shakespeare

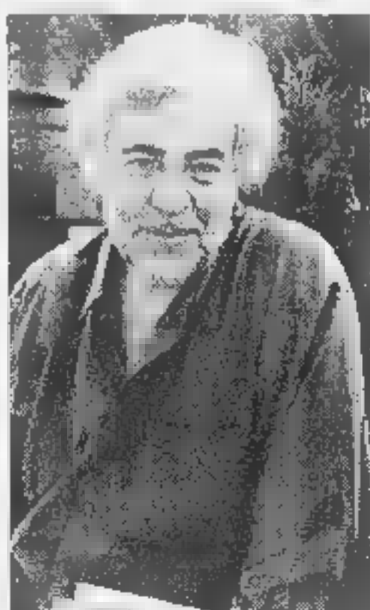
Il teatro per i più piccini

La stagione dei ragazzi propone per stamane lo spettacolo di ombre del «Gioco Vita»
 Glauco Mauri protagonista ne «La Tempesta», penultima rappresentazione del cartellone

SAVONA. Entra nel vivo la stagione del Teatro Ragazzi con il primo spettacolo riservato ai bambini delle scuole materne. In scena ancora stamattina (primo spettacolo alle 9.30, il secondo alle 10.45) il Teatro Gioco Vita di Piacenza con «Liliana e il gatto», un viaggio nel teatro delle ombre tratto da «Kattrasana» di Ivan Arosenius. Un centinaio di bimbi sistemati direttamente sul palcoscenico (così vuole il nuovo allestimento riservato alle scuole elementari). I protagonisti della recita sono Massimo Arbarello e Antonella Erietta. La Compagnia, specializzata nel teatro delle ombre, è tra le più note a livello nazionale ed è stata invitata in tutta Europa e nel mondo, dagli Usa alla Cina.

Prossimo appuntamento con il Teatro Ragazzi è per il 21 marzo con «Lo Schiaccianoci» di Tchaikovsky proposto dal Teatro Litta di Milano.

Domani sera, per la prosa, penultimo appuntamento della stagione al Chiabrera. In scena la Compagnia Glauco Mauri ne «La Tempesta» di Shakespeare. L'appuntamento è da giovedì alle 21 al teatro Chiabrera, con l'opera più difficile e problematica del drammaturgo inglese. Si tratta del penultimo appun-



Glauco Mauri domani al Chiabrera

tamento della stagione di prosa, dopo il successo ottenuto la scorsa settimana dalla coppia Albertazzi-Proclmer con una commedia di Ken Ludwig.

L'ultimo spettacolo di prosa andrà in scena il 17 aprile con Eros Pagni che sarà protagonista di «Io» di Eugene Labiche. (p. p.)

Malfatti-Bellei ■ Finale

Venerdì «Candida» alla Domus
 Sipario Toscano oggi al Loane

FINALE L. Marina Malfatti e Mino Bellei presenteranno, venerdì sera alle 21.30, «Candida» di George B. Shaw al teatro Domus di salita dal Grillo a Finale. E' uno degli appuntamenti più attesi della rassegna «La Riviera dei teatri» che sta facendo registrare, sia a Loano sia a Finale, un tutto esaurito dopo l'altro. Questa mattina «Teatro per ragazzi» al Loane. «Candida» è un classico della commedia inglese George Bernard Shaw da dove emerge una figura femminile assolutamente moderna. Il gioco del triangolo moglie, marito e giovane innamorato che tiene sospesi per tutta la commedia, si risolve alla fine con un colpo di scena del tutto inaspettato. La protagonista femminile sceglie e non si fa scegliere ma la vera rivoluzione per l'epoca sta nella ragione della scelta di Candi-

da. Con Marina Malfatti e Mino Bellei saranno in scena, per la regia di Luigi Squarzina, Armando Bandini, Enrico Dusio, Stefania Graziosi, Renato Giordano. I biglietti alla libreria Centofiori in via Ghigliera a Finalmarina, alla biblioteca di corso Roma a Loano e ai botteghini (25 mila biglietto intero, 18 mila ridotto).

Sempre in tema teatro da ricordare questa mattina, al Loane di via Garibaldi a Loano, la rassegna del teatro per ragazzi riservato agli alunni delle scuole. La Fondazione Sipario Toscano Caccia presenta «Le bugie di Anna e Chiara». Concludono invece la rassegna il 5 aprile al Loane Paolo Hendel con il «Meglio» Flavio Bucci il 5 aprile alla Domus di Finale con «Uno, nessuno, centomila» uno dei classici di Pirandello. (a. r.)

Il concorso per i cocktails preparati dai clienti

Al «Med café» di Albisola ha vinto «Onda azzurra»



ALBISOLA S. I clienti dietro al bancone e i barman seduti a tavolino: non è uno dei sogni all'incontrario di Paolo Rossi ma quanto avvenuto lunedì sera al «Med Café» di Albisola Superiore. Cinquantadue clienti di bar e discoteche si cimentati tra shaker e mixing glass a mescolare ghiaccio e vodka, vermouth e bitter per tirare fuori nuovi cocktails. «Un modo non solo di fare spettacolo e di avvicinare il pubblico all'arte dei cocktails» anche di cercare e capire i gusti della clientela, spiegano gli organizzatori. Il concorso, arrivato alla sua seconda edizione, ha ottenuto un consenso, sia da partecipanti che di pubblico, oltre ogni aspettativa.

Per la giuria, composta da esperti barman mischiati ad estimatori di pubblico, il compito non è stato facile anche se, grazie ad un sistema di rotazione dei giurati, il tasso alcolico non ha superato il livello di guardia. Ha vinto Giordano Ivaldi, 23 anni, di Calice Ligure. Il suo «Onda azzurra», un demi da servire in coppetta guarnita con scorza d'arancia, ha sbaragliato la concorrenza. Per prepararlo ci vogliono rum, Panepiero bianco, bitter Barbieri, Fruit Francoli, vodka Artico all'arancia rosa. Le dosi? Come i barman più consumati Giordano ha fatto scendere una impenetrabile cortina e riserbo. Alle spalle si sono piazzati Michele Giaccheri di Albisola Superiore e, prima tra le donne, l'anno aveva vinto proprio una ragazza, Marina Ratto che lunedì si è ritrovata in gioco con un ottimo cocktail (fruttato) Mara Frasca.

Più che soddisfatti gli organizzatori, i titolari del «Med Café» in collaborazione con l'albergo «El Chicos» gli sponsor «tecnic» e «E' stata una serata diversa, divertente e interessante. Inutile dire che ripeteremo il concorso anche i prossimi anni», concludono.

Stefano Pezzini

Da domani gara canora per i più piccoli

Torna ad Albenga lo «Zucchino d'oro»

ALBENGA. Sempre fresco e giovane da quasi vent'anni. Ritorna a San Giorgio lo «Zucchino d'oro». Il trofeo presenta giovedì, venerdì e sabato la sua diciannovesima edizione all'insegna dei classici della musica anni '60. Contemporaneamente verrà assegnato il trofeo dedicato a «Olivero Picatto».

Ancora una volta il Comune di Albenga e la parrocchia di San Giorgio Martire organizzano il «concertino» al più famoso concorso canoro dedicato ai bambini, lo «Zucchino d'oro». Sul palco, nei prossimi giorni, si esibiranno nella gara per l'assegnazione dell'ambito trofeo bimbi, ragazzini e giovani, nati tra il 1995 ed il 1972, suddivisi per categorie.

Saranno in gara alla conquista dello «Zucchino d'oro» i nati dal 1992 al 1996 (categoria «A») e dal 1985 al 1991 (categoria «B»). Nella categoria «C», si contenderanno la «Margherita d'oro» i nati tra il 1979 ed il 1984. Infine, per il tro-

feo «Olivero Picatto», riservato ai veterani del canto, parteciperanno, nella categoria D, i giovani nati tra il 1972 ed il 1978.

Le eliminatorie del festival di San Giorgio si terranno giovedì e venerdì. L'inizio è fissato alle 20.30 nel salone palestra annesso alla parrocchia albengnese. Sabato, alla stessa ora, inizierà la finalissima. Sono editi tutti i motivi presentati nelle categorie A e B. Il repertorio in gara, come da regolamento, si rifà ai brani Anni '50 e '60. La giuria, che valuterà le esecuzioni dei brani, è composta da esperti di musica.

Moltissimi i premi messi in palio dagli organizzatori. Oltre allo «Zucchino d'oro» per il primo classificato in assoluto, ci saranno due «Zucchini d'argento» per i vincitori delle prime due categorie, la «Margherita d'oro», il trofeo «Picatto» e ancora coppe artistiche, targhe e medaglie per tutti gli altri partecipanti. (m. br.)

Claudio Bisio e i suoi monologhi in programma questa sera al teatro «Loane»

La Riviera ritrova i ritmi calienti

Mercoledì con i suoni tropicali della «Procedura pluviale» al Face di Albisola. De Scalzi suona «Vado Lino e Roby al dancing Le Chat. All'U'Brecche una serata «jammin». Revival al «Malibu» e al «Saitta»



Il cabarettista milanese Claudio Bisio

Inaugurazione del mercoledì latino con «La Procedura Pluviale» al discobar Face di Albisola Mare. Aldo De Scalzi al Dau Baci di Vado Ligure, Claudio Bisio al teatro Loane e il mercoledì Jamming alla discoteca U'Brecche di Alasio. Questi gli appuntamenti della serata nel Savonese.

MILANO. Ritrovi al Jolly Pub e il bar Cabaret con messaggerie via Internet. Karaoke nel week-end alla tavernetta del bar Sport.

CINQUE. Ha riaperto la birreria e ristorante Il Veliero.

CAIRO. Ritrovo giovane a La Riffa.

VARAZZE. Ritrovo in musica al Mister Pub e al mister Drake. Pomeriggio dancing al Kursaal Margherita.

ALBISOLA S. Musica dal vivo all'Oliveto Unplugged Beach Café (nuovo settore).

LA PROCEDURA PLUVIALE. Live al discobar Face inaugurata alle 23 i nuovi mercoledì de-

dicati ai ritmi latini e sud americani in genere. Sconto del 10 per cento per chi si presenta al Porky's. Video e musica al Miner. Piano bar all'Archivolt. (v. a. r.)

SAVONA. Al Pirata di calata Sbarbaro musica e ritrovo. Liscio e revival con l'orchestra Lino e Roby al dancing Le Chat. Musica al Barretto. Giochi di realtà virtuale e collegamenti telematici al Tnt. Ritrovi al Green Wolf, alla Boutique della birra e al Capoluna.

L. Musica dal vivo, soprattutto italiana, con Aldo De Scalzi («New Trails») e il gruppo dei Macramé al Dau Baci (Bagui Valerio).

Musica al Sinte Gale-shka (Portovado).

Genere dancing, al pomeriggio, al Patio sul lungomare di Finalpia.

PIETRA L. Karaoke e messaggeria «Phenomena» al Dolphin's. Revival al Malibu. Scuola di ballo al Botida sul lungomare Bado. (a. r.)



STASERA AL CINEMA

CHIABRERA. Lilian e il gatto, spettacolo per la stagione teatrale dei ragazzi. Ore 9.30, 10.45.

TEL. 854.627. Uomo d'acqua dolce. con Antonio Albanese. Ore 15.30, 17.15, 19.20, 20.30, 22.30. Lir 12.000, 8.000, 7.000.

DIANA 1. Tel. 825.714. Jerry Maguire, con Tom Cruise. Ore 15.30, 20.30, 22.30. Lir 12.000, 8.000, 7.000.

DIANA 2. Tel. 825.714. Shino. Ore 15.30, 18.20, 19.30, 22.30. Lir 12.000, 8.000, 7.000.

DIANA 3. Tel. 825.714. Romeo e Giulietta. Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Lir 12.000, 8.000, 7.000.

TEL. 850.570. Film a luci rosse. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

FILMSTUDIO. Telefono 838.6322. Il club delle prime mogli. con Mann. Ore 15.30, 20.30, 22.30. Lir 10.000, 6.000.

TEL. 850.570. Film a luci rosse. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

OGGI.

ALASSIO. COLOMBO. Tel. 640.263. Jerry Maguire, con Tom Cruise. Ore 20.15, 22.30 (nei prefest spetti anche alle ore 15.45, 18). Lir 10.000, 6.000.

RITZ. Tel. 640.427. Blood & Wine. Ore 20.30 (fest. e prefest anche 16.30, 18.30, 20.30, 22.30). Lir 10.000, 6.000, 5.000 anziani.

ALBENGA. ASTOR. Tel. 51.419. Oggi RIPOSO.

ASTOR. Tel. 50.997. La tregua, con J. Turturro. Ore 20.15, 22.30. Festi e prefest anche ore 16.18.10. Lir 10.000, 6.000, 5.000.

ALBISOLA SUP. ALBISOLA SUP. TEATRO LEONE. Oggi RIPOSO.

MONTENOTTE. Tel. 504.234. Blob and wine. Ore 20.22. Lir 8.000, 6.000.

FINALE LIGURE. ONDRA. Tel. 692.200. Dragonheart. Ore 20.30, 22.30. Fest. e prefest ore 16.18. Lir 10.000.

TEL. 669.961. Claudio Bisio recita in Random. Spettacolo teatrale. Ore 21. Lir 25.000, 18.000.

LUX. Tel. 564.505. Oggi RIPOSO.

SASSELLO. TEATRO SASSELLO. Oggi RIPOSO.

VARAZZE. Oggi RIPOSO.

VERDI 1. Tel. 935.003. Jerry Maguire, con Tom Cruise. Ore 20.20, 22.40. Lir 12.000, 8.000.

TEL. 935.003. Uomo d'acqua dolce. Ore 20.40, 22.35. Lir 8.000.

RITZ. Tel. 506.060. Mars al-... di T. Burton, con J. Nicholson, B. Close, D. De Vito, A. Bannings, L. Marle. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 806.000. Uomo d'acqua dolce, di e con Antonio Albanese. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 506.060. Romeo e Giulietta, di B. Lohmann, L. Di Caprio, C. Dances, H. Bradford. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

ARISTON ROOF - Sala 3. Tel. 506.060. La tregua, di Francesco Rosi, con John Turturro, Massimo Ghini, Claudio Bisio. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

TEL. 507.070. Jerry Maguire, con Cameron, Crowe, con Tom Cruise, Kelly. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

TEL. 507.070. Marlonna Verie di Roberto Faenza, con Ermanno Lamber, Roberto Herizka, Philippe Noret e Laura Morante.



CAVOUR. Tel. 666.301 / 666.286. Apertura prevendita per Random venerdì 14/3 alle 21.30. Ore 18.30. Posto 10.000, 5.000. Botteghino 9.30-12.30 e 16.30-19.

CENTRALE. Tel. 63.871. Cinema: Johnny Guitar, di N. Ray, con J. Crawford, S. Hayden, E. Borgnine. Ore 15.30, 17.45, 20.15, 22.30.

SANPIERO. ARISTON. Tel. 506.060. Space Jam, di Joe Pytko, con Michael Jordan e Bugs Bunny. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

RITZ. Tel. 506.060. Mars al-... di T. Burton, con J. Nicholson, B. Close, D. De Vito, A. Bannings, L. Marle. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 806.000. Uomo d'acqua dolce, di e con Antonio Albanese. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 506.060. Romeo e Giulietta, di B. Lohmann, L. Di Caprio, C. Dances, H. Bradford. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

ARISTON ROOF - Sala 3. Tel. 506.060. La tregua, di Francesco Rosi, con John Turturro, Massimo Ghini, Claudio Bisio. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

TEL. 507.070. Jerry Maguire, con Cameron, Crowe, con Tom Cruise, Kelly. Ore 15.30, 22.30. Lir 10.000, 7.000.

TEL. 507.070. Marlonna Verie di Roberto Faenza, con Ermanno Lamber, Roberto Herizka, Philippe Noret e Laura Morante.



CAPOFELICE. Tel. 589.329 - 591.697. Auditorium E. Montale, Rossini, quartetto di archi. Carlo Felice, programma musicale. Rossini. Ore 18.30. Prezzo: 10.000, 5.000.

Teatro Stabile - Sala. Tel. 831.18.91. Ferdinando, di A. Rucellolo con I. Daniele, A. Borpa, G. Amalucci, A. Molitola. Ore 20.30.

Politeama Genovese. Tel. 839.589. riposo. Lo spettacolo Separazione andrà in scena martedì 11 a domenica 13 aprile.

T. della Tosse - Sala. Trionfo. Tel. 247.07.33. Romeo e Giulietta da W. Shakespeare, musiche V. citazioni A. Tabbella. Ore 21.20.

Teatro della Tosse - Sala Campana. Road, di J. Cartwright, regia S. Manfredi, con G. Gobbi, C. Peiratore, M. Seiva. Ore 21.

Teatro della Tosse - Sala. riposo.

Teatro Garage - Sala Diana. In attesa della catastrofe, di S. Benni. Int. Lucia Poli con J. Fabbri e L. Kibbi. Ore 21.

Sharon Dizzy Night - Aeroporto C. Colombo. Tel. 554.91. riposo. Cena (ore 20.30) e spetti. 65.000, spetti (ore 22) 25.000.

CINEMA. Ariston 1: Larry. Ariston 2: Dragonheart. Augustus: Uomo d'acqua dolce. Colono. Grecale: Ransom. B. nigrato. Colono. Sala Manirale: Michael. Corallo 1: Big night. Corallo 2: Riccardo III. Gratificazio: Jerry Maguire. Luc: il cicione. Odeon: Jerry Maguire. Olimpia: il paziente inglese. Orfeo: Tutti dicono I love you. a: Space Jam. Ritz: Shine. Universale 1: Mars attacks. Universale 2: Space Jam. Universale 3: Romeo e Giulietta. Verdi: L'appuntamento. LUCI ROSSE: Abc, Alcone, Centrale 1 e 2, Chiabrera, Cristallo, Eldorado, Smeraldo.

CINECLUB. Amici del Cinema: Il palloncino bianco; Cartegano: riposo; Chaplin: La canzone di Carlo; Fritz Lang: riposo; Lumière: L'inglese che salì la collina; Miliardi: riposo. NERVI - S. Siro: il club delle prime mogli.



GIORNO E NOTTE. I gioielli della galleria Cona

La galleria d'arte «Cona» di via Mistrangelo a Savona ha iniziato nei giorni scorsi una grande vendita di opere d'arte a prezzi di realizzo. Infatti la nota galleria d'arte savonese si sposterà da maggio nei nuovi locali di via Boselli. Una buona occasione per acquistare dipinti, miniature, stampe antiche, multipli, miniatura, cornici e medagliere. (p. p.)

Ceramiche in ambiente urbano

Ceramiche nell'ambiente urbano è la mostra delle opere di Ettore Gambaretto che raccoglie fontane, statue, lampioni e pannelli. La mostra sarà aperta fino a fine marzo. (a. z.)

La Pria diventa artistica

Il «Telo artistico A Pria» è in esposizione permanente all'auditorium di Pietra Ligure. E' composto di 33 opere realizzate da 27 artisti sotto la guida di Severino Foletti.

FINALE L. Geometrie di Bruno Munari

Le inconfondibili figure geometriche di Bruno Munari per due mesi alla galleria d'arte di Mario Volante in via Barilli 12 a Finale Ligure. La rassegna è stata inaugurata sabato scorso e prose-

guirà fino al 11 maggio. Il catalogo è disponibile in galleria. (a. r.)

PIETRA L. Stampe per collezionisti

La «Piccola galleria antichità», in piazza XX Settembre, propone ai collezionisti stampe antiche d'epoca 1700-1800. La «Piccola galleria» è aperta anche in centro a Pieve di Teco. (a. r.)

PIETRA L. Collettiva di pittura

Proseguono le collettive di pittura, scultura ed arte in genere nella sede dell'associazione «U Caruggiu» di via della Libertà nel centro storico di Pietra Ligure. L'associazione organizza concorsi artistici. (a. r.)

ALASSIO. I diritti donne

«I diritti delle donne. Donne senza diritti» è il titolo della mostra fotografica allestita fino a domenica prossima nella sala del palazzo comunale. L'orario di apertura è tutti giorni dalle 16 alle 18. (m. br.)

ALASSIO. Vecchi balocchi

Al palazzetto dello sport si espongono i vecchi balocchi. Da sabato, per un mese, rimarrà allestita la mostra intitolata «Giochi e giocattoli 1930-1960». Orario: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. (m. br.)

Un altro turno infrasettimanale per la pallanuoto: l'Athena gioca a Catania

La Rai non può ancora fermarsi

Mistrangelo: «Dovremo affrontare gli avversari con la massima concentrazione cercando di trovare il ritmo giusto». Angelini e Ghibellini convocati in Nazionale. Juniores: Nervi batte Pro Recco

Nervi-Bologna è già una sfida cruciale

Diretta tivù in programma dalle 16 alle 16,20
Per la Pro Recco severissimo impegno a Roma

Un altro mercoledì da dimenticare per la Rai di pallanuoto. Continua l'inspiegabile scelta di trasformare la regular season in un'appendice delle coppe europee. La quarta (come la prima e la seconda) di ritorno è stata spostata per dare il modo ai club impegnati nella fase decisiva dei tornei continentali di rifare tra gara e l'altra. Roma (finale di coppa Coppa) e Posillipo (ultima partita delle semifinali di coppa Campioni) ringraziano, le altre...masticano amaro.

La Fin in combutta la Rai ha poi voluto strafare: tre partite alle 14,30 per i soliti problemi delle piscine a cielo aperto, tre partite nell'orario delle 19,30 tra le quali il big match Roma-Recco, una alle 15,10 per le note esigenze televisive. Per una volta che era stata fatta una scelta oculata, Nervi (p. 8)-Bologna (p. 5) è sfidata cruciale per la salvezza, la si è andata a piazzare in una nicchia del palinsesto.



Gyongyoesi è squalificato

L'incontro inizia alla Sciorba alle 15,10 (arbitri Dani e Petronilli), la diretta televisiva commentata dal duo Fabrizio Falla-Sandro Campagna durerà dalle 16 alle 16,20. Nella migliore delle ipotesi i telespettatori potranno vedere uno scampolo di terzo e per intero solo il quarto tempo. Se l'audience è

da prevedersi bassina, il cassiere genovese non farà i salti di gioia: chi è libero a metà pomeriggio di un giorno feriale?

Gli arancionisti di Pastore non avranno il tempo di contare i vuoti sugli spalti, debbono battere il Bologna per fare un passo decisivo verso la salvezza.

Il Recco (23) affronta il severissimo impegno contro la Roma (27) (Foro Italo 19,30, arbitri Gomez e Melis) con parecchia zavorra: Ferrari, Cristilli e Boldrini per diverse ragioni non sono al top della condizione. Gyongyoesi dovrebbe essere squalificato per l'espulsione rimediata con il Catania.

Le altre partite: alle 14,30 Ortigia (8)-Pescara (25) alla Città (De Meo e Grilli); Brescia (3)-Florentia (23) alla Lammara (Clara e Tedeschi); alle 19,30 Posillipo (30)-Como (16) alla Scandone (Riccioli e De Giovanni), Anzio (14)-Catania (11) alla Comunale (Ricci e Carannante).

[d. s.]

SAVONA. Nella trasferta di Catania, Claudio Mistrangelo chiede ai suoi il massimo impegno e i due punti per continuare sulla strada che porta ai play-off. Oggi alle 14,30 contro il Paguros la Rai deve riuscire a trovare quel gioco collettivo che fino a questo momento si è visto soltanto a tratti.

Una partita tranquilla, senza problemi, vista classifica dei siciliani, anche se Mistrangelo in questo momento non si fida di nessuno: «Dovremo affrontare i nostri avversari con la massima concentrazione cercando di trovare il ritmo giusto».

Contro il Paguros la Rai potrà contare sul buon stato di salute di Mirco Vicevic. Sabato lo «straniero» dell'Athena Savona è uno dei migliori andando a segno per cinque volte. Sulla partita di Catania dice il giocatore slavo: «Sto passando un buon momento e mi auguro di poter dare il mio contributo affinché il Savona possa arrivare ai play-off. Dovremo affrontare due trasferte consecutive, dopo quella di oggi, sabato prossimo andremo a Como. Saranno due partite importanti, decisive, in attesa dell'arrivo della Fiorentina nella vasca di corso Colombo».

Intanto ieri è arrivata in casa Rai l'ufficializzazione dei convocati al torneo internazionale di Pesqua che la Nazionale di Rudic giocherà a Marsiglia, Tra

i convocati spiccano i nomi di Angelini e Ghibellini. I due nazionali dell'Athena prenderanno parte alla manifestazione in programma dal 26 al 30 marzo.

Prosegue a ritmo serrato il campionato Juniores, torneo in cui i tecnici delle prime squadre della pallanuoto hanno la possibilità di vedere all'opera, contro i pari età, quei giocatori che sono nel giro della prima squadra. Nella seconda giornata del torneo successo esterno per l'Athena Rai Nantes Savona. I biancorossi si sono imposti per 22-8 nella trasferta di Arenzano con i parziali di: 0-6; 2-6; 3-5; 3-5. A segno per nove volte De Giorgio, mentre Sargiano e Olia hanno segnato entrambi una tripletta. Due gol ciascuno portano la firma di Cavallera e Bigatti, mentre una rete ciascuna l'anno realizzata Mistrangelo, Chiaramonti e Niche. Successo del Nervi allenato da Silvia Garau per 11-7 contro la Pro Recco al termine di una partita equilibrata fino all'ultima frazione di gioco e con la Pro Recco sempre in vantaggio nelle prime tre frazioni.

Mattatore dell'incontro per il Nervi è stato Campanelli a segno quattro volte, seguito da Della Zuanna con due. Vittoria del Bogliasso sul Lavagna per 10-6, mentre il derby Chiavari-Rapallo è in programma oggi alle 18,15.

[r. p.]



Alberto Angelini nuova convocazione in Nazionale: e oggi la Rai a Catania

SERIE A FEMMINILE

Ponente a punteggio pieno

Ancora una vittoria per la Ponente Ligure di pallanuoto femminile nel campionato di serie A. La squadra allenata da Enrico Gerbò è andata a vincere anche a Torino (25-1 al Quadrifoglio). Mattatrice della giornata è stata l'ungherese Rafaela Iren a segno ben 10 volte, seguita da Francesca Romano con sette centri e dalla Casanova con 5. Altri gol di Monica Ferraris, Michela Andrei e Mariangela Bertolasco. Contro le torinesi la Ponente ha giocato con: Gay, Bertolasco, Romano, Fantino, Calcio Gaudino, Ferraris, Alessia Dalla Valle, Andrei, Bonifazio, Casanova, Rafael, Giulini, Marchesini. Afferma il dirigente Giorgio Giulini: «Domenica avremo lo scontro con il Bologna. Una sfida che dobbiamo vincere per puntare ai play-off. L'incontro avrà inizio alle 15 nella piscina di Albenga e l'ingresso è gratuito. Chiediamo l'apporto del pubblico per questa importante gara».

[r. p.]

I risultati della 10ª tappa e la classifica

La finale Damonte vince il Savona Goal

Succede veramente di tutto nella decima tappa del Savona Goal '97. Vince la finale Anna Damonte ed Eta Beta perde il primato a vantaggio del varesino Alberto Dantini mentre a passo felpato Ceto Cat si insedia in seconda posizione a due sole lunghezze dal vertice.

La Coppa Campioni al suo secondo turno regala la vittoria di Giamello a l'ascesa di Ecostudio e della Pasticceria Biondi. Colonna vincente: 3-0, 0-0, 2-2, 1-2, 0-2, 1-0. Arrivo decima tappa GP Scultori Orsini: punti Anna Damonte (Media Ghigliari-Aycardi Finale); 32 Anita Rossello (Giamello); 30 Alberto Dantini (idem); 28 G. Luigi Biondi (Pasticceria Biondi Loano); Lorenzo Firpo (idem); Paolo Viviani (Ecostudio); Michela Bella (Minuto), circolo ricreativo S. Giuseppe, Valerio Veraldo (Giamello); 26 Beatrice Etalle in Di Giorgio; 24 Graz, Mau, Ida Cecchetti, Giovanna Cazzulo, Daniele Bella, Luca Ferro, Gioele Bellina, Christian Galfre, An- Parodi, Bar Sport Cairo, Edicola Rapalino, Marco Battagli-

no, Silvia Badano, Riccardo D'Amico, Gaia Molino, Andrea Penna; 22 Flavio Schivo, Tomaso Gazzolo, Ceto Cat, Ciak Bar Cairo, Mariangela Renolfi, Nuccio, Domenico, Piero, Mimmo Minuto, Sara Barbano, Grazia Tome, G. Carlo Crozza, Laura Pennesi, Roberto Manzini, Pizze, Giò, Katia, Simo, Nana, seguono altri. Classifica generale ufficiale: punti 294 Alberto Dantini (Giamello); 292 Eta Beta Wolf, Ceto Cat (Rapalino).

Coppa Campioni. Girone A: Green Wolf-Bar S. Anna 70-60; Ecostudio-Gaggero 72-60; S. Giuseppe-Serenella 62-46; prossimo turno: Green Wolf (4)-S. Giuseppe (2); Ecostudio (4)-S. Anna Bar (0); Gaggero (2)-Serenella (0). Girone B: Biondi-Ciak Bar 78-38; Giamello-Rapalino 90-70; Maceva-Babatundé 56-50. Prossimo turno: Biondi (4)-Babatundé (0); Maceva (2)-Rapalino (2); Giamello (4)-Ciak Bar (0). Girone C: Minuto-Sport Cairo 76-48; Wazz-Mototecnica 66-58; Liberi-Pal-lare 70-48.

[n. d. m.]

Serie C di tennis

Ma Loano si arrende al Sanremo

Entra nel vivo, con l'inizio della bella stagione, l'attività tennistica che coinvolge numerosi sodalizi savonesi.

La «copertina» dell'ultimo week-end spetta ai campionati di serie C (maschili e femminili) anche se i baby non sono stati da meno nel mettersi a loro volta in evidenza.

La serie C. Prima giornata di questo torneo articolato in diversi gironi. In campo maschile, nel primo raggruppamento affermazione esterna del Tc Finale (4-2) sui campi del Tc Ceriala.

Nei singolari si sono registrate le vittorie di Sandro Esposito, Luca Marzocchi, Guido Serafini e, nel doppio, da Alberto Franco e Marino Felicioli. Il girone comprende anche Imperia, Soloro e Sanremo.

In campo femminile riflettori puntati sul secondo girone dove però il Tc Loano si è dovuto arrendere (3-0) al Tc Sanremo in una partita che non ha avuto storia. La prima fase dei campionati regionali si concluderà il 13 aprile.

Subito dopo le prime classificate dei vari gironi saranno ammesse alla seconda fase.

Coppa delle province. Prosegue la manifestazione riservata alle rappresentative Under 12 che nell'ultima giornata ha regalato poca gioia alla compagine savonese battuta dal team di Imperia.

La formazione guidata da Claudio Gentili ha fatto il possibile, ma troppo forte è risultata la compagine avversaria. Il più forte dei savonesi, Fulvio Madella (Tc Loano) è stato infatti battuto da Poli con l'elegante punteggio di 6-1 6-8 mentre Ramona Rossi (sempre dello stesso circolo) nulla ha potuto contro la Modesti (6-1 6-1), giocatrice sotto osservazione dei tecnici.

Nulla da fare anche per gli altri singolaristi, Margherita Maritano (Tc Loano), Artur Nathan (Tc Toirano) e neppure per il doppio formato da Marco Salvatore e Artur Nathan. La sconfitta contro il team imperiese ha negato così l'accesso alla fase finale. Ma il valore tecnico messo in mostra da alcuni tennisti locali fa ben sperare per il futuro.

Anche se, come riconoscono gli stessi circoli, stagione dopo stagione (grazie anche alla pessima dirigenza romana) diventa sempre più difficile fare attività per i baby.

[g. o.]

Dice il saggio:

“Un computer con grande virtù è quello che espande quanto vuoi tu.”

PC DEX Multimediale con Processore

è l'investimento da fare oggi.

Perché è multimediale, ben accessoriato ed espandibile fino a 200 MHz.

Come sempre, garantisce Computer Discount.

- 16 (espand. a 128 MB)
- Hard 1,6 - EIDE
- Letto CD-ROM 12x
- Scheda Video PCI 2 MB Video DRAM (Ris. max 1280x1024 - MPEG1)
- Scheda audio Scheda audio 16 bit Terratec ESS - WaveTable, 2 Casse stereo Koss
- Software incluso Windows '95 con Corso autoapprendimento, Plus, Works '95, Antivirus PC Cillin, MS Money '97 (licenza prova valida 90 gg.)
- Abbonamento Internet Italia - Line (15 gg.)

Monitor escluso

SOLO £. 1.579.000

(1.879.000 IVA inclusa)

Monitor a partire da £. 339.000 (403.400 IVA inclusa)

intel inside pentium

KOSS

COMPUTER DISCOUNT

la catena italiana dell'informatica

11ª TAPPA SAVONA GOAL '97

G.P. Scultori Orsini

domenica 16 '97

1	FOSSANESE-SAVONA
2	IMPERIA-POLIGNO
3	CAIRESE-PEGLIESE
4	VENTIMIGLIA-VADO
5	LA LIA
6	QUILIANO-ZINOLA

LA NAZIONALE DEI LETTORI

Eccellenza.....

Promozione.....

Prima Cat.

Seconda Cat.

Terza Cat.

Cognome.....

MAN o TEAM.....

SAVONA • Via XX Settembre, 23/25 r - Tel. 019-802.494



VERSACE

JEANS COUTURE

PHOTOGRAPHED BY

AFFARI D'ORO

FINO AL
30 APRILE

PER RINNOVO ESPOSIZIONE

★ SALOTTI tessuto da L. 700.000

★ SALOTTI pelle da L. 2.200.000

★ SOGGIORNI da L. 2.000.000

collezione merce espositiva
MEGA SCONTI 100% di

70%

★ CAMERE matrim. da L. 2.450.000

★ CAMERETTE da L. 1.700.000

★ INGRESSI da L. 320.000

★ CUCINE complete di elettrodomestici da L. 6.600.000

PROGETTAZIONE GRATUITA

MONTAGGIO GRATUITO

TRASPORTO GRATUITO

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

ARREDAMENTI CRIVELLARI
CALTIGNAGA - Via Novara, 26

(Vicino Spazio Sergio Tacchini)

C'è qualcosa di speciale tra noi. Qualcosa che va oltre il quotidiano.



Mercoledì 12 Marzo 1997 n. 33

VERBANO CUSIO OSSOLA

Redazione: c. della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Dai paesi l'attacco al capoluogo: «Rischia di compromettere un servizio»

Rifiuti, Novara blocca il Consorzio

All'assemblea dei sindaci Merusi rieletto presidente, poi le critiche per la mancata presa d'atto di variazioni allo statuto. Fra i nodi c'è il futuro della Snu. Lunedì un Consiglio straordinario

NOVARA. E' bufera nel Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti che riunisce 37 centri della provincia: il Comune capofila, Novara, che detiene il 51 per cento delle quote, è l'unico a non eseguire la presa d'atto delle variazioni allo statuto consorziale. La questione è città ha significato politico e rischia di bloccare l'attività del Consorzio stesso.

L'altra sera all'assemblea dei sindaci, il Parlamento del Consorzio rifiuti, numerosi amministratori locali hanno attaccato: «Novara è in Consorzio oppure no? E quando deciderà sul futuro della Snu, l'azienda municipalizzata dei rifiuti? Questa stasi complica la vita a tutti. Se ha respinto la presa d'atto dello statuto, vuol dire che il capoluogo non fa più parte del Consorzio. Andremo avanti da soli. Però cambieranno equilibri e organizzazione. Non possiamo rischiare il collasso del servizio



Rifiuti in discarica: i sindaci della provincia temono disservizi legati al ritardo di Novara e sollecitano Sergio Merusi

per le beghe politiche di Novara.

Anche dal consiglio d'amministrazione del consorzio, nominato di recente e presieduto da Luciano Torgano, si levano voci preoccupate: «Siamo legittimati ad operare oppure no? Mettiamo sul tavolo le dimissioni, è il caso. Non possiamo assumere atti concreti finché Novara non si decide. Questa situazione deve sbloccarsi». Ed è stato informato il prefetto Vincenzo Pellegrini.

Tre sono gli ostacoli da superare nel capoluogo. Innanzitutto è stata bocciata la presa d'atto da parte del Consiglio comunale delle variazioni statutarie, in particolare l'adeguamento del Consorzio a azienda. Il passaggio nei Consigli non è vincolante ma è previsto. A Novara i voti sono stati in maggioranza contrari, le opposizioni l'hanno spuntata. Il Comitato regionale di controllo ha quindi chiesto chiarimenti. In poche parole la domanda è: il «no» del Consiglio significa che Novara intenda uscire dal Consorzio visto che non accetta le variazioni?

Altro nodo fondamentale da sciogliere: che intenzioni ci sono sul futuro dell'azienda municipalizzata Snu? Come potrà continuare nel Consorzio dato che ciò è previsto? Sono quesiti che ricorrono nel dibattito più soltanto tecnico ma «profondamente politico» come è stato rilevato l'altra sera. In più: l'amministrazione di Novara potrebbe andare incontro a gravi ripercussioni finanziarie nel momento in cui incide in modo negativo sull'attività del Consorzio provocando danni, ritardi e disservizi. Un bel pasticcio. Si aggiungano gli esposti presentati da consiglieri d'opposizione come quello di Teresa Marrocu (Rc) al Coreco: è cen-

trato sulla commissione per la gara d'appalto della raccolta rifiuti con base d'asta di oltre quattro miliardi. Il rischio è che il servizio subisca pesanti conseguenze. I sindaci, da Vespolate a

Marano Ticino, hanno ribadito le preoccupazioni. E così i componenti del cda.

Prima di affrontare questi temi l'altra sera è stato rieletto il sindaco di Novara, Sergio Meru-

si, alla presidenza dell'assemblea. Il commento: «Vi ringrazio, sapete il mio mandato è in scadenza. Presto potrebbe presentarsi una situazione diversa. Io sottolineo soltanto di aver lavorato pensando ai cittadini. La responsabilità negativa è di chi rallenta le scelte per scopi politici». Sono stati nominati anche i revisori dei conti: Natalino Bertinotti, Davide Maggi, Luigi Cavallieri. Merusi ha poi lasciato la seduta per un problema di famiglia.

Che cosa succede adesso? Il sindaco: «Nel Consiglio straordinario di lunedì riesamineremo lo statuto. Resta da affrontare il capitolo Snu». Per una decisione in arrivo, un'altra che sbitta: rimandato il Consiglio sull'Alta Velocità. Doveva tenersi domani. Merusi: «Prima parliamo del progetto in commissione e con i capigruppo».

Maria Paola Arbaia

Il coordinatore di «Idee di futuro»

Pacelli annuncia «Non ci candidiamo»

NOVARA. Alberto Pacelli e i suoi di «Idee di futuro» si chiamano fuori dai giochi. L'annuncio è di ieri: nessuna candidatura e nessun patto elettorale. «Ma non ce ne andiamo a casa - promettono - Faremo riflessioni a voce alta sui programmi e sulle cause delle alleanze».

Pacelli ricorda il progetto maturato da «Idee di futuro» a partire dal '93: «Una coalizione per il governo della città sulla base di un piano comune che punta allo sviluppo e pone al centro l'uomo e i suoi bisogni».

Poi riassume gli ultimi eventi: «Siamo stati convocati dal pds a un incontro con Verdi, ppi e socialisti. Ci hanno detto di aver formato una coalizione a quattro e che in seguito si sarebbe visto il da farsi insieme. Noi abbiamo risposto che non ci interessava. Poi è arrivato un invito da Rifondazione: ci ha proposto una lista di partito con nostri candidati indipendenti. Ma è storia vecchia, avremmo al limite accettato il



Alberto Pacelli che coordina «Idee di futuro» ieri ha annunciato «Non presentiamo nessuna lista»

doppio simbolo».

A questo punto la scelta di non «correre». Pacelli: «I risvolti negativi ci sono parsi troppi rispetto al vantaggio di avere qualche consigliere comunale». E ci tiene a precisare: «A nessuno di noi "scappa" di tornare in Consiglio anche se negli anni sappiamo quello che è stato detto contro qualcuno di noi. E poi quando ci si misura con le idee bisogna fare anche sacrifici personali».

[h. c.]

Il composte

«In casa aiuta il riciclaggio»

BORGOMANERO. Centomila «composter» nelle famiglie dei 51 Comuni del C... del Medio Novarese per imparare a riciclare in casa e a gravare meno sulle discariche. Ad illustrare il progetto è il presidente del Consorzio, Angelo Barbaglia: «Questa iniziativa è già stata avviata in via sperimentale, con ottimi risultati, a Suno e a Cavaglio d'Agogna: in ogni casa viene collocato un composte, cioè un bidone aerato dove vengono sistemati gli scarti vegetali, in pratica i rifiuti alimentari, che vengono trasformati in humus utilizzabile per concimare fiori e giardini».

Qual è il vantaggio dell'iniziativa? Ancora Barbaglia: «Questi rifiuti non finiscono in discarica e c'è un risparmio per l'utenza. Abbiamo inviato un lettera ai sindaci del Consorzio invitandoli ad aderire all'iniziativa: per l'acquisto dei composte il Consorzio provvederà a finanziare una parte delle spese».

[m. g.]

E' durata un'ora la fuga del bandito solitario che lunedì sera aveva assaltato il supermarket di corso XXIII Marzo

Da Palermo a Novara per rapinare l'«Uni»

Era arrivato in giornata, inseguito e arrestato dai carabinieri

NOVARA. Non ha avuto neppure il tempo di contare i soldi rapinati lunedì sera all'Uni di corso XXIII Marzo, alla Bicocca. Emanuele D'Amico, 24 anni, nato e residente a Palermo, è stato catturato un'ora dopo il «colpo», al termine di una fuga disperata, conclusa con un salto di qualche metro da un muretto e col ricovero in ospedale per la frattura di un braccio.

Ad arrestarlo sono stati due carabinieri che lo hanno riconosciuto, inseguito e raggiunto. Il giovane ha precedenti per arro- e favoreggiamento. Il particolare strano è che con il Novarese non aveva alcun collegamento, insomma, era un rapinatore in «trasferta». Un caso analogo alla rapina del mese scorso ai danni della Bna di corso XXIII marzo. Anche allora agirono quattro banditi arrivati in città direttamente dalla Sicilia. Criminalità «formato» esportazione? Gli inquirenti cercheranno di fare luce su questa inquietante ipotesi.



Emanuele D'Amico, arrestato a Novara

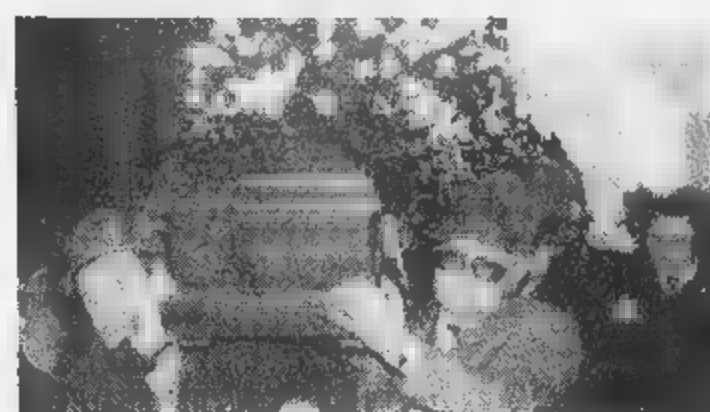
Tornando a lunedì, i carabinieri hanno ricostruito con esattezza l'accaduto. Il rapinatore solitario è entrato in azione verso le 19, ma i dipendenti hanno dichiarato di averlo visto passare il giorno prima, forse per un sopralluogo. Armato di pistola ha minacciato una dipendente di consegnargli il contante in

cassa, raccogliendo poco, 658 mila lire. Gran parte dell'incasso della giornata, infatti, era già stato messo al sicuro. Poi ha raggiunto l'uscita ed è fuggito, mentre dall'Uni veniva lanciato l'allarme. I carabinieri raccoglievano le testimonianze e descrivevano una descrizione del bandito. Venivano istituiti posti di controllo. Un'ora più tardi una pattuglia notava un giovane simile alla descrizione e si metteva al inseguimento. D'Amico tentava vanamente d'impossessarsi di un motorino. Proseguiva a piedi verso via Sforzesca e via Pisacane, poi scavalcava un muretto, ma cadeva rovinosamente, rompendosi un braccio. I carabinieri lo hanno raggiunto e perquisito: in una tasca dei pantaloni teneva le 658 mila lire rubate. E' stato arrestato per «pina aggravata ed è piantonato dalla polizia penitenziaria all'ospedale Maggiore».

Marco Piatti

FOLLA IN MUGUGA A NOVARA PER L'ADDIO A FILIPPO

I funerali del giovane morto nell'incidente di sabato notte



Cattedrale grunita per l'ultimo saluto a Filippo Fasano. La vittima è stata ricordata da padre Ennio Staid, che dirige il convento dei domenicani ad Agognate. SERVIZIO A PAG. 34

VACANZE

Auguriamo Buone Vacanze a tutti i titolari della BUSINESS CARD che regala soggiorni gratuiti nei migliori alberghi d'Italia la formula "Holiday Week End". Grazie BUSINESS CARD!



SOLDI

Con BUSINESS CARD acquistate di tutto guadagnando 3 milioni ogni anno in sconti e agevolazioni in centinaia di negozi. Grazie BUSINESS CARD!



INTERNET

Lo sapevate che BUSINESS CARD regala l'abbonamento Internet? Grazie BUSINESS CARD!



La BUSINESS CARD è distribuita unitamente alla guida acquisti "Vip Team Aessemarket" a £. 41.000 annue e la trovate presso:

PROVINCIA DI NOVARA

Abbigliamento Intimo Lui e Lei - Via Libertà 97 - Bellinzago Novarese • Abbigliamento The Store - Via Omar 6 - Novara • Top System Hollilwood - Corso Italia 13 - Novara • Fabbrica Salotti - Via Novara 213 - Romagnano Sesia • Excalibur Ghemme (distributore Business Card) • Pelletteria Rossi - Corso Mazzini 5/D - Novara • Cartoleria Perini - Via Avogadro 3/A - Novara • Studio Estetico - Corso Risorgimento 250 - Novara • Acconciature Unisex Irene Gentile - Corso Roma 95/D - Novara • Oreficeria Gioielleria Mazzetto Giuliano - Corso Italia 21/A - Novara • Ristorante Carpe Diem - Corso Mazzini 5/C Novara • Ristorante La Bella Napoli (distributore Business Card) - Corso Liberazione 28 - Arona • Tabaccheria Bertoncelli Paolo - Corso Cavour 1 - Novara.

Grande folla ai funerali del giovane morto nel tragico incidente di sabato

Tanti giovani per l'addio a Filippo

La vittima è stata ricordata in duomo da padre Ennio Staid che dirige il convento dei domenicani ad Agognate. Ancora incerta la dinamica della drammatica uscita di strada alle porte di Novara

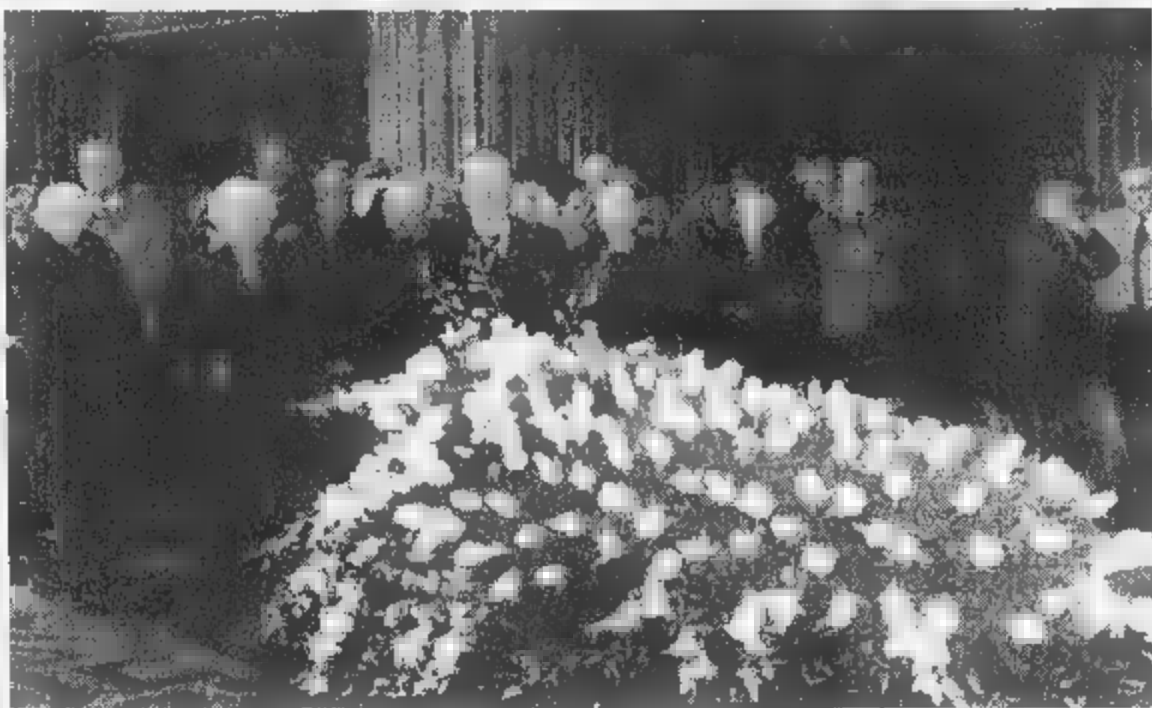
NOVARA. «Sabato scorso Filippo era ad Agognate, bello, sereno e semplice come sempre, e gli davo la comunione: non avrei mai creduto di essere qui oggi a celebrare il suo funerale».

Padre Ennio Staid, che dirige il convento dei domenicani ad Agognate, ieri durante il rito funebre ha ricordato Filippo Fasano. Un ricordo intenso, commosso, fatto in Duomo davanti ad una folla strabocchevole.

Ai funerali del giovane c'erano praticamente tutti i magistrati e gli avvocati della città, i dipendenti degli Uffici Giudiziari, sindaco ed amministratori, consiglieri comunali e soprattutto moltissimi giovani: gli ex compagni di scuola del liceo scientifico «Antonelli», gli amici ed i compagni d'università.

«Di fronte a fatti come questo ci chiediamo subito perché avvengano: ma io sono chiestosi anch'io alcuni anni fa - ha detto padre Staid - quando improvvisamente è mancato mio fratello di 34 anni, padre di due figli: e la risposta è stata che Dio non può amare meno di quanto facciamo noi. Così è anche per Filippo».

«Sua sorella - ha proseguito padre Staid - mi ha chiesto di leggere il passo delle nozze di Cana, perché oggi è una giornata di festa: è vero, perché Filippo ci precede lassù, lontano dalla vecchiaia e dalle malattie. Non aggiungo altro, sia perché le parole in questi casi devono lasciare il posto al silenzio ed al rispetto per il dolore, sia perché non voglio commuovere i familiari. Anch'io cercherò di celebrare questa messa senza pianto. Ti do un arrivederci fratello, a presto».



po ci precede lassù, lontano dalla vecchiaia e dalle malattie. Non aggiungo altro, sia perché le parole in questi casi devono lasciare il posto al silenzio ed al rispetto per il dolore, sia perché non voglio commuovere i familiari. Anch'io cercherò di celebrare questa messa senza pianto. Ti do un arrivederci fratello, a presto».

Al funerale hanno presenzia-

to anche gli colleghi del servizio militare nel «Battaglione Aosta» degli Alpini, e la messa è stata accompagnata dalla Cora del Duomo.

Nel frattempo proseguono le indagini della Polizia Stradale per ricostruire la meccanica del terribile incidente che è costato la vita al giovane.

Sabato sera Filippo Fasano, poco dopo le 22,30, si era recato

a Cesto, in una birreria, dove lo aspettava un gruppo di amici. Aveva trascorso la serata con loro e poi era tornato a casa a bordo della propria auto, una Lancia Y.

In prossimità cavalcava della Cavallotta, in via Valsesia, avvenuto l'incidente: all'improvviso il giovane ha perso il controllo della macchina che è sbandata finendo contro



Filippo Fasano, sopra, giovane vittima dell'incidente della Cavallotta. A sinistra momento dei funerali

il recinto un'abitazione. L'urto è stato tremendo e Filippo è morto sul colpo in seguito alle gravissime ferite riportate. L'ipotesi più probabile sembra quella del colpo di sonno, che forse ha tradito lo studente ed ha provocato la tragica uscita di strada ed l'impatto fatale contro la recinzione.

Marcello Giordani

La polizia interviene in corso Torino

Coltello nel bar è arrestato

NOVARA. Un extracomunitario entra in un bar a Torino completamente fuori di sé, punta il coltello addosso al titolare, e poi glielo lancia contro.

L'escorte riesce a schivarlo e la lama va a conficcarsi nel bancone di legno.

Intervengono due poliziotti della squadra volante, avvisati da una telefonata, ma l'extracomunitario marocchino si scaglia anche contro loro.

Ne nasce una furiosa colluttazione nella quale uno degli agenti resta lievemente ferito dal coltello che il marocchino aveva recuperato.

Alla fine la rissa viene sedata e il marocchino, Mohamed Fawzy, 31 anni, è arrestato per oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

E' accaduto l'altra sera nel bar «Del Corso» di corso Torino. Si tratta di un episodio che poteva avere conseguenze molto serie se sia il titolare del locale pubblico che il poliziotto avessero avuto la prontezza di schivare i fendenti del marocchino, completamente fuori di sé, forse in stato di ubriachezza.

Gli inquirenti cercheranno di far luce sull'accaduto, per accertare se l'extracomunitario avesse un motivo particolare per colpire proprio il gestore di quel locale oppure.

Curiosamente, nella stessa serata, si è verificato un episodio analogo nel bar Sayonara di viale Dante, non troppo distan-



La «volante» è intervenuta in corso Torino

da corso Torino. Al centralino della polizia ferroviaria giungeva una telefonata anonima che segnalava la presenza in quel bar di una persona armata a coltello. Un equipaggio della squadra volante allora si è spostato in viale Dante.

All'interno del locale i poliziotti hanno effettivamente sorpreso un uomo in possesso di un coltello, G.F., 46 anni, che è stato fermato e denunciato per porto abusivo di coltello. (m. p.)

Visite guidate alla Popolare e alla Cupola

Fai, porte aperte ai tesori d'arte

NOVARA. Con il Fai alla scoperta del patrimonio culturale locale. Anche quest'anno il Fondo per l'Ambiente Italiano promuove «Giornate di primavera», la visita ad alcuni tesori d'arte locale. Lo scorso anno la proposta aveva riscosso grande successo, tanto che era stato concesso il bis. Il Fai (referente novarese è Vittorio Galli) torna puntuale all'appuntamento primaverile, che coinvolge diverse località.

Nel capoluogo la giornata di «porte aperte» consentirà sabato 22 e domenica 23 marzo di ammirare le collezioni di arazzi e coralli della Banca Popolare di Novara e la cupola di San Gaudenzio, il simbolo della città.

La collezione di coralli della Banca Popolare è un autentico inestimabile tesoro, con pezzi molto rari, di pregevole fattura, ed antichi.

La visita alla Cupola per motivi di sicurezza è regolamentata: vi potranno salire solo piccoli gruppi e i ragazzi con almeno 14 anni potranno salire se accompagnati da adulti.

Gli interessanti dovranno

quindi prenotarsi alla delegazione Fai, in corso Cavallotti 26, nei giorni di lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, dalle 15 alle 17. Per informazioni tel. 399560.

In provincia l'itinerario Fai tocca invece Arona, con la visita, sempre nelle stesse giornate, di villa Ponti, edificio settecentesco di ispirazione barocca, ristrutturato negli Anni Venti, che presenta un interessante accostamento di stili ed un bel giardino, anch'esso ristrutturato ad inizio secolo.

L'altra iniziativa promossa dal Fai riguarda Varallo Sesia, con il tour a palazzo dei musei «Santa Maria delle Grazie».

Nel primo sarà possibile ammirare le sale della pinacoteca con gli antichi affreschi provenienti da Santa Maria delle Grazie ed i disegni del pittore Giovanni Avondo.

Santa Maria delle Grazie offre, tra l'altro, un ciclo di 21 affreschi di Gaudenzio Ferrari. Le visite del Fai saranno gratuite e guidate.

(c. m.)

Rione e sodalizi

Porta Mortara in campo per la Bosnia

NOVARA. Il quartiere Porta Mortara contribuisce a «Diamo una mano alla pace». La circoscrizione collabora con il Coordinamento provinciale nella ricostruzione di una palestra di Gracianica (Bosnia) e lancia una serie di incontri organizzati in collaborazione con il Convento di San Nazzaro, l'Associazione culturale Dedalo, il Conservatorio musicale di Novara e la parrocchia di San Giuseppe.

Il primo appuntamento è venerdì con un concerto a San Nazzaro. Seguono altre serate di diapositive, un laboratorio sul jazz, la proiezione del film «Prima della pioggia» di Maniowski e un'iniziativa in chiesa. L'ingresso è libero. Inoltre quattro classi di terza elementare della scuola «De Amicis» avvieranno una corrispondenza con coetanei bosniaci.

Il progetto di recupero della palestra distrutta dai bombardamenti della guerra è al momento decisivo: sono stati già raccolti 50 spediti da 31 milioni necessari. Serve un nuovo impegno. (b. c.)

A Vigevano

Si finge carabiniere condannato

VIGEVANO. Se non ha fatto ricorso al proverbiale «Lei non sa chi sono io», è andato in prigione molto vicino. Dopo aver trovato sul parabrezza dell'auto una multa per divieto di sosta, si era recato al comando dei Vigili Urbani e aveva chiesto di poter parlare. L'agente che gliela aveva affibbiata per avere spiegazioni.

«Sono un collega», disse, mostrando un tesserino da carabiniere. Ma in realtà quel documento era stato artefatto, in modo anche abbastanza maldestro, utilizzando una custodia vera e inserendovi un ritaglio di un tesserino dell'Associazione carabinieri in congedo.

Fu chiamata una pattuglia dell'Arma e in breve accertò che il sedicente «collega» si era in realtà congedato ben tredici anni prima. Natale Parisi, 37 anni, di Vigevano, è stato denunciato per usurpazione di pubbliche funzioni e ieri ha patteggiato la pena davanti al pretore: 20 giorni di reclusione, convertiti in una multa di un milione e mezzo. (c. br.)

Ieri mattina si sono riuniti in assemblea a palazzo Fossati

Gli avvocati: no al trasloco

Chiedono all'Usl di revocare i provvedimenti: «Si basano su una frequenza di utenti mai avvenuta in pretura». Oggi Commissione del Tribunale decide

NOVARA. «No» allo scambio di uffici tra Pretura e Giudici di pace. Dopo gli impieghi, ieri l'hanno pronunciato gli avvocati che sollecitano l'Usl anche a rivedere le sue prescrizioni perché basate su una frequenza di utenti definita falsa. Intanto è stata aggiornata la riunione della Commissione Manutenzione che deciderà la soluzione da adottare: lunedì quattro ore di discussione non sono bastate.

L'assemblea dei legali ha approvato all'unanimità un documento. Oltre a mantenere la forma opposizione al progetto di recupero del Comune (con i conseguenti trasferimenti in varie sedi), gli avvocati definiscono «inaccoglibile e economicamente assurdo» il doppio trasloco dei Giudici di pace «dalla Pretura, che secondo gli avvocati bloccherebbe l'attività per quattro mesi. Si suggerisce, ancora una volta, l'uso di altri locali nello stesso palazzo».

Ma soprattutto viene chiesta all'Usl la revoca dei provvedimenti. Mario Negri, presidente

Pensionato grave

Ha riportato un grave trauma addominale ed è ricoverato in prognosi riservata nel reparto Rianimazione del Maggiore. E' Pietro Bagattini, oleggese di 72 anni, residente in via Fornace 18. Nel pomeriggio i ieri viaggiava con la sua auto quando, per cause ancora da accertare, è stato urtato da una pesante betoniera. Le forze dell'ordine intervenute sul posto non hanno ancora stabilito la dinamica dell'incidente che poteva avere conseguenze più gravi. Pare, infatti, che l'autoarticolato abbia urtato altre automobili, però ferite nessuno degli occupanti. Il fatto è accaduto ieri sulla statale dei Laghi, in prossimità della discoteca Marabù, attorno alle 17,30. Per oltre mezz'ora il traffico è rimasto interrotto in modo da consentire agli agenti della Polizia Stradale i consueti rilievi mentre i Vigili del Fuoco liberavano dalle lamiere lo sfortunato automobilista oleggese. (r. l.)

dell'Ordine: «Derivano da premesse false. Nel verbale si legge che in Pretura nei giorni di udienza ci sono trecento persone. Non è vero: si arriva al massimo 60-70. Tra l'altro perché non si tiene lo stesso atteggiamento per il Tribunale? Siamo alla farsa».

Alfredo Monteverde, del Sin-

dicato, ha annunciato l'invio di un esposto al ministero alla Corte. Conti «Il progetto del Comune. E' Dino Squeo, sindacalista dei dipendenti, ha aggiunto: «Il trasloco dai Giudici di pace non è legale e toglie alla Pretura il collegamento informatico con la Procura».

(b. c.)

AL GIORNALE

Un sano corso di educazione stradale

Su «La Stampa» del 5 marzo trova scritto: «Due nuovi semafori in corso XXIII Marzo». Certo, è necessario accreditare ogni richiesta del cittadino, sempre scritto in qualunque trattato di «buon governo».

■ «In questi ultimi anni i nuovi impianti semaforici sono stati regolati alla cittadina con un'incredibile facilità: via delle Americhe, viale Manzoni, corso Risorgimento (mi sto ancora chiedendo a chi giovi quello spostamento di semaforo di 50 metri: forse ai clienti della banca...), viale Giulio Cesare.

Non è necessariamente vero che i semafori risolvano i problemi del traffico, né di meno quelli dei pedoni.

E' l'elemento base che manca: l'educazione civica e stradale. L'assessore Monteggia potrebbe più proficuamente donare ai cittadini, soprattutto ai più giovani, un sano corso di educazione stradale.

Giovanni Petronaci, Novara

Le lunghe pratiche per il campeggio

Sono la titolare del Campeggio Lido Toce, che ha subito i danni dell'alluvione 1993, settembre-ottobre, dato che il Campeggio è ubicato alla foce del fiume Toce e vicino al Lago Maggiore. I danni sono stati devastanti, solo a fine inverno si è potuto constatare l'inagibilità dell'impianto elettrico, da qui è partita la regolare domanda di autorizzazione inoltrata dall'architetto Pierangelo Paracchini di Baveno al Comune di Verbania, seguita poi dalla dovuta documentazione richiesta. Tale domanda porta la data 16/3/94, protocollo n. 168. Se per lungaggini burocratiche la pratica si è protratta per mesi e anni, è questo che dà risposta, personalmente posso dire che oltre ai danni materiali ho subito pure i danni morali. Certo è che ora possiedo tutte le autorizzazioni necessarie, non solo per quanto riguarda il rifacimento dell'impianto elettrico con adeguamento alla legge 46/90, così pure per il ripristino di piazzole e recinzioni.

Giovanna Perucchini Campeggio Lido Toce

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE	
Novara: tel. 627.000, Arona: tel. (0322) 51.611; Borgomanero: tel. (0322) 843.083; Domodossola: tel. (0324) 46.600; Gallarate: tel. 862.222; Oleggio: tel. (0323) 911.900; Grignasco: tel. (0323) 61.900; Gravello: tel. (0323) 491.334; Oleggio: tel. 91.157; Ormaiztegui: tel. (0323) 868.111; Sesto: tel. (0323) 31.844; Verbania (Pallanza): tel. (0324) 83.188	
GUARDIA	
Novara: tel. 62.60.00, Arona: tel. 51.611; Borgomanero: tel. (0322) 843.083; Domodossola: tel. (0324) 46.600; Gallarate: tel. 862.222; Oleggio: tel. (0323) 911.900; Grignasco: tel. (0323) 61.900; Gravello: tel. (0323) 491.334; Oleggio: tel. 91.157; Ormaiztegui: tel. (0323) 868.111; Sesto: tel. (0323) 31.844; Verbania (Pallanza): tel. (0324) 83.188	
FARMACIE	
A NOVARA: Del Rosario, corso Mazzini, 7 tel. 61.23.84 (apertura dalle ore 8,45 alle 20,15 continuata; dalle 12,30	

DA NON PERDERE

INDUSTRIALI	
I rifiuti e le leggi, incontro	
Si parla i rifiuti oggi alle 15,30 all'Unione Industriale del Verbano Cusio Ossola, nel corso di un incontro organizzato dall'associazione alla sede corso Ferraris 49 a Domodossola. Il tema è «Rifiuti alla luce della recenti disposizioni legislative».	
Ancora in mostra le orchidee	
Prosegue al garden Fasoli Pianta corso Vercelli 202 di Novara «Mostra dell'orchidea». Le varietà esposte sono tantissime e offrono un interessante itinerario meraviglioso di uno dei fiori più eleganti e magici. La mostra prosegue sino al 16.	
SCUOLA	
Quando riceve lo Spi Cgil	
Oggi il Sindacato Pensionati dello Spi Cgil sono a Cattignaga. Riceveranno gli anziani e coloro che desiderano informazioni su pensioni e previdenza dalle 9 alle 11 in municipio. Venerdì mattina lo Spi è a Briona dalle 9,30 alle 12. Il sindacato dell'agroindustria, invece, ri-	

IL CASO A COLLOQUIO NELLO STUDIO DELLA TV

Incontro con il presule africano che parla sotto la Cupola

Milingo, il vescovo guaritore dedica il lunedì ai novaresi

NELLO studio di «VideoNovara», inondato dalla luce dei riflettori, monsignor Emmanuel Milingo, vorrebbe concedersi una pausa. Un breve stacco, annunciato dalla conduttrice Raffaella Frattini. Si spengono le lampade, nella penombra una donna e un ragazzo si avvicinano al presule. S'inginocchiano, il «vescovo guaritore» benedice e accarezza la fronte di entrambi. Poi ■ bambino porta ■ foto ■ gruppo di famiglia e il vescovo ripete l'operazione, anche sull'immagine a colori. All'ingresso ■ dello studio, in attesa, altri fedeli novaresi, ■ numerosi sono anche quelli provenienti dalla Lombardia: Milano, Varese in particolare.

Accade sempre così, una volta al mese, da quando monsignor Emmanuel Milingo arriva da Roma per partecipare alla trasmissione di «VideoNovara». Ogni volta, si alternano in studio gruppi religiosi ■ laici: esponenti della associazioni di volontariato, Caritas, Rinnovo dello Spirito. Il messaggio di evangelizzazione che arriva dal vescovo di Lusaka tocca i temi della società di oggi. Monsignor Milingo registra quattro puntate, che poi sono mandate in onda per tutto il mese.

Ma perché il vescovo-guaritore arriva sotto la cupola di San Gaudenzio? «Tutto è nato da un incontro casuale ad Arona - racconta Pietro Previde Prato, titolare dell'emittente novarese - quando il vescovo celebrava Messa e s'incontrava con i fedeli nel capannone gemmatissimo. VideoNovara era sul posto per uno "special" e così abbiamo pensato di proporli la trasmissione. Lui ha accettato».

Dalla diocesi ambrosiana, dove è stato allontanato per intervento del cardinale Martini, alla terra di San Gaudenzio, vescovo monsignor Renato Corti. Ma a Novara quella di Milingo ■ una presenza che passa attraverso l'emittente locale. Qui non celebra Messa, non raduna folle oceaniche. Semplicemente partecipa al programma che affronta temi religiosi ed è diventato un punto di riferimento.

Lo «share» è alto, la proprietà dell'emittente è più che soddisfatta: «Non ci aspettavamo un ritorno così». L'arcivescovo,



Nelle pause della trasmissione mensile parecchi fedeli chiedono a Milingo benedizione e parole di conforto

L'arcivescovo ■ Lusaka, Emmanuel Milingo, con la conduttrice del programma di VideoNovara, Raffaella Frattini

che vive a Roma, si è raccolto mandato, anche dopo le polemiche seguite al suo allontanamento dalla Lombardia, di non divulgare troppo: «Non siamo qui per speculare...».

Benché l'area di diffusione di VideoNovara sia circoscritta, la voce si è sparsa in fretta. E negli studi di via Costantino Porta ■ affacciano fedeli in arrivo da ogni parte.

Qualcuno anche dalla Svizzera. Aspettano in silenzio, anche ore, per ■ un fugace incontro con Milingo. A volte bastano cinque-dieci secondi: lui impone le mani sul capo, una carezza ■

è un bambino, la benedizione anche a un capo di vestiario. E il suo sorriso largo sul volto bruno che esprime serenità e fiducia.

Gianfranco Quaglia

A Borgomanero Il «borsino» delle carte telefoniche

BORGOMANERO. Un «borsino» delle carte telefoniche. Lo organizzava per sabato la libreria Palomar in via Caneto. La rassegna comprende sia una mostra che lo scambio delle carte telefoniche tra i collezionisti e gli appassionati della nuova moda. S'inizia alle 15.

«Avremo due esposizioni - dice Mario Ceratti, organizzatore dell'iniziativa - una dedicata alla storia del telefono, l'altra agli stadi italiani che hanno ospitato i Mondiali del '90. L'idea nasce dal successo che ha il collezionismo delle carte telefoniche, a cui sono dedicati cataloghi specifici: a Borgomanero contiamo di avviare una piccola «borsa» di questo particolare genere. ■

Lunedì prossimo Il ministro Berlinguer ad Arona

ARONA. Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer sarà ad Arona lunedì prossimo in occasione dell'apertura di un convegno sul tema di «Problemi della contemporaneità: unità e autonomia nella storia dell'Italia contemporanea».

Il corso durerà sei giorni e vi parteciperanno un centinaio di docenti di storia provenienti da vari atenei nazionali.

La scelta di Arona è motivata da numerose ragioni logistiche e di prestigio: buone opportunità ricettive, interesse turistico, elevata facilità di accesso agli aeroporti, collegamento con autostrade e ferrovie. Sede del convegno sarà l'Hotel Concordie di via Verbano, sotto la Rocca Borromea. ■

A Invorio i vigili del fuoco hanno lavorato per quattro ore nel centro del paese Incendio misterioso devasta una casa

Le fiamme si sono sviluppate al primo piano ed hanno poi raggiunto mansarda e tetto. I Carabinieri stanno indagando sulle cause. Nell'alloggio vive un operaio con la moglie, i figli e gli anziani genitori

INVORIO. Un incendio, divampato per cause ancora misteriose, ha distrutto lunedì sera una casa di Invorio. È accaduto nell'alloggio di Gerardo Ruzza, 49 anni, operaio alla «Palmi» di Pognone, che rientrato solo più tardi, quando la sua abitazione era ormai ■ fiamme. Nell'alloggio si trovavano invece la moglie Secondina Alleva, 42 anni, i due figli Mirco e Monica, di 15 e 9 anni rispettivamente, e i due genitori del capofamiglia, Carlo Ruzza, di ■ anni, e Argia Vezzi, di 84.

Stando alle testimonianze della Alleva e del figlio Mirco, già nel pomeriggio, intorno alle 16, ■ sarebbero manifestati alcuni segnali d'incendio al primo

piano della casa, dove si trovavano le camere da letto andate distrutte. La donna ha detto di aver dovuto prima soffocare le fiamme su un divano ■ poi di avere visto delle scintille anche verso il balcone.

Mirco ha raccontato di una tenda che si è improvvisamente incendiata. È stato a quel punto che il ragazzo è sceso al piano terra per mettere in azione una pompa a motore con la quale ha gettato acqua verso le stanze.

Anche l'impianto elettrico era stato nel frattempo staccato e tutto sembrava tornato alla normalità, ma un'ora più tardi altre fiamme si sono levate, più alte e minacciose. Alcuni vicini hanno allora dato l'allarme ■ telefonando ai vigili del fuoco,

che sono intervenuti da Mercurago ■ Arona qualche minuto dopo le ore 18.

Ma ormai l'incendio divampato aveva aggredito tutta la parte superiore della casa e minacciava anche di estendersi ad altre abitazioni, la più in pericolo, perché confinante, era quella di Elena Rossetto, che vive con le figlie Paola e Palmira. Dopo più di 4 ore di lavoro i pompieri hanno avuto ragione del fuoco. Gerardo Ruzza e i suoi familiari hanno dovuto ripartire per la notte in un'altra ■, di loro proprietà, sempre ad Invorio Inferiore. Accertamenti e indagini, come detto, sono in corso.

Sandro Bottelli



Il liceo «Antonelli» ha ospitato le finali delle Olimpiadi di matematica e le finali interprovinciali delle Olimpiadi di fisica

vece la finale mondiale si svolgerà a Venezia.

In queste settimane si stanno svolgendo anche delle gare, a livello di istituto, per gli studenti del biennio delle scuole superiori: l'originalità ■ questa competizione è che presenta anche una prova pratica che i ragazzi devono realizzare.

Ecco i risultati delle due finali. Olimpiadi di matematica: 1) Mauro Buti (Scientifico Antonelli - Novara); 2) Matteo Della

Vecchia (Scientifico Galilei - Borgomanero); 3) Matteo Marchizza (Antonelli); 4) Matteo Cigliano (Antonelli); 5) Marco Civitico (Antonelli); 6) Andrea Costa (Galilei); 7) Matteo Rizzi (Antonelli); 8) Andrea Titone (Antonelli); 9) Marco Mussetta (San Lorenzo - Novara); 10) Lorenzo Fontana (Antonelli); 11) Sebastiano Macchi (S. Lorenzo); 12) Paolo Codini (Fauser - Novara).

nalisti della provincia di Novara, in ordine di graduatoria: Francesco Lavatelli (Antonelli), Giovanni Colombo (S. Lorenzo), Francesco Capitini (S. Lorenzo), Antonella Sottini (S. Lorenzo), Marco Mussetta (S. Lorenzo), Sebastiano Macchi (S. Lorenzo), Matteo Perondi (Antonelli), Roberto Drisaldi (Antonelli).

A CURA DI
Francesca Alva e Luciano Righi
DOCENTI DEL LICEO SCIENTIFICO
ANTONELLI - NOVARA

Olimpiadi di fisica. Ecco i fi-

Una guida turistica da Borgomanero Sulle orme dei devoti del Basso Cusio

BORGOMANERO. La nostra classe, la prima del liceo europeo dell'Istituto salesiano «Don Bosco» di Borgomanero, sta realizzando un'iniziativa unica nel suo genere.

Si tratta di una guida storico-geografica ed artistica riguardante i percorsi devozionali intrapresi dai pellegrini nella zona del Basso Cusio, principalmente verso l'isola ■ San Giulio.

È un vero e proprio progetto didattico e gli alunni, con l'aiuto di tutti i docenti, si preoccuperanno di portare ■ termine questi obiettivi principali: a) segnalare le località ritenute maggiormente rilevanti dal punto di vista artistico, storico-geografico e religioso indicandone conseguentemente le ville, le chiese ed altri punti qualificanti; b) proporre alcuni luoghi di ristoro o di soggiorno ■ facile raggiungimento; c) disporre di mezzi di trasporto sia pubblici che privati, quali automobili, traghetti, pulman ed in alcuni casi anche treni, utilizzabili all'interno delle ■ considerate dalla nostra ricerca.

Ciò che renderà la guida ancora più completa ed interessante è il fatto di possedere ■ notevole valenza internazionale.

Oltre all'importanza che il lavoro riveste all'interno ■ contesto turistico italiano, avrà un riscontro altrettanto positivo per la parte relativa alle visite effettuate da gruppi stranieri, più che altro inglesi ■ tedeschi.

Infatti i «progettisti» intendono tradurre ■ lavoro in entrambe le lingue proposte (inglese e tedesco).

Durante l'intero periodo ■ lavoro saremo seguiti dai docenti per rispettare la data di scadenza della consegna, che è prevista per l'inizio della prossima estate.

L'interdisciplinarietà che sta alla base di questo progetto è un elemento positivo nel quadro di un'impostazione didattica che mira ad ■ nuovo concetto di cultura e ■ inserisce pienamente nel disegno «euro-peistico» e di crescita culturale che contraddistingue il Liceo Europeo.

La scuola ■ profondamente legata a tale progetto ed ha coinvolto gli insegnanti perché venga seguito ■ realizzato in modo completo ed accurato; l'invito che essa propone ■ di comprendere appieno il lavoro che si sta compiendo, di valutarlo e di accoglierne il significato ed il complesso svolgimento.

Noi chiediamo pertanto agli enti locali, alle imprese ed alle associazioni interessate, di potere pubblicizzare in modo adeguato questo progetto che è in fase di realizzazione e, se è possibile, di fornire alcuni finanziamenti al fine di ottenere ■ risultato finale ■ più completo possibile.

A ■ DEGLI
studenti e degli insegnanti
prima classe del liceo europeo
ISTITUTO SALESIANO «DON BOSCO»

Al liceo scientifico Antonelli di Novara la fase finale delle gare di matematica e fisica «Olimpiadi», gli atleti dei numeri

Ottanta studenti si sono sfidati con test e rompicapo di grande livello. Tra i primi sei classificati di ogni provincia, la «Normale» sceglierà i concorrenti da ammettere alle selezioni finali di Cesenatico

NOVARA. Il liceo scientifico «Antonelli» di Novara, in via Toscana, ha ospitato le finali provinciali delle Olimpiadi di matematica e le finali interprovinciali delle Olimpiadi di fisica.

Per quanto riguarda le Olimpiadi ■ matematica quest'anno vi hanno partecipato 1.471 studenti, ed ottanta di questi hanno preso parte alla finale provinciale di Novara. Una partecipazione eccellente, dovuta anche al fatto che quest'anno il concorso ■ stato organizzato dall'Unione Matematica Italiana, che ha dato grande prestigio all'iniziativa.

I risultati complessivi sono stati buoni, con una nota di merito per gli studenti dei licei scientifici. Fra i primi sei classificati di ogni provincia, la Normale ■ Pisa sceglierà i migliori 300 che verranno ammessi alle finali nazionali in programma a Cesenatico il 2, 3 e 4 maggio.

Al liceo scientifico si ■ svolte anche le finali interprovinciali delle Olimpiadi di fisica. Anche in questo caso la partecipazione ha registrato un aumento consistente rispetto agli anni precedenti; i risultati sono invece stati lievemente inferiori rispetto all'anno scorso probabilmente perché in questa circostanza i quesiti ■ tavano maggiore difficoltà.

La finale nazionale si svolgerà ■ maggio ■ Senigallia ed i vincitori parteciperanno alle finali mondiali in programma in autunno in Canada. Nel '99 in-

Da oggi al Mossotti Economia, corso promosso da Industriali

NOVARA. Prende il via oggi, all'Istituto Mossotti, un ■ di aggiornamento su tematiche economico-aziendali organizzato dall'Associazione Industriali con il patrocinio del Provveditorato agli Studi.

Il corso è destinato in modo particolare ai presidi ed agli insegnanti ■ materie tecniche ed economiche delle scuole medie superiori, e sarà tenuto da docenti della Facoltà ■ Economia e Commercio dell'Università ■ Torino, sede di Novara: l'iniziativa ■ terrà presso la sede dell'Associazione Industriali, in corso Cavallotti 25, dalle ■ alle 17. Il ■ è valido per l'aggiornamento ed ■ fini del fondo d'incentivazione ■.

Ecco il programma: mercoledì 12 marzo: «Il monitoraggio della gestione economico-finanziaria attraverso le analisi di bilancio: il confronto fra tre aziende operanti nello stesso settore». Mercoledì 19 ■: «L'activity based management»: relatore delle due conferenze il professor Roberto Candiotto.

Venerdì 4 aprile: «L'organizzazione aziendale fra modelli organizzativi tradizionali e strutture emergenti: la gestione per processi». Venerdì 11 aprile: «La gestione delle risorse umane quale nuova variabile strategica nell'ambito delle politiche aziendali». Relatrice di queste due conferenze sarà la dottoressa Anna Invernizzi.

A CURA DI Marco Fontana
INDUSTRIALI DI NOVARA

Si scatena la protesta di oltre duecento panificatori del Novarese e del Vco

Guerra della «baguette» surgelata

Gli artigiani contestano i centri commerciali che vendono un prodotto industriale precotto
Il presidente dell'associazione di categoria Cesare Brusa: «E' una situazione di grave disagio»

VERBANIA. La baguette surgelata venduta in alcuni supermercati scatena le proteste dei panificatori. Oltre duecento artigiani di Novara e del Verbano Cusio Ossola protestano nei confronti dei grossi centri commerciali che vendono un prodotto industriale precotto e surgelato che a volte viene spacciato per pane fresco. I panificatori sono critici anche nei confronti dei Comuni turistici che concedono l'apertura annuale ai grandi centri commerciali.

E' il presidente dei panificatori, Cesare Brusa, a riassumere i motivi della protesta: «La categoria si trova in una situazione di pesante disagio. Intanto sono state introdotte, ed altre sono in fase di elaborazione, sostanziali modifiche legislative alle norme che regolano l'attività del settore e che aggravano la situazione economica-produttiva».

Nel mirino dei panificatori ci sono i fisco troppo penalizzante ma soprattutto i centri commerciali: «Vengono rilasciate dagli organi competenti indiscriminate concessioni per l'apertura di attività commerciali di grandi dimensioni e la considerazione di quelle attività già».

E aggiunge: «Inoltre vengono concesse dai sindaci dei Comuni considerati turistici (ma quali il turismo viene praticato



Il presidente dei Panificatori Cesare Brusa protesta. «Nel centri commerciali in vendita il pane surgelato che spesso viene spacciato per fresco quando invece non lo è affatto»

solo per due, tre mesi l'anno) discutibili e quanto meno inopportune autorizzazioni per l'apertura annuale di centri commerciali. Creando di fatto i presupposti per una concorrenza sleale. In questi mega punti vendita è proposto il pane precotto surgelato, spacciato spesso per fresco quando non lo è affatto né è lontanamente paragonabile allo stesso prodotto

quotidianamente dagli oltre duecento panificatori di Novara e del Vco».

A scatenare le proteste è stata in particolare la baguette, il filone di pane francese venduto da alcuni supermercati. «Noi rispettiamo i panificatori ed apprezziamo il loro lavoro - puntualizza il responsabile del supermercato Bonnet di Intra - ma quello che vendiamo rien-

tra perfettamente nella legge. La baguette è surgelato e dorato al momento, che noi acquistiamo da un panificio industriale. Non si tratta di pane artigianale, certo, ma è un ottimo prodotto».

Anche al supermercato «Gsa» di Pallanza rifiutano le accuse dei panificatori: «Intanto quando siamo aperti la domenica non vendiamo pane - dice il di-

rettore dell'esercizio - secondo luogo non credo che ci sia una differenza così vistosa tra il pane industriale e quello artigianale. L'importante è che siano fatti bene. Inoltre anche per quanto riguarda il pane artigianale - penso proprio venga confezionato micchetta per micchetta, altrimenti il costo sarebbe troppo alto per il produttore».

Piaggio Valmara, 180 grammi

Turisti in viaggio con la marijuana

VERBANIA. Sequestro di droga in tre puntate, con il recupero di circa 180 grammi complessivi di sostanze stupefacenti, nei giorni scorsi ad opera dei finanzieri che sono in servizio al valico di frontiera di Piaggio Valmara.

«Come ogni anno, con l'arrivo della primavera - precisa il comandante del Gruppo Guardia Finanza di Verbania, maggiore Nicola Deodato - si ripropone il fenomeno dell'importazione di droghe leggere da parte di diversi turisti che sono diretti sulle rive del Lago Maggiore». Grazie all'intuito dei finanzieri e al fiuto dei cani antidroga «Codar» e «Bedri», (esemplari di pastore tedesco: un maschio di anni e mezzo e femmina di quattro) sono stati seguiti ben tre sequestri di hashish e marijuana.

Il primo ad essere bloccato dalle unità cinofile è stato E.F., 32 anni, cittadino tedesco, in possesso di 14 grammi di marijuana. E' stato quindi fermato il cittadino svizzero P.G., anni, nelle cui tasche sono stati scoperti quattro grammi di marijuana e sei di hashish. Trattandosi di modeste quantità di droghe leggere, entrambi i turisti sono stati segnalati alla Prefettura per l'applicazione di sanzioni amministrative. Più pesante la posizione del cittadino elvetico F.S., 21 anni, denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica: aveva grammi di marijuana. [a. r.]

IN BREVE

Orari notturni farmacie interviene la Lega Nord

Profonda preoccupazione viene espressa dalla Lega Nord del Vco in merito alla nuova ripartizione degli orari notturni delle farmacie della provincia. «La precedente programmazione notturna veniva distribuita su Verbania, Mottarone, Cusio, Ossola ed Alto Verbano - dice il segretario della Lega Nord del Vco, Walter Spirito - il nuovo piano prevede la concentrazione del servizio nel Verbano Cusio Ossola penalizzando in particolare i Comuni delle fasce montane, soprattutto la Val Cannobina». La Lega Nord ha promosso una raccolta di firme per favorire una più equa distribuzione delle farmacie notturne sul territorio. [a. r.]

OMEGNA

Si parla di alpinismo stasera all'oratorio

Serata dedicata all'alpinismo al cinema oratorio di Omegna. Stasera alle 21 sarà ospita la guida alpina Carlo Tabarini che presenterà l'audiovisivo «Dall'Aconcagua al Fitz Roy». La manifestazione è organizzata dal Cai di Omegna, con ingresso gratuito. [v. a.]

Si riparla dell'intervento non ancora realizzato per un contenzioso sull'appalto

Novara-Domo, vicina l'elettificazione

Dopo l'appello di Scalfaro sull'apertura di cantieri contro la disoccupazione potrebbero partire presto le opere anche sul Sempione. I sindacati: «La burocrazia sta bloccando lavori per centinaia di miliardi»



Sulla linea Novara-Domo sono annunciate da anni le opere di elettrificazione

DOMODOSSOLA. Il perentorio invito del presidente Scalfaro a sbloccare i lavori già programmati e finanziati potrebbe accelerare l'avvio di opere anche sulla linea del Sempione.

Gli interventi di adeguamento della sponda delle gallerie e l'elettificazione della linea Domodossola-Novara continuano infatti ad essere rinviati proprio per un contenzioso legato alle procedure d'appalto. Per l'elettificazione della Domodossola, promessa attesa da parecchi anni, ieri si è diffusa la voce che qualcosa si stia finalmente muovendo con l'avvio delle operazioni preliminari.

Ma ai dirigenti della stazione di Domodossola non arrivano comunicazioni ufficiali:

potrebbe trattarsi dell'ennesima falsa partenza.

Sulla questione è intervenuto anche il deputato del Vco Marco Zaccaria con un'interrogazione al ministro dei Trasporti. Il parlamentare avanza anche alcune proposte operative: «Si dovrebbe elettrificare subito almeno la tratta da Domodossola a Premosello, passando da Pieve Vergonte, Piedimulera, Pallanzeno e Villadossola».

Questa soluzione, facilmente realizzabile utilizzando la centrale già esistente a Domodossola, consentirebbe maggiore efficienza del trasporto merci diretto a Villadossola, dove oggi sono movimentati circa mille vagoni al mese di materiale siderurgico o comunque legato alle attività industriali della zona.

Il parlamentare denuncia anche la carenza di «locomotori e mezzi di manovra diesel mentre tre linee del compartimento piemontese sono ancora chiuse per il crollo di ponti nell'alluvione del 1994. Perché il materiale rotabile non è stato trasferito nell'Ossola?».

Secondo Zaccaria, le Fs potrebbero avere con poca spesa una preziosa linea elettrificata alternativa, un aumento dell'utenza e della velocità di movimentazione delle merci: «I treni regionali da Domo a Milano potrebbero essere instradati sulla nuova tratta elettrificata fino a Premosello e poi riprendere la linea del Sempione: aumenterebbe il flusso di viaggiatori locali e Milano sarebbe più facilmente raggiungibile per pendolari e studenti dell'Ossola».

«L'iniziativa del Capo dello Stato conferma quanto le organizzazioni sindacali stanno ripetendo da tempo - afferma Gian Piero Conti della segreteria della Cgil - il nostro territorio è fra i più penalizzati dal blocco delle opere pubbliche, ci sono almeno cinquecento miliardi di lavori che non partono per cattiva amministrazione e pastoia burocratiche».

Conclude il sindacalista: «I lavori adeguamento della linea del Sempione, per un importo di oltre centocinquanta miliardi, sono l'esempio più clamoroso ma ci sono altri casi che riguardano Enel, Anas, magistrato del Po oltre all'ampliamento del Tribunale di Verbania».

Adriano Velli

La scuola alberghiera di Sarajevo ospite d'onore al concorso gastronomico

Menu bosniaco per «Terre del Cusio»

Il gruppo ha visitato anche il Formont ossolano

OMEGNA. «Hvala, grazie! E' commossa la signora Pethija Jamakovic, direttrice della scuola alberghiera di Sarajevo, per l'accoglienza che lei, i suoi collaboratori e la rappresentanza della scuola hanno ricevuto nel Cusio dove sono giunti per partecipare al concorso gastronomico «Terre del Cusio».

Nei giorni scorsi gli allievi della scuola bosniaca si sono confrontati con gli istituti alberghieri di mezza Italia. Al concorso «Terre del Cusio», organizzato dal comune di Omegna, dalla Pro Loco, dall'Associazione Cuochi Alto Novarese con la collaborazione della fratelli Piazza e Crisinallo hanno partecipato l'istituto alberghiero di Arma di Taggia, Arona, Domodossola, Druggio, Forlì, Imperia, Lerici, Locri, Sciacca, Senigallia, Stresa, Trivero e Varallo Sesia.

Il tema di quest'anno è stato «Nuova prima colazione d'hotel» ha avuto come protagonista lo «chaffing dish», prodotto del casalingo cusiano della fratelli Piazza.

La scuola di Sarajevo ha partecipato fuori concorso. Anche se loro il concorso lo hanno in qualche modo già vinto. L'intera famiglia degli alberghieri Vco si è stretta attorno a loro.



Gli studenti della scuola panificatori di Gravelona Toce con i loro colleghi bosniaci

La rappresentanza bosniaca è stata ospite della scuola di pasticci e panificatori di Gravelona Toce, ha assistito ad una «lezione» di pasticceria ed i ragazzi italiani e bosniaci hanno creato pane e dolci che hanno mangiato insieme, compiendo un gesto evangelico di grande valore. Altri momenti di intensità emotiva si sono avuti Druggio presso la scuola alberghiera del Formont.

La delegazione di Sarajevo ha

visitato l'istituto ossolano, accompagnati dal direttore Maurizio Rossi. Un momento conviviale che è stato un vero e proprio galà per ricchezza di vivande e soprattutto per il clima amichevole che si è venuto a creare tra i due istituti. Cuochi e studenti dell'alberghiera di Sarajevo hanno realizzato all'hotel Croce Bianca di Omegna, di cui sono stati ospiti, una serie di piatti tipici, offerti poi al pubblico. [v. a.]

GRAVELLONA TOCE

Fronte statale del Sempione, vendiamo, anche frazionato,

COMPLESSO COMMERCIALE

libero di mq. 1200, sopalco, terreno circostante per eventuale ampliamento. Parcheggio.

Per informazioni tel. 0323/866201

Sulla statale del Lago Maggiore a pochi km

Novara in ottima posizione

VENDESI VILLA SU DUE PIANI

terreno edificabile libera al rogito inintermediari 0336 - 240136 0337 - 237697 0321 - 985475 sera

ENTE GESTIONE DEL PARCO NATURALE DELLA VALLE DEL TICINO

Viale Garibaldi, 5 - 28047 (NO) 0321/93028 - Tel. Fax 0321/93028

Rettifica bando di gara per l'appalto mediante pubblico incanto dei lavori di recupero Villa Picchetta in Comune di Cameri (Novara)

Il direttore rende noto su indicazione della Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali di Torino e in esecuzione della deliberazione della Giunta Esecutiva n. 64 in data 06 marzo 1997, dichiarata immediatamente eseguibile, il Bando di Gara per l'appalto del recupero di Villa Picchetta in Cameri, per un importo a base d'asta di L. 2.917.325.859. L'unico, pubblicato il 29.01.1997 e rettificato come segue:

A) Per partecipare alla gara è richiesta la categoria di iscrizione all'A.N.C. 3A (pre A) per la classifica 6 per un importo fino a L. 3.000.000.000, ai sensi della Legge vigente. B) La gara verrà aperta il giorno 16 aprile 1997 alle ore 15 nella sede dell'Ente, davanti al Presidente di Gara che procederà al borsaggio di Loggia.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno precedente non festivo a quello fissato per la gara.

Le offerte eventualmente pervenute entro la scadenza prevista nel Bando (18.03.1997) saranno comunque restituite alle ditte interessate per consentire loro di ripresentare nel rispetto di quanto previsto nel presente avviso di rettifica.

IL DIRETTORE dr. Benedetto Franchini

BORGOMANERO via Mora e Glin

IMPRESA VENDITA E AFFITTO

Nuovo locale al piano terreno mq. 5000 in uso ufficio o negozio con n. 4 vetrine e parcheggio di mq. 21. Termoautonomia e piovio di spese condominiali. Attualmente è ancora possibile la personalizzazione. Per informazioni tel. 0323/63714 - 841241

UN PRESTITO?

10.000.000 rata 230.000 - 50.000.000 rata 507.600

Altre soluzioni in 4 ore, bollettini postali

PROMETEO FINANZIAMENTI

Tel. 0321/393261 - Sede di Novara - c.so Italia, 11

FINANZIAMENTI EROGATI DIRETTAMENTE IN 2 ORE

a: Dipendenti (anche protestati) e a firma singola Autonomi - Pensionati - Casalinghe.

ITALCREDI SpA CAP. SOC. 1.000.000.000 U.I.C. 8126 ABILITATA ALL'EROGAZIONE FINANZIARIA

NOVARA: Via XX Settembre 6 - Tel. 0321-628245

Grande Industria Internazionale CERCA

per potenziare propria rete vendita provincia Verbania, Cusio, Ossola

proveniente ramo operaio e impiegatizio, millesimo, patente B, licenza media. Offresi inquadramento di legge, corso teorico e pratico. fisso mensile L. 1.500.000. Presentarsi mercoledì 12 marzo 1997 dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30 presso "Hotel Atlante" - Corso Repubblica 126 - Arona (NO).

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 16-4-97 alle ore 9,30 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di pertinenza del Tribunale: YUSEF IMMOBILIARE SPA di Novara, sito in Comune di Novara, via Reggati ang. via Morra. Porzione di fabbricato costituito da piano interrato con sei locali cantina, piano terra a destinazione (sala cinematografica ex cinema Astra) di mq. 493 e un'altezza utile di circa 7,40 mt. piano ammezzato con locali adibiti alla sala predetta di mq. 187 e mq. 26 di balconi, secondo, terzo, quarto piano ad uso abitativo di mq. 187 per piano oltre a balconi infine sottotetto di mq. 187 circa di solaio.

Condizioni di vendita: 1) prezzo base L. 1.290.166.400 (prima riduzione); 2) offerta minima d'acquisto L. 1.000.000.000; 3) chi intende partecipare dovrà presentare domanda in bollo alla Cancelleria entro le ore 11,30 del giorno precedente a quello fissato per l'incanto depositando altresì la somma di L. 486.500.000 (di cui L. 139.000.000 per cauzione e L. 347.500.000 quale acconto per le spese di trasferimento). Della deposito deve essere effettuata con assegno circolare intestato al «Cassiere Provinciale delle PPTT di Novara» con il concorso del controllore ed emesso da istituto di credito con sportello in Novara. L'offerente dovrà inoltre depositare documento che attesti lo stato civile, se italiano di persona fisica o certificato di iscrizione presso il Registro delle Imprese, se trattasi di società di persona e con personalità giuridica, 4) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione mediante assegni circolari intestati al fidejussore, 5) agli offerenti non dovranno aggiudicarsi, verrà restituita, subito dopo la chiusura dell'incanto, l'assegno circolare.

Maggiori informazioni presso il custode rog. Maurizio Colli con studio in Novara c.so Torino n. 45, telefono 0321/485466. Novara, lì 24 febbraio 1997. IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA ■■■ Mario Carmela Lezzeri

1996

per uscire La Stampa

NUMERO VERDE 1678-02005

tutto LA STAMPA Compact

per informazioni NUMERO VERDE 1678-02005

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITÀ CHE VALE



Il Midnight rimane al palo mentre si affacciano ai piani alti della classifica l'Eze e l'Arena

Il Nabila è ormai a un passo dalla vetta

Drink & Music: è il Feeling di Cuneo a prendere il largo

Siamo ormai arrivati a trentamila preferenze e la classifica, settimana dopo settimana, si evolve. Vanno bene le discoteche, ma sono i locali Drink & Music ad avere un grande vantaggio nella scelta del popolo della notte. Cominciamo ad analizzare la graduatoria di questa settimana per capire che cosa è accaduto: il Midnight Express, la discoteca mobile di Tavagnasco, ha segnato il passo ed è rimasta ferma al palo. Ed ecco che da Cuzzago, provincia di Verbania, si è fatto sotto il Nabila, che consolida la seconda posizione. Bene anche l'Eze di Genola e l'Arena di Caraglio, terza e quarta posizione assoluta. Quinta posizione per il Garage Disco Club di Cervinia.

Per quanto riguarda la classifica assoluta dei locali Drink & Music, c'è da registrare l'assoluto dominio del Feeling di Cuneo, che minaccia addirittura di prendere il largo. Botta di vita per il Wild Cats, Gerlotti, provincia di Alessandria, che scavalca tutti e si conquista la posizione d'onore della settimana. Le Griffin di Cuzzago deve accontentarsi della medaglia di bronzo, mentre la Birreria Bar Sport di Tavagnasco scende in quarta posizione seguita dal Grisù di Ceva, quinto assoluto.

Ci diamo una scadenza? Ebbene sì, perché dopo il nostro referendum ci saranno quelli politici e le elezioni amministrative. Allora, pubblicheremo l'ultimo tagliando domenica 30 marzo e le classifiche verranno chiuse sabato 5 aprile. Mercoledì 12 aprile ufficializzeremo i vincitori delle due categorie e i vincitori delle graduatorie provinciali. Quindi ci sono

CLASSIFICA GENERALE AL 10/3/1997			
PROV.	CITTA'	DISCOTECA	VOTI
TO	INERANTE	MIDNIGHT EXPRESS	1593
VB	CUZZAGO	NABILA	1427
CN	GENOLA	EZE	1394
CN	CARAGLIO	ARENA	1017
AO	CERVINIA	GARAGE DISCO CLUB	840
CN	CENTALLO	BLU LUNA	774
VB	OMEGNA	KELLY GREEN	771
AO	FRACHEY CHAMPOLUC	GRAM PARSONS	501
VC	BORGVERCELLI	IL GLOBO	386
BI	BRUSNENGO	IL FARO	317
VC	AOSTA	BLU MAX	291
VC	VINTEBRIO	LE CAVE	222
CN	MADONNA DELL'OLMO	FELLINI	170
CN	MARSAGLIA	MIRROR DISCO CLUB	170
CN	MANTA	POPSY	168
VC	ROCCAVIONE	LE LOUVRE	161
NO	ARONA	LA ROCCETTA	138
NO	ROMAGNANO SESIA	MANEGGIO	136
AT	ISOLA D'ASTI	MEDITERRANEO	103
AL	CASALE M.TO	TOM BOY	69
CN	REVELLO	FEELING	68
VC	AOSTA	OVINA	67
CN	BARGE	ALIBI	63
NO	MOMO	MITHO DISCO CLUB	58
CN	B.G.O.S. DALMAZZO	CABIRIA	57
NO	ARONA	OLIVIA	51
CN	FRABOSA SOPRANA	GIPSY	49
CN	PAESANA	IL FORTINO	48
CN	ROCCABRUNA	MOCAMBO	47
VC	ARONA	IL BATTELLO	37
VC	ARIZZANO	BYBLOS	35

ancora venti giorni buoni per dare fiato alle trombe e per inviare i coupon con le vostre preferenze. In questi giorni ab-

biamo ricevuto parecchie lettere e molte fotografie. La prossima settimana daremo spazio alle voci e ai vostri sug-

CLASSIFICA GENERALE AL 10/3/1997			
PROV.	CITTA'	DRINK & MUSIC	VOTI
VC	CUNEO	FEELING	2440
AL	GERLOTTI	WILD CATS	1650
VB	CUZZAGO	LE GRIFON	1430
TO	TAVAGNASCO	BIRRIERIA BAR SPORT	1369
CN	CEVA	GRISU'	823
VC	GENOLA	TO LIKE	791
VC	VERCELLI	JAZZ MATAZZ	658
VB	BRISINIO-STRESA	MC GILL'S	581
VC	ROVASENDA	LA TORRE	501
CN	SALUZZO	BEDFORD PUB	501
AO	CHAMPOLUC	PUB WEST ROAD FRANCHIE	500
VC	VERCELLI	THE KELLY GREEN	462
VB	SANTA MARIA MAGGIORE	DEI PINI	454
AO	CERVINIA	PUB GRIVOLA	433
AO	CERVINIA	LO SCHOTCH PUB	375
AT	COCCONATO	COCKTAIL MUSIC CAFE' ROMA	352
VC	QUARONA	ROUTE 66	252
VC	VERCELLI	VICTORIA BEER HOUSE	251
AO	CHAMPOLUC	LA GRANGE	228
CN	ROBILANTE	CAFFE' CHARLIE CHAPLIN	214
BI	BRUSNENGO	IL FARO	207
VB	MACUSNAGA	BAR MIGNON	206
AO	SAINT VINCENT	CAFFE' SAVINI	199
AO	CHATILLON	PIPER MUSIC BAR	188
AL	MIRABELLO-MONFERRATO	PUB RIBE-RIBE	170
VC	BELLINZAGO	NUOVO CIRC. OP. AGR.	170
AT	MOMBERCELLI	LOCANDA FONTANA NUOVA	152
VC	SERRAVALLE SESIA	MARACAIPO	149
AL	TASSAROLO	PUB	145
AT	COSTIGLIOLE	CAFFE' ROMA	117

gerimenti. Intanto, i tagliandi, continuate a tenerci informati sulle vostre preferenze. E inviateci ancora senza sosta

la foto dei locali che vi piacciono di più.

Florenzo Panero

COMPLESSO LE CUPOLE

C'è tempo per votare le nuove discoteche

Nel complesso Le Cupole nasce Evita, una nuova discoteca. Nel mondo della notte c'è posto anche per i nuovi arrivati e per chi vuole votare. E a poche decine di metri di distanza Telecupole, nata per volere dei fratelli Tosoli, Luigi e Pier Maria, festeggia il suo 15° compleanno: sono 15 anni che l'emittente televisiva manda in onda in Piemonte e Liguria programmi che fanno share e sono 15 anni che Beppe Ghisolfi è il responsabile dell'informazione. Quarantotto anni, docente di «Teoria e metodo dei mass media» all'Accademia Belle Arti di Cuneo, Beppe Ghisolfi ha battuto non pochi record. E' riuscito a realizzare 15 mila interviste (Agnelli, Berlusconi, Prodi, Romiti, Dini, Biagi, Eco, Bocca, Scalfaro, Violante, Scalfari, Mauro, Bossi), utilizzando lo «Spazio ospite», una finestra dell'emittente che è molto ambita. Professore, è soddisfatto?



Beppe Ghisolfi con il presidente Scalfaro

«Direi proprio di sì, anche perché mai avrei pensato di riuscire ad avere un seguito e un ascolto tale in una tivù che era comunque legata al mondo di notte, alle discoteche». Tutti i giorni alle 19.30 e poi alle 22.30, Telecupole è ormai un passaggio obbligato? «Il Tg4 e lo spazio ospite è il fiore all'occhiello della nostra emittente. 15 minuti dedicati ai personaggi sono diventati uno status symbol». Il riconoscimento del loro ruolo? «Penso di sì». [f. pan.]



Anche domani
La Stampa
vi offre
la *Magica emozione*
di un grande *Debutto*

Non perdetevi il 2° CD della prima Bohème di Pavarotti

La Stampa rende omaggio al grande tenore italiano con una registrazione inedita e originale della sua prima Bohème. Un celebre e applauditissimo debutto, restaurato in versione digitale per restituirvi intatta la magia di una grande emozione. Un appuntamento da non perdere, in esclusiva per i lettori de La Stampa. Oggi, insieme al quotidiano c'è il primo CD, con il primo e il secondo atto, e il libretto completo dell'opera a sole 5.900 lire. Domani, sempre allo stesso prezzo, non perdetevi il secondo CD, con il terzo e quarto atto. Le note della Bohème vi aspettano in edicola. Grandi applausi per La Stampa.

LA STAMPA

Prodi: pronti per l'Euro. L'Italia esprime l'orgoglio. Ma sul lavoro è restata. Orfano di un'idea, il nostro

**OGNI USCITA 1 CD + LA STAMPA*
A SOLE 5.900 LIRE**

*Si può acquistare solo La Stampa al consueto prezzo di 1.500 lire. Gli abbonati potranno acquistare i due CD separatamente dal quotidiano al prezzo di 8.800 lire, scrivendo a La Stampa - Ufficio Abbonamenti, Via Marengo 32 - Torino - Fax 011/5627958. Non è possibile prenotare o richiedere telefonicamente i CD.

ANNOUNCEMENT

*Il dolore di una madre
sul Lago dei giorni felici*

alla ■■■ del cinema Araldo a partire dal 12 marzo. Le proiezioni verranno commentate da Laura Aveta, critico cinematografico, e verrà fornito per ogni appuntamento un fascicolo di documentazione dedicato ai film proposti. [m. p. a.]

di Enza Portale
Editon Greco & Greco, Milano
Prezzo: ■ mille lire

Appuntamenti di stasera ■ un flash back sulla festa della donna

Ghemme, arriva dal Torinese

il ragazzo «Più bello d'Italia»

Al primo e secondo piano del «Mirage» ballo liscio con l'orchestra Annalisa Simeoni. Al terzo piano discoteca. Ingresso omaggio alle donne. Dalle 21,30.

A cura di MARCO PIATTI

ATTENZIONE AL CINEMA

**NELLE SALE DI
MILANO**

NELLE SALE DI TORINO

KONG v. S. Teresa 5, tel. 534.614. Club dell' prima moglie. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILIPUT v. XX Settembre 15 bis, tel. 537.100.
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
LUX Gall. S. Fedenco, tel. 541.283. Jerry Ma-
gilla. Or.: 16,20; 22,40.
MASIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.104.
Società di famiglia (Garcia e Liori).

OLIMPIA 1 v. Arsenaia 31, tel. 532.448. Max
15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

REPOS v. XX Settembre 15, ■ 531.400. Sp-
ca Jam. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,30.

STUDIO RITZ v. Accursi 2 tel. 051/231111

VITTORIA v. Roma 336, tel. 582.1789. Ugn
d'acqua dolce. Or.: 15,55; 18,10; 22,40.

TEATR
TEATRO REGIO. Stagione 1999-2000. Dal 14

Debussy. 28/3 **Concerto di Pasqua**, music
di P. I. Čajkovskij (Sinfonia n. 6) e R. Stra
(Morte a trasfigurazione, poema sinfonico)
concerto del 29/3 è stato annullato. Bigli

serie per ora 21 precise Quartetto Balanescu-Dagmar Krause voce musiche di Eisler, Wit Balanescu, Connors. Biglietti numerati L. 35.000 - Ingressi L. 25.000 all'Auditorium dalle ore 20.00.

BOLOSSED v. M. Cristina 71, tel. 569.801.
Questa sera per 21 il Teatro della Munizione
Messina in Evita di L. Webber e Tim Rice. In
only. Cassa teatro 10-13: 15-18. T. 569.80.34.

Raffica di tagliandi e novità per le classifiche del referendum sul calcio giovanile

Golden Boys, un trio oltre i «mille»

Prinetti (Esordienti), Calzolari (Giovantissimi) e Torrini (Allievi) del Veveri hanno sfondato il tetto del migliaio di preferenze. Ma i loro inseguitori non demordono e lanciano la sfida

NOVARA. Anche oggi nuova classifica per le speranze del calcio: ogni giorno, basta guardare i dati, c'è una piccola rivoluzione, grazie ai tagliandi che arrivano continuamente in redazione.

■ **Primi Calci.** Camossi (Voluntas Sona) 576; Sacchi (Stras) 535; Vandoni (Bellinzago) 516; Galoppini (Sparta) 427; D'Angiolella (Oleggio) 411; Bugatti (Bavenese) 401; Gallipari (Juve Club No) 349; Grossi (Mergozzo) 335; Bianco (Vignale) 307; Scorsetti (Fondotoce) 207; Petrone (Santa Rita) 196; Congiusta (Olimpia) 193.

■ **Pulcini.** De Ruosi (Santa Rita) 616; Coppa (Ramate) 600; Gugino (Borgomanero) 561; Demarini (V. Sona) 525; Casile (Borgomanero) 512; Gozzo (Bellinzago) 495; Cimafronte (Juve Club) 414; Re (Bavenese) 402; Garau (Olimpia) 397; Ghiraghello (Oleggio) 382; Scallise (Gs Vignale) 380; De Felice (San Giacomo) 359; Di Marzo (Olimpia) 267; Andriolo (Intra) 266; Leuzzi (Rapid) 262; Porzio (Romentinese) 251.

■ **Esordienti.** Prinetti (Veveri) 1109; Graziosi (Rapid) 101; Bertacco (Fondotoce) 700; Reosini (Olimpia) 647; Renda (V. Sona) 519; D'Alessandro (Bellinzago) 496; Caramanna (Oleggio) 467; Piredda (Juve Club) 371.

■ **Giovantissimi.** Calzolari (Veveri) 1157; Galli (Santa Rita) 904; Clorici (Sanmartinese) 771; Ciana (Intra) 655; Danini (V. Sona) 591; Miglio (Bellinzago) 495; Crolla (Cressa B) 489; Rova (Voluntas) 454; Kibon (Oleggio) 444.

■ **Allievi.** Torrini (Veveri) 1032; Misuriello (Vignale) 771; Mondini (Caltignaga) 642; Crivellaro (Mergozzo) 601; Deonstis (San Luigi) 572; Fiorenza (Juve Club) 569; Frisone (Susa) 555; De Vanna (Bellinzago) 495; Maio (Caltignaga) 473.

■ **Juniors.** Mazzetti (Veveri) 938; Chiola (Caltignaga) 769; Cosentino (Fondotoce) 661; Milanino (Bellinzago) 545; Costa (Olimpia) 427; Iaini (Oleggio) 380; Basso (Gargallo); Crivelli (Verbania) 357. [m. g.]

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1997

VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

SOCIETÀ

Primi calci

Pulcini

Esordienti

Giovantissimi

Allievi

Juniors

Consegnare o spedire a La Stampa, corso della Vittoria, 2 - Novara

MICHELE, IL PICCOLO DJORTANI

NOVARA. «Mi chiamo Michele Gugino, ho dieci anni e da tre giochi come attaccante nei pulcini del Borgomanero, allenati da Giampaolo Montesano. Quest'estate ho frequentato per tre settimane la Scuola Italiana di Calcio diretta da Rosario Rampanti. Il mio piede preferito è il destro, la mia dote migliore è la grinta, il mio idolo è Youri Djorkaeff».

■ **bravo Michele!** Gli facciamo moltissimi «in bocca al lupo» per il Golden Boys, dove si sta comportando benissimo ed è saldamente fra i primi in graduatoria, e lo ringraziamo per la simpatica lettera.

Ne abbiamo ricevute molte altre e contiamo pubblicarle poco alla volta: probabilmente non riusciremo ad accontentare tutti, ma cercheremo di dare il maggiore spazio possibile ai giocatori che ci scrivono. Lo stesso vale per le fotografie, an-



Marco gioca nei «Giovantissimi» della Voluntas Sona

che queste molto numerose: oggi abbiamo scelto quella di Marco Danini.

Un grazie caloroso per l'entusiasmo e la passione con cui seguite il concorso (il numero dei tagliandi arrivati è veramente stratosferico) arriveremo alla prossima classifica ed alla prossima lettera. [m. g.]

Il calendario del Baseball

NOVARA. Riparte da dove si era conclusa la stagione del Baseball Novara, e cioè da Sanremo. Ufficializzato il nuovo calendario della serie A2, che vede gli azzurri ancora ai nastri di partenza - e ancora, purtroppo, sponsor - dopo aver beneficiato del ripescaggio dell'anno scorso.

Nel '96, infatti, un Novara completamente rifatto e ringiovanito nei ranghi dopo la retrocessione dalla A1 non aveva potuto evitare l'ultimo posto e il conseguente declassamento in serie B. La Federazione, però, considerata i meriti sportivi e la situazione dell'impianto di gioco (il Provini è uno dei diamanti meglio attrezzati d'Italia) inseriva il nome della società azzurra tra le possibili ripescate.

La stessa società accettava e il Novara quest'anno può ripartire dalla A2. Dopo l'esordio di Sanremo (12 aprile) gli azzurri avranno due partite casalinghe (19 e 26 aprile) contro Lodi e Mediolanum. Quindi doppia trasferta a Codogno (3 maggio) e Bolate (10 maggio). L'interregno s'inizierà il 17 maggio e il Novara dovrà via via affrontare Amatori Piave, San Marino e Gode fuori casa, e Padova, Pesaro e Cupramontana al «Provini». La 1ª di interregno si concluderà il 21 giugno. In totale, 32 partite da giocare in 16 weekend.

Intanto proseguono gli allenamenti del roster azzurro, che sarà composto per la gran parte dai giocatori del '96, integrato da alcuni giovani del Porto Mortara e da due giocatori provenienti da Legnano. Il problema principale, come sempre, sarà rinforzare il settore dei lanciatori. [m. p.]

Tennis, Cureggio sul podio

CUREGGIO. L'anno scorso si erano piazzati tra i primi otto alle finali di Coppa Italia. Ci riprovano con la nuova stagione agonistica vincendo la competizione invernale tra tutti i circoli della provincia. Il San Rocco di Cureggio si conferma tra i tennis club più promettenti della provincia. I cureggesi si sono aggiudicati la finale dopo un combattimento piuttosto acceso con l'At Novara, disputato in due fasi. Il San Rocco ha prevalso grazie alla vittoria nel doppio. La squadra è formata da Claudio Galletti, uno dei sei giocatori di C1 della provincia, maestro di tennis ed allenatore dei cureggesi, Alessandro Asnaghi di C2, Matteo Zanetta di C3, Paolo Gritti di C4.

La vittoria della competizione attribuisce alla squadra il diritto di diventare teste di serie del tabellone regionale, che prenderà il via ad aprile. Dopo la fase regionale, ci potrebbe, in caso di vittoria, essere quella nazionale.

«Ma non è facile - dice Galletti - quanto abbiamo a che fare con giocatori molto forti, a partire da quelli di Torino. Preferiamo non illuderci troppo, anche perché molti circoli possono contare su un numero maggiore di giocatori rispetto alle nostre forze».

Il tennis club cureggesse è molto attivo: lo dimostrano le tessere federali e i cento soci ordinari. Oltre alla fase regionale della Coppa invernale, le squadre del San Rocco stanno preparando altre manifestazioni, come la fase provinciale di Coppa Italia ed il torneo nazionale che prenderà il via sui campi di Cureggio alla fine di marzo, e che porterà tanti spettatori. [c. m.]

SPORT BABY

Alcarotti, una minivasca per i futuri campioni



Il giorno dell'inaugurazione i nuotatori baby sono scesi in acqua con le mamme

È con molto orgoglio che i responsabili del centro sportivo Alcarotti di Novara hanno inaugurato nel fine settimana la vasca dedicata in particolare all'acquaticità per i più piccoli. La piccola piscina è il punto di riferimento di tutta la provincia per quanto riguarda l'attività neonatale. «La nostra esperienza in questo campo - dicono i responsabili della Uisp - è partita nel 1989, con i corsi alla piscina comunale, portati a termine mille difficoltà. L'inadeguatezza dell'impianto ci ha spinti a considerare indispensabile la realizzazione di questa vasca». L'attività in acqua coinvolge bambini a partire dai 4 mesi di vita e si propone di stimolare la capacità motorie. La Uisp propone inoltre corsi di rilassamento ed acquaticità in gestazione, recupero funzionale ed acquaticità per i portatori di handicap.

Le star del Palaverdi

Atto finale per «All Stars Games», la manifestazione disputata al Palaverdi di Novara tra le squadre allenate da Pianeta Basket e provenienti da dodici quartieri. I 120 mini atleti di età tra 7 e 10 anni, si sono appuntamento per la battaglia finale, dopo le partite disputate ad ottobre e a febbraio. La finalissima si è conclusa con la vittoria del Lunello, Piazza d'onore per il San Rocco, terza

la formazione della Bicocca, seguita da Sacro Cuore, Porta Mortara, San Martino, Santa Rita, Sant'Andrea, San Paolo, Sant'Antonio, Torricion Quartara e Sant'Agabio. Oltre a consegnare un premio ai vincitori e medaglie ricordo a tutti i bambini partecipanti, gli organizzatori hanno voluto festeggiare anche gli arbitri Gabriella Lorenzetti e Maria Lo Iacono, oltre ad Angela Crepaldi in rappresentanza di Pianeta Basket.

ARTI MARZIALI

In club sul lago

A Lesa il punto di riferimento per i giovani karateka è «La Palestra» dello Sporting Centro di via Davicini: la squadra dei giovanissimi, allenata dal maestro Luca Delfrati, ha ottenuto ottimi risultati alla manifestazione disputata a Gozzano.

VOLLEY

Podio per il Pavic

Anche i più giovani del Pavic Cavanna si fanno onore. La squadra under 16 Pavic Piazza Eltopi, allenata da Roberto Lanzini, ha partecipato al decimo torneo maschile «Memorial Samuel Granero» ed ha concluso con il secondo posto. I sessantenni hanno perso in finale contro il Lazio Volley. Al terzo posto si è classificata la Nova Sira, davanti all'Alpitour Trac Cuneo.

Cristina Meneghini

Tagliaferri e Mattei qualificati alle finali di slalom

L'allievo vigezzino Bonzani è vicecampione italiano



Alessandra Mattei e Fabio Tagliaferri, sciatori selezionati ai Campionati italiani di sci alpino

DOMODOSSOLA. Un vice-campione tricolore nel fondo e due ammessi ai Campionati italiani per il Supergigante nella categoria Allievi. E il bilancio fine settimana per lo sci ossolano che ha registrato anche la gara di Coppa Italia di fondo sulle nevi di Formazza. Il più bravo è stato lui: il vigezzino Alessio Bonzani. A Colle Isarco si è aggiudicato la piazza d'onore degli italiani di fondo a tecnica classica. L'hanno seguito in classifica Mauro Mancini (Valle Antigorio) al 12° posto, Davide Scilligo (Formazza) al 52° e Marco Rinaldi (Valle Auzasca) al 95°. L'unica ragazza ossolana in gara è stata Katia Galeazzi (Valle Vigezzo) giunta dodicesima.

Sempre nella categoria Allievi un altro risultato prestigioso per il Vco: si sono guadagnati il biglietto d'ingresso ai Campionati italiani di discesa Fabio Tagliaferri (Macugnaga) e Alessandra Mattei (Trubi Seven up). Partecipano come seconda riserva Simone Villaraggia (sempre della Trubi).

Due settimane fa i tre ragazzi avevano gareggiato ai Campionati regionali che erano tenuti nel Varesotto. Alessandra è giunta terza nel Gigante e settima nel SuperG. Fabio ha conquistato due posti nello Speciale e nel Gigante mentre Simone è arrivato quinto nello

Speciale, sesto e 14° nello Slalom Gigante.

Nello scorso week end il Sci Club Formazza ha organizzato il 4° Trofeo Sisto Scilligo, valida per la Coppa Italia di fondo individuale per le categorie seniors, juniors e aspiranti. Le gare si sono tenute sulle nevi di San Michele.

Dodici le partecipanti alla prova femminile (su percorso di cinque chilometri) in cui le ossolane si sono piazzate a ridosso del gruppo «vertice». L'ha guidato Olga Kamenskaja del Cuernavale. Ha tagliato il traguardo al sesto posto la padrona di Luana Ferrera seguita al settimo da Elisa Coazzi (SC Valle Vigezzo) e all'ottavo da Silvia Giovanna del Gsa Premosello. All'undicesimo Maria Ludovica Pedretti di Domodossola.

Gli uomini si sono dati battaglia, invece, su un percorso di dieci chilometri. Il primo degli ossolani è stato Giampaolo Amadori (Valle Vigezzo) giunto 29° sul vincitore Cristian Zorzi del Gs Predazzo. Il team che ha dominato la gara aggiudicandosi le prime quattro posizioni. Michele Giovanna del Gsa Premosello è arrivato 33° seguito poi da Aldo Minioletti (Valle Vigezzo) giunto quarantesimo e Vilmo Claisen (Formazza) che ha chiuso al quarantatreesimo posto. [b. a.]

LA VETRINA DELL'USATO

ONCAR S.R.L.

BMW 320 2.0	benzina	1992	verde
TOYOTA COROLLA 1.6	benzina + gas	1988	griglia
GT 3000	benzina	1992	rosso
VOLVO 740 GLE	diesel	1986	grigio
RENAULT SAFRANE 2.0	benzina	1993	blu
MITSUBISHI COLT 1.6 16V	benzina	1990	nero
CHRYSLER LE BARON 2.2	benzina	1987	bianco
PEUGEOT 205 GTI 115 cv	benzina	1988	rosso
FORD ESCORT 1.6 SW	benzina	1994	verde
FORD MONDEO SW 1.6	benzina	1993	grigio
FORD MONDEO SW 2.0	benzina	1994	grigio
OPEL CALIBRA 1.6 V6	benzina	1992	rosso
OPEL CALIBRA 1.6 V6	benzina	1993	nero
VOLVO 460 TURBO	benzina	1990	arancione

FONTANETO D'AGOGNA (NO)

Str. Statale 299 km 24 - Tel. 0322 89.686/89.489/89.488

AutoArona

CONCESSIONARIA VW AUDI

Volkswagen Polo 1.3 Comfort	tetto apribile	grigio	1995
Volkswagen Golf GTI Edition	clima - ABS - 5 porte	nero	1994
Volkswagen GL Turbo	clima	bianco	1995
Volkswagen Sharan 2800 GL	clima - ABS	argento	1995
BMW 318 turbo DS Touring	clima - ABS	argento	1995
BMW 520 i 24V	clima - ABS	nero	1991
Fiat Punto 75		argento	1994
Uno Hobby	tetto apribile	blu metallizzato	1993
Ford Fiesta 1.1 NewPort		nero	1993
Lancia Dedra 1800	clima	nero	1992
Felicia 1600 SW	clima - ABS	blu metallizzato	1996
Audi Avant TDI	clima - ABS	argento	1994
Opel Calibra 16V	clima	verde	1994
Honda Civic VTI	clima - ABS - tetto apr.	nero	1994

Bianco, 5 - Tel. 0322/48.237

AUTOCUSTO S.p.A.

Concessionaria Lancia

OPEL CALIBRA 16V	bianca full optional 1993
JAGUAR DAIMLER 4.0	grigio met. - full optional
LANCIA THEMA 2.0 16V LS 1994-1995	c. aut. 1991
KAPPA TD LS	grigio met. - full optional
LANCIA THEMA SW 2.0 16V 1991-1995	bianca 1995
LANCIA DELTA 1.8 LE	bianca 1988
LANCIA DELTA INTEGRALE 16V	blu met. - climatizzatore 1984
ALFA ROMEO 164 TURBO V6	blu met. - full optional
ROVER 214 16V GSI	blu metallizzato
FIAT TEMpra 1.6 SWX	verde metallizzato

Corso Sempione, 55 - OMAR

Tel. 0322 846.23/846.233 - Fax 844.64 - Map. Novara 0322 844.480

AUTODEMSA

Concessionaria Lancia

LANCIA K 200 LS	blu Madras metal. full optional	1995
LANCIA DEORA 1600 LE	blu Madras metal.	1994
LANCIA DEORA 1800	blu mare metal. impianto GPL	1989
LANCIA THEMA 2000 IE	grigio metal. climatizzatore	1989
VOLKSWAGEN GOLF 1400	nero doppio airbag - antifurto	1995
VOLKSWAGEN GOLF 1300 CABRIO	nero	1993
FIAT 1016	bianco	1994
FIAT PANDA FIRE 1000	verde metallizzato	1994
FIAT PANDA FIRE 1000	bianco	1994

VIA IV NOVEMBRE 105 - OMEGNA

Telefono 0323 2.506 - Fax 843.339

Togna auto

Novara 1/18 - CASALE CORTE CERRO - Tel. 0322 848.227

NISSAN MICRA 1000 SLX, 3 porte, automatico	1994
NISSAN MICRA 1000 S 3 porte	1995
NISSAN PRIMERA 2000 5 porte Ecodiesel	1995
NISSAN PRIMERA SE 1600 4 porte	1995
FIAT PUNTO 55 S 3 porte	1994
FIAT CROMA S 2000 IE	1992
FORD FIESTA 1300 Cayman Blue 3 porte	1995
FORD FIESTA XR2 1800 16V	1993
FORD ESCORT SW Ghia 1800 16V	1993
FORD SCORPIO 2000 16V Ghia	1995

NUOVA COMMAR

CONCESSIONARIA

Ford Mondeo 2.0 GHIA 5P - full optional	1993
Ford Fiesta 1.3	1992
Ford Fiesta 1.2 Studio 5 porte	1996
Alfa Romeo Duetto Cabrio	1990
Fiat 500 Ed	1993
Volkswagen Golf GL 1.6	1993
Iveco Daily 30.8 Cassone	1990
Iveco Daily 35.8 furgone tetto alto	1993

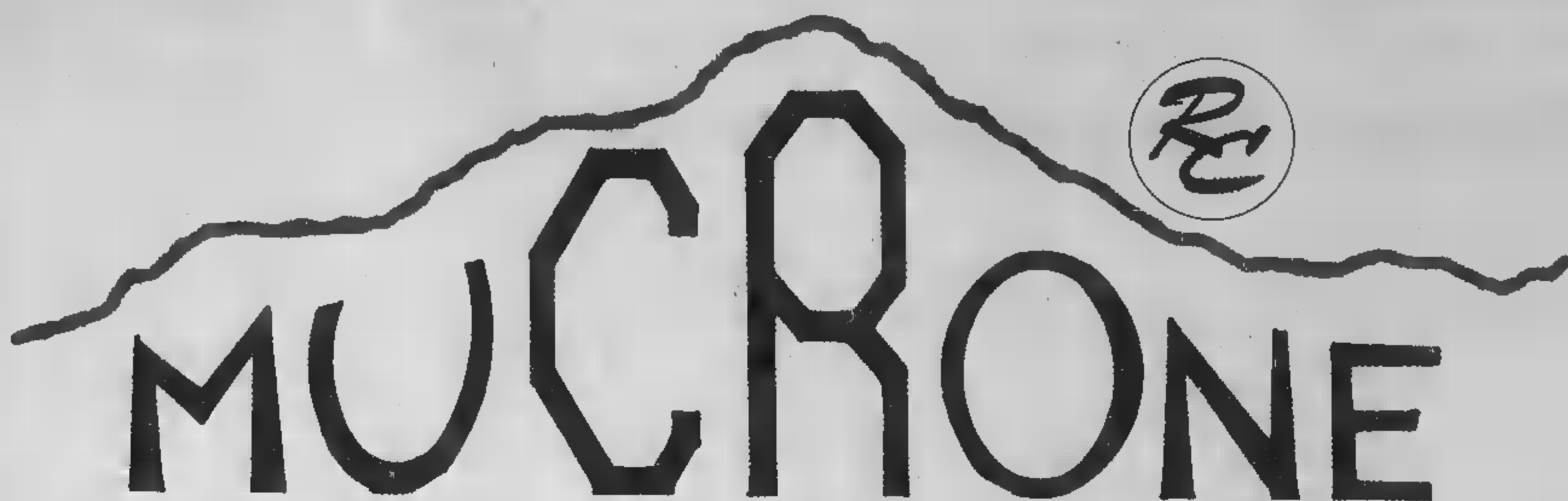
DORMELLETO • Via Cavour, 86 • Tel. 0322 / 497892



VERSACE

JEANS COUTURE

JOHN DON JOVI PHOTOGRAPHY BY RICHARD AVEDON



SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

SETTORE CIVILE

Pulizie generali
posa - raschiatura
verniciatura pavimenti in legno.
Lucidatura pavimenti in marmo
trattamenti specifici
su pietra - ardesia - cotto.

SETTORE INDUSTRIALE

Pulizie primarie e di routine
per stabilimenti
enti pubblici - enti privati.

Contattateci

per un preventivo gratuito!!

SEDE in GAGLIANICO - Via Matteotti, 125

Tel. 015 2543539 - 0337 246900

Tel. Fax e segreteria telefonica 015 541539

Si apre un nuovo fronte nella disputa tra commercianti e Comune sul piano del traffico

«L'isola pedonale scaccerà il mercato»

Lo sostiene Bruni, il presidente della Confesercenti

VERCELLI. Ascom e Confesercenti hanno poco più di un mese di tempo per preparare la giornata di rivolta contro l'isola pedonale, annunciata per martedì 15 aprile. Ma prima di allora si tenterà ancora la strada della mediazione. Il presidente dell'Ascom, Giovanni Bonetti, l'ha detto chiaro, l'altra sera, all'assemblea dei negozianti: «La guerra è stata scatenata dal sindaco in prima persona, per il rifiuto di trattare con gli operatori commerciali le varie tappe di questo piano del traffico. I margini di manovra per arrivare ad uno scontro frontale esistono ancora, ma vogliamo vedere segnali concreti, altrimenti la nostra risposta sarà dura, forte e compatta».

E, come hanno suggerito alcuni degli intervenuti all'assemblea, Ascom e Confesercenti cercheranno alleati. Un primo, consistente appoggio, dovrebbe arrivare ai negozianti degli ambulanti. Perché il presidente di Confesercenti, Pierluigi Bruni, è stato drastico ed efficace: «Il sindaco deve avere il coraggio di dire pubblicamente che il suo tanto agognato progetto di una piazza Cavour senza auto, ma con gli arredi urbani e soprattutto la pavimentazione nuova, che si rifà all'antico, comporterà inevitabilmente il trasloco del mercato. E non solo da piazza Cavour, ma anche da piazza dei Pesci, da via Gioberti e da tutte le altre strade che saranno interessate dalla pedonalizzazione».

Su questa soluzione Bruni non ha dubbi. Osserva, infatti: «Io si chiude semplicemente la piazza con le transenne, ma sarebbe una follia, o si arriva alla soluzione ambita dal nostro primo cittadino. E questa soluzione sarebbe incompatibile con il mercato».

Le parole di Bruni hanno fatto riflettere tutta l'assemblea dell'altra sera: l'effetto che hanno avuto sul mercato di piazza Cavour, ieri mattina, è documentato dalle interviste che abbiamo raccolto qui a fianco. Sul fatto che il mercato non debba spostarsi sono d'accordo tutti: gli ambulanti, ma anche i negozianti (che hanno raccolto le firme quando, in passato, s'era paventato questo rischio) e gli abitanti della zona.

Nei prossimi giorni sarà opportuno che il Comune dia chiarimenti su questa vicenda - non solo collaterale al problema dell'isola - perché il caso-mercato rischia di aprire un'altra vertenza molto dura.

[e. d. m.]



Il mercato del martedì e del venerdì in piazza Cavour è una delle tradizioni cittadine più solide

(FOTO GREGG)

Coro di no al trasloco

«Sarebbe solo la nostra fine»

VERCELLI. Il mercato di piazza Cavour deve traslocare? Lo abbiamo chiesto, ieri mattina, ai diretti interessati, gli ambulanti del centro storico.

Il primo a rispondere con un «no» deciso è Vincenzo Tripodi, presidente provinciale di categoria, nonché vicepresidente nazionale Fiva: «E' un'ipotesi che non accetto assolutamente: la bancarella è il cuore della città. Anzi: sono convinto che tutti gli ambulanti, che raggiungono Vercelli per il proprio lavoro, dovrebbero raggrupparsi e scegliere come "piazza" il centro storico».

Tripodi promette: «Mi ribellerò ad ogni eventuale spostamento: sarebbe solo fallimento». Poi chiede maggiore attenzione da parte del Comune: «Mi sembra che i problemi del commercio vengano sottovalutati».

Mario Canopa, che arriva da



Sandigliano ogni martedì e venerdì, è convinto: «Certo la piazza deve essere sistemata, ma il trasloco del mercato sarebbe un'assurdità. Fra l'altro con il trasferimento delle bancarelle, ne risentirebbe moltissimo anche il commercio tradizionale: quindi evitiamo ogni rischio».

La più battagliera è l'ambulante biellese Daniela Duò, che

al centro della piazza dice: «Non ci sposteranno nemmeno le cannonate: il mercato è qui e noi vogliamo restarci, lo scrivo. Il posto ideale per le bancarelle è il centro storico: se ne andremo sarà la nostra fine».

Ivo Bertin arriva da Prarolo e ci spiega subito: «Sono contrario al trasloco, perché già due volte l'ho sperimentato sulla

mia pelle». E continua: «A Chiavasso e a Livorno il trasferimento delle bancarelle ha provocato solo crisi, con diminuzione del lavoro. Risultato: non stato costretto a cambiare piazza». L'ambulante avverte: «E' un rischio troppo grosso per l'intera categoria: anche lo spostamento provvisorio ci può danneggiare. In modo molto pesante».

[g. mo.]

L'eventuale «trasloco» del mercato di piazza Cavour ha provocato una pioggia di reazioni da parte degli ambulanti. Con molta decisione i diretti interessati hanno dichiarato di essere contrari ad ogni trasferimento, che finirebbe con il penalizzare le vendite. Nelle foto, da sinistra, Vincenzo Tripodi, Mario Canopa, Ivo Bertin e Daniela Duò.

(FOTO RENATO GREGG)

Una diffida al municipio

Parte anche la battaglia legale
Sabato summit con i capigruppo

VERCELLI. Si affilano le armi per l'Operazione Zil. Primo atto ufficiale della guerra dichiarata dai commercianti sarà la notifica al Comune dei risultati dell'assemblea con l'annuncio della possibile serrata generale a metà aprile. Il documento partirà quasi subito: non sarà un'ennesima richiesta di incontro - precisa il presidente Ascom Giovanni Bonetti - perché di primi passi ormai ne abbiamo fatti fin troppi, adesso tocca al municipio. E sabato mattina gli inviati in viaggio le associazioni dei commercianti incontreranno i capigruppo comunali per verificare se già lunedì in Consiglio ci sia la possibilità di raccogliere le firme necessarie a «imporre» al sindaco una riunione monotematica

su traffico e isola pedonale. E pare che i negozianti confidino molto sull'intervento dei partiti per far recedere il sindaco dalla sua totale chiusura verso la categoria.

Ma a Bagnasco potrebbe anche essere recapitata anche una diffida formale contro l'allargamento dell'isola pedonale alla zona di piazza Cavour. «Nel piano del traffico a cui il sindaco si richiama spesso - spiega Nando Lombardi, direttore Ascom - la pedonalizzazione della piazza è prevista, ma solo come ultimo tassello del progetto generale su viabilità, trasporti pubblici e parcheggi. Se adesso Bagnasco vuole cambiare il piano deve seguire l'iter previsto, cioè concentrare le modifiche alle associazioni di categoria e farle approvare dal Consiglio comunale».

E non basta: la diffida, l'esposto potrebbe essere utilizzato anche in via legale. «I commercianti chiedono progetti seri - definitivi - continua Lombardi - senza dover pagare sulla propria pelle le scelte dell'amministrazione. Sono stanchi di soluzioni estemporanee e finto provvisorio». Via Galileo Ferraris viene portata come esempio eclatante della mancanza di piani precisi: la mini isola da piazza Cavour a via Balbo è provvisoria dal novembre '95 e da 16 mesi aspetta una sistemazione definitiva. Inoltre pare che sia allo studio l'opportunità di riballare il senso unico istituito nella stessa occasione. «Quando noi dicevamo che questa direzione di marcia è sbagliata e penalizza i negozianti - conclude Lombardi - il Comune ci snobbò, adesso pare che ci darà ragione. Non poteva ascoltarci e farlo allora?».

C'è molto da fare negli uffici di via Duchessa Jolanda. «Non credo che il dialogo sia più possibile - ammette Bonetti - perché penso che il sindaco non recederà dalle proprie posizioni nonostante che gli sia stato dimostrato che ogni suo provvedimento oltre che inopportuno è anche illegittimo. Da un anno ci ignora e temo che continuerà a farlo».

[f. co.]

Vercelli

Camera commercio Parla il presidente

Giovanni Carlo Verri detta le ricette per frenare la fuga delle aziende anche all'estero: «Prendiamo esempio dal Loro Piano e dai Colombos».

Donata Belossi PAG. 34

Santhià

La città capitale dell'amianto

In passato alla Kellor e oggi alla Magliola si lavora la pericolosissima fibra. Ma il sindaco Barbonaglia assicura che le relazioni dell'Usl dimostrano che la situazione è sotto controllo.

PAG. 35

Vercelli

Edilizia, una sacca di «lavoro nero»

Nella relazione al congresso Fisa-Cisl, Trinchitella (rieletto segretario) ha denunciato che solo quattro dipendenti edili su 10 sono registrati all'Inps.

Walter Camurati PAG. 36

Biella

Ici, la minoranza chiede un «ribasso»

E' polemica sull'Ici: il consigliere minoranza Casagrande invita il sindaco Rotti ad abbassare l'aliquota '97. Le minori entrate possono essere coperte dall'avanzo di Bilancio.

Ivan Fossati PAG. 36

Danza

Notte di flamenco domani al Civico

Dopo il «Ciclone», impazza la febbre spagnola. Domani al Civico Vercelli ecco la compagnia di danza e musica flamenca «La Moreria».

Elisa PAG. 38

Spettacolo

Raf, grande attesa per il concerto

Conto alla rovescia per il concerto vercellese di Raf, che approda con il nuovo tour al Teatro Civico. Il concerto sarà un mix di vecchi successi e dei brani di produzione.

Giovanni PAG. 38

Calcio-baby

Le classifiche del «Golden boys»

Continuano ad arrivare in redazione i tagliandi del «Golden boys», il referendum ideato da «La Stampa» per i giovani calciatori. Oggi le classifiche.

Piemonte Ferraro PAG. 39

Una bella sorpresa per i vercellesi: le due macchine avveniristiche stanno ripulendo la città

Spazzatrici in funzione, quasi un miracolo

Sbloccato l'intoppo burocratico che impediva la messa in moto

VERCELLI. Vercellesi che amate la città e vorreste marciapiedi e strade del centro più lindi ed ordinati, abbiamo il piacere di annunciarvi che le tre mega spazzatrici da milioni entrate in funzione.

Il merito, inutile fare i modesti quando persino il presidente dell'Amnu l'ha riconosciuto, è da «La Stampa», che, come il Gabibbo di «Striscia» ha beccato la magagna e l'ha denunciata. Il presidente Roberto Reis, contento perché è bene ciò che finisce bene, ma sopraffatto da tanta burocrazia, ha commentato: «Erano che aspettavamo una firma per poter immatricolare le tre spazzatrici e farle lavorare. Diciamo che dopo l'articolo sul vostro giornale è arrivata la... va bene così». Non va scordato infatti che l'efficiente e disponibile presidente, di fronte al ritardo che rischiava di far marcire le macchine nel garage dell'Azienda, aveva cercato in prima persona



Una delle nuove spazzatrici dell'Amnu all'opera in corso Libertà

(FOTO GREGG)

portare i documenti da un ufficio all'altro. Ma la trasmissione doveva essere ufficiale e accompagnata da una lettera del presidente del Consorzio dei Comuni.

Ora la «malacrazia» ha perduto un match e chi ieri ha avuto l'occasione di passare per il centro ha avuto modo di rendersene conto. Le due macchine (la terza è destinata ad

un altro Comune) hanno iniziato il loro lavoro di pulizia. Viaggiano a velocità moderata, scavalcano ostacoli, riescono a salire sui marciapiedi e a rasentare i muri, lavando la strada e raccogliendo cartacce e sporcizie.

Riusciranno i vercellesi ad avere un centro storico non più invaso dalle cacce dei cani? E' quanto si augura il presidente dell'Amnu, anche se, spazzatrici a parte, sarebbe più corretto che fossero gli stessi padroni degli ignari amici dell'uomo a provvedere con sacchetti e palette. Intanto è entrata in vigore anche la legge che punisce i fumatori distratti. Chi verrà pescato a gettare il mozzicone di sigaretta per terra potrà beccarsi una multa salata. Ma allora non sarebbe il caso di dislocare in città qualche cestino portacenere? Speriamo che per due portarifiuti non serva la firma di Scalfaro.

[d. b.]

tricerri
MATERIE PLASTICHE

VIA W. MANZONI 123 - VERCELLI - TEL. 0161/212400



Fabbricazione di sacchetti

Bobine in polietilene bassa/alta densità

Microforatura - Lavorazione e stampa di carta

Stampa flessografica - Serigrafica e in oro a caldo

L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VERCELLI

Strategie e consigli per bloccare la fuga (anche all'estero) delle imprese

Verri: «Imitate i Loro Piana»

Crediti agevolati per i giovani

CON il 1998 le Camere di commercio cambieranno look: nuovi saranno i criteri per le nomine, i consigli di amministrazione, e nuovo sarà il ruolo dell'ente.

Ecco come si prepara alla «rivoluzione» il presidente Giovanni Carlo Verri, borghese verace, dal febbraio del '92 alla guida della Camera di commercio di Vercelli, e dal '93 alle prese con i problemi derivati dalla scissione con Biella.

La domanda è banalmente classica: cosa può fare il suo ente per la provincia?

«Nel Vercellese ci sono circa 13 mila aziende, medie e piccole, o grandi e famose come quelle dei Loro Piana, degli Agnelli o dei Colombo. Il tessuto e la rubinetteria sono i nostri cavalli di battaglia ed è vitale che restino ben ancorati sul territorio. La nostra Camera di commercio deve creare le condizioni perché non se ne vadano altrove».

Potrebbe davvero esistere questo pericolo?

«Non mancano esempi di ditte che si sono trasferite in Francia, dove è possibile usufruire di migliori e di consistenti facilitazioni. E di certo i 190 mila abitanti della provincia costituiscono da soli una massa critica capace di impedire l'eventuale trasloco delle aziende. Ci vuole ben altro».

Cosa allora potrebbe convincere le industrie a

reinvestire nel Vercellese?

«Dobbiamo dimostrare una capacità progettuale capace di coinvolgere Biella e Novara. Altrimenti la nostra sarà una politica perdente. Abbiamo bisogno di lavorare in modo concreto. Proprio per questo la Camera di Commercio non può tardare dell'altro ieri ha dato il via ad un progetto ambizioso: riunire attorno ad un tavolo comune di confronto tutti i protagonisti dello sviluppo locale, associazioni di categoria, fondazioni, università, etc.».

Com'è stata la risposta?

«Positiva, perché tutti sappiamo, almeno in teoria, quanto sia importante superare la conflittualità della rappresentanza di interessi contrapposti per ricercare obiettivi, anche minimi, realizzabili subito».

La Camera di commercio in attesa che il tavolo dia i suoi frutti sta facendo?

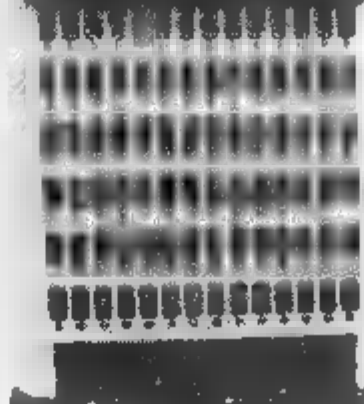
«Ci muoviamo in tre direzioni: abbiamo dichiarato guerra alla disoccupazione giovanile, ci stiamo informatizzando, e

guardiamo con fiducia all'Europa».

Tradotto in pratica cosa significa?

«Ai giovani offriamo spazi agevolati per l'apertura di imprese. Come? Facilitando l'accesso al credito e allargando i contributi (80 milioni in due anni) a fondo perduto. E i risultati ci sono. Nel '96 hanno preso il via ventina aziende, create da giovani nuovi imprenditori».

Un'ultima domanda sui problemi di casa. E' vero



Il presidente della Camera di commercio Giovanni Carlo Verri (a sinistra) è un valsesiano che crede nel futuro della imprenditoria locale

Dopo il distacco di Biella la sede è troppo costosa
«Dovremo cedere in affitto almeno due piani»

Fino al 30 aprile

Biglietti Atap rivolti la scadenza

VERCELLI. L'inflazione sarà anche sotto controllo, ma i costi dei biglietti del bus sono comunque stati ereditati. Lo ha deciso la Regione Piemonte con un decreto approvato qualche settimana prima del Natale scorso.

Che fare dei biglietti vecchi ancora consumati? La risposta, geniale, viene dall'Atap. La direzione ha deciso di prorogare fino al 30 aprile la data per poter viaggiare sui bus extra-urbani con le vecchie tariffe. Perché generosa? Perché in un primo comunicato l'azienda pregava i pendolari a consumare i ticket fuori corso entro il 15 febbraio. Poi il ripensamento, che ha prolungato di due mesi la concessione a girare con lo sconto.

Attenzione però che dal primo maggio i biglietti vecchi non potranno più essere utilizzati e chi insisterà nell'usarli sarà passibile di multa. E tutti i lettori si ricorderanno ancora le vicissitudini di un'anziana vercellese che l'anno scorso di questi tempi, ignara degli aumenti perché appena uscita dall'ospedale, fu costretta a pagare una contravvenzione su un bus urbano, perché in possesso di un biglietto scaduto.

Quest'anno l'Atap ha allungato i tempi per venire incontro alle esigenze degli utenti che hanno difficoltà a consumare le corse nei tempi stabiliti, ma il 30 aprile resta l'ultimo giorno utile per tutti. (d. b.)

Donata Belossi

DA NON PERDERE

Nuove idee
Teatro e cultura, lezioni con lo «Spazio scenico»

La compagnia Lo Spazio Scenico, patrocinata dalla Provincia di Vercelli, ha organizzato una serie di incontri con alcuni protagonisti del teatro amatoriale, per sviluppare tematiche tra «teatro, cultura e società», come annuncia il sottotitolo delle prime due lezioni. L'iniziativa del gruppo vercellese, diretto da Pino Marcone, è dedicata agli appassionati del palcoscenico, ma ha anche una funzione didattica di preparazione al teatro. L'appuntamento si terrà nell'aula magna dell'Istituto delle suore di Santa Maria di Loreto, in piazza D'Angennes 4 a Vercelli. La prossima delle serate è per il 21 di venerdì: vedrà relatore Alfredo Riviere che svilupperà il tema: «Attori o o si diventa? Ovvio passione o professionalità nell'arte di fare spettacolo».

Club
«Le origini» Rotary: un incontro per i soci

Appuntamento per i soci del Rotary Club al Modò Hotel di piazza Medaglie d'Oro, in città. Relatore della riunione prevista per il 20 di martedì 18 marzo sarà il past governor Claudio Prelli Bozzo, che tratterà la tematica «La Rotary Foundation».

Moncrivello, domenica
riapre l'antico maniero

Per il secondo anno consecutivo, con la primavera, si riapre al pubblico l'antico maniero di Moncrivello a partire da domenica 23 marzo, in orario dalle 15 alle 18. Per la giornata d'esordio sarà rappresentata la rievocazione storica in scena in una suggestiva cornice dalla compagnia di teatro popolo dello Zodiaco. Per richiedere informazioni si potrà telefonare allo 0161-401.175.

Tempo libero
Gite in Valle d'Aosta aperte le prenotazioni

La Stat Turismo organizza due corse speciali di pullman per località sciistiche della Valle d'Aosta, fino alla conclusione della stagione invernale. Ogni sabato ed ogni domenica opera il servizio per Courmayeur e Gervin. Partenza Vercelli alle 15 da piazza Fajetta. Il rientro è previsto per le 16.30. E' necessaria la prenotazione all'agenzia Stat Viaggi di corso Libertà. Per informazioni: 0161-21.77.11.

Dibattito
La medicina naturale
Parla Bruno Fioravanti

L'associazione Help-Net ed il Circolo Arci di Porta Torino a Vercelli presentano, al salone «Rinascita» di Marcello Prestinari 193, una serie di incontri che avranno per tema la medicina alternativa. Il primo rendez-vous è previsto per il 21 di giovedì con il dottor Bruno Fioravanti che parlerà di radiestesie. Intanto è stato elaborato un piano di massima per le prossime serate, in data ancora da stabilire: si parlerà di alimentazione energetica, «reiki», meditazione, omeopatia, cristalloterapia e musicoterapia. L'ingresso al pubblico per tutti gli incontri in programma è libero. (g. bar.)

Per anni fu direttore di gara nel volley

Morto a 78 anni l'arbitro Bianchi

VERCELLI. Dopo una lunghissima malattia, è deceduto Franco Bianchi. Aveva 78 anni ed era molto conosciuto a Vercelli negli ambienti sportivi che l'avevano visto protagonista come arbitro sia di calcio che di pallavolo per decine di anni.

Impiegato all'Ufficio metrico del Comune, da tempo in pensione, aveva iniziato la attività sportiva come calciatore. Giocava nel ruolo di portiere. Ma la guerra, la mobilitazione, l'invio in un'isola dell'Egeo gli tranciarono la carriera.

Quando ritornò a patria, riprese l'attività sportiva come arbitro di calcio sia nell'Uisp che in altre organizzazioni. Ma fu attratto particolarmente dalla pallavolo. Divenne arbitro nazionale. Per decenni, diresse partite della massima divisione, distinguendosi per abilità e per intuizione. Non c'era torneo per il quale non venisse interpellato Bianchi, considerato in quegli anni uno dei migliori direttori di gara italiani.

Nella sua quarantennale carriera aveva raccolto i più impor-



Domani alle 10 in San Pietro Apostolo si svolgeranno i funerali di Franco Bianchi, arbitro di calcio e A nei voli eroici del volley

tanti riconoscimenti. Un premio che gli fu particolarmente caro era quello alla carriera conferitogli dalla Villate e che in passato era stato di Silvio Piola e del portiere della Nazionale polacca Jan Tomaszewski. Era in stretti rapporti con due maestri della pallavolo: il presidente dell'Olimpia Nino Piacco, scomparso appena cinque giorni fa, ed il presidente del Coni Renato Righino. I funerali si svolgeranno domani alle 10 nella chiesa San Pietro Apostolo.

(f. l.)

Le quotazioni

Borsa risi in aumento il «Bollino»

VERCELLI. Andamento normale ieri, alla Borsa risi, alcune varietà di risi in aumento ed altre in diminuzione, mentre sono rimasti invariati i prezzi dei lavorati e dei parboiled. Sono aumentate di 10 lire al chilo le varietà Bollino e Selenio, di 5 Cripto-Elio, Lido, Loto, Ariete, Drago e Thaibonnet mentre hanno perso 30 lire al chilo gli Arborio, i Roma e i Baldo, 9 i Sant'Andrea.

Queste le quotazioni minime e massime al fixing. Risoni: Bollino 575-625; Lido e Ariete 615-645; Sant'Andrea 710-760; Loto 605-645; Drago 595-640; Baldo 720-760; Arborio 890-930; Thaibonnet 635-655. Lavorati: Originario 1090-1190; Lido 1440-1240; Sant'Andrea 1370-1470; Roma e Baldo 1480-1580; Ariete-Drago e Loto 1150-1250; Arborio 1770-1870; Thaibonnet 1250-1350. Parboiled: Medio 1360-1440; Thaibonnet 1400-1480. Finora sono state vendute 732.861 tonnellate di risone. (w. ca.)

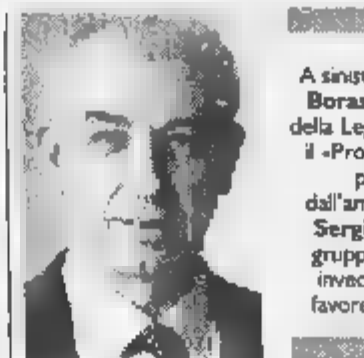
Ma su «Progetto giovani» cadono anche gli strali della Lega

Un summit per l'ex macello Cucco: il Comune incontra i residenti

VERCELLI. «In Bilancio abbiamo stanziato una cifra consistente per Progetto giovani: tutta la maggioranza crede nell'iniziativa». Parola di Sergio Cucco, consigliere comunale ambientalista. «La lettura dell'unico documento che ho in mano, sia per le premesse, sia per il corrispettivo previsto a svolgimento dell'incarico, alimenta comunque il più cupo scontento». Firmato Francesco Borasio, rappresentante in Consiglio della Lega Nord.

Centro giovani: il progetto del consigliere delegato Ingrao per trasformare l'ex macello di corso Magenta è ancora al centro del dibattito. Con nuove accuse e argomenti a difesa.

La tesi a favore è quella del consigliere ambientalista. «I Centri sociali non sono sempre demoniaci» dice Sergio Cucco. «A Vercelli, però, stiamo parlando d'altro: di un contenitore per i giovani che si rivolge a chi, per mancanza di strutture, si ritrova ancora su una panchina. E il fatto che il progetto sia ideato,

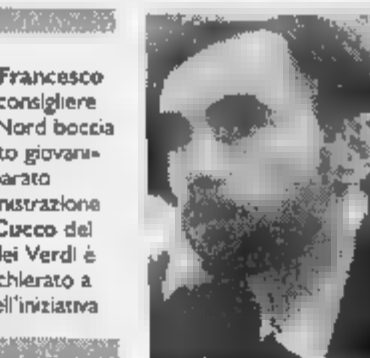


A sinistra Francesco Borasio consigliere della Lega Nord boccia il «Progetto giovani» preparato dall'amministrazione Sergio Cucco del gruppo del Verdi è invece schierato a favore dell'iniziativa

controllato e gestito dal Comune, mi pare una garanzia».

Cucco lancia anche un appello: «Si sta lavorando bene, ma perché sindaco e consigliere delegato si riuniscono e ascoltano gli abitanti di corso Magenta? Un incontro sarebbe nell'interesse del progetto e dei residenti: domani i loro figli potrebbero essere i frequentatori più assidui del Centro».

Di parere opposto, invece, il consigliere leghista. Per il Progetto giovani è una bucciarata completa, a partire dagli obiet-



tivi: «Abbiamo letto frasi scontente, come "qualità della vita", "produzione di cultura" o "educazione e autoeducazione" che dicono nulla».

Per Francesco Borasio, che si dichiara comunque schierato con i giovani, resta un problema di «priorità dimenticate» dalla giunta. E le elenca con una battuta amara: «Sono in attesa di una risposta dai disoccupati, dagli sfrattati, dagli anziani al minimo di pensione, dagli immigrati affamati, dagli ammalati e dai giovani stessi».

(r. m.)

LETTERE AL GIORNALE

«Le bollette Aasm impossibili capire»

Siamo alle solite. Con l'arrivo delle bollette Aasm di coniglietto, il povero utente vercellese si trova inteso in un guazzabuglio inestricabile di numeri, cifre, sigle e parametri nel quale è impossibile capire qualcosa. Tanto varrebbe indicare solo la somma che si deve pagare all'Azienda perché tutto il resto, essendo appunto incomprensibile, è assolutamente superfluo.

Ricordo che già l'anno scorso, rispondendo ad un lettore che come me giustamente lamentava, l'Aasm aveva annunciato che era allo studio un sistema di bollette facile da leggere. Sono passati dodici mesi e vado a memoria - mi pare addirittura che la situazione sia peggiorata perché l'elenco delle voci sembra aumentare.

Mi chiedo a questo punto cosa si aspetti per i sistemi. Da quello che si legge il bilancio Aasm è in notevole attivo per cui credo che non sia una questione di denaro. Viene quindi il dubbio che sia una

questione di volontà. Ma l'ente pubblico dovrebbe fare della trasparenza (anche a partire dalle bollette) dei suoi obiettivi primari?

Lettera firmata, Vercelli

«Casa di riposo» la festa continua

Vorrei aprire una parentesi e problemi tra tanti disguidi e problemi ogni giorno.

Ho partecipato al piccolo concerto organizzato l'8 marzo per gli ospiti della Casa di riposo: è stata davvero una festa serena, in un ambiente in cui è importante. La bella musica di Gianni Dosio, Piero Ambrosini ed Elio Ruffini ha accompagnato il pomeriggio di balli e di allegria, con gli amministratori e il personale uniti agli anziani e alle loro famiglie.

Perché voglio segnalare questo episodio? Per un motivo soltanto: i momenti d'incontro alla Casa di riposo dovrebbero essere molto più numerosi. Ed è un invito che vale non soltanto per gli amministratori, ma soprattutto per noi esterni, volontari mancati.

Lettera firmata, Vercelli

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa; Cigliano: tel. (0161) 424.757; Gattinara: tel. (0161) 832.800; Trino: tel. (0161) 801.485; Borgosesia: tel. (0161) 25.333; Crescinino: tel. (0161) 841.122. Volontari Soccorso Grignasco: tel. (0161) 418.617.

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea telefono (0161) 593.333; ambulanza telefono (0161) 217.000; Gattinara: telefono (0161) 822.245; Santhia: telefono (0161) 929.211. Servizio emergenza sanitaria 167-311.116 esclusivamente per i Comuni dell'Usl 11 da Arborio ad Intra.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: telefono (0161) 255.050; Arborio: telefono (0161) 86.384; Borgosesia: telefono (0161) 25.513; Cigliano: telefono (0161) 424.524; Crescinino: telefono (0161) 842.855; Gattinara: telefono (0161) 835.411; Trino: telefono (0161) 929.200; Trino: telefono (0161) 835.411.

FARMACIE DI

Vercelli: è di apertura obbligatoria (dalle 9 alle 12.30)

dalle ore 15 alle 20 a battenti aperti; dalle 12.30 alle 15 e dalle ore 20 alle 12.30 a battenti chiusi e chiamata con ricetta medica urgente; Dr. Favara, corso Libertà 178, telefono 250.672; 254.047

Quinto Ves: Dr.ssa Adelina Balmamori, viale Rimembranza 5, tel. 274.349; Carlino: Dr. Tiziano Costa, via Gramsci 9, tel. 971.077

Crevaquara: Cazzaniga, via Matteotti 8, tel. (015) 768.220; Gherme: Dr.ssa Zia Cassina, via Novara 43, tel. (0161) 840.243

PEDIATRICO

Vercelli: telefono (0161) 256.792; Santhia: telefono (0161) 929.218; Trino: telefono (0161) 822.975.

E

Vercelli: telefono (0161) 217.768; Santhia: telefono (0161) 929.212; Borgosesia: telefono (0161) 22.492; Vercelli: telefono (0161) 52.496-52.092; Trino: telefono (0161) 835.411.

SERVIZIO VETERINARIO

Vercelli: telefono (0161) 257.140; Santhia: telefono (0161) 929.218; Borgosesia: telefono (0161) 22.492; Gattinara: telefono (0161) 822.975.

STATO CIVILE

VERCELLI

MORTI. Pietro Pellegrini, 74 anni, pensionato; Giuseppe Della Monica, 37 anni, operaio. MATRIMONI. Luigi Chiesa, 46 anni, impiegato, con Maria Grazia Sabarino, 42 anni, impiegata; Francesco Gioschin, 41 anni, muratore, con Arianna Faggion, 39 anni, attesa di occupazione; Antonio Lauria, 25 anni, muratore, con Ivana Danna, 25 anni, infermiera professionale.

VITE AMMINISTRATIVE

● L'Upps di Vercelli ricorda che scadrà il primo aprile il termine per presentare le domande di indennità ordinaria di disoccupazione, relative al '96. Le domande devono essere richieste dai dipendenti che durante l'anno citato hanno prestato almeno 78 giornate di lavoro effettivo. In pratica sono interessati i lavoratori non agricoli (compresi gli insegnanti supplenti, i lavoratori stagionali etc.), a condizione che possano far valere, oltre alle 78 giornate, due anni di anzianità nell'assicurazione contro la disoccupazione alla data del 31 dicembre '95.

La richiesta deve essere presentata alla sezione circoscrizionale per l'impiego (ex ufficio di collocamento) competente in relazione alla residenza dell'interessato. (p. m. f.)

STA PER USCIRE

LA STAMPA 1996 IN CD-ROM

tutto
LA STAMPA
Compact

Per informazioni
Numero Verde

1678-02005

Il sindaco: «L'Usl ha tutto sotto controllo»

VIGILAND B.S.E. - Via Milano, 76 - Tel. 015 510583

La gente s'interroga sull'azienda dopo la tragica morte del presidente

Zegna Baruffa: una corazzata

Il fatturato del '96 è stato di 338 miliardi

VALLE MOSSO. «E adesso?». La domanda, seppur posta con molta discrezione, girava l'altro giorno ai funerali dell'imprenditore Giulio Zegna Baruffa. Si informavano, discretamente, le banche ma anche gli amici dell'industriale tragicamente scomparso.

Non è che l'impero economico sviluppato da Giulio Zegna sia in pericolo: il gruppo è considerato una corazzata che naviga tranquillamente anche in momenti, come quelli attuali, di mercati depressi. Ma proprio per questo, sapendo quali energie e capacità sono necessarie per guidare un'azienda con 1200 dipendenti, il mondo economico guarda con preoccupato affetto alle giovani spalle di Massimiliano, il figlio maggiore di Giulio Zegna. Ha appena 26 anni e il suo inserimento nell'azienda di famiglia sarebbe dovuto avvenire per gradi, dopo una serie di esperienze formative.

Giulio Zegna era alla guida di una costellazione di società da Valle Mosso a Spring nel Colorado (Usa), che fanno del gruppo la più grande filatura pettinata d'Europa: l'anello della catena di produzione che, a monte delle stoffe di altissima qualità delle aziende di Ideabiel.

La scomparsa del presidente lascia la società in una fase di sviluppo e nello stesso tempo di oculato consolidamento delle posizioni raggiunte - dicono a



La famiglia Zegna Baruffa il giorno delle esequie (a destra) un'immagine della storica fabbrica a Valle Mosso

Valle Mosso. Un risultato frutto di una strategia impostata da diversi anni, alla affermazione ha contribuito e contribuisce uno staff di dirigenti che hanno collaborato con Giulio Zegna, quando assunse le redini della società alla scomparsa, altrettanto tragica, del fratello Giorgio. Un gruppo di manager ai quali, come il presidente amava sottolineare, era stata lasciata, lungimiranza, ampia autonomia gestionale e decisionale. L'inserimento di Massimiliano potrà

quindi avvenire nei modi e tempi che lui e la sua famiglia vorranno ma senza l'urgenza di inutili accelerazioni.

E gli ultimi dati del bilancio confermano la solidità del gruppo. La società che aveva archiviato il '95 con un giro d'affari di 340 miliardi e 8964 tonnellate di filato venduto, a fine '96 ha chiuso l'esercizio con un fatturato di 338 miliardi e 9971 tonnellate di filato, con uno sviluppo dell'attività superiore all'11 per cento.

«Questo scorcio di stagione

sta denotando un ulteriore incremento nella vendite, con i prezzi che si sono stabilizzati - concludono alla Zegna Baruffa. L'occupazione è in crescita: i dipendenti, che a fine anno erano 1198, oggi sono 1245. L'export ha rappresentato nel '96 il 53 per cento del giro d'affari. Insomma, nonostante lo scontro per l'immatura scomparsa del presidente, grazie anche alla presenza del figlio Massimiliano, si guarda con fiducia al futuro.

[m. al.]



Un posto nell'unità d'Italia

«Lane Borgosesia» finanziò la spedizione dei garibaldini

VALLE MOSSO. C'è un particolare nella storia della Zegna Baruffa-Lane Borgosesia di cui in azienda sono orgogliosi. L'azienda valsesiana, entrata nel gruppo nel 1974, oltre ad essere la filatura più antica, ha avuto una parte nella storia dell'Unità d'Italia. La fabbrica, infatti, fu fondata dai fratelli Antonini, patrioti lombardi fuggiti da Milano dopo le «Cinque giornate». Patriotti che avallarono le cambiali di Garibaldi le quali «l'eroe dei due Mondi» pagò la compagnia a naviga-

Rubattino per disporre delle due navi per la spedizione dei Mille.

Negli archivi della Filatura di Borgosesia è stata ritrovata anche la formula di una tinta «rosso garibaldino» che fu usata per la confezione delle leggendarie camicie dei volontari. La Zegna Baruffa fu fondata dai fratelli Alfredo e Albino nel 1924. Ora un'unica realtà di gruppo accomuna le due aziende in quella che è stata definita «la valle dei filatori». «cervello» è oggi a Valle Mosso.

Autopsia a Biella

Cause naturali nella morte della bambina

BIELLA. Nessun «giallo» dietro la morte di Martina Pinna, la bambina di 4 mesi spirata all'ospedale dove la madre l'aveva portata d'urgenza dopo essersi accorta che la piccola respirava a fatica. Anche l'esito dell'autopsia ha confermato la prima diagnosi dei «Degni Infermi»: il decesso è stato provocato da cause naturali. Per la magistratura il caso è chiuso, resta il grande dolore per i genitori ed i parenti.

Quando i volontari della Croce Rossa sono arrivati nell'abitazione della famiglia, la piccola era nella culla, in condizioni disperate, la pelle violacea. I soccorritori hanno tentato di rianimarla attraverso la respirazione artificiale e con l'uso dell'ossigeno.

Poi la disperata corsa al «Degni Infermi» dove la piccola Martina è stata affidata ai medici del Pronto soccorso che hanno fatto l'impossibile per salvarla. La bambina era nata il 31 ottobre scorso; lascia nel dolore la mamma Katia e il padre Massimiliano. [f. p.]

Donna di Sagliano

Si uccide mentre brucia le streghe

SAGLIANO MICCA. Un'anziana donna è ricoverata in gravi condizioni al Cio di Torino in causa di estese ustioni. Lina Scanzio, 80 anni, aveva appiccato il fuoco ad alcune frasche quando le fiamme l'hanno avvolta.

E' successo ieri pomeriggio in un campo tra il vecchio mulino del paese e l'ex Polifilificio Bellino. Lina Scanzio, che vive da sola, in condizioni di apparente povertà, in vicolo Fratelli Bellino, aveva accumulato le streghe in un terreno di sua proprietà per bruciarle. Forse per disattenzione, forse perché ha perso il controllo del fuoco, è stata improvvisamente avvolta dalle fiamme.

Le urla della donna hanno richiamato gente. Sono accorsi i vigili del fuoco per spegnere il rogo, mentre la donna è stata soccorsa e con l'elicottero del 118 trasportata al Cio di Torino. I medici sono riservati alla prognosi: le ustioni sono estese e destano preoccupazioni le condizioni generali della donna. [f. p.]

Il Consiglio si oppone ai tagli e garantisce: «Siamo in grado di istituire tre classi»

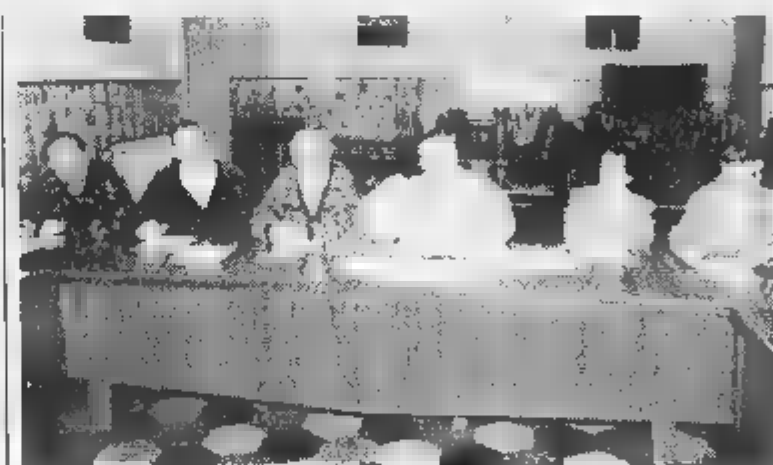
«Non chiudete le scuole di Locato»

Appello del Comune di Andorno al provveditore

ANDORNO. Il Comune dice «no» alla chiusura della scuola elementare di frazione Locato. Il Consiglio, l'altra sera, ha approvato all'unanimità un documento da inviare al provveditore Guido Vitelli, che aveva chiesto agli amministratori andornesi di esprimere un giudizio sul piano dei «tagli».

Il dibattito è stato piuttosto lungo. Dato che il parere del Comune non è vincolante, inizialmente s'era pensato di accogliere in parte le richieste del Provveditorato di Biella, per tentare poi una mediazione. Ma questa linea è stata subito abbandonata: i margini di manovra, infatti, sono diventati anche più stretti, dal momento che il ministro Berlinguer ha ribadito ai provveditori di tutta Italia che i tagli sono irrinunciabili. Nel documento approvato dal Consiglio, si chiede innanzitutto a Vitelli di essere equo: se chiude la scuola di Locato, devono chiudere tutte le altre nelle stesse condizioni.

Un subordinato - proseguono i consiglieri - si invita la direzione didattica a considerare la scuola di Locato come sezione staccata di quella di Andorno.



Un momento del dibattito dell'altra sera al Consiglio comunale ad Andorno (procl. rrr)

La soluzione proposta è quella già anticipata dal sindaco Pier Giorgio Rapa: far salire la frazione di Locato in un edificio, in modo da raggiungere il numero necessario di allievi per ogni classe. «Per il '97-'98 -

si legge ancora nel documento - si ritiene che a Locato possano essere istituite almeno le prime tre classi, anche per ragioni di continuità didattica».

Il finale è minaccioso: se i suggerimenti non verranno presi in considerazione, non è escluso che il Comune promuova «azioni più drastiche». Il sindaco, nel suo intervento, ha affrontato quello che considera il «vero problema» dell'istruzione pubblica italiana: «E' una falsità affermare che un plesso come quello di Locato comporti spese rilevanti per lo Stato. I costi di una simile struttura sono risibili, e la comunità andornese può accollarseli facilmente. La vera causa degli sprechi, secondo me, è l'alto numero di insegnanti per classe».

«E' quindi improponibile - ha aggiunto Rapa - tagliare le classi per mascherare altri problemi di competenza dell'amministrazione scolastica».

Il destino delle elementari di Locato rimane tuttavia nelle mani del provveditore Guido Vitelli, cui spetta l'ultima parola. E' difficile che i «tagli» vengano scongiurati. Approvando il documento - conclude il sindaco - il Consiglio comunale di Andorno ha voluto rendere «complice» di una decisione simile, ed è ben intenzionato a dare battaglia fino all'ultimo per salvare la sua scuola elementare. [r. mo.]

Iniziativa del Comune per far conoscere la cittadina a operatori e turisti

Così Vigliano diventa un bel film

Da una pigna fossile alle industrie: storia infinita

VIGLIANO. Una pigna fossile risalente a tanti e tanti anni fa emerge, imprigionata tra i sassi, sotto i colpi di un piccone lungo il greto del Cervo. E' la Vigliano della preistoria che sbucca dalla terra. Ed è una delle prime immagini del videofilm, mezzo ora di spettacolo piacevole e scientificamente documentato, commissionato dal Comune e realizzato per far conoscere il paese agli operatori turistici e anche come omaggio da offrire agli ospiti in visita. Il video, che è stato realizzato dal «G & G Studio» di Quaregna, è in vendita nelle edicole e nelle librerie.

Lo scorrevole testo di Aldo Sola, autorevole cultore di storia antica e appassionato sostenitore della «viglianità», e le belle immagini di Carlo Banfo offrono la cronistoria di una comunità che fin da tempi molto remoti si stanziò ai piedi e sulle pendici delle colline moreniche

che collegano la Serra oporediese alle emergenze di Gattinara e del Novareso. Ne fanno fede alcuni reperti (una spada di epoca celtica o cristiana, fondazioni di case e strade, frammenti di tegole ed embrici, resti di sepolture) risalenti all'antica Aviliana.

La conoscenza di Vigliano è condotta lungo due direttrici: l'acqua e la pietra. La prima è una realtà decisiva non soltanto per l'ovvia necessità alimentare e per l'attività agricola, ma proprio per la nascita e la crescita delle industrie legate al lavaggio e alla tintura delle lane. Le immagini mostrano il corso della roggia molinaria che, con presa nel Cervo a Biella, raggiunge Vigliano e forma una bella cascata artificiale. Gradualmente l'agricoltura è diventata residuale e ha lasciato il posto all'industria. Di pari passo il paese si è ingrandito: dai 600 abitanti all'inizio del

XVII secolo si è passati ai 1300 di fine Ottocento e ai circa 10.000 attuali.

L'itinerario storico-artistico sulla direttrice della pietra riporta l'attenzione sugli abbondanti lasciti alluvionali lungo il torrente Cervo, recuperati e sfruttati per ogni necessità, compresa l'edilizia artistica: i esempi più cospicui rimangono la chiesa parrocchiale dell'Assunta e quella di Santa Lucia.

Il videofilm si sofferma su aspetti caratteristici di Vigliano, con i suoi «cantoni» e gli scorci collinari, le ville nobiliari. Non una rassegna di vecchie immagini, sbiadite dal tempo: scene di lavoro nei campi, feste popolari, realtà scomparse come il patetico «travaso», il trenino che attraversava Vigliano lungo lo «stradone», che oggi si chiama via Milano.

Leonardo Osella



Villa Era, una delle dimore patrizie del paese

Primule in regalo dai volontari di 8 gruppi. E nelle vetrine debutta l'arte

Shopping e solidarietà a Cossato

In centro la «festa di primavera» dei negozianti

COSSATO. Arte e solidarietà per le vie del centro. Sabato 22 scatta la «festa di primavera», organizzata dai commercianti da otto associazioni locali, col patrocinio del Comune. A chi fa shopping o va a passeggio, i volontari dell'Aido e della Fidas, della Croce rossa e della casa di riposo, distribuiranno vasetti di primule, in venti punti della città. L'iniziativa, così, servirà sia a vivacizzare il primo sabato di primavera, sia a far conoscere le associazioni cossatesi.

Da giovedì 20, inoltre, nelle vetrine del centro saranno esposti i quadri di alcuni pittori locali. Lorella Bianchetto, assessore comunale alle Attività economiche, è molto soddisfatta: «Le manifestazioni di Natale hanno avuto un buon successo, e così abbiamo deciso di appoggiare subito l'idea dei commercianti. La «festa di primavera» non punta solo a favorire lo shopping, ma anche a fare benefi-

cenza. A dicembre, grazie alle iniziative promosse in città, molta gente rinunciò a fare compere altrove, e le vie del centro erano affollatissime. Mi auguro che accada lo stesso la settimana prossima».

Le associazioni coinvolte sono otto: Fidas (donatori di sangue), Aido (donatori di midollo osseo), Aido (donatori di organi), Croce rossa, Gruppo biellese di volontariato, «Aquilone», «Il cammino» e la Casa di riposo «Gallos». I gruppi di volontari sistemeranno uno stand nelle vie del centro, e raccoglieranno offerte in una cassetta intitolata «I commercianti per la solidarietà». Chi visita gli stand avrà in omaggio un vasetto di primule gialle, simbolo della stagione che sta per iniziare.

Il Comune ha sostenuto l'iniziativa in modo indiretto: patrocinandola, eviterà alle associazioni di pagare la tassa per l'occupazione del suolo pubbli-

co; inoltre, la giunta si è incaricata di pubblicizzare l'evento, distribuendo volantini e facendo affiggere manifesti. Aggiunge l'assessore Bianchetto: «Fino alla settimana scorsa, avevano aderito più di 170 commercianti su 270: un ottimo risultato. Le offerte raccolte saranno poi distribuite in parti uguali alle otto associazioni».

E poi c'è l'arte. Da giovedì 20, fino a Pasqua, in tutte le vetrine sono esposte opere di pittori biellesi e cossatesi. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con la Pro loco. Ma le sorprese non sono finite: «I prossimi mesi (soprattutto maggio), il Comune sponsorizzerà altre iniziative per vivacizzare il centro storico. Spiega Lorella Bianchetto: «Ci saranno mercatini dell'antiquariato, mostre di hobbistica e di auto d'epoca. Sono anche previste una sfilata di moda e un concorso fotografico». [g. co.]



Il Midnight rimane al palo mentre si affacciano ai piani alti della classifica l'Eze e l'Arena

Il Nabila è ormai a un passo dalla vetta

Drink & Music: è il Feeling di Cuneo a prendere il largo

SIAMO ormai arrivati a trentamila preferenze e la classifica, settimana dopo settimana, si muove e si sconvolge. Vanno bene le discoteche, ma sono i locali Drink & Music ad avere un grande vantaggio nella scelta del popolo della notte. Cominciamo ad analizzare la graduatoria di questa settimana per capire che cosa è accaduto: il Midnight Express, la discoteca mobile di Tavagnasco, ha segnato il passo ed è rimasta ferma al palo. Ed ecco che da Cuzzago, provincia di Verbania, si è fatto sotto il Nabila, che consolida la seconda posizione. Bene anche l'Eze di Genola e l'Arena di Caraglio, terza e quarta posizione assoluta. Quinta posizione per il Garage Disco Club di Cervinia.

Per quanto riguarda la classifica assoluta dei locali Drink & Music, c'è da registrare l'assoluta dominanza del Feeling di Cuneo, che minaccia addirittura di prendere il largo. Botta di vita per il Wild Cats, di Gerolotti, provincia di Alessandria, che scavalca tutti e si conquista la posizione d'onore della settimana. Le Grifon di Cuzzago deve accontentarsi della medaglia di bronzo, mentre la Birreria Bar Sport di Tavagnasco scende in quarta posizione seguita dal Grisù di Ceva, quinto assoluto.

Ci diamo una scadenza? Ebbene sì, perché dopo il nostro referendum ci saranno quelli politici e le elezioni amministrative. Allora, pubblicheremo l'ultimo tagliando domenica 30 marzo e le classifiche verranno chiuse sabato 5 aprile. Mercoledì 9 aprile verranno ufficializzati i vincitori delle due categorie e i vincitori delle graduatorie provinciali. Quindi ci sono

DISCOTECHES

CLASSIFICA GENERALE AL 10/3/1997

PROV.	CITTA'	DISCOTECA	VOTI
TO	ITINERANTE	MIDNIGHT EXPRESS	1593
VB	CUZZAGO	NABILA	1427
CN	GENOLA	EZE	1384
CN	CARAGLIO	ARENA	1017
AO	CERVINIA	GARAGE DISCO CLUB	840
CN	CENTALLO	BLU LUNA	774
VB	OMEGNA	THE KELLY GREEN	721
AO	FRACHEY CHAMPOLUC	GRAM PARSONS	501
VC	BORGOVERCELLI	IL GLOBO	388
BI	BRUSNENGO	IL FARO	317
VC	AOSTA	BLU MAX	231
VC	VINTEBBIO	LE CAVE	222
CN	MADONNA DELL'OLMO	FELLINI	178
CN	MARSAGLIA	MIRROR DISCO CLUB	170
CN	MANTA	POPSY	168
CN	ROCCAVIONE	LE LOUVRE	161
NO	ARONA	LA ROCCHETTA	138
NO	ROMAGNANO SESIA	MANEGGIO	136
AT	ISOLA D'ASTI	MEDITERRANEO	103
AL	CASALE M.TO	TOM BOY	69
CN	REVELLO	FEELING	68
VC	AOSTA	DIVINA	67
CN	BARGE	ALBI	63
NO	MOMO	MITHO DISCO CLUB	58
CN	S.G.O.S. DALMAZZO	CABIRIA	57
NO	ARONA	OLIVIA	51
CN	FRABOSA SOPRANA	GIPIV	49
CN	PAESANA	IL FORTINO DISCO	48
CN	ROCCABRUNA	MOCAMBO	47
NO	ARONA	IL BATELLO	37
VC	ARIZZANO	BYBLOS	35

ancora venti giorni buoni per dare fiato alle trombe e per inviare i coupon con le vostre preferenze. In questi giorni ab-

biamo ricevuto parecchie lettere e molte fotografie. La prossima settimana daremo spazio alle vostre voci e ai vostri sug-

DRINK & MUSIC

CLASSIFICA GENERALE AL 10/3/1997

PROV.	CITTA'	DRINK & MUSIC	VOTI
VC	CUNEO	FEELING	2440
AL	GERIOTTI	WILD CATS	1650
VB	CUZZAGO	LE GRIFON	1430
TO	TAVAGNASCO	BIRRELLA BAR SPORT	1359
CN	CEVA	GRISU'	823
CN	GENOLA	TO LIKE	791
VC	VERCELLI	JAZZ MATAZZ	658
VB	BRISINIO-STRESA	MC GILL'S	591
VC	ROVASENDA	LA TORRE	542
CN	SALUZZO	BEDFORD PUB	501
AO	CHAMPOLUC	PUB WEST ROAD FRANCHY	500
VB	OMEGNA	THE KELLY GREEN	462
VB	SANTA MARIA MAGGIORE	CAPANNO DEI PINI	454
AO	CERVINIA	PUB GRIVOLA	433
AO	CERVINIA	LO SCHOTCH PUB	375
AT	COCCONATO	COCKTAIL MUSIC CAFE' ROMA	315
VC	QUARONA	ROUTE 66	252
VC	VERCELLI	VICTORIA BEER HOUSE	251
AO	CHAMPOLUC	LA GRANGE	228
CN	ROBILANTE	CAFFE' CHARLIE CHAPLIN	214
BI	BRUSNENGO	IL FARO	207
VB	MACUGNAGA	BAR MIGNON	206
AO	SAINT VINCENT	CAFFE' SAVINI	199
AO	CHATELON	PIPER MUSIC BAR	186
AL	MIRABELLO-MONFERRATO	PUB RIBE-RIBE	170
NO	BELLINZAGO	NUOVO CIRC. OP. AGR.	170
AT	MOMBERCELLI	LOCANDA FONTANA NUOVA	152
VC	SERRAVALLE SESIA	MARACABO	149
AL	TASSAROLO	MONKEY PUB	145
AT	COSTIGLIONE	CAFFE' ROMA	117

gerimenti. Intanto, con i tagliandi, continuate a tenerci informati sulle vostre preferenze. E inviateci ancora senza sosta

le foto dei locali che vi piacciono di più.

Florenzo Panero

COMPLESSO LE CUPOLE

C'è tempo per votare le nuove discoteche



Beppe Ghisolfi con il presidente Scalfaro

NEL complesso Le Cupole nasce Evita, una nuova discoteca. Nel mondo della notte c'è posto anche per i nuovi arrivati e per chi vuole votarli. E a poche decine di metri di distanza Telecupole, nata per volere dei fratelli Toselli, Luigi e Pier Maria, festeggia un altro compleanno: sono 15 anni che l'emittente televisiva manda in onda in Piemonte e Liguria programmi che fanno share e sono 15 anni che Beppe Ghisolfi è il responsabile dell'informazione. Quarantotto anni, docente di «Teoria e metodo della mass media» all'Accademia Belle Arti di Cuneo, Beppe Ghisolfi ha battuto non pochi record. E' riuscito a realizzare 15 mila interviste (Agnelli, Berlusconi, Prodi, Romiti, Dini, Biagi, Eco, Bocca, Scalfaro, Violante, Scalfari, Mauro, Bossi), utilizzando lo «Spazio ospite», una finestra dell'emittente che è molto ambita. Professore, è soddisfatto?

«Direi proprio di sì, anche perché mai avrei pensato di riuscire ad avere un seguito e un ascolto tale in una tivù che era comunque legata al mondo di notte, alle discoteche».

Tutti i giorni alle 19,30 e poi alle 22,30, Telecupole è ormai un passaggio obbligato? «Il Tg4 e lo spazio ospite è il fiore all'occhiello della nostra emittente. 15 minuti dedicati ai personaggi sono diventati uno status symbol. Il riconoscimento del loro ruolo? «Penso di sì». [f. pan.]



Anche domani
La Stampa
vi offre
la *Magica emozione*
di un grande *Debutto*

Non perdetevi il 2° CD della prima Bohème di Pavarotti

La Stampa rende omaggio al grande tenore italiano con una registrazione inedita e originale della sua prima Bohème. Un celebre e applauditissimo debutto, restaurato in versione digitale per restituirvi intatta la magia di una grande emozione. Un appuntamento da non perdere, in esclusiva per i lettori de La Stampa. Oggi, insieme al quotidiano c'è il primo CD, con il primo e il secondo atto, e il libretto completo dell'opera a sole 5.900 lire. Domani, sempre allo stesso prezzo, non perdetevi il secondo CD, con il terzo e quarto atto. Le note della Bohème vi aspettano in edicola. Grandi applausi per La Stampa.



**OGNI USCITA 1 CD + LA STAMPA*
A SOLE 5.900 LIRE**

*Si può acquistare solo La Stampa al consueto prezzo di 1.500 lire. Gli abbonati potranno acquistare i due CD separatamente dal quotidiano al prezzo di 8.800 lire, scrivendo a La Stampa - Ufficio Abbonamenti, Via Marengo 32 - Torino - Fax 011/5627958. Non è possibile prenotare o richiedere telefonicamente i CD.

Venerdì a Ponderano il festival della Giamaica-music Ska, è parata di stelle

Arrivano «re» Dekker e la Penn

PONDERANO. Ci sono Desmond Dekker e Dawn Penn; il mitico Delroy Williams e la sua «Junction Band»; venerdì, al Babylonian, sfilano i big dello ska e del reggae, invitati al festival della musica giamaicana. Il concerto è alle 22, e il biglietto costa 27 mila lire.

Dekker è una leggenda vivente: gira il mondo col soprannome di «re dello ska», e non è un'esagerazione. Cinquantacinque anni ben portati, energia e grinta da vendere, Dekker è in carriera dal '63, quando incise il primo disco con Leslie Kong: Desmond, che faceva il saldatore, si scoprì cantante di vaglia, e da allora infilo un successo dopo l'altro, fino a diventare il migliore artista di reggae (Bob Marley a parte). La sua carriera è proseguita per tutti gli anni 70 e 80, quando i giovani new-mad lo adottarono per i loro balli scatenati. I suoi pezzi più celebri sono «Israelites», «Sing a Little Song»; nel '96, Dekker ha inciso un nuovo cd, «Wonderful World», e ha cominciato a girare il mondo con la tournée che venerdì fa tappa a Ponderano. Titolo: «Jamaican All Stars Festival».

Le «stars», se non tutte, sono



Desmond Dekker, il «re dello ska», venerdì è al Babylonian di Ponderano, con la cantante reggae Dawn Penn (qui sopra)

davvero tante: a cominciare dal padrino eccellente della serata, il bravissimo Delroy Williams. E poi Dawn Penn, affascinante vocalist dotata di soprannome: «La diva del reggae». Anche qui, nulla di campato in aria: la cantante nera ha lavorato coi più grandi nomi della musica giamaicana (uno su tutti: Prince Buster). E' diventata famosa nel '94, grazie al singolo «You Don't Love Me (No No No)». Peccato che il brano, nella sua

prima versione, fosse di trent'anni prima (sempre cantato dalla Penn). Ma è un fatto che lo ska e il reggae, negli ultimi anni, siano tornati alla ribalta, grazie al risorgere di vecchie mode e al logorio dei generi tradizionali. Al concerto di venerdì, si vedranno all'opera i padri storici della musica giamaicana, rimasti curiosamente nell'ombra negli anni 80, quando dilagava lo ska «bianco» di molti gruppi inglesi (come i

Madness e i Bad Manners). Solo gli americani Toasters, che hanno suonato al Babylonian l'altra settimana, hanno reso omaggio agli antenati «neri», ispirandosi ai loro principi e chiamandoli a suonare nei loro dischi.

Lo show di Ponderano sarà coinvolgente: il ritmo candente dello ska, e quello quasi ipnotico del reggae, invitano a ballare o a scatenarsi. Per informazioni sui biglietti, chiamare lo 015-541.225. [g. bu.]

Il folclore di Spagna per la stagione di danza vercellese Il flamenco nel «Ciclone» Domani a teatro con La Moreria

VERCELLI. Flamenco come flamenco. Flamenco come flamenco. Il cittadino fuggiasco. Dai nomadi gitani del XIII secolo, costretti a vivere oltre le mura delle città andaluse, sino ai «ciclone» Estrada e Forteza lanciate dall'enfant terrible del cinema italiano Leonardo Pieraccioni: la Spagna che vive ritmo e di carattere, di sensualità e coraggio, è entrata nell'immaginario collettivo. E se nelle scuole di danza il tango ritorna prepotente, invocato dalla moda o dal desiderio di sembrare a «ciclone» vite troppo ordinate e un po' noiose, è giusto che a teatro risuonino gli accordi di chitarra e di cajon.

Succederà domani, sul palcoscenico del Civico, con l'arrivo della compagnia di danza e musica flamenca La Moreria, invitata dalla Fondazione Teatro Nuovo, dal Comune di Vercelli e dalla scuola Freebody per il terzo appuntamento della stagione «Il gusto e l'anima».

La Moreria, un «trio» che si ispira alla Spagna della Reconquista, proporrà un flamenco moderno, che però non ha perso la sua matrice originale in un misto di tristezza e fatalismo, ma anche bulerías, seguidillas,



Lorena Forteza (a sinistra) e Natalia Estrada, i due volti del flamenco cinematografico

tangüillos, alegrías e soleares, tutti i generi più popolari e caratteristici della musica tradizionale iberica. E il corpo di ballo sarà accompagnato da un insieme strumentale che affiancherà agli strumenti classici, come la chitarra e il cajon, anche il flauto e il violino.

Se in platea domani fosse seduto anche Hemingway, potrebbe guidare lo spettacolo con le sue pagine di «Fiesta»: «I passi erano molto complessi e i visi

intensi e concentrati. Ballando, guardavano tutti a terra. Le suole di corda battevano e picchiavano sul selciato. Le punte dei piedi toccavano. I talloni toccavano. Poi la musica eruppe selvaggia e quei passi cessarono. E tutti si misero a ballare su per la strada».

Travolti dal ciclone, non dimenticate i biglietti: oggi e domani prevendite a teatro dalle 17 alle 19. Dalle 21 inizia la notte del flamenco. [r. m.]



GIORNO E NOTTE

Gattinara

Preludio allo Zanzibar

Sabato notte, dopo le 22, suonano allo Zanzibar i componenti della band Preludio. Propongono un repertorio di rock italiano ed internazionale.

Borgovercelli

Si balla il liscio

Venerdì dopo le 22,30, alla discoteca Il Globo di zona bivio Sesia, si balla con l'orchestra di Don Miko. Sabato ci sarà in pedana Tony D'Aloia.

Vercelli

Alla Tina rocceggiante

Sabato sera dopo le 22,30, al Tina Pica Rock di piazza Pajetta terranno concerto i sussultori e torridi Frizzi e Lazzi.

Rovasenda

Il rock della Torre

Saranno gli Areté a tener banco sabato alla birreria La Torre. A partire dalle 23 una sonorità di rock melodico internazionale.

Tronzo

I suoni della pantera

Sabato dopo le 22,30, al Black Panther Pub di via Torino, saranno protagonisti della scena musicale i componenti della band dei McAllan.

ranno protagonisti della scena musicale i componenti della band dei McAllan.

Biella

Stage di liuto e chitarra

I Centro studi piemontesi di musica antica organizza per domenica uno stage di liuto e chitarra barocca, tenuto da Rolf Lüslevand a palazzo Cisterna. Domenica 23 Federica Calvino Prina terrà un corso di danza rinascimentale. Per informazioni e iscrizioni 015-25.370.

Biella

Le prevendite per Gipo

Si possono prenotare alla cassa del Sociale i biglietti per il concerto di Gipo Farassino, che sarà a Biella lunedì. Ai fans biellesi farà ascoltare canzoni e monologhi.

Biella

Teatro e beneficenza

Teatro per beneficenza, martedì 25 all'Odeon: la compagnia del Centro nazionale porta in scena «L'importanza di chiamarsi Ernesto», di Oscar Wilde. Lo spettacolo è organizzato dall'Associazione Palscenico, e servirà a raccogliere fondi per la lotta contro la leucemia.

Vercelli, venerdì il concerto del tour con Carmen Consoli

Il «Grande salto» di Raf «Debutto» al Civico per il cantautore

VERCELLI. C'è molta attesa tra i fans di Raf. Arriveranno in molti, anche dalle province vicine, per il concerto che approda sulle ali di «Collezione temporanea», album in cui compaiono pezzi sulle tracce del successo di tanti anni: da «Il grande battito animale» a «Gente di mare». Alla vigilia dello show (ore 21 di venerdì) al Teatro Civico, ci sono ancora biglietti disponibili: abbiamo rintracciato Raf al quartier generale della «Trident» a Milano, l'agenzia che cura il suo tour.

Così canta a Vercelli... «Sì, è la prima volta che sono in concerto nella vostra città».

L'attenzione è rivolta a questo compact antologico, che comunque si apre con il nuovo «Un grande salto» tra «vortici e geometrie». Una metafora o un giro di boa? «Penso che nella mia carriera io abbia spesso operato delle scelte diverse. C'è stata una mutazione continua ricercando il rinnovamento. Ad esempio «Sogni...»



Un concerto «antologico» per Raf

era differente da «Cannibali». E' chiaro che anche per questo «salto» mi sono sforzato di restare lontano da altri brani che ho composti».

Per rivisitare il passato, hai usato sonorità nuove? «Ho pensato che fosse necessario

rimodernare gli arrangiamenti e, se avessi potuto, avrei fatto anche qualche ritocco ai testi, proprio per renderli più immediati, attuali».

Altro discorso: l'onda d'urto di Sanremo...

«Io ho partecipato tre volte al Festival, sempre mal volentieri per l'aria di tensione che si respira. La colpa è anche di quei giornali che hanno dato spazio più alle frivolezze dello show tv che al contenuto delle canzoni».

Niente da salvare?

«Senza dubbio una canzone: «Confusa e felice»».

Ci sembra un riferimento interessato...

«Certamente. E' la canzone di Carmen Consoli, una rockwoman che meritava di più. Carmen è ospite del mio concerto. Si esibirà nella prima parte e nel finale per cantare con me».

In una tua canzone?

«No, no! Sarà «Come Together» dei Beatles: «right now»».

Giovanni Barberis

A Valdengo la sexy-danza della Orlowsky

Lap-dance in pista con la star del porno

VALDENGIO. Vai con la «lap-dance», il ballo sexy a base di spogliarelli e pose proibite. Venerdì, alla discoteca Jimmy's, è in programma nientemeno che il «campionato italiano» di questa danza, importata dai topless-bar americani.

A giudicare le migliori danzatrici (otto ragazze italiane), sarà una madrina d'eccezione: la pornostar Eva Orlowsky, conosciutissima per le sue performance su pellicola e dal vivo.

La serata fa parte del calendario di appuntamenti organizzato dai gestori del Jimmy's, che già la settimana scorsa hanno portato a Valdengo la bella Federica Moro (ex miss Italia), per il «Golden Lady Party». Ora tocca alla Orlowsky, che miss Italia non è mai stata, ma che vanta migliaia di fans in tutta Italia. Insieme con Angelica Bella, Jessica Rizzo e altre, Eva è una delle attrici di punta del cinema a luci rosse.

Nessuno, meglio di lei, potrebbe quindi fare il presidente della giuria per un «campionato» di



La pornstar Eva Orlowsky venerdì è al Jimmy's di Valdengo dove farà da madrina per il «campionato italiano» di lap-dance

lap-dance. Il ballo, ad alto contenuto erotico, consiste nel danzare attorno a una sbarra di metallo, spogliandosi pian piano. Le otto ragazze sono tutte specialiste di «elap», e vengono da mezza Italia. Anche il pubblico potrà giudicarle, continuando a ballare in pista (le spogliarelle si esibiranno in un angolo). L'appuntamento è alle 24. Chi spera in un porno-show della Orlowsky si disilluda: Eva farà solo da madrina, assediata dai fans. [g. bu.]



STASERA AL CINEMA

BIELLA
IMPERO. Int. (015) 22.736 - 31.312. RIPOSO.

MAZZINI. Int. (015) 22.736 - 31.312. Mercoledì al cinema. **Kansas City** di R. Altman. Ore 21.30. L. 5000.

ODEON. Int. (015) 22.736 - 31.312. RIPOSO.

SOCIALE. Int. (015) 22.736 - 31.312. Tutti dicono i love you di e con W. Allen. L. 12.000.

BORGOMESIA
LUX. Int. (0163) 22.698. RIPOSO.

CANDILO
VERDI. Int. (015) 253.89.27. RIPOSO.

CIGLIANO
SPLENDOR. RIPOSO.

COSSATO
N. PRIMAVERA. Int. (015) 925.620. RIPOSO.

GOSTANZANA
PARROCCHIALE. RIPOSO.

GATTINARA
ITALIA. Int. (0163) 833.106. RIPOSO.

PRAY
EXCELSIOR. Int. (015) 767.323. RIPOSO.

SAN GERMANO
EXLA CONFINALE. CHIUSO.

TOLLEGNO
FELIX. Int. (015) 242.31.18. OGGI RIPOSO.

TRINO
ORSA. Int. (0161) 828.600. RIPOSO.

VARALLO
SOTTORIVA. Int. (0163) 54.265. RIPOSO.

VERCELLI
ASTRA. Tel. 255.045. Int. 255.633. Informaspettacolo 69.633. RIPOSO.

NUOVO ITALIA. Tel. 257.744. Informaspettacolo 69.633. **Jerry Maguire** di Cameron Crowe, con T. Cruise, K. Preston.

PRINCIPE. Tel. 259.047. Informaspettacolo 69.633. RIPOSO.

VIOTTI. Tel. 250.845. Informaspettacolo 69.633. RIPOSO.

DELVEDERE DOLBY. Int. (015) 215.018. RIPOSO. Abbinate Cinegiornale Chiambretti.

EMM. Int. (015) 213.375. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI via Panni 1. RIPOSO.

TEATRO CIVICO. Int. tel. 255.544. RIPOSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 1003. CHIUSO.

SCEGLI IL CINEMA

Dove le emozioni sono su grande schermo.

NELLE SALE DI TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67. Int. 856.521. Inform. Or. 15.30; 17.30; 20.10. 22.30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67. Int. 856.521. Il ciclone. Or. 15.30; 17.30; 18.50; 20.45; 22.30.

AMBROSIO MULTISALA c. V. Emanuele II 52. Int. 547.005. Sala 1. **Larry Flynt** altro lo scandalo. Or. 15.30; 17.30; 20.22.30. Sala 2. **L'amore ha due facce**. Or. 15.15; 17.40; 20.05; 22.30. Sala 3. **Frattelli cotti**. Or. 16.10; 18.20; 22.30.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22. Int. 581.7190. Michael. Or. 15.45; 18.20; 22.30.

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24. Int. 540.605. Il ciclone. Or. 15.55; 18.10; 20.25; 22.40.

CENTRALE v. C. Alberto 20. Int. 540.110. **Beethoven Thing** (La Cosa Bella). Or. 16.10; 18.20; 20.30; 22.30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a. Int. 436.0723. Tutti dicono i love you. Abb. Cinegiornale Chiambretti 6. Or. 15.45; 18.20; 20.15; 22.25.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a. Int. 436.0723. **Big Night**. Orario: 15.55; 18.10; 20.25; 22.35.

CRISTALLO via Gotta 5. Int. 650.7100. **Orangeheart**. Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

DORIS via Gramsci 8. Int. 542.422. **Romeo e Giulietta**. Orario: 15.15; 17.40; 20.05; 22.30.

ELISEO GRANDE p. Sabotino. Int. 447.5241. **L'uomo d'acqua dolce**. Or. 16.10; 18.10; 20.20; 22.30.

ELISEO BLU p. Sabotino. Int. 447.5241. **Kamasutra**. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.

ELISEO ROSSO p. Sabotino. Int. 447.5241. **Marianna Ucrìa**. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.

EMPIRE p. V. Veneto 5. Int. 817.1642. **La seduzione del male**. Or. 15.30; 17.50; 20.20; 22.40.

ERBA c. Moncalieri 241. Int. 661.54.47. **Evita**. Or. 15.30; 17.30; 20.22.30.

ETOILE v. Buozzi ang. v. Roma. Int. 530.353. **Il paziente inglese** di A. Minghella con J. Binnoche, W. Dafoe. Or. 15.30; 17.50; 20.00; 22.30.

FRANCA v. Po 30. Int. 817.33.23. **Mimmi**. Or. 20.22.30.

FRANCA c. Trapani 57. Int. 385.2057. **Prime** contante. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.

IDEAL c. Baccaria 4. Int. 521.4315. **Mars Attacks!** Or. 15.45; 18.20; 20.15; 22.30.

KING v. Po 21. Int. 812.5995. **Shinji**. Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

KONG v. S. Teresa 5. Int. 534.614. **Club delle prime regali**. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

LULLUPUT v. XX Settembre 15/bis. Int. 537.100. **Jeffrey**. Or. 15.45; 18.20; 20.15; 22.30.

LUX Gall. S. Federico. Int. 541.283. **Jerry Maguire**. Or. 16.20; 22.40.

MASSIMO DUE v. Montebello 8. Int. 817.1048. **Segreti e bugie** (Secrets and Lies). Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Int. 812.4173. Il ciclone. Or. 15.05; 17.40; 20.40; 22.40.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. Int. 812.4173. **Shinji**. Or. 15.45; 18.40; 20.30; 22.35.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31. Int. 532.448. **Mars Attacks!** Or. 15.45; 18.20; 20.15; 22.30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31. Int. 532.448. **La trappola**. Or. 15.30; 17.30; 20.22.30.

REPOS v. XX Settembre 15. Int. 531.400. **Spa** e **Jam**. Or. 14.50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.

ROMANO Gall. Subalpina. Int. 582.2145. **Il paziente inglese** di A. Minghella con J. Binnoche, W. Dafoe. Or. 15.30; 17.50; 20.00; 22.30.

STUDIO RITZ v. Acqui 2. Int. 819.0150. **La trappola**. Or. 15.30; 17.30; 20.22.30.

VITTORIA v. Roma 338. Int. 582.1769. **Uomo d'acqua dolce**. Or. 15.55; 18.10; 20.25; 22.40.

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione 1996/97. Dal 14 al 23/3 **Pelléas et Mélisande**, dramma lirico di C. Debussy. 28/3 **Concerto di Pasqua**, musiche di P.I. Čajkovskij (Sinfonia n. 6) e R. Strauss (Morte e trasfigurazione, poema sinfonico). Il programma del 29/3 è stato annullato. Bigli. ore 13/18.30. Int. 6815.241/242.

AUDITORIUM RAI p. Rossaro. Unione musicale serie pari ore 21 precise **Quartetto Balanescu**, Dagmar Krause voce musiche di Esler, Weil, Balanescu, Connors. Biglietti numerati L. 35.000 ingressi L. 25.000 all'Auditorium dalle ore 20.30 Int. tel. 544.523-517.5188.

COLOSSEO v. M. Cristina 71. Int. 669.80.34. Questa sera ore 21 il Teatro della Mente di Messina in **Evita** di L. Webber e Tim Rice. Int. e prev. Cassa teatro 10-13; 15-19. T. 669.80.34.

Tutti ne parlano...

È già un best-seller.

È il numero 29!

«Tuttoscienze», vol. 29
(3 gennaio - 24 giugno 1996)
pp. X - 102 L. 18.000

tuttoscienze 29

Le offerte di «Tuttoscienze»
Volumi 1 - 10 a L. 135.000 - Volumi 11 - 20 a L. 240.000
L'intera raccolta (volumi 1 - 29) è in vendita al prezzo speciale di L. 360.000

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 80 a Torino e richiedendo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011/858.89.33).

I volumi di «LA STAMPA» distribuiti da RCS Libri e Grandi Opere, sono in vendita anche nei punti di vendita.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Poule salvezza di B più difficile del previsto. Però il presidente cerca sponsor per 1 miliardo

Play-out, banco di prova per l'Ing-Fila

I giocatori sotto esame: è in palio la riconferma

BIELLA. «Tutti i giocatori sono sotto esame. Anche in previsione dell'assetto della prossima stagione». Il d.s. Marco Atripaldi non usa mezzi termini: questi play-out rappresentano un momento difficile per l'Ing-Fila e la società intende utilizzarli come banco di prova in vista dei programmi futuri.

«Al di là della vittoria con Cagliari, che vale solo per i due punti, ci troviamo per la prima volta a dover affrontare una situazione delicata - aggiunge il ds -. Gli altri risultati del girone parlano da soli: Ozzano, squadra che sabato incontreremo in trasferta, è in testa alla classifica dopo aver sconfitto il seguito Taranto e Teramo. Parma ci ha battuto nel match di esordio: mi pare chiaro che questa salvezza ce la dobbiamo conquistare. E quanto di buono abbiamo fatto nella regular season non vale nulla se non saremo in grado di confermarlo».

La società di patron Alberto Savio sta già programmando il futuro: per il progetto «serie A» serve almeno un miliardo, da ripartire tra costi di gestione e ingaggi dei giocatori.

«Cerco altri sponsor, oltre al binomio Ing e Fila già confermato - commenta il presidente -. Non voglio illudere i tifosi: se partiamo per conquistare la serie A2, devo poter garantire anche la permanenza. Piuttosto che alternare promozioni e retrocessioni, Venezia insegna, restiamo dove siamo».

Nonostante la nuova regola



Alberto Savio, patron dell'Ing-Fila

che «liberalizza» l'impiego degli over 30, l'Ing sarebbe intenzionato a puntare ancora sui giovani. Sul futuro pesa la spada di Damocle del servizio militare che potrebbe portare Muzio, Bini e Conti a vestire la maglia delle Forze Armate in B2.

Conclude Atripaldi: «Giovani 27 incontreremo i rappresentanti sportivi dell'Esercito all'All star game di B e sapremo qualcosa in più. Ma sono fiducioso: sono tutti tecnici esperti e sanno bene che sarebbe dannoso impiegare per una stagione un bravo giocatore di B1 in una categoria inferiore».

Walter De Blasio

Conad, torna il sorriso

Seconda vittoria play off e la Pfv Vercelli la imita

COSSATO. Soffia una gradevole brezza in casa della Conad. Grazie alla seconda vittoria consecutiva, ottenuta alla Paschetto con il Pontedera, le ragazze di Ansermino sembrano aver innestato la giusta marcia nei play-off di serie B. Contro le toscane le cossatesi hanno prevalso al termine di una partita equilibrata e combattuta, conclusasi sul punteggio di 64-61.

«Al di là delle prestazioni delle singole, sono molto soddisfatto per come le ragazze hanno saputo reagire al tentativo delle toscane di impostare la gara su ritmi blandi - dice coach Marco Ansermino -. La squadra sta acquisendo maturità ed esperienza che potranno essere molto utili per il girone di ritorno. Sono certo che riusciremo a regalare altre soddisfazioni ai nostri sostenitori».

Le buone prove di Baù, miglior realizzatrice con 22 punti, e di Scarsoglio sono state in parte vanificate dai molti errori commessi dalle cossatesi dalla lunetta (27 centri su 50 tentativi) e dai troppi palloni banalmente sciupati.

Il «jolly» della Conad Michela Scarsoglio ancora tra le migliori contro il Pontedera (PUCHELETTI)



«Purtroppo questi errori sono ricorrenti e ci costringono a un grande dispendio di energie - dice il direttore tecnico Tony Brasolin -. Le due vittorie consecutive confermano che la squadra è in buone condizioni e in grado di recitare una parte di rilievo in questi combattuti ed equilibrati play off».

Con questa vittoria, la Conad si porta a sole quattro lunghezze dal vertice della classifica, occupata da Arezzo, Livorno, Collegno e Sinea, e si lascia alle spalle Pontedera e Lerici. Il girone di andata si concluderà domenica e per le cossatesi è prevista la trasferta sull'insidioso parquet di Valenza.

Qui Pfv Zucca. Secondo exploit consecutivo delle biancazzurre che, superando il Lucchese (68-50) hanno compiuto un importante balzo verso la permanenza in cadetteria.

Ad un turno dal giro di boa dei play out la Zucca si trova al terzo ultimo posto (4) punti con due lunghezze di vantaggio sulla coppia Livorno-Rosignano. Il proprio sabato, sul parquet del Rosignano, nell'ultima d'andata, le vercellesi di Anastasio si giocano una grossa fetta di salvezza: «Il morale è buono - sottolinea il ds. Gianfelice Cavellero -. Speriamo che la squadra sappia mantenersi sui livelli d'intensità e gioco delle ultime uscite». (r. s.)

GOLDEN BOYS

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1997

VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

SOCIETÀ

Primi calci

Pulcini

Esordienti

Giovanissimi

Allievi

Juniors

Consegnare o spedire a La Stampa, via Duchessa Jolanda, 20 - Vercelli o a La Stampa, via Repubblica, 29 - Biella

VERCELLI. Colpi di scena a raffica in vetta nel Golden Boy. Nicolò Mattaliano (Pulcini) e Simone Villa (Esordienti) dopo essere stati detronizzati hanno prontamente riconquistato la vetta. Si profila dunque un finale mozzafiato (l'ultimo tagliando il 20 marzo), nel quale non mancheranno le sorprese.

Per i Primi calci guida Luciano Mottola (Scuole Cristiane): 139 voti contro i 94 di Riccardo Tozzi (Piemonte Sport) e Marco Bellotti (Santhia) a 66. Nei Pulcini nuovo sprint di Nicolò Mattaliano (Scuole Cristiane 580 voti), davanti a Massimo Attina (Castiglione, 394) e Stefano Formaggio (144, Canada).

Simone Villa (Santhia) guida gli Esordienti (500), tallonato da Alessandro Tozzi (Pro Vercelli) 428 e Giovanni Copelli (Santhia, 382). Tra i Giovanissimi leadership di Massimo Petruzzello (417 voti) Casale. Simone Musazza (Pro Belvedere, 390) e Andrea Ranghino (Scuole Cristiane, 265) ai posti d'onore. Allievi: Domenico De Angelis (Canada, 393) in testa, vicini però Stefano Pastoris del Saluggia (382) e Simone Copelli (Santhia) 367. Quindi gli Juniores con Enrico Annovazzi (Santhia, 257) al comando. Sul podio Matteo Mascari (Livorno) 158 e Michele Degiovanni 131 (Scuole Cristiane). (p. m. f.)

CALCIO

Dalla A ai Dilettanti solo i bianconeri sono senza sconfitte

Biellese, l'unica imbattuta

Tutti i record dei ragazzi di Bacchin

BIELLA. I punti di vantaggio sul Casale dopo l'impresa di Legnano sono sempre quattro, ne più ne meno come una settimana fa o un mese fa. Ma qualcosa nell'aria di diverso si sente e si respira, una sola per questa primavera in anticipo. Dalle 17 di domenica la C2 è davvero più vicina alla Biellese e il sogno di tornare tra i professionisti dopo sedici lunghi anni si sta materializzando partita dopo partita.

«Abbiamo fatto un bel passo in avanti - dice Bacchin -. Vincere in trasferta non è mai facile e ancor di più in casa di quel Legnano che fino a metà febbraio era considerato il rivale numero uno». Discorso ineccepibile da sottoscrivere sillaba per sillaba.

E allora sulla strada della C2 da domenica sera restano solo i «neri» di Melchiorri e De Ruggi, la mente e il braccio del Casale. Il primo dà i tempi con la bacchetta magica di direttore d'orchestra, il secondo, Re Mida del girone B, trasforma in oro (gol) ogni occasione che gli capita fra i piedi.

«Ma il Casale non è solo loro due - sottolinea il ds Sandro Turotti -. Domenica mancava il bomber, eppure sono passati lo stesso su un campo difficile come quello di Brugherio. Con le notizie che rimbalzavano durante il match pensavamo proprio di esserci scollati di dosso. Invece sono sempre lì a tenerci sulla graticola. Basta sbagliare un incontro e rischi di andare in affanno».

Anche se c'è sempre l'altra faccia della medaglia. Aggiunge ancora Turotti: «Mettemoci per un attimo nei panni dei giocatori del Casale. Rientrano negli spogliatoi con i tre punti e scoprono che immancabilmente la Biellese ha vinto. Se poi lo fa a



Legnano... Come dire che il contraccello psicologico si potrebbe far sentire a tempi brevi; anche per questo la C2 è più vicina.

E lo è ancora di più se si guardano i numeri: la Biellese dei record (38 risultati utili consecutivi, una sequenza che può allungarsi domenica con il match al Le Marmora con la Guanzatese) è l'unica squadra imbattuta della serie A ai Dilettanti. Poi ci sono i vari primati (o quasi): secondo miglior attacco nei nove gironi della D (57 gol), miglior

vi, una sequenza che può allungarsi domenica con il match al Le Marmora con la Guanzatese) è l'unica squadra imbattuta della serie A ai Dilettanti. Poi ci sono i vari primati (o quasi): secondo miglior attacco nei nove gironi della D (57 gol), miglior



I «numeri» promuovono in anticipo Mazzia & C.

difesa con quella dell'Albinese (appena 11 reti subite), il numero di partite vinte di fila (9 al momento, tre in meno del Fidenza).

E ancora i punti accumulati in classifica, 63 a sette incontri dalla fine, quando l'anno scorso il capolista Voghera ne mise insieme 66 nell'intera stagione. Oppure i gol (33) con la firma dei «gemelli» Comi-Girelli. Infine il calendario che assegna quattro partite in casa e tre in trasferta. Se con questi «numeri» i bianconeri non vanno in C2, beh, allora è meglio non tentare neanche più... (r. eyn.)

VOLLEY

Il Candelo va all'inseguimento della capolista Vigevano

Ricignolo col vento in poppa

Biella Scarpe: poche chances salvezza

CANDELO. Nella III femminile continua il buon momento del Ricignolo-Max Grafica che sabato contro il modesto Sestu ha colto la settima vittoria consecutiva in campionato. Le blufucce si confermano così al secondo posto a pari punti con il Treccate (24) ma il distacco dalla capolista Vigevano è rimasto invariato a sei lunghezze.

Contro le sarde si è messa in luce Dorian Frontini, migliore in campo e per alcuni tratti Letizia Mira d'Ercole e Federica Cocchi.

Afferma il general manager Luigino Ugazio: «Ora siamo attesi da un tritico che potrebbe risultare determinante ai fini della graduatoria. In un mese incontreremo di seguito Treccate, Rapallo e Vigevano, cioè le migliori squadre del girone. Il nostro obiettivo è quello di ridurre il distacco dal vertice o quanto meno di mantenere la piazza d'onore».

Qui Biella-Scarpe. Nella B2 maschile si fa sempre più complicato il discorso salvezza per i lanieri di coach Gianluca Ma-



Due pilastri del Candelo: Federica Cocchi (a sinistra) e Daniela Frontini (PUCHELETTI)

navella. A Cuneo i biellesi hanno subito un nuovo «ko» contro l'Alpitour e restano così relegati al penultimo posto in classifica a quota 6. Però si allontana la quart'ultima piazza, utile per disputare i play-out: infatti il Vittorio Veneto ha portato a quattro i punti al distacco.

Afferma l'allenatore e gioca-

tore del Biella-Scarpe: «E' stata una débâcle, loro si sono dimostrati troppo forti e non siamo riusciti a contrastare questo strapotere. Domenica giocheremo in casa contro il Novara e sarà un match da ultima spiaggia».

Gabriele Cornella

LAZIENDA bolognese produttrice articoli in tessuto per fiorai cerca AGENTI per vendita o plurimandatari VC, NO, TO, AL, auto propria, anticipo mensile, provvigioni interessanti. Telefonare (051) 78.10.54.

GIOVEDÌ **tuttolibri** I supplementi de **LA STAMPA** Una settimana ricca di tutto.

MANCIN CRISTIAN
IL RIGATTIERE
VENDITA ARREDI E ANTICHITÀ
PULIZIA SOFFITTE E CANTINE
ACQUISTO MOBILI E OGGETTI
SI ESEGUONO PICCOLI TRASLOCHI
VIGLIANO BIELLESE
Via Felice Trossi, 30 - Tel. 015 811978 e 0336 244373
PROSSIMA APERTURA: SALUSSOLA - S.S. 243 n° 13

“Taglio l'erba e non la raccolgo”

PRIMA DI ACQUISTARE, PROVI GRATIS LA TECNOLOGIA TORO RECYCLER.

Chiedi al Suo rivenditore Toro di fiducia di provare GRATIS a casa Sua una macchina equipaggiata con l'innovativo sistema TORO RECYCLER. Se sarà soddisfatto, acquistando un tosaerba da 48 o 53 cm di taglio oppure un qualsiasi trattorino Toro, dotato di sistema Recycler...

...incluso nel prezzo riceverà l'utilissimo aspiratore/soffiatore

SUPER BLOWER VAC TORO

Offerta valida sui trattorini e sui tosaerba da 48 e 53 cm di taglio, acquistati dal 01/03/97 al 31/05/97

TORO
RECYCLER



BORRA AGRICOLTURA
DI BORRA & C. SNC

Valdengo (BI)

Via Roma, 78

Tel.: 015/882202



VERSACE

JEANS COUTURE

JON BON JOVI PHOTOGRAPHED BY RICHARD AVEDON